☆ Anno 112 - Numero 220 ☆

LA STAMPA

☆ Venerdì 22 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Sottoscrizione puramente lett. 85.66 (corrispondente al numero intero desiderato compaiono il mezzodì non dopo le 65.689 Telex 35.121 - L. 300 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/30) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560) anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 12.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arzaglio 60, telef. 658.985; 20121 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.33.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 228.826; Palermo, via Portici 90/A, telef. 21.523; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.935 - Tariffe: modulo mm 45x43; per festivi, posizione a data di spazio tariffa indicata in percentuali. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Internazionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il Venerdì, L. 115.000 - Rifiutati e Legali L. 2x60 (132.00) mm/colonna - Necrologi L. 2300 per parola; Famiglia L. 14000 - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

FRANCO SVIZZERO

Il rialzo della moneta preoccupa i banchieri: "E' una prosperità che ci può soffocare"

di *Marco Borsa*

A PAGINA 21

METALMECCANICI

Oggi il direttivo della Flm affronta i contrasti sui punti della piattaforma per il nuovo contratto

di *Sergio Devecchi*

Il vertice è trasferito a Budapest

Breznev cerca aiuti dal Patto di Varsavia

Il segretario del pcus concorderà con i suoi alleati la risposta alle iniziative di Usa e Cina e al pluralismo del movimento comunista

BELGRADO — Due spostamenti significativi sono stati registrati nella convocazione del vertice del Patto di Varsavia: prima è stata rinviata la data, ora viene cambiata anche la sede. Nei disegni iniziali di Breznev, i segretari generali dei partiti comunisti dell'Est si sarebbero dovuti riunire nel mese di giugno per controbilanciare tempestivamente gli effetti del vertice atlantico di Washington.

Il capo romeno Ceausescu era appena ritornato dal viaggio in Cina, e non ha voluto stemperare gli effetti della sua missione sottoponendo subito la sua nuova autonomistica alle censure del Superpolitburo del Patto. Così si è dovuto rinviare tutto all'autunno, la data è stata fissata per la metà di ottobre. Contemporaneamente viene annunciato che la riunione — comprendente i capi partito, i primi ministri, i ministri degli Esteri e quelli della Difesa — non si svolgerà più nella capitale dove nacque il Patto, cioè a Varsavia, cui spettava il turno, ma a Budapest. Anche le ragioni dello spostamento della sede vanno probabilmente ricercate nel scompiesso cinese che ultimamente condiziona in modo accentuato la politica sovietica.

Hua Kuo-feng ha fatto la sua inattesa sortita internazionale ed intercomunista proprio in questa zona, fra Bucarest e Belgrado. Visitando la Romania si era inserito addirittura nel bastione stesso del Patto di Varsavia. Di conseguenza Breznev ha trovato opportuno riaffermare il peso dell'alleanza da distanze ravvicinate, convocando i capi nella capitale magiara. Con tutto ciò, gli spostamenti non giustificano le ipotesi di alcuni commentatori, secondo cui il vertice sarebbe stato convocato con uno scopo precipuo: decidere una azione congiunta contro la sfida cinese.

Anzitutto, il cosiddetto Comitato politico del Patto di Varsavia si riunirà per la undicesima volta in 23 anni di esistenza. Si tratta di convegni più o meno regolari, spettacolari forse per i personaggi presenti, quasi mai per le decisioni adottate. Mosca ha ben altri strumenti per coordinare la politica del suo blocco. Per molti aspetti sono più efficienti i vertici attivi di Oreanda, residenza di Breznev.

Potrebbe scoppiare un incidente: il capo romeno, infatti, ha dichiarato più volte che non prenderà parte a riunioni nelle quali si parli contro un altro partito o Paese comunista. Si vedrà se Breznev troverà interesse a provocare una reazione risentita del leader romeno durante il vertice. Difficilmente: meno che mai al Patto di Varsavia servono le spaccature. Però sarà nell'interesse del capo sovietico impedire che altri seguano le tentazioni cinesi di Ceausescu. Cercherà perciò, al massimo, di isolarlo, mettendo in chiaro che i rapporti fra Pechino ed il blocco sovietico devono passare da Mosca e non da altre capitali.

La Cina, anche se più vicina, non scuote ancora il Patto di Varsavia. Anche a Budapest le preoccupazioni del politburo internazionale saranno rivolte piuttosto verso l'Occidente. E' in quella direzione che il blocco sovietico teme di aver perduto il contatto dialettico: l'Occidente si è allontanato più di quanto la Cina si sia avvicinata. I problemi che da questo fatto sorgono per Mosca e gli alleati sono di ordine politico, strategico ed economico. Incominciamo dagli ultimi.

La cosiddetta linea brezneviana si articolava sin dall'inizio su due punti: sostenere la corsa strategica con gli Stati Uniti, attirando allo stesso tempo i capitali e le tecnologie occidentali ai fini di programmi di sviluppo dell'economia sovietica.

Mai come oggi risulta chiaro il crollo della dottrina brezneviana. La gara strategica impegna l'11 per cento del prodotto nazionale lordo dell'economia sovietica, con previsioni di un'aumento al 16 per cento, mentre il tasso generale di sviluppo è caduto ai livelli più bassi della storia dell'Urss: fissato al 6 per cento, ha raggiunto soltanto l'uno per cento nel primo semestre di quest'anno.

Presa in contropiede dalle iniziative americane e cinesi, Mosca ha reagito inasprendo le proprie posizioni. Anche la pluralizzazione nel movimento comunista l'ha indotta a serrare i ranghi e chiudere le fortificazioni del blocco. Tuttavia Breznev si rende conto che, con una stretta politica, corre il rischio di un'asfissia economica e tecnologica. Al Politburo del Cremlino si è proposti a reggere duramente la sfida sollevata dall'Occidente in Africa e nel Terzo Mondo (tagliando così gradualmente alle tecnologie avanzate dell'Occidente le fonti di rifornimento e i nuovi mercati). E' la linea seguita dai cubani sul piano militare e dai tedeschi orientali sul piano economico (nell'Angola e nell'Etiopia, infatti, i soldati cubani sono seguiti da ingegneri ed economisti tedesco-orientali).

Altri, ungheresi e polacchi in primo luogo, per non parlare dei romeni, sono più favorevoli ad una formula che, pur offrendo tutte le garanzie sul monolitismo politico del blocco, offra spiragli per le aperture verso l'Occidente: soprattutto per motivi economici. Breznev, secondo molti indizi, sta da questa parte.

Non è da escludere che Breznev, con l'appoggio del padrone di casa Kadar e di Gierek cerchi, durante il vertice, di riprendere il terreno perduto al Cremlino. In tal caso incomincerà da Budapest il tentativo di uscire dalla condizione di isolamento in cui si trova oggi la diplomazia sovietica. Si punterà probabilmente in primo luogo sull'Europa, ritenendola sensibile ai pericoli di un'eventuale chiusura della Russia nelle mura del Patto di Varsavia, chiusura carica di risultati imprevedibili. Se al contrario del vertice arriverà una sfida, questo vorrà dire che anche il più dialettico Politburo internazionale sarà stato sopraffatto dagli umori o dai rancori del sempre più rigido ed opaco Politburo cremliniano.

Franco Barbieri

Per l'esposizione della Sindone

E' ufficiale: il Papa non viene a Torino

Una lettera di Villot all'arcivescovo parla di impedimenti per l'inizio del Pontificato

TORINO — E' ufficiale: il Papa non verrà a Torino per la Sindone. La notizia è stata comunicata all'arcivescovo del capoluogo piemontese, Anastasio Ballestrero, dal segretario di Stato, cardinale Villot, con una lunga lettera in cui si afferma che molti motivi impediscono il viaggio al pontefice e che Giovanni Paolo giudica l'ostensione un'iniziativa pastoralmente encomiabile.

« Rispondo », scrive Villot, « per espresso incarico del Santo Padre alla lettera che Vostra Eccellenza Reverendissima Gli ha inviato per invitarlo a visitare la Sacra Sindone. Egli non avrebbe mancato di profittare di tale circostanza per recarsi costì (Torino, n.d.r.) e, in tal modo, non solo corrispondere alle attese dell'Eccellenza Vostra e dei figli della Chiesa torinese, ma anche soddisfare alla propria personale devozione dietro l'esempio di S. Carlo, di S. Francesco di Sales, che avevano bagnato la Santa Sindone delle loro lacrime, e del venerando Metropolita Nikodim, morto tra le braccia del Santo Padre pochi giorni dopo aver visitato la Santa Reliquia. Purtroppo, agli inizi com'è del Suo servizio pontificale, il Sommo Pontefice si sente impedito da motivi di particolare importanza ».

Verrà o no il Papa a Torino? L'interrogativo, sorto subito dopo l'elezione di Giovanni Paolo I, aveva creato tra i fedeli un clima di grande attesa ed erano in molti a sperare che il nuovo pontefice visitasse la Sindone. Il fatto poi che Giovanni Paolo I avesse dichiarato, quando era ancora patriarca di Venezia, che sarebbe venuto in pellegrinaggio nel capoluogo piemontese, unito ai rincorrersi pressochè quotidiano di notizie, mai smentite ufficialmente dal Vaticano, sui preparativi del viaggio papale, aveva indotto parecchi a ritenere che per la prima volta nella sua storia Torino avrebbe ospitato un pontefice.

La lettera del cardinale Villot non poteva quindi non provocare in città una certa qual delusione. « Comunque », dicono adesso fonti vicine alla Curia torinese, « le possibilità che il Papa visitasse il nostro fino sonosempre state molto scarse. C'erano troppe difficoltà ».

c. giac.

Le requisitorie per lo scandalo "Lockheed,,

Chiesti nove anni per Tanassi e fratelli Lefebvre, 6 per Gui

(Per quest'ultimo uno dei tre commissari di accusa ha proposto l'assolutoria) Le altre richieste: 7 anni per il generale Fanali; 5 per Crociani e per Luigi Olivi; 4 anni per Palmiotti, segretario di Tanassi - Insufficienza di prove per Maria Fava

ROMA — L'accusa ha presentato il suo « conto » alla Corte: nove anni di reclusione per l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi e per i fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre; sette anni per l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Duilio Fanali; sei anni per l'ex ministro della Difesa, Luigi Gui; cinque anni per l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani e per l'ex amministratore delegato della soc. Ikaria, Luigi Olivi; quattro anni per Bruno Palmiotti, segretario particolare di Tanassi; tre anni e sei mesi per l'avv. Vittorio Antonelli ed infine assoluzione per insufficienza di prove per Victor Melca e per Maria Fava.

Si tratta di un « conto » pesante, che presuppone — qualora la Corte dovesse accettarlo per buono e la ipotesi non è poi tanto da escludere, anche se qualche richiesta di condanna potrebbe essere respinta o qualche pena ridotta — l'arresto immediato di tutti i condannati poche ore dopo la sentenza, che è prevista per la fine di ottobre o per i primi giorni di novembre. Le decisioni, prese a Palazzo della Consulta sono, infatti, automaticamente definitive e debbono essere subito eseguite dal procuratore generale della Corte d'Appello di Roma.

Il conto dell'accusa è stato ancora più severo da tre proposte, che si accompagnano alla reclusione: la confisca dei beni per tutti i colpevoli; la interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per Palmiotti ed Antonelli, quella « perpetua » per gli altri, compresi gli ex ministri; la multa (un milione e 600 mila lire) per Tanassi; (un milione e 200 mila lire) per i fratelli Lefebvre; (900 mila lire) per Fanali, Crociani ed Olivi; (700 mila lire) per Gui; (600 mila lire) per Palmiotti ed, infine, 500 mila lire per Antonelli. Nessuno, secondo gli accusatori, merita le attenuanti (che normalmente non vengono mai negate soprattutto se gli imputati hanno avuto in passato un comportamento ineccepibile) con due eccezioni soltanto: Palmiotti ed Antonelli.

La richiesta che siano confiscati i beni dei responsabili è senz'altro la più severa dopo quella della reclusione e non usuale o comunque destinata a suscitare aspre polemiche fra i giuristi. Il Codice non la prevede per i condannati che, al limite, possono (e debbono) essere obbligati a risarcire il danno arrecato: ma ritenere che in seguito alla sentenza tutti i beni dei colpevoli siano confiscati senza alcun limite è apparsa un'ipotesi nuova di punizione.

Il prof. Dall'Ora si è reso conto che la richiesta avrebbe suscitato notevoli perplessità e si è giustificato ufficialmente: *«Ci sentiamo autorizzati a fare questa richiesta dalla interpretazione che della legge è stata data da un grande giurista, Emanuele Gianturco. «E' una richiesta molto opinabile* — ha replicato l'avv. Carlo D'Agostino, difensore di Ovidio Lefebvre — *perchè lo Stato non si è costituito nè si poteva costituire parte civile perchè non gli è consentito dalla legge e perchè il Codice prevede soltanto la confisca del corpo di reato e non altro».* Un argomento che non è invece opinabile è costituito dal fatto che, comunque, i condannati — se le richieste degli accusatori dovessero essere accolte — non hanno diritto ai condoni.

La pena più severa è stata proposta dall'accusa per Tanassi al quale, in sostanza, si contesta soltanto il reato di corruzione; la responsabilità di Antonio (avvocato e professore di diritto della navigazione a Roma) è stata ritenuta identica a quella del fratello Ovidio e poichè entrambi sono considerati colpevoli del reato di corruzione e di truffa allo Stato, la richiesta (nove anni di reclusione) è stata inferiore a quella per Tanassi; a Gui gli accusatori hanno riservato un trattamento di favore (soltanto sei anni) rispetto all'altro ministro, perchè lo hanno ritenuto meno responsabile.

Che su questa diversità di richieste abbia avuto una influenza notevole la polemica politica che ha investito democristiani e socialisti dopo la requisitoria del prof. Smuraglia, è un fatto. Il prof. Gallo non vi sono davvero dubbi.

Luigi Gui

Anche se le conclusioni dell'accusa erano previste ed in un certo senso scontate, le richieste — comunicate ufficialmente alla Corte dal prof. Dall'Ora dopo la requisitoria del prof. Gallo, che ha salvato Gui e di conseguenza anche Olivi, ma ha accusato Fanali, Crociani ed Antonelli — sono cadute sugli imputati come una doccia ghiacciata. Nessuno ha protestato, nessuno ha reagito: ma Gui — per la prima volta da due anni e mezzo a questa parte — non è riuscito a nascondere d'essere profondamente turbato e, dopo avere salutato in grande fretta, il suo difensore prof. Coppi, è andato via con la moglie; Tanassi si è appartato a parlare, cupo, con i suoi avvocati; Antonio Lefebvre ha cercato di mostrarsi disinvolto ma non lo era affatto; suo fratello, Ovidio — sempre molto sicuro — ha dato l'impressione d'essere poco preoccupato ma nient'affatto sicuro. Palmiotti ha ammesso candidamente: *« Sono sconvolto ».*

Adesso, da ieri, dodici giorni di pausa. L'accusa ha concluso le sue requisitorie con il prof. Marcello Gallo, ordinario di diritto penale a Roma, che ha spiegato perchè gli imputati, ad eccezione di Gui e di Olivi, sono colpevoli di avere tradito lo Stato corrompendo o lasciandosi corrompere. Martedì 3 ottobre comincia la fatica della difesa destinata a prolungarsi per quattro o cinque settimane. Poi, in riunione in camera di consiglio della Corte a Palazzo Salviati, che un tempo è stato sede del Collegio militare: si prevede che i giudici abbiano bisogno di discutere fra loro non meno di dieci giorni, prima di decidere.

Guido Guidi

La prova di maturità

Cambiare esame ed esaminatori

L'esame di Stato, istituito dal ministro Gentile, richiamato nel Concordato del '29, come garanzia di parità di trattamento per chi proveniva da scuole statali o da scuole private, fu poi ribadito in un comma dell'art. 33 della Costituzione: « E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi o per l'abilitazione all'esercizio professionale ».

E' noto che rigoroso nei primi anni fu poi pian piano edulcorato da riduzioni di programmi, scelte di materie da parte dell'allievo; e credo che oggi ben pochi siano certi ch'esso garantisca una reale maturità.

Termine d'altronde questo più equivoco che mai. Maturità ad essere uomo, a saper dirigere la propria vita razionalmente, non abbandonandosi a passioni o a sogni? Nessuno pensa che un qualsiasi esame scolastico possa garantire questa maturità. Maturità di cultura? Qui comincia l'equivoco, che del resto mi sembra inquini tutta la nostra legislazione e politica scolastica, che mi pare non mai decisa nel tracciare la linea divisoria tra quel grado di cultura, che si vuole l'uomo abbia per poter essere veramente cittadino (non solo saper leggere e scrivere, non la lettura quotidiana di un giornale, alla televisione seguire i dibattiti politici ed economici anzichè cercare il canale ove « si ride », avere cognizioni sia pure rudimentali ma chiare sulla struttura dello Stato, sulla esistenza dei partiti, sulla storia almeno degli ultimi cento anni, sull'economia: non concepire lo Stato come un Babbo Natale dalle risorse inesauribili), e l'altro grado di cultura che occorre per esercitare bene un mestiere o una professione. E, pur sapendo di andare contro l'opinione corrente, tutti i ricordi della mia vita mi fanno strano che il secondo grado di cultura cui accenno non presupponga necessariamente l'acquisizione del primo; che cioè si può essere buon medico, buon agronomo, buon chimico, eccellente musicista, senza quelle nozioni su partiti, economia, storia.

Resta sempre dell'avviso che le maggiori garanzie sarebbero costituite da un esame di ammissione alle facoltà universitarie (numero chiuso, in relazione alla programmazione, che qui soltanto si vuole esclusa, cioè si prevedibile fabbisogno di medici, chimici, ingegneri) aperto a tutti, senza chiedere ai candidati come e dove abbiano studiato; e da un altro esame per chi non intenda acquisire titoli accademici, che dimostri non tanto una cultura generale, quanto una plasmabilità, una capacità di ragionare, che gli permetterà poi di essere, a sua scelta, un buon impiegato di un ente pubblico o bancario, un buon collaudatore di macchine, un abile rappresentante di commercio (ma per tutto quanto è commercio, non vorrei fossero mai richiesti titoli di studio: quello dev'essere il campo in cui sia libertà per tutti di farsi valere: unico esame, il successo).

Ma lascia da parte i miei desideri e penso alla via che si presenta più semplice per il ministro: regolare l'esame di Stato, lasciandolo quello che è, coronamento di un corso di studi.

Qui viene subito in gioco la tendenza politica: continuare in qualche modo, sia pure surrettiziamente, a facilitare chi esce da una scuola pubblica, o realizzare la vera parità con i privatisti? Non credo fondata la preoccupazione delle sinistre, che dalle scuole cattoliche (perchè le scuole private laiche, di solito brevi corsi per riguadagnare un anno perduto, hanno poco peso) escano giovani plasmati in una certa direttiva politica: vecchia storia: nei primi sessant'anni dell'Ottocento tutti i mazziniani, i rivoluzionari, i mangiapreti, uscirono da scuole di religiosi; e il povero padre Gemelli inorridirebbe vedendo certi polloni sortiti dall'Università del S. Cuore; meno infondata quella opposta, che da certe scuole pubbliche dominate da giovani professori non comunisti, ma anarcoidi, fondate sulle assemblee, sulla continua discussione sopra temi che non solo non hanno a vedere con i programmi, ma che è discussione a vuoto, perchè chi parla non possiede i dati per impostare un problema, escano giovani irrecuperabili a qualsiasi senso pratico, e soprattutto restii a ogni disciplina, forse pure quella di partito.

Comunque la preoccupazione politica c'è.

Come congegnarne allora questo esame di Stato, se vogliamo davvero la parità dei privatisti?

Penso a due temi scritti; e per anno ho sempre presente la vecchia idea di Guido Calogero: dare un discorso parlamentare, una enciclica pontificia, un lungo articolo di giornale o di rivista, e imporre come compito di fissare in una pagina quel che vi sia di essenziale; se non si accetta questa idea, invitare il giovane a parlare di uno dei problemi del nostro tempo, avvertendolo che si considererà la prova negativa se la conclusione non quella generica: fare in modo che tutti siano disinteressati, generosi, amanti del prossimo: che è la soluzione di abolire, in termini cristiani, il peccato originale. E un altro esame scritto: con domande di matematica, chimica, fisica, biologia (naturalmente preparate con diversi questionari, da estrarre a sorte). Per il giudizio, il sistema che si usa negli esami di concorso a impieghi, dove l'esaminatore non conosce l'autore, ma solo un numero, che a votazione data si saprà a chi corrisponda. E i lavori non di uno, ma di più sedi di esame, fatti valutare da una commissione, meglio se avente sede in un'altra città, che potrebbe anche limitarsi al « sufficiente » o

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nuovi ostacoli di fronte all'impegno Usa per il M.O.

Hussein fermo nel suo "no,, Vance tenta ora con Khaled

La Giordania insiste sul ritiro di Israele dai territori e sull'autodeterminazione palestinese

Gheddafi a Damasco: "Siamo pronti alla guerra,,

AMMAN — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance non è riuscito a convincere re Hussein di Giordania ad appoggiare gli accordi di Camp David. Da ieri sera è a Riad per cercare l'aiuto del potente regno saudita al piano di pace ispirato dagli Usa.

Il ministro degli Esteri giordano Hassain Ibrahim, che ha accompagnato Vance all'aeroporto di Amman, ha detto che il suo governo nutre tuttora riserve sul fatto che l'accordo non preveda la sistemazione definitiva della Cisgiordania e della popolazione palestinese. Ma Vance, nei suoi colloqui con Hussein, ha ottenuto l'impegno che la Giordania continuerà il dialogo sul suo delicato ruolo nel processo di pace previsto dagli accordi.

Ibrahim ha ribadito che ogni soluzione duratura e che miri ad ottenere l'appoggio della Giordania dovrà essere basata sui principi del ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati, inclusa la parte araba di Gerusalemme, e dell'autodeterminazione per i palestinesi.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha dichiarato che i contatti proseguiranno. Re Hussein potrebbe recarsi a Washington nell'ottobre prossimo.

Fonti giordane ritengono anche probabile nelle prossime settimane una visita di re Hussein nell'Arabia Saudita e in Siria per consultazioni con due Stati chiave prima di decisioni definitive verso gli accordi di Camp David.

La tappa di Vance a Riad è la seconda e probabilmente la più delicata del viaggio. Il segretario di Stato americano ha due argomentazioni principali da far valere, con re Khaled e col principe ereditario Fahd: la vendita all'Arabia Saudita di 60 «F-15» e la convinzione americana che il crollo delle trattative potrebbe portare alla sostituzione di Sadat con qualcuno allineato sulle posizioni dei governi arabi radicali.

Il governo americano non si attende che i sauditi usino pubblicamente la loro influenza per far proseliti nel mondo arabo per l'accordo di Camp David. Ritengono tuttavia che una acquiescenza privata sarebbe sufficiente per indurre altri capi arabi a fare i passi necessari. Ma martedì il governo di Riad ha affermato in una dichiarazione ufficiale di non poter considerare gli accordi di Camp David una formula definitiva accettabile per la pace perchè non garantiscono il ritiro israeliano da tutti i territori occupati, compresa Gerusalemme orientale (dove ci sono luoghi santi islamici di cui l'Arabia Saudita è custode) e il riconoscimento dell'Olp come il solo, legittimo rappresentante del popolo palestinese.

DAMASCO — Il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam ha detto che i Paesi del «fronte della fermezza», riuniti da mercoledì sera, eserciteranno la più grande influenza per far fallire gli accordi israelo-egiziani. I partecipanti al vertice — è stato detto — stanno esaminando *« provvedimenti pratici e realistici »* per neutralizzarli.

Fonti della conferenza, alla quale partecipano Siria, Algeria, Libia, Yemen del Sud e Olp, hanno rivelato che il colonnello libico Gheddafi nel suo intervento ha proposto che i Paesi del « fronte » si preparino alla guerra. L'unico modo a suo avviso per scongiurare la catastrofe per la nazione araba che deriverebbe dagli accordi di Camp David.

Il portavoce del « Fronte popolare per la liberazione della Palestina » (Fplp) Bassam Abou Sherif ha dichiarato che ci sarà una recrudescenza della guerriglia, e che la sua organizzazione colpirà gli interessi americani nel Medio Oriente.

Un primo accordo interministeriale sulle nomine

Cinque presidenze per le banche

La Savio (dc) confermata alla Cassa di Risparmio di Torino, Coccioli (psdi) nominato al San Paolo, Banfi (appoggiato dal pci) al Mediocredito, Nesi (psi) alla Banca Nazionale del Lavoro, Cacciafesta (dc) alla "Cassa" di Roma - Ridotti al 6,5% i vincoli di portafoglio

ROMA — Il primo passo verso il definitivo assetto dei vertici bancari è stato fatto ieri a tarda sera. Il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, sulla base dell'accordo raggiunto nel luglio scorso tra il governo e i partiti della maggioranza, dopo mesi di estenuanti trattative, ha proceduto all'esame delle nomine dei presidenti della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, del Mediocredito Centrale, del San Paolo di Torino, della Cassa di Risparmio di Roma e della Cassa di Risparmio di Torino.

Queste le nomine decise al termine della riunione che è durata più di cinque ore: il socialista Nerio Nesi, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino passa alla guida della Banca Nazionale del Lavoro; il socialdemocratico Luigi Coccioli sostituisce Luciano Jona alla presidenza del San Paolo di Torino; il democristiano Reno Cacciafesta va alla presidenza della Cassa di Risparmio di Roma; la dc Emanuela Savio è confermata alla guida della Cassa di Risparmio di Torino; Rodolfo Banfi, indipendente appoggiato dal pci, sostituisce Giannino Parravicini al Mediocredito. Il comitato del credito, presieduto da Pandolfi, ha formulato inoltre un giudizio positivo alla designazione del repubblicano Parravicini al Banco di Sicilia, ma la sua nomina è subordinata all'assenso della Regione Sicilia.

All'ordine del giorno della seduta figurava anche la nomina del presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo), ma per complicazioni politiche delle ultime ore la discussione sulla scelta è stata aggiornata ad una successiva riunione del Comitato del credito.

La « grana » Cariplo è scoppiata, in pratica, l'altro ieri, quando il senatore Siro Lombardini, noto economista, ha inviato una lettera al segretario democristiano Zaccagnini e al presidente Piccoli per comunicare la sua rinuncia alla candidatura alla Cassa. Rinuncia, a quanto si dice, collegata alle manovre della milanese che punterebbe a portare alla guida della Cariplo l'attuale vicepresidente Camillo Ferrari.

Ma all'interno del partito di maggioranza non tutti sembrano essere favorevoli a questo nome, alternando una « rosa » composta da Pietro Schlesinger, Innocenzo Gasparini e Mario Ercoli.

Questa complicazione è un'ulteriore conferma delle enormi difficoltà cui si è andati incontro per decidere le nomine bancarie, strettamente collegate in una catena di equilibri di potere non solo fra i diversi partiti, ma anche a livello di concorrenti dentro i partiti.

E' perciò di grande importanza che Pandolfi, dopo mesi di rinvii, sia riuscito finalmente ieri a convocare il comitato per procedere ad un primo assetto.

Il ministro del Tesoro è ora in partenza per gli Stati Uniti, per partecipare alla riunione del Fondo Monetario Internazionale (Fmi). Al suo ritorno ha promesso di sanare completamente la situazione: *« Vi sarà un round continuo di nomine bancarie ».*

Ben 69 casse di risparmio sono infatti senza presidente a pieno diritto, mentre quattro di esse non lo hanno affatto.

Il comitato di credito e di risparmio ha stabilito anche il nuovo livello dei vincoli di portafoglio per le banche, cioè della quota dell'incremento dei depositi che le banche devono investire in titoli, fissandolo nel 6,5 per cento per il secondo semestre del 1978.

Accanto al problema delle nomine ai vertici di alcune grandi banche pubbliche, governo e forze politiche si trovano di fronte anche quello del rinnovo dei dirigenti di alcuni grossi enti pubblici, giunti a scadenza. Si tratta, in particolare, dei presidenti e dei Consigli di amministrazione: dell'Enel (Angelini e Consiglio scaduti nel marzo scorso), del Cnen (Clementel e Consiglio scaduti nell'agosto '77), dell'Eni (Sette e Consiglio scaduti alla fine di agosto), dell'Efim (Jacoboni e Consiglio scaduti dall'agosto scorso), dell'Iri (Petrilli scadrà ad ottobre e la giunta provvisoria regge l'ente ormai da due anni).

La questione non è stata ancora ufficialmente discussa, nè risulta sia stata aperta alcuna trattativa ufficiosa. Sta di fatto che l'argomento è tornato di stretta attualità nei giorni scorsi, in occasione dell'approvazione, presso la commissione Bilancio e Partecipazioni Statali della Camera, dei fondi di dotazione di alcuni di questi enti.

Emilio Pucci

Tra il 21 agosto e il 21 settembre

Il carovita a Torino è salito dell'1,41 %

Gli aumenti più vistosi (2,37%) nell'abbigliamento

Nell'ultimo mese (21 agosto - 21 settembre) il costo della vita a Torino è salito dell'1,41 per cento. E' un aumento che riflette i primi rincari d'autunno. I più vistosi (+ 2,37 nei conti statistici) si riconoscono alla voce abbigliamento. Subito dopo vengono i capitoli beni e servizi vari (più 1,79) e alimentazione (1,41). Nessun cambiamento alla voce abitazione; meno 1,86 per cento per elettricità e combustibili in seguito a un ribasso del prezzo del gasolio rispetto ad agosto. Infine, l'aumento nei primi nove mesi del '78 è stato del 9,36 per cento contro l'11,68 dell'anno scorso e il 13,62 del '76.

Commentando il favorevole andamento del costo della vita in agosto, avevamo avanzato una nota di prudenza, avvertendo che in settembre, al rientro dalle ferie, si verificano aggiustamenti che possono far salire i prezzi, in misura maggiore del solito. I dati di Torino, or ora giunti, confermano in tale giudizio: vi è un aumento dell'1,41% rispetto ad agosto. Esso è certamente superiore al dato di aumento mensile dei primi nove mesi, visto che, in tale periodo, l'indice è salito del 9,36 cioè meno che dello 0,8% al mese (tenuto conto degli incrementi composti).

La principale causa di questa ascesa dei prezzi è nel rialzo dei tessili e abbigliamento, ove l'indice sale del 2,37% con aumenti del 15% per le scarpe per i ragazzi, il 10% per i tessuti di lana invernali ecc.

Le quotazioni di questo settembre risentono sia delle elevate pressioni inflazionistiche sui costi del 1977 e sia del fatto che nella stagione autunno-inverno di tale anno, data la depressione di domanda, le imprese non riuscirono il listino, nonostante i rincari di costo. Ora i loro magazzini si sono alleggeriti: si pensa che la domanda s'accresca e quindi si fanno i rincari «ritardati» prima non possibili.

Considerazioni in parte simili si debbono fare per la grande categoria delle spese varie, ove abbiamo un aumento dell'1,79%.

Insomma, la situazione è in linea con le previsioni non resse che si potevano fare, nonostante i dati molto favorevoli di agosto. Se si guarda ai primi nove mesi, siamo andati ancora complessivamente bene. Ma il dato di settembre ammonisce che l'inflazione è una bestia difficile da domare: quando sembra ammansita, dà nuovi morsi.

f. f.

A PAGINA 2

Scioperi

Traghetti fermi da cinque giorni

Aerei: fino a mezzanotte non si vola

Il rialzo della moneta preoccupa gli elvetici

Svizzera, il franco galoppa ma i banchieri hanno paura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — Basterebbe l'aeroporto di Zurigo, ordinato ed efficiente, a spiegare perché per comprare oggi un franco svizzero occorrono 544 lire invece delle 380 di un anno fa o addirittura 150 lire del 1971. Ma gli aerei partono e arrivano puntuali anche a Francoforte, eppure il marco ha perso nei confronti della moneta elvetica circa il 30 per cento in un anno ed oggi ci vogliono quasi un marco e 25 per comprare un franco.

«Finché guadagniamo sul dollaro», commenta il dirigente di una delle maggiori banche svizzere, *«possiamo sempre consolarci pensando che è il dollaro ad essere troppo debole e non il franco troppo forte ma con il marco questo discorso non regge più; è una delle monete più solide del mondo radicata in un'economia molto più grande della nostra»*.

I banchieri svizzeri non parlano volentieri della loro moneta. Un po' perché si mettono disorientati (*«Le confesso»* spiega il cambista di una piccola ma attivissima banca zurighese *«che neppure noi ci capiamo nulla»*) e un po' perché questo frenetico rialzo del franco mette in difficoltà i loro bilanci e i rapporti con la loro vasta clientela internazionale. *«Quando il franco sale»* spiegano *«i nostri utili scendono, perché si riduce il valore delle commissioni che prendiamo sugli investimenti in altre divise fatti per conto dei nostri clienti; e poi abbiamo anche le lamentele di chi avrebbe voluto investire in franchi svizzeri e invece è stato persuaso a tenersi dollari o marchi»*.

Avere una fetta, anche piccolissima, della Confederazione elvetica, è diventato, per uno straniero, sempre più difficile dopo le misure restrittive adottate nei mesi scorsi dalla Banca Nazionale di Berna. L'acquisto di azioni svizzere è vietato ai non residenti (si possono prendere, però, titoli esteri quotati in franchi); per le obbligazioni si può sottoscrivere fino al 35 per cento del prestito ma non oltre. Per comprare una casa, oltre all'autorizzazione, bisogna comparire con il proprio nome e cognome. Le intestazioni a società anonime che mettevano lo straniero al riparo dall'occhio del fisco del suo paese sono vietate. I depositi in banca sono limitati a 100 mila franchi; se si va oltre, si paga una penale fino al 10 per cento.

Nonostante questo vero e proprio fuoco di sbarramento contro l'afflusso di nuovi capitali il franco ha proseguito la sua corsa saltando di slancio qualsiasi ostacolo. *«Dobbiamo riconoscere»* ha detto recentemente il ministro delle Finanze Georges Chevallaz all'assemblea dell'industria alberghiera *«che tutti gli sforzi per frenare il rialzo sono falliti»*.

Ma perché tanta preoccupazione? Se una delegazione del Fmi, guidata magari dal signor Witthorne, si recasse a Berna per verificare lo stato di salute della Confederazione non potrebbe che mandare a Washington un rapporto entusiasta. Al 30 aprile scorso il tasso di inflazione, con un numero 1,4 %, era forse il più basso del mondo, mentre del resto il tasso di disoccupazione (0,3 %). La bilancia dei pagamenti, che non è mai andata in rosso dopo la crisi energetica, ha chiuso l'anno scorso con un attivo di 3,7 miliardi di dollari (circa 3500 miliardi di lire).

Il rialzo del franco, però, ha anche le sue soddisfazioni, soprattutto ai consumatori e ai lavoratori svizzeri. Le industrie che esportano nella Confederazione possono abbassare i prezzi quando il franco sale. La Lancia-Autobianchi (gruppo Fiat) sta reclamizzando in questi giorni sui giornali ribassi nei suoi 21 modelli varianti fra i mille e i millecinquecento franchi (tra 500 e 750 mila lire). Spendono meno e guadagnano di più.

Il potere di acquisto dei salari svizzeri, come risulta da un'indagine dell'Organizzazione internazionale del lavoro, è tra i più alti del mondo. Un chilo di coscia di bue costa un'ora e mezzo di lavoro ai minatori, panettieri, tessitori e carpentieri e conducenti di camion svizzeri, mentre i loro colleghi austriaci ed italiani debbono lavorare almeno sei ore. I 70 mila bancari guadagnano in media dai 22 mila franchi all'anno di una dattilografa di 20 anni ai 43 mila franchi di un procuratore e raramente debbono spendere più del 20-25% per un alloggio più che decoroso (3-4 locali vengono affittati a circa 8000 franchi all'anno).

«E' una prosperità che ci può anche soffocare» insistono un po' lugubri i banchieri, ma soprattutto commercianti e industriali che vedono contrarsi i profitti, restringersi i mercati, ridursi la domanda sia all'interno sia all'estero. Il turismo è andato abbastanza bene l'anno scorso ma quest'anno, con il ribasso del marco, ha perso il 3-4 per cento e le previsioni sono ancora più fosche per il futuro se, oltre agli italiani, agli inglesi e ai francesi, anche i tedeschi saranno costretti a disertare gli alberghi della Confederazione. A differenza del Giappone la piccola e media industria non ha ancora registrato fallimenti a catena, ma molti settori cercano la diversificazione e altri si restringono sotto l'incalzare dei prodotti d'importazione.

«L'industria dell'orologeria» ha detto il signor Tissot, della casa omonima, all'assemblea degli industriali del settore *«ha un imperativo dettato dalla recessione mondiale e dal rialzo del franco: la diversificazione»*. Già oggi 1300 sui 50.000 lavoratori dell'orologeria fanno altre cose realizzando un fatturato pari al 5-6% del totale.

Piccole aziende, come una che faceva sci di plastica vicino a Berna con 20 dipendenti, chiudono silenziosamente i battenti perché non reggono più la concorrenza dei prodotti importati. La rivalutazione del franco è, qualche volta, anche l'alibi dietro cui si nasconde una perdita di competitività che ha altre e più complesse ragioni.

Il clima, comunque, nel mondo degli affari è sempre più preoccupato e teso. *«Mussi banchi nelle banche»* dice il dirigente di una banca privata zurighese *«ma mussi banchi soprattutto nelle aziende»*. I titoli delle società che esportano sono colpiti da vendite insistenti perché si prevede per quest'anno una forte contrazione dei profitti.

Il governo sta studiando una serie di misure di sostegno all'economia che vanno da finanziamenti agevolati all'industria esportatrice a agravi fiscali per rianimare la domanda interna. La sensazione, però, diffusa un po' dappertutto nel mondo degli affari, è che il problema da affrontare non è quello a breve scadenza di una manovra anti-congiunturale per raffreddare la moneta e riscaldare l'economia, ma quello a più lunga scadenza di quale sorte e quale ruolo toccherà alla Svizzera nei prossimi anni.

«E' la paura del domani», come titolava qualche giorno fa il *Journal de Genève*.

Marco Borsa

Continua il confronto sulle riforme economiche per uscire dalla crisi

Pensioni: consensi e qualche polemica

Lunedì e martedì nuovo incontro col ministro Oggi vertice sindacati-Malfatti per il Fisco

ROMA — Un giudizio moderatamente positivo, ma con riserva fino alla conclusione del negoziato prevista per lunedì e martedì, è stato espresso dalla segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil sul problema delle pensioni, dopo una consultazione delle categorie. Dalla discussione — rileva un comunicato — è emersa la conferma della linea portata avanti dalla Federazione. Tale linea è basata sulla *«difesa delle fondamentali conquiste acquisite nel corso degli ultimi anni»* ed è rivolta al superamento degli squilibri del sistema pensionistico italiano e sull'esigenza di garantire un costante equilibrio delle gestioni previdenziali. Una valutazione complessiva sarà data, conclude la nota, dopo la riunioni già convocate dal ministro del Lavoro Scotti per i primi due giorni della prossima settimana.

«Per lunedì» — ha precisato il segretario confederale della Uil Buttinelli — *aspettiamo le risposte del governo essenzialmente su tre argomenti abbastanza complessi: il tetto degli stipendi massimi pensionabili, il cumulo tra pensione e retribuzione e tra più pensioni, la ristrutturazione dell'Inps»*. Quest'ultimo problema è strettamente collegato al «nodo» della riscossione unificata dei contributi e dell'attribuzione della loro gestione a un solo ente. I sindacati ritengono che tutte le competenze in questo campo debbano essere concentrate nell'Inps, mentre il governo sta esaminando anche altre possibilità. *«Sarebbe assurdo* — osserva Buttinelli — *creare un nuovo carrozzone, proprio in un momento in cui si tende a eliminare gli enti inutili»*.

Non mancano, tuttavia, critiche e rilievi di particolari categorie alla linea scelta dalla Federazione unitaria. La federazione pensionati della Cisl contesta, ad esempio, diversi punti del progetto Scotti e l'atteggiamento *«troppo morbido»* assunto dalle confederazioni.

La Federazione degli enti locali della stessa Cisl ha criticato il confronto in corso con il governo, soprattutto per i *«i modi conflittuali con i quali è stata condotta l'azione della Federazione unitaria sul cosiddetto progetto di riforma delle pensioni»*. Anche l'associazione autonoma dei piloti (Anpac) è scontenta e preoccupata.

● Per oggi è, intanto confermato il previsto incontro tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e il ministro delle Finanze Malfatti sui problemi del fisco. Un documento predisposto da un «gruppo di lavoro» interconfederale manifesta un giudizio globalmente negativo sulla politica delle entrate indicate nel piano Pandolfi.

Il piano, secondo la Federazione, non affronta la struttura attuale del prelievo fiscale, né prospetta alcun intervento per modificare il peso delle varie «voci» di entrata o il livello di pressione fiscale complessiva sul reddito. Rispetto ai maggiori Paesi europei si ha in Italia una pressione tributaria complessiva inferiore, ma è sensibilmente maggiore l'onere del prelievo sui redditi da lavoro dipendenti.

Il documento sindacale suggerisce più drastiche misure per incrementare le entrate e, nello stesso tempo, realizzare una perequazione da lungo tempo sollecitata.

g. f.

Tra industria e sindacato tono disteso, ma divergenze

Stabilito il ruolino dei colloqui (il prossimo il 9 ottobre) - "No" della Federazione a un tetto salariale per i prossimi contratti

ROMA — E' cominciato il confronto tra Confindustria e sindacati. Il tono disteso di questo primo incontro, che ha impegnato, nel palazzo di vetro dell'organizzazione degli industriali all'Eur, le due delegazioni, non ha nascosto le sostanziali divergenze sulla situazione economica e in particolare sul piano Pandolfi.

E' stata tuttavia sottolineata l'utilità di riprendere un dialogo che era sospeso da più di un anno e mezzo; le parti hanno manifestato disponibilità ad approfondire gli argomenti e a ricercare possibili convergenze. Dopo tre ore di dibattito, si è deciso un «ruolino di marcia» che dovrebbe portare a conclusioni, anche non concordi, con qualche anticipo sulla scadenza del 31 dicembre, fissata per la completa definizione del programma economico triennale del governo. Il secondo colloquio è fissato per il 9 ottobre.

Quando il presidente della Confindustria ha aperto la riunione, le due delegazioni erano schierate, compatte, l'una di fronte all'altra: 30 rappresentanti del mondo industriale intorno a Carli e dimostrare la massiccia presenza del vertice confederale, ancor più numerosa, forse 50 o 60 membri la delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil, guidata da Lama, Macario e Benvenuto.

Illustrando il documento presentato dai sindacati alla delegazione degli industriali, Ravenna ha detto che il confronto, nelle attuali condizioni del Paese, deve servire a chiarire e sviluppare il ruolo e il contributo delle singole parti sociali, e a esaltare l'impegno di ricerca e di iniziativa autonoma. Ciò, ferma restando l'importanza della programmazione.

Ravenna ha confermato le richieste della Federazione sulla politica industriale programmata, l'applicazione dei programmi settoriali, l'incremento dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno.

Rispondendo, Carli ha sottolineato che l'incontro non ha minore importanza dei precedenti e di quello del gennaio 1977 che si concluse con la firma di una intesa, definita allora «minipatto sociale». Ha valore anche perché in questo momento le parti sociali devono dar prova di saper risolvere i problemi senza deleghe ai pubblici poteri.

Riferendosi al metodo di lavoro da seguire nel confronto, Carli ha fatto un'ammissione importante: *«Il documento sindacale è un inventario puntuale dei problemi, perfino troppo ricco, e può essere assunto come base di discussione, anche se con le dovute integrazioni da parte nostra»*. Quanto ai tempi, ha suggerito di procedere per *«cerchi concentrici»*: bisogna prima esprimere le rispettive valutazioni sul piano Pandolfi, poi passare alla politica industriale e ai piani di settore.

I commenti finali ribadiscono sia le divergenze, sia gli obiettivi del dialogo. *«E' stato soprattutto uno scambio d'informazioni sulle rispettive posizioni»*, ha detto il segretario della Cisl, Macario. *«Abbiamo registrato un apprezzamento della Confindustria sull'impostazione metodologica del nostro documento, ma la nostra posizione in merito alla richiesta di Carli che venga fissato un tetto salariale in vista dei rinnovi contrattuali è naturalmente negativa»*. Critici anche i leaders della Cgil, Trentin (*«Posizioni sostanzialmente divergenti»*) e ancor più Marianetti (*«Non credo che in questa direzione potremo fare molti passi avanti»*).

Giancarlo Fossi

Nuova giornata di paralisi negli aeroporti

Aerei: sciopero fino a stasera I traghetti bloccati da 5 giorni

Per l'astensione dal lavoro degli assistenti di volo cancellati quasi tutti i voli Alitalia-Ati - Circa cinquemila persone bloccate a Civitavecchia

ROMA — Nuova giornata di paralisi degli aeroporti, in conseguenza dello sciopero congiunto degli assistenti di volo aunitario e di quelli autonomi, dalle ore zero alle 24 di oggi. Particolarmente colpite sono le compagnie a partecipazione statale, Alitalia e Ati, ma si preannunciano agitazioni e disagi anche per l'Itavia, il cui personale di volo aderente all'Anpav (assistenti autonomi) ha annunciato dodici ore di sciopero, dalle ore zero fino a mezzogiorno, e l'Alisarda. Nel frattempo va diventando sempre più grave la situazione a Civitavecchia, dove quasi cinquemila persone sono in attesa di imbarcarsi per la Sardegna, sui traghetti colpiti da uno sciopero «autonomo».

AEREI — Giornata di sciopero per il personale di volo (piloti esclusi). Gli aderenti alla Fulat (Federazione unitaria) che lavorano all'Alitalia bloccheranno i voli in partenza da Roma, Milano e Napoli; quelli impiegati all'Ati invece coinvolgeranno nell'agitazione tutti gli aeroporti, ma torneranno in servizio alle 23 di oggi. Gli autonomi effettueranno un blocco fino a mezzanotte, per quel che riguarda Alitalia ed Ati, e inoltre prevedono di bloccare i voli Itavia in partenza da Roma Ciampino, e i voli Alisarda da Olbia. L'Itavia ha annunciato però che i voli il svolgeranno regolarmente. Una «fermata» analoga a quella di oggi è prevista per il 29 settembre.

Tutti i voli dell'Alitalia da Roma e Milano compresi nella fascia oraria dello sciopero saranno cancellati ad eccezione di collegamenti intercontinentali che saranno posticipati a dopo la mezzanotte di domani. Si tratta dei seguenti: AZ 810 Roma-New York; AZ 650 Roma-Toronto; AZ 1858 Roma-Lagos; AZ 830 Abidjan-Accra; AZ 868 Roma-Cairo; AZ 822 Kinshasa-Johannesburg; AZ568 Roma-Rio.

Per quanto riguarda l'attività Ati saranno cancellati i voli in partenza da Roma e da Napoli.

TRAGHETTI — A Civitavecchia situazione insostenibile per migliaia di persone rimaste a terra a causa dello sciopero indetto dai marittimi autonomi della Federmar-Cisal. L'astensione dal lavoro è iniziata alle 24 di domenica scorsa per i dipendenti della Tirrenia, e martedì per quelli dei traghetti dello Stato. 700 automezzi sono in fila sulla banchina e nei parcheggi adiacenti il porto. La capitaneria di porto ha messo a disposizione le sue cucine ai passeggeri, costretti ad accamparsi, fra disagi facilmente intuibili nei locali della «Tirrenia» e in quelli della stazione marittima; ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare pasti caldi per tutti. Un comitato eletto dai passeggeri ha inviato al Presidente della Repubblica ed al ministro per la Marina mercantile un telegramma, nel quale si chiedono *«misure urgenti per porre fine ad una situazione che sta diventando di ora in ora più drammatica»*. In porto sono fermi cinque traghetti delle Ferrovie dello Stato, e quattro navi della Tirrenia.

FERROVIERI — L'accordo raggiunto ieri l'altro al ministero dei Trasporti fra «confederali» e ministro, e la prossima apertura di colloqui sindacati-azienda per il perfezionamento del contratto già siglato hanno creato una situazione nuova, che i ferrovieri autonomi dovranno valutare in un consiglio generale programmato per mercoledì prossimo, 27 settembre. Non si escludono nuovi scioperi: *«La situazione è mutata* — ha detto Pietrangeli, del Fisafs — *e quindi si è reso necessario sentire anche le strutture periferiche»*. Gli autonomi non accettano il contratto siglato dai confederali, ed hanno già compiuto due giorni di sciopero, ad agosto e a settembre, chiedendo la riapertura di trattative con il ministero.

OSPEDALIERI — Si sono interrotte, nella notte di mercoledì, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale ospedaliero non medico. La Federazione di categoria (Flo) ha di conseguenza convocato il proprio comitato direttivo per decidere nuove misure di lotta a sostegno della vertenza, dopo le 24 ore di sciopero che hanno bloccato l'attività dei nosocomi mercoledì scorso. *«Il governo si è limitato a proporre aggiustamenti irrisori»* ha commentato, a proposito dell'incontro dell'altra notte, il segretario generale della Flo, Prandi.

ENTI LOCALI E PUBBLICO IMPIEGO — Sono ripresi ieri a Palazzo Vidoni i colloqui per il rinnovo del contratto dei 650 mila dipendenti degli enti locali. Nel frattempo i funzionari direttivi statali aderenti a *«Nuova dirigenza»* hanno annunciato che si asterranno dal lavoro sabato 23 settembre, per protestare contro *«la mancanza nel piano Pandolfi di indicazioni circa il metodo prescelto dal governo per attuare il piano stesso»*. Nella stessa giornata il sindacato ha convocato l'assemblea nazionale.

Marco Tosatti

Cambiare esame

(Segue dalla 1ª pagina)

«insufficiente», o al più alla terza qualifica di *«ottimo»*.

Poi l'esame orale. E ricordo sempre un esame per certe borse di studio, cui presiedeva quell'uomo eccezionale per dottrina, e per la simpatia che destava, ch'era Vincenzo Aranglo Ruiz: cominciava col domandare all'esaminando se avesse letto il giornale di oggi o di ieri, quale notizia lo avesse più colpito, e partendo da lì, chiedendogli se scorgesse nel passato situazioni equivalenti, che pensasse dei protagonisti di un fatto e della loro formazione, se certe soluzioni proposte gli paressero attuabili, dove fosse il Paese in cui era seguito l'evento che lo aveva colpito, e via dicendo, finiva per formarsi un'idea esatta della mentalità del ragazzo, del bagaglio esiguo o abbondante di cognizioni, del suo senso critico, della capacità di esprimersi con chiarezza, della ricchezza o meno del suo vocabolario.

Per quanto raffinato possa essere l'ingegno degl'intriganti, degli ingannatori, credo si possano dare esami di Stato soddisfacenti, che assicurino parità a tutti, e dove il giudizio va affidato non a insegnanti che conoscono gli alunni, ma a terzi: come avviene dei terzi che vedono il giovane per la prima volta quelli che lo inviteranno a un colloquio per l'ingresso in una banca o in una grande azienda, o un concorso per un pubblico impiego.

Naturalmente ci sono due condizioni: che prima degli esami non partano istruzioni ministeriali o di provveditori, di promuovere quanto possibile, di non scontentare le famiglie; e che si trovino esaminatori veramente atti al loro compito. Qui secondo me la maggiore difficoltà: l'esaminatore tranquillo, benevolo, che resta impassibile anche di fronte al grosso strafalcione, che non interrompe, lascia parlare, salvo poi dire all'esaminando che cerchi di ripetere in termini corretti la sua risposta, sostanzialmente giusta, ma detta con parole improprie, che tiene bene in serbo i propri apprezzamenti e le proprie idee.

Esaminatori di tal sorta ce ne sono: ma forse occorrerebbe ricercarli anche fuori dei ruoli degli insegnanti: tra i corrispondenti dei giornali, tra i grandi dirigenti sindacali (penso a ciò ch'era Di Vittorio), tra la stuo maggiore delle banche (penso alla chiarezza di un Giussani, di un Menichella, di un Mattioli, o Eugenio Artom, e credo abbiano degni successori). Ma di nuovo si affaccia la questione politica: chi dovrebbe sceglierle questi estranei?

A. C. Jemolo

Consiglio di amministrazione

La Rai accetta le dimissioni di Paolo Volponi

ROMA — Un consiglio di amministrazione impostato sul lavoro ordinario, quello svoltosi ieri alla Rai-tv in viale Mazzini. In questa prima riunione dopo le ferie estive sono stati approvati gli schemi di trasmissione della radio e della televisione per il quarto trimestre dell'anno in corso e altri provvedimenti di routine. Non si è parlato di «terza rete», come era stato ipotizzato. Si è parlato invece di dimissioni: quelle di Paolo Volponi e quelle di Enrico Tobia.

All'inizio della seduta è stata data comunicazione delle «dimissioni irrevocabili» da consigliere di Paolo Volponi, «accettate con vivo rammarico». Il presidente della Rai, Grassi, ha ricordato il contributo di intelligenza e cultura offerto dallo scrittore nel periodo trascorso nel consiglio di amministrazione dell'ente. Eguale rammarico è stato dimostrato per la scelta fatta dal segretario del consiglio di amministrazione, Tobia, di lasciare il suo posto nell'azienda.

Non sembra invece che sia stato affrontato il problema del Tg1, il cui direttore, Emilio Rosi, avrebbe da tempo espresso il desiderio di ricoprire un incarico diverso. Si ipotizza un suo passaggio all'incarico di «segretario generale», che dovrebbe essere creato ex novo, o a quello di assistente del direttore generale. Berlè, agli incarichi speciali.

Garzanti *Editore dell'Enciclopedia Europea*

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Terza via sulle montagne

Sulla terza via non esiste documentazione, la cartella del Cai è vuota. Secondo gli alpinisti politici più acuti (Bobbio) la terza via non esiste. Altri scalatori, come Berlinguer, ritengono non solo che esista, ma che sia più suggestiva e gratificante delle altre due. L'unico modo per dirimere la controversia, dicono i montanari, è di andare a vedere. La discussa via si aprirebbe sulle Alpi Occidentali nel massiccio del Monte Bianco.

Leggende non scritte, che si tramandano da secoli in Val d'Aosta, narrano di un ingresso impervio e misterioso ad altissima quota: una dopo l'accesso, incredibilmente difficile, la via si aprirebbe abbastanza agevole e sicura. Un'ipotesi favolosa vuole che sotto le Mer de Glace, enorme distesa di ghiacci tra Italia e Francia, si celi un paese sempre verde, ricco di acque termali, una Shangri-La alla quale i ghiacci servirebbero da copertura, come un immenso lucernario.

L'altro giorno una spedizione quasi segreta di uomini col volto coperto dal passamontagna ha tentato una scalata esplorativa. Sotto le necessarie mascherature erano riconoscibili Gianni Cervetti, che dirige l'organizzazione del pci, Antonio Tatò, consigliere di Berlinguer, e Franco Rodano, uno dei più colti fra quentatori di cime, con cui è in dimestichezza anche per la sua provenienza cattolica. Al gruppetto s'era aggiunto, come osservatore, anche il socialista Signorile, riconoscibile dai lunghi e fini capelli che uscivano dal berretto di lana.

Gli scalatori hanno fatto una semplice passeggiata fino al rifugio Saragat, dove hanno consumato un rapido spuntino e hanno conferito con l'onorevole Romita, che era in vacanza con la famiglia. Poi, due veloci tappe, prima di sera: una al rifugio Nenni, la seconda al rifugio Bakunin che è gestito da un vecchio custode quasi centenario. Il tramonto era rosso come un manto di porpora; Signorile, mentre gli altri tacevano commossi, non ha potuto trattenere un'osservazione: «Quassù ci si sente più puri. Avverto nell'aria come il profumo di una regione sconosciuta».

Hanno dormito nel sacco a pelo, all'alba sono partiti verso la vetta nel candore immacolato dei ghiacci. Rodano è stato il primo a dare il segnale: c'era una macchia nera, come l'impresso di una caverna, alla quota di quattromila metri. Si sono lanciati, aiutandosi con le piccozze. La bufera li ha colti a poca distanza dalla cresta: una tempesta violenta, insidiosa, gelida.

Con un audace ripiegamento Cervetti ha condotto il gruppo alla Capanna Dubcek, che è dotata di una vecchia radiotrasmittente. Hanno chiamato Aosta: «Mandateci rinforzi, forse abbiamo trovato la terza via». Da Aosta una secca risposta: «Tornate indietro, c'è la bufera, la caverna è un inganno delle grandi altezze, un'illusione ottica». E Cervetti ostinato: «Non ci arrendiamo finché non siamo sicuri. Portateci whisky e coperte».

L'appello è stato rilanciato da molte radio private, gli scalatori sono ancora sul Bianco. Che fare? Forse bisogna raccogliere le spoglie, coperte e sciarpe. E se la caverna ci fosse? Sarebbe imbarazzante rinunciare, per pigrizia e paura del freddo, a un'occasione alpinistica.

I NOSTRI AGENTI RICERCANO COLLEGHI

ALCUNI DATI (*) PER VALUTARE QUESTA PROFESSIONE

PROVVIGIONI L. 22.800.000, più contributi previdenziali e di liquidazione, polizza malattie - infortuni - vita.

COMPENSI ASSISTENZA CLIENTI L. 10.610.000 annue per l'assistenza ai clienti acquisiti.

INCENTIVI L. 4.060.000 per lo sviluppo della rete, degli uffici e per targets raggiunti.

VENDITE 94 contratti ripartiti tra:
- Certificati Immobiliari e Finanziari
- Gestioni Fiduciarie di Patrimoni

CLIENTI 109 nominativi di potenziali clienti distribuiti dalla sede.

FUNDUS S.p.A.

(*) DATI MEDI ANNUI PRO CAPITE DEGLI AGENTI FUNDUS SENIOR (aggiornamento a fine giugno 1978)

Saranno prese in considerazione esclusivamente candidature corredate di dettagliato curriculum circa le precedenti esperienze di lavoro.
Pregasi indicare la sigla "ST. 78" e la data del presente annuncio.

Fundus Fiduciaria della EUROGEST IL GRUPPO EUROGEST È PRESENTE IN 14 PAESI Via Morenco 25, Torino

DI FRONTE ALLA CONOSCENZA

Ignoriamo adesso ignoreremo sempre?

«Di fronte agli enigmi del mondo materiale lo studioso della natura è da lungo tempo abituato, con virile rinuncia, a pronunciare il suo *ignoramus*». «Ma di fronte all'enigma che cosa siano materia e forza, e come possano essere capaci del pensiero, egli deve, una volta per tutte, piegarsi al verdetto molto più duramente rinunciatario: *ignorabimus*». Così dichiarava, più di un secolo fa (nel 1872), in un discorso, che fece epoca, sui confini della conoscenza umana, l'illustre fisiologo tedesco Emil Du Bois-Reymond, celebre per i decisivi contributi dati all'elettrofisiologia dei nervi e dei muscoli. Otto anni più tardi, egli riprendeva tale tema ed indicava sette enigmi del mondo: oltre che nell'essenza di materia e forza e nel sorgere del pensiero razionale, essi consisterebbero nell'origine del moto, in quelle della vita e della sensibilità, nella finalità della natura e nella libertà del volere umano.

Questi enigmi, a suo giudizio, sono destinati a rimanere tali per sempre; non c'è per noi speranza di poterli un giorno risolvere con le nostre conoscenze: di là da esse c'è una realtà che le supera e che rimarrà del tutto inattingibile. Tale sfiducia nelle capacità del pensiero razionale non è nuova nella storia dell'uomo, poiché la si incontra in tanta parte del pensiero mistico, incentrato sul contatto immediato, non controllabile intersoggettivamente, con la realtà. Sorprende, tuttavia, ritrovare una analoga sfiducia nel Du-Bois-Reymond, che non era un mistico bensì uno scienziato, un genuino «positivista» ottocentesco, difensore della concezione meccanicistica del sapere.

Il modello della scienza è per lui l'astronomia, che ci dà conoscenze sicuramente dimostrabili sia dal punto di vista teorico che da quello osservativo: ogni conoscenza che pretenda alla scientificità deve, quindi, ridursi ad una spiegazione meccanica, a formulare leggi del movimento di atomi determinati da forze. Appare così la ragione profonda della limitazione di principio che Du Bois-Reymond stabilì per il conoscere umano: nella sua prospettiva, il limite nasce da una concezione unilaterale ed esclusiva della stessa conoscenza scientifica. La scienza, certo, stabilisce regolarità nel divenire reale; ma per Du Bois-Reymond, come per tanta parte del positivismo ottocentesco, tali regolarità potevano avere soltanto la forma di leggi meccaniche. Al di fuori di queste non c'è scienza, e, quando un fenomeno non sia esprimibile in esse, non resta che fermarsi di fronte all'enigma.

La scienza degli ultimi cent'anni ha cancellato questo pregiudizio riduzionistico. Ci può essere una conoscenza rigorosa e controllabile intersoggettivamente anche al di fuori delle vesti della meccanica classica: la stessa ricerca fisica ne ha dato esempi significativi con Einstein e Heisenberg; ed altre innumeri indicazioni ci vengono dalle scienze biologiche, psicologiche e sociologiche. Non siamo più indotti a pensare il mondo come un grande orologio, anche se questa immagine meccanicistica ha nel passato tanto favorito la ricerca. L'immagine, tuttavia, ad un certo punto, divenne più blocco che stimolo ed impedì di ricercare spregiudicatamente le regolarità anche e complesse dei fenomeni.

* *

Così, nel nostro secolo, l'*ignorabimus* del Du Bois-Reymond non ha avuto una buona stampa. Vi sono stati coloro che in nome della scienza o, meglio, dello scientismo, hanno ritenuto che i cosiddetti enigmi siano in effetti dei falsi problemi, privi di senso. Ma nessuno chi pensa che la scienza non è nato per l'uomo, che la conoscenza oggettiva e rigorosa non soddisfa completamente il nostro inquieto interrogarci sul significato della vita e del mondo, può oggi accettare una preliminare limitazione della nostra possibilità di conoscere. Non solo perché sono venute meno le pregiudiziali riduzionistiche ottocentesche; ma anche perché sarebbero ben poca cosa le risposte extrascientifiche al nostro bisogno di significato, quale, ad esempio, la fede religiosa, se esse dovessero originarsi soltanto da un'invincibile ignoranza.

Le precedenti riflessioni sul celebre *ignorabimus* ottocentesco mi sono state suggerite dall'essermi imbattuto nell'impegnativo futuro di questo verbo latino al termine dell'elzeviro «Le leggi e i prodigi», che Arturo Carlo Jemolo ha pubblicato domenica su questa pagina a proposito della parapsicologia.

Come sempre negli scritti di Jemolo, v'è anche in questo una grande lucidità; e qui tanto più, perché egli intende, per sé e per chi leggerà, «chiarire un po' le idee» su un campo, come quello della parapsicologia, che suscita oggi così accesi dibattiti. Il chiarimento, mi pare, è soprattutto metodologico, sebbene l'interesse che egli ha per la questione nasca proprio dal suo atteggiamento di credente. Un credente, tuttavia, che «sta» con Galileo e ritiene, con questo, che l'opera di Dio e la sua volontà si incontrino anche nelle leggi scritte nel libro della natura. Egli non nega la possibilità del «miracolo», ma è assai guardingo nel fare di esso un grimaldello esplicativo: l'ideale rimane pur sempre la spiegazione dei fenomeni secondo leggi.

* *

Così è anche per i fenomeni parapsicologici; e Jemolo aveva in precedenza auspicato che chi ne ha esperienza vissuta e diretta si prestasse ad offrire a tutti la possibilità di controlli rigorosamente scientifici. Non penso che con ciò egli pretendesse un'esplicazione riduttiva di tali fenomeni secondo leggi fisiche o biologiche già note in altri campi: la scientificità consiste soltanto nel proporre ipotesi di spiegazione, da sottoporre poi a corroborazione o falsificazione secondo le procedure di controllo che sono consuete fra gli scienziati, quale che sia il loro terreno di indagine.

La risposta che Jemolo ha avuto è stata negativa: si è il avanzata l'ipotesi di uno «Spirito fluttuante» che si manifesta in alcuni uomini e compie imprese per noi incomprensibili, ma si è negata, teoricamente, la possibilità di un controllo. Jemolo ribadisce la sua riluttanza a ricorrere al «miracolo», ma di fronte all'ipotesi dello «Spirito fluttuante», la quale non contrasta con la fede religiosa, conclude dicendo di credere che sia «inutile ricercare cause e leggi, e dobbiamo limitarci a dire: *ignorabimus*».

I fenomeni parapsicologici diventano così l'ottavo enigma del mondo? E' probabile che Jemolo si sia servito di quel futuro, sacrificando un po' della sua fedeltà a Galileo, solo per chiudere garbatamente un dibattito che non aveva più possibilità di sviluppo. Ma l'*ignorabimus*, con tutta la sua storia culturale, può di fatto turbare la chiarezza delle idee di chi legge, magari inducendolo a far proprio l'atteggiamento del Du Bois-Reymond, in un'epoca in cui sono venute meno tante belle motivazioni che guidavano il fisiologo tedesco. Riammettere nella metodologia della nostra conoscenza del mondo il carisma dell'ignoranza in linea di principio, avrebbe ora una duplice grave conseguenza.

Da un lato, si sfrenerebbe la più incontrollata fantasia nella descrizione e nella spiegazione della realtà: perché, per esempio, preferire l'astrofisica all'astrologia, o le spiegazioni dei fenomeni mediante particelle subatomiche alle spiegazioni che ricorrono agli dei di Omero? Dall'altro, invece, e qui il pericolo è ancor più grave, l'*ignorabimus* come principio metodologico è addirittura inaridire la ricerca. Se la scienza posteriore al Du Bois-Reymond l'avesse fatto suo, applicando a fondo la conseguente nostra condanna all'ignoranza in determinati campi, non avremmo certo avuto gli sviluppi della biologia che hanno portato al codice genetico e le analisi cibernetiche di alcuni, sia pur elementari, processi psichici.

Spesso gli uomini peccano d'orgoglio, proclamando superbamente: «Sappiamo»; ma è altrettanto artificiosa e infondata l'umiltà che ci fa dire: «Ignoreremo». Forse il nostro bisogno di trovare un senso alla vita è soddisfatto anche da una ricerca di conoscenza senza presunzioni di certezze e di impedimenti insuperabili.

Francesco Barone

COME SI SPRECANO I MILIARDI NELL'INDUSTRIA CHIMICA

Gli operai demoliscono l'Italproteine

A Sarroch, in Sardegna - Era costato circa settanta miliardi e avrebbe dovuto sfornare centomila tonnellate l'anno di mangime per animali ricavato dal petrolio - Ma la produzione non è stata consentita dall'autorità sanitaria - I dipendenti saranno occupati per smantellare l'impianto, che forse sarà svenduto all'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Il gigantesco e modernissimo stabilimento «Italproteine» di Sarroch, per intenderci quello delle famose bistecche originate dal petrolio, verrà demolito dai suoi stessi operai senza aver cominciato la produzione su scala industriale. Doveva sfornare oltre 100 mila tonnellate-anno di «toprina», un mangime farinoso destinato a polli, suini, vitelli. Pare che fosse lo stabilimento più grande d'Europa, nel suo genere, e tecnologicamente avanzatissimo. Era costato 55-70 miliardi, secondo calcoli diversi, compresi 36 di finanziamenti agevolati. Smontato e impacchettato sarà probabilmente venduto all'Unione Sovietica, che impiega le proteine di origine chimica per l'allevamento di animali da pelliccia.*

La clamorosa notizia, ennesima conferma del fallimento petrolchimico in Sardegna, mi è data dal segretario regionale della Cgil Fillo Azzori e mi viene confermata all'assessorato all'industria della Regione dal direttore dei servizi, De Magistris. L'Eni, proprietario dell'«Italproteine» sarcinese alla BP (British Petroleum), avrebbe promesso ai sindacati di occupare 120 operai nell'operazione di smontaggio e poi di assorbirli in altri suoi stabilimenti, anche all'estero.

A Sarroch, 18 chilometri da Cagliari, uno scenario da incubo fatto di torri metalliche e geometrie di tubi lucenti su cui altissimi camini sputano lingue di fuoco e diffondono odore di agito (dal mare alle colline si estendono raffinerie e complessi chimici, serbatoi, depositi) il grande mostro argenteo della «Italproteine» è fermo e silenzioso.

I dipendenti, poco più di un centinaio contro i 235 promessi, ripetono una domanda che non ha risposta: «Perché costruirlo, perché illuderci, se mancava la certezza di produrre alimenti innocui?». A alcune centinaia di metri di distanza sono gli impianti della «Saras-chimica», ampliati con spesa di 58 miliardi per fornire all'«Italproteine» la materia prima (normalparaffina) da trasformare in mangime. «Che ne faranno ora?», domandano gli operai. Altri 58 miliardi inutili?

Non è pensabile che i massimi dirigenti dell'Eni e della British Petroleum fossero impazziti improvvisamente il 22 luglio 1971, quando fondarono la società «Italproteine». I margini ottenuti dal petrolio attraverso un difficile processo di fermentazione sembravano a quel tempo una grande promessa in molti Paesi industriali. La «Imperial Chemical» aveva un impianto pilota a Grangemouth, Scozia. I francesi stavano scendendo in campo con uno stabilimento presso Marsiglia (oggi è fermo), i giapponesi si preparavano a invadere i mercati grazie a un loro brevetto.

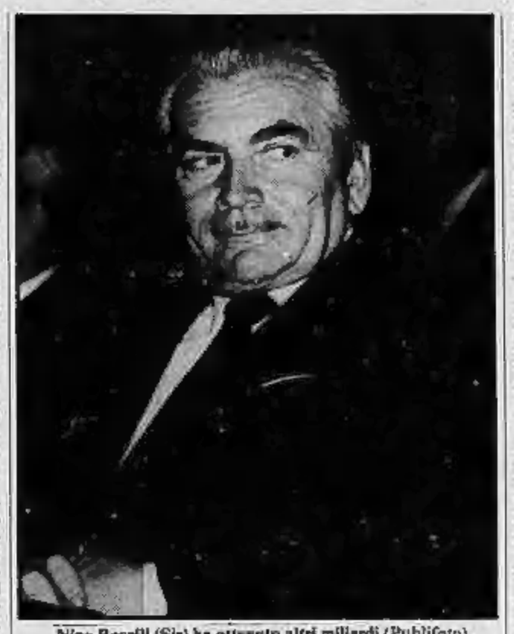
In Italia le bioproteine interessarono l'Eni e il gruppo Ursini, che realizzò in Calabria (Liquichimica biosintesi) uno stabilimento di dimensioni analoghe a quello di Sarroch, regolarmente bloccato. In quel clima di euforia, accentuato dalla disponibilità di petrolio a basso costo, la chimica italiana saltò i tempi della sperimentazione e si tuffò nell'avventura delle bioproteine con progetti faraonici.

Contro le proteine dal petrolio c'era stata un'insurrezione di scienziati; l'intero fronte ecologico si era messo in moto; la crisi del petrolio cominciava a provocare seri dubbi anche sulla convenienza economica dell'avventura.

Mentre il ministero della Sanità autorizzava la produzione di «toprina» fissandone le caratteristiche e i limiti di impiego (1974), per poi sospenderla consentendo soltanto la sperimentazione (1976) e infine scoraggiarla del tutto con i recenti provvedimenti, si infittivano le denunce dei rischi per la salute umana, dello spreco di petrolio e di energia, del consumo di acqua sottratta all'agricoltura e alle popolazioni assetate (100 metri cubi al secondo, in tanti comuni vicini l'acqua potabile è razionata), dell'inquinamento del Golfo di Cagliari con effetti disastrosi sulla pesca, dello spreco di capitali.

Ammesso che lo stabilimento sia costato 55 miliardi di lire, ogni posto di lavoro richiesse all'«Italproteine» un investimento di quasi 500 milioni. Con lo stesso sforzo finanziario si sarebbero creati 2500 posti di lavoro nell'industria meccanica, 4000 nell'agricoltura.

Da Roma politici, sociologi, economisti proclamavano che la redenzione della Sardegna interna, oppressa dal banditismo, sarebbe stata garantita dai colossi petrolchimici in Barbagia. Ci furono ancora critiche e proteste; lo stesso riportai su La Stampa, previsioni di dirigenti industriali i quali consideravano saturo il mercato delle fibre artificiali fino al 1980-85 (previsione poi confermata dalla Cee). Ma nella Valle del Tirso, a Ottana, vennero su i grandiosi stabilimenti Anic-Montedison per la produzione di fibre artificiali, e Rovelli si affrettò a chiedere finanziamenti agevolati per un altro stabilimento simile, ancora a Ottana.



Nino Rovelli (Sir) ha ottenuto altri miliardi (Publifoto)

«Oggi 10 mila posti di lavoro creati nel settore petrolchimico da pochi anni sono in pericolo», mi dicono alla Regione. A Ottana si aspetta il piano di salvataggio governativo, e si tira avanti con iniezioni di qualche miliardo per pagare i salari (gli operai hanno avuto ora il completamento del salario di agosto). Erano stati promessi 7500 posti di lavoro; sono soltanto 2500 e in pericolo ogni mese.

A Porto Torres i 5000 dipendenti della Sir non corrono rischi immediati ma guardano con preoccupazione alla vicenda Rovelli, segnata da un notevole giro di debiti e finanziamenti in cui è difficile capire qualcosa. «La sola cosa certa è questa: nessuno sa quanto siano costati gli stabilimenti di Rovelli in Sardegna, dove siano andati tutti i miliardi che ha avuto non crediti agevolati, quanto ricavi dalla produzione. Per lo meno la Sir venga sottoposta a un'amministrazione controllata», mi dice Villio Azzori. E aggiunge: «Invece Rovelli, passata la paura della giustizia, rialza la testa e ottiene altri miliardi senza presentare conti credibili. Prima 30 miliardi, poi 110. Fino a quando?».

Si ha la netta impressione che la chimica in Sardegna venga utilizzata per premere sul governo e ottenere sempre più quattrini, e centinaia di miliardi, pur sapendo che andranno in fumo (ma una parte ha certamente destinazioni sicure e segrete). Non si spiega il fatto che le domande di incentivi registrate alla Regione si fondino su investimenti per altri 1734 miliardi nella grande industria chimica.

«In realtà quelle richieste sono ormai bloccate, almeno in gran parte, mi dicono alla Cgil. Noi ci opponiamo a qualsiasi nuovo investimento a Porto Torres. Rovelli non deve più avere una lira per ampliare; accettiamo soltanto aggiornamenti tecnologici. Per la Rumianca di Cagliari stesso discorso: blocco all'espansione, completamento del cracking e basta. Nella Valle del Tirso diciamo no al nuovo stabilimento Siron (arsenale Rovelli) proponendo di utilizzare la parte già costruita all'interno della Chimica del Tirso e della Fibre del Tirso. Ancora no all'altro insediamento progettato da Rovelli a Ittiri, nel cuore della Sardegna dove inspiegabilmente la Cassa del Mezzogiorno annuncia l'inizio dei lavori».

Villio Azzori è categorico: «Non possono più ricattarci con la minaccia dei licenziamenti e con le statistiche della disoccupazione. Lo sappiamo bene che i senza lavoro ufficiali sono 71.380, quelli reali quasi centomila. Ma sappiamo anche che nuove iniziative petrolchimiche moltiplicherebbero soltanto gli operai da mettere in cassa integrazione fra qualche tempo».

Nessuno più giura sulla petrolchimica in Sardegna. E' unanime, nei partiti e nei sindacati, la volontà di salvare gli stabilimenti ormai costruiti (quelli di Ottana non devono fare la fine dell'«Italproteine») ma con una gestione pulita, chiudendo per sempre il capitolo indecente dei finanziamenti concessi dallo Stato attraverso l'Imi e dagli istituti di credito regionali senza controllo dei costi effettivi di costruzione, tollerando il sistema della frantumazione in decine di società per ottenere i maggiori benefici (la Siron avrebbe ricevuto a Ottana e Ittiri 138 miliardi di mutui avendo realizzato opere per 76, secondo un libro bianco che i sindacati stanno preparando).

Se la pulizia sarà fatta, resterà l'enorme problema della Sardegna: come creare 150 mila posti di lavoro, da aggiungere ai 13 mila degli operai in cassa integrazione. *I piani regionali, a partire dal piano di rinascita del 1962, non hanno dato i frutti sperati. Nelle casse della Regione si accumulano residui non spesi: con i soli interessi maturati si potrebbe risanare l'intero centro storico di Cagliari, dove la popolazione è costretta a una vita intollerabile.*

I sindacati indicano per il futuro tre strade: edilizia, forestazione e riassetto idrogeologico, agricoltura. Ma le decisioni non vengono prese a Cagliari. «Sardinia colonia» dicono gli autonomisti; questa è stata finora una colonia di Roma.

Mario Fazio

LETTERE AFRICANE

di Vittorio Gorresio

V

FRA noi c'era sempre chi parlava con atroce nostalgia di qualche bella partita di caccia. Ricordava che gli erano bastate, a lui e ai suoi amici in Eritrea, un paio d'ore per tornarsene carichi di lepri e francolini, ottarde, faraone e dic-dic. «Che cosa sono?». «Sono piccole antilopi». Poi quaglie, tordi, lodole e cappellute, il germano reale, le starne, il beccaccino ed il piviere, la bubbola, il lugul, la capinera, la pispola e il prispolone: «E hai da sentire come canta, il prispolone! Melodiosissimo». «Anche i tordi e le quaglie ci sono?». «Sì, ma piccini, quasi della metà più piccoli dei nostri». «E al gusto come sono?». «Un po' scipiti, come è tutta la selvaggina da queste parti. Ma sempre meglio della marmellata».

Si sa come sono i discorsi dei cacciatori, interminabili, soprattutto in momenti quali erano i nostri di caccia proibita e nostalgia di caccia. Per colmo di misura, d'altra parte, sotto la tenda in quelle notti eravamo impegnati in una caccia impossibile contro le piccole formiche rosse che ci assalivano inesorabilmente ad impedirci il sonno. In un manualetto di istruzioni sulle norme di comportamento in AOI avevo letto che bisogna isolare le brandine infilando ciascuna delle loro zampe in un barattolo pieno d'acqua. Non sapendo nuotare, le formiche rosse vi sarebbero annegate prima di riuscire ad arrampicarsi al telo del giaciglio: ma l'acqua ci mancava e in ogni modo su un terreno disuguale non sarebbe stato facile calzare gli otto piedi di ogni branda nei barattoli. Così non dormivamo, dovendoci sturare gli orifizi del corpo, le orecchie, il naso, l'ano, dalle maledette piccole formiche che amavano infilarcisi. Era molto fastidioso.

Per di più capitava che fosse proprio quella la stagione in cui si bruciano le stoppie del terreno. Di giorno si alzano nelle campagne colonne altissime di fumo, e di notte la terra è illuminata dalle fiamme. Così, scacciati dagli incendi in pianura salivano alle nostre colline gli sciacalli e vi restavano a urlare; e le jene a cantare. E' infatti a un canto funebre ed orrendo che somiglia il grido di questo triste animale dallo sguardo scintillante. Jene e sciacalli si tenevano lontani dai nostri fuochi di bivacco, ma non per questo disturbavano poco. Anche se lontani, essi inquietavano le nostre bestie nell'accampamento, dato che è falso quello che scrive Plinio: che l'ombra della jena ammutolisce i cani e paralizza ogni animale. Magari così fosse, avremmo potuto dormire più tranquilli, mentre i fragili sonni ci erano rotti di continuo dal latrare dei nostri cani, dallo scalpitare e dal nitrire di muli e di cavalli impauriti.

* *

Arrivati finalmente a Coccia, mi parve di essere tornato alla civiltà. Dei tre borghi che uniti costituivano insieme il capoluogo dell'antico regno degli Abba, nel Gimma, Coccia era il primo che si incontrava venendo da Nord-Est. Consisteva di parecchi tucul, ma anche di qualche *hudumo*, che sono costruzioni già di lusso, fatte cioè non con semplici frasche, ma con argilla e paglia, più rami secchi e sterco conglomerato. C'erano anche baracche con il tetto di tegole, spigoli di mattoni e tronchi a far da stipiti alle porte, pali a sostegno di verande, travetti come infissi di finestre: tutto affogato in un gran verde di alberi e di siepi. Ma era già un equilibrio fra l'arte e la natura, un bel suburbio con case rade nel bosco e vie strette e tortuose di andamento pigro lungo il bordo di prati, pascoli, orti e campi coltivati. Declinando in un dolce declivio, Coccia si estendeva fino alle rive del torrentello Auetu — larghe pozze di acqua limpida fra i sassi in funzione di lavatoio cittadino, bagno comunale e riserva potabile — e di là dall'Auetu incominciava Irmata.

Irmata era un gran centro commerciale, chiave del traffico verso le regioni del Sud-Ovest, Sacca, Sciaradda, Bonga e Magi ricche di bestiame, e verso il Gomma, a mezzogiorno, produttore di caffè. Mercato grosso il giovedì, mercato piccolo la domenica, tre piazze contigue affollate tutti i giorni della settimana, magazzini di trafficanti indiani e greci, botteghe del caffè e botteghe del tè come luoghi di incontro e di convegno sociale, e ancora chioschi, spacci, rivendite, autentici negozi e sartorie: Irmata mi appariva una vera città. Alla periferia occidentale, altra distesa di orti fino al monte Bore, dove è il terzo dei borghi, chiamato Giren, cittadella regia con il ghebi degli antichi sultani circondata dai tucul dei familiari e dei famigli.

Noi avevamo unito i tre

Truppe italiane in marcia verso la zona d'operazioni (archivio La Stampa)

borghi facendoli assurgere al rango di capitale del governatorato del Galla e Sidama, e dato al nuovo insieme urbano il nome di Gimma per non destare gelosie fra gli abitanti di Coccia, Irmata e Giren. Anche nell'impeto della conquista avevamo di queste delicatezze, e ce ne credevamo rimeritati dalla gratitudine dei sudditi: «Tenente, non ha idea di quanto siamo benvoluti — mi disse il maggiore Angelini comandante del XII battaglione reduce con cui accampato sul rovescio del monte Bore —. Il primo giorno di mercato venga anche lei sulla piazza di Irmata. Vedrà. Ma faccia attenzione: vista che lei fa anche il giornalista, non si lasci vedere a prendere appunti sul suo taccuino, perché questi indigeni non amano chi *scrive*, come dicono, *il poeta*. Lei sarebbe preso per un negromante e visto di malocchio».

Così andammo a cavallo al mercato, io senza taccuino, preceduti da un imponente brigadiere in sella a una puledra grigia e da un *muntaz* caporale portabandiera che sventolava un tricolore enorme. Ci facevano scorta carabinieri e *zaptiè*, e si accodava molta gente, fino a riempire tutta la piazza grande. Noi smontavamo da cavallo, ci mettevamo in semicerchio attorno alla bandiera, e il maggiore Angelini parlava al popolo per informare che il *menghestì*, il governo italiano, liberava gli schiavi e proteggeva la gente pacifica, ma puniva i ribelli che non consegnavano le armi: «Fate sapere a tutti, anche ai più lontani, queste parole dell'Italia». Un interprete galla e un interprete amhara recitavano la traduzione abbreviando di molto il discorso del comandante — ci pareva — ma a chiedergliene conto rispondevano sicuri: «Detto tutto. Va bene così».

D'altra parte, la folla applaudiva, o perché fosse veramente soddisfatta, o semplicemente perché si credesse nel dovere di cortesia di manifestare approvazione, e noi ritornavamo all'accampamento carosellando. Il XII eritreo era un bel battaglione, come si dice, carico di gloria. Si era battuto molto bene a passo Uarieu, nel Tembien, poi a Uorkamba ed a passo Mecan e finalmente aveva avuto l'onore di fare da avanguardia alla colonna Badoglio durante la marcia su Addis Abeba. Il maggiore Angelini aveva sul petto i nastrini di cinque medaglie al valore, tre della prima guerra mondiale, due della etiopica. Ma anche gli altri ufficiali erano decoratissimi, e così molti ascari.

Eleganti, azzimati, questi soldati mi potevano anche dare soggezione, tanto impeccabili erano. Con la sciarpa di lana a strisce verticali verdi e rosse distintive del battaglione si fasciavano e rifasciavano la vita, stringendola come in un busto, con la civetteria delle donne o di ufficiali degli ussari. Sobri, si scontentavano con borgutta, che è una specie di pizza non condita e non tanto dolce. Obbedientissimi, sconfinavano facilmente nella fedeltà cieca, disposizione d'animo che mi sembrava penosa perché la vedevo come una rinuncia, una forma di abbandono, un bisogno di aggrapparsi a qualcosa di esterno, di solido. Troppa fedeltà mi disturba e rattrista, e negli ascari apprezzavo piuttosto un'altra caratteristica loro, quella di essere molto esigenti nei riguardi degli ufficiali. Come soldati mandati a morire facilmente, onestamente essi pretendevano che gli ufficiali addirittura fossero leoni, *ambesà*.

Quando incomincia un combattimento l'ufficiale deve stare dritto in piedi faccia al nemico, finché i graduati — *muntàz, bulucbasci, sciumbasci* — non si siano soddisfatti della sua prova di coraggio. Allora gli saltano addosso per coricarlo a terra con prepotenza. A battaglia finita faranno fantasia cantandogli un elogio che più o meno è così: «Tu signor tenente stavi in piedi quando le pallottole facevano grande pioggia. Tu signor tenente avevi coraggio anche senza moschetto. Noi diciamo signor tenente a cuccia, e lui sempre dice avanti. Tu signor tenente sei come il leone». E' un canto stridulo, una sola frase musicale in una scala cromatica di tre o quattro note, non priva di una certa grazia di contrasti e disaccordi. Al principio è abbastanza tranquillo, ma poi gli ascari cominciano ad agitarsi levando in alto i fucili, e si scatenano a ballare saltellando, e tutto si risolve in un urlo: «Tu sei come il leone», *ambessà*.

Toccò anche a me, un bel pomeriggio di dicembre, fare la parte del leone. Ero un giornalista, ma in qualità di corrispondente di guerra ero stato richiamato col mio grado militare, sicché fungevo volta a volta da cronista e da ufficiale a seconda di casi e necessità. «Lei sarà animale da uova e da latte», mi aveva predetto a Roma Mario Missiroli che amava le battute e i giochi di parole, e infatti a Gimma fui aggregato a una sezione di artiglieria someggiata — due obici da montagna calibro 65/13 — di accompagnamento a una colonna di ascari che andava all'inseguimento di ras Immirù.

Ne farei torto allo storico ma anche il comandante perché quella sezione era rimasta senza ufficiale da quando il mio predecessore era morto a Mai Ceu, a mezza strada fra l'Amba Aradam e il lago Ascianghi. Si era comportato da valoroso, la sua memoria continuava ad essere onorata. Io raccoglievo quindi un'eredità impegnativa, ed in quel pomeriggio di dicembre dovetti fissarmene bene in mente l'idea, se non volevo sfigurare davanti agli ascari, al battaglione, al ricordo del morto, ed a me stesso. Ci sono momenti che il coraggio, anche se obbligato, appare un rifugio necessario.

(continua)

SEI

DIZIONARIO
ITALIANO ILLUSTRATO
per l'uso essenziale della lingua
Pagine 864 - Oltre 1000 illustrazioni - L. 7.800
Lo strumento più valido e completo per guidare i ragazzi con semplicità e chiarezza all'uso corretto della lingua italiana.

DIZIONARIO
INGLESE-ITALIANO
ITALIANO-INGLESE
Adattamento e ristrutturazione dell'originale «Advanced Learner's Dictionary of Current English» della OXFORD UNIVERSITY PRESS
Pag. LXVI-1654 - L. 18.000
Il primo dizionario inglese concepito e realizzato ad uso esclusivo del lettore italiano.

DIZIONARIO MODERNO
ITALIANO-FRANCESE
FRANCESE-ITALIANO
di V. Ferrante - E. Caselani
Pag. XVI-2238 - L. 18.000
Moderno, funzionale, completo è lo strumento più apprezzato dai linguisti per l'uso e l'apprendimento della lingua francese.

DIZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO
TEDESCO-ITALIANO
di G. Ciardi Dupré - A. Escher
Pag. 1762 - L. 15.000
Nato dalla diretta esperienza scolastica è il dizionario più semplice per l'uso corrente della lingua tedesca.

SERIETÀ AUTORE INTERNAZIONALE PORTO

Brunetto Chiarelli
L'origine dell'uomo
Introduzione all'antropologia
pp. XVI-404, lire 9 000
una introduzione allo studio dell'antropologia; un quadro affascinante del processo evolutivo che ha portato l'uomo a differenziarsi in una cultura originale e sempre proiettata nel futuro

Editori Laterza

A Torino-Esposizioni

Arriva Torino Moda

Dal 28 settembre al 2 ottobre, 134 aziende con grinta e coraggio

Moda in passerella a Torino Esposizioni dal 28 settembre al 2 ottobre: l'abbigliamento per l'uomo, la donna o il bambino, il «casual», gli abiti per il tempo libero e lo sport, la maglieria, la biancheria intima e gli accessori, tornano di scena nella nostra città dopo un'assenza di due anni grazie allo sforzo organizzativo di Torino Esposizioni e all'appoggio della Regione Piemonte. E' un atto di coraggio che potrebbe far dimenticare ai torinesi il «naufragio provocato» del Samia, capostipite delle manifestazioni italiane dell'abbigliamento.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa dal presidente di Torino Esposizioni, Nasi, dal presidente del comitato esecutivo della rassegna Bertolotti, e dall'assessore regionale al commercio, Marchesotti. Tutti hanno sottolineato l'importanza di ricostruire a Torino un tetto sotto il quale possano intrecciarsi relazioni commerciali per un settore che ata al primo nella nostra bilancia dei pagamenti (700 miliardi di saldo attivo nel '77) e che contribuisce da tempo un'alternativa alla monoindustria piemontese.

L'ing. Nasi ha sottolineato che la rassegna vuole potenziare l'attività e il mercato delle piccole e medie industrie e dell'artigianato: «*Il salone* — ha detto — è orientato su una fascia particolare, quella della produzione media e medio fine, che tuttavia si aggiudica la porzione maggiore del mercato dell'abbigliamento». L'ing. Bertolotti ha aggiunto che si vuole instaurare una nuova tradizione: «*Non alta moda, i cui vertici sono destinati ad altro pubblico, non produzione di grandissima serie, ma tempi commerciali diversi, ma abiti medi e soprattutto accessori e complementi, un settore sempre sottovalutato*».

Il compito di «*Torino Expo*» (questo il nome della nuova manifestazione) è comunque difficile perché si tratta di recuperare espositori e compratori che per due anni hanno visto aperire il mercato torinese ed hanno trovato le braccia aperte di altre rassegne, una delle quali — Modamaglie di Bologna — ha addirittura mutato denominazione dopo la scomparsa del Samia diventando «*Salone dell'abbigliamento italiano*». La Regione Piemonte, per la moda, ha in questi anni giocato il duplice ruolo di mister Hyde (non contrastando fieri abbastanza chi voleva far naufragare il Samia) e di dottor Jekyll, lavorando oggi alla nascita di una nuova manifestazione.

L'assessore Marchesotti ha affermato che la «*produzione moda*» piemontese, ampiamente qualificata, giustifica l'esistenza di un tramite promozionale, ricordando tuttavia che nel settore dell'abbigliamento italiano perdura la proliferazione delle manifestazioni (oltre 20) a scapito di un'immagine nazionale del «*made in Italy*» (errore in cui la Francia non è caduto conservando a Parigi il ruolo monolitico di città della moda). La scomparsa del Samia doveva essere, secondo gli industriali e secondo il governo, l'inizio di una razionalizzazione del settore. Così non è stato e ora si cerca di trovare il ripari, pur mantenendo l'idea che una sola manifestazione nazionale permetterebbe una maggior penetrazione sul mercato estero.

A «*Torino Moda 78*» saranno presenti 134 aziende di cui 40 a carattere artigianale. La maggioranza sono produttori piemontesi, ma non mancano «*firme*» della moda di altre regioni. L'accesso agli «stands» (orario 9-19) è riservato ai compratori, per i quali ogni pomeriggio alle 15 sono in programma sfilate delle collezioni primavera-estate '79 presentate da Elsa Rossetti. Per il pubblico sono state invece programmate «*sfilate-show*» serali con i modelli della prossima stagione autunno-inverno già in vendita nei negozi. L'ingresso costerà 500 lire, un «*ticket*» per avere una visione in diretta del mondo estroso dell'abbigliamento.

Gianni Bisio

Il costo della vita +1,41 per cento

Alla fine, la bella estate ha dato il colpo di coda

In testa ai rincari i generi di abbigliamento; ma il resto non scherza: raddoppiato, tra l'altro, il biglietto del tram - Più amara la tavola torinese soprattutto per colpa del formaggio

Come volevasi dimostrare. Le statistiche dell'ultimo mese riflettono puntuali le conseguenze dei rincari già pagati dal consumatore al ritorno dalle ferie. L'indice dei prezzi al consumo (ne diamo notizia in prima pagina) dopo aver sonnecchiato in luglio (più 0,48 per cento) e in agosto (0,37) è salito d'un balzo dell'1,41 per cento.

La colpa è da ricercarsi soprattutto nel comportamento del *capitolo abbigliamento*, che denuncia un vistoso più 2,37. Questo significa che costano di più scarpe, tessuti di lana, vestiti invernali. I negozi hanno rifatto le vetrine, ritirati i capi estivi e si preparano alle vendite della nuova stagione. I confronti, pertanto, vanno istituiti con i prezzi dell'anno scorso. Ne vengono fuori cifre sconfortanti. Gli aumenti vanno dal +10 (scarpe da donna) al +15 per cento (scarpe da ragazzo), passando dal più 12 per cento delle gonne di lana al più 13 dei cappotti da ragazzo.

Vediamo alcune cifre: l'anno scorso il prezzo medio di un completo di lana per uomo era di 90 mila lire, quest'anno è di 110 mila lire; il prezzo degli impermeabili è salito da 74.700 a 82.200, quello delle camicie da 13.350 a 15.500; quello di alcuni capi di biancheria da 1900 a 2145.

Subito dopo l'abbigliamento a strizzare i nostri portafogli smunti viene il *capitolo beni e servizi* vari con un più 1,79 in cui si colloca primo fra tutti il recente raddoppio del biglietto del tram (da 100 a 200 lire). Ci sono poi i rincari delle lamette per barba, del sapone, della cera liquida per pavimenti, dei piatti, dei bicchieri e di altri oggetti per la casa (2-13 per cento).

Costano di più il barbiere (1,7 per cento), il calzolaio (4,1 per cento), alcuni mensili (Selezione più 3,1 per cento), i fascicoli settimanali delle enciclopedie (+5,5). Spiacevoli notizie anche per gli sposi: la fede nuziale (6 grammi d'oro) che l'anno scorso costava in media 39 mila lire quest'anno si paga 36.300 con un aumento del 32,2 per cento.

Al terzo posto, nella scalata ai prezzi, troviamo il *capitolo alimentazione* (più 1,25 per cento). Sotto accusa soprattutto i formaggi, la carne e i salumi. Il prezzo medio del parmigiano viene indicato in 10.768 lire con un aumento dell'8,8 per cento rispetto al mese precedente (più 36,3 rispetto a un anno fa). In alcuni negozi e bancarello di Porta Palazzo il grana si può acquistare ancora sui a 6000-6500 lire il chilo; nei negozi del centro, però, si può trovare anche a 12.000-12.500 lire. Sensibili anche i rincari di pecorino (più 1,2 per cento), groviera (1,6) e stracchino (1,3).

Il prezzo medio del prosciutto è indicato in 10.082 lire il chilo; 5700 quello cotto; 3250 la mortadella: in tutti tre i casi ci sono stati ritocchi del 3 per cento in un mese. Più 2,4 per cento, invece, l'aumento della carne fresca.

Nessuna variazione, infine, per il *capitolo casa*, mentre alla voce *elettricità e combustibili* c'è un meno 1,66 per cento che riflette i ribassi del gasolio provocati da un gioco di concorrenza fra i fornitori.

A questo punto si possono azzardare previsioni: nei primi 9 mesi l'indice del costo della vita è salito del 9,36 per cento: se manterrà questi ritmi il potrà arrivare a fine '78 a + 13 per cento: non preoccupante secondo gli esperti.

Renato Romanelli

IL COSTO DELLA VITA	Numero indice di:		Differenza	
	Agosto	Settem.	Assoluta	Percent.
INDICE GENERALE	134,9	136,7	+ 1,90	+ 1,41
Alimentazione	136,1	137,8	+ 1,70	+ 1,25
Abbigliamento	139,4	142,7	+ 3,30	+ 2,37
Elettricità e Combustibili	141,2	142,4	— 2,40	— 1,66
Abitazione	118,4	118,4	—	—
Beni e Servizi vari	134,3	136,7	+ 2,40	+ 1,79

Parlano i famigliari dei tre accusati per l'assassinio di Fabrizio

Dice la madre di Crapanzano: "E' un mite lo impressionano persino i gialli alla tv,,

Biagio Pelosi, presunto esecutore dell'omicidio e spacciatore di eroina, "ha paura anche delle iniezioni ricostituenti"; ex ragazzo prodigio, "a 12 anni costruiva orologi" - Capobianco era "ordinato, gran lavoratore"

Biagio Pelosi, Ferdinando Crapanzano, Domenico Capobianco, Antonietta [illegible] un piccolo drogato che non ha voluto assistere il proprio sequestro. Nella vita buia di questi tre giovani il delitto è stato l'ultimo capitolo, l'inevitabile punto d'arrivo di povere storie di ignoranza, solitudine, vigliaccheria ed emarginazione. Storie grette in cui paure e risentimenti sono sfociati in ferocia. Storie uguali e diverse come quelle che sa raccontare certa città degradata e avvilita dalla quale, appena possono, tanti Pelosi e Crapanzano e Capobianco, fuggono, risentiti emigranti, a sfogare la loro violenza.

Tentiamo di ricostruire un ritratto di questi ragazzi omicidi, così come lo delineano, pur con pudori e reticenze, le loro mamme. Biagio Pelosi, principale accusato del delitto prima di essere strangolato abitava con il padre Salvatore, la madre Maria e quattro fratelli dai 17 ai 21 anni al nono piano di via Garrone 73/12.

Era un «*medio spacciatore di droga*» ma la madre lo difendeva: «*Un bravo ragazzo; amava divertirsi, non riusciva a mettere tanti soldi da parte, ma non credo abbia mai fatto male a nessuno*». Proviamo a fare qualche conto in mano a questo radiotecnico che viaggiava in Porsche ed aveva in garage una «Giulia gt v»: secondo i carabinieri il suo laboratorio di via Torino a Nichelino aveva «un giro d'affari» di circa 300 mila lire mensili; i familiari parlano, invece, di 800 mila-1 milione. Con queste entrate (detratte naturalmente le spese per l'acquisto di apparecchi e ricambi) Biagio Pelosi doveva pagare ogni mese 200 mila lire di stipendio alla segretaria, altre 200 mila per le cambiali della Porsche, circa 100 mila per quelle dell'Alfa, 35 mila per l'affitto del negozio, 50 mila «*contributo spese*» alla famiglia e 30 mila come «*mancia*» alla sorella Liliana che gli preparava pranzo e cena: 615 mila su 800 mila di entrate sono un grosso mistero per un ragazzo che, «*amando divertirsi*», deve trovare i soldi per i suoi svaghi e che, la base dell'interrogatorio dei carabinieri, si è concesso questa estate una lunga vacanza percorrendo circa 12 mila chilometri in auto.

Eppure questo «*spacciatore di eroina*» era stato, sino a qualche anno fa un ragazzo modello: «*Da bambino era un prodigio* — ricordano oggi i genitori mostrando un orologio che Biagio, allora dodicenne, aveva costruito da solo — *Ha frequentato tre anni l'istituto per periti elettronici Fleming. Poi gli è mancato la voglia di studiare*». Il padre gli aveva procurato un lavoro alla ditta Bosco, ma dopo poco tempo il giovane aveva aperto un negozietto in via Da Verrazzano e, in seguito, quello di Nichelino. «*Non poteva lamentarsi* — sottolineano i familiari — *era stato anche riformato alla visita militare (come "affetto da disturbi assessivo", n.d.r.)*».

E la droga? «*Sapevamo che consumava qualche tossicomane. Ma conosceva tanta gente...*». Pare che gli «*amici*» la chiamassero per telefono e, in un linguaggio neppur troppo cifrato, gli dicessero: «*C'è da consegnare un televisore alla tal persona, alla tal altra*». Biagio annuiva: ma in consegne erano di resti elettrodomestici o, piuttosto, bustine di eroina?

«*Il mio figliolo* — incalza la signora Maria — *è buono. Aveva persino paura che gli facessi un'iniezione ricostituente, diceva che non sopportava l'ago. S'immagini se può aver ucciso*». E il padre: «*Se è stato lui ad ammazzare quel ragazzo la legge lo punirà. Io sono convinto che, però, non c'entra*».

Più scialba la figura di Domenico Capobianco, 18 anni appena compiuti, abitante con i genitori in via Piave 5 a Nichelino. Da giugno lavorava alla «Dancalia» di via Salemi 4, a poche centinaia di metri da casa. Di lui i compagni di lavoro e gli amici dicono: «*Sembrava un bravo ragazzo, ordinato, sereno, sempre puntuale, attaccato al lavoro*».

Un attaccamento che ha avuto in quattro mesi un'unica eccezione: mercoledì 13 settembre quando Domenico ha chiesto di poter cambiare turno e lavorare il pomeriggio. «*Non mi sento troppo bene*» era stata la giustificazione. In realtà quella mattina c'era da portare Fabrizio Pellegrin dall'alloggio di via Scarsellini 13-L alla vecchia cabina dell'Enel che doveva essere la sua tomba. Non andò a lavorare neppure Biagio Pelosi: «*Per la prima volta* — ricorda la sua segretaria — *non venne in negozio; si fece vivo solo alle 15*». Un'ora prima Fabrizio moriva con due colpi di rivoltella al capo.

L'arma di questo delitto vigliacco ed assurdo era di Ferdinando Crapanzano, 24 anni, secondo di 5 figli, che viveva con il padre Giacomo, 59 anni, e la madre Rosaria, di 53, terzo piano di via Praiselli Garrone 63, di fronte allo stabile in cui abitava Pelosi. In questa famiglia di 7 persone l'unico a lavorare è un ragazzo di 15 anni: Giacomo Crapanzano ha infatti una paresi che gli blocca tutta la parte destra del corpo. «*Mio figlio* — dice — *non ha mai avuto voglia di far nulla. E' arrivato sino alla quinta elementare, ma di "faticare" non se l'è mai sentita*».

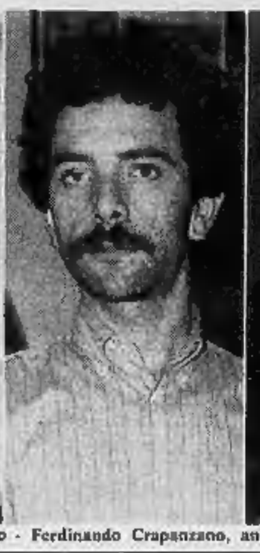
«*Indolente, pigro!* — aggiunge la madre — *sin bambino. Gli piaceva giocare per ore a calcio balilla con gli amici nel bar e leggere sino a tarda notte giornali a fumetti. Se gli dicevo: "Non vedi tuo padre? Non ti vergogni a stare con le mani in mano"? Lui mi rispondeva: "Non ti preoccupare. Io adesso lavoro con Biagio, i soldi arriveranno". Ma denaro, da lui, non ne ho mai avuto*».

Ferdinando, però, riuscito a mantenersi una «Simca», anche se, quando con gli altri due amici partì Fabrizio Pellegrin nell'appartamento del sequestro, presterà persino la vecchia «1100» al padre. Ai carabinieri l'altro giorno ha raccontato che la notte in cui Pelosi propose il rapimento egli tentò di dissuaderlo: «*Lui mi minacciò e mi disse di andare a dormire in auto. Dopo alcune ore mi vidi davanti: "Andiamo a casa tua a prendere il pistola — ordinò — ho deciso di farla fuori". Ho obbedito*».

Come per Biagio, che non sopportava le punture della siringhe, mi vendeva ai altri siringhe di eroina, anche per Crapanzano c'è un «contrappasso» in questa storia di morte: «*E' un mite* — dice di lui la madre — *Non guardava: saltare i film gialli alla televisione. Lo impressionavano. Una sensibilità* » che gli ha impedito di scendere con Pelosi nella cabina. Ferdinando Crapanzano è rimasto sull'orlo della tela. Se lì non si vedevano le sequenze d'un giallo vero che finiva nel sangue; si sentiva «soltanto» il rumore degli spari.

Renato Rizzo
Franco Badolato

La madre di Pelosi giura sull'onestà del figlio Biagio - Ferdinando Crapanzano, anche lui bravo ragazzo?



Il «caso di Mario» fu denunciato dal nostro giornale

Accolto il ricorso contro la bocciatura dello scolaro che si definì «brigatista»

La valutazione negativa di un'insegnante avrebbe influenzato il consiglio di classe che decise di respingere l'alunno - Dopo la decisione del "Tar" ora dovranno essere rifatti gli scrutini

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha accolto il ricorso contro la bocciatura inflitta a Mario, il ragazzino ure della media Valfrè. Significa che il consiglio di classe della prima B dovrà essere riconvocato, per esaminare sotto la nuova luce che emergerà dal testo della sentenza (sarà pubblica fra qualche giorno) la posizione del giovane alunno. La vicenda di Mario, 12 anni, ripetente della prima media dell'obbligo Valfrè, è stata denunciata dalla *Stampa* il 9 giugno scorso.

Mario, durante la commemorazione dell'on. Moro tenuta in classe dalla professoressa d'Italiano Alfonsina Catalano, disse: «*Hanno fatto bene ad ammazzarlo, non avete capito che lo sono un brigatista rosso?*». Una frase più sciocca che crudele, che scatenò un putiferio. Da una parte, la preside Anna Boschi (che in questi giorni ha lasciato il posto per tornare all'insegnamento) e la prof. Catalano, entrambe favorevoli alla sospensione; dall'altra le famiglie presenti negli organismi collegiali, la Provincia, nella cui Comunità Alloggio il ragazzo vive, i genitori antifascisti del Cogidas, tutti contrari alla punizione del bambino perché «incapace di comprendere la gravità della frase pronunciata e cancello». Mario fu bocciato.

A questo punto la Provincia, che cura gli interessi del ragazzo, incaricò il prof. Claudio Dal Piaz di presentare ricorso al Tar con procedura urgente. Il 25 luglio il presidente Loiacono ed il giudice Barbieri hanno accolto in parte: l'avv. Dal Piaz per Mario, l'Avvocatura dello Stato in difesa della scuola. Ieri la sentenza che ha dato ragione al primo.

Mario è un ragazzo che ha bisogno di aiuto e di comprensione per crescere: il padre e in carcere, la madre si arrangia come può per vivere. Lo scolaro vive nella Comunità Alloggio della Provincia con altri coetanei. Episodi come quello che ha fatto classificare Mario «ragazzino bravissimo di rovinare per sempre il lavoro di ricupero umano e sociale di chi assiste queste creature.

Occorre aggiungere che la bocciatura faceva riferimento non alla capacità di apprendimento del giovane, ma al suo «pessimo comportamento». La tesi, espressa dal prof. Dal Piaz, ed evidentemente accolta dal Tar, è che il giudizio finale di classe sia stato condizionato da questa valutazione negativa, sostenuta dalla prof. Catalano in contrasto con quasi tutte le insegnanti delle altre materie. In particolare sulla sorte di Mario ha influito l'episodio che portò alla definizione di «ragazzino brigatista».

Per ora il ragazzo non si è ripresentato a lezione. Attende che il consiglio di classe si pronunci, con maggior serenità, sul suo futuro.

Maria Valabrega

Come le "pazze di piazza de majo,,

E' giovedì: come nel loro lontano Paese le argentine scendono in piazza

«Marco Chueke», «Mirta Segura», «Graciado Alcida», «Aguirre Mario», «Roberto Cristina», «Cecilia Kanja»... questi e centinaia di altri, scritti a mano su piccoli cartelli bianchi, appesi al collo di donne argentine, di delegate sindacali, di studentesse al-l'Udi, sono i nomi di alcuni degli oltre ventimila scomparsi in Argentina dall'inizio della dittatura di Videla ad oggi. Ieri, alle 18 precise, un silenzioso e lento corteo di donne ha percorso piazza San Carlo. Alla stessa ora ogni giovedì in piazza «de mayo» a Buenos Aires madri, mogli, figlie, sorelle, nonne degli scomparsi si ritrovano con un cartello puntato sul petto. Girano intorno alla piazza, in muto corteo, per denunciare la scomparsa dei loro famigliari.

«*Le pazze di piazza de mayo*», come le ha definite Videla, sono imitate dalle donne torinesi che per alcuni giovedì si daranno appuntamento in centro. Numerose anche ieri nel gruppo delle donne esuli, per alcune il nome sul cartello è quello del figlio, del nipote, come per Sergio Colombo, 20 anni, scomparso da oltre un anno.

Negli ultimi giorni altre drammatiche notizie sono rimbalzate dai canali clandestini in Italia. Mireja Rojo, 40 anni, due figli, avvocatessa, è stata sequestrata, torturata, probabilmente uccisa. Ai famigliari che ne chiedevano

temperatura di ieri

massima	+22,2
minima	+14,3
media	+18,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 68%; cielo quasi sereno. Temperatura mass. +22,2, min. +11,6, media +16,9. Previsioni: cielo sereno o localmente poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni notturne per foschie anche dense, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole sorge 7,16; tramonta 19,27. Temperatura scorso anno a Torino: max +19; min. +7,8.

Finalmente riunita la commissione

Equo canone, gran giorno oggi si affronta la "zonizzazione,,

Ne discuteranno assessori, inquilini, proprietari, sindacati - Radicioni e Salerno perplessi: dove finisce il centro storico? - Spinoso rompicapo

La Commissione consiliare per la determinazione delle zone cittadine, prevista dalla legge sull'equo canone, si riunirà oggi, nel pomeriggio, presenti gli assessori Radicioni (urbanistica) e Salerno (edilizia) con i rappresentanti delle categorie interessate, inquilini e proprietari, e delle organizzazioni sindacali. E' il primo passo verso l'attuazione della legge che entrerà in vigore il 1° novembre.

Il tempo sono le discussioni, polemiche e dubbi. «*La legge dà indicazioni per la suddivisione del territorio, fissa vincoli e scadenze* — dice Radicioni — *le amministrazioni comunali hanno impegni e compiti precisi, ma l'incertezza rimane*».

Interviene Salerno: «*Le amministrazioni non sono condannate all'immobilismo, ma i limiti ci sono. La legge è fatta per controllare e regolare, ma parte dal riconoscimento, a favore dei proprietario, della rendita di posizione. Occorre procedere con criterio: dove sono i valori più elevati, gli indici più elevati in città*».

Non è facile rispondere. Sarà questo uno dei punti di scontro fra le categorie interessate, da una parte il Sunia che tende a voler allargare troppo il centro storico (ha il più alto coefficiente previsto dalla legge, 1,30), dall'altra l'Associazione proprietari di fabbricati urbani che vorrebbe estenderlo il più possibile facendolo coincidere con la «zona censuaria n. 1» (quella di maggior valore all'occhio del fisco).

Il parere dell'assessore Radicioni è tutto diplomatia: «*Nell'interpretazione dei criteri di perimetrazione non si potrà riferirci rigidamente ai quartieri. E' prematura ogni previsione, ma forse non ci discosteremo molto da quella che è l'area tradizionale del centro storico, quella che nel piano regolatore è definita "area antica": cioè la zona compresa tra i corsi Inghilterra, Vittorio Emanuele, Cairoli, San Maurizio, Regina Margherita*».

E borgo Vanchiglia, e la Crocetta, solo per citare due quartieri che, oltre ad avere caso residenziali, nella mentalità dei torinesi fanno parte integrante del centro cittadino?

Salerno: «*Già, e San Secondo, San Salvario? Ci sono certo alcuni più elevati in varie Stati Uniti, ad esempio, che in altre aree. Il problema esiste, è evidente, ma non c'è ancora la soluzione*».

Radicioni: «*Il guaio è che il tempo stringe, i parametri ci dovrebbero essere pronti al più presto, il consiglio comunale deve deliberare, poi il Coreco ha tempo 20 giorni per ratificare la delibera. E tutto deve essere fatto prima del 1° novembre*». Ma sono fiduciosi: «*Ce la faremo, d'altronde i termini sono fissati dalla legge*».

Piano, all'inizio, non sarà tutto perfetto, forse necessiteranno correzioni successive, interventi di modifica. «*Che accadrà per gli stabili degradati, ad esempio? Spetta al Comune toglierli, ma al di già quali sono, dove sono?*».

Radicioni: «*Si troveranno frisati*». Salerno: «*La difficoltà è di dovrebbe stabilire il degrado edilizio per edificio*». La «1100» e che manca il tempo e manca lo strumento.

Precisa Salerno: «*Lo so che il Comune di Torino non ha mai avuto un catasto edilizio*».

Sono d'accordo tutti e due sull'utilizzo dell'unico mezzo a disposizione: «*La mappa del degrado*», uno studio del Comune fatto per il censimento del '71, nel quale si sono individuati gli isolati da risanare. E se nel frattempo uno stabile all'interno nell'isolato fosse stato ristrutturato?

«*Cercheremo di prevenire* — osserva Radicioni — *organizzeremo indagini per compiere all'interno degli isolati; si dovrà arrivare a individuare lo stato di degrado, stabile per stabile*». Occorreranno mesi, ci vorrà soprattutto del personale che è già scarso e oberato da incarichi. Salerno: «*Dovremmo almeno dare la possibilità al privato di ricorrere contro un'assettazione*». Nel frattempo però si applicherà la legge. Pumosa e ambigua com'è.

Simonetta Conti

Gli assessori architetto Radicioni e dott. Salerno

Specchio dei tempi

"Via porpora e gemme, o l'esempio di Cristo sarà stato vano" - Tagliare anche sui viaggi dei politici - Perché due orari all'Esattoria (la risposta del direttore) - Ospitalità ai pellegrini (e malcostume)

sta. Vederli condurre una vita improntata a quella povertà e a quell'umiltà che Cristo ha praticato, ed a quell'amore che egli ha predicato e che dovrebbe unire gli uomini, tutti ugualmente fratelli.

«Via perciò i troni, la porpora, gli ermellini, le gemme, gli ori, gli atteggiamenti di superiorità e d'inferiorità nei fratelli, nell'ambito della Chiesa. Nel mondo in cui viviamo. E no, questo è mera utopia. Ma pensi che soltanto così potrebbe aver senso la predicazione di Cristo. Il suo sacrificio sulla croce e la fondazione della sua Chiesa. Altrimenti dobbiamo dire che tutto questo è stato vano».

Clara Bosetta

Un lettore ci scrive:

«Si parla di "drastici" tagli alla spesa pubblica. Due parole su un argomento marginale: ma non privo di significato. Parlamentari e politici in genere, di tanto in tanto, intraprendono viaggi su invito di istituti e associazioni stranieri. Di recente il senatore Fanfani, con la consorte, ha compiuto una lunga tournée in Messico, Spagna, Portogallo, poi Germania in Spagna. Un gruppo di donne, capeggiato dal ministro Anselmi, ha soggiornato 18 giorni in Cina. Il senatore Paletta a Londra. E così via.

«Sono contatti diretti con popolazioni di tradizioni diverse, capi di Stato, uomini di cultura, indubbiamente utili. Inviti e ospitalità vanno, però, ricambiati. Torniamo, perciò, da capo: chi paga tutti questi viaggi e soggiorni (ovviamente, molto costosi) sconfinati di cortesia? Non certo i parlamentari di tasca loro. Paghi lo Stato o il partito, a fare la spesa, in ultima analisi, è poi sempre "pantalone - modello 101 o 740".

«Non sarebbe questo il momento di rivedere anche un poco il capitolo "viaggi e soggiorni all'estero" (alcuni dei quali, a vero dire, sanno tanto della gita di piacere), non sempre strettamente necessari e pur così cari ai nostri irrequieti uomini politici? D'altronde, che ci stanno a fare le ambasciate all'estero? Trattagli, a calcolo, di centinaia di miliardi.

«Tanti sono i modi di fare politica. Non mi pare, però, che *la grandeur* si addica a un Paese come il nostro, che non ha il lardo per il gatto. E ancora una domanda. Vigano anche per i parlamentari che si recano all'estero, le limitazioni, in materia valutaria, a cui sono soggetti tutti i cittadini».

Avv. A. Ostorero-Momo

Il direttore dell'Esattoria comunale di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del sig. Carlo Barresi riportata su *Specchio dei tempi* del 13 settembre e desidero precisare quanto segue.

«Dall'11 settembre sono in corso agitazioni del personale con assemblee in orario di sportello e conseguenti notevoli difficoltà nei servizi di riscossione delle imposte. L'orario degli sportelli previsto dal contratto di lavoro è stabilito in un massimo di cinque ore giornaliere, fatta eccezione per gli ultimi quattro giorni di rata durante i quali l'orario prodotto viene portato fino alle ore 15,30.

«Inizialmente venne pubblicizzato, per favorire i contribuenti, l'orario prolungato fino alle 15,30 per i giorni di mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15 e lunedì 18 (ultimi quattro giorni effettivi di rata). In tempo successivo, per un'interpretazione delle norme del contratto di lavoro da parte delle organizzazioni sindacali, che lo ritengo restrittiva, sono stati considerati il «periodo di rata» (dizione del contratto), e quindi de consegiarsi tra i quattro giorni del orario prolungato, anche i giorni non lavorativi di sabato 16 e domenica 17. Si è così dovuto ridurre l'apertura prolungata (8,30-15,30) da quattro a due giorni, e cioè il venerdì 15 e il lunedì 18 c.m.; di ciò è stata data tempestiva comunicazione al pubblico mediante appositi cartelli.

«Tengo infine a precisare, per rispondere ad altre osservazione del sig. Barresi, che le liste del personale non hanno alcuna influenza sugli orari d'apertura degli sportelli».

Giovanni Bozza

Un lettore ci scrive da Pisa:

«In occasione dell'ostensione della Sindone, provenienti da Pisa, parrocchia di S. Nicola, siamo stati nella vostra città, il 14 e il 15 di questo mese, prendendo alloggio (pernottamento e vitto) in un motel di Nichelino, presso il quale da tempo avevamo prenotato.

«Con rammarico abbiamo dovuto constatare che il trattamento riservatoci [illegible] pulizia nelle camere, vitto non abbondante e dozzinale, assenza di tazze e suppellettili) non è stato quello che potevamo e dovevamo attenderci da un albergo di seconda categoria.

«Desideriamo farlo presente affinché questi esempi di non buona ospitalità vengano circoscritti e si operi in modo che un avvenimento tanto importante, di cui la vostra nobile città è il centro, non divenga occasione di malcostume».

Segue la firma

Anziani in Riviera

Dopo i turni di primavera sono ripresi a metà settembre i soggiorni per anziani in località marine, organizzati dall'assessorato alla Sanità e ai servizi sociali del Comune di Torino. Sono già partiti 250 anziani residenti nei quartieri Centro, Cit Turin e Aurora per un soggiorno a Laigueglia.

Treni dei pendolari gli orari fino al 30

Per far fronte a nuove esigenze del traffico pendolare collegato con la «mezz'ora dei turnisti» la direzione compartimentale delle Ferrovie ha adottato i seguenti provvedimenti fino al 30 settembre:

TORINO-ALESSANDRIA — Treno 33008 Asti p. 13,10 Torino P. N. a. 13,20 (soppresso sabato e festivi). Ritardata partenza treno 2609 alle 14,25 da Torino P. N. e alle 14,50 da Torino Lingotto: tr. 2165 alle 14,20 da Torino P. N. Fermata nei giorni lavorativi ai treni 2159 e 2165 a Torino Lingotto e Settimo; 2649 da Chivasso-Ivrea a S. Damiano; 2653 a Torino Lingotto. Fermata nei festivi a Crescentino e Fessione.

TORINO-TROFARELLO-CHIERI — Soppressione tr. 12071 e 12072 fra Torino e Trofarello. Fermata al tr. 2005 e 2136 a Trofarello: tr. 2004 Trofarello p. 21,38 Chieri a. 21,51.

TORINO-NOVARA e CHIVASSO-AOSTA — Partenza ritardata da Torino P. S. tr. 1113 alle 14,44 e tr. 3033 alle ore 22,40; da Chivasso tr. 2146 alle 12,55. Effettuazione tr. 33010 Ivrea p. 11,38 Chivasso a. 12,24 con proseguimento col tr. 7078 Chivasso p. 12,30 Torino P. N. a. 13,05.

TORINO-FOSSANO-CUNEO — Partenza ritardata tr. 2279 da Carmagnola ad ore 22,26. Fermate ai treni: 2279 a Racconigi e Cavallermaggiore; 2186 a Carmagnola; 2278 a Torino Lingotto. Partenza anticipata del tr. 2281 Torino P. N. p. 22,40 Moncalvo a. 23,51 e del tr. 2283 Torino P. N. p. 22,47 Bra a. 23,39.

È inseguito dalla banca alla ditta ed è rapinato

Da due banditi in motocicletta - Nella borsa la vittima aveva 2 milioni - L'aggressione in via Cuniberti

Giuseppe Puricelli

La rapina è avvenuta ieri mattina alle 11, in via Cuniberti 53, davanti ai cancelli della «Nolcare», specializzata in riparazioni di carrelli elevatori. L'impiegato, Giuseppe Puricelli, 53 anni, corso Giulio Cesare 178, ha raccontato: «*Ero uscito per una serie di operazioni bancarie in un'agenzia di piazza Rebaudengo. Verso le 11 sono salito sulla mia "126" per rientrare in ditta*». Pochi metri più avanti si è accorto di una moto sulla quale c'erano due giovani: «*Li ho notati nello specchietto retrovisore, ma non ho immaginato fossero rapinatori*».

Pochi minuti dopo, Giuseppe Puricelli si è fermato davanti alla fabbrica: «*Ho posteggiato l'auto, stavo scendendo, quando la moto mi ha affiancato. E' sceso un giovane, mi ha chiesto l'indirizzo di una strada. Stavo per rispondere, quando mi è arrivato di tocco la pistola e me l'ha puntata al ventre. Mi ha strappato di mano la borsa con il denaro, poi è fuggito con il complice*».

● L'impiegato Mario Bernardi, 60 anni, originario di Cuneo, abitante in piazza Montanari 188, ieri mattina, mentre saliva le scale dello stabile di via Sarpi 92, si è accasciato esanime sul pianerottolo del secondo piano. Inutile ogni soccorso.

Il costo della vita a Torino

Un impiegato amministrativo di un'azienda meccanica è stato rapinato da due giovani. L'hanno seguito in auto per un lungo tratto, dalla banca fino in ditta. Poi l'hanno affrontato, pistola in pugno, facendosi consegnare una borsa con due milioni.

Incidente in moto

Un incidente stradale è costato la vita a Giuseppe Ferrero, 20 anni, di Rivoli. Il giovane, in sella alla sua moto, è stato investito da un'auto in corso Francia, all'altezza di via Cigna. Ferrero è morto sul colpo.

Ferito da un colpo di fucile

Un colpo di fucile da caccia ha ferito Giuseppe Bertolino, 20 anni, di Rivoli. Il giovane è stato colpito alla gamba destra da un proiettile partito accidentalmente dall'arma di un amico. Bertolino è stato ricoverato in ospedale.

Lo statista piemontese ricordato al Carignano

Giolitti, un grande artefice

Così lo ha definito il messaggio del presidente Pertini - Che cosa rimane della sua opera? Rispondono gli on. Malagodi e Zanone, Antonio Patuelli e lo storico Valsecchi

L'on. Giovanni Malagodi: tanti ricordi personali uniti ad acute valutazioni storiche

Giovanni Giolitti a cinquant'anni dalla morte: che cosa rimane della sua attività politica che lo ha portato, in mezzo secolo di mandato parlamentare, cinque volte alla presidenza del Consiglio dei ministri? Einaudi, che non fu certo tenero nei suoi confronti, ne diede il seguente giudizio: «*Visse ed operò in quel tempo altro uomo di Stato meglio capace dell'on. Giolitti a governare quegli italiani che allora vivevano e dovevano essere governati? La risposta è tale da costringere i critici più ostinati di quel tempo a inchinarsi rispettosamente alla sua memoria*».

E Croce: «*A lui, di animo popolare, erano connaturate la sollecitudine per le sofferenze delle classi meno abbienti e l'avversione all'egoismo dei ricchi e dei plutocrati*». Lo stesso Nino Valeri lo giudica «*medico empirico della politica, tendente piuttosto a favorire il processo naturale di guarigione che a intervenire in febbre con violente medicine*».

Questi sono anche i concetti emersi ieri, al teatro Carignano, nella manifestazione celebrativa organizzata dal partito liberale. Era presente per il governo il ministro Antoniozzi, in un programma letto dal prof. Cavallo, rettore dell'Università. Il presidente della Repubblica Pertini, definisce Giolitti «*uno dei massimi artefici dell'Italia post-risorgimentale*». In questo spirito l'on. Valerio Zanone, segretario del pli, ha potuto così affermare: «*Oggi, i liberali vogliono interpretare l'esperimento politico di Giolitti in termini di attualità, senza timidezze verso le critiche contemporanee e postume che hanno finito per colpirlo al termine stesso di giolittismo un'accezione prevalentemente negativa che non rende giustizia alla sostanza di quella politica*».

Salvemini e Gobetti furono tra i più acuti e duri critici del giolittismo e l'accusa di «trasformismo» è la più frequente, intesa nel senso negativo di cogliere le maggioranze dov'erano lì, o favorire l'ascesa del fascismo. Ma questo trasformismo era un frutto dei tempi. «*Giolitti* — hanno detto Zanone e il presidente onorario del pli, on. Malagodi — *è stato il bersaglio di tutte le irrazionalità e gli estremismi della politica italiana nel primo quarto di secolo, ma è stato anche il bersaglio costante delle tendenze conservatrici e degli ambienti reazionari*». Ecco perché Einaudi insiste su «quell'epoca».

Contro queste critiche è stato chiaro il segretario dei giovani liberali, Patuelli: «*Dopo trent'anni di vita nell'Italia della restaurata democrazia post-fascista, quella critiche al mondo giolittiano di raccolta del consenso e di gestione della cosa pubblica sono state, nei fatti, nettamente ridimensionate: il nuovo modo di governare è un'estrema e capillarmente organizzata disgregazione dei metodi che venivano imputati a Giolitti, senza che oggi vi sia una paragonabile capacità riformatrice per un organico progresso nella libertà*».

E l'on. Malagodi: «*I suoi limiti non gli impedirono di compiere un'opera grandiosa di cui beneficiamo ancora e sono per noi un ammonimento. Noi non abbiamo appoggi preconcetti e l'irrazionalità infuria più che mai! Ma nasce per noi il dovere di essere ancora più aperti, più realisti, più profondamente e sentitamente liberali*».

Un ampio panorama storico è stato esposto dal prof. Valsecchi dell'Università di Roma in particolare sui rapporti col socialismo e il tentativo «*di inserire quella forza nel quadro democratico; che venne però a urtare contro l'incapacità socialista di conciliare i principi democratici con l'intransigenza dottrinaria che lo vincolava all'ortodossia marxista*».

Un altro segno dell'attualità del giolittismo. Che fu sempre realistico, per non dire pragmatistico. Per concludere, citiamo ancora Zanone: «*Non sulla ideologia o sulla disputa dottrinaria, ma in concreto, sulla politica di bilancio, sui provvedimenti tributari, sulla legislazione sociale, Giolitti lanciava la ricerca di intese e di coalizioni che non erano trasformistiche, proprio perché erano fondate sul concetto della formula di governo come accordo programmatico sui contenuti dell'attività governativa*».

Domenico Garbarino

Commemorato Nicola Grosa

Erano tutti suoi figli li riunì a uno a uno

Con la nuda mano fraterna recuperò i partigiani malsepolti - "Le carezze, diceva, non si fanno con i guanti" - Pagò la pietà con la morte

Nicola Grosa

Galleria d'arte moderna mercoledì sera, si commemora Nicola Grosa, partigiano, militante comunista: una vita dedicata a conquistare e difendere la libertà democratiche. Erano in pochissimi ai suoi funerali, un anno fa. Erano tanti, tantissimi, mercoledì sera: venuti da tutto il Piemonte a dirgli grazie.

Le commemorazioni, è noto, sono roba spesso indigesta, sbadigli, retorica, parole. Niente di ufficiale per Nicola Grosa, niente di stantio, di già sentito. Sono bastati i pochi minuti del documentario «*Tutti vostri figli*» per impregnare la sala di commossa pietà. Eccolo con scarponi e pile come in spalla salire in montagna alla scoperta dell'eroismo (compagni) caduto durante la Resistenza armata degli antifascisti. Eccolo con la nuda mano fraterna recuperare i poveri resti di una vittima malsepolta, dimenticata.

Li raccoglie, ma sembra accarezzarli prima di deporli nelle spoglie casette di legno. E' lì pietà congiunta con la spontaneità, luica preghiera che accompagna un sacro rito. Duemila ne dissepellirà l'un partigiano «Francesco» durante anni e anni di incessanti ricerche su montagne o colline, tra risaie e boschi, lungo strade e sentieri. Duemila, con o senza nome, italiani, francesi, russi, tedeschi, inglesi che danno luce ai bianchi cubi del «Campo della gloria», silente cittadella dominata dal dolente capolavoro di Mastroianni. Tutti «figli» suoi.

Finisce il breve filmato curato da una delle sue creature (l'attuale assessore comunale Gianni Dolino) si perdono le caldè note dei canti russi, e il momento delle testimonianze. Parlano Renzo Giunotti, segretario della federazione comunista, il filosofo Norberto Bobbio, Gianni Dolino e Pietro Camollo, vecchio compagno di tante lotte.

Si citano episodi noti ed inediti, protagonista Nicola Grosa. Ed eccolo nel '54 nell'aula del consiglio comunale, rigido e imbarazzato, ricevere una medaglia di riconoscimento dal sindaco de Anselmetti che perentoriamente aveva invitato i colleghi ad alzarsi tutti in piedi, a rendere omaggio a quel semplice, grande uomo, sempre apparentemente freddo, sempre col cuore grosso così. E' lui, Nicola, ad issare la bandiera rossa sulla Mole in pieno regime fascista. E' lui, a Genova, in prima fila ad organizzare la manifestazione contro il governo democristiano. E lui a rovesciare il palco dove avrebbe dovuto, negli Anni Cinquanta, parlare Almirante al torinesi per la prima volta dopo la caduta del fascismo.

Durante il tempo della pietà, all'estremo ritrovamento di cadavere, c'è un compagno che gli dice: «*Ma Nicola, guarda che questo non è un partigiano*». E lui: «*Che cosa importa, è un uomo anche lui*». E a chi l'invitava a mettere i guanti, rispondeva: «*Le carezze non si fanno coi guanti, sono tutti "pezzi di" questi qua*». Non pensava che quelle «carezze» gli avrebbero portato l'infezione necrotica, i lancinanti dolori, la morte.

Guido J. Paglia

La donna nella futura società dell'Europa

Il Comitato associazioni femminili torinesi (Cafit) organizza lunedì 25, ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna (c.so Galileo Ferraris) un convegno sul tema: «*La donna nella futura società europea*». Relatrici l'on. Tullia Carettoni Romagnoli, vicepresidente del Senato che parlerà sulla rivendicazione di ostacoli e pregiudizi che limitano l'inserimento della donna nel mondo del lavoro e la promozione di misure atte a favorire una migliore convivenza sociale; Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale Aide, che illustrerà le iniziative a favore delle donne già elaborate dagli organismi europei e Sofia Spagnoletti Lanza, presidente nazionale Cndi.

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Previdenza istituto corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da quasi 4 x 4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti: L. 99.000. Altre occasioni. Consegna immediata. Arredo via Duchessa Jolanda n. 3.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero a colore 8-22 anche festivi.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
739.0606, tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianco-nero, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere; terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Belfiore 9.

TV soccorso TV Telecolor, t. 760.111
596.879 in 30 minuti a casa vostra riparazioni TV colori in ore 8-22.

Segretarie d'ufficio
Corso diurno per diplomande scuole medie. Diretto gruppo d'insegnanti. Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Valdese Venuto 13, tel. 295.956 - 540.936.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Avvocati... ragioniere? Scrivi per articoli articolo tecnico e sportivo. DISCUTI: sì fa la spesa al minuto con prezzi da ingrosso. Luogo Sturi Lucio 97.

SIST Segretarie d'azienda
Dalla scuola media all'impiego più qualificato. Iscrizioni aperte. SIST, via Po 2, tel. 547.933.

Corsi di recupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero diurni pomeridiani e serali per elettricità, termica e meccanica di scuola media, secondo tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.281 - 543.250.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue
Dal 1949 all'Istituto Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due sedi in Torino, via S. Secondo 97, tel. 501.961-2 e p.zza S. Rita 8, tel. 364.441.

Istituto Centro Studi C.2
Via Piazzi 7, tel. 835.664, Torino. Corsi di recupero - abilitazione anni - istituto industriale - scuola magistrale - maturità per studenti di università.

Editoriale Nuova
Enzo Bettiza
successo
DIARIO DI UN GRANDE ELETTORE
Cronaca, romanzo, saggio, in una Roma bizantina, greve, oscura, lambita dal compromessi. Con una proposta politica per gli Anni Ottanta.
Pag. 128 L. 2000 In libreria e in edicola

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa Borgaro torinese Via Lombardia 3 Tel. 4701515

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà - Esilio assicurato
Telefoni 511.024 - 539.882
Vittorio Emanuele, 107

Imparate l'inglese in Inghilterra il prossimo autunno con la GF
La Scuola di Lingue No. 1
Prego spedirmi gratuitamente l'opuscolo a colori al seguente indirizzo:
Nome
Indirizzo Tel.
Spedire debitamente riempito a:
ef Scuola Europea di Vacanze, via XX Settembre 16, Torino. Telefono (011)510.410

pelle d'autunno
OFFERTA SPECIALE
capi in pelle pellicceria
CHIESASPORT
VIA NIZZA 149 TORINO TEL. 6963525
(50 m da Piazza Carducci)
GIUBBINI PELLE da L. 39.000
GIACCONI MARMOTTE da L. 390.000
GIUBBINI RENNA da L. 49.000
VOLPI da L. 1.000.000
GIACCHE PELLE da L. 50.000
GIACCONI OPOSSUM A. da L. 300.000
Soprabito PELLE donna da L. 60.000
VISONI da L. 1.200.000
Soprabito RENNA donna da L. 90.000
AGNELLI da L. 150.000

Difficile inizio scolastico

Minaccia il blocco il complesso E 11

Per la mancanza degli "insegnanti d'appoggio" - Agraria, altra protesta degli studenti

Genitori ed insegnanti del complesso E 11 (via Guidano) sono andati in provveditorato per chiedere la pronta assegnazione degli insegnanti di appoggio per gli handicappati: 25 nella elementare e 12 nella media. Per ora gli specializzati sono soltanto due. Il provveditorato ha sollecitato il ministero affinché provveda. Domani è prevista una assemblea nella scuola. Se non saranno concessi gli insegnanti si minaccia il blocco.

Fino al 9 ottobre, comunque, la questione viene risolta per buona volontà delle maestre del tempo pieno che collaboreranno con le colleghe al mattino. Fino a quella data, infatti, non funziona il doposcuola e quindi i ragazzi non ritornano a scuola nelle ore pomeridiane.

★ Protesta nella quinta M del l'elementare Baricco, succursale di via Castellino. Le famiglie chiedono che ritorni l'insegnante Nicola Garges.

★ Pronti per il tempo pieno statale nelle materne. Ieri sono stati nominati oltre cento maestri. La richiesta è di 190, per ora la disponibilità è di 450.

★ I rappresentanti degli studenti nella facoltà di Agraria esprimono in un documento preoccupazione per il futuro. Denunciano, tra l'altro «*lo stato di abbandono cui la facoltà è soggetta da parecchi anni con aule e laboratori in appartamenti privati, dislocati in diversi punti della città oppure in soffitte e scantinati della facoltà di Medicina*». La situazione è tanto più grave perché in questi ultimi anni c'è stato il boom delle iscrizioni, «*mentre l'agricoltura piemontese richiede tecnici qualificati con una buona preparazione sui problemi pratici*».

Affermano inoltre di «*associarsi con fermezza alle richieste dei docenti che denunciano l'impraticabilità di una situazione*», anche per evitare che «*due milioni di mezzi di finanziamento stanziato dallo Stato vadano perduti*». Ritengono, infine, che «*Agraria vada localizzata in una unica sede e diretta cumulo con l'agricoltura piemontese con soluzioni che non dimentichino il Centro sperimentale di Carmagnola*». Si dicono pecchi perplessi su soluzioni quali Savonera «*perché, tra l'altro si trova nell'area industriale torinese*».

La discussione al direttivo provinciale

Posizione unitaria della Flm sul tema dell'orario di lavoro

Al vertice di oggi a Roma i metalmeccanici non porteranno invece una "proposta torinese" su salario, contratto e occupazione - Tre relazioni

Il direttivo provinciale dei metalmeccanici torinesi (circa cinquecento delegati in rappresentanza di 130 mila iscritti) si è concluso senza «scelte definitive». Nelle tre relazioni finali tenute da Tappura, Torresin, Bussigli è stato presentato il lavoro svolto dalle commissioni sui temi del salario, inquadramento unico, organizzazione del lavoro, prima parte del contratto, occupazione, orario, ferie e festività lasciando la strada aperta alle varie soluzioni che sono ancora possibili.

A Roma quindi, al vertice nazionale Flm in programma per oggi, non ci sarà una «proposta torinese» anche se è da registrare il tentativo di presentarsi con una posizione unitaria che non sia solo il frutto di un compromesso proprio sul punto più controverso: l'orario di lavoro. Si è da un lato preso atto della tendenza a ridurre l'orario sotto il tetto delle 40 ore settimanali, mentre dall'altro che il problema va affrontato insieme a quelli dell'utilizzazione degli impianti, delle innovazioni tecnologiche, del mercato del lavoro. Più che individuare obiettivi precisi, sono stati indicati alcuni criteri per arrivare ad una riduzione graduale.

In una prima fase, subito dopo la firma del contratto, si potrà arrivare ad una riduzione graduale dell'orario per i lavori pesanti e rischiosi e al Sud nelle aree dei gruppi che hanno complessi produttivi al Nord o dove le aziende sono disposte a contrattare «formazioni» in cambio di una maggior occupazione. La seconda fase, a metà del triennio, dovrebbe portare ad una riduzione d'orario contrattata con verifiche per settore a livello regionale (si terrà conto dell'utilizzazione del lavoro straordinario, del turn-over, del ricorso alla Cassa integrazione). Nell'ultimo periodo del contratto, avviandosi ad una generalizzazione dell'orario ridotto, la verifica per settori sarà fatta su scala nazionale.

CISL — Per fattori legati all'economia internazionale, sono diminuiti i prezzi di petrolio e olio combustibile, per cui anche il «sovrapprezzo termico» ha subito una lieve flessione (— 2,55 e — 2,90 lire). «Ora massa fatturazione e segreto — denuncia un comunicato Cisl — il Cip ha diramato, il 12 agosto, un provvedimento per aumentare la "tariffa base" della stessa misura».

«Ci stupisce — osserva la nota sindacale — la disinvoltura del Cip, ma soprattutto il silenzio che l'ha accompagnata; ritenendo che il prossimo seguito, e non è la prima volta, è in antitesi rispetto alle miriadi di consultazioni che accompagnano l'attuale fase di confronto sindacati-governo». Secondo la Cisl la federazione nazionale dovrebbe ottenere «che l'aumento di fatto sostituisca quello previsto per il prossimo anno; garanzia di consultazione; mantenimento dello spirito e della fascia sociale conquistata attraverso l'autoriduzione».

RINASCENTE — Si è discusso in Regione il possibile trasferimento del grande magazzino da via Lagrange di Torino a via Garibaldi di Venaria, secondo la formula dell'ipermercato, passando dagli attuali 12.500 metri a 14 mila. In particolare si sono posti in evidenza i problemi di pendolarità e di squilibrio commerciale che si verrebbero a creare, nonché la necessità di valutare «*il trasferimento nell'ambito del più ampio schema di programmazione della rete distributiva regionale*».

ENTI LOCALI — Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo del contratto degli enti locali, dopo che i dipendenti regionali hanno siglato il loro. Le controparti hanno deciso di proseguire fino all'accordo, che interessa 30 mila lavoratori in tutta la Provincia.

CHIMICI — Oggi e domani riunione del direttivo Fulc per esaminare i problemi della ristrutturazione del stabilimento. Lunedì incontreranno le assemblee nelle fabbriche.

[illegible] — Oggi ultimo giorno per presentare — presso le sedi sindacali — le domande d'iscrizione ai corsi.

SEMINARIO SINDACALE — Si conclude oggi a Collegno, nella sede di via Morundi, il corso sui problemi della sanità ed assistenza articolato in tre lezioni-dibattito:

ESATTORIA — Nuova proroga di 24 ore per il pagamento dell'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche) a causa dello sciopero dei dipendenti.

Io, malato, davanti alla Sindone

Ho pianto in Sindone tra gli ammalati, io stesso menomato da un grave incidente d'auto, che dall'inizio di luglio mi ha messo fuori gara. Ed allora, prima all'ospedale e in seguito a casa, ho vissuto gli episodi quotidiani, il grande avvenimento come il fatto minimo, soltanto attraverso le pagine del mio giornale, in veste di semplice lettore. Ma ho intuito e respirato con il caro odore dell'inchiostro quell'atmosfera ribollente che per consuetudine si sprigiona dalla redazione quando la città viene scossa da un avvenimento d'eccezione o addirittura storico. Questa volta si è trattato dell'ostensione della Sindone, evento atteso con trepidazione dal mondo cattolico, più sentito per la morte del Papa.

Quei brevi, troppo brevi istanti trascorsi in assorto silenzio dinanzi al misterioso lino, hanno cancellato in me, inspiegabilmente, le bracci della polemica fra chi ritiene divina quella ironia e chi la accetta oppure l'antica età. Il disagio di una lunga attesa trasmesso al mio gruppo di malati radunato e stanco nell'afa del pomeriggio; la vista di individui sofferenze capaci di far vacillare una fede non salda, tutto insomma è scomparso quando sono arrivato sulla pedana, ai piedi della teca illuminata con maestria.

L'ansia che mi aveva contagiato da mesi, l'impazienza di quegli ultimi giorni, il timore che qualche cosa andasse storto, l'assillo e l'insicurezza che sempre mi assalgono alla vigilia di cose importanti, si sono annullate in quegli attimi di stupefatto raccoglimento. Mi sembra, e forse sono presuntuoso, di aver colto intorno a me, non l'ansia del miracolo, non il desiderio di una grazia e neppure la preghiera per la guarigione (tanti erano i casi disperati), ma una sensazione di serenità, di docile accettazione di un destino il cui fine, per se accettato per fede, ci è incomprensibile.

Ho tentato di analizzare quelle fuggevoli sensazioni, la loro riproposta alla mente nelle ore seguenti per provocare una risposta logica. Invano. Con il richiamo alla ragione, rinfrescano gli elementi trascorsi, quei dibattiti scientifici che vogliono «provare» non certa verità, sciogliere un quesito misterioso quanto appassionante. Ma che intuizia non spiegano l'ineffabile comporta, il turbamento che invade in quella visione netto quale paiono annullarsi i nostri mali, il nostro assai modesto e presspoché risolto, e quello di chi mi sta a fianco, disteso su una barella o quello di un altro ancora crocifisso su una sedia a rotelle, o sostenuto da grande mal ferma.

La traccia di quel corpo martoriato che affiora tenue nella trama di un tessuto pluricentenario, a chiunque appartenga, possiede il mirabile potere di assorbire la nostra sofferenza, sia essa tragica o minuta, donandoci in cambio qualche attimo di pace.

Carla Novara

Presidente degli ospedali psichiatrici assolto dalle accuse di un sindacalista

Carlo Fiordaliso, della Uil, lo denunciò sostenendo che si era appropriato di un milione e che usava l'auto dell'ente per fini personali - Cadute nel nulla le accuse

Andrea Prele

Il giudice istruttore Oggè ha prosciolto il presidente degli ospedali psichiatrici Andrea Prele, 49 anni, dall'accusa di essersi appropriato di denaro dell'ospedale (per una cifra di poco superiore al milione) e di aver usato l'auto dell'ente per fini personali.

La denuncia fatta nel [illegible] dal sindacalista della Uil Carlo Fiordaliso, 46 anni, aveva coinvolto, [illegible] al presidente Prele, anche l'economo Sergio Dominici, 50 anni e il direttore amministrativo Giacomo Valente, 55 anni. Il Dominici e il Fiordaliso, inoltre erano stati accusati di diffamazione nei confronti di Prele, per aver informato la stampa dell'apertura dell'inchiesta.

Come ha sostenuto il difensore, avv. Zaccone, nella sua memoria al giudice istruttore, «*Prele non ha mai negato la materialità del fatto, ma ha sostenuto di aver ricevuto quei soldi a titolo di anticipazioni per spese di viaggio da lui incontrate in qualità di presidente dell'Anaop (Associazione Opere Pie) cui egli partecipava come presidente degli ospedali psichiatrici*». Affermazione che è stata ritenuta veritiera dal magistrato.

Quanto all'abuso dell'auto dell'ospedale per fini personali, Prele aveva affermato — e il giudice gli ha dato ragione — di averla usata sempre per ragioni d'ufficio. Anche l'imputazione contro l'economo e il direttore amministrativo è caduta in quanto è risultato che le somme di cui si sarebbero appropriati erano in realtà denaro da loro maneggiato come amministratori dell'ospedale. Infine l'accusa di diffamazione nei confronti del sindacalista Fiordaliso e dell'economo Dominici è caduta «*in quanto — afferma il giudice — c'erano troppe persone a conoscenza dell'apertura di un'inchiesta nei confronti di Prele*».

Finito lo sciopero giudici al lavoro

Riprende oggi l'attività giudiziaria paralizzata per tre giorni dallo sciopero nazionale dei magistrati. Anche ieri si è registrata tra i giudici una massiccia percentuale di astensioni: si calcola che il 90 per cento degli interessati ha aderito all'agitazione. Aule deserte quindi a Palazzo di giustizia e in Pretura: i processi per direttissima sono stati rimandati in procura, gli altri rinviati a nuovo ruolo. Solo in corte d'appello le udienze si sono svolte quasi regolarmente.

Bloccati l'ufficio istruzione e la procura della Repubblica: quasi tutti i magistrati sono rimasti però alle scrivanie per il lavoro di «*routine*»: non hanno compiuto atti istruttori ma hanno provveduto a mandare avanti le inchieste. Come nei giorni scorsi, qualche protesta si è registrata nei corridoi del tribunale tra i testimoni convocati per oggi e che hanno trovato le aule vuote.

Un bambino è morto in uno scontro

Un bambino di 10 anni è morto per [illegible] sull'autostrada Milano-Torino. E' Licalberto Saini, abitava in corso Agnelli 94. Martedì, nel tardo pomeriggio, viaggiava sulla «124», guidata dal padre, Pierluigi, con il fratello Fabrizio, di 8 anni, e con la madre, Lorirene Loria, di 35. Nei pressi di Cigliano, un camion, che li precedeva, si è fermato improvvisamente, il Saini ha frenato, evitando di tamponarlo; altrettanto non ha potuto fare il guidatore di un autotreno, Savino Vidano, 51 anni, di Borgo d'Ale, che li seguiva e che è piombato sulla «124».

Pierluigi Saini, rimasto quasi illeso, ha prestato i primi soccorsi ai familiari. Poco dopo una ambulanza ha portato i due bambini all'ospedale infantile Regina Margherita, e la donna al Maria Adelaide. Fabrizio se l'è cavata con ferite guaribili in una settimana; la madre ne avrà per 40 giorni; Licalberto, ricoverato in coma da trauma [illegible] al centro di rianimazione, è morto alle 10,30 del giorno dopo.

★ Maurizio Giarrizzo, di 7 anni, da Raddusa (Catania), abitante in corso Cincinnato 203, mentre giocava davanti casa, è stato investito dalla 850 di Giuseppe Gagino, operaio, 56 anni, via Lanzi 104. E' grave al Centro di rianimazione del Maria Vittoria per trauma cranico e contusioni agli arti.

Sui Concessionari Ford ci puoi contare:

come su una Ford Fiesta.

Ford Fiesta è la macchina di successo, dalle prestazioni entusiasmanti.
Forte, robusta, economica nei consumi e nella manutenzione.
Efficiente e veloce...proprio come il Concessionario Ford: efficiente e veloce nell'assistenza e nel servizio.
Giorno dopo giorno.

Per i Concessionari Ford infatti, vendere è solo un inizio.
Ecco perché ci puoi sempre contare.
E in tutta Italia ci sono ben 220 Concessionarie ed una capillare rete di punti di assistenza autorizzati.
Ford Fiesta è disponibile in 4 modelli: Base - L - S - Ghia, con motori 900 cc e 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Fuoco a volontà contro tutta la fauna alpina

Camosci, la strage continua

Nel giorno d'apertura della caccia sono stati abbattuti 81 dei 293 capi ammessi al «sacrificio» - Attenti controlli delle guardie contro gli abusi

Nel primo giorno di caccia al camoscio, sulle Alpi della provincia torinese è stato ucciso il 30 per cento degli esemplari inseriti nei piani di tiro. I programmi di abbattimento prevedevano 238 esemplari per i consorzi comunali di caccia e 62 nei settori di caccia controllata Alpi. Su 293 capi destinati al «sacrificio», 81 sono già stati abbattuti. Questa cifra è destinata a salire poiché all'assessorato provinciale della caccia e pesca, alcuni presidenti delle zone di caccia non hanno ancora fatto pervenire i dati definitivi.

In Val di Susa, su 65 camosci che sono stati portati a valle 12; in Val Pellice invece dei 10 esemplari condannati, ne sono stati abbattuti 13: la caccia è stata immediatamente chiusa. Nel consorzio della Val Soana su 60 ne sono stati uccisi 25.

L'anno scorso in questa zona le guardie della Provincia sorpresero undici cacciatori che portavano a valle esemplari già uccisi nei giorni precedenti. Con le nuove disposizioni ogni esemplare ucciso fuori legge viene a costare al bracconiere (se sorpreso) una contravvenzione che parte da mezzo milione. Se uccide un'aquila o uno stambecco il minimo è un milione e la licenza viene revocata.

Le guardie venatorie della Provincia sono convinte che *«è aumentato il senso di responsabilità dei cacciatori almeno per i primi giorni di caccia) e quest'anno la violazioni appaiono in tono decisamente inferiore»*. Un cacciatore è stato comunque, sorpreso con una femmina di gallo cedrone e pagherà 200.000 lire di multa. In alcune zone la sorveglianza è stata eseguita anche dalle guardie zoofile e forestali.

Agenti zoofili in Valle di Fozzo controllano il fucile di un cacciatore

Giorgio Candela dirigente provinciale degli agenti zoofili afferma: *«Siamo intervenuti per prevenire il bracconaggio dove si prevedeva il maggior concentramento di cacciatori di camosci e di altra fauna alpina. Ad alcuni cacciatori controllati è stato sequestrato il fucile. La nostra presenza è servita a scoraggiare i bracconieri dalle zone di protezione e salvare la vita a vari selvatici»*.

L'anno scorso in Valle di Fozzo presso il Gran Paradiso furono uccisi 20 esemplari in più della quota. In Val di Susa i cacciatori si trovano coinvolti nel problema del Parco Orsiera-Rocciavrè.

Presentato a Settimo

Un piano per salvare la Gimac

E' pronto il piano di salvataggio per la «Gimac» di Settimo, l'azienda che produce parti di trattori e macchine per movimento terra. Il documento presentato all'Ispettorato regionale del lavoro circola già tra i delegati del consiglio di fabbrica e le prime valutazioni sono positive perché prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Queste le linee essenziali del progetto che prevede per lo stabilimento di Settimo la continuazione in parte dell'attuale produzione non possibilità di costruire anche carrelli elevatori, mentre per quello di Pomezia la riconversione prevede il passaggio al settore della carpenteria pesante.

La prima parte del piano Gimac è drastica: sospensione dal lavoro per l'80 per cento dei 600 occupati a partire dal 31 dicembre di quest'anno. Per tutti i lavoratori scatterà la Cassa integrazione speciale per un periodo massimo di trenta mesi. Dopo i primi sei mesi del '79, attuata la prima fase di ristrutturazione della azienda, si avranno a Settimo le prime assunzioni che andranno gradualmente estendendosi. Entro la fine del 1981, e cioè nello spazio di tre anni, l'organico verrebbe portato a 650 unità nei due stabilimenti con la ripresa completa dell'attività produttiva.

Chi realizzerà questo piano di salvataggio, preparato dall'attuale direzione, non è ancora certo ma si parla insistentemente di un gruppo industriale milanese.

La Commissione delle Comunità europee

Indice quattro concorsi per esami al fine di costituire varie riserve.

Assistenti aggiunti

Settori: ☐ amministrazione generale; ☐ contabilità e finanze pubbliche; ☐ calcoli applicati in particolare alla statistica.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni nel settore scelto.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/175.

Assistenti aggiunti

Settore: Archivi.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un anno oppure diploma in materia di archivi.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/164.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori di codifica e di perforazione.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i possessori di diploma di secondo grado e i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un anno oppure formazione specifica attestata da un certificato.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/C/171.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori correnti di ufficio.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i possessori di diploma di secondo grado e i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni.
Termine ultimo: 30.10.1978. Riferimento: COM/C/173.

I candidati devono aver compiuto 20 anni e non aver superato i 30 anni.
I candidati devono possedere un'ottima conoscenza di una delle lingue delle Comunità (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e soddisfacente conoscenza di un'altra di delle lingue.
Sede di servizio: Bruxelles, Lussemburgo o qualunque altro luogo di attività dei servizi della Commissione.
L'atto di candidatura obbligatorio può essere richiesto, citando il riferimento, presso:
a) Ufficio informazioni delle Comunità europee - Via Poli 29 - Roma;
b) C.C.E. - Divisione "Assunzioni, Nomine, Promozioni" Settore Concorsi - rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles (Belgio).

Alla festa dell'amicizia

Porcellana attacca la giunta comunale

Il parlamentare dc critico con i comunisti

L'on. Porcellana

Tra un garofano bianco e l'altro, ieri, alla Festa dell'amicizia del Valentino, la dc ha insinuato molte spine contro la giunta socialcomunista che da tre anni governa la città. La festa democristiana, alla prima edizione torinese, fra stands, vini, spettacoli di cabaret e concerti ha un programma politico-culturale molto denso. Ieri si sono svolte tre tavole rotonde: *«Formule e contenuti del governo della città»* con Rossi di Montelera, Valente e l'ex sindaco Picco; *«Partiti, movimenti ed istituzioni a 10 anni dal '68»*, con l'on. Picchioni ed il consigliere regionale Alberton; infine, *«Comune Provincia e Regione: tre anni di amministrazione di sinistra»*, con l'ex assessore on. Porcellana.

Il giudizio di Porcellana sulla sinistra al potere locale è stato drastico e, come ha precisato egli stesso in uno slogan: *«Quello che hanno fatto di nuovo, non è bello. Ciò che hanno realizzato di bello non è nuovo»*.

La maggior novità *(«quella che è sotto gli occhi di tutti»)* *«è la rivoluzione del traffico»*. *«Ma più che di "rivoluzione"* — ha aggiunto Porcellana — *«potremmo parlare di caos della viabilità con l'unico risultato di trasformare alcuni fra i corsi più belli di Torino in immensi e anti-estetici parcheggi»*.

L'analisi di Porcellana è partita dalla sconfitta elettorale delle dc alle amministrative del '75. *«I cittadini* — ha detto — *votarono poi per cambiare. Ma i comunisti, pur in una situazione estremamente favorevole, hanno deluso. Tanto che se avessero avuto, come noi, una maggioranza di soli 41 consiglieri su 80 sarebbe stato sufficiente la lettera sui rapporti fra pci e psi che il vicesindaco Borgogno ha inviato prima delle ferie al proprio partito per aprire una crisi irreversibile nell'attuale coalizione socialcomunista»*.

La gestione del Comune — a parere dell'ex sindaco — *«non ha mai superato il grigiore dell'ordinaria amministrazione»*. Anche *«il tanto reclamizzato piano triennale d'investimenti, non è stato che la pedissequa trasposizione di una legge dello Stato»*.

In termini politici, secondo Porcellana, il discorso non cambia: *«I comunisti hanno tentato di far dimenticare la loro immagine stalinista. Ma non sempre ci sono riusciti. E lo stesso sindaco Novelli, talvolta, ha fallito l'obiettivo: quando ha dimenticato di partecipare alla mostra sul dissenso nell'Est europeo per non dispiacere a Mosca e con l'assenza a manifestazioni popolari suggerite al controllo del pci, come la festa degli Alpini»*.

Dopo le dimissioni di un esponente del psdi

È possibile la crisi a Ivrea nel consiglio dell'ospedale

Problematica l'indicazione del sostituto - La posizione del pri

Le dimissioni dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Ivrea del socialdemocratico Giulio Viano, eletto in rappresentanza dell'Eca (ente oggi abolito), potrebbero portare ad una crisi politica del consiglio. Non tutti i gruppi paiono infatti propensi a confermare il seggio al psdi. Per una più equa rappresentanza delle forze politiche operanti nel Canavese, il sostituto — sostengono in molti — dovrebbe essere del pri (oggi assente dall'ospedale), ma una tale soluzione non è neppure stata presa in considerazione dai socialdemocratici, i quali considerando la sostituzione di Viano come un normale avvicendamento hanno già indicato il nome del nuovo consigliere: Francesco Cobetto.

«Per formare il consiglio d'amministrazione dell'ospedale tre anni fa c'erano stati accordi anche a livello provinciale — dice Stefano Strobbia, rappresentante del psdi) — *Se c'erano stati assegnati due seggi, c'erano ragioni ben precise, che credo nessuno rispettate anche oggi»*.

Attualmente il consiglio dell'ospedale è composto da due rappresentanti del psi (Ottino, che è il presidente, e Pezzati), due del pci (Marzi e Gris), due del psdi (Butera e il dimissionario Viano) e tre della dc (Alberton, Dal Lago, Bonafide). Pci e psi fanno stabilmente parte della maggioranza, mentre il psdi, dopo essere passato all'opposizione in Comune, ha assunto una posizione di *equidistanza*. Difficile prevedere quale soluzione verrà adottata.

«Ogni ipotesi è oggi valida — ha commentato Riccardo Ottino, presidente dell'ente — *Mi auguro soltanto che non si giunga ad una vera crisi perché verrebbe danneggiato tutto il lavoro fin qui svolto»*.

Donna uccisa da una moto

Nonna e nipotina sono state travolte da una moto di grossa cilindrata ieri sera, in corso Unione Sovietica, all'altezza del numero 324, proprio di fronte a casa. La donna, Virginia Castaldi, vedova Tornavacca, 71 anni, è morta tre ore dopo alle Molinette; la bimba, Paola Tornavacca, 6 anni, è ricoverata al Maurizianо con prognosi di 15 giorni. L'investitore, Lorenzo Caresano, 20 anni, via Monte Pasubio 17, è stato medicato e subito dimesso.

La Castaldi è uscita di casa con la nuora e la nipotina. La mamma ha aiutato Paola e la nonna ad attraversare la carreggiata centrale del corso, poi è ritornata a casa. Rimaneva solo il controviale; l'anziana donna ha lasciato passare alcune auto. Ma, probabilmente, non ha scorto la moto che l'ha centrata in pieno, investendo di striscio la bambina.

La Castaldi è subito apparsa grave e l'ambulanza l'ha trasportata alle Molinette dove è deceduta tre ore dopo, per trauma cranico e fratture in tutto il corpo. Paola è stata invece ricoverata al Maurizianо per un leggero trauma cranico e ferite alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

Partito Socialista — Stasera alle 21, in corso Palestro 10, attivo sui problemi politico-ideologici tra quadri militanti.

Chimico al primo lavoro si uccide bevendo cianuro

Non una parola, non un biglietto, niente che potesse lasciar intravedere quello che è successo. Ha portato una bottiglietta alla bocca, ne ha ingerito il contenuto, cianuro di potassio, è crollato contorcendosi dal dolore. La morte è sopraggiunta rapida, inesorabile. Vittima, un giovane neo laureato di Carmagnola, Stefano Lisa, 26 anni compiuti da poco, che abitava con i genitori in via Bellino 8, borgata Salsasio.

La disgrazia è avvenuta ieri, poco dopo le 16, nel laboratorio di analisi dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola. Stefano Lisa vi lavorava da 15 giorni, non appena conseguita la laurea in chimica. Per ottenerla s'era impegnato duramente tanto da subire un brutto esaurimento nervoso da cui non s'è mai ripreso del tutto. Ultimamente si dimostrava abbastanza soddisfatto, nulla poteva far presagire il tragico epilogo di un pomeriggio.

A nulla sono valsi i primi tentativi di soccorso praticati nello stesso ospedale di Carmagnola da cui poi è stato trasferito al centro di rianimazione delle Molinette. Vi è giunto cadavere.

★ Un pensionato di 65 anni, Lorenzo Airaudi, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione a Monasterolo di Cafasse, via Edmondo De Amicis 23. Si era impiccato con una corda ad una trave del soffitto dell'alloggio.

Società internazionale leader nel campo bevande e liquori cerca

AGENTI (Enasarco)

per NOVARA - VERCELLI - ASTI - ALESSANDRIA

chiediamo: introduzione nel settore bevande e liquori con esperienza almeno quinquennale
cerchiamo: Agenti dinamici, ben introdotti, con clientela selezionata dettaglio e ingrosso
Scrivere: ECKES ITALIA S.R.L. - Casella Postale 369 - 38100 TRENTO
Assicurasi risposta

Nuova Impresa Industriale operante nel settore dell'automobile con prodotti di assoluta originalità, per prossimo inizio attività cerca

Direttore commerciale

con aspirazioni e potenziale di DIRETTORE GENERALE
Requisiti necessari:
— età 30-40 anni
— laurea o diploma di scuola media superiore
— pluriennale esperienza di direzione commerciale o direzione vendite nel mercato italiano dell'auto (C.E.M.)
— disponibilità a frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale
— Si offre:
— inquadramento al massimo livello con retribuzione da concordare in base anche agli obiettivi da raggiungere
— lavoro operativo collegato con un gruppo di altre aziende impegnate nello stesso settore, e quindi con possibilità di carriera anche per via laterale
— grosse opportunità di autoformazione e sviluppo manageriale.
La Sede di lavoro è Napoli
Inviare dettagliato curriculum indicando attuale retribuzione «Publikompass 84 - Torino»

Società di importanza internazionale con sede in Liguria operante nel settore meccanico cerca

ingegnere aeronautico

per assumere funzioni di capo gruppo strutture e aerodinamica in centro progettazioni missili.
Si richiede:
— Almeno 7-8 anni esperienza analisi strutturali aeromobili
— familiarità con metodi di calcolo numerico relativi
— qualche esperienza di valutazioni aerodinamiche preliminari e prove in galleria
— la conoscenza dell'officina e del disegno aeronautico.
Si offre:
Una retribuzione od un inquadramento di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità ed esperienza.
Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento a: «Publikompass 15 — 15121 Genova».

Primaria Società operante nel settore IMPIANTI ELETTRICI ricerca

tecnico impiantista

Età max 30 anni.
Esperienza di lavoro quinquennale, maturata in azienda analoga modernamente organizzata e/o svolgendo mansioni equivalenti.
La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Sede di lavoro: Milano. Per motivi organizzativi tale sede potrebbe anche essere in altra primaria città italiana.
Alla persona selezionata verranno affidati compiti di elaborazione e sviluppo del progetto esecutivo, coordinamento e supervisione della installazione dell'impianto.
Garantita la massima riservatezza.

elettricisti installatori

Specializzati in impianti elettrici industriali e civili con esperienza almeno triennale, militesassolti, per cantieri in Italia.

elettricisti installatori

Specializzati e qualificati, per cantieri all'estero.
Ottimi retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità.
Scrivere specificando esperienza, posti occupati e relativi periodi di lavoro:
Scrivere: «Publikompass 7485 — 10100 Torino».

Siamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel settore elettromeccanico. Nel quadro di un potenziamento del nostro Servizio Tecnico, attrezzato con i più moderni sistemi di ricerca e progettazione, ricerchiamo:

pos. A INGEGNERI (meccanici od elettrotecnici)

con doti di iniziativa, personalità per i contatti umani, desiderosi di riuscire nell'affermazione di se stessi in un lavoro altamente qualificato. Precedente esperienza di 3/4 anni in Ufficio Tecnico e preferibilmente nell'ambito della progettazione meccanica e/o elettrica. E' requisito indispensabile una buona preparazione universitaria di base. La conoscenza della lingua inglese e un'esperienza nell'uso dei minicalcolatori ad uso scientifico costituiranno titolo preferenziale all'atto della selezione.

pos. B PROGETTISTA MACCHINE SPECIALI

con valida preparazione di base e pluriennale esperienza nella progettazione di macchine speciali per l'assemblaggio di componenti elettromeccanici di ridotte dimensioni.

pos. C PROGETTISTI STAMPI

con pluriennale esperienza nella progettazione e disegno di stampi progressivi per tranciatura imbutitura lamiere piccolo spessore e preferibilmente esperienza di coordinamento e formazione di giovani disegnatori. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

pos. D DISEGNATORI MECCANICI

posizione adeguata a giovani periti meccanici o disegnatori diplomati con 2/3 anni di esperienza in Ufficio Tecnico.

Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata, inquadramento e retribuzione in funzione delle capacità ed esperienza.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 100 — 10100 Torino».

AZIENDA INTERNAZIONALE CERCA

DIPLOMATI IN RAGIONERIA

di età compresa fra i 25-30 anni da inserire nel settore commerciale e marketing
AI CANDIDATI SI RICHIEDE
— disponibilità a viaggi e trasferimenti prolungati
— buona votazione scolastica
AI CANDIDATI SI OFFRE:
— ampia possibilità di approfondire le proprie conoscenze professionali in un ambiente di lavoro moderno e dinamico
— periodo di addestramento e formazione presso diversi settori aziendali
— una interessante carriera nell'ambito di una azienda moderna, leader nel suo settore
— inquadramento e retribuzione saranno commisurate alle capacità ed esperienze dei candidati
Gli interessati dovranno inviare i propri curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 83 — 10100 TORINO

SAIWA S.P.A. cerca

agente

in esclusiva per zona Torino settentrionale non necessaria precedente esperienza vendita abbiamo notevole portafoglio clienti già acquisiti. Notevoli prospettive di sviluppo. Richiedesi residenza. Ricordo Club Assicurativo e zona limitrofa e capacità di organizzare il proprio lavoro, ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco, incentivi a possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento: Saiwa Servizio, tel. 3490.212, lunedì 25 c.m.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Vitale, San Tommaso da Villanova. Domani: San Lino, Santa Tecla.

Sagre di settembre

Ultime sagre di settembre. Domenica, festa patronale a San Maurizio Canavese, con la tradizionale processione del santo, giochi, mostre, spettacolo con i «Cantambanchi», concerti bandistici. A Borgaro festa dei santi Cosma e Damiano, ai quali era dedicata un'antica cappella fuori mura. Altre feste a Cafasse per San Firmino e a Lanzo per San Michele.

"Stelutis alpinis"

Stasera, a Caselle, serata col coro «Stelutis alpinis» (ingresso libero), a prologo della celebrazione del cinquantacinquennio di fondazione del gruppo alpini casellesi.

Piano 167 a Caselle

Il piano particolareggiato per l'edilizia economica e popolare di Caselle, redatto ai sensi della legge 167 per favorire il reperimento delle aree fabbricabili, è in pubblicazione. Il consiglio comunale l'ha approvato il 30 giugno; la Regione ha dato il suo consenso; ora, i cittadini entro due mesi potranno presentare le loro osservazioni.

Barbania, concerto dedicato alla torre

Il simbolo di Barbania, una vecchia torre del 1450 che faceva parte delle mura medioevali ora scomparse, sta crollando. Per sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i canavesani, è stato organizzato un concerto di canti di montagna piemontesi e veneti, che verrà eseguito nel cuore Tre Valli nella parrocchia di Barbania domani, sabato, alle 21. Il ricavato delle offerte servirà per i restauri della torre moribonda.

Venaria — Marco Martinelli, 38 anni, abitante a Torino, strada Bramafam 41, è stato arrestato dai carabinieri per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco: custode in un cantiere edile, portava una pistola per la quale non aveva il porto d'armi.

Scambiato per un fagiano

Un giovane cacciatore piemontese è stato impallinato durante una battuta in località Casa Marchesa di Zavattarello, presso Voghera. L'incidente è accaduto ieri, verso le 8,30; la vittima è Fabrizio Cassi, 19 anni, di Oulx. Il giovane stava perlustrando la campagna in cerca di selvaggina quando un altro cacciatore della comitiva, l'operaio Rino Pallini, 48 anni, di Zavattarello, frazione Molino ha esploso una fucilata a un fagiano, colpendo invece il Cassi al torace, al volto e agli arti superiori. Un proiettile gli ha perforato il bulbo oculare destro.

Soccorso dallo stesso feritore e dagli altri cacciatori, Fabrizio Cassi è stato trasportato all'ospedale civile di Voghera dove i medici hanno escluso lesioni ad organi vitali. Si nutre qualche preoccupazione per la funzionalità visiva dell'occhio colpito dal pallino che gli ha trapassato l'iride.

Tv private - I programmi

Tele Shidio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30 «L'ultimo attacco»; 13 «Frankestein»; 14,30 «Arrivano Django e Sartana»; 15,50 «Le magnifiche fulene di Cinzia»; 17,30 «L'alba del grande giorno»; 20,15 «La vendetta di Lady Morgan»; 21,45 «La bionda graffia»; 23,15 «Johnny Kid». **Programmi:** 12 Luci del cabaret; 12,30 Comiche: Chariot portiere, Chariot cronometrista; 19 «Stelbin con il sole»; 19,30 Notizie; 20 Speciale casa.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — **Film:** 12 «Le fric»; 17,30 «Il passo di Forte Osage»; 21,15 «Un amore senza fine»; 23,30 L'ultimo film della notte. **Programmi:** 11 Per il mondo artigiano; 17 Piccolo mondo; 19 e 21 notiziari; 20,15 Varietà musicale; 23 Corrispondenza con i telespettatori e Oroscopo.

Tele Vox (35 Uhf) — **Film:** 17 «Il mio corpo ti scalderà»; 18,45 «Il padrone di New York»; 21,15 «L'oriana del ghetto».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «La mia notte con Maud» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Listino Borsa valori di Torino; 14 Un po' di donna; 15,35 e 23,35 telefilm; 16,20-0,20 flash; 19,40 Rubriche tornesi; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Dentro il personaggio; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 17 «La decima vittima»; 23 «Avamposto degli uomini perduti». **Programmi:** 18,30 Giochiamo a teatro; 19,45 Di che segno sei?; 20 L'amico veterinario; 23,30 Oroscopo; 23,35 Stasera parliamo di parapsicologia.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 16,30 «Il grande colpo del Surkef»; 20,30 «L'uomo che venne da lontano»; 22,15 «La tigre contro il bersaglio». **Programmi:** 18 L'Europa di oggi e domani: in diretta dalla sala del Consiglio Regionale incontro con Pajetta; 19 Videomusic; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Quale cinema.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film:** 10 «Fuga a Berlino Ovest»; 13 «Il comandante»; 15 «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes»; 17 «All'alba non sarete vivi»; 20 «Alle quattro del mattino due uomini»; 23 «La croce di fuoco».

Tele Torino International (62 Uhf) — **Film:** 10,30 «Ragazze folli»; 13 «1600»; 17,45 «Ercole contro Roma» col.; 22,30 «Il fiacre» (castigo). **Programmi:** 12 Top music; 12,45 e 19,45 Notizie; 17 Teenagers; 19,15 Speciale casa; 20 Musicamarket; 21 Grand prix; 22 Supermissifica show.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 13; 15,30; 20; 20,45; 0,30. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30 flash; 14,30 Il mercatino; 16 Topoclub; 17 Videoshow; 21,30 Musicalissimo.

OGGI all'AMBROSIO

una PRIMA tutta divertimento che ha avuto un eccellente successo di critica e di pubblico in U.S.A. ed in Francia

Così il New York Times:
«L'intelligenza e la classe dominano il film. Philippe De Broca con gusto e bravura ha riportato il pubblico al piacere della commedia».

Così Le Figaro:
«Finalmente una commedia con dialogo delizioso e garbato. Un film tutto godibile girato con maestria ed estrema eleganza».

Doveva capitare proprio a me professore di greco, comprensivo delle giuste aspirazioni dei miei allievi, incontrare una mia ex-compagna di università diventata..... piedipiatti!

Titanus

ANNIE GIRARDOT / PHILIPPE NOIRET

disavventure di un Commissario di Polizia

un film di **PHILIPPE DE BROCA**
tratto dal romanzo di **JEAN PAUL ROULAND** e **CLAUDE OLIVIER**
"Le Commissaire Tanguerelle et le Frelon"
sceneggiatura di **MICHEL AUDIARD**
musiche di **GEORGES DELERUE**
una produzione LES FILMS ARIANE - MONDEX FILMS
colore TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30

La Direzione del Cinema **LILLIPUT** vi invita a vivere da **OGGI** una serata giovane.

I litigi folli, gli amplessi travolgenti e i giochi rischiosi di due giovani che si amano e si confrontano ogni giorno con la vita moderna.

RIZZOLI FILM presenta UN FILM PRODOTTO DA JACQUES-ERIC STRAUSS
ISABELLE ADJANI JACQUES DUTRONC

Vivere Giovane
(Violette et François)

UN FILM DI JACQUES ROUFFIO | SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI JEAN-LOUP DABADIE
CON LA PARTECIPAZIONE DI SERGE REGGIANI E LEA MASSARI
MUSICA DI PHILIPPE SARDE - EDIZIONI MUSICALI VOGUE INTERNATIONAL - UNA COPRODUZIONE PRESIDENT FILMS / FR3
PRODUTTORE ASSOCIATO ALAIN SARDE - EASTMANCOLOR
CINERIZ

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

AUGUSTUS da OGGI in esclusiva
un film più emozionante de «I TRE GIORNI DEL CONDOR» che vi terrà col fiato sospeso!

Titanus

UNA MENZOGNA DA 90 MILIARDI DI DOLLARI

CAPRICORN ONE

ELLIOTT GOULD - JAMES BROLIN
BRENDA VACCARO - SAM WATERSTON - O. J. SIMPSON
e HAL HOLBROOK
CAPRICORN ONE
KAREN BLACK - TELLY SAVALAS

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Disavventure di un commissario di polizia, Annie Girardot, Philippe Noiret. Techn. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: La Bibbia secondo Fiorino.
ARISTON: Paperino story, Disney.
ARLECCHINO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
ASTOR: La maledizione di Damian. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes 78. Dr.: 15,30; 18,50; 22,10.
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Così come sei, M. Mastroianni, Nastassja Kinski. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. 1° premio Festival di Cannes. Colori. Non vist. Dr.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Formula 1 febbre della velocità. Non vist. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Vivere giovane. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Excitation star. Vist. 18.
NAZIONALE: La montagna del dio cannibale, Andrea-Kasch. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: L'australiano, di Skolimowski, Bates-York (Premio Cannes 1978). Vist. 14. Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una moglie, di J. Cassavetes - Falk. Non vist. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Quando l'amore è perversione, J. Duval, col. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy jeans, Bob Carradine, Andrew Stevens. V. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ASTRA: La classe sulla classe dei ripetenti, Guida. Vist. 14 (ingr. 2000). Dr.: 20,30; 22,30.
COLOSSEO: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli, J. Perrin. Ap. 20, ult. 22,30.
ELISEO: Easy Rider (Libertà e paura), Fonda-Hopper. Vist. 14. (Ingr. 1200)
FORTINO: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli. Col. Vist. 14.
LA PERLA: Crazy Horse. Vietato 18. Dr.: 15,15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,35.
MAFFEI: E se lo sai non vieni, Baccarin. V. 15 (Ingr. 2000) Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, Richard Dreyfuss. Non vist. Dr.: 20; 22,30.
MASSIMO: Heidi in città, cartone animato a colori. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Scandalo al sole, Donahue. Non vist. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Moglimaniarie di M. Vicario con L. Antonelli. Vist. 18. Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: American graffiti. Colori. Non vist. Dr.: 18; 19,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter. Vist. 14. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: 9 supercolpo dei 5 dobermann d'oro, B. Edwin, F. Asiaire.
ERBA - PER RAGAZZI: domani Salvi ladro di Bagdad
ERBA D'ESSAI: domani Una notte con Agatha e Soci - Maratona film gialli: 10 incredibili giorni; Champagne per due dopo il funerale; Dieci piccoli indiani; Complotto di famiglia; Anatomia di un omicidio.
PARO: American graffiti, R. Dreyfuss, R. Howard. Non vist. Dr.: 15; 16,45; 18,45; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Techn. Non vist.
HOLLYWOOD: Belle d'argento, Giuliano Gemma. Non vist.
PRINCIPE: La mazzetta, N. Mandredi, U. Tognazzi. Non vist. Ap. 16,20
STATUTO: Ridendo e scherzando, Brasseur. V. 18 (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella e la bestia di E. Brown, cortometraggi francesi Anni 30. Vist. 18. Ingresso soci.
MILANO: Texas oltre il fiume - I 4 del Drago nero.
MOVIE CLUB: L'harem di Marco Ferreri. Vist. 18. Dr.: 20,30; 22,30.
PO: Con la rabbia agli occhi, Y. Brynner.
REGINA: Morbosità proibite. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: Quattro bastardi per un posto all'inferno.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I guerrieri.
SMERALDO: Bambole la tosca maledetta, Garcia. Non vist. (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Rassegna di film della polizia. Il giustiziere, di Edward Dmytryk, con George Kennedy, John Mills. V. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'orco assassino, R. Harris.
SAN PAOLO: Cane di paglia, Hoffman. V. 15 (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Gli uccelli. V. 14.
STAR: La chiamavano Busy Tetlahunga, Morgan. Vist. 18.
ZETA d'Essai: Dai inconti, di S. Rosenberg; con E. Gould, P. Prentiss. Col. V. 18, Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: Sequestri 1971. Donne in amore.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Certi piccolissimi peccati, J. Rochefort, C. Brasseur.
ESPERIA: Kolossal, di Antonio Avati. Rassegna di tutti i kolossal. Techn. Cinemascope. Non vist. Ap. 15,30.
JOLLY: Un uomo chiamato cavallo, Harris. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARIS: Donna cosa si fa per lei.
PALCHERA: Cannabis.
MAJOR: Ridendo e scherzando, Brasseur. Chiari. V. 18.
SOCIALE: Intorno la Florida, Carradine. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Un dollaro bucato, G. Gamma.
ARTISTI: da sabato La bella addormentata nel bosco.
ERIDANO d'Essai: Invito a cena con delitto, di P. Moore, con A. Guinness, P. Sellers, D. Niven. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (c. Bengasi) Il fiore delle mille e una notte di P. P. Pasolini. Vist. 18. 20,30; 22,30.
CUORE*: Agente 007 licenza di uccidere, S. Connery, U. Andress. Col. Dr.: 19,30; 22,15.
ITALIA: Butch Cassidy, Newman. Non vist. (Ingr. 500)
SPEZIA: Organizzazione crimini. Non vist. Ap. 15. Ingr. 500
* Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Mattei, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatri: Carignano, Compagnia C. Campanini-F. Barbero; biglietti ridotti all'Enal per alcuni; Alfieri: Mezzo re «Il coniglio», biglietti ridotti all'Enal per martedì; Stabile: abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal; Regio Stagione d'autunno, abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro; Alcione: ore 18,15, 21,30, riduzioni Enal alla cassa — Torino-Sporting Gijon, biglietti interi e ridotti all'Enal, Juventus e Torino: abbonamenti in vendita all'Enal.

Film segnalato dalla Critica: Una moglie (Studio Ritz)

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Le vergine, il toro e il capricorno, Fenech. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Spermula. Vist. 18.
CARIGNANO
PETER: Tomboy i misteri del sesso. V. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pimpaine l'africana. Non vist.
CASELLE
ITALIA: Esecutori. Vist. 18.
ROMA: La compagna di banco. Non vist.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Un killer di nome Shatter.
CIRIE'
CATALANO: L'australiano. V. 14.
ITALIA: Bermude la fossa maledetta, Garcia. Non vist.
NUOVO: Heidi in città, Cartone animato. Non vist.

CUORGNE'
PERONA: Abbiamo gli arrabbiatissimi.
LANZO
CATALANO: Le colline hanno gli occhi.
LEINI'
AMERA: 6000 km di paura.
MONCALIERI
ITALIA: La febbre del sabato sera, John Travolta. Vist. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Peccati, labbra e... .
PINEROLO
ITALIA: La febbre del sabato sera.
NUOVO: Come profondo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Peccato veniale.
RIVALTA - V. FRANCESI
SMERALDO: Implacabile tra gli gladiatori.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mister Millardo.
S. MAURIZIO
EDERA: Dio perdona io no.
SETTIMO
BECCARIS: Dove osano le aquile.
GARIBALDO: L'insegnante va in collegio.
MODERNO: I combattenti della notte.
SUSA
CIVICO: Sono stato un agente Cia.
TORRE PELLICE
TRENTO: Dudino il supermaggiolino.
VALPERGA
AMBRA: 2001 odissea nello spazio.
VENARIA
D'ANTE: Agli ordini del Führer.
SUPERCINEMA: Il demonio della tecnica d'angelo.

TEATRI

ALCIONE: Elvis variety show, con Lorca y Gemma. Vist. 18. Dr.: 18,15; 21,30.
ALFIERI: abbonamenti a 5 spettacoli Macario - Merola; da Parigi: Love & Life, Bramieri - W. Chiari. Int. 535.440. Pren. casa teatro.
ALFIERI: ore 21,15 Macario con «Il coniglio». 1° nazionale, fuori abbonamento. Pren. casa Teatro. Int. 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: Concerto sinfonico fuori abbonamento. Questa sera ore 20,50, direttore Hubert Soudant; Mozart: «Il flauto magico» ouverture; Stravinsky: «L'uccello di fuoco» suite dal balletto; Rimsky-Korsakov: «Shehérazade» suite sinfonica op. 35. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.
CARIGNANO: ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fosi Benussi in «L'cua 'd Rocabrusà». Tre atti comicissimi di Belmondo. Pren. tel. 544.562 - 556.245.
ERBA: da venerdì 29 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 341, tel. 680.467.
NUOVO: «Centro di Formazione Teatrale». Segret. orario 15-19.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. 121ª replica. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO ERBA: domani «Una notte con Agatha e soci» - «Maratona film gialli». Int. tel. 690.457.
TEATRO REGIO: ore 20,30 «Madama Butterfly» di G. Puccini. Turno A.
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1978-79. Il tagliandi a scelta su 15 spettacoli. Vendita abbonamenti Teatro Carignano, via Roma 46, tel. 544.562, 556.245.

RITROVI

AL BRACIERE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21.
CASTELLINO: ore 21 I Simpatici.
CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 21.
EDEN: ore 21 ballo liscio.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 21 La Ghenga.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 orch. Bertone.
ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Romy.
TROCADERO: ore 21 Gli Scarpyo.

INDIE - PIANO BAR (Vendì 10 - 537.340); al piano Gianni Palumbo
MINICABARET (tel. 812.680)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.
SPARTE - PIANO BAR (C. Belgio 3, t. 532.492): Nigel e Bernard Thomas.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tuninetto.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Or.: 10-12,30; 16-19.
PIRSA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): 5ª Rassegna Pittori delle Gallerie.
SIEA - BALUZZO: Arte antica, moderna.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ranebaldo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini
DAVICO: Piero Fenoglio personale.
VIOTTI: Ercolano e Magia: inaugurazione ore 18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18. Alle ore 10,15; 10,50; 11,25 e alle 17,30 Audiovisivo «Le Sindone tra le genti del Piemonte».

TEATRI - RITROVI - CINEMA

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
MACARIO
nel «CONIGLIO»
con R. VARISCO
G. LIBONI - E. BARONI
L. PALCHETTI - S. MARTINO

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
MARISA DEL FRATE
W. DEUSEBIO
S. MARONETTO
CARLA MARIA PUCCINI
nel «CONIGLIO»

«SPECIALE» all'ALFIERI
ABBONAMENTI
5 SPETTACOLI
L. 20.000 - 15.000 - 10.000
MACARIO - BRAMIERI
MEROLA - W. CHIARI
da Parigi: LOVE & LIFE
Ultimi giorni

NUOVO - da domani ore 21,15
«TRAPPOLA PER TOPI»
di Agatha Christie
a grande richiesta
Prenot. Loc. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

FESTA PROVINCIALE DELL'AMICIZIA
Valentino - Borgo Medioevale
Questa sera ore 21
Folklore Nord e Sud
ROBERTO BALOCCO
FAUSTO CIGLIANO
TRIO GIOLO e
MIKE BONGIORNO
Ingresso spettacolo L. 1500

TEATRO STABILE TORINO
Continua la vendita degli abbonamenti per la
STAGIONE 1978-'79
8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli
Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 550.248 - 544.562
Teatro Stabile, p.za Castello 215, tel. 539.707

MINI CABARET
c. U. Sovietica 333, t. 813.680
Questa sera RIAPERTURA
RENZO GALLO
FRANCO ROSI
FRANCHIN
Domani
TULLIO SOLENGHI

TEATRO CABARET CENTRALINO
Questa sera ore 22 Cabaret
ANDREASI
Ind. pren. 837.500 ai soci

le roi
BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka stasera
RIAPERTURA
le roi
Ritmi per tutti
domani RIAPERTURA

DU Parc
Un giardino nel cuore di Torino
Omaggi floreali alle signore più eleganti

Odeon (ex Sala Gay)
Ore 18 Matinée
Ore 21 GALA' ROSSO
Fiori omaggi alle dame

FORTINO
Venerdì: chic, brioso...
Animatore CARLO WILLIA

FARO
v. S. Massimo 1 ang. via Po
Bomboniera terrazza della danza
Venerdì elegante con premi
a tutte le dame in abito da sera

danze arlecchino
Domenica
SANTINO ROCCHETTI

danze la perla
Ore 21
GALA' DELL'ELEGANZA

BÖGIANEN v. Cavour 3
questa sera
IL CABARET DEL VENERDI'
con ERNEST THOLE

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
si mangia solo specialità di pesce. Tutte le sere musica
Via Mondrone 8 - Tel. 290.626

club discoteca SEVENTY SEVEN
stasera ore 21
Borgaretto - Tel. 358.1615

ERBA D'ESSAI
UNA NOTTE CON AGATHA E SOCI
domani
MARATONA FILM GIALLI
DIECI INCREDIBILI GIORNI
di Dennis Chabrol
CHAMPAGNE PER DUE
DOPO IL FUNERALE
di Sidney Gilliat
DIECI PICCOLI INDIANI
di George Pollock
COMPLOTTO DI FAMIGLIA
di Alfred Hitchcock
ANATOMIA DI UN OMICIDIO
di Otto Preminger, v. 16
Inizio ore 20,15
Ingr. convenzito fino esaurimento posti

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

OGGI al LUX

FINALMENTE A TORINO IL FILM PIU' ATTESO DELLA STAGIONE!
GREASE E' SIMPATIA

JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)

Paramount Pictures presenta UNA PRODUZIONE ROBERT STIGWOOD/ALLAN CARR
JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN "GREASE" (Brillantina)
e STOCKARD CHANNING con Jeff Conaway e con la partecipazione di EVE ARDEN • FRANKIE AVALON
JOAN BLONDELL • EDD BYRNES • SID CAESAR • ALICE GHOSTLEY
DODY GOODMAN • SHA-NA-NA • e l'orchestra di BRONTE WOODARD
Fotografia di ALLAN CARR • Musiche sulle canzoni musicate da JIM JACOBS e WARREN CASEY
Produzione per la scena di KENNETH MYSSMAN e MAXINE FOX e coreografie per schermo e scene
Coreografie PATRICIA BIRCH • Produzione di ROBERT STIGWOOD e ALLAN CARR • Basato su RANDAL KLEISER
La colonna sonora originale è incisa su dischi RSO (Nuova Fonoprogram) Fotocomposizione a Colori - Sistema CIC

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Per quasi tutti "Mercoledì Sport" è al mercoledì sera.

Per alcuni è al mercoledì sera, al giovedì, al venerdì, al sabato,... (mattino, pomeriggio, sera).

Chi possiede un video registratore Sony Betamax SL-8000E può tranquillamente infischiarsene degli orari della TV.
Tanto basta schiacciare un pulsante e Betamax SL-8000E registra tutti i programmi che si vuole: anche mentre stai seguendo un altro canale o anche se non ci sei. Betamax SL-8000E è programmabile per registrare programmi che andranno in onda 3 giorni dopo.
Lui registra (anche a colori naturalmente) su cassette di piccole dimensioni, tu torni a casa, le accendi e ti vedi in esclusiva il programma che ti interessa.
In qualunque giorno, in qualunque ora: mattino, pomeriggio, sera.
Per vedere tutto quello che vuoi. Quando vuoi.

da 30 minuti a 3 ore, 15 di registrazione

VIDEO REGISTRATORE A COLORI
SONY
Betamax SL-8000E
la memoria della televisione.

Studio RITZ: un trionfo!
JOHN CASSAVETES
UNA MOGLIE
Premio Oscar per la migliore interpretazione femminile
Premio Oscar per la migliore regia
Segnalato dalla critica cinematografica italiana

Titanus

REPOSI
4ª settimana
Dario Argento presenta
il nuovo gioiello del terrore
ZOMBI
Non abbiate paura. E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

Titanus

Romano
2ª settimana
Premio speciale Festival di Cannes
«Senza dubbio il miglior film». (La Repubblica)
L'AUSTRALIANO
Il grido che uccide!
con Alan Bates, Susanna York
Vietato 14 anni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

L'Albero del coraggio contadino

Vincitore a Cannes, venduto in 76 paesi, il film di Olmi è una grande storia popolare

L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi con interpreti scelti tra i contadini del Bergamasco. Colori. Cinema Gioiello e Centrale d'Essai.

Una scena del film "L'albero degli zoccoli" girato da Ermanno Olmi nella campagna bergamasca

«Eravamo tutti contadini, anche la classe operaia viene dall'esperienza contadina», ha risposto Ermanno Olmi a chi gli chiedeva le ragioni storiche ed ideologiche del suo film. Una frase che sarebbe piaciuta anche a Pasolini, e che ha raccolto i favori del pubblico in smoking al Palais du Cinéma, i consensi dei critici, l'interesse del mercato (la pellicola è stata venduta in 76 Paesi), i verdetti della giuria di Cannes guadagnandosi la Palma d'oro.

Ora la povertà arcigna e dignitosa dei contadini bergamaschi raccontati da Olmi è pronta per la verifica degli spettatori, per la discussione o il rifiuto. *L'albero degli zoccoli* sembra non consentire neutralità e indifferenza. E' stato definito un capolavoro reazionario, un grande affresco storico, una messa contadina, un presepe, il romanzo della pazienza e della resistenza quotidiana, una correzione dei «Promessi sposi», una onesta e sincera opera di cultura.

Chiuse nel quadrato rassicurante della fattoria, alcune famiglie vivono la loro misera storia umana e la storia della civiltà agricola. E' il 1898, l'anno delle cannonate di Bava Beccaris sui dimostranti a Milano. Nel piccolo microcosmo affondato e isolato tra i campi, una ventina di persone in lotta quotidiana per la sopravvivenza, ripetono codici di vita antichi e fissi come rituali: «Cosa diranno a vedere un figlio di contadini che va a scuola?», si domanda Battista. Rispettano regole e leggi sociali durissime che puniscono con la cacciata un'intera famiglia, solo perché il padre ha tagliato, senza permesso, un albero del padrone per ricavare il paio di zoccoli (del titolo) al figlio.

Ciò che accade a Milano è un'eco lontanissima, confusa e incomprensibile. Si manifesta agli occhi di due giovani sposi, disegnati sui modelli di Renzo e Lucia, usciti dalla comunità per il viaggio di nozze. Ma al loro ritorno nemmeno ne faranno cenno.

La socialità del gruppo, come già ricordammo dal festival di Cannes, non supera i comandamenti della carità cristiana. Ci si aiuta nel parto, ma quanto il povero Battista con moglie e tre figli viene buttato fuori dal padrone per il maledetto gelso rubato, nessuno ha il coraggio di uscire sulla porta, nemmeno per salutarlo.

Ermanno Olmi, nato a Bergamo, 47 anni, cattolico, regista severo e rigoroso, (*Il posto, I recuperanti, La circostanza*), immune da mode culturali e poco indulgente al cinema spettacolare, prosegue con ferma coerenza la sua ricerca sul «mondo del lavoro e gli uomini che lavorano», come lui stesso ha dichiarato in un'intervista, «non mi stancherò mai di questo tema straordinario che ne riassume tanti altri».

Compiendo un viaggio indietro nel tempo per recuperare i valori, i segni, i ritmi, le contraddizioni, della sua matrice culturale contadina, il regista ha scritto in immagini antiepiche (quasi l'esatto contrario del *Novecento* di Bertolucci) il romanzo popolare di una civiltà oggi completamente modificata o scomparsa. Con amore, sincerità, senza moralismi o «messaggi» politici calcati a forza sulla realtà descritta. *L'albero degli zoccoli* (prodotto dalla Rai e dall'Italnoleggio) è un film coraggioso, anche discutibile ideologicamente, ma sempre coinvolgente per il pacato vigore espressivo del linguaggio e per l'ampiezza storica.

I preziosismi, a tratti fiamminghi, della fotografia, la spontaneità degli interpreti scelti tra la gente di Martinengo e di Palosco, la dolcezza o l'asprezza evocativa delle immagini, conquistano dopo i primi momenti di sospetto l'attenzione dello spettatore. Evitando le «nostalgie» neorealistiche, con la scientificità e la passione dell'etnologo, Olmi ha forse dato al nostro cinema il primo autentico film contadino.

Sandro Casazza

A Torino parlano italiano

I personaggi di Olmi doppiano se stessi

L'albero degli zoccoli è uscito ieri a Torino nella sola versione «parlata in italiano», uguale per entrambe le sale dove il film di Olmi è proiettato. A Milano, invece, le proiezioni sono differenziate: in un cinema, quello di maggiore capienza, passa la copia «italianizzata», identica a quelle che, nella nostra città, sono contemporaneamente proiettate al Centrale e al Gioiello. In un altro cinema milanese, invece, il pubblico può ascoltare la versione originale dell'Albero degli zoccoli, la medesima invista a Cannes, dove venne insignita della «Palma d'Oro», e a vari altri festival. Questa versione è interamente parlata in dialetto bergamasco, reso comprensibile dai sottotitoli in lingua italiana.

Di tale versione «dialettale-sottotitolata», com'è definita dai tecnici, esistono quattro copie sole, contro le quaranta messe in circolazione dell'edizione «italianizzata», per la quale però sono state utilizzate le medesime voci contadine registrate in presa diretta mentre il film era girato. Anche agli spettatori torinesi sarà, tra qualche tempo, possibile ascoltare la parlata genuinamente dialettale degli interpreti dell'Albero degli zoccoli: la copia «sottotitolata», che ora «lavora» a Milano, verrà trasferita a Torino e regolarmente proiettata in una delle due sale che ospitano il film di Ermanno Olmi.

Proprio Olmi, in un primo momento, come si ricorderà, era restio a far parlare in lingua dei personaggi al quali il dialetto è più congeniale dell'italiano. Il bergamasco, specie in bocche contadine, è però di difficile intelligibilità.

La soluzione al problema si è trovata non facendo sostituire voci bergamasche con voci italiane, ma usando, adattate per le stesse voci dialettali, parole e frasi in lingua, pronunciate però con la medesima cadenza e inflessioni.

Pazienza e zelo da parte dei tecnici specialisti nel doppiaggio, comprensione e adattamento scrupoloso alle esigenze professionali da parte di rurali diventati «doppiatori di se stessi» hanno consentito di dare a L'albero degli zoccoli una versione «in lingua» che non ne snaturi lo spirito, e conserva i tipici ritmi dei dialoghi originali.

a. vald.

Con il coro «Musica Laus»

I canti di «cappella» dell'antico Piemonte

TORINO — Particolare motivo d'interesse, nel concerto tenuto alla chiesa dei Santi Martiri dal coro «Musica Laus», che dirige Luigi Mulatero, era il ricupero d'alcune pagine di musicisti piemontesi, o operanti a Torino fra il Sei e Settecento, conservate nell'Archivio capitolare del Duomo. Gli autori: Giovanni Carisio, Giovanni Antonio e Saverio Francesco Giay (padre e figlio), Quirino Gasparini, lombardo, da non confondere col toscano Francesco Gasparini che proprio in questi giorni si sta studiando e celebrando a Camaiore, e Francesco Michele Montalto, tutti, in varie epoche, maestri di cappella nel Duomo.

Le opere: brani mottetti a quattro voci per funzioni del culto, trascritti da don Antonio Demonte. Sono degni lavori artigianali, composti più nell'adempimento d'un obbligo professionale che per un raptus d'ispirazione. Forse non rappresentano al meglio le possibilità dei loro autori, ormai più portati allo stile concertante barocco, nell'unione di voci e strumenti, ma costretti dalle esigenze del culto a conservare la tradizione della polifonia a cappella, cioè per voci sole, ormai rinsecchita nel manierismo. (Per rendersene conto basta il confronto coi tre stupendi mottetti del sommo polifonista spagnolo Tommaso Ludovico da Victoria, cantati nella prima parte del concerto).

E forse non è un caso che le migliori composizioni siano sembrate, più ancora di quell'Adoramus te di Gasparini, lungamente ed erroneamente attribuito a Mozart (che se l'era ricopiato), i due mottetti del più antico fra questi maestri di cappella, il seicentesco Giovanni Carisio, che nell'inizio del Tristis est riesce a catturare un drammatico baleno di luci caravaggesche.

Nella prima parte del programma da notare anche i due mottetti d'un altro compositore piemontese, moderno questo, e morto quattro anni or sono in età di 82 anni: Ettore Desderi, colto e ferrato musicista, critico indagatore delle tendenze operanti in seno alla musica contemporanea, ed appassionato autore di musica sacra, di dotto stile regerian.

Sotto l'esperta direzione di Luigi Mulatero il coro «Musica Laus» ha cantato queste composizioni (più un mottetto di Asola e uno dello sconosciuto portoghese Morago) con buona fusione di voci e intimità espressiva, ricuotendo meritati applausi.

m. m.

La danza nel mondo — Nel foyer del teatro Regio si apre oggi la mostra fotografica «La danza nel mondo» di Serge Lido.

Stagione lirica

A Genova tre opere pochi soldi

GENOVA — Ancora una stagione «di transizione», per il teatro «Carlo Felice» di Genova, in attesa che «piovano» i soldi per la ricostruzione del teatro dell'opera, distrutto, com'è noto, dai bombardamenti durante l'ultima guerra mondiale. Franco Ragazzi, il giovane «reggente» (ha solo 31 anni, è comunista e viene dalle file dell'Arci di cui ha retto l'organizzazione regionale), assieme al direttore del teatro stabile di prosa, Ivo Chiesa, hanno inviato una lettera alla pubblica amministrazione genovese, affinché ci si batta per raggranellare al più presto i liquidi per cominciare i lavori. Spettano a Genova ben 18 miliardi da parte del governo per «danni di guerra» oltre che un paio di miliardi l'anno sino al 1983 come contributo di «legge speciale».

E' stato deciso di realizzare tre opere per la stagione autunnale: *Dama di picche* di Ciaikovsky, che andrà in scena il 22 ottobre al teatro Margherita (direttore Youri Ahronovitch, regia di Enzo Ciacchieri, coreografia di Milorad Miskovic), *Bianca e Fernando* di Bellini, che comincerà il 10 novembre, e il *Pipistrello* di Johann Strauss (diretto da Ezra Rachlin, regia di Gianfranco De Bosio, scene di Emanuele Luzzati) che andrà in scena il 5 dicembre.

Domenica 1° ottobre si aprirà anche, sempre al «Margherita», la stagione dei concerti. L'orchestra del teatro comunale eseguirà sotto la direzione del maestro Wladimir Delman la sinfonia *Fantastica* di Berlioz, l'ouverture del *Pipistrello* di Strauss, e ancora *Vino, donne e canti* e *Il bel Danubio blu* sempre di Strauss. Il concerto di inaugurazione sarà gratuito, così come lo saranno le cinque repliche dell'opera *Bianca e Fernando*: è stato deciso così dal consiglio di amministrazione, perché l'opera inaugurò 150 anni fa il Carlo Felice e si vuole così, in chiave popolare (e forse un po' demagogica, trattandosi di un'opera poco conosciuta e ancor meno rappresentata) celebrare l'anniversario d'un teatro che non esiste più e che si vorrebbe ricostruire.

Il «reggente» Franco Ragazzi ha quindi rapidamente informato che la stagione estiva è stata largamente positiva e che la Regione ha messo a disposizione 300 milioni annui per le attività di decentramento. Un discorso a parte deve essere fatto sui balletti «Se si vuole tornare — ha detto Ragazzi — e realizzare un'operazione culturale originale come il festival internazionale del balletto, occorre che le prossime iniziative siano volte a realizzare una rassegna che presenti spettacoli originali e messi in scena appositamente per Nervi. Altrimenti sarebbe una fiera antologica».

p. l.

Concerti all'Auditorium — Stasera alle 20,50, concerto sinfonico dell'orchestra Rai di Torino diretto da Hubert Soudant. In programma musiche di Mozart, Strawinsky, Rimskij-Korsakov. Ingresso libero.

Sette spettacoli per il '78 - '79 al Teatro Nuovo

Torna la "Trappola per topi,, tra Beckett nuovo e fumetti

Sette spettacoli nerissimi allestiti nella stagione 1978-1979 dal «Teatro delle Dieci», la cui attività riprende domani sabato 23 nella «Sala Valentino» del Teatro Nuovo con la 131ª replica di Trappola per topi di Agatha Christie. La commedia gialla della scrittrice inglese è stata replicata nella passata stagione per oltre sei mesi: ora è riproposta in apertura di stagione con una nuova serie di recite.

Terminate queste, il «Teatro delle Dieci», con intenzioni d'avanguardia, metterà in scena Beckettiana, «collage» articolato su testi di Samuel Beckett, alcuni dei quali, sconosciuti al pubblico italiano, sono tra i più caratteristici del singolare autore.

Per il periodo natalizio è prevista la prima di un altro celebre «giallo» di Agatha Christie: La tela del ragno. Anche di questo «thriller», come di Trappola per topi, il «Teatro delle Dieci» si è assicurato l'esclusività per il Piemonte. In un testo a suspense rimarrà la componente faceta, resa altrettanto un accorto sfruttamento, da parte dell'abile autrice, del più tipico humour britannico.

Dal misteri polizieschi si passerà poi, nei primi mesi del 1979, al mondo fantasioso dei fumetti con Mai è poi esistito l'uomo mascherato?: novità italiana, autrice Carla Torrero, l'attrice che dopo aver recitato tanti copioni altrui ne porterà alla ribalta (regista il marito Adolfo Ferrero) uno proprio, basato sull'eroe in calzamaglia rossa delle strips.

Agatha Christie

Dopo l'incursione nel campo dei fumetti, alla «Sala Valentino» si riprenderà Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe..., spettacolo-collage su testi shakespeariani che, già applauditi come lavoro estivo, e molto apprezzato dalla critica, tornerà in primavera alla ribalta sia per il pubblico normale sia per le scuole.

Ambivalente, cioè per scolaresche e comuni spettatori, sarà anche Paesi nostri: altro collage di testi, dovuti a scrittori italiani, anzi piemontesi (Pavese, Fenoglio, Calvino, Arpino, Levi, Ravelli) nei quali la campagna e il mondo del lavoro costituiranno la realtà di fondo. In questa s'inserirà anche qualche scena d'un «dramma sociale» in anni lontani famoso: I mal nutri di Mario Leoni.

Settimo e ultimo spettacolo: Le avventure di Gironi, riproposto soprattutto per le scuole elementari e imperniato sulla maschera popolare di Gironi, antenato di Gianduja.

Alla compagnia del «Teatro delle Dieci» se ne alterneranno altre: Anna Bolens, che preannuncia un'edizione di Arsenico e vecchi merletti, Teatro della Tradizione Popolare (Raffaella De Vita) che presenterà Cafasso, il prete della forca, scritto da Onini - Bava - Mestarino in piemontese.

Gli interpreti dei vari spettacoli saranno: Carla Torrero, Adolfo Fenoglio, Franco Vaccaro, Christian Mesrina, Anna Marcelli, Anna Bolens, Flavio Michieli, Giovanni La Bionda, Mario Brusa, Vittoria Lottero, Eligio Irato, Enza Giovine, Susanna Maronetto, Alberto Marché. Registi: Adolfo Fenoglio e Massimo Scaglione; scenografo Gian Mesturino.

a. v.

il caldo che costa meno

COALA®

ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

GARANZIA ANNI 5

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuna spesa di impianto; né caldaia né bruciatori né tubazioni né cisterne
Lo comprate, lo attaccate ad avete subito caldo.
Consuma 1/3 di quello che pensate
Per la vostra villa, il vostro alloggio, la vostra azienda
Non brucia ossigeno.

minimo ingombro

NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!

CON QUELLO CHE DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCALDARVI PER TUTTA LA VITA

ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino-c.napoli 32
tel. (011) 85.93.93 (5 linee)

Courmayeur
(dove si scia tutto l'anno)

Residence "Copapan"

- Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
- Cucine arredate
- Box e posti auto
- Mutuo fondiario e comodi pagamenti

consegna primavera 1979

GATES
PROMOZIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Ufficio vendite aperto ogni sabato, domenica e festivi
Courmayeur "Residence Copapan" Via dei Bagni - tel. 0165/82.594
Giorni feriali telefonare a Genova (010) 540791/2/3/4

È uscita la nostra nuova collezione

"Le Stoffe"

una raccolta dei migliori rivestimenti tessili per le pareti

BRÆNDLI

Questa sera «Radici» film, cabaret

Blasetti, regista di «Quattro passi tra le nuvole», a Tv 1

(u. bz.) Quinta puntata di *Radici*. Sono passati altri dieci anni e siamo seguendo le vicende di Kizzy, che è la figlia del primo protagonista, l'africano Kunta Kinte. Kizzy è diventata adulta e ha un figlio grande, il figlio che ha avuto dal padrone bianco. Alla fine della puntata la vedremo vecchia, sola e desolata mentre giungono voci di rivolta di schiavi; e la famiglia del figlio, nel frattempo, è stata smembrata e separata. Una curiosità: la puntata, molto ampia, della durata di un'ora e quaranta minuti, è stata realizzata da due diversi registi: la prima metà l'ha girata Marvin Chomsky che poi ha passato la mano a Gilbert Moses.

Sulla rete 1 alle 21 e 35 segnaliamo il secondo film del ciclo dedicato ad Alessandro Blasetti, *Quattro passi tra le nuvole* (1942) con Gino Cervi interprete principale affiancato da Adriana Benetti, Aldo Silvani, Carlo Romano, Giuditta Rissone. E' un film già comparso due volte in tv, nel '54 e nel '63, ma è bene non averlo fatto mancare a questo ciclo che già soffre del buco vistoso de «La corona di ferro».

Proprio l'insuccesso di critica de «La corona di ferro», bistrattata in modo eccessivo e persino sospetto, indusse Blasetti a cercare subito altre strade: così nacque «La cena delle beffe», prodotto di solido mestiere a questo *Quattro passi tra le nuvole* dove si sono visti i segni anticipatori, se non del neorealismo vero e proprio, tuttavia dell'esigenza di un nuovo cinema volto alla realtà più comune e dimessa. E' la storia di un commesso viaggiatore che accetta di farsi passare per il marito di una ragazza madre piantata dal fidanzato: una storia delicata, malinconica, non priva di spunti umoristici e ricca di annotazioni colte del vero. Alle 13 di oggi il film sarà discusso da Carlo Lizzani e da Gian Luigi Rondi in colloquio con lo stesso regista Blasetti.

Alla tv

RETEUNO

13 — **Blasetti, Blasetti... e gli altri**, a cura di Gian Luigi Rondi, con l'intervento di Carlo Lizzani
13,30 **Telegiornale**
16,15 **Ahi, ohi, chi: bimbi sicuri in casa** (c)
16,20 **Orzowei**, dal romanzo di Alberto Manzi (c)
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Michele Strogoff**, dal romanzo di Giulio Verne (d)
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong.** Confronto su fatti e problemi d'attualità (c)
21,35 **Quattro passi tra le nuvole** (1942), film di Alessandro Blasetti - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Il pezzo di carta**
14,55 **In Mondovisione: Campionati mondiali di pallavolo** (c)
18,15 **Al cinema con i cinesi** (2): Il gallo canta a mezzanotte
18,50 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
19,10 **Telefilm** della serie **Batman**: Un crimine perfetto - Attenti alle bambole viventi (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Radici**, dal libro di Alex Haley (c)
22,20 **Tiro al bersaglio.** Temi e vittime del cabaret - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Una "prima,, di Svevo dopo ottant'anni

Si può dire che l'amore di Italo Svevo per il teatro fu un grande amore non corrisposto. A Svevo piaceva il teatro, piaceva scrivere per il teatro, ma tutte le sue commedie furono regolarmente respinte dai capocomici; e la risposta all'invio di un copione fu il silenzio assoluto (come capitò con Pirandello, a Svevo se ne dolse per anni). Una sola delle sue tredici commedie fu rappresentata, fu vivo, e quando già, grazie a Joyce all'estero e a Montale in Italia, era stato indicato dalla critica come un grande romanziere: la commedia era un atto unico che andò in scena, ma senza una eco particolare, al Teatro degli Indipendenti a Roma, pochi mesi prima della morte.

La prevenzione contro il teatro di Svevo è durata a lungo. Solo in questi ultimi quindici anni c'è stata una rivalutazione seria e sistematica: e alle prove dei fatti, cioè del palcoscenico, si è constatato che non erano affatto copioni letterari e irrappresentabili, ma testi forse non sempre congegnati con astuzia ed esperienza, comunque pieni di vita e spesso di originalità in anticipo sui tempi (e probabilmente l'originalità, unita alla sgradevolezza dei soggetti, aveva sconcertato i destinatari di allora). Basterà ricordare che un grande successo di qualche anno fa è stato «La rigenerazione», protagonista Buazzelli, con la regia di Edmo Fenoglio.

Ora lo stesso Fenoglio ha inscenato per la tv *Il ladro in casa* che è una novità assoluta. Guardando ieri la trasmissione, mi chiedevo com'è possibile che nessuno mai abbia preso in considerazione questa bella e valida commedia (in marzo, si noti, ai cronici lamenti che tutto è stato sfruttato e che non si sa più dove pescare un testo decente). *Il ladro in casa* risale al 1896. E' una vicenda resa con sarcasmo e con modi che talora possono richiamare la farsa. Ma questa è soltanto la superficie. Sotto c'è un dramma acre e sordido. L'inizio, splendido, è indicativo.

Siamo in una casa borghese dove si deve firmare un contratto di nozze; l'atmosfera ridanciana (non manca lo zio sordo come una campana) viene subito rotta da un contrasto tra il promesso sposo e il futuro cognato per una questione di dote. In breve si rivelano avidità, stupidità, ipocrisia, e si rivelano irresistibilmente dietro una fragile barriera di cerimoniali e di sorrisi. Viene fuori la retorica dei falsi sentimenti e viene fuori persino la devozione bugiarda. «Ma tu credi in Dio? Allora mostramelo!» dice il ragazzo al padre e il padre, rabbioso perché lo si è smascherato come credente di comodo, reagisce con un ceffone.

Anche se non tutta tesa e lucida, la commedia sta però sempre bene in piedi e procede a unghiate gagliarde sino al beffardo e catastrofico finale. Non è facile trovare una collocazione, degli accostamenti nel teatro italiano tra Ottocento e Novecento. Si potrebbe citare qualcosa di Marco Praga, qualcosa di Bertolazzi, O spingersi fuori d'Italia e fare il nome di Becque, l'autore de «La parigina» e de «I corvi». E' in ogni caso un copione di prim'ordine e dobbiamo essere grati alla televisione se l'abbiamo conosciuto.

Vecchiezza come vaudeville tragico, il regista ne calato la storia in una dimensione di festevolezza sinistra e la rappresentazione in una tensione (persin troppo) comica da circo equestre, con l'intermezzo di valzer di Strauss eseguiti da una banda in divisa. Ne è uscito, su un piano fortemente grottesco, uno spettacolo vivace, colorito, piacevole, ma talora con accenti caricaturali eccessivi forse a discapito dell'approfondimento dell'ambiente e dei personaggi. Gli attori — ricordiamo Piera Degli Esposti, Diberti, De Francovici, la Munari — hanno svolto con abilità il loro compito di stilizzati marionette.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Friuli-Venezia Giulia
12,05 Voi ed io 78
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk
15 — Tribuna politica
16 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Marito e moglie
18,30 Appuntamento con...
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Big band concerto
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Chiamata generale
21,35 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Sempre più facile
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri ravvicinati di sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discoclub
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
18,37 Il quarto diritto, ovvero il diritto alla non emarginazione
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Colonna musicale
7 — Concerto
8,45 Succede in Italia
10 — Noi voi loro...
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
12,55 Musica per uno e per tre
14 — Il mio Bach
19,15 Spazio Tre
21 — Musiche d'oggi
22,10 Concerti di Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,45 Caccia ai numeri, gioco
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanzaganare, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,02 Black magic music
16,30 Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: ore 19; 20,10; 21,30; 0,10
19,05 Per i più piccoli: **Gatto non mangia topo** (c)
19,10 Per i giovani: **Ora G.** In programma: **Kiik e Kiik** (c)
20,25 **Fiz Rey** (c)
20,55 **Il Regionale** (c)
21,45 **Daphne Laureola** di James Bridie con Laurence Olivier, Arthur Lowe, Gregoire Aslan, Jane Carr. Regia di Waris Hussain (c)
23,15 **Il fatuo dell'arco alpino** (c)
23,55 **Prossimamente** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: ore 21,15
21 — **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c)
21,35 **Criminal story.** Film di Claude Chabrol con Jean Seberg, Maurice Ronet e Christian Marquand (c)
23,05 **Locandina** delle manifestazioni economiche (c)
23,20 **Notturno musicale.** A Slovenj: Stjenka Razin.

MONTECARLO

Telegiornale: ore 19,50; 22,45
17,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
18,50 **Ironhide.** Il prezzo del riscatto
19,25 **Parolisimo**, telequiz presentato da Lea Pericoli
20 — **Telefilm**
21 — **La guerra di Troia**, film di Giorgio Ferroni con Steve Reeves, John Drew Barrymore, Julietta Mayniel
22,35 **Puntosport**

Regio: Butterfly Alfieri: Macario

TORINO — Apertura della stagione d'autunno stasera alle 20,30 al Teatro Regio, con *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, direttore Maurizio Arena, maestro del coro Perruccio Loser, regia di Carlo Rapp. Interpreti: Maria Kabaiwanska, Giuseppe Giacomini, Clara Foti, Leo Nucci, Antonio Zerbini. Le repliche da domenica al 3 ottobre.

Questa sera alle 21,15, al Teatro Alfieri, Erminio Macario presenta in «prima» nazionale assoluta *Il coniglio* di Augusto Novelli con Marisa Del Frate, Carla Maria Puccini, Wilma D'Eusebio, Remo Varisco, Gianni Liboni, Luigi Falchetti, Enrico Baroni, Susanna Maronetto, Salvo Martino. Repliche fino all'8 novembre.

MUSICA

Concerti di oggi — Alle 16,30, nella Cappella dei Mercanti (via Garibaldi 28) il Quintetto Pesarese di ottoni (Antidogma musica) eseguirà musiche di A. Gabrieli, Hessen, Franck, Trabaci, Gervaise, Schein, G. Gabrieli. Esecutori: Giorgio Della Santina, Ermanno Falcetta, Renzo Pasquare, Alberto Mencucci.

Alle 21, in Santa Maria di Piazza (via S. Maria 1) concerto d'organo con Martha Schuster. In programma musiche di Bach, Alain, Widor.

Barbania Canavese — Domani alle 21, nella parrocchia di Barbania, il coro Tre Valli eseguirà un concerto di canti di montagna piemontesi e veneti. La manifestazione intende sostenere gli sforzi all'urgente necessità di restaurare la vecchia torre costruita nel 1300 circa, simbolo del paese, che già faceva parte della cinta ora scomparsa.

vuoi aprire un negozio?

con Grignasco puoi averne uno tutto tuo.

— se vuoi valorizzare i tuoi risparmi
— se desideri rianimare
o trasformare il negozio che hai già

Grignasco ti offre tutta la sua collaborazione per aprire un negozio di filati.

Non scartare questa possibilità che può essere la sicurezza del tuo futuro.

Scrivi a:
FILATURA DI GRIGNASCO S.p.A.
Servizio Marketing
via Dante Alighieri, 2
28075 GRIGNASCO (Novara)

Segnala il tuo nominativo ed indirizzo con riferimento a questo annuncio. Al resto pensiamo noi.

filati GRIGNASCO

Ci sono in lista d'attesa 850 malati

Azzolina non chiude e risponde col bisturi ai no della Regione

Si profila anche l'ipotesi di un referendum locale

Firenze, Gaetano Azzolina esce dalla camera operatoria dopo un intervento (A.I.F.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — I «no» della Regione Toscana arrivano a raffica in via Manzoni 12, a Firenze, dove ha sede la clinica «Oltrarno», il centro di chirurgia del cuore, che il dottor Gaetano Azzolina ha aperto ormai da un paio d'anni. Il cardiochirurgo «ribelle» però non chiude e continua ad operare («Ho in lista d'attesa circa 850 pazienti da tutt'Italia — spiega — la coscienza mi impone di non deludere le speranze di tante famiglie»).

La vicenda, che divide forze politiche ed opinione pubblica per le sue implicazioni umane e di organizzazione sanitaria, è abbastanza nota: dopo avere diretto per circa sei anni il centro di cardiochirurgia infantile regionale, presso l'ospedale di Massa Carrara, un giorno Azzolina ha dato «forfait». Ha sbattuto la porta in faccia a tutti, sostenendo che gli enti pubblici gli avevano reso la vita difficile e che in quelle condizioni non se la sentiva più di operare. Afferma oggi Azzolina: «*Primo di tutto non sono stato io, ad andarmene: sono loro che mi hanno costretto. Ritengo inoltre che si possa collaborare con l'ente pubblico ma non lasciarsi trascinare nella bancarotta*».

Sull'altra sponda — quella regionale — la risposta al «ribelle» è stata inizialmente l'indifferenza: «*Vada pure... non è indispensabile: nessuno è indispensabile*». Ma quando Azzolina ha ricominciato a fare sul serio ed ha organizzato la clinica privata a Firenze, dalle polemiche sui giornali locali si è passati alla carta bollata. Sono fioccate ingiunzioni contro la casa di cura «Oltrarno». I provvedimenti si basavano soprattutto sul fatto che la legge regionale non consente l'apertura di cliniche private oltre quelle già esistenti, secondo uno schema di programmazione che stabilisce, per la Toscana, tre centri di cardiochirurgia: quello di Massa e quelli del San Giovanni di Dio e di Careggi a Firenze.

Gaetano Azzolina non ha obbedito alle ingiunzioni ed ha cominciato ad operare: i piccoli pazienti che arrivano da ogni parte. A nulla è valso il parere negativo del consiglio regionale all'apertura della clinica (che per altro era già in funzione) e nessun effetto ha avuto il «no» della giunta toscana. Il cardiochirurgo si appella ai diritti dell'iniziativa privata ed al diritto, prima umano che giuridico, della libera scelta del medico.

Spiega: «*In Italia abbiamo 41 centri di cardiochirurgia, con un totale di 1450 posti letto. In un anno vengono eseguiti circa 3000 interventi. Io ho soltanto 15 posti letto eppure eseguo oltre l'8 per cento degli interventi a cuore aperto che si fanno nel paese e circa il 60 per cento delle operazioni di cardiochirurgia infantile. Sono dati che nessuno può smentire e che stanno a significare la fiducia che ripone in me la gente che soffre. Per me parlano le statistiche* — prosegue —: *dal gennaio '77 ad oggi, ho fatto 470 operazioni toraciche, presso la clinica Oltrarno e di queste ben 342 a cuore aperto*».

A palazzo Butini Gattai, sede della Regione, presentano il «caso» Azzolina con un certo distacco, o meglio, per dirla con l'assessore alla sanità Giorgio Vestri, «*con la serena convinzione della assoluta validità di quanto, a suo tempo, decise il consiglio regionale*», il che significa in parole povere che il dottor Azzolina può agitarsi quanto vuole, può tenere conferenze stampa e scrivere libri, ma la Toscana ben difficilmente dirà «sì» alla sua clinica. Se vuole «*rientri nei ranghi*».

Replica Azzolina: «*L'ente pubblico (cioè la Regione) spende miliardi per l'organizzazione dei suoi centri di cardiochirurgia. Libero di farlo; ma non può farlo a danno di chi vuole lavorare... In ultima battuta io sono anche pronto a collaborare con l'ente pubblico, ma l'ente pubblico non può impedirmi di lavorare e non deve mettermi i bastoni fra le ruote*».

Avviene questo: alcune Regioni rimborsano le spese per l'intervento chirurgico ai cittadini assistiti che si rivolgono ad Azzolina. Lo fanno la Liguria, la Valle d'Aosta, la Lombardia, la Sicilia ed altre. La Toscana no: chi va da Azzolina non ha diritto al rimborso delle spese di cura. Azzolina su questo punto è feroce: «*I centri della Regione non funzionano; se funzionassero, la Regione non mi ostacolerebbe, non avrebbe paura di me*».

L'assessore alla sanità, Vestri, si dice sicuro della bontà della posizione assunta dalla Regione e lancia una sorta di sfida al cardiochirurgo: «*Chi ritiene che l'autorità abbia violato la legge* — dice — *ha a disposizione il ricorso giurisdizionale. Chi ritiene invece che al di là di ogni questione di legittimità, sia stato commesso un errore politico e sia opportuno porvi rimedio, si rilegga lo statuto regionale e le leggi di attuazione in materia di referendum, previsto anche per l'annullamento degli atti amministrativi e raccolga le firme per affidare ai toscani tutti la decisione sulla questione*». **Omero Marraccini**

L'ecografo scoprirà capolavori nascosti?

Si cercano 2 opere del Pisanello che dovrebbero essere coperte da altri affreschi - Forse con gli ultrasuoni si riuscirà a localizzarle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Per la seconda volta in Italia (la prima è stata a Firenze nel «Salone dei 500» a Palazzo Vecchio) si stanno cercando preziosi affreschi utilizzando gli ultrasuoni. L'apparecchiatura è in funzione in questi giorni nella basilica veronese di Sant'Anastasia, nella cappella Pellegrini. Gli affreschi che non si trovano sono due opere del Pisanello, l'autore anche del celebre «San Giorgio e la Principessa», uno dei grandi capolavori conservati nella basilica. Nei secoli si è perduta ogni traccia degli affreschi che sono citati nella seconda edizione delle «Vite» del Vasari, lo storico del '500 che parla di un Sant'Eustachio e di un San Giorgio che ripone la spada. L'autore cinquecentesco li descrive bene, come se li avesse visti di persona. Ma dopo di lui di questi due affreschi non parla più nessuno. Soltanto qualche studioso li cita per dire che sono andati dispersi.

Da qui l'interesse — che sotto ogni profilo è notevole — di individuare le opere con strumenti idonei. La Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Veneto ha così autorizzato gli specialisti di Firenze a compiere l'indagine con gli ultrasuoni. L'apparecchio («ecografo») ha un video incorporato e una specie di microfono chiamato «trasduttore piezoelettrico». Funziona così: si appoggia il microfono a una parete e sul video, se c'è una superficie dipinta sotto altri strati, compaiono delle onde o curve più o meno fitte. Se sotto c'è solo muro, il video mostra soltanto una linea continua orizzontale. L'apparecchiatura, ad un certo punto, ha fornito segnali che inducono all'ottimismo. La risposta elettrica non è, però, sufficiente.

Nei prossimi giorni bisognerà avviare i primi saggi. Intanto gli studiosi discutono sulla possibilità o meno che il Pisanello, oltre al suo «San Giorgio e la Principessa», attualmente sistemato in sacrestia, in attesa di una collocazione in posizione di prestigio nella basilica, abbia lasciato altre due opere. Secondo alcuni, infatti, le notizie del Vasari sono attendibili perché, studiando lo spazio della cappella, si è arrivati alla conclusione che gli affreschi potrebbero essere in un avanzamento della parete sotto la tomba di sinistra e sopra una «Pietà» del '400 (la basilica è stracolma di opere d'arte). Si tratterebbe, quindi, di affreschi votivi, quindi di piccole dimensioni.

I dubbi vengono da Renzo Chiarelli, attuale soprintendente ai Beni Artistici, il quale sostiene che il Vasari potrebbe avere avuto una «svista» dato che parla degli affreschi solo nella seconda edizione della sua opera e che sarebbe stato informato dell'esistenza dei due lavori del Pisanello da un Fra Marco de' Medici, suo corrispondente veronese. «*Può darsi* — dice il prof. Chiarelli — *che il Vasari abbia equivocato perché la descrizione di Sant'Eustachio collima in modo sorprendente con un dipinto esposto alla "National Gallery" di Londra e il San Giorgio può avere una certa affinità con un "San Michele" del Brenzoni, affrescato nella chiesa di San Fermo a Verona*».

Un vero enigma, quindi, che appassiona gli studiosi, divisi tra convinti e scettici, e che solo l'ecografo potrà svelare, guidato dalle esperte mani dell'ing. Maurizio Seracini, il tecnico chiamato da Firenze. L'apparecchiatura, già entrata in funzione, ha dato per ora una risposta interlocutoria. Sotto lo strato d'intonaco a sinistra della «Pietà» c'è effettivamente qualche cosa. Ma potrebbe anche essere una semplice decorazione. Ora, dunque, si aspettano i saggi. Comunque vada a finire, un risultato è stato ottenuto. Si scoprono nuove possibilità per cercare con nuove apparecchiature, e non in modo empirico e spesso dannoso, un patrimonio nascosto.

Franco Ruffo

Saranno realizzate negli stabilimenti di Riva Trigoso

Costruiremo 6 corvette per l'Ecuador Un po' d'ossigeno ai cantieri in crisi

Ci stiamo decisamente specializzando nel settore militare altamente sofisticato - Sono già in allestimento delle navi per la Libia, il Venezuela e il Perù - In Liguria lavoro garantito per almeno duemila operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il governo della Repubblica dell'Equador ha commissionato sei corvette militari ai Cantieri Navali Riuniti (del gruppo Italcantieri) che dovranno essere realizzate nello stabilimento di Riva Trigoso, dove già sono in via di realizzazione altre navi da guerra (fregate) per altri Paesi sudamericani quali il Venezuela e il Perù, oltre che per la Libia. Si tratta d'una commessa di 180 miliardi.

Il presidente e amministratore delegato dei Cantieri Navali Riuniti, Enrico Bocchini, si trova attualmente in Equador, a Quito, per completare gli ultimi dettagli della trattativa. Non si conoscono, per ora, ufficialmente i dettagli, soprattutto i tempi tecnici della realizzazione (che comunque comporterà lavoro sin oltre la metà degli Anni Ottanta), ma è certo che la trattativa è conclusa.

Le corvette in questione sono unità denominate «Wadi Meragh» (tipo 1047) di 900 tonnellate. Avranno il sistema elettronico di difesa «dardo» e dovrebbero essere armate in maniera tradizionale. Si tratta di unità velocissime adatte in particolare al pattugliamento delle coste e al controllo delle acque territoriali; navi dello stesso tipo sono state ordinate dalla Repubblica libica, mesi addietro.

La notizia della commessa è stata accolta con estrema soddisfazione a Riva Trigoso e a Genova. In pratica, considerata la crisi della cantieristica «mercantile», la Liguria sta recuperando ordinazioni e quindi ore di lavoro, con la specializzazione nel settore militare. Tra l'altro la presenza in Liguria di industrie da guerra estremamente sofisticate come la «Oto Melara» della Spezia, consente anche un rapido «montaggio» e di conseguenza la consegna «chiavi in mano» delle unità al committente.

Si apre così un discorso assai complesso per quel che riguarda il rilancio della cantieristica nel quadro della programmazione industriale della regione. E' necessario potenziare la cantieristica? E' possibile, arrivati a certi livelli di tecnologie, sperare di occuparsi, anche soltanto nel settore militare, un pool produttivo? In passato, per una decisione di carattere nazionale, una buona parte dell'attività cantieristica genovese venne smembrata e trasferita altrove, con il risultato di impoverire uno dei patrimoni industriali e tecnologici più importanti della regione. Fu detto — ma quelle affermazioni dieci anni fa vennero interpretate come campanilistiche — che era un grave errore.

Per i piccoli Paesi la strategia generale è ormai impostata sulla «guerra di difesa» e non certo su quella di attacco: di qui la necessità di un armamento leggero, una vera e propria «polizia del mare», nella quale le strutture preventive - elettroniche e di controllo, prevalgano sull'offesa. Il trionfo insomma della tecnologia: la vecchia vocazione italiana all'industria di trasformazione, ancora una volta è stata esaltata. In termini pratici per Riva Trigoso e per tutta la periferia orientale della provincia di Genova (Lavagna, Riva Trigoso, Sestri Levante) significa il posto di lavoro per circa 2000 operai e impiegati e la sicurezza di non perderlo per dieci anni.

Paolo Lingua

I casi in Alto Adige

Rabbia silvestre l'epidemia dilaga

BOLZANO — Sono ormai 275 i casi di rabbia silvestre accertati dall'ufficio del veterinario provinciale nella zona nord-orientale dell'Alto Adige dove la malattia, che colpisce soprattutto le volpi, è presente dall'inverno scorso.

Nella prima quindicina di settembre sono stati segnalati sette nuovi casi: tre volpi, tre tassi e un capriolo affetti da rabbia, sono stati uccisi.

Il traffico fu scoperto a La Spezia

Contrabbando di gasolio 32 persone in tribunale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Il procuratore della Repubblica di La Spezia, Filippo Salutari, ha chiesto il rinvio a giudizio di due concessionari e trenta camionisti che nel giro di un anno, stando all'atto di incriminazione, avrebbero dato vita ad un colossale traffico di gasolio per autotrazione. Complessivamente, sarebbero state contrabbandate 33 mila tonnellate di carburante, per una evasione dell'imposta di fabbricazione di oltre 4 miliardi.

I concessionari incriminati sono Oreste Borea e Bruno Catanese, titolari di un grande deposito a Fornola, a pochi chilometri da La Spezia, lungo il fiume Magra. I trenta camionisti coinvolti nella vicenda sono di città del Nord. Le accuse vanno dal reato di associazione per delinquere, falsificazione di certificati amministrativi relativi al trasporto della merce ed evasione dell'imposta di fabbricazione.

La ricostruzione del grosso traffico — che sarebbe stato attuato dal luglio del '75 al giugno del '76 — ha richiesto due anni di lavoro da parte del magistrato inquirente e dei militari della Guardia di Finanza. Furono proprio questi ultimi che scoprirono la truffa durante alcuni controlli sui certificati di carico.

f. c.

Racket in Riviera

Taglieggiavano night? Arrestati in quattro

LAVAGNA — Sospettati di essere gli autori di una decina di attentati a locali pubblici della riviera ligure di Levante, quattro giovani sono stati arrestati.

I quattro — ora accusati di associazione a delinquere, detenzione abusiva di armi ed esplosivo — sono Roberto Signorini, 28 anni, di Lavagna; Antonio Torchi, 25 anni, di Catanzaro; Emilio Ginocchio, 25 anni, di Lavagna e Claudio Baravaglio, 23 anni, residente a Torino.

Le indagini dei carabinieri proseguono per accertare se gli arrestati facciano parte di un «racket» dei locali notturni, secondo sospetti da tempo diffusi nel golfo del Tigullio.

In una settimana, 291 roghi

Liguria: continuo allarme per gli incendi di bosco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nella settimana che va dall'11 al 17 settembre, gli incendi di boschi, in tutta la Liguria, sono stati 291 e hanno mobilitato, di fatto, tutte le forze disponibili dei vigili del fuoco e della guardia forestale. Lo ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura e Foreste della Liguria, Francesco Rum. Rum ha detto che nel periodo che va dal gennaio di quest'anno ad oggi, sono andati distrutti ben 4136 ettari di terreno boschivo, contro i 6378 del 1976 e i 13.300 del 1970. I danni quest'anno sarebbero valutati sull'ordine dei 300 milioni circa.

«*E' sempre grave* — ha detto Rum — *il danno che ogni anno il territorio della regione riceve. Debbo pur dire che nel 1978, per la mano, in parte l'attività di prevenzione, realizzata con aerei, elicotteri, slogan, manifesti, ha contenuto gli aspetti negativi*». Molto utile, a quanto sembra, si è dimostrato l'impiego degli aerei da ricognizione «C-130» che hanno aiutato le squadre nell'opera di avvistamento e di spegnimento.

«*Un altro dato confortante* — ha aggiunto l'assessore — *è la diminuzione della superficie media distrutta per ogni singolo incendio: oggi siamo sui tre ettari e mezzo, nel 1970 erano 19 ettari, nel '73 si era arrivati sino a 33 ettari*». I danni maggiori, nella «settimana del fuoco» li ha subiti l'entroterra di Celle Ligure e quello di Andora.

Le preoccupazioni, comunque, non sono finite perché in Liguria non piove da molto tempo e, come ha spiegato l'assessore, «*una minima scintilla può far sprigionare le fiamme*», per cui il servizio di vigilanza sia aereo sia terrestre continuerà a turni infittiti sino alla fine di settembre.

Ieri alcuni incendi sono scoppiati sulle colline che circondano Genova. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto numerosi alberi a San Desiderio, al Castellaccio e sulle alture di Staglieno. Nella tarda mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti anche a S. Eusebio, alla periferia Nord-occidentale di Genova e a Ruta di Camogli.

p. l.

La Commissione delle Comunità europee

Indice quattro concorsi per esami al fine di costituire vc.. 'e riserve.

Assistenti aggiunti

Settori: ☐ amministrazione generale; ☐ contabilità e finanze pubbliche; ☐ calcoli applicati in particolare alla statistica.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni nel settore scelto.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/175.

Assistenti aggiunti

Settore: Archivi.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un anno oppure diploma in materia di archivi.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/164.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori di codifica e di perforazione.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i possessori di diploma di secondo grado e i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un anno oppure formazione specifica attestata da un certificato.
Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/C/171.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori correnti di ufficio.
Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i possessori di diploma di secondo grado e i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni.
Termine ultimo: 30.10.1978. Riferimento: COM/C/173.

I candidati devono aver compiuto 20 anni e non aver superato i 30 anni.
I candidati devono possedere un'ottima conoscenza di una delle lingue delle Comunità (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e soddisfacente conoscenza di un'altra di dette lingue.
Sede di servizio: Bruxelles, Lussemburgo o qualunque altro luogo di attività dei servizi della Commissione.
L'atto di candidatura obbligatorio può essere richiesto, citando il riferimento, presso:
a) Ufficio informazioni delle Comunità europee - Via Poli 29 - Roma;
b) C.C.E. - Divisione "Assunzioni, Nomine, Promozioni" Settore Concorsi - rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles (Belgio).

Società internazionale leader nel campo bevande e liquori cerca
AGENTI (Enasarco)
per NOVARA - VERCELLI - ASTI - ALESSANDRIA
chiediamo: introduzione nel settore bevande e liquori con esperienza almeno quinquennale
cerchiamo: Agenti dinamici, ben introdotti, con clientela selezionata dettaglio e ingrosso
Scrivere: ECKES ITALIA S.R.L. - Casella Postale 259 - 38100 TRENTO
Assicurasi risposta

Società di importanza internazionale con sede in Liguria operante nel settore meccanico cerca
ingegnere aeronautico
per assumere funzioni di capo gruppo strutture e aerodinamica in centro progettazioni missili.
Si richiede:
— Almeno 7-8 anni esperienza analisi strutturali aeromobili
— familiarità con metodi di calcolo numerico relativi
— qualche esperienza di valutazioni aerodinamiche preliminari e prove in galleria
— la conoscenza dell'officina e del disegno aeronautico.
Si offre:
Una retribuzione ed un inquadramento di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità ed esperienza.
Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento a: «Publikompass 16 — 16121 Genova».

Nuova impresa industriale operante nel settore dell'automobile con prodotti di assoluta originalità, per imminente inizio attività cerca
Direttore commerciale
con aspirazioni e potenziale di DIRETTORE GENERALE
Requisiti necessari:
— età 30-40 anni
— laurea o diploma di scuola media superiore
— pluriennale esperienza di direzione commerciale o direzione vendite nel mercato italiano dell'auto (O.E.M.)
— disponibilità a frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale
— Si offre:
— inquadramento al massimo livello con retribuzione da concordare in base anche agli obiettivi da raggiungere
— lavoro operativo collegato con un gruppo di altre aziende impegnate nello stesso settore, e quindi con possibilità di carriera anche per via laterale
— grosse opportunità di autoformazione e sviluppo manageriale.
La Sede di lavoro è Napoli
Inviare dettagliato curriculum indicando attuale retribuzione «Publikompass 84 - Torino»

Primaria Società operante nel settore IMPIANTI ELETTRICI ricerca
tecnico impiantista
Età max 30 anni.
Esperienza di lavoro quinquennale, maturata in azienda analoga modernamente organizzata e/o svolgendo mansioni equivalenti.
La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Sede di lavoro: Milano. Per motivi organizzativi tale sede potrebbe anche essere in altra primaria città italiana.
Alla persona selezionata verranno affidati compiti di elaborazione e sviluppo del progetto esecutivo, coordinamento e supervisione della installazione dell'impianto.
Garantita la massima riservatezza.
elettricisti installatori
Specializzati in impianti elettrici industriali e civili con esperienza almeno triennale, indispensabili, per cantieri in Italia.
elettricisti installatori
Specializzati e qualificati, per cantieri all'estero.
Offresi retribuzione di sicuro interesse, commisurata alle effettive capacità.
Scrivere specificando esperienza, posti occupati e relativi periodi di lavoro.
Scrivere: «Publikompass 7165 — 10100 Torino».

Siamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel settore elettromeccanico. Nel quadro di un potenziamento del nostro Servizio Tecnico, attrezzato con i più moderni sistemi di ricerca e progettazione, ricerchiamo:
pos. A INGEGNERI (meccanici od elettrotecnici)
con doti di iniziativa, personalità per i contatti umani, desiderio di riuscire nell'affermazione di se stessi in un lavoro altamente qualificato. Precedente esperienza di 3/4 anni in Ufficio Tecnico è preferibilmente nell'ambito della progettazione meccanica e/o elettrica. E' requisito indispensabile una buona preparazione universitaria di base. La conoscenza della lingua inglese e un'esperienza nell'uso dei minicalcolatori ad uso scientifico, costituiranno titolo preferenziale all'atto della selezione.
pos. B PROGETTISTA MACCHINE SPECIALI
con valida preparazione di base e pluriennale esperienza nella progettazione di macchine speciali per l'assemblaggio di componenti elettromeccanici di ridotte dimensioni.
pos. C PROGETTISTI STAMPI
con pluriennale esperienza nella progettazione e disegno di stampi progressivi per tranciatura imbutitura lamiera piccolo spessore e preferibilmente esperienza di coordinamento e formazione di giovani disegnatori. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
pos. D DISEGNATORI MECCANICI
posizione adeguata a giovani periti meccanici o disegnatori diplomati con 2/3 anni di esperienza in Ufficio Tecnico.
Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata; inquadramento e retribuzione in funzione della capacità ed esperienza.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 130 — 10100 Torino».

AZIENDA INTERNAZIONALE CERCA
DIPLOMATI IN RAGIONERIA
di età compresa fra i 25-30 anni da inserire nel settore commerciale e marketing
AI CANDIDATI SI RICHIEDE
— disponibilità a viaggi e trasferimenti prolungati
— buona votazione scolastica
AI CANDIDATI SI OFFRE:
— ampia possibilità di approfondire le proprie conoscenze professionali in un ambiente di lavoro moderno e dinamico
— periodo di addestramento e formazione presso diversi settori aziendali
— una interessante carriera nell'ambito di una azienda moderna, leader nel suo settore
— inquadramento e retribuzione saranno commisurate alle capacità ed esperienze dei candidati
Gli interessati dovranno inviare i propri curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 83 — 10100 TORINO

SAIWA S.P.A. cerca
agente
in esclusiva per zona Torino semicentrale. Non necessaria precedente esperienza vendita affidiamo notevole portafoglio clienti già acquisiti. Notevoli prospettive di sviluppo. Richiedesi residenza Rivalzo Cirié Ivrea e zone limitrofe e capacità di organizzare il proprio lavoro, ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco. Incentivi e possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento: Saiwa Selenzo, tel. 5490.013, lunedì 25 c.m.

Gli inquirenti cercano la prigione nel centro città

I br portarono Moro a Roma poche ore prima d'ucciderlo

Per due volte i terroristi elusero i blocchi della polizia: dopo il rapimento ed alla vigilia dell'esecuzione - Controlli sulle telefonate: le ultime quattro, rivolte ad esponenti del governo, sono della moglie Eleonora, per tentare di salvare l'ostaggio

ROMA — Sedici marzo, nove maggio. Queste due date, l'inizio e l'epilogo del sequestro Moro, il giorno della strage e quello dell'assassinio; gli inquirenti stanno riesaminando tutti gli elementi a loro disposizione. Sono convinti che le brigate hanno potuto rapire Moro in via Fani e abbandonarne il cadavere in via Caetani grazie a « basi operative » sicure che avevano sul posto e ad alcune persone, che devono aver appoggiato le due operazioni, pur senza parteciparvi direttamente. La Digos, ieri mattina, ha passato al setaccio tutti gli appartamenti di via Caetani e delle strade adiacenti: ovunque ha chiesto i nomi degli affittuari, la data di nascita, la professione. Una specie di schedatura degli inquilini della zona da confrontare con dati sui quali sta lavorando.

Si cercano gli eventuali fiancheggiatori che hanno permesso ai brigatisti di compiere « l'ultima bella » e di lasciare il corpo del presidente democristiano a pochi passi dalla sede del suo partito.

Gli inquirenti ricordano il contenuto di una telefonata che le brigate fecero al *Messaggero* e al *Giornale d'Italia*, i primi dello scorso maggio. Minacciando l'assassinio di Moro dissero: « *Vi faremo trovare impacchettato in piazza del Gesù* ». La frase ha dato da pensare. Poteva voler dire che già da allora i terroristi erano sicuri che, nonostante i posti di blocco e i controlli, sarebbero stati in grado di parcheggiare l'auto con il corpo di Moro nella zona? E' stata questa considerazione forse, ma certamente anche decine di altri piccoli indizi, a convincere i magistrati ad affidare alla Digos l'indagine manuale e segreta.

Nei giorni scorsi un altro controllo era iniziato in via del Forte Trionfale dove Aldo Moro abitava, in via Fani e nelle strade del quartiere della Camilluccia, fino alla vicina zona della Balduina.

Fin dai giorni successivi alla strage di marzo, la magistratura si diceva convinta che all'agguato di via Fani avevano preso parte almeno una sessantina di persone ed ora è quasi certa che alcuni di loro vivano da « *insospettabili* » proprio nei pressi di via del Forte Trionfale. Si cerca un garage, forse un box dove gli inquirenti pensano sia stata tenuta nascosta la « 128 » bianca sulla quale Aldo Moro venne caricato dopo la strage della sua scorta. Quel giorno, una « 132 » blu e una « 128 » bianca fuggirono da via Fani; le raffiche di mitra avevano appena fatto cadere cinque morti. Le due vetture furono inseguite; si pensò che il rapito fosse stato caricato sulla « 132 ». Invece, probabilmente, Moro stava proprio sulla « 128 » bianca che venne ritrovata la notte successiva alle 4 e un quarto in via Licinio Calvo alla Balduina, una strada dove mezz'ora prima era passata la « volante » di turno, senza notarla.

Moro fu dunque tenuto nascosto in un garage per qualche ora dopo l'agguato e soltanto dopo caricato su un'auto « pulita » e trasferito nella sua prigione? A questo punto l'ipotesi si sfuma, ma il particolare che le quattro auto usate per l'operazione di via Fani fossero state rubate tutte durante il mese precedente, nella stessa zona Trionfale-Prati, ha convinto gli inquirenti a puntare sulla « base » d'appoggio.

Accanto alle indagini affidate alla Digos, la magistratura tenta ora di ricostruire le ore del giorno più lungo della prigionia di Aldo Moro, la vigilia del suo assassinio, le ultime e disperate telefonate che la moglie Eleonora fece la sera dell'8 maggio, quando l'estremo spiraglio di speranza di riavere il marito vivo si stava dileguando a causa di quel brusco « contrordine » che cancellò l'ottimismo che si era diffuso poco prima, per ragioni tuttora misteriose.

Aldo Moro, secondo l'ipotesi più logica su come trascorsero quei giorni, fu condannato a morte « definitivamente » il 7 maggio, quando arrivò l'ultima sua lettera alla moglie. « *Mia carissima Noretta* », cominciava il messaggio... « *Siamo armai, credo al momento conclusivo* » e terminava: « *Ora, impropriamente, quando si profila qualche esile speranza, giunge incomprensibile l'ordine di esecuzione* ». Le perizie sul corpo di Moro uciso hanno accertato che il presidente democristiano non mangiava da due giorni, quando venne assassinato, la mattina del 9 maggio. Il digiuno era forse stato determinato dal l'annuncio di morte?

Deciso l'assassinio, Aldo Moro fu trasferito nei pressi di via Caetani forse già da quella domenica 7 maggio, quando le brigate potevano approfittare del traffico festivo di una delle prime giornate di sole? Nel risvolto dei pantaloni che Moro indossava quando fu trovato il suo corpo c'era della sabbia: si pensò che la sua ultima prigione fosse sulla spiaggia di una zona nei pressi di Roma e il luogo preciso non è stato mai trovato, ma il sospetto sussiste « il presidente democristiano potrebbe essere stato portato vicino via Caetani proprio su un'auto confusa nel traffico del ritorno domenicale. Nascosto in qualche « covo », vicino a piazza del Gesù. Moro può aver trascorso le ultime ore di vita.

Grande attenzione viene attribuita ad un inedito particolare: la sera dell'8 maggio, sul tardi, Eleonora Moro compie l'ultimo tentativo di salvare il marito. Dal telefono di casa sua partono quattro telefonate: una al ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, una è diretta a Fanfani, una ad Evangelisti, uomo-ombra di Andreotti. La quarta è per Leone, che si era detto disponibile a prendere in esame la possibilità di « *uno scambio* », magari ridotto « *uno contro uno* ». A Leone, Eleonora Moro si rivolge cominciando con queste parole... « *E' ormai questione di ore...* ». Siamo alla fine: contemporaneamente un'altra telefonata la fa Sereno Freato — strettissimo collaboratore di Moro — sempre ad Evangelisti. Le registrazioni delle cinque telefonate sono in possesso della magistratura ed i giudici le hanno riascoltate ieri, per completare la ricostruzione della vigilia del 9 maggio.

Silvana Mazzocchi

Il confronto ieri nelle carceri di Milano

Delitto Croce: incertezze di una teste su Alunni

La donna è stata accompagnata a San Vittore dai giudici torinesi

Corrado Alunni

MILANO — Per Corrado Alunni, dopo la condanna a 12 anni inflittagli dal tribunale di Milano per la detenzione delle armi che aveva nel « covo » di via Negroli, sono cominciati gli accertamenti giudiziari in relazione alle accuse ben più pesanti che gravano su di lui: prima fra tutte l'omicidio del presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, assassinato dalle Brigate rosse il 28 aprile '77 nel portone del palazzo di via Perrone 5, dove, al primo piano, il professionista aveva lo studio.

Alunni, secondo una teste, faceva da palo in strada all'uomo e alla donna che tesero l'agguato.

In base a tale testimonianza ed altri indizi, il giudice istruttore, il 18 ottobre dell'anno scorso, ha emesso contro Alunni un mandato di cattura per omicidio. Ieri pomeriggio cinque magistrati dell'ufficio istruzione torinese (che hanno voluto conservare l'anonimato) sono venuti al carcere di San Vittore. Con gli inquirenti, oltre alla vedova Croce, anche la donna che si fissò bene in mente la fisionomia del brigatista rimasto in strada a coprire la fuga dei complici e li descrisse come « *un biondino, senza barba e senza occhiali* ». La teste riconobbe poi Alunni in una serie di foto: da ciò l'emissione del mandato.

Alunni, assistito dall'avvocato di fiducia Luigi Zedda, è stato sottoposto ad una ricognizione personale; quattro agenti di custodia hanno indossato i jeans come il terrorista, sono stati affiancati a lui. La teste, da dietro un vetro che dalla parte di Alunni era uno specchio, ha potuto osservare senza essere vista.

L'esito del riconoscimento terminato a tarda notte è stato incerto. Alunni è stato scrutato oltre che dalla teste da altre tre persone che secondo la definizione di un inquirente « *riferiscono impressioni* ». La vedova dell'avv. Croce, uscendo dal carcere ha detto: « *Sono confusa, non fatemi dire niente. Penso che mi costituirò parte civile* ».

Il legale della vedova avv. Gabri, attuale presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, ha dichiarato: « *Per la costituzione di parte civile l'esito della ricognizioni va calibrato. Non si può dire subito sì o no. E' difficile fare una valutazione sia per la parte offesa sia per la difesa. Non è stato comunque un giorno dispersivo, anzi, assolutamente concreto. Sono stati fatti degli approfondimenti. I testi erano molto qualificati e molto equilibrati. Hanno avuto delle giuste perplessità. Non si può parlare di percentuali di riconoscimento* ».

Più vago il legale di Alunni, avv. Zedda, il quale ha espresso le sue perplessità sulla utilità dei confronti del tipo di quello di ieri. Ha spiegato che i giudici torinesi prima del confronto hanno cercato di interrogare il suo cliente ricevendo però un netto rifiuto a rispondere a qualsiasi domanda. Alunni si è dichiarato, come aveva già fatto in passato, « *combattente comunista* ».

I cinque magistrati di Torino uscendo dal carcere hanno rifiutato qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. Erano attesi all'esterno dal presidente della corte di assise dott. Guido Barbaro, il giudice che ha giudicato recentemente Curcio e gli altri del nucleo storico delle Brigate rosse. Il magistrato non ha partecipato comunque all'inchiesta.

I magistrati torinesi hanno spiegato che ritorneranno la prossima settimana per incontrarsi di nuovo con colleghi di Milano.

Nel carcere di Brescia Marina Zoni, la ragazza di Alunni, ha visto oggi per la prima volta l'avvocato di fiducia, Giulia Bandoli.

Stamane, nel carcere di Cremona, Maria Alberani accusata di falsa testimonianza, sarà interrogata. Deve dire chi lasciò ad Alunni il numero di telefono della segreteria della scuola bolognese presso la quale lei lavora.

Marzio Fabbri

Assurda esplosione di violenza, ieri sulla via Prenestina a Roma

Uccide un ragazzo con un colpo alla fronte perché sull'autobus gli ha pestato un piede

La vittima è uno studente di 17 anni, di famiglia modesta, benvoluto dagli insegnanti e dai compagni - L'assassino, riuscito a fuggire, avrà 15-16 anni, ma teneva una pistola in tasca - Il disperato pianto della madre

La madre del ragazzo ucciso mentre arriva all'ospedale

ROMA — Tre colpi d'arma da fuoco, forse d'una pistola calibro 38, sparati a bruciapelo. Un proiettile raggiunge in pieno viso un ragazzo. Sono le 8 e mezzo, alla fermata dell'autobus 561, sulla via Prenestina. Dalle porte aperte scendono frotte di bambini delle elementari e studenti delle medie e delle superiori, provenienti dalla borgata sorte alle spalle della strada.

Sul marciapiede, col viso inondato di sangue, resta supino Giovanni Lattanzio, 17 anni. V anno del « XVI istituto tecnico » ad indirizzo elettronico. Indossa una maglietta di cotone con la scritta « Sartana » sul petto. Supino, stringe ancora sotto il braccio i libri di scuola. Tanti altri giovani come lui corrono, gridano, piangono, alcuni vomitano. Nel trambusto che questa morte assurda e fulminea solleva, lo sparatore e un suo amico riescono a sparire: li hanno visti bene in faccia in molti, non avranno più di 15-16 anni.

Un'autoambulanza di passaggio raccoglie il ferito e lo trasporta all'ospedale San Giovanni, dove Lattanzio giunge morto. Un professore porta la notizia nella scuola. I vigili urbani vanno a prelevare, nella borgata di Torre Angela, la madre del giovane, Enrica, di 39 anni: a bruciapelo, praticamente, la conducono in ospedale. Prima, incredula, chiede notizie sulle condizioni del figlio, poi solleva un lembo del lenzuolo che lo ricopre tutto e leva un grido straziante che serpeggia a lungo nei corridoi dell'ospedale.

Quando a lei si uniscono le altre donne della famiglia e dal loro gruppo sale una sorta di nenia funebre inframmezzata da singhiozzi e lamenti, un'auto della polizia le riporta tutte a casa. Il padre, un operaio di 44 anni, Antonio, alla fine della mattinata ancora non era stato raggiunto sul posto di lavoro.

Le indagini partono dalle testimonianze dei compagni di scuola di Giovanni, della gente che si trovava sul pullman prima e sulla via Prenestina poi. La prima ricostruzione della sequenza che si conclude con la sparatoria mortale suona assurda, rinvia a un delitto inutile e motivato da ragioni futili.

Raccontano quanti erano sull'autobus, che parte da lontano e attraversa varie borgate prima di raggiungere la Prenestina dove termina la corsa, che si stava stipati dentro. Uno spintone, un sussulto della folla e Giovanni ha pestato i piedi a un altro viaggiatore. Giovanni si era scusato, ma le sue ragioni non erano parse sufficienti all'« offeso ». C'era stato un diverbio. « *Adesso che scendi, te li facciamo vedere* », aveva minacciato il ragazzino. Alla fermata era sceso con un coetaneo e la discussione era continuata per alcuni minuti ancora.

Poi era apparsa la pistola nelle mani di uno dei due. Erano partiti i colpi, e Giovanni era rimasto a terra. La ricostruzione insieme abbigottiti e interdetti. Sul marciapiede, col passare delle ore, si infittiva la folla dei giovani e dei passanti. A terra veniva deposto un cuscino di gladioli rossi e dalle bianche, con il nastro di dedica dei compagni di scuola. Giungevano poi mazzi di garofani, fiori colorati. Crescevano anche il risentimento e l'incredulità per una morte senza motivi, per una violenza che sfiora tutti e può colpire all'improvviso.

Il primo pensiero è stato che, dietro questa « esecuzione », ci fosse un motivo politico. Ma tutti — i professori, il preside, i compagni di scuola, persino l'ufficio politico della Questura — sono stati concordi nel dire che Giovanni Lattanzio non si distingueva per attività politica, non aveva precedenti, simpatizzava per i compagni del collettivo scolastico e partecipava a qualche assemblea, senza mai apparire fanatico. Di famiglia molto modesta, aveva poco tempo anche per queste attività. Aveva trascorso l'estate lavorando nell'officina di uno zio. Durante l'anno studiava con impegno: tutti i professori hanno per lui parole di lode e simpatia.

Giovanni Lattanzio

Un'altra ipotesi — sempre nel tentativo di dare una spiegazione logica al delitto, alla presenza sull'autobus di due ragazzini armati di pistola, alla fulmineità della loro azione in un'ora così particolare e fra persone che tra loro si conoscono più o meno — conduceva al mondo della malavita di borgata, al mercato delle droghe pesanti che proprio nell'estrema periferia della città è alacremente al lavoro per reclutare giovani da avviare al consumo e allo spaccio degli stupefacenti (proprio nell'estate scorsa venne alla luce il mondo di oscuri traffici a villa Gordiani, alle spalle della Prenestina, dopo che un giovane proletario era stato trovato morto).

L'ipotesi era che Giovanni Lattanzio avesse avuto in qualche modo a che fare con gli speculatori di questo turpe mercato e dovesse « pagare » per qualche suo sgarbo, per qualche cosa di cui fosse venuto a conoscenza o per cui meritasse esemplare « lezione ».

Ma tali piste non hanno trovato sostegno di sorta. Tutte le testimonianze hanno ricondotto gli investigatori sulle tracce di una giovane vita assolutamente normale, serena, senza zone d'ombra. La casualità dell'omicidio è stata confermata dalla ricostruzione definitiva della sparatoria.

La lite incominciata sull'autobus si è protratta anche a terra. Qui uno dei due ragazzi ha spianato la pistola puntandola contro Giovanni Lattanzio. Questi ha proteso la mano, cercando di disarmare chi lo minacciava. C'è stato un diverbio e molto durato qualche secondo. Poi è partito il colpo che ha forato la fronte dello studente, mentre altri due proiettili sono andati a vuoto. Sgomenti, i due giovanissimi aggressori si sono messi a correre tra la folla. Sono accusati di omicidio preterintenzionale.

Liliana Madeo

In un convegno ieri a Milano

Assicurazioni: agenti criticano le compagnie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si è tenuto ieri a Milano un incontro di agenti di assicurazione e giornalisti per discutere il problema della carenza di informazioni fra il «consumatore» di polizze (cioè l'assicurato) e l'industria assicurativa nazionale. Durante il dibattito è stato anche messo in evidenza che in Italia i livelli assicurativi sono al di sotto di quelli offerti dalle compagnie di altri Paesi.

Gli agenti accusano le società di fare ben poco per migliorare un servizio che, se espletato con criteri davvero o più rispondenti alle esigenze del «consumatore», potrebbe registrare un notevole incremento di affari. « *Oggi* — ha detto un tecnico — *vendiamo "garanzia" antiquate, che non corrono col progresso dei tempi. La colpa è di una gran parte delle compagnie. Molte società si limitano ad inseguire l'assicurazione "As auto" o altre polizze che servono ben poco al cittadino* ».

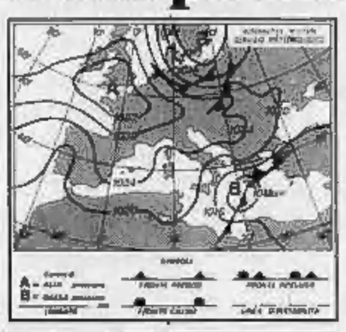
E stato tirato in ballo il disastro della Val d'Ossola: « *In Italia si continua a dover far ricorso a collette, a sussidi governativi e così via, mentre in Svizzera, dove la calamità ha trovato le sue vittime, è scattata la prevenzione a mezzo assicurazioni. Se anche da noi certe forme di assicurazione venissero ampliate e rivedute, ci troveremmo non solo di fronte ad un risarcimento più rapido dei danni, ma si eviterebbero inoltre distorsioni di carattere politico* ».

La gente vuol veder chiaro nei contratti assicurativi — hanno sottolineato gli intervenuti — troppe volte il «contraente» della polizza si trova davanti al fatto compiuto: solo quando accade il sinistro si rende conto della trappola. E' stato detto: « *Un assicurato scontento significa pubblicità negativa* »; « *se il bubbone fosse strappato alle origini, noi agenti lavoreremmo meglio e, in definitiva, il profitto ricadrebbe anche sulle società assicuratrici nazionali* ». E ancora: « *La nostra volontà è evidente; spetta ora alle compagnie rivedere il proprio operato* ».

I rappresentanti dell'«Uea» (Unione Europea Assicuratori) si sono soffermati sul sistema di pagamento usato da molte società: prima il cliente firma la quietanza per il risarcimento poi, dopo molto tempo, finalmente arriva l'importo. « *Tale metodo non trova giustificazione* — dicono gli agenti — *ne va di mezzo anche la nostra reputazione di agenti* ».

g. al.

il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali, centro-il tirreniche e meridionali poco nuvoloso; foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. Sulle rimanenti regioni settentrionali nuvolosità irregolare temporaneamente intensa e accompagnata da isolate precipitazioni.

Temperature minime e massime registrate nelle ultime 24 ore nelle principali città italiane.

Bolzano	9	23
Verona	11	20
Trieste	10	19
Venezia	11	19
Milano	12	21
Cuneo	10	21
Bologna	8	22
Firenze	10	23
Pisa	12	23
Falconara St.	8	19
Perugia	11	19
Pescara	8	19
L'Aquila	11	17
Roma Fiumic.	14	21
Campobasso	7	17
Bari	14	19
Napoli	13	20
Potenza	8	14
Reggio Cal.	17	21
Messina	18	25
Palermo	21	25
Catania	18	25
Alghero	16	29
Cagliari	18	28

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	13	17
Atene	18	30
Belgrado	4	17
Berlino	6	12
Bruxelles	8	18
Copenaghen	8	15
Ginevra	9	18
Helsinki	9	10
Lisbona	17	28
Londra	12	20
Los Angeles	14	32
Madrid	11	32
Mosca	7	9
New York	13	25
Oslo	2	10
Parigi	9	17
Stoccolma	5	11
Tokio	22	24
Tunisi	14	32
Vienna	6	11

A Torino
Marus grida...nuovo!

nuovo nel servirti
nuovo nell'immagine
nuovo nell'abbigliamento

Vieni a trovarci subito.
In un solo grande negozio tutto nuovo
trovi le ultime proposte moda:
dai completi ai coordinati, dal classico al casual.
Trovi chi interpreta i tuoi desideri e ti consiglia.
E chi, se necessario, fa un ritocco al vestito.
Marus si rinnova in grande
per servirvi meglio.

Ti aspettiamo in Via Roma, 343
o in quello dei sei centri Marus
che ti è più comodo.

RESPONSABILE della PRODUZIONE

L'Azienda che ci ha incaricati della ricerca, desidera ricoprire la posizione, che risponde direttamente alla Direzione di Stabilimento, con un Candidato di circa 30-35 anni, possibilmente in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che sia abituato ad operare in dimensioni medie e con un buon margine di autonomia.

Il profilo tecnico-professionale del Candidato sarà corredato da una significativa esperienza ed organizzazione del lavoro di officina. Sitenuto che possa facilitare l'inserimento in azienda una buona conoscenza di Tempi e Metodi e la provenienza dal settore dello stampaggio lamiere o stampaggio materie plastiche termoindurenti.

Un forte ascendente, ottime doti di conduzione delle maestranze, un notevole spirito di iniziativa e buone doti di equilibrio completano le caratteristiche del Candidato ideale.

La sede di lavoro dista circa 15 km da Torino (zona Pinerolo).

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo la Società interessata di inviare un dettagliato curriculum, evidenziando il recapito telefonico, e citando su busta e su lettera il Rif. SP 1916, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Gruppo industriale di importanza nazionale ricerca per suo stabilimento di NAPOLI

PROGRAMMATORE EDP

per sistema 370/115 IBM

I candidati a questa posizione dovranno dimostrare di conoscere i linguaggi PL1 ed Assembler e possedere una discreta esperienza di gestione e manutenzione del sistema operativo DOS/Vs.

Si prega di inviare curriculum a recapito telefonico evidenziando le Aziende od i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto, citando su busta e su lettera il Rif. Sis 1817, a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Dinamica azienda elettromeccanica situata nella cintura di Torino sulla direttrice Valli di Lanzo, per il proprio sviluppo nell'applicazione dell'elettronica ad apparecchiature meccaniche, ci ha incaricati di ricercare

perito elettronico

cui affidare la progettazione e la realizzazione industriale di nuova strumentazioni.

Il candidato idoneo sarà:
- di età compresa tra i 25 e i 30 anni
- in possesso di un'approfondita conoscenza tecnica e di una specifica e documentata esperienza pluriennale nel settore
- dotato di dinamismo, iniziativa, autonomia
- disponibile a brevi viaggi all'estero.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

Per questa posizione si offre:
- inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, la funzione offre effettive possibilità del candidato
- inserimento alle dirette dipendenze del Direttore di stabilimento.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando la busta e su lettera R.S.P. 1158 A:

SIRTEX s.r.l. Consulenza e organizzazione
c. Luigi Einaudi 55, 10129 Torino.

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

AGENZIA DI PUBBLICITÀ

copywriter — selp 1004
giovane laureato/a — selp 1005

Un'agenzia di pubblicità a servizio completo articolata in gruppi operativi ben definiti che opera su tutto il territorio nazionale utilizzando i vari mezzi di comunicazione, con una clientela composta da aziende dei più diversi settori merceologici, cerca una persona che abbia maturato esperienze specifiche e che concepisca il ruolo del copywriter come un fatto di creatività e di cultura in un'attività organizzata.

Per la seguente posizione cerchiamo un giovane, preferibilmente laureato, capace di esprimersi in modo sintetico e brillante e motivato ad intraprendere una professione creativa nell'ambito della comunicazione di massa (televisione, radio, giornali).

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Grande Gruppo Nazionale

Per il potenziamento del proprio sistema informativo automatizzato con l'uso di mezzi Software Hardware fra i più avanzati,

RICERCA

ANALISTI

con esperienza almeno triennale nel campo amministrativo/gestionale e di stabilimento

PROGRAMMATORI

con esperienza almeno triennale di utilizzo dei linguaggi PL/1, Assembler in ambiente CICS-DOS/VS, DL/1-DOS/VS

Sede di lavoro Torino

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 7450 — 10100 TORINO**

Siamo una grande meccanica, la prima fra le imprese nazionali di un settore prestigioso per il tipo di prodotto che richiede capacità, tecnologie avanzate e una filosofia gestionale e manageriale nella quale i valori umani e professionali svolgono un ruolo primario. Per potenziare i nostri stabilimenti di Torino, cerchiamo:

rif. A Ingegneri

neo-laureati elettronici

residenti preferibilmente in Piemonte con laurea a pieni voti assoluti o a pieni voti legali.

rif. B Periti neo-diplomati

meccanici, elettrotecnici, elettronici

Desideriamo entrare in contatto con candidati immediatamente disponibili di elevato potenziale di sviluppo e desiderosi di crescere professionalmente attraverso ampi spazi di responsabilizzazione.

L'iter selettivo prevede la somministrazione di test attitudinali e l'effettuazione di colloqui individuali.

L'assunzione è prevista dopo un breve periodo di formazione in borsa di studio.

Gli interessati possono inviare domanda indicando: dati anagrafici, curriculum scolastico, posizione militare, possibilmente un recapito telefonico e citando sulla busta la sigla di riferimento.

Scrivere: «Publikompass 97 — 10100 Torino».

Importante Società operante nel settore impiantistico e leader Europea grazie all'elevata tecnologia dei suoi prodotti sta ricercando, nell'ambito di un piano di potenziamento della sua struttura tecnico-commerciale:

APPLICATION ENGINEER
(Impianti Elettromeccanici)

Pensiamo ad un candidato in possesso di laurea in ingegneria elettrotecnica o elettronica, e/o diploma analogo, con un'esperienza di 3 anni maturata nella funzione di supporto tecnico alla vendita di apparecchiature elettromeccaniche tecnologicamente avanzate e dotate di unità di controllo elettronico.

Si richiede inoltre la disponibilità a viaggi in Italia e all'estero e di conseguenza una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, la capacità di trattare con Clienti di rilievo e l'abitudine ad operare con notevole autonomia.

Il luogo di lavoro è presso la Sede di Milano, ma potrà subordinatamente alle esigenze del mercato essere richiesta la disponibilità a trasferirsi per periodi più o meno lunghi.

Le persone interessate sono pregate di indirizzare in busta chiusa le loro offerte alla Società, citando sulla busta il riferimento AE/205, senza indicare il nome delle Aziende o dei Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto.

La risposta sigillata su busta e su lettera con il Rif. SIS 1818 dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PA Servizio Inserzioni - Via A. Doria 7 - Torino

Studio commercialista di Torino ricerca

segretaria amministrativa

Sono richiesti i seguenti requisiti: età di circa 25 anni, capacità di organizzare il proprio lavoro autonomamente, conoscenza delle problematiche amministrativo-contabili, ottima dattilografia, disponibilità di orario.

Il livello retributivo sarà commisurato alle effettive capacità.

Inviare curriculum, citando il Rif. AT/207

---

azienda produttrice componenti e impianti oleodinamici

ricerca per ampliamento rete

agente di vendita

con adeguate capacità tecniche e già introdotto nel settore.

Possibilità di compartecipazione societaria in ufficio di rappresentanza per rivendita in Torino.

Scrivere Cassetta Postale 406 Publikompass 40100 Bologna.

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE DI ARTICOLI TECNICI DI CONSUMO ASSUME per il proprio stabilimento di Torino

CAPO REPARTO MANUTENZIONE MACCHINE ED IMPIANTI

RICHIEDE: età 30-35 anni - diploma tecnico - buona esperienza nella manutenzione di macchine - nozioni di idraulica e pneumatica - capacità di organizzazione del lavoro e della conduzione del personale

OFFRE: inquadramento a livello impiegato di concerto con funzioni direttive ed una retribuzione che, per candidature pienamente rispondenti alle proprie esigenze, può raggiungere i 10.500.000 annui lordi

Scrivere dettagliando curriculum professionale a PUBLIKOMPASS 95 — 10100 TORINO

Azienda commerciale operante in Torino, ricerca

esperto/a contabile

cui affidare le seguenti mansioni: registrazioni prima nota, contabilità generale e fatt. situazioni contabili, bilanci periodici ed annuali, gestione clienti e fornitori.

Si richiede: una esperienza maturata in posizione analoga in azienda modernamente organizzata. Costituisce elemento preferenziale l'abitudine a lavorare con centri elaborazione dati e minicomputers.

Inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento BP 032/78 a: «Publikompass 102 — 10100 Torino»

Pragmos SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONI GESTIONALI AZIENDALI

Industria Chimica cerca per linea prodotti radiodiagnostici

COLLABORATORE PER ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE

con i seguenti requisiti:
- conoscenza lingua inglese o tedesca - predisposizione ai contatti umani e [illegible] - disponibilità a viaggiare - residenza a Torino - età: 25-30 anni - titolo preferenziale la Laurea in Biologia o la conoscenza tecniche di laboratorio - zona di attività: Piemonte e Liguria

SI OFFRE:
- inquadramento C.C.N.L. - 14ª mensilità - rimborsi spese
- training iniziale e corsi di aggiornamento periodici.

Gli interessati sono pregati di inviare con la massima sollecitudine curriculum vitae a: BYK GULDENITALIA S.p.A. CASELLA POSTALE 4355-20100 MILANO.

ISTITUTO PROFESSIONALE

cerca:

PER CORSI PERFORATRICI I.B.M.

Scrivere PUBLIKOMPASS 84 — 10100 TORINO

INDUSTRIA MONREGALESE

cerca

DIRETTORE

Richiedesi: età 35-40 anni, capacità tecniche organizzative, esperienza maturata nel settore edile.

Offresi: inquadramento categoria dirigenti.

Scrivere: Casella Postale 24 — Mondovì

Cercasi

operaio specializzato frutticoltura

disposto trasferirsi per assumersi responsabilità di frutteto.

Retribuzione superiore a qualsiasi contratto nazionale di 1ª categoria.

Telefonare al 0165 44.322.

Azienda di primaria importanza operante nel campo del trattamento delle superfici cerca

SEGRETARIA PER LA DIREZIONE GENERALE

coadiuvare il coordinamento delle attività di ufficio.

Si richiedono:
- precedente esperienza in posizione analoga
- perfetta conoscenza della lingua inglese e francese parlata e scritta
- eventuale conoscenza della lingua tedesca e spagnola
- ottima stenodattilografia
- doti di precisione, autonomia ed iniziativa

E' un inquadramento retributivo, in nessun caso commisurato alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/301.

ESOGES

Azienda di primaria importanza operante nel campo delle superfici cerca

ASSISTENTE AL DIRETTORE COMMERCIALE

in grado di garantire il coordinamento dello sviluppo commerciale, il supporto promozionale e lo sviluppo degli affari in tutto il mondo.

Tale posizione comporta la capacità di assolvere a compiti di trattativa diretta con una clientela europea e extraeuropea.

Il candidato, di età non superiore ai 35 anni, deve aver maturato una prima qualificata esperienza di vendita e deve possedere una perfetta conoscenza della lingua inglese parlata e scritta; deve inoltre poter colloquiare in francese, tedesco e spagnolo ed essere disposto a frequenti viaggi.

L'Azienda offre un'opportunità di lavoro che permette un rapido arricchimento professionale, un'adeguata autonomia e condizioni retributive interessanti.

E' previsto l'inquadramento iniziale nella massima categoria impiegatizia con sbocchi dirigenziali a breve termine.

Inviare dettagliato curriculum vitae alla nostra Sede di Torino citando anche sulla busta il riferimento **BS/300.**

ESOGES

PA

SETTORE ELETTRONICO — Napoli

Direttore Generale Tecnico - La posizione si apre presso una importantissima società nazionale che intende costituire un nuovo settore autonomo di ricerca e sviluppo. La nuova unità, che avrà inizialmente dimensioni contenute, sarà destinata allo studio ed alla progettazione di sistemi ad apparecchiature automatiche di controllo e collaudo. Nell'ambito di una ricerca generalmente tesa ad automatizzare i processi produttivi ed il controllo di qualità verrà posto particolare impegno nello studio del software dei microprocessori, della trasmissione analogica dei dati e delle applicazioni dei circuiti integrati. Vogliamo entrare in contatto con un ingegnere elettronico di 35-40 anni che abbia maturato una esperienza pluriennale e d'avanguardia nella ricerca, sviluppo e progettazione di sofisticati sistemi elettronici ed elettromeccanici di controllo e collaudo. Il candidato ideale, oltre alle richieste capacità tecniche, dovrà possedere indubbie doti manageriali essendogli affidata l'intera gestione dell'unità che, sotto l'aspetto più propriamente tecnico, godrà di ampia autonomia. E' essenziale la padronanza dell'inglese mentre è gradita la conoscenza del tedesco. L'inserimento avverrà come dirigente e la società è in grado di garantire livelli retributivi di assoluto interesse. La sede di lavoro è Napoli. Si garantisce la massima riservatezza in ogni fase della trattativa. Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. AT/205/a anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

10123 TORINO, via Andrea Doria 7, Tel. 512.493/530.755, Telex 23,233.

Importante industria elettronica, leader nel settore a livello mondiale, cerca per la propria Consociata statunitense

TECNICI ELETTRONICI

per assistenza clienti, disponibili ad una permanenza in Usa almeno triennale.

I candidati devono aver maturato valida esperienza quinquennale su mini e micro calcolatori.

Una buona conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale.

E' previsto un periodo di addestramento presso la Sede in Torino.

Si prega inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

PUBLIKOMPASS 5577 — 10100 TORINO

Azienda Farmaceutica internazionale ricerca, per la propria consociata italiana la

Segretaria del Direttore Generale

La ricerca è rivolta verso una persona di circa 30 anni, con una formazione umanistica a livello universitario, in possesso del diploma di Maturità Classica, scientifica o linguistica.

Sono richieste: padronanza assoluta della lingua francese, parlata e scritta, e conoscenza della lingua inglese ad ottimo livello.

La mansione richiede: buona esperienza di ufficio svolta preferibilmente allo stesso livello, ottima dott. stenodattilo in italiano ed in francese; assoluta riservatezza, predisposizione e sensibilità ai contatti umani a tutti i livelli.

La Società è disponibile ad offrire una categoria ed un livello retributivo di piena soddisfazione alla persona che dimostri di possedere le qualità richieste.

Sede di lavoro: Torino

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare un dettagliato curriculum, indicando anche busta il Rif. SD 78 a:

PUBLIKOMPASS 7482 — 10100 TORINO

Importante azienda produttrice di componenti di precisione per l'industria, nel quadro di un programma di potenziamento della rete di vendita, cerca un

VENDITORE

Questa è veramente interessante economicamente che come prospettive di sviluppo professionale per candidati di vendita.

Area: Piemonte (con a Torino).

Lavoro: gestione di una vendita già qualificata; presso industrie elettromeccaniche, elettroniche, automobilistiche e di elettrodomestici.

Inquadramento: impiegato venditore, con stipendio fisso e provvigioni adeguate all'esperienza maturata; rimborso spese. Sarà data preferenza a candidati residenti in Torino, che abbiano maturato esperienze di vendita di componenti per l'industria.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

La «B P C» S.p.A. produttrice di rivestimenti murali plastici **IMBA** e **NETCO** cerca per potenziamento della propria rete commerciale

CAPO AREA

per [illegible] di LIGURIA

Retribuzione mensile ottima, incentivo, rimborso spese, auto. Si richiede: introduzione nel settore, attitudine a d[illegible]

Inviare curriculum vitae a: «BPC» S.p.A. - [illegible] DUONO (BA) - Tel. 080/373644

IMPORTANTE AZIENDA MANIFATTURIERA

con sede a Novara, alcune migliaia di dipendenti e un fatturato superiore a 200 miliardi di lire, cerca il

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTARIO

Il candidato ideale è un laureato in scienze economiche o diplomato in ragioneria, età intorno ai 35 anni, con significativa esperienza nel settore. L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati all'effettiva capacità ed esperienza del candidato.

Inviare un dettagliato curriculum vitae a:

ARTHUR YOUNG & COMPANY
DIAZ 1 — 20123 MILANO

Importante azienda industriale, produttrice di impianti silenziatori per autoveicoli, ricerca

TECNICI

di elevato livello con buona esperienza progettativa, impiantistica ed attrezzistica.

Si richiede comprovata capacità ed autonomia tecnica, spiccata sensibilità alla critica ed all'innovazione.

L'azienda offre a seconda della caratterizzazione delle singole esperienze, sia possibilità nel settore produttivo che nel settore tecnico-progettativo.

Titolo di studio: diploma in specializzazioni tecniche.

Retribuzione ed inquadramento saranno esaminati direttamente.

Scrivere Casella Postale 376, Torino

GRANDE AZIENDA NAZIONALE CERCA
PROPRIA SEDE IN NAPOLI

Operai Meccanici Elettronici e strutturalisti

possibilmente specializzati nel settore costruzioni aeronautiche

Requisiti:
- Età massima 30 anni
- Militesente
- Diploma di istituto professionale
- Conoscenza lingua inglese
- Biennale esperienza lavorativa

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 108 — 10100 Torino

---

consulenti per i sistemi informativi **e.dati** appartenente al O. GROUP

selezione del personale - piazza Fidia 1 - 20159 milano - tel. (02) 6881741

Importante industria elettronica operante a livello mondiale nel settore dell'INDUSTRIALE cerca

rif. A PRODUCT MANAGER

il candidato ideale è un sistemista-analista con esperienza quinquennale nel campo dei sistemi di gestione e controllo automatico di impianti industriali da calcolatore.
La conoscenza dei sistemi DIGITAL costituisce elemento preferenziale. E' richiesta la disponibilità a brevi soggiorni all'estero.

rif. B PROJECT MANAGER

il candidato ideale è un analista-programmatore quinquennale nel campo dei controlli realtime con minicalcolatori e buona conoscenza generale dei sistemi e software di base HP. Saranno suoi compiti specifici il coordinamento di gruppi di lavoro e la responsabilità dello sviluppo tecnico del progetto per tutta la sua durata, inclusi i collegamenti in field con il cliente. E' richiesta la massima disponibilità a lunghe permanenze all'estero.

Per entrambe le posizioni si chiede:
- buona conoscenza della lingua inglese;
- capacità di rapporti interpersonali e di guida del personale;
- spiccate doti di autonomia e [illegible];
- laurea in ingegneria elettronica o equivalente; età indicativa 28-35 anni.

Inquadramento, retribuzione e possibilità di sviluppo professionale sono di sicuro interesse.

La sede di lavoro è Torino.

L'azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, citando il riferimento d'interesse, alla nostra filiale di Torino:

O. DATI - 10122 TORINO - via Bligny 15

La nostra professionalità garantisce la più completa riservatezza.
A tutte le candidature daremo risposta scritta.

Secondo il ministero

Le mappe per l'equo canone

Per la corretta divisione dei centri abitati e l'applicazione dei coefficienti

ROMA — Il ministero dei Lavori Pubblici ha [illegible] nota [illegible] circolare esplicativa — inviata a tutti i comuni italiani in data di ieri — [illegible] la corretta suddivisione in zone dei centri abitati ai fini della applicazione dell'equo canone.

La circolare spiega in modo esauriente come [illegible] suddivisione [illegible] zone ha l'obiettivo di *«riconoscere coefficienti di valore decrescenti via via che si procede dalle zone centrali verso quelle periferiche e rurali»* e che inoltre i comuni dovranno tener conto nella determinazione della *«centralità»* dei complessi abitati, del livello di urbanizzazione primaria e secondaria, delle condizioni del sistema di comunicazione e del rapporto [illegible] le grandi attrezzature urbane.

In [illegible] termini la circolare ministeriale scoraggia tutte quelle interpretazioni dell'art. 16 dell'equo [illegible] che tendono a far passare per zone o complessi architettonici di particolare pregio alloggi che pur avendo qualche pregio [illegible] architettonico sono in realtà da classificare fra quelli *«urbanisticamente precari»* e cioè non provvisti [illegible] servizi essenziali (ospedali, scuole, funzionali mezzi [illegible] trasporto pubblico, attrezzature sportive ecc.).

Per [illegible] altro verso la [illegible] lare riconosce invece la concreta possibilità di riconoscere particolare pregio — ai fini della determinazione del fitto — a complessi residenziali ubicati in periferia o in zona agricola a patto che siano praticamente autonomi [illegible] punto di vista dei servizi [illegible] e che siano collegati con mezzi di trasporto efficienti al centro storico o in mancanza [illegible] questo (caso abbastanza raro in Italia) al centro urbano.

La circolare del ministero Lavori Pubblici presenta la suddivisione generale dei centri abitati in zone indicando i diversi coefficienti (fra parentesi nei casi sotto riportati, secondo le zone).

Comuni con più di 20.000 abitanti — a) [illegible] agricola (0,85); b) zona edificata periferica (1,00); c) zona edificata compresa tra quella periferica [illegible] centro storico (1,20); d) [illegible] di pregio particolare sita nella zona edificata periferica o nella zona agricola (1,20); e) centro storico (1,30).

Comuni con meno [illegible] 20.000 abitanti — a) zona agricola (0,85); b) centro edificato (1,00); c) centro storico (1,10).

I Comuni con meno di [illegible] mila abitanti sono 3190.

Spetterà ora alle amministrazioni municipali concordare le mappe per la suddivisione della città in [illegible] ai criteri esposti nella circolare del Ministero. Per ora non risulta che qualche Comune [illegible] già preparato un abbozzo del piano di «zonizzazione».

Oggi a Vaprio d'Agogna c'è chi ride [illegible] chi ha paura

Mano misteriosa "semina„ uova con biglietti da mille

Sempre lo stesso dono, ripetuto tre volte - E' [illegible] rito magico, uno scherzo o una minaccia? - Il portalettere (molto noto in paese) dice: "Io le ho avute [illegible] le ho mangiate"

Armando Monastra

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Se siete di passaggio per il Novarese e avete bisogno di [illegible] dozzina di uova, [illegible] fermatevi a Vaprio d'Agogna, [illegible] il vostro acquisto. Potreste piombare nel gorgo di una storia misteriosa, condita di sortilegi, incantesimi, magia; qualcuno potrebbe addirittura segnarvi a dito come strega [illegible] stregone.

[illegible] tutti parlano per quello [illegible] sta accadendo in paese: di bocca in [illegible] passano interrogativi a supposizioni. Qualcuno ride, qualche altro ha paura perché si chiede: *«E se capitasse a me?»* Dunque, c'è chi, di notte, porta sull'uscio [illegible] qualche abitazione un pacchetto o sacchetto con dodici uova e duemila lire; e non una volta sola, ma tre volte.

E' capitato, ad esempio, ad Armando Monastra, 58 anni, portalettere, un personaggio [illegible] spicco tra i mille abitanti.

Racconta: *«La prima volta è successo una quindicina [illegible] giorni fa: il sacchetto l'abbiamo trovato su un davanzale. Era un fatto strano, ma le uova le abbiamo mangiate [illegible] [illegible] si è ripetuta una, due volte, sempre con dodici uova e duemila lire. Mia moglie [illegible] impressionata, la seconda [illegible] la terza volta le uova non le abbiamo più mangiate e le reimilla lire le versammo all'asilo».*

Monastra ne ha parlato in paese e ha trovato uno che gli ha detto: *«Non sei il primo: lo so che [illegible] già capitato ad altre due persone, sempre [illegible] lo stesso numero di uova, [illegible] lire e di volte ripetute. Non posso dire i nomi di queste persone perché non vogliono [illegible] citate»*

Ed [illegible] che la vicenda esplode, eccita la gente, la impaurisce, la fa fantasticare. Monastra [illegible] terza volta, erano le 5,30 [illegible] mattino, fu svegliato dalla moglie [illegible] aveva sentito [illegible] un gradino [illegible] scala esterna, un rumore ben noto. Si vestì alla meglio, corse fuori e trovò [illegible] davanzale il sacchetto, si precipitò in strada e vide, in lontananza, una figura che si allontanava, forse una donna. Dice: *«Poi ho passato diverse notti sveglio, appostato, seduto [illegible] una poltrona al buio, per cercare di sorprendere quella misteriosa donatrice, ma non vi è più presentata»*.

Si è detto che Monastra è un personaggio. E' [illegible] «presidente»: presiede la Pro loco, la Società ginnastica Vapriese, la [illegible] Combattenti e Reduci, l'Associazione del Fante. Messinese di origine, fece [illegible] militare a Novara e si sposò a Vaprio, nel '44. Prima ha fatto il sarto, poi [illegible] portalettere. [illegible] saputo dare impulso ad attività sportive, creando [illegible] corsi di ciclocross anche internazionali, poi attività [illegible] listico-culturali.

Ogni mattina si fa [illegible] chilometri in bicicletta per distribuire la posta, conosce tutti, è benvoluto. In [illegible] tiene [illegible] mostra una [illegible] due medaglie d'oro offertegli [illegible] società sportiva e dalla popolazione per quello che ha fatto per il paese.

«Non ho mai avuto dissapori con alcuno — dice — non [illegible] proprio perché anche a me stano state portate queste [illegible] e che significato abbiano». La moglie, Mariuccia, è allarmata, gli raccomanda di rientrare presto, la sera [illegible] oltre le spalle, non ha paura, gli piace andare in giro a raccogliere le voci, i commenti

[illegible] chi vede nel fatto qualcosa di rituale, forse una specie di penitenza ordinata da qualche fattucchiera (non [illegible] paese perché non ce ne [illegible] no), un rito superstizioso per guadagnarsi meriti soprannaturali o sventare sciagure. Don Luigi, il parroco, [illegible] è qui da trent'anni, non sa fare ipotesi, pensa che queste uova possano avere qualche affinità con le lettere della scatena di Sant'Antonio» che qualche [illegible] fa inondavano il paese (*«Dovrai copiare questa lettera e indirizzarla a tredici persone perché o loro volta continuino la diffusione»*) ed era riuscito ad arginarle predicando in chiesa che [illegible] minacce in caso di inadempienza all'ordine non [illegible] sarebbero avverate.

«Conosco solo un significato che [illegible] Vaprio poteva dato alle uova, quelle benedette — dice don Luigi — *Secondo una credenza, ormai persa in disuso, in [illegible] di incendio se si fosse riusciti a far valere al [illegible] sopra del fuoco un uovo benedetto, le fiamme [illegible] sarebbero spente»*

[illegible] anche chi scomoda la cabala e fa calcoli [illegible] 36 (tre volte dodici) e sulle seimila (tre volte duemila), per concludere che il due e il sei [illegible] vono portare male. Non [illegible] le supposizioni scherzose e maligne. Nel gran parlare che si faceva ieri mattina fra le cinquanta operaie della fonderia Ferrari, suscitava ilarità la tesi secondo [illegible] le uova, tradotte in zabaglione [illegible] lo zucchero da [illegible] quistarsi [illegible] le duemila lire, avrebbero potuto dare nuovo vigore virile. Anche Monastra l'ha raccolta e [illegible] ha riso divertito per l'insinuazione *«che non può riguardarmi, anche perché nessuna donna fuori casa avrebbe motivo di giudicarmi»*.

Chiedo a Monastra [illegible] ha svolto un po' di indagini [illegible] so chi vende le uova. *«No* — dice —, *lo si può fare, c'è solo un negozio, la macelleria»*. Ci andiamo. Marina Molteni, [illegible] macellaia, gli chiede: *«Com'era il tuorlo? Bello rotondo o pallido? Se era bello sodo si trattava [illegible] uova di [illegible] tile, se pallido potevano essere delle mie, che sono di allevamento. Io se le avessi viste le avrei riconosciute: le mie sono tutte calibrate. [illegible] grammi»*.

Una pausa, poi, sottovoce, la macellaia mi [illegible] un'informazione quasi da segreto professionale: *«Oggi pomeriggio subito dopo l'apertura, [illegible] entrate tre donne, [illegible] viste prima, hanno comperato, una due dozzine di uova, un'altra una dozzina»*. Sollevo la testa e allargo le mani [illegible] dite [illegible] *piranno per altro?»* A ch. [illegible] chiamano queste tre [illegible] di uova?

Remo Lugli

Detenuto dell'Asinara non torna dal permesso

CAGLIARI — [illegible] detenuto Francesco Serra, 44 anni, nativo di Bottida (Sassari), [illegible] è rientrato al penitenziario dell'Asinara dopo un permesso [illegible] di cinque giorni.

Il detenuto, che è attualmente ricercato in tutta Italia, era stato condannato a 18 anni di reclusione per [illegible] questro [illegible] persona, tentato omicidio ed altri reati. Avrebbe finito [illegible] scontare [illegible] pena nel 1986.

Domenica 10 settembre Serra ha usufruito di un permesso concessogli dal giudice di sorveglianza del Tribunale di Sassari dott. Pietro Fiore. [illegible] [illegible] hanno atteso inutilmente all'Asinara.

Ancora fitto il mistero sui delitti degli ultimi mesi

I "fermati„ di Genova negano l'uccisione delle due ragazze

Sono sospettati per i "casi" di Maria Catena Alba e Maria Strambelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I delitti di Genova sembrano ancora lontani [illegible] una soluzione definitiva. Anche se nei giorni scorsi, per l'assassinio [illegible] della «Tina», 14 anni, e quello di Maria Strambelli, [illegible] anni, polizia e carabinieri fossero giunti a fermare un «protettore», Giovanni Lamparelli, 23 [illegible] ni, sospettato d'aver ucciso «Tina», e Michele Baggetta; [illegible] tecnico di 37 anni, ritenuto implicato nella morte [illegible] Maria Strambelli.

I magistrati inquirenti, Mario Sossi [illegible] primo caso e Carlo Borile [illegible] secondo, [illegible] paiono perplessi. Gli indizi sia nei confronti del Lamparelli che del Baggetta non sembrano determinanti e nessun nuovo elemento [illegible] sarebbe [illegible] aggiunto nei [illegible] degli ultimi interrogatori. Mario Sossi ha insabbiato Gianni Lamparelli, l'ex amico [illegible] «Tina» e lo stesso che l'avrebbe messa in contatto a prostituirsi per un breve periodo. Lamparelli, freddamente, ha replicato con cortese resistenza. Ha ribadito «no» su «no», respingendo gli addebiti e cercando di fornire spiegazioni logiche del [illegible] Ieri, in serata, Sossi ha deciso una conferma [illegible] «fermo» di polizia [illegible] altre [illegible] ore.

Lo stesso discorso vale, sia pure in condizioni differenti, per Michele Baggetta. Egli [illegible] negato che l'«oggetto misterioso», [illegible] rudimentale guinzaglio per cani trovato dove venne lasciato il corpo della Strambelli, gli appartenga. Ha detto [illegible] esiste in [illegible] se (Manesseno, una località [illegible] Valle Scrivia, a pochi chilometri da Genova) [illegible] «congiura» fatta di invidie e di rancori ai suoi danni. Baggetta ha sempre negato, a volte con disperazione e con le lacrime agli occhi. Anche [illegible] sera c'è stato quindi un incontro a vuoto.

Nei prossimi giorni comunque la situazione dovrebbe sciogliersi. I due non possono essere trattenuti a lungo in carcere, senza precisi capi d'accusa. D'altro canto l'alone di mistero [illegible] a [illegible] terrificanti delitti pare non districarsi. Genova, [illegible] non conosce in [illegible] un numero di fatti di sangue, ha avuto un periodo «caldissimo». Gli omicidi [illegible] mato non sono in connessione tra loro. Sembrano ciascuno [illegible] fatto isolato. Questo forse rende ancora più difficili [illegible] indagini.

p. l.

I lettori discutono

Tassa sui rifiuti o sull'alloggio?

[illegible] relazione alla legge n. 41 del 27-2-78 i Comuni hanno approvato le nuove tariffe per un «balzello» che è stato impropriamente classificato [illegible] «tassa raccolta rifiuti solidi urbani interni». Essendo la base imponibile non i rifiuti, [illegible] la superficie dell'alloggio occupato dagli utenti, ne esce fuori una sorta di tassa sul valore locativo [illegible] può avere rapporto alcuno sul servizio, in quanto il tributo, [illegible] come è stato concepito, non tiene conto né del numero, né del reddito delle [illegible] che compongono il nucleo familiare.

Un esempio: nei centri storici vivono persone sole ed anziane, di famiglie estinte, che occupano vecchi alloggi con stanzoni enormi, che dovranno [illegible] sommare dieci volte superiori a quanto pagheranno [ex pur pagheranno] famiglie [illegible] che abitano in case moderne con tutti i «comfort».

Secondo me, i consigli comunali avrebbero dovuto discutere il testo della legge e proporre delle modifiche.

Domenico Bergese, Fossano

Quella piccola operazione

Mi si con[illegible] di contraddire [illegible] affermazioni [illegible] fatte in un recente articolo su intervista [illegible] vasectomia. Che è tratto dei primi interventi di questa [illegible] specie di sterilizzazione, dopo l'entrata in vigore della nuova legge, è parimenti opinabile. Chi scrive ne ha già eseguite, e non crede di essere [illegible] pleniere. [illegible] vasectomia è [illegible] banale procedimento chirurgico da sempre eseguito per varie affezioni morbose, ora è possibile anche a scopo di sterilizzazione, dal momento che la legge ha semplicemente cancellato un reato prima previsto dalla legislazione fascista in difesa della razza e dell'incremento demografico.

Questo procedimento chirurgi[illegible] è non è una novità tecnica, come noto da sempre, ed i pazienti son sono dei «pionieri». Non mi sembra corretto affermare che la legatura dei deferenti, cioè dei famosi canali che permettono il transito degli spermatozoi, sia [illegible] pratica reversibile. La sterilizzazione nell'uomo è un procedimento facilissimo e sicuro; al contrario, il ripristino della canalizzazione dei deferenti è problema difficilissimo e allo stadio [illegible] risolto. Infine, il [illegible] indicato per realizzare la vasectomia (centomila lire) non è «modico»

dr Francesco Scattolin, primario urologo, ospedale «E. Agnelli», Pinerolo

Minifratteti in Cina

Perché [illegible] impariamo dalla Cina, paese di civiltà [illegible] più antica della nostra, a girare con maggior saggezza i pochi spazi verdi attorno alle villette e alle case di periferia? In Cina, nelle terre marginali delle città e delle borgate, sono bandite le piante improduttive e [illegible] coltivate invece piante [illegible] frutta e ortaggi. Da noi, [illegible] si scelgono piante ornamentali, spesso disposte con cattivo gusto e [illegible] la cerchia stentata. Non cerco di paragonare alla goduria floreale primaverile di mandorli peri meli, peschi, albicocchi, ciliegi, melograni E, chissà, [illegible] invece di un funereo cipresso ci fosse un rigoglioso melo, [illegible] guadagnerebbe anche il bilancio familiare.

Luigi De Giovanni, Cesena

Detti [illegible]

ECONOMICI

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

E' il comandante del 21° caccia di Cameri (Novara)

Un "asso„ dell'Aviazione italiana avvista [illegible] Ufo sopra Piacenza?

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

NOVARA — Un incontro ravvicinato di primo tipo — — avvistamento — è avvenuto ai crepuscolo [illegible] qualche giorno [illegible] [illegible] di Piacenza, a diecimila metri [illegible] quota. Non c'è da stupirsene, perché questo mese [illegible] settembre sembra consacrato agli Ufo. Oggetti volanti [illegible] identificati nei giorni scorsi erano già stati segnalati sopra Roma, Nuoro, Savona, Aosta, Alessandria, Trento, Firenze, Urbino, Alassio. Questo l'elenco — per professio[illegible] — di chi li ha visti: due tecnici dell'Alitalia, il titolare d'un negozio di [illegible] edili, [illegible] ragazza che cerva [illegible] fulghi, tre operai d'una fabbrica di pneumatici, [illegible] coppia di pescatori, 10 speaker d'una radio libera e tanti altri cittadini rimasti anonimi. Mai era capitato però, [illegible] me [illegible] Piacenza, che l'avvistamento avesse un particolare sapore, proprio per la professione del suo autore: un pilota dell'Aeronautica militare, il comandante del 21° Gruppo [illegible] caccia intercettori [illegible] stanza a Cameri (Novara).

Protagonista [illegible] questa storia è il tenente colonnello Giulio Mainini, [illegible] anni, sposato [illegible] padre d'una bambina. Ha raccontato: *«Pilotavo un bisonico F 104 monoposto, M'ero alzato in volo [illegible] le 20 da Cameri, diretto a Sud. Prima di Genova, dopo aver virato a sinistra su Piacenza, ho visto un punto d'intensa luminosità. Ho avuto l'impressione che [illegible] ingrandisse e si spostasse verso me, [illegible] non saprei precisare [illegible] che distanza fosse. L'ho guardato con qualche preoccupazione. Non credo che potesse trattarsi [illegible] un aereo o [illegible] un pallone sonda illuminato dal sole cadente, perché la sua luce era troppo viva. Non ho [illegible] ratto. Dopo tre minuti, l'oggetto [illegible] scomparso»*.

Ieri il pilota, comandato in missione a Napoli, non [illegible] a Cameri e non ha potuto soddisfare le curiosità dei cronisti che avrebbero preteso più dettagliate notizie [illegible] qual suo *«incontro ravvicinato [illegible] primo tipo»*. Più fortunato, il colonnello Carlo Sabbatini, comandante della base aerea, [illegible] già ricevuto dal pilota un rapporto riservato e rigorosamente tecnico dell'accaduto, [illegible] pre avviene nei casi di inter[illegible] [illegible] oggetti volanti *«non ufficialmente noti»*.

[illegible] Sabbatini fa professione di scetticismo: *«Anch'io una volta ho visto un punto luminoso, mentre [illegible] in [illegible] la sull'Italia meridionale, e ho avuto qualche perplessità. Poi ho saputo che si trattava [illegible] una nube di sodio, sprigionata durante l'esperimento [illegible] scientifico di [illegible] base in Sardegna»*.

L'ufficiale di picchetto della [illegible] di Cameri ieri pomeriggio commentava con analoga pacatezza l'accaduto. *«Si poterà [illegible] la dichiarazione del tenente colonnello Mainini sia inoccepibile. Non porge il destro [illegible] alcuna [illegible] terpretazione fantastica, tipo disco volante o astronave di extraterrestri. Certo chi vuol lavorare [illegible] fantasia è libero [illegible] farlo. Ma non sarebbe più serio attenersi ai fatti?»*.

— Uno dei fatti, appunto, è che il tenente colonnello per qualche minuto si [illegible] preoccupato della presenza di quell'oggetto nel cielo di Piacenza...

«Certo, perché non sapevo con che cosa avevo [illegible] che fare. Ma è il comandante di un gruppo di caccia intercettatori, viaggio a duemila chilometri l'ora su apparecchi sofisticatissimi, ogni anno, come minimo, salgo [illegible] per 180 [illegible] complessive, fra breve andrò a dirigere un corso di alta specializzazione alla Scuola aeronautica [illegible] Pozzuoli. Non fa si sarà mica portaganare [illegible] chi vede sigari volanti misteriosi e navicelle [illegible] film [illegible] fantascienza?».

— Bisognerebbe leggere il [illegible] rapporto riservato, consegnato al comandante della base dopo quel particolare volo.

«Non credo che egli si [illegible] andare a delle ipotesi, penso che abbia registrato il fatto freddamente, da testimone attento e imperturbabile. Sulle ipotesi tutti possono sbizzarrirsi, facendone anche di molto fantasiose: per esempio ora stato segnalato il rientro nell'atmosfera del satellite "Pegasus I" (il suo [illegible] di vita nello spazio), proprio dopo la metà di settembre; s'era avuta notizia, per lo stesso periodo, d'un esperimento che sarebbe stato compiuto dagli americani presso [illegible] Circolo polare artico, [illegible] un [illegible] che doveva spargere nell'atmosfera tre chili di litio e con la possibilità di avvistamenti di "palle brillanti, [illegible] fuoco", fin nei cieli mediterranei. Sì, è pittoresco pensare ai marziani [illegible] agli omini un po' visciosi ma profondamente buoni del film "Incontri ravvicinati di terzo tipo". Però siamo uomini o bambini?».

Franco Giliberto

Perché fu prosciolto

Edgardo Sogno non cospirò

ROMA — «[illegible] *elementi [illegible] responsabilità sono emersi in un quadro così contraddittorio e ambiguo da non integrare la prova sufficiente*». Questa motivazione del pubblico [illegible] nistero Alberto Dell'Orco è fatta propria [illegible] giudice istruttore Francesco Amato nell'introduzione della sua [illegible] dinanza di proscioglimento di Edgardo Sogno. L'ex [illegible] bascitore è stato assolto dall'accusa di aver tramato nel 1974 per compiere un colpo [illegible] Stato e per rapire il presidente della Repubblica, Leone. La motivazione [illegible] documento è stata depositata ieri e il fascicolo [illegible] all'esame del sostituto procuratore Ernesto Mineo che dovrà decidere [illegible] impugnare la decisione assolutoria. Alla base dell'impossibilità di processare [illegible] presunti golpisti ci [illegible] la fragilità dell'inchiesta svolta dai servizi [illegible] sicurezza.

Nell'ordinanza, [illegible] la quale il magistrato [illegible] prosciolto, oltre a Sogno, anche Luigi Cavallo [illegible] Randolfo Pacciardi, il giudice Amato afferma che non hanno *«alcun valore probatorio»* le dichiarazioni che all'epoca resero l'allora capo [illegible] servizio D [illegible] Sid, generale Maletti, e il comandante dei carabinieri dell'epoca, Mino.

Nella conclusione dell'ordinanza, Amato sostiene di aver preso la [illegible]one [illegible] prosciogliere Sogno, Cavallo e gli altri imputati perché: *«Nulla di [illegible] concrete attività cospirative poste in [illegible] dagli imputati. Solo congetture, meri sospetti, elementi fragili, evanescenti»*.

Membro dell'Accademia di Francia

E' morto Etienne Gilson noto scrittore e filosofo

PARIGI — Etienne Gilson, accademico, filosofo e scrittore francese considerato un'autentica autorità nella filosofia del Medio Evo è morto martedì. Aveva 94 anni. A dargli fama in tutto il mondo furono i suoi libri su San Tommaso d'Aquino, Sant'Agostino [illegible] altri pensatori del Medio Evo.

Dopo la prima guerra mondiale Etienne Gilson insegnò per un breve periodo all'università americana di Harvard e successivamente a Toronto. Nel 1946 venne eletto membro dell'Accademia [illegible] Francia di cui fu, fino alla morte, l'esponente più anziano.

L'amore per la filosofia non gli impedì [illegible] avere interesse per l'arte, la cultura e la società medioevali.

Etienne Gilson [illegible] universalmente noto come uno dei massimi storici della filosofia medievale. Libri [illegible] «*La philosophie au Moyen Age*» (1922) e «*L'esprit [illegible] philosophie médiévale*» (1932) [illegible] diventati [illegible] classici della storia della filosofia e hanno avuto grande diffusione anche tra i non specialisti. [illegible] suo saggio [illegible] Abelardo, con lo studio sul carteggio [illegible] del filosofo con Eloisa, ha avuto anche un enorme successo di pubblico. Ricordo che quando uscì la traduzione [illegible] italiana l'amico Beppe Fenoglio mi disse che era la [illegible] bella storia d'amore che mai egli avesse [illegible] aggiungeva che si sarebbe sentito completamente realizzato come scrittore se gli [illegible] riuscito di scrivere un libro come quello di Gilson.

Oltre ad Abelardo egli si occupò in particolare di altri grandi pensatori medievali: San Bernardo, San Bonaventura, Duns Scoto, Dante e, naturalmente, San Tomaso. Quest'ultimo anzi fu l'autore su cui egli si formò e da cui derivò il suo interesse per la tradizione filosofica del Medio Evo. Alla filosofia [illegible] sta egli rimase sostanzialmente fedele lungo tutto il corso della sua brillante carriera d'insegnante che lo vide prestigioso professore prima in varie università della Francia (Lilla, Strasburgo, Parigi) e poi in Canada all'Institute of Medieval Studies di To[illegible]

Nella [illegible] copiosa produzione letteraria il [illegible] tomista [illegible] servì da guida nella costante polemica che condusse contro il soggettivismo della filosofia moderna, le cui origini egli faceva risalire al dubbio cartesiano.

Fu ancora questa inconcussa fiducia nella bontà della sistesi tomista ad indurlo a cercarne le [illegible] e i precorrimenti nel pensiero patristico e soprattutto in Sant'Agostino. Del vescovo di Ippona e della grande tradizione agostiniana medievale Gilson cercò di evidenziare i punti che la dimostrano, il suo modo di vedere, non in contrasto bensì in profonda armonia [illegible] la scuola tomistica [illegible] da Sant'Agostino, e in particolare dalla [illegible] «Città di Dio», a cui dedicò preziosi contributi, egli trasse soprattutto ispirazione per una visione cristiana della [illegible] filica e per un impegno vigoroso nella prassi che lo portarono negli anni 1949-50 a prendere le ben note posizioni neutraliste, il [illegible] prezzo egli pagò con la rinuncia all'insegnamento a con l'esilio.

Eugenio Corsini

notizie dalle aziende

Successo del GRUPPO IRI alla 42ª Fiera del Levante

In una fase delicata della vita economica nazionale, suscettibile di positivi recuperi, ma segnata anche dalla necessità di complesse riconversioni, la 42ª Fiera del Levante ha confermato un momento essenziale di verifica che ha trovato una puntuale e dinamica espressione, tra gli altri, nei complessi padiglioni del Gruppo IRI.

La tendenza verso l'allargamento delle opportunità di mercato, mediante l'aggiornamento e la continua qualificazione dei prodotti e degli impianti sia nazionale per altre anche nei settori di più matura tradizione, come dimostrato dal padiglione del Gruppo Finsider. La presenza delle aziende siderurgiche delle regioni meridionali si collega infatti ad una sistematica preferenza verso un adeguato sviluppo della ricerca e verso il progresso impiantistico e produttivo, anche tramite accordi con le siderurgie estere più avanzate.

Le diverse aziende e settori particolarmente nel padiglione del Gruppo Finmeccanica, che ha documentato tra l'altro l'ormai collaudato apporto delle proprie aziende alla soluzione dei problemi connessi con la produzione di energia, mediante l'equilibrato sfruttamento delle varie fonti convenzionali (idroelettrica, termoelettrica, da carbone e da petrolio), nucleari (reattori privati e reattori avanzati), integrative (geotermica, eolica, da rifiuti, solare).

Accanto al tema dell'energia, sono state anche evidenziate le nuove prospettive aperte all'industria aeronautica, aeronautica nelle regioni meridionali, dai recenti accordi internazionali dell'Aeritalia e dell'Alfa Romeo. Il coordinamento dei vari padiglioni del Gruppo IRI è stato assicurato, come nelle precedenti edizioni, da un ufficio di rappresentanza con sede nel Centro direzionale e con il compito di curare i contatti con le delegazioni e gli operatori italiani e stranieri.

Tratta nel loro complesso di risultati molteplici e confluenti, che dimostrano l'ingente impegno di capacità direzionali e di risorse finanziarie del Gruppo IRI nel Mezzogiorno.

Basterà poche cifre con un investimento di 6000 miliardi [illegible] 1960 al 1977 l'IRI ha creato nel Sud 57.000 nuovi posti di lavoro manifatturieri, quasi il 70 per cento dell'incremento [illegible] Gruppo negli stessi settori. L'IRI ha così contribuito all'espansione dell'occupazione industriale [illegible] Mezzogiorno in una misura (oltre il 40 per cento) che supera largamente il suo peso corrispondente nell'economia nazionale (il 26 per cento). Negli stessi anni l'IRI ha investito nel Sud, fuori dei settori manifatturieri, altri 4550 miliardi, creando 15.000 posti di lavoro nei servizi.

Gli risultati, conseguiti nel quadro degli indirizzi governativi di politica meridionalistica, restano senza confronti nell'ambito del contesto imprenditoriale nazionale e confermano il ruolo fondamentale dell'IRI nello sviluppo del Paese.

PONTE 1/5 NOVEMBRE
Crociera con la T/M[illegible]smin Gerbi Genova - Tangeri - Casablanca - Malaga - Lisbona e ritorno a Torino con Boeing 707.
[illegible] completa a bordo. Intrattenimento Serata danzante Night club. Spettacoli e manifestazioni. Quote da L. 260.000. ATIV. Tel. 547.040 - 535.347 - 537.346

T.V.C. T.V.C.
ORIGINALI TEDESCHI
Importatore per l'Italia
[illegible] B.M.B. ITALIA s.r.l.
via Pomaro 20, Torino, Tel. 328.591.

"Professore di desiderio,,: eroi e immagini d'una storia festosa e tragica

Il ritorno di Roth

E' uno dei libri più belli del dopoguerra letterario americano

Philip [illegible]: «Professore di desiderio», ed. Bompiani, pag. 242, lire 5000.

Il gioco di intrecci, fra [illegible] libro e l'altro, fra la vita e le opere di Philip Roth, che molti [illegible] il più vi[illegible] scrittore americano di due decenni, è destinato a continuare. E poiché l'autore è parte, consapevole o inconscia, di questo gioco, [illegible] resta che rivolgersi ai libri. Specialmente a *Professore di desiderio* (pubblicato ora in [illegible] da Bompiani), che critici non secondari, come Robert Towers (*New York Review of Books*, 27 ottobre 1977), considerano il capolavoro americano.

Protagonisti [illegible] romanzo sono un giovane professore universitario, [illegible] vita in ombra (l'infanzia opprimente e *kosher* di una famiglia ebrea ortodossa), la sua vita in luce (donne, belle donne, donne disposte a tutto, che si abbattono come farfalle intorno alla luce), la [illegible] vita culturale (Cechov, Kafka e Gogol [illegible] abitano, io animano, lo ravvivano, lo tormentano), [illegible] sua identità [illegible] uomo [illegible] tempestoso (le continue avventure amorose) quanto (taglie l'ossessione dell'impotenza), psicologicamente [illegible] causa delle origini ostinatamente negate), ma piena di [illegible] esistenziale, colma di avventura e spettacolo.

L'angelo vendicatore [illegible] psicanalisi veglia [illegible] lettino dell'eroe ferito, meditando in modo inadeguato e boulevardier ferite che sono disperanti ma che si raccontano [illegible] una comica. E' [illegible] angelo ebreo e freudiano. Cerca invano [illegible] recuperare [illegible] salute un fuggitivo che vuole solo donne bionde e protestanti, [illegible] padre e la madre, vive in una foresta di immagini letterarie, e da quella foresta ruba situazioni eroiche o grottesche che non [illegible] appartengono e da essa si [illegible] spingere in un disperante squilibrio.

Il «desiderio» è tutto: [illegible] passione, il sogno, il progetto impossibile, il nome del proprio corso universitario (che si intitola «Il [illegible] nella letteratura») e il nome del suo fallimento, quando il desiderio risulterà inappagabile. Bloccato persino dal crollo della vitalità sessuale.

Un'ombra cala definitivamente [illegible] sulla giornata [illegible] gliante e frenetica [illegible] David Kepesh, aspirante uomo totale, forte, libero, senza radici, quando nella [illegible] campagna del professore giungono, in mesta visitazione, il padre (l'ombra [illegible] passato familiare) e un vecchio amico sopravvissuto [illegible] strage dei campi di concentramento (l'ombra del passato universale).

Il desiderio annega in quelle due ombre. E la storia l'estrosa e tragica [illegible] Kepesh finisce nell'umiltà estranea [illegible] New England protestante, circondato da eroi, da una cultura, da un passato, da una moglie isolata e imbruttita, che non lo riguardano. Suona [illegible] colpo [illegible] gong un rimpianto romantico che non si sentiva da anni nella letteratura. I personaggi, sentimenti, storie, [illegible], il [illegible] [illegible] sogno, della vita, della cultura scorrano nella robusta semplicità [illegible] un linguaggio che appare davvero il capolavoro di Philip Roth.

E' [illegible] linguaggio [illegible] ed elementare, che regge splendi[illegible] il peso [illegible] [illegible] complicata, e rende il groviglio della vita di David Kepesh elegante e desiderabile, [illegible] lo strumento di que[illegible] linguaggio scopriamo che il narrare di Philip Roth è una fondamentale rappresentazione antropologica della vita americana e che Roth si diverte a fare la Margaret Mead [illegible] foreste dell'uomo colto di Manhattan.

C'è in questo libro, più ancora che negli altri, il disagio e il [illegible] brutale [illegible] rapporto uomo-donna, così difficile da capire nell'Europa levigata e marmorizzata [illegible] coli. C'è [illegible] «troppo» e [illegible] «troppo poco» del [illegible] e dell'avere [illegible] rispecchia, nei sentimenti. Il pudore protestante, quel pudore che ha finito con il colonizzare tutti i [illegible] che compongono oggi l'America. C'è il disagio [illegible] famiglia, che è una insopportabile palla al piede, [illegible] quel chiedersi ostinato e continuo [illegible] voltarsi a guardare indietro. C'è il disagio dell'impronta etnica, del gruppo d'origine, che vuole per forza disegnarsi [illegible] [illegible] interiore, l'impronta digitale morale, il carattere e persino il comportamento sociale.

Portnoy, Kepesh, Roth sono agenti segreti in fuga da queste ossessioni, in cerca di una irraggiungibile [illegible] Il nessuno. Ricordate [illegible] bella e rude [illegible] israeliana [illegible] *Lamento di Portnoy*? In qualche [illegible] [illegible] scena finale dell'infelice rapporto fra l'intellettuale di New York e l'amazzone [illegible] di Israele rappresenta il [illegible] inevitabile in cui l'agente segreto viene a[illegible] Il percorso comincia [illegible] un racconto così tragico e lo [illegible] che in seguito avrebbe adottato Woody Allen nelle sue storie con Diane Keaton.

[illegible] film *Annie Hall*, la scena del giovane ebreo [illegible] presentato alla famiglia protestante della Keaton è [illegible] bella pagina di [illegible] derivata dalla letteratura di Portnoy. Ora [illegible] donne belle, bionde, complessate, effimere, difficili, mia cosa «acqua e sapone» del mondo erotico [illegible] Kepesh sono [illegible] sogni impossibili con la faccia [illegible] Diane Keaton-Annie Hall. [illegible] manovre per cacciare dal subconscio la madre. [illegible] l'ultima di queste belle donne Wasp (la fresca, pulita, esile, disponibile, disinibita piccola protestante americana, sempre capace [illegible] schiudere [illegible] profugo una tranquillizzante terra di nessuno) si avvizzisce come [illegible] termine di un [illegible] proprio mentre sfugge all'eroe la forza che aveva guidato la fuga.

Al capezzale dell'eroe ferito [illegible] resta l'uomo della psicanalisi, con il suo tentativo di svegliare [illegible] conciliare il subconscio così disperatamente [illegible] scherato [illegible] represso. Poi arrivano il padre vedovo e [illegible] altro vedovo che ricorda ancora tutto delle stragi naziste. L'illusione della fuga è finita. E si chiude uno dei più [illegible] libri del dopoguerra [illegible] americ[illegible]

[illegible] Colombo

Philip Roth: dopo il «Lamento di Portnoy»

È l'ora dei critici che fanno i romanzieri

I fantasmi della notte

Claudio Marabini: «La notte vede più [illegible] giorno», ed. Mondadori, pag. 167, lire 5000.

E' l'annata dei romanzieri cauti e di passo lento, che giungono alla narrativa abbastanza tardi e da altre esperienze, professori o critici letterari quali Samonà, Tabucchi, Pontiggia e adesso Claudio Marabini. Diciamo che la fuga frequentazione dei libri si sente in queste pagine, ma senza smaccolature, senza boria da addetti ai lavori che anzi, nei [illegible] di Marabini, il [illegible] sembra nascere [illegible] un moto contrario, [illegible] una insopprimibile esigenza vitale cresciuta sul terreno [illegible] un certo scetticismo per la letteratura un tempo, forse, troppo [illegible]

Non badiamo al titolo, che è tratto [illegible] una poesia [illegible] ma potrebbe [illegible] redazionale [illegible] fraduce, del resto, espressioni che ricorrono originariamente nel romanzo di Marabini. C'è il colloquio muto con [illegible] pesce nella boccia di vetro che magari è una «citazione» inconscia [illegible] Cecchi; c'è [illegible] ricordo emblematico di Kafka che intravede nell'al[illegible] staglia sul tramonto il rameggio dei propri polmoni condannati; ma contano soprattutto le connotazioni, fortemente autobiografiche, del personaggio.

E' un critico letterario che affronta [illegible] sera nello studio occupato dai libri, trasformata in «una cella, un carcere di parole». Egli [illegible] tutte le opportunità offerte dalla solitudine notturna, la sovreccitazione dell'insonnia e i filamenti del dormiveglia, [illegible] che proprio allora [illegible] possibile liberare dal «carcere» le parole più sue, le più vere e indecifrate. Il romanzo di Marabini mi sembra allora, in prima istanza, la storia di un uomo che ha bisogno di provarsi in una scrittura diversa, che cambiare passare dal di dentro dei libri altrui al di dentro [illegible] più.

Lettore [illegible] professione, lo prende a un tratto l'angoscia dei libri [illegible] letti e che non leggerà [illegible]: [illegible] perdeva i pezzi [illegible] realtà, che è [illegible] quella che si è conosciuta, [illegible] nascevano strappi e buchi veri e propri, che nessuno mai più avrebbe potuto colmare».

Nasce forse da questo sgomento l'applicazione alla propria vita, al libro della memoria e delle sue associazioni involontarie. Ma insorge anche [illegible] [illegible] fiducia di tipo qualitativo, una insoddisfazione [illegible] buona parte dei romanzi che si scrivono oggi. C'è la dimostra il riferimento, così simpatetico e [illegible], agli eroi [illegible] Moravia e di Stefano D'Arrigo, a Useppe e 'Ndria: «Ecco che cosa ha perduto la moderna letteratura, disse a [illegible]: il senso del dolore e della vera morte. La morte era vittoriosa in quei due libri, eppure com'era bella e grande in essi la vita».

Il critico risponde a questa [illegible] non attraverso i modi dell'epica, ma attraverso [illegible] ferma elegia, adunando intorno [illegible] figure e avvenimenti lontani. Per farlo, deve vincere altri ostacoli: la sua famiglia dorme, ma il caseggiato è percorso da voci e rumori tra grotteschi e lauchi; [illegible] l'epidermide ruvida dell'esistere che bisogna neutralizzare, non diversamente dai suoni canti di troppa letteratura. Ecco allora un'altra plausibile direzione di lettura, che va dai rumori gravi dei vicini alle musiche interiori, e anche qui con una progressione evidente dalle evocazioni più tumultuose e carnali, secondando una vena di sensualità tutta romagnola, ad un universo tutto smangiato dalla luce, dove morti e vivi si confondono in un'aria uguale di conciliazione, di serena aspettazione.

E' difficile raccontare il libro senza citare, perché non contano qui i fatti minuti, le avventure tenuissime, ma il [illegible] pronuncia. Marabini racconta con un linguaggio piano e preciso, attento a registrare gli accadimenti ma ancor più le loro vibrazioni, realizzando una [illegible] fintamente corsiva che sembra ricordarsi, a tratti, di Guido Nobili. Ecco allora l'infanzia sulle strade assolate [illegible] [illegible] percorse in bicicletta, l'amica ribelle per amore [illegible] spari [illegible] angusti, gli [illegible] ombrosi e bruciati, il [illegible] socialista, maestro di [illegible] letture e religiosa moralità, la malattia e l'esilio [illegible] piedi delle Alpi, le incredibili stagioni della terra: «Il paesaggio è come [illegible] vita: nel [illegible] interno cambia di continuo, [illegible] nell'insieme resta sempre lo stesso».

Su tutte privilegiata, la figura [illegible] figlia, l'ultimo nata e quasi per forza, «appesa al nulla, come certi ragnetti che pendono dal soffitto e in effetti sono appesi a un filo, che però è tanto fine che [illegible] [illegible] vede». La storia della [illegible] neta che trapassa di padre [illegible] figlia, nel pugno chiuso, [illegible] virtù [illegible] amorosa immedesimazione, si incide nel romanzo come il pegno poeticamente accertato di una vita indistruttibile, innocente, aquilonare. [illegible] soliloquio del padre non [illegible] bambina assonnata, in cospetto del nonno rievocato dal regno delle ombre — e sono tutti ombre malgrado [illegible] loro diversa evanescenza, [illegible] irriducibili, ma fedeli — è la pagina più trepida e casta, la più rivelatrice nata dalla sapienza della notte.

Lorenzo Mondo

A faccia a faccia con i terroristi

Un'indagine provocatoria di Bocca, che sfocia in un severo giudizio sulla situazione politica italiana

Giorgio [illegible]: «Il terrorismo italiano» - Rizzoli, pag. [illegible] lire [illegible].

Avverte l'editore che questo [illegible] dimostra come le idee e i momenti del terrorismo italiano non sono clandestini e non appartengono alla fantapolitica, ma [illegible] realtà facilmente avvicinabile, un fatto storico con i suoi documenti, i [illegible] libri, le sue testimonianze, i suoi personaggi interpretabili. In altri termini, Bocca si prefigge di capire e spiegare, superando [illegible] mitologia e [illegible] confusione delle idee, evitando in pari tempo l'invettiva di comodo e le avventure dell'immaginazione. Tanto, piuttosto, di mettersi faccia a faccia con i terroristi, raccontarne le imprese e ricercarne il senso e le ragioni.

Non mi sembra che egli presti fede all'ipotesi [illegible] complotto internazionale di destra [illegible] di sinistra, che sarebbe diretto a destabilizzare, come si dice, la situazione politica italiana. Non [illegible] a vedere chi avrebbe in questo senso un interesse così preminente [illegible] rischiare l'impegno di servizi segreti di Stato in vista di ot[illegible] risultati che in fine [illegible] conti [illegible] sca[illegible]rsi apprezzabili. Da una parte c'è da considerare che le risorse e le capacità [illegible] terrorismo indigeno sono purtroppo più che sufficienti alla condotta delle operazioni. Anzi [illegible] ora [illegible] più[illegible]. [illegible] [illegible] funzione [illegible] killer gli italiani non hanno bisogno di collaborazioni straniere, essendo quella [illegible] terroristi scelti una pianta che fiorisce anche da noi, così come è possibile [illegible] l'Italia l'autofinanziamento delle organizzazioni clandestine.

Per altro verso, come osserva [illegible] non può sfuggire a nessuno che il terrorismo italiano [illegible] ottenuto sul piano tecnico-militare successi [illegible] per certi aspetti sono strepitosi, ma [illegible] i risultati politici sono di fatto minimi, o addirittura controproducenti. Al punto in [illegible] siamo, la costanza dei brigatisti non può [illegible] altro che «in un ottimismo [illegible] nella persuasione o speranza che durando, continuando, prima o poi di lì trovi l'appuntamento vincente [illegible] la storia». E' una ragione [illegible] più per non cedere alla suggestione dell'idea che servizi segreti stranieri [illegible] le fila [illegible] un'operazione a tempi così lunghi.

Probabilmente è per sfuggire ad un complesso di colpa che ci [illegible] tentare dal [illegible] spetto degli interventi stranieri, [illegible] per risparmiarci di fare i conti [illegible] [illegible] responsabilità delle nostre insufficienze. Osserva Bocca che mentre in Germania e [illegible] Giappone, per esempio, il terrorismo si trova di fronte a Stati forti e politici efficienti, in Italia non ha di fronte uno Stato «ma dei centri [illegible] potere, delle corporazioni, alcune produttive come la Fiat, altre parassitarie [illegible] la mafia e inutili come l'esercito o sanguisughe come [illegible] banche o casiniste come l'Università o burocratiche come [illegible] e i sindacati, [illegible] ognuna dotata di larga autonomia».

Ma appunto qui, ed è questa l'acutezza dell'osservazione, che [illegible] la forza e [illegible] debolezza del terrorismo italiano, il quale [illegible] può muoversi [illegible] suo piacimento [illegible] fra [illegible] maglie larghe e le contraddizioni [illegible] centri [illegible] potere separati: ma quando mira, come si vanta di fare, «al cuore [illegible] Stato» politico, e non lo trova perché [illegible] Italia non c'è, dato che l'organo del potere, il [illegible] [illegible] potere fra noi è sostituito [illegible] un certo quale mutevole equilibrio, più [illegible] meno spontaneo, [illegible] pesi corporativi. E d'altra parte, ogni volta che si arriva in Italia [illegible] mettere il dito su alcuni fra i maggiori gruppi di azione terroristica, «ci [illegible] di fronte a una realtà politica sostanzialmente nostra, a personaggi e fatti che [illegible] collocano in modo inequivocabile dentro la storia della società italiana, dentro i problemi italiani».

Le stesse lettere del [illegible] di Moro stanno a provarlo, comprese le ultime [illegible] [illegible] [illegible] avute la pubblicazione in questi giorni dell'uscita del libro di Bocca. Potrebbe pure darsi che per l'attentato di via Fani [illegible] stata chiesta la col[illegible] di tecnici e di esecutori stranieri, che le Br [illegible] avrebbero avuto difficoltà [illegible] procurarsi ma la gestione [illegible] tutto l'affare, i [illegible] risvolti particolari, l'intonazione del dibattito e distanza fra Moro e il suo partito e il rimanente della classe politica italiana costituiscono un capitolo di storia «squisitamente» nostra, che Bocca [illegible] rifiuta [illegible] falsifi[illegible]

A questo riguardo egli è molto severo nel suo giudizio, il libro [illegible] è solo un'analisi del fenomeno terroristico in Italia in questi ultimi otto anni, ma intende pure dare una valutazione complessiva della nostra esperienza politica e dei motivi che ci hanno condotto dove siamo: «Se l'Italia è al punto che è, a un tale marasma che tutti [illegible] la necessità [illegible] appoggiare un governo di emergenza, [illegible] si fa a parlare dell'uomo [illegible] l'ha governata negli ultimi quindici anni, [illegible] del massimo e provvidenziale statista della nazione?».

La domanda è provocatoria, [illegible] stile del migliore e più classico Bocca, come del [illegible] provocatorio l'intero libro, ma in maniera apprezzabile, direi, e tutt'altro che sterile.

Vittorio Gorresio

La foto [illegible] [illegible] prigioniero delle Brigate rosse

Premiati Kundera Ritsos e Samonà

PALERMO — Milan Kundera per la narrativa straniera, Ghiannis Ritsos per la poesia straniera, Carmelo Samonà per la narrativa [illegible] e Giovanni Giuga per [illegible] poesia italiana sono i [illegible] [illegible] quarta edizione [illegible] premio internazionale Mondello.

Kundera, praghese [illegible] da tempo in Francia, ha vinto [illegible] pre[illegible] (5 milioni) con il ro[illegible] *Il valzer degli addii*, pubblicato da [illegible] pisani in anticipo sull'edizione in lingua originale. Carmelo Samonà si è giudicato i due milioni [illegible] premio per la sua opera prima, *Fratelli*, uscita [illegible] Einaudi.

L'antologia di Villari

Meridione di un'Italia che cambia

«Il Sud nella storia d'Italia», antologia [illegible] questione [illegible] ridionale, a cura di R. Villari, ed. Laterza, [illegible] XII-695, lire 10.000.

Le riedizioni [illegible] sempre pericolose, perché meglio [illegible] più di ogni altro metro [illegible] giudizio fanno cogliere il passare degli anni e l'accumularsi inesorabile della polvere [illegible] che [illegible] [illegible] meglio riusciti. Ma le riedizioni — sia [illegible] mutamenti, sia con lievi o profondi mutamenti — sono anche l'unico o il quasi unico modo per far vivere [illegible] testo al di là delle circostanze che possono averlo sollecitato; e il rischio a cui lo [illegible] sottopone raggiandone [illegible] scoperto la vitalità e l'impegno è più che compensato dalla possibilità, che così si ha, [illegible] fare fino [illegible] fondo i propri conti [illegible] l'argomento e col tempo.

E' questo il caso della nuova edizione della già tanto fortunata antologia che Rosario [illegible] dedicò nel 1961 alla questione meridionale: lo è, anzi, tanto più in quanto l'autore, ritenendo di apportare variazioni e modifiche soltanto all'ultimo dei dieci capitoli in cui è divisa la materia, offre al giudizio un libro aggiornato più che [illegible] libro modificato.

★ ★

Per il resto del volume sarà, dunque, lecito ribadire i motivi [illegible] discordanza che l'antologia suscitò al suo primo apparire. Ad esempio, il sostanziale allineamento sui giudizi gramsciani per quanto riguarda la natura sociale e la genesi storica della questione meridionale, la [illegible] sottovalutazione dello sforzo salveminiano e la valutazione senz'altro superficiale delle ragioni e [illegible] vie per cui si giunse dopo la seconda guerra mondiale ad avviare la politica dell'intervento straordinario nel Sud e ai istituì la Cassa per il Mezzogiorno possono tuttora lasciare perplessi il lettore ed il critico, così [illegible] accadeva all'atto della prima edizione dell'opera.

Il fatto è che il bene e il male [illegible] sono, nell'esperienza dell'Italia e [illegible] Mezzogiorno contemporanei (e quando mai [illegible] [illegible] nella [illegible] e nella vita?), separabili con nettezza. La via che portava alla inferiorità del Mezzogiorno nell'Italia unita era pure quella che portava il Mezzogiorno fuori (come ben vide prima e più [illegible] tutti Giustino Fortuna[illegible] nel destino balcanico o nord-africano a cui sembrava chiamato dagli ultimi sviluppi del peri[illegible] borbonico. E, in ultima analisi, il punto sul quale [illegible] riflessione storica degli anni più vicini a noi dovrebbe avviarci [illegible] maggiore decisione è quello della misura in cui, anche nell'Italia unita, il destino del Mezzogiorno si è deciso all'interno di essa, nei rapporti e nelle scelte delle sue classi dirigenti, più che fuori di [illegible] è, cioè, un punto sul quale si impone [illegible] riconoscere anche [illegible] un forte debito [illegible] Salvemini.

★ ★

Rosario Villari formula ora, [illegible] questo riguardo, una [illegible] [illegible] importante sul carattere esagerato del giudizio che i liberisti (ma non soltanto [illegible]: la sinistra era ben più drastica [illegible] [illegible] si limitò ad accettare questo giudizio dai liberisti) diedero [illegible] prima del 1915 sulla «*portata della funzione che il Sud aveva sia come riserva finanziaria che come mercato privilegiato delle industrie settentrionali*» e sul «*grado di dipendenza dell'industria moderna [illegible] sfruttamento del Mezzogiorno*» e quindi sulla sua precarietà ed antieconomicità.

E' una conclusione alla quale [illegible] accaduto anche [illegible] — su una scala di considerazioni sicuramente più ampia — recentemente di giungere. Ma essa impone tutta [illegible] serie di altre revisioni; e per questo [illegible] ci si deve dolere che il libro [illegible] Villari sia un libro assai più aggiornato che modificato. L'assunzione di quel giudizio impone, infatti, di[illegible] una riconsiderazione di tutta l'impostazione meridionalistica anche al di là di ciò che Villari giustamente pur dice circa la nuova articolazione che uno schieramento [illegible] forze [illegible] [illegible] punto [illegible] vista [illegible] deve poter presentare.

Naturalmente, anche la scelta dei [illegible] ora offerta nella nuova [illegible] assunta dall'ultimo capitolo dell'antologia [illegible] Villari può perciò [illegible] [illegible] discussa. In genere, ri[illegible] un po' troppo privile[illegible] i politici, [illegible] gli [illegible] dosi ne [illegible] praticamente assenti. E, inoltre, all'ultimo scritto (il programma quinquennale per il [illegible] presentato al Cipe da [illegible] Mita il 31 maggio [illegible] e (vi approvato) sarebbe stata necessaria una nota introduttiva di [illegible] to e illustrazione. E' sperabile che Villari voglia pensarvi per... qualche altra edizione.

Giuseppe Galasso

Il melodramma muore

Nell'inevitabile declino delle opere veriste, da Ponchielli a Puccini agli ultimi epigoni, un aspetto importante del costume e della società

Rubens Tedeschi: «Addio, fiorito asil. Il melodramma italiano da [illegible] verismo», ed. Feltrinelli, [illegible] 172, lire 2200.

Venuto alla critica musicale dal giornalismo politico, quasi per un hobby, Rubens Tedeschi vi si è saldamente radicato, e ora la sua rubrica su l'Unità è [illegible] delle più seguite e apprezzate. Scrive bene, ed è spiritoso, [illegible] addentrarsi in analisi formalistiche del linguaggio musicale, ha un fiuto istintivo per il valore artistico. La diffusa della musica contemporanea contro l'incomprensione e la pigrizia del pubblico le deve tra i combattenti più attivi.

D'altra parte la formazione marxistica e [illegible] militanza politica gli assicurano il contatto con quel pubblico stesso di cui non sempre può approvare il gusto. Ciò lo pone in una situazione che potrebbe essere [illegible] volte imbarazzante. Invece lui se ne tira brillantemente, senza alcun compromesso, e d'altra parte senza assumere atteggiamenti scostanti di boria culturale, [illegible] [illegible] profanum vulgus et arceo.

*Lui si volge profano ce l'ha caro. Si rifiuta di viaggiare con indulgenze colpevoli, e cerca [illegible] parientemente di educarla. Questo libriccino sul tramonto del melodramma italiano, da Ponchielli a Puccini, e agli ultimi epigoni del verismo, è semplicemente ammirevole per la buona grazia e la bonomia con cui si spiega [illegible] gente che, sì, purtroppo questa forma d'arte tanto idolatrata [illegible] è in liquidazione. Una liquidazione storica, [illegible] [illegible] nessuno ha colpa, ma che non valgono [illegible] arrestare [illegible] [illegible] forza d'inerzia del gusto popolare, né le paradossali infatuazioni d'intellettuali sofisticati [illegible] [illegible] [illegible]

Un fenomeno di cultura e costume al microscopio

La Germania di Weimar oggi, nelle sue immagini

Una serie di iniziative: della Provincia di Torino, della Biennale di Venezia, vari cicli cinematografici - Karl Arnold e la grafica sociale, la satira politica

Il complesso fenomeno «Germania di Weimar» può dirsi di casa nel costume culturale italiano e da oggi, se pensiamo da un lato ai decennali validissimi contributi di studiosi di letteratura come Chiarini e Cases, dall'altro alla fortuna del teatro di Brecht. Su questa linea è ora mossa anche una concatenata serie di iniziative, in proprio o in collaborazione, dell'Assessorato alla Cultura della provincia di Torino: le mostre della *Guerra* di Dix, del Werkbund (dalla Biennale di Venezia), della fotografia di Sander, vari cicli cinematografici, «*Kammerspiel*» alla Riefenstahl, hanno cominciato intelligentemente a proporre immagini più complesse, diramate, di quelle ormai ampiamente divulgate.

E' ora la volta della grafica, costume e satira politica, pubblicata da Karl Arnold (1883-1953) nel «*Simplicissimus*» di Monaco fra il 1919 e il 1933 (foyer della Camera di Commercio, 8 settembre - 10 ottobre). La grande rivista satirica, fondata nel 1896, contava all'inizio sul formidabile quartetto di grafici «*Jugendstil*» Thöny, Heine, Gulbransson, Paul: nati intorno agli Anni 70, essi diedero il meglio di se nella prima fase della rivista, fino alla prima guerra mondiale.

Arnold cominciato a collaborare dal e subito mostrato preferire un segno più sottile, più vibratile e, in coerenza, sfumature dell'acquerello rispetto campiture più uniformi dell'inchiostro tipografico: soprattutto, guardava con attenzione a francesi, collaboratori «volanti» del settimanale, come Pascin e Steinlen, nonché soprattutto a Toulouse-Lautrec.

Divenuto comproprietario redattore principale nel 1917, Arnold poté rappresentare il «nuovo stile» «*Simplicissimus*», progressivamente alegato ogni stilizzazione «Liberty», attento invece con moderazione, al realismo critico, dadaista rivoluzionario, Grosz e Dix.

Ciò è particolarmente evidente nella serie *Quadri berlinesi*, disegnati dal 1920 e raccolti in un volume, pubblicato 1924 e proibito dai nazisti nel 1933. La sua derazione» con la posizione politica giornale, sostenitore dei faticosi e alla fine perdenti tentativi di democrazia repubblicana dei Rathenau e degli Stresemann.

Arnold, rispetto alla ferocia eversiva di Grosz e Dix, propone piuttosto un'immagine sottilmente satirica, un «déco», delle profonde tradizioni sociali e culturali della Germania weimariana. Ma quando il mostro nazista, al momento grande crisi economica, si dimostra ampiamente adulto, con tutte le sue caratteristiche mitologia piccolo-borghese, di reazione culturale, Arnold propone una di immagini spietatamente intelligenti di Hitler e nazismo, improntate ad una sorta di estenuato, nevrotico — e pur minaccioso — neoclassicismo. Altri, del «*simplicissimus*», sono esteriormente feroci nella al nazismo in ascesa; sta di fatto però che, nel 1933, senza drammi, con grande «stile», la firma di Arnold scompare «*Simplicissimus*», che sopravvive come spettro di quello che era stato un grande, modello europeo di satira politica.

Marco Rosci

Prussia: «Nel mio Stato si in paradiso solo a modo mio!» (maggio 1932)

Un repertorio storico-urbanistico

Livorno scopre la chiesa greca

Una doppia mostra illustra la vicenda degli arredi del tempio "Santissima Trinità,,

La doppia mostra inaugurata da pochi giorni a Livorno, nella Casa della Cultura e nel settecentesco Cisternino del Poccianti, ha più di un motivo per attirare l'attenzione e per essere citata. Il tema è semplice, almeno all'apparenza: pare negli sventramenti piacentiniani del 1935 una piccola chiesa di rito greco-ortodosso, dedicata Santissima Trinità. E' intatta, o quasi, la sua dotazione icone della parete che separa l'altare dal popolo fedeli, la iconostasi, e un gruppo icone lasciate dai fedeli alla comunità nel po; e resta un fitto numero di paramenti sacri destinati riti. Le une e gli altri, icone paramenti, passano ai depositi comunali, l'edificio scompa: la comunità greco-ortodossa anche non aver più consistenza e nessuno reclama l'edificio.

La mostra «restituisce» alla città porzione di memoria e realtà storica attraverso repertorio storico-urbanistico che rifà la vicenda fisica dell'edificio e la sua ragion d'essere esponente di comunità nella più gran comunità livornese; poi attraverso lo studio e l'analisi di oggetti di rito la mostra propone il modo d'essere, religioso e civile, di gruppo sociale tanto «diverso» quanto del tutto integrato.

Tutto comincia le leggi cinquecentesche che dichiarano Livorno porto franco e neutrale, aperto dunque a chiunque voglia commerciare e risiedere, con la relativa libertà religiosa, l'autonomia politica, l'impunità per i reati precedenti e le franchigie fiscali ciascuna «nazioni» che voglia trovare residenza Livorno. E tra queste «nazione» greca, che presto vorrà un proprio edificio di culto e di prestigio, una chiesa che nel 1770 rappresenterà solo uno dei due tronconi in cui s'è frantumata la colonia greca: uniti da un canto, ortodossi dall'altro.

Ed è questa porzione a consacrare la chiesa alla Trinità. Con relativi addobbi e pitture: e per queste i sondaggi son condotti a Corfù e a Zante, in madrepatria, allo scopo di ottenere un apporto di notevole dignità. La scelta cade su Roma, un pittore di tendenza naturalistica, che proprio nella scelta e modo pittorico in pratica eclettico senza forzature tradizionali e moderato nelle innovazioni, ma innocuo, le possibilità di esprimere i contenuti spirituali fede ortodossa. E' il risultato, piacevolmente accademico, è tale da aprire uno spiraglio allo studio della tradizione in un periodo così tardo e così poco studiato.

Fin qui la nuda . Ma in che modo le tre sezioni della rassegna offrono il destro a una segnalazione? Intanto proprio per quel senso di restituzione livornesi (e alla storia) di una fetta della loro vicenda più cosmopolita e vivace, con i relativi scambi culturali e significati simbolici coesistenza su cui, poco, poco si nella secolare vita delle città. Inoltre per il garbo con i tre curatori, autori di tre deliziosi cataloghi, Doriana Dall'Agata Popova per le icone, Antonella Capitanio per i paramenti, Elisabetta Pae per la parte storico-urbanistica, han puto assieme vicenda culturale, informazione storica e memoria urbana. Col risultato di dar vita a una mostra sul filo della vicenda delle comunità che c'è da augurarsi divenga costume di za e di approfondita informazione per capir meglio infine scambi civici e differenze sociale nelle dimensioni storiche urbane e nella loro realtà quotidiana.

Paolo Fossati

OSSERVATORIO

NAVI VICHINGHE — Con spesa prevista di oltre quattro milioni di sterline, le autorità Schleswig-Holstein hanno deciso un piano per la salvaguardia di quanto rimane delle antiche navi da guerra dei Vichinghi cui dedicato uno speciale museo.

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

ATLANTI
dell'Istituto Geografico De Agostini - Novara
per la scuola

atlante geografico metodico
Lo strumento più moderno per lo studio della geografia
250 carte tavole un con 35 000 toponimi
Prezzo L. 7200

atlante geografico moderno
particolarmente per le necessità giovani studenti
170 carte tavole e un indice 000 toponimi
Prezzo L. 5500

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione — di recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in un solo anno)
VIA PLANA - TORINO - Tel. 635.464 - 638.388

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi
Storia dell'umanità attraverso i vestiti
LA MODA
UNA RECITA QUOTIDIANA
Luciano Gallino: il parere del sociologo
Valentino: le ragioni della Haute couture
LA STAMPA

APPUNTAMENTI

Venezia ricorda Mariano Fortuny pittore, scenografo, fotografo

Esposti i cimeli di un genio inquieto protagonista di un'epoca veneziana

Il museo è poco noto e l'unico di questo tipo - Fu acquisito dalla città nel 1957 per la donazione della vedova Henriette Fortuny - Contiene le opere di Mariano padre e figlio

M. Fortuny: «Modella con turbante e soprabito»

Con la mostra «*Immagini e materiali del laboratorio Fortuny*» ordinata da U. Franzoi, S. Fuso e S. Mescola ed allestita da Daniela Ferretti nel Palazzo Pesaro-Orfei, Venezia presenta un suo museo poco noto, unico di questo tipo, acquisito nel 1957 con la donazione della vedova Henriette Fortuny.

Vi si comprendeva l'antica dimora veneziana, arredata secondo il gusto dannunziano caro a chi l'aveva abitata primi decenni secolo: poi i dipinti di Mariano Fortuny padre (Reus, Catalogna 1838 - Roma 1874) e del figlio che ne riebbe nome (con l'aggiunto dell'«y *Madrazo*» recatogli madre, Cecilia, figlia di Federigo direttore del Prado), l'intera suppellettile sale, saloni e salotti, oltre al vasto relativo alla vulcanica attività con cui — non senza un certo senso degli affari — l'artista s'era dedicato anche alla scenografia, scenotecnica e fotografia, alla creazione e produzione di tessuti, all'arredamento e alla moda. Una varietà di interessi documentata da una biblioteca di più trentila volumi dove si spazia storia teatro alla tecnica fotografica.

Ma Fortuny figlio, nato nel a Granada, e rimasto a Roma fino alla morte del padre (1875), s'era poi trasferito a Parigi, con la madre, per raggiungervi il nonno e zio; entrambi pittori. Ne frequentò così la cerchia, da B. Constant, di cui fu allievo, al Boldini, da Gérome e Meissonier a de Egusquiza, suo mentore wagneriano. Nel 1889, sempre la madre, si stabilì a Venezia dove, a parte i soggiorni parigini, risiedette quando morì nel 1949. Un'intera vita, dunque, vissuta sulle rive Canal Grande e con un tale senso di partecipazione che Gino Damerini, ricordandone la «genialità inquieta», porrà tra le figure capaci riassumere l'ambiente veneziano quegli anni.

Inizialmente dipinto certo successo (ebbe una medaglia d'oro Monaco nel per un dipinto d'ispirazione wagneriana). Curò poi la scenografia del «Mikado» fornì i bozzetti scena chiestigli dal D'Annunzio per «Francesca da Rimini». Su suggerimento del preparò i bozzetti «Tristano Isotta» per La (Milano 1899-1900) nell'allestimento dei quali ebbe la intuizione di quella riforma scenotecnica che doveva portarlo all'abbandono dei vecchi fondali calati sul palcoscenico cui sostituì un di illuminazione a luce indiretta (brevettato a Parigi nel 1901) e subito dopo la famosa sua «cupola mobile».

Nel campo delle stoffe e abiti tratto esperienza dalla vasta collezione paterna che madre e sorella avevano ancor arricchito. Ma s'era poi specializzato nella stampa di tessuti, mettendo su fabbrica alla Giudecca. partito dalla tecnica del *pochoir*, ricorrendo in seguito a matrici tipo serigrafico, di sua creazione, stampate un sistema a «banda continua» risultati migliori ed nonostante più convenienti che segnavano dalla manualità artigianale alle tecniche semindustriali.

L'apporto esotico e la citazione arcaica — come le pieghe dritte della tunica «*Delphos*» riprese famoso auriga greco — fa sentire non soltanto disegni astratti o stilizzati e nelle loro applicazioni modulari, ma anche nel gusto che allora spesso legando al teatro la moda, l'arredamento e la decorazione, al punto che non raramente il costume delle grandi attrici anticipava la moda nelle strade (si veda G. e R. Panelli, *Il moderno*, 1976).

Particolarmente notevole appare l'attività del Fortuny-fotografo (che ha lasciato circa diecimila lastre, solo in parte schedate). Più che alla città, egli guardò alla figura umana ripresa nel chiuso del suo studio, negli ambienti di Palazzo Pesaro-Orfei col *bric à brac* del suo arredo, usando come modelli la glie e le amiche dell'aristocrazia veneziana o romana, a volte qualche popolana lavorante nel suo laboratorio.

Angelo Dragone

CORTONA

Cirlo e scultura. Sessantacinque opere plastiche alla prima Rassegna internazionale di scultura contemporanea all'aperto (Galleria d'Arte Arcaini). S'è dato particolare spicco alle opere di Enzo Assenza ed Angelo Grilli accanto a quali ci ricordano ancora Ciavatta, Provino, Sparapani, Cafonacci, Parise. (Villa Salcotto, sino 24 settembre).

MANTOVA

Omaggio a Wilde (Milano 1868-1931). Levigate superfici in cui si esalta la linea di nordica ispirazione gotico-liberty definisce in maniera originale la visione dell'artista milanese, docente di scultura a Brera e rievocato da una mostra di disegni e opere plastiche. (Palazzo del Te, sino al 30 settembre).

MILANO

Lo scapigliatura e il secolo di distanza. Una poetica intesa, anti lettera, come comportamento, che ha coinvolto non a caso poeti e artisti, letterati e musicisti, fornendo la chiave d'un vissuto romanticismo. (Museo della Città Milano, sino al 24 settembre).

De Danese. Le lampade di Munari e le carte disegno di Enzo Mari recente realizzazione la continuità l'una ricerca tra le più interessanti nel campo del *design* internazionale sotto i diversi aspetti della progettazione, produzione, distribuzione, come sul piano economico e culturale. (Piazza San Fedele 2, sino al 30 settembre).

Fluxus. L'attività di questo gruppo d'avanguardia fondato nel 1962 da George Maciunas, attraverso l'opera alcuni dei protagonisti: John Cage, Giuseppe Chiari, Mam June Paik, Yoko Ono, Wolf Vostel. (Galleria Franca Mancini, via Mazzolari 20, sino al 30 settembre).

Ambra oro del Nord. Con vicenda scientifico-naturalistica relativa all'ambra e alla sua produzione, vengono presentati i problemi relativi alla sua lavorazione, con capi d'opera degni dei più importanti musei del mondo. (Palazzo Ducale, sino l'ottobre).

BERLINO

James Ensor Incisore. L'opera grafica di questo grande maestro del fantastico e del grottesco, in una rassegna di compiutezza quale ge il simbolo ironia ed ossessione. (Museo Statale di Dahlem, sino al 1° ottobre).

Speciale Libreria
MONDADORI
PREMIO CAMPIELLO 1978
Gianni Granzotto
CARLO MAGNO
"Un vasto e mosso affresco di quasi un secolo storia, avvincente come il più ben congegnato romanzo".
Francesco Rosso - La Stampa
"Condotto con l'indagine psicologica della grande tradizione romanzesca europea".
Sanfilippo - Il Messaggero
"Granzotto ha saputo convincerci che narrare la storia significa narrare vita".
Emilio - La Nazione
75.000 copie
ARNOLDO MONDADORI

Speciale Libreria
MONDADORI
Un'opera di grande attualità
GALBRAITH
L'ETÀ DELL'INCERTEZZA
Una delle economiche e delle loro conseguenze, dai precursori ai giorni nostri. Un saggio illuminante scritto con chiarezza e competenza nel quale più grandi economisti moderni ci illustra i temi più scottanti nostri tempi.
330 *Lire 6.000.* Collezione Saggi
stesso Autore nella Collezione Saggi
L'ECONOMIA E LA QUALITÀ DELLA VITA. *Lire* • L'ECONOMIA E L'INTERESSE PUBBLICO. *Lire* • LA MONETA. *Lire 5.000.*

Dieci anni dopo
"Il lamento di Portnoy"
Philip Roth
Professore di desiderio
"Tenero, crudele e allo stesso tempo divertente da morire, una scrittura straordinaria, un capolavoro della narrativa americana contemporanea"
Village Voice
BOMPIANI

scienze dell'educazione
collana diretta Maria Corda Costa
L'insegnamento delle scienze sociali
dove, come, perché
Politici ed "esperti" a confronto: un contributo critico al dibattito sulla riforma della scuola secondaria.
L. 1.800
LOESCHER

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

OFFRESI 24enne referenziato come parlamentare Rino (settore impiego) cerca occupazione con esperienza o altri lavori purché ben remunerativi. Telefonare 382 803 ore pasti

PENSIONATO persona esamina proposta responsabilità promozionale anche solo due ore settimanali. Scrivere «Pubblicomparo 9509 — 10100 Torino»

PERITO chimico industriale con esperienza direzionale in galvanica cerca stessa attività come titolare. Scrivere «Pubblicomparo 1470 — 10100 Torino»

PERITO e diplomato meccanico cerca anche prima offerta e verrà data per 2° impiego. Telefonare al 2625511

PERITO elettronico verniciatore, abilitato guidare, offresi impiego zona Ivrea. Telefonare, possibilmente ore pasti, 9169610

PERITO elettrotecnico 28enne coniugato celibatario offresi impiego zona Torino. Telefonare 9308 — 10100 Torino

PERITO TESSILE stampi per lanerie cerca prima esperienza 28enne quadrilingue esperienza direzionale giugno disponibilità offresi sempre pagliericcio lei 837943 Torino

QUARANTENNE milanese vedovo lavorativo possibilità scrivere offresi pure zona Telefonare 831.925 pomeriggio

RAGAZZA 17enne seriissima offresi per qualsiasi impiego Telefonare 279.255

RAGIONIERA cerca lavoro part-time pomeridiano ad ufficio amministrazione o commerciale anche privata ottimi libri paga contributi Scrivere «Pubblicomparo 3955 — 10100 Torino»

RAGIONIERA esperienza decennale contabilità generale clienti fornitori macchine contabili ottimi libri sera ditta, tel 8643699

RAGIONIERA venticinquenne bella presenza offresi serissimi commerciale amministrativo. Tel 899 852

RAGIONIERA venticinquenne pluriennale esperienza contabilità fino bilanci offresi studio commercialista, consulenza aziendale. Telefonare 8699 0228

RAGIONIERE diplomato secondo impiego cerca lavoro pomeridiano studio commercialista, ragioneria, diritto, economia. Telefonare 967 4752

SEGRETARIA contabile stenodattilografa offresi per lavoro ufficio. Telefonare al 738.322 qualsiasi ora

SEGRETARIA quasi diciottenne 2° impiego ottimi titoli. Telefonare 399.344

SEGRETARIA secondo impiego cerca lavoro persona diana serra. Telefonare 568 191 ore 12-14.30

SIGNORA desiderosa esperienza segretaria mistagrafia contabilità clienti fornitori incuperentabile part-time Telefonare 858.826

SIGNORA lunga esperienza ufficio lavoro autonomo occupandosi anche part-time anche ditta zona Fiducia Crocetta Scrivere «Pubblicomparo 7452 — 10100 Torino»

SIGNORA impiegata qualsiasi contabile a Torino ore pasti stabile impiego lavori ufficio Telefonare a 643 450, ore pasti.

SIGNORINA libera cerca lavoro pomeridiano impiego segretaria ufficio. Telefonare a 528-6091

STENODATTILOGRAFA prima lavori ufficio offresi anche come commessa mezza giornata Telefonare 302 250 ore pasti

STENODATTILOGRAFA diciottenne referenziata cerca impiego offerta. Tel 696 1041.

STUDENTESSA diplomata diciottenne cerca lavoretto pomeriggio Tel 798 383.

UNIVERSITARIO studente 5 lingue, anche araba, presenta disponibilità corrispondenza part-time Telefonare 813 520

VENTENNE seguirebbe primo impiego cerca lavoro anche come commesse Tel 896.802

VENTI, diplomata perito lavori ufficio ed Fiat offresi anche qualsiasi lavoro purché serio Telefonare 379 733

VENTI esperienza biennale offresi esclusivo lavori contabili Telefonare 687 0455

VENTI corrispondente francese inglese tedesco bilinguale offresi per impiego anche part-time. Telefonare 891 315

VENTI stenodattilografia telefonista pratica lavori ufficio offresi anche per sostituz. gennaio Telefonare dalle ore 8 alle 13, al 762.845

VENTI cerca lavoro impiegatizio come significa, impiegata, segretaria ovvero commessa abbigliamento. Telefonare al 350.955 ore pasti Richiesta seria.

VENTI esperienza biennale pacchi contabilità e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 372.041, ore pasti

VENTI diplomata di dattilità cerca impiego adeguato ai volgimento serio ideale subito. Telefonare 632.098.

VENTI cerca impiego presso sede ditta. Telefonare ore 8-12 al 839.235

tecnici

GEOMETRA 30enne 10 anni esperienza esecuzione pratica lavori edili e grande macchine movimento terreno cerca offerta seria ditta Tel 917 480 ore 17-19

PERITO necessarie 5 lenne decennale esperienza ed ai lavori su macchine utensile esperienza preparazione misurazione speciale pratico organizza come magazziniere e sorvegliante personale, disponibile anche viaggiare o trasferirsi, eventuale proposta. Telefonare 336 1309

7 Offerte lavoro e impiego

operai, avisti, fattorini

A. ASSUMIAMO giovani addetti per varie lavorazioni zona via Sacchi 54 B.

ABBIGLIAMI lavoranti pantaloncini per agenzia in corsi corso Rosselli 29, Milan, telefono 380.440 Torino

ACCONTABILITARE cerca apprendista ragazza pena massimo licenza Tel. 351193 S. Mauro Torinese

ACQUISTATORE stampista prove macchine volume a pezzi interni Tel. 470.1487.

ALESSANDRIA venditore abbigliamento Donna cerchi Scrivere «Pubblicompara 3080 — 10100 Torino»

ASSUNZIONI cerca apprendista ragazza per lavoro ufficio Telefonare al 738.322 qualsiasi ora

BEGHERRARIA quasi diciottenne 2° impiego ottimi titoli Telefonare 399.344

BIGHETTARIA secondo impiego cerca lavori persona diana serra. Telefonare 568 191 ore 12-14.30

BIGNORA desiderosa esperienza segretaria mistagrafia contabili clienti fornitori incuperentabile part-time Telefonare 858.826

BIGNORA lunga esperienza ufficio lavoro autonomo occupandosi anche part-time anche ditta zona Fiducia Crocetta Scrivere «Pubblicompara 7452 — 10100 Torino»

BIONCHERIA primissima signorina conoscenza e francese cerca stabile impiego lavori ufficio Telefonare a 643 450, ore pasti.

BIGNORINA libera cerca lavoro pomeridiano impiego segretaria ufficio. Telefonare a 528-6091

BTENODATTILOGRAFA prima lavori ufficio offresi anche come commessa mezza giornata Telefonare 302 250 ore pasti

RITENODATTILOGRAFA diciottenne referenziata cerca impiego offerta. Tel 696 1041.

STUDENTESSA diplomata diciottenne cerca lavoretto pomeriggio Tel 798 383.

UNIVERSITARIO studente 5 lingue, anche araba, presenta disponibilità corrispondenza part-time Telefonare 813 520

VENTENNE seguirebbe primo impiego cerca lavoro anche come commessa Tel 896.802

VENTI, diplomata perito lavori ufficio ed Fiat offresi anche qualsiasi lavoro purché serio Telefonare 379 733

VENTI esperienza biennale offresi esclusivo lavori contabili Telefonare 687 0455

VENTI stenodattilografia telefonista pratica lavori ufficio offresi anche per sostituz. gennaio Telefonare dalle ore 8 alle 13, al 762.845

VENTI cerca lavoro impiegatizio come significa, impiegata, segretaria ovvero commessa abbigliamento. Telefonare al 350.955 ore pasti Richiesta seria.

VENTI esperienza biennale pacchi contabilità e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 372.041, ore pasti

VENTI diplomata di dattilità cerca impiego adeguato al volgimento serio ideale subito. Telefonare 632.098.

VENTI cerca impiego presso sede ditta. Telefonare ore 8-12 al 839.235

tecnici

GEOMETRA 30enne 10 anni esperienza esecuzione pratica lavori edili e grande macchine movimento terreno cerca offerta seria ditta Tel 917 480 ore 17-19

PERITO necessarie 5 lenne decennale esperienza ed ai lavori su macchine utensile esperienza preparazione misurazione speciale pratico organizza come magazziniere e sorvegliante personale, disponibile anche viaggiare o trasferirsi, eventuale proposta. Telefonare 336 1309

ALESSANDRIA venditore abbigliamento Donna cerchi Scrivere «Pubblicompara 3080 — 10100 Torino»

ASSUNZIONI cerca apprendista ragazza per lavoro ufficio Telefonare al 738.322 qualsiasi ora

BEGHERRARIA quasi diciottenne 2° impiego ottimi titoli Telefonare 399.344

BIGHETTARIA secondo impiego cerca lavori persona diana serra. Telefonare 568 191 ore 12-14.30

BIGNORA desiderosa esperienza segretaria mistagrafia contabili clienti fornitori incuperentabile part-time Telefonare 858.826

BIGNORA lunga esperienza ufficio lavoro autonomo occupandosi anche part-time anche ditta zona Fiducia Crocetta Scrivere «Pubblicompara 7452 — 10100 Torino»

BIONCHERIA primissima signorina conoscenza e francese cerca stabile impiego lavori ufficio Telefonare a 643 450, ore pasti.

BIGNORINA libera cerca lavoro pomeridiano impiego segretaria ufficio. Telefonare a 528-6091

BTENODATTILOGRAFA prima lavori ufficio offresi anche come commessa mezza giornata Telefonare 302 250 ore pasti

RITENODATTILOGRAFA diciottenne referenziata cerca impiego offerta. Tel 696 1041.

STUDENTESSA diplomata diciottenne cerca lavoretto pomeriggio Tel 798 383.

UNIVERSITARIO studente 5 lingue, anche araba, presenta disponibilità corrispondenza part-time Telefonare 813 520

VENTENNE seguirebbe primo impiego cerca lavoro anche come commessa Tel 896.802

VENTI, diplomata perito lavori ufficio ed Fiat offresi anche qualsiasi lavoro purché serio Telefonare 379 733

VENTI esperienza biennale offresi esclusivo lavori contabili Telefonare 687 0455

VENTI stenodattilografia telefonista pratica lavori ufficio offresi anche per sostituz. gennaio Telefonare dalle ore 8 alle 13, al 762.845

VENTI cerca lavoro impiegatizio come significa, impiegata, segretaria ovvero commessa abbigliamento. Telefonare al 350.955 ore pasti Richiesta seria.

VENTI esperienza biennale pacchi contabilità e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 372.041, ore pasti

VENTI diplomata di dattilità cerca impiego adeguato al volgimento serio ideale subito. Telefonare 632.098.

VENTI cerca impiego presso sede ditta. Telefonare ore 8-12 al 839.235

ACQUISTATORE stampista prove macchine volume a pezzi interni Tel. 470.1487.

Dopo la partita vittoriosa coi bulgari e alla vigilia della gara con la Turchia a Firenze

I cavalieri di Bearzot tra la festa e le critiche

Ragionando sul domani

I neo e pluricavalieri della Repubblica, divenuti (ali [illegible] marii sportivi, [illegible] a Firenze, [illegible] attesa di sciogliere [illegible] un [illegible] di confuse e [illegible] desiderate «turchane». Enzo Bearzot [illegible] qualche stampino [illegible] la squadra, [illegible] cento di [illegible] d'animo e stati felici. Per la «partita che [illegible] voleva» (turchi [illegible] presi) non si debbono spendere troppe parole, almeno in sede di anticipazione critica.

Vale la pena, semmai, [illegible] sull'incontro tra azzurri e bulgari, consumatosi al Comunale di Torino [illegible] quinte [illegible] spettatori abbastanza [illegible] e anche piovane (bolla e irrivarenze e truculenze verbali per divertirsi: è un segno dei tempi, rivela quale sarà l'animo dei [illegible] campionato in curva). I bulgari, che possiedono una scuola [illegible] mentare ma rispettabile anche se noiosa, di fronte [illegible] dato fastidio, negli ultimi dieci-dodici anni, nelle rare occasioni in cui li si incontrò. I turchi riuscirono persino a farmare, a Napoli, la Nazionale dei signori Riva e Mazzola e Rivera. Quindi bisogna andar cauti [illegible] trarciar giudizi.

Rivedo [illegible] ironico di Luigi Firpo, che [illegible] dopo [illegible] partita: «Che [illegible] il gioco [illegible] Antognoni [illegible] gesso un palo? Ma [illegible] era in campo, quel tipo? Sarà la velocità esecutiva, [illegible] strappi violenti, ma il gioco non è più quello: Monti sapeva scodellare un pallone a quaranta metri, entro [illegible] pochi centimetri. Il [illegible] bene, sì, ora siamo troppo lenti: purtroppo persino in calcio non si possono fare riscontri storici, che peccato. A me è [illegible] di [illegible] gran povertà tecnica, [illegible] dolle.

Giudizio [illegible] ed anche [illegible], [illegible] di un fiero intenditore. Ma il nostro «realismo in calcio» è diverso, è [illegible] profonda [illegible] e [illegible] Graziani [illegible] infilerattura già negata [illegible] [illegible] tere critico (a troppo [illegible] anche). Zoff non fa che ripetere: «Ma quando [illegible] il fiasco? [illegible] gioca così bene nella prie gelido». Beh, vedremo a Glasgow, che di autunni a primavera [illegible] mai avuto [illegible] fore neppure per iscritto.

Bearzot non ha disdegnato [illegible] menti [illegible]: si aspettava uomini in condizioni [illegible] più precarie, il pubblico ha applaudito, fischiato, [illegible] distraendosi per abbandonare [illegible] il tifo interno. Gli illustri [illegible] nella varia tribuna d'onore [illegible] sciorinato giudizi ora oppure [illegible] severi [illegible] lapidi. Insomma: una «festa» [illegible] po' autoironica, [illegible] certe sagre [illegible] all, [illegible] non arriva il sottosegretario invitato ma solo un suo telegramma, dove si aspetta il divo cantautore di pride ed invoca saliti sul palco, in sua [illegible], il tenorino [illegible] incoraggiandolo [illegible] benevolenza.

Fatto sta ed è, in [illegible] caso, che un rapporto con i Giuli italiani merita qualche [illegible], di attualità o futuribile (ma il tempi [illegible] virotti). [illegible] interrogativi? Eccoli: dove nascerà [illegible] Bordiano di spinta capace di ereditare il ruolo di Benetti? Verrà da [illegible] club capace di trasformare un puo [illegible] dobbiamo [illegible] attendere che [illegible] [illegible] in Serie B? E Antognoni? Non è un «lasdar», [illegible] è un regista [illegible] è un fuso. Fa due cose [illegible], poi aperisce. Vecchia e stravecchia storia che ormai non ha più né capo [illegible] coda. A furie di «atipici» (persino i terzini, in una [illegible] qual [illegible], [illegible] sono) il nostro patrimonio calcistico ha più [illegible] miracoli, di equilibrio e di grinta: [illegible] questo non basterà perché assegnino il «Seminatore d'oro [illegible] al commissario Bearzot, allora diano pure la laurea ai somari.

La Nazionale che c'è, anche se in determinate occasioni [illegible] — [illegible] l'ultima coi bulgari — si vede solo a [illegible], simile a una «silhouette» [illegible] chine [illegible] il [illegible] illuminato [illegible]. possiede un futuro, da [illegible] ra fino [illegible] Coppa [illegible] [illegible] possibili ricambi [illegible] sulle [illegible] di una mano sola. Inutile fare i nomi — oggi come [illegible] — di un Altobelli, ad [illegible] ragazzo intelligente che [illegible] venga «gasato» troppo [illegible] meneghini: sono i centrocampisti di [illegible] sia [illegible], a quali o non sono sbocciati o risultano più introvabili [illegible] che b[illegible]. Una [illegible] parsino Giglirivo e Paolino [illegible], improvvisamente [illegible] sotto un cavolo, ma gli uomini «d'ordine calcistico» [illegible]. Bearzot lo sa meglio di chiunque, per ovviare tende ad un «collettivo» dove tutti ripiegano e tamponano, dove l'esterno Benetti deve giocar di fino e di randello, retrocedere e poi portare fino al tiro dal limite (e Scirea, con i bulgari, ha appena due tentativi di inserimento: la prudenza stagionale non è mai troppa).

La familiarizzazione su una Nazionale da parole incrociate — qui metto il Tizio, [illegible] «chiudo» i quadratini [illegible] di Caio — coalizza un gioco all'italiana che rende vive le ore del bar. Ma bisogna attendere il campionato per sapere [illegible] più: [illegible] un campionato senza [illegible] (come il [illegible] lo scorso [illegible] immediatamente diventato bersaglio di abdomadari e stopper, di paparazzi e bulloni brutti) ma con [illegible] qualità generale di giocatori. Da parte di chi? Ci provino un [illegible] i milanesi, ad esempio, con i [illegible] De Vecchi e Pasinato a Beccalossi un titolo di cavaliere non glielo negheremo di certo, se consistono (soprattutto se consisteranno) di fa degli elogi casalinghi stilati da coloro che a giugno considerevano Bearzot un mallo da ri[illegible] e oggi lo ricoprono di elogi impudichi e postumi: la [illegible] il patrimonio [illegible] in tutte le direzioni).

Giovanni Arpino

Torino, sei gol [illegible] Quattordio

QUATTORDIO — Un Torino largamente rimaneggiato — Radice ha dovuto ne l'altro rinunciare ai vari Sala, Pulici, Graziani — ha dilapidato ieri pomeriggio al «Valpadana» di Quattordio un'amichevole con l'«undici» locale, militante in Prima categoria.

La difesa è apparsa una volta, malgrado la non troppa aggressività degli avversari, apparsa titubante, incauta nelle rare azioni d'attacco del Quattordio, e lo ha chiaramente dimostrato in occasione delle due reti subite ad opera di Cerana e Pelato.

Bene ha impressionato Greco, venuto fuori molto sicuro dopo la mezz'ora del primo tempo, ed autore di due [illegible] sei reti [illegible] dal granata: al 26', di testa, su cross di Salvadori, ed al 67' dopo un'azione corale di tutta la linea d'attacco. Gli altri gol sono stati realizzati da Beruseo (41'), Onofri (48'), Mazzini (73'), mentre il Quattordio, con Pizzamiglio, aveva provocato un autogol al 23', dopo un bel tiro di Jorio.

(l. m.)

Juve travolge [illegible] (8-2)

AOSTA — La Juventus, sebbene priva degli azzurri ha superato di larga misura l'Aosta, battuta per 8-2 [illegible] i bianconeri sono apparsi [illegible] minuti [illegible] lo [illegible] agonistico.

Virdis, Mortini, Furino, Scirea ed Anastasi, hanno dato prova di [illegible] in buona forma (Bonincontro ha segnato tre reti).

La partita è stata spettacolare, per l'alto numero di reti e per l'impegno con il quale l'Aosta ha cercato di contenere il prestanome degli avversari.

(p. g.)

[illegible] al lavoro Risolta [illegible] crisi

SIENA — Sembra risolta la crisi del Siena, che dovrà disputare il campionato di C2. Nei giorni scorsi l'allenatore Mario Mazzoni, per molti anni alla Fiorentina, aveva declinato l'incarico di interessarsi della squadra, mentre i giocatori avevano fatto sapere due giorni fa che avevano deciso di ridurre allo loro cose perché non avevano trovato alcun dirigente con cui chiarire la loro posizione economica.

Ieri i giocatori si sono presentati regolarmente al campo sportivo del Rastrello e così Mazzoni (che è tornato sulle sue decisioni) ha diretto l'allenamento. La segreteria della società (affidata a un commissario) ha annunciato che «tutto è tornato alla normalità».

Con giacca e cravatta a Palazzo Chigi

[illegible] nella [illegible] divisa da cerimonia, gli azzurri attorno all'on. [illegible] a Palazzo Chigi

ROMA — Nella [illegible] degli arazzi di P[illegible] Chigi il presidente del Consiglio onorevole Giulio [illegible] ha conferito ieri [illegible] onorificenze [illegible] concesse [illegible] presidente [illegible] Repubblica [illegible]orevole Pertini ai calciatori ed ai loro dirigenti dopo il quarto posto nei mondiali di Argentina. Erano presenti il presidente del Coni dottor Carraro ed il presidente della Lega Professionisti dottor Righetti. Assente il vice presidente vicario della Federcalcio [illegible]or Carraro [illegible] ringraziato l'onorevole Andreotti per la fiducia dimostrata al momento della partenza per l'Argentina. Andreotti ha risposto con un discorso che è stato tutto un elogio [illegible] sportiva.

Non dimenticando le preoccupazioni che gli [illegible] dalla carica, il presidente [illegible] detto: «La [illegible] sportiva [illegible] debbono [illegible] né sopravvalutarle né [illegible]utille». Sono fenomeni che interessano la vita di tutti i giorni. Andreotti ha ricordato le rec[illegible] che hanno costretto il governo ed il Parlamento ad emettere una legge che interessa direttamente il calcio. E questo proposito ha precisato: «Si era [illegible] la sospensione del campionato. Figurarsi cosa [illegible] spesso. Tra i fatti quel che abbiamo di meglio è proprio [illegible] campionato di calcio. Speriamo [illegible] si completi».

Andreotti dopo aver [illegible] le onorificenze [illegible] presidente della Repubblica onorevole [illegible] («che [illegible] seguito per tv [illegible] la [illegible] argentina») provveduto [illegible] consegna [illegible] insegner. [illegible] ufficiale [illegible] la croce, tutti gli altri (dirigenti compresi) oltre alla croce anche l'attestato. Dopo un brindisi, i calciatori hanno raggiunto Firenze in pullman.

g. acc.

Pulici e Conti a Firenze Riposano Bettega e Zoff

Avvicendamento fra i due portieri mentre l'attaccante è bloccato da [illegible] stiramento - Convocati come rincalzi Novellino e Pruzzo

ROMA — *Bettega torna a casa per un leggero stiramento. I tre infortunati (Claudio Sala, Zaccarelli e Maldera) [illegible] sono ricuperabili. Zoff lascia il posto a Paolo Conti [illegible] avrà [illegible] in panchina Bordon, [illegible] convocati Novellino del Milan e Pruzzo [illegible]. Queste le notizie [illegible]te da Bearzot al termine della cerimonia alla presidenza del Consiglio [illegible] Ministri, poco prima che la comitiva azzurra [illegible] per raggiungere in pullman Firenze dove [illegible] si giocherà il match [illegible] la Turchia, un [illegible] che [illegible] volevo. Sappiamo però come i dirigenti [illegible] abbiano [illegible] per convincere gli ospiti turchi a [illegible] il [illegible] imposto dalle loro autorità politiche a raggiungere Firenze. Però [illegible] che la gara è stata confermata, bisogna attribuire l'impegno [illegible] necessaria concentrazione.*

Bearzot è d'opinione che «bisognava pensarci prima. Ora non c'è più tempo per rimediare». Che [illegible] significa questa frase? La spiegazione è semplice: si [illegible] presentiamo [illegible] gara con i [illegible] «gara della nazionale sperimentale». Non è [illegible] fatto, od [illegible] bisogna «giocare [illegible] la formazione migliore».

Bearzot non transige: «Non [illegible] rischiare rischi ed improvvisare proprio a Firenze. Hanno parlato di nazionale? Bene, presento la formazione migliore del momento». [illegible] facile improvvisare una formazione, [illegible] sarebbe un elenco ridotto [illegible] noi. Bearzot [illegible], si riferisce ogni decisione alla vigilia, [illegible] dopo l'allenamento [illegible] Coverciano. Per intanto due titolari lasciano [illegible] il posto. Provvisoriamente, si intende, che lasciano: Zoff cede la maglia a Conti, Bettega torna a casa ed all'ala ci sarà Pulici, il granata è [illegible] di giri. Dice: «Sto bene, [illegible] risento della crisi del Torino». [illegible] semplice autorisi per la cerfezza di [illegible] in [illegible], o è reale convinzione? Paolino Pulici non [illegible] la gravità [illegible] situazione [illegible]: «Non [illegible] un solo passaggio. Non [illegible] cosa di [illegible] succedendo, ma [illegible] [illegible] normalmente a letra. [illegible] però sto bene, e [illegible] dimostrarlo a Firenze contro i turchi». Zoff non è contrariato di lasciare il posto a Paolo Conti. Sapeva [illegible] prima o poi l'avvicendamento si sarebbe reso [illegible]uito, ma Zoff [illegible] abitua. Rimane al suo posto. [illegible] molto alla sua maglia: «E' un turno di riposo, non una rinuncia».

Sono stati convocati per completare il gruppo [illegible] del Milan a Pruzzo [illegible]a Roma. Bearzot spiega le ragioni della scelta: [illegible] lega torna a casa. Ha un indolenzimento inguinale, decontrato [illegible] medici federali. Non potrebbe [illegible] utilizzato. Sarebbe un errore tenerlo con noi in questi giorni». Il c.t. prosegue: «Stante il perdurare [illegible] indisponibilità di Claudio [illegible], [illegible] manca il sostituto naturale [illegible] Causio. Se [illegible] in qualche maniera [illegible] sostituire il juventino non [illegible] [illegible] questo [illegible] scelto Novellino». Bearzot [illegible] [illegible] dettagli, [illegible] appare [illegible] che Novellino potrebbe giocare nel secondo tempo al posto di Causio, mentre Pruzzo sarebbe a disposizione [illegible] terza punta in caso di necessità.

Durante i brevi colloqui nei corridoi e nel [illegible] di [illegible] Chigi, al tres l'impressione [illegible] Italia-Turchia sia una «gara in più» capitata tra capo e collo di tecnici e giocatori che [illegible] l'avrebbero [illegible]. Nessuno lo dice chiaramente, ma risulta evidente che la prova di sabato è considerata [illegible] forzatura inutile [illegible] nel momento più delicato [illegible] preparazione e proprio alla vigilia [illegible] difficili gare delle [illegible] europee. Para [illegible] nella [illegible] notte a Torino vi [illegible] stati scontri piuttosto duri tra i sostenitori [illegible] [illegible] [illegible] fasi squadra [illegible] [illegible], e squadra nazionale? Bearzot, [illegible] ragione, pretendeva una spiegazione. Non è venuta e tutto rimane nell'equivoco: giocare la squadra migliore del [illegible] momento, ma composta da calciatori presenti in Argentina. Non è facile unire i due concetti.

Gli altri preferiscono [illegible], [illegible] vuol dire a Bearzot. «Sono stanco». Ma molti preferirebbero un posto in panchina ad non addirittura in tribuna (o a casa). Sentiamo Gentile: «Noi siamo qui [illegible] bidire. Non possiamo scegliere». Poi precisa: «Io sarei il meno adatto a pronunciarmi sulla richiesta se preferiamo giocare a Firenze [illegible] [illegible] preferiamo riposare. Per qualifica Italia [illegible] ho lavorato [illegible] questo sono il più fre[illegible]. E prosegue: «In campo [illegible] nazionale l'impegno [illegible] d'obbligo. [illegible] possiamo dire. Tanto [illegible] un semplice [illegible]. O si gioca [illegible] e si sta [illegible] tri[illegible]».

Probabile formazione, quindi, Conti in porta, Cuccureddu terzino destro con Cabrini a disposizione e Gentile terzino sinistro, Scirea Bellugi (o Manfredonia) [illegible] son centrali. La possibilità di [illegible] turno di riposo a Tardelli chiama in causa Patrizio [illegible]. Benetti e Antognoni dovrebbero completare il centro campo. Causio [illegible] sarà, almeno all'inizio. Poi toccherebbe a Novellino. I «gemelli» granata [illegible] vrebbero fare coppia [illegible] con Pruzzo a [illegible].

Giulio Accalino

Arrivati i turchi puntano al pari

[illegible] — La nazionale [illegible] calcio turca, [illegible] domani [illegible] l'Italia a Firenze, è giunta all'aeroporto di Fiumicino con circa due ore [illegible] ritardo sull'orario previsto. La comitiva ha proseguito subito [illegible] il capoluogo toscano. Con l'allenatore Turel, sono sbarcati 18 giocatori. «E' per noi un grande onore giocare con gli azzurri — ha dichiarato il tecnico turco — secondo il mio giudizio la Nazionale italiana è la più forte del mondo. Ha fallito per un soffio la conquista del titolo mondiale che avrebbe meritato perché ha giocato meglio delle avversarie. Speriamo nel pari».

La decisione [illegible] velocista [illegible] al termine di una giornata ricca di notizie contrastanti

Mennea non cede e rifiuta di andare a Tokio

Sono già lontani i sorrisi di Praga

ROMA — Le speranze della federazione italiana [illegible] leggera di vedere Pietro Mennea salire [illegible] su un aereo per raggiun[illegible] i propri colleghi in Estremo Oriente sono cadute ieri [illegible]. In [illegible] che la federazione [illegible] ormasso in prima sera si ilchiamava l'atleta alle proprie responsabilità, lo si invitava a riflettere, ma più tardi Mennea [illegible] ticnito a nuova insistenze si mostrava irremovibile e rinunciava alla trasferta.

(b.p.) [illegible] Pietro [illegible] stir pensando [illegible] [illegible] sua [illegible] al viaggio in Asia. [illegible] pressioni della Fidal (e non solo della federazione) [illegible] convincerlo e le attenzioni dei giornali stanno [illegible] della [illegible] popolarità commette un errore di valutazione. Deve sapere invece che [illegible] compiendo un passo indietro, [illegible] quello [illegible] manifesta maleducazione [illegible] tutti ricordano e che [illegible] avrà dimenticato. L'asia di Barletta, dove è [illegible] dopo l'incontro-testa [illegible] Bari [illegible] e sua [illegible] Fidal alla Puglia proprio in omaggio [illegible] suo «figlio» più veloce, gli ha [illegible] dimenticare le buone maniere imparate soprattutto a Torino.

Nessuno gli nega il diritto di essere stanco, nessuno gli può contestare di avere la «coscienza a posto», ritornello della sua difesa in questi ore, ultimo baluardo alle pressioni [illegible] Tosi, vicepresidente federale [illegible] disputato [illegible] stagione «splendida, è stato sempre disponibile, ha vinto due medaglie d'oro a Praga. Ma nessuno gli può pretendere le bugie (stanco, con il 20"30 [illegible] a Bologna, il viaggio Barletta-Bologna-Brescia e ritorno) né la cattiva educazione (doveva avvertire per tempo la Federazione della sua decisione di non andare in Asia, almeno per rispetto [illegible] dirigenti e per rispetto reale ai compagni che con lui in squadra si sentono più sicuri).

Le persone, pochissime crediamo, [illegible] quali aveva esternato i propri dubbi, non avevano il dovere di avvertire Nebiolo, tanto più che [illegible] [illegible] fatto mugugni. E' Pietro [illegible] ad aver mancato due volte, prima decidendo di nascosto e poi scomparendo dalla circolazione, facendosi a Brescia per la presentazione di [illegible] nuovo abbinamento rugbistico, tornandovene (La Gazzetta dello Sport) «coperto di doni».

Rispetto al passato il passo avanti è rappresentato dal fatto che non sarebbe questione di soldi. Allora, visto che non è certo una trasferta-vacanza di fine stagione, non sono tre volate in [illegible] giorni a portare [illegible] a rovinargli la prossima annata, sorge il sospetto che Mennea abbia paura di perdere a Tokyo, [illegible] lo [illegible] nel ruolo di primattore. Chi può batterlo? Non ignatenko, il sovietico, [illegible] a prendere il posto di Borzov [illegible] quale in questi giorni verrà operato ai tendini ad Helsinki, difficilmente il britannico Wells tornato a forma dopo le delusioni di Praga, [illegible] i tedeschi, forse un americano se gli [illegible] manderanno i migliori. Ebbene? Pietro deve capire che nessuno gli chiede di vincere sempre, che il velocista meloca ad imbattuto [illegible] esiste, che l'atletica leggera va interpretata con [illegible] aperta. E' difficile [illegible] mungue [illegible] anche a questi tesi: durante la stagione mai Mennea [illegible] [illegible] paura. Ed allora? Ed allora si [illegible] in [illegible] che un giorno chiarisca a tutti questo orgoglio di braccio di ferro. Aspettiamo ancora la delegazione delle manifeste pro-Montreal, del reale. I sorrisi di Praga sembrano già lontani.

Il peso «politico» delle gare in Cina

Pochi giorni dopo l'esibizione degli azzurri, la Federazione internazionale dovrà pronunciarsi a Portorico sull'ammissione di Pechino - Come si comporterà l'Urss? - Nebiolo: «La posizione di Taiwan è fuori dalla realtà»

[illegible] dubbi

Le bizze di Mennea hanno movimentato le ultime giornate [illegible] Primo Nebiolo, gli hanno complicato la partenza per il Giappone, avventura [illegible] dopo mezzogiorno, [illegible] non hanno certo tolto — anzi — al presidente della Fidal l'ottimismo per la trasferta in Oriente e per i programmi futuri dell'atletica. «Ogni [illegible] dubbio succederà qualcosa — dice — che ci crea problemi, [illegible] anche questa è [illegible] modo [illegible] tirci sempre più vivi. Se penso ai [illegible], quando inventammo a Torino la bandiera [illegible] a cinque stelle della Federazione internazionale sports universitari, dando il [illegible] [illegible] che [illegible] è importante punto di riferimento in tutto il mondo, dico che per l'idea dello sport ci è fatto molto, si sono superate difficoltà di ogni tipo. Ci sono i fatti a dimostrarlo, ultimo questo viaggio in Oriente che vedrà l'atletica italiana tra le protagoniste del grosso meetings a otto nazioni [illegible] lunedì a Tokio, e dopo ambasciatore a Pechino nell'incontro anticipato [illegible] la rappresentativa cinese».

La presenza degli azzurri a Pechino assume in questo momento un'importanza notevole per l'atletica leggera cinese: pochi giorni dopo l'incontro, infatti, si svolgerà a [illegible] il congresso dell'Iaaf, la [illegible] [illegible] di atletica leggera, e sul [illegible] verrà posta, come [illegible] principale, l'ammissione [illegible] Cina, del ridimensionamento [illegible] Taiwan. [illegible] vuole cacciare Formosa — spiega Nebiolo che sarà a Portorico come membro del Council dell'Iaaf — ma non si può negare l'esistenza [illegible] Taiwan non può rappresentare lo sport della Cina di Pechino. E' un assurdo, un [illegible] senso. Ci angoli da smussare, occorre trovare unanimità su nomi e sigle, ma il problema va [illegible]. La presenza dei cinesi all'Universiade di Sofia è stato un primo passo, lo Fisu di cui sono presidente ha dato l'esempio, l'invito che rivolgemmo l'anno [illegible] alla federazione cinese per il match [illegible] Roma è [illegible] [illegible]. L'atletica [illegible] è chiaramente favorevole all'apertura verso Pechino perché nel siamo per lo sport e di sopra di tutto. Molto dipenderà a Portorico dal tipo della votazione. Se [illegible] per appello nominale, la Cina entrerà nell'Iaaf, se invece si terrà a scrutinio segreto è possibile un'altra [illegible] d'arresto. Vedremo».

Ci sono [illegible] [illegible] l'Unione Sovietica in primo [illegible], che bari difficilmente oserebbero dire «no» all'ingresso della Cina nella Federazione internazionale di atletica leggera, ma scriverebbero «no» sulla scheda. Il timore dell'Urss è proiettato sulle Olimpiadi di Mosca '80: sfondando nell'atletica Pechino [illegible] per sbloccare la situazione [illegible] e a livello di [illegible] olimpico «i timori della sport sovietico mi sembrano eccessivi» — commenta Nebiolo — perché non è detto che, pur potendolo, i cinesi si presentino a Mosca. [illegible] molto impegnati [illegible] sport, ma tecnicamente hanno anni di ritardo [illegible] rispetto [illegible] mondo. Hanno [illegible] di inviare o mezzi, ma [illegible] se si richiederebbero a cuor leggero brutte figure [illegible] e [illegible]. Il loro traguardo potrebbero [illegible] i Giochi dell'84, a Los Angeles o [illegible] dove. Ma intanto la Cina de[illegible] nell'Iaaf, stesso con Formosa la situazione è ridicola. Come se la Corsica rappresentasse tutta la Francia».

Anna di Pechino, l'atletica azzurra attende l'impegno di [illegible]. Il meeting è grosso, il presidente della federazione nipponica [illegible] ha [illegible] sponsorizzazioni (tabelle televisive soprattutto) [illegible] gli hanno [illegible] di inviare dei squadre europee (Unione Sovietica, Germania Ovest, Polonia, Gran Bretagna, Francia, Italia) e gli Usa.

Per l'atletica italiana, dice il presidente della Fidal «le gare di Tokio e [illegible] Pechino [illegible] [illegible] chiusura ideale [illegible] una stagione positiva, iniziatasi a Milano con i campionati europei indoor. Con Sara Simeoni, Mennea ed Ortis abbiamo colto grossi risultati, ma non ci illudiamo per il futuro. La battaglia a livello internazionale è dura, a noi [illegible] exploits dei campioni sono' [illegible] soprattutto per [illegible] la soluzione dei problemi di base».

[illegible] Ferracca

Barletta, cronaca di una lunga attesa

BARLETTA — [illegible] 20"30 [illegible] Bologna (martedì notte), dalla «gita» di mercoledì a Brescia, Mennea [illegible] non [illegible] [illegible] partenza della [illegible] degli azzurri [illegible] che sono partiti mercoledì a mezzogiorno per Tokyo, si è rifugiato a Barletta, [illegible] cando di [illegible] incontrarsi con i giornalisti. [illegible] molti hanno [illegible] di convincerlo a non disertare gli impegni che la Nazionale gli imponeva, pur riconoscendo il grado di stanchezza accumulato in questa stagione di successi.

E' stato impossibile parlare con Pietrello, giunto a notte fonda, tra mercoledì e giovedì, [illegible] ritardo sull'orario previsto, infatti a complicare le cose ci si è messo anche di mezzo il maltempo. Erano ad attenderlo i parenti, nella nuova casa dove la famiglia Mennea si è trasferita da qualche giorno (e dove non è allacciato ancora il telefono). Il quartier generale del «caso Mennea», se si possiamo dire, è stato stabilito negli uffici dell'agenzia di [illegible] che Mennea ha aperto in via Degli Orti [illegible] a Francesco Mascolo. I familiari [illegible] [illegible] abbandonarsi in giudizi; il fratello maggiore [illegible] Mennea ha detto che «Pietro è troppo stanco. Da questa che ne so io, preferisce riposarsi e non andare in Asia».

Mascolo, primo allenatore del barlettano e ora socio in affari, ri[illegible] ogni commento [illegible]. [illegible], consigliere nazionale della [illegible], [illegible] da Bari è venuto a Barletta; lei mattina ha parlato a lungo con Mennea. Danese probabilmente ha fatto leva sulla vecchia amicizia che lo lega all'atleta: praticamente lo conosce da quando ha iniziato [illegible]. Ha cercato di convincerlo. Può darsi che sia riuscito a strappargli la promessa di partire.

[illegible] [illegible] momento bisogna fermarsi sulla dichiarazione di una persona molto vicina al [illegible] pugliese: «Ha parlato poco fa con Pietro e posso assicurare che non l'ho mai visto così giù di corda. Mi ha [illegible] "Sono davvero [illegible], mi [illegible] credere, non ho fatto il pazzo in questi giorni. Non c'è alcun caso Mennea. [illegible] conoscono [illegible] troppi anni per dire che non ho più voglia di correre. Ho dato [illegible] la questa stagione e sono veramente esaurito. Non voglio partire perché in Asia non ci tengo a fare brutta figura. Stasera o domani (giovedì o venerdì, n.d.r.) me ne andrò a Formia dove mi riposerò. Qui a Barletta non si può stare tranquilli: giornalisti, amici e [illegible] mi telefonano, [illegible] mi assediano e la cosa mi innervosisce ancora di più. Lo avevo già [illegible] ai miei dirigenti che non volevo partire, quindi non creiamo polemiche inutili».

Salvatore Gentile

CON QUESTO MARCHIO BP
LI TROVATE IN 3.000
STAZIONI CON QUESTO MARCHIO
MACH
GLI AMICI DEI TUOI PIEDI

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE

con sede in una città del Centro Italia, affermata in campo internazionale per l'alto livello tecnologico della propria produzione

incaricati di ricercare

nel quadro di un potenziamento della struttura tecnico-organizzativa

2 Ingegneri di produzione (SP L 478 S.)

con esperienza almeno triennale nella conduzione e gestione di reparti e impianti industriali ad elevata automazione.

Si richiede una età intorno ai 28-32 anni ed una buona conoscenza delle tecniche di organizzazione e gestione della produzione.

2 Ingegneri esperti di manutenzione (SP L 479 S)

che abbiano acquisito una buona preparazione sulle più avanzate tecniche organizzative nel settore della manutenzione. Si richiede una esperienza specifica di almeno anni nella manutenzione di impianti e macchinari altamente automatizzati.

La Società, che ha alcune migliaia di dipendenti ed un fatturato assai rilevante, può offrire a persone con una buona qualificazione professionale, possibilità concrete di sviluppo ed una retribuzione assolutamente allineata alle fasce alte di mercato.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente l'SP di riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 204.6641 -

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI RICERCA

Analista tempi e metodi

con 3-4 anni di esperienza operativa maturata preferibilmente in aziende analoghe modernamente organizzate.

Si richiede un titolo di studio di scuola media superiore un'età compresa fra i 25 ed i 30 anni.

Gli interessati possono inviare dettagliando il curriculum a:
Publikompass — 10100 TORINO

UNA GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE E COMMERCIALE CERCA LIVELLO PER I

SERVIZI DEL PERSONALE

E' richiesta un'età compresa fra i 24 ed i 30 anni ed una esperienza di almeno qualche anno, acquisita in Uffici Personale, anche di medie e piccole aziende.

I Candidati prescelti saranno inseriti in posizioni di notevole e responsabilità negli Uffici Personale di stabilimento con economico di sicuro interesse.

La sede di lavoro è Torino.

I Candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Importante azienda metalmeccanica Orbassano facente parte gruppo internazionale ricerca:

1) Responsabile programmazione produzione

diplomato 30enne con esperienza, almeno quadriennale, nella gestione e controllo delle lavorazioni e scorte per lotti media e grande serie.

2) Progettista stampi

diplomato, circa 30enne, esperienza almeno quinquennale nella progettazione di per stampaggio in lamiera sotto con imbutitura profonda. Titolo preferenziale esperienza in stampi per plastica e conoscenza lingua francese.

3) Operai aggiustatori stampisti e fresatori

5° livello.

4) Gestore ristorante aziendale

a cui affidare l'appalto della preparazione e distribuzione di circa 200 coperti e la relativa gestione della mensa.

Scrivere: «Publikompass 9512 — 10100 Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' TELEVISIVA PRIVATA operante in Piemonte e Valle d'Aosta assume

GIORNALISTA PROFESSIONISTA

a cui affidare direzione TELEGIORNALE e programmi culturali d'informazione.

Inviare dettagliando curriculum a:
CASELLA POSTALE (10015)

Industria leader fabbricazione di componenti motore, dell'industria automobilistica europea, nella cintura di Torino

ricerca

direttore acquisti

La posizione richiede:

— larga esperienza maturata nella funzione

— buona preparazione sulle moderne tecniche di ge-

— ottima conoscenza della lingua inglese.

Scrivere:

«Publikompass 103 — 10100 Torino»

Grande gruppo industriale

ci ha incaricati di ricercare nel programma di potenziamento della propria

Direzione Ricerca e Sviluppo a livello Centrale

LAUREATI in

1) Ingegneria Chimica
con esperienza di sviluppo processi e impianti

2) Fisica con specializzazione in fluido dinamica

3) Fisica

4) Chimico-fisica

è richiesta una esperienza di tre-quattro anni presso di ricerca o l'aver svolto compiti di ricerca specialistica in industrie a tecnologia avanzata.

I livelli retributivi saranno in funzione della esperienza acquisita.

La sede di lavoro è nel Centro Italia.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SPL 4825 alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 2045.641 - 203.464.

AZIENDA livello europeo leader settore beni largo consumo cerca

AGENTE ESCLUSIVO
PER TORINO E PROVINCIA

RICHIEDE: attitudine alla vendita organizzata, dinamismo, ottima moralità,
clientela acquisita, provvigioni, incentivi, rimborso spese, aggiuntiva unitamente ad inserimento in ambiente giovane e stimolante, aperto alle tecniche di lavoro e di vendita.

Scrivere: «Publikompass 600$ — 10100 Torino».

ELLESSE S.P.A.
ricerca

ASSISTENTE DEL DIRETTORE PRODOTTO

La posizione:
La direzione prodotto è responsabile delle collezioni sci, tennis, casual-wear.
Per assistere il direttore prodotto si cerca una persona in possesso dei seguenti requisiti:
- età non oltre 30 anni
- esperienza pluriennale a studio e creazione nuovi modelli nel settore sportivo e/o del casual-wear
- conoscenza dei problemi industriali della confezione
- forte personalità e gusto estetico
- ambizione, entusiasmo, dinamismo, disponibilità a viaggiare

Si offre:
- dipendenza diretta dal direttore prodotto
- effettive possibilità di carriera in un'azienda leader nel suo settore
- ambiente di lavoro stimolante
- remunerazione ed inquadramento in base alle effettive capacità.

Sede di lavoro: Perugia.

Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato al Direttore del personale **Ellesse S.p.A. - Perugia.**

GIRMI ELETTRODOMESTICI S.p.A.

cerca per proprio stabilimento in Omegna:

1) Capo Magazzino materiali-semi lavorati-componenti

Esperto gestione di movimentazione con tecniche basate sulla utilizzazione di elaboratori.

Immagazzinamento e preparazione lotti per produzione

Spiccate doti organizzative ed operative.

Età 30-45 anni.

2) Analista tempi e metodi.

Particolare competenza nelle lavorazioni di media-grande serie con specifico riguardo all'assemblaggio.

Richiesta buona conoscenza tecniche di automazione.

Età

Inviare curriculum
S.p.A. - 28026 (No)

Una Società operante su scala internazionale nel campo delle impermeabilizzazioni e dei restauri edili, in fase di espansione, ci ha incaricati di ricercare

Funzionario di vendita

La posizione è particolarmente indicata per un giovane ambizioso e dinamico, di non inferiore a anni, in possesso del diploma di scuola media superiore possibilmente ad indirizzo tecnico, disponibile a seguire un teorico-pratico di formazione e che desideri pervenire rapidamente a livelli di maggiore responsabilità.

E' gradita un'esperienza quinquennale di vendita, possibilmente nel settore dell'edilizia, in quanto è opportuno organizzare la promozione-vendita del servizio offerto presso studi tecnici, enti pubblici, imprese edili, etc.

L'Azienda offre la sede di lavoro a Torino od in un capoluogo delle province limitrofe ed una retribuzione che soddisferà le sue aspettative del candidato prescelto.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 397 S. alla:

Divisione e Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
00187 ROMA - Via Aureliana

Grande Industria internazionale

che opera in un settore tecnologicamente avanzato, nel quadro di un nuovo assetto organizzativo della propria

direzione ricerca tecnologica

ci ha incaricati di reperire il

responsabile della ricerca e sviluppo

cui affidare l'impostazione e lo sviluppo di importanti programmi di Ricerca applicata

Il candidato ideale ha le seguenti caratteristiche: laurea in ingegneria chimica indispensabile, buona conoscenza almeno dell'inglese parlato e scritto; esperienza decennale maturata nel campo della ricerca e sviluppo preferibilmente nel settore della metallurgia, chimico, ceramico, etc.; capacità di impostare e gestire piani di ricerca e sviluppo tecnologico sia all'interno sia servendosi di istituti esterni anche a livello internazionale; predisposizione al lavoro di gruppo.

La posizione prevede la qualifica di dirigente ed un livello retributivo

La sede di lavoro è una città dell'Italia Centrale.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP L 4 alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 2045.641 - 203.464.

Siamo un'azienda meccanica torinese profittevole, leader nel nostro settore, e cerchiamo

Responsabile di marketing

con grosse sensibilità prodotto, potenzialmente in grado di collaborare in futuro allo sviluppo di strategie, con capacità dimostrata di condurre un gruppo product managers e sviluppare relazioni all'interno dell'azienda (con particolare riferimento alle vendite ed alla progettazione) e assoluta padronanza nella gestione della strumentazione di una funzione di marketing.

Scrivere: Publikompass 63F —

Fisim s.p.a.

Società finanziaria immobiliare

direttore di e responsabile servizio acquisizione

Si richiede:
— esperienza almeno triennale maturata importanti Società d'intermediazione immobiliare
— capacità di sintesi ed attitudine al reclutamento e conduzione del personale
— sicura conoscenza del marketing
— ottima introduzione nel mercato e capacità nelle trattative personali.

Si offre:
— inserimento in una società e società professionale e commerciale
— inquadramento e retribuzione allineati ai livelli più elevati e comunque adeguati alle effettive capacità.

Telefonare per appuntamento 535.902 591 Torino, FISIM S.p.A., c.so Turati 11/C.

Importante gruppo industriale operante nel settore dei componenti per l'auto per stabilimento in costante sviluppo situato in bassa Val Susa:

pos. A **CAPI SQUADRA**

pos. B **OPERATORI**

entrambi con cultura e/o conoscenza tecnico-meccaniche, da adibire a linee di montaggio.

pos. C **ELETTRICISTI**

con di schemi e quadri elettrici ed esperti in manutenzione di macchine e di impiantistica di stabilimento.

La ricerca è orientata a persone che abbiano maturato un'esperienza specifica nel campo delle produzioni di grandi serie e possiedano una notevole carica di dinamismo.

L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e comunque commisurate alle effettive capacità.

Inviare breve e significativo curriculum indicando la posizione di specifico interesse a:
«Publikompass — Torino».

Nota Tessitura a Maglia
operante in Busto Arsizio cerca

Capo Reparto
tessitura a maglia

provetto conoscitore macchine circolari per maglieria mono e doppia frontura.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 59 F — 20123 MILANO.

AZIENDA ALIMENTARE TORINESE LEADER NAZIONALE DEL

CERCA GIOVANI DIPLOMATI/E

CON CULTURA EQUIVALENTE, MILITESENTI, I SEGUENTI

Pos. A) disposti a viaggiare in continuo per almeno 2 anni con compiti di vendita a rivenditori, di prodotti di alta immagine e rinomanza, per assumere incarichi di responsabilità, adeguati alle capacità dimostrate, in una delle filiali italiane.
Pos. B) Venditore, di medesimi prodotti, da inserire nella provincia di Torino.
Per entrambe le posizioni si offre inizialmente:
● Stipendio minimo garantito di L. 400.000 per 14 mensilità ● Inquadramento sindacale di prima categoria ● Rimborso spese e più di lista ● Autovettura aziendale.
Citare sulla lettera la posizione scelta. - Scrivere: «Publikompass 9515 — 10100 Torino».

Importante azienda metalmeccanica operante nel settore dei beni industriali ricerca per la propria sede di Torino il

Responsabile vendite Piemonte

La posizione comporta la completa responsabilità della filiale per quanto concerne sia il raggiungimento degli obiettivi di vendita concordati la Direzione Commerciale la conduzione personale di vendita e di magazzino.

Ricerchiamo pertanto un diplomato, preferibilmente perito meccanico, di circa 35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza sia nella vendita di beni industriali che nella gestione di una unità periferica.

Si offre un inquadramento nel 7° livello metalmeccanico ed una retribuzione di sicuro interesse anche per le persone più qualificate.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass F — 20123 Milano».

La Hewlett-Packard Italiana cerca.

1 Field Engineer
con base Torino.

Trattandosi di un'attività a carattere prevalentemente commerciale, i candidati alla posizione di F.E. saranno in possesso di laurea tecnica o commerciale, e possibilmente avranno anche una certa esperienza della vendita o del marketing beni strumentali.

Sostanzialmente sono comunque persone indipendenti e responsabili, con una innata simpatia ed enorme facilità nei contatti umani, in grado di organizzare e gestire il proprio lavoro in modo autonomo, nell'ambito di una posizione che è, in ogni caso, delle più delicate ed importanti nella HP.

1 Application Engineer
con base Torino.

Gli A.E., in Hewlett-Packard, sono persone con una buona esperienza di software applicativo, possibilmente in possesso di laurea in discipline scientifiche, la cui attività spazia dal supporto ai Field per le applicazioni, coordinamento delle Software houses, ai contatti con le fabbriche HP nel mondo, al tenere corsi operativi sulle applicazioni sia per i clienti che per i Field Engineers.
Sono persone comunicative, in grado di coordinare responsabilmente diverse attività di supporto, dotate di iniziativa, di creatività e, ovviamente, di un ottimo inglese.

Inviare i curriculums, specificando la posizione, a: Hewlett-Packard Italiana S.p.A., Direzione del Personale, Via G. Di Vittorio, 9, 20063 Cernusco sul Naviglio.

HEWLETT hp PACKARD

Importante Industria chimico-farmaceutica ricerca

Informatore medico-scientifico
per Cuneo

Si richiede: età 25-45 anni; carattere estroverso; personalità dinamica, diploma di scuola media superiore. Sarà considerato titolo preferenziale l'essere laureato o laureando in discipline medico-scientifiche.

Si offre: contratto di agenzia con inquadramento Enasarco e adeguato compenso provvigionale.

L'Azienda prenda parte alla selezione sin dalle prime fasi segnalerà pertanto le aver con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 5754 S, alla
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63

Responsabile Tecnico di Settore

PER
AFFERMATA AZIENDA MECCANICA
Progetto 7828/A

L'AZIENDA, nota sul mercato italiano ed estero, è specializzata per lunga tradizione nella produzione di serie e su commessa di apparecchi meccanici di precisione, sta situando un programma di potenziamento delle proprie strutture.
La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, comporta il coordinamento degli Enti connessi allo svolgimento dell'attività di un settore produttivo aziendale (Ufficio Tecnico del Settore, Ufficio Programmazione, Ufficio Studio del Lavoro, Reparto Collaudo e Reparto Manutenzione e Attrezzerie) nonché della relativa officina di lavorazione. I compiti richiesti riguardano quindi essenzialmente la gestione ottimale dei mezzi di produzione, in collegamento con le esigenze della Direzione Commerciale.
La sede di lavoro è Torino-città.
La PERSONA dovrà possedere: età di 30-35 anni circa — diploma di perito industriale — qualificante esperienza acquisita in officina meccanica (preferibilmente meccanica di precisione); buona conoscenza delle macchine utensili; familiarità con le problematiche relative alla programmazione ed alla riduzione dei costi di produzione — elevata capacità di coordinamento — doti spontanee di genialità umana.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.
Nessun nominativo comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a:
SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 13 - 10121 TORINO

Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA CONSOCIATA ConsultEur

Importante Gruppo Industriale Torinese ricerca:

Tecnico esperto nella progettazione di prodotto

con

— notevole pratica nella congegnazione e rappresentazione di parti, gruppi ed insiemi;

— sensibilità alle problematiche tecnico-commerciali che possono caratterizzare il prodotto;

— conoscenza approfondita di tecnologie di elettromeccanica leggera con particolare riguardo alle lavorazione delle lamiere sottili, plastica, gomme, rivestimenti e circuiti elettrici a bassa tensione;

— capacità di effettuare l'analisi del valore relativo ai particolari del prodotto;

— età 30-40 anni; costituisce titolo preferenziale una esperienza nel maturata nell'ambito di con produzioni di grandi serie.

OFFRE:

— inquadramento e retribuzione adeguate al livello di esperienza e di capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: 69 — 10100 TORINO

DENOS

FRESATORE DECKELISTA
per stampi a passo termoindurenti

La ricerca ci è commissionata da un'Azienda di medie dimensioni, situata nella zona industriale Sud di Torino.
Inquadramento e retribuzione terranno conto dell'esperienza e della capacità del candidato, e saranno comunque ai migliori livelli di mercato.
Specificare nel curriculum vitae l'esperienza maturata. Il retributivo, telefonico.
Citare il rif. 051 ed indirizzare a:
Organizzazione e Management, corso 62, 10129 Torino.

Ai mondiali di pallavolo successo della squadra americana

Cuba-Giappone, spettacolo

A Venezia [illegible] partita [illegible] - Solo Urss e Polonia potranno fermare i campioni [illegible] Martinez?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I cubani si sono presentati da Venezia come squadra fortissima. Hanno battuto il Giappone per 3-1 nel primo big-match di questa nona edizione dei campionati mondiali di pallavolo maschile. L'incontro è stato diffuso con telecronaca in «Mondovisione». Peccato solo che la ripresa, per posizione e numero di telecamere e per la regia (che non ha mai fatto ricorso al replay) non sia stata degna di un simile avvenimento. La trasmissione è apparsa nettamente inferiore per qualità a quelle relative ai giochi olimpici di Monaco e [illegible] ed agli europei [illegible] Belgrado ed Helsinki.

L'appuntamento di Venezia è stato seguito anche nella sede romana [illegible] grande interesse e la prova dei [illegible] ha giustificato la considerazione che [illegible]dra di Herrera godeva alla vigilia di questa edizione dei mondiali. Si tratta di un complesso [illegible] sotto l'aspetto atletico e molto giovane. L'unico anziano è il capitano, il ventiduenne Martinez, anima del sestetto; giocatore completo che grazie ad una elevazione eccezionale riesce ad essere irresistibile in attacco a dispetto [illegible] una statura non eccezionale (solo 1,78). Piuttosto che giustificato il trionfo decretatogli dai compagni [illegible] squadra al termine del match, durato poco meno di due ore, che ha [illegible] in visibilio i quattromila spettatori che avevano acquistato il diritto di assistere alla sfida pagando un biglietto [illegible] prezzo a livelli calcistici (7 mila lire).

Altri formidabili [illegible]nti Altezza media eccezionale, schiacciatori in grado di piazzare sempre al di sopra del «muro» avversario in maniera davvero imprendibile e nello stesso tempo in grado di opporre agli avversari una difesa a «muro» impenetrabile. Ecco, come tutte le squadre di origine latina, sono poggiati ed alti e bassi di rendimento a seconda che prevalga l'entusiasmo o lo scoramento. Forse è solo questo l'unico neo dei [illegible] di Herrera. Un tecnico che si è preso il lusso di lasciare a casa il giocatore più prestigioso. La Fera che dopo un leggero infortunio al ginocchio non saltava più di 1,15 di elevazione specifica (forse nessuno degli azzurri vi riesce) e che pertanto non gli sembrava abbastanza temprato per un impegno come il «mondiale».

«Lo avessi lo uno come La Fera — commenta Pittera, allenatore degli azzurri che con tutta la squadra ha assistito alla telecronaca — sarei molto più tranquillo. Cuba è un complesso formidabile. [illegible] blocco omogeneo con delle riserve spesso più forti dei titolari. Oltretutto [illegible] può [illegible] tra le quinte giocatori del calibro di Savigne o Ruiz, capaci [illegible] a gettare nella mischia di realizzare punti fondamentali in attacco. Forse solo Urss e Polonia, [illegible] altrettanto dotate sul piano tecnico e nei ricambi, ma più esperte sul piano emotivo, i cubani potranno perdere».

Il giappone paga invece la mancanza di validi ricambi in campo internazionale dopo l'eccezionale formazione che a Monaco nel 1972 conquistò l'alloro olimpico. Ancora oggi il maggior peso ricade sulle spalle del palleggiatore Nekoda (34 anni) e [illegible] schiacciatori più forti, [illegible] e Tanaka. Gli altri sono un gradino più in basso anche se di notevole livello. Ma contro i cubani la differenza di statura e di potenza in attacco si è fatta sentire in modo determinante, soprattutto perché Tanaka ha giocato notevolmente al di [illegible] [illegible] possibilità.

Così le maggiori insidie per i cubani, da parte dei giapponesi, sono [illegible] in [illegible] di ricezione [illegible] due giocatori della [illegible]nale: Morita, che ha rappresentato la battuta a ritornare di potenza archiviata alla fine degli Anni 60, e Maruyama, che ha tirato fuori un'incredibile battuta a tennis, con incorsa e stacco.

La partita ha visto un inizio di [illegible]. Ben dodici cambi palla prima del primo punto del Giappone. Dopo dieci minuti di gioco solo 2-2, poi il Giappone riesce a vincere il set per 15-11 dopo [illegible] minuti di gioco combattutissimo. Ma già nel secondo set i cubani [illegible] a fare [illegible] la loro prestanza fisica. Tutto è due le squadre rischiano molto la battuta (diversi gli errori) per mettere la difficoltà la ricezione avversaria, ma ha meglior gioco la squadra cubana che alza la statura media lasciando entrare Savigne che con Marshal e tra gli schiacciatori più forti. Ma la partita è sempre equilibrata. Cuba va 12-9 ma poi subisce la rimonta degli avversari sono a 12-14. Se il Giappone andava in vantaggio per 2-0 poteva [illegible] in tre set, [illegible] Cuba recupera e vince ai vantaggi. Sullo slancio conquista anche il terzo set per 15-7 ed il quarto.

[illegible] Cacioppo

Girone A: Italia - Belgio 3-0 (15-6, [illegible], 15-1); Cina - Egitto 3-0 (15-13, 15-8, 15-6); Cina - [illegible] 3-1 (15-10, 15-6, 11-15, 15-9). *Girone B*: [illegible] - Venezuela 3-1 (15-13, 15-5, 13-15, 15-3); Polonia - Finlandia 3-1 (15-8, 15-8, 13-15, 15-9); Polonia - Venezuela 3-0 (15-4, 15-7, 15-4). *Girone C*: Brasile - Tunisia 3-0 (15-10, 15-2, 15-8); Urss - Francia 3-0 (15-5, 15-8, 15-2); Francia - Tunisia 3-0 (15-7, 15-4, 15-6). *Girone D*: Cuba - Argentina 3-0 (15-1; 15-10, 15-6); Giappone - Ungheria 3-1 (15-6, 15-9, 12-15, 15-8); Cuba - Giappone 3-1 (11-15, 16-14, 15-7, 15-12). *Girone E*: Bulgaria - Canada 3-1 (11-15, 15-10, 15-5, 15-10). Germania Est - Olanda 3-0 (15-12, 15-6, 15-7); Germania Est - Canada 3-0 (15-4, 15-11, 15-9). *Girone F*: Romania - Usa 3-0 (17-15, 15-8, 15-13); Corea del Sud - Cecoslovacchia 3-2 (15-7, 6-15, 15-12, 12-15, 15-5); Cecoslovacchia - Usa 3-0 (15-5, 15-10, 15-12)

Italia, 3-0 all'Egitto è in semifinale

ROMA — Gli azzurri hanno sconfitto ieri sera l'Egitto per 3-0 (15-5, 15-4, 15-9) e si sono qualificati per le semifinali.

Due donne vincitrici

Il Tour de France alla Fiat 131 Abarth

NIZZA — Si è concluso oggi, [illegible], sul lungomare di Nizza il Tour de France automobilistico, la gara, valida per il campionato del [illegible] - coefficiente 4, era impegnativa su numerosissime prove sia in circuito che stradali, in [illegible] [illegible] settanta.

La Fiat 131 di Michèle Mouton e Françoise Conconi è arrivata prima, precedendo l'Opel Kadett GTE di Clarr e la Vauxhall Chevette di Sclater. Michèle Mouton con [illegible] vittoria si riconferma [illegible] delle più forti conduttrici di questa specialità e riconquista per la seconda volta [illegible] il titolo di campionessa femminile europea dei rallies.

La competizione è durata 6 giorni e ci [illegible] stati circa [illegible]000 km di prove di velocità. E' una delle gare più [illegible] dell'anno e cui hanno partecipato i migliori specialisti europei. L'equipaggio Darniche-Mahé (Lancia Stratos) che era stato in comando per quasi tutta la corsa si è ritirato poco prima della [illegible]

Da domenica si ricomincia con il rugby

Ha cambiato il nome la squadra-scudetto

L'Ambrosetti rafforzata da due sudafricani

Prende il via domenica il campionato di rugby '78-'79. Nel passato torneo fu il Metalcrom Treviso (ora Benetton) a laurearsi campione d'Italia dopo un appassionante duello con la Sanson Rovigo. Anche per la stagione che si sta avviando la lotta per lo scudetto dovrebbe risolversi tra le squadre venete, [illegible] una possibile conferma dell'Algida Roma di Roy Bish che l'anno scorso si classificò terza.

Il cedo le lotte sarà più serrata che mai, essendo stato deciso dalla Federazione di ridurre da 14 a 12 il numero delle squadre per il prossimo torneo. Le tre retrocessioni previste renderanno sicuramente più dura e appassionante la lotta per la [illegible] in serie A. Compagini come Amatori Catania, Reggio Calabria e Parma, che si sono salvate solo all'ultime giornate a spese di Daniele e Fiamme Oro, dovranno mettere a frutto la passata esperienza [illegible] non rischiare nuovamente; lo stesso discorso vale per le due neo-promosse Frascati Roma e Petrarca Milano.

Sono invece attese [illegible] particolare interesse e una pronta riabilitazione nel settore dell'alta classifica, Petrarca Padova e Aquila, [illegible] da un torneo che le ha viste protagoniste più [illegible] che in [illegible] basse. Completano i quadri il Cidneo Brescia, Le Tegolaia Casale e il Savoia [illegible] (ex intercontinentale), [illegible] da un campionato [illegible] prioso, valorizzato [illegible] un sesto posto finale che acquista ancora più importanza se si pensa che era una compagine proveniente dalla serie B.

Decisi e confermare (e possibilmente a migliorare) il settimo posto dello scorso anno i [illegible] dell'Amarosetti. I dirigenti giallobl hanno condotto un'avveduta e oculata campagna acquisti, ingaggiando i due sudafricani Mike Holmes e Philip Schoeman, due pedine che risulteranno assai preziose nell'economia del gioco dal «quindici» torinese. I due, impiegati nel corso del secondo tempo dell'amichevole con il Rhò, hanno dimostrato di possedere un notevole bagaglio di classe, partecipando alle azioni, sia in fase di costruzione che in disimpegno.

L'allenatore Gianni Bugno non può che essere soddisfatto di come stanno procedendo le cose. La squadra infatti ha palesato una più [illegible] buona condizione atletica. Quando poi Holmes e Schoeman si inseriranno nel meccanismo del gioco (bisognerà tuttavia pazientare un po'), l'Amarosetti sarà in grado di farsi rispettare anche di fronte alle grandi del rugby italiano.

Gianni Bugno ha saputo infondere [illegible] una notevole carica agonistica e una mentalità vincente, elementi indispensabili per puntare a traguardi importanti. Già nello scorso torneo abbiamo infatti visto una squadra che sapeva esprimersi al meglio sia quando [illegible] impegnata «in casa» che in trasferta (memorabile la vittoria di Padova sul Petrarca). Attendiamo quindi i giallobl al primo impegno stagionale, quello di Treviso, dove [illegible] fronteranno di fronte [illegible] compagine ben decisa a partire con il piede giusto.

Il primo turno di campionato offre già incontri di particolare rilievo, come quello di Treviso tra i campioni del Benetton e gli sbruzzesi dell'Aquila, incontro di cartello anche all'Appiani di Padova: sarà l'Algida Roma a tenere a battesimo il Petrarca.

u. p.

Programma 1° giornata: *Savoia - Roma - Cidneo Brescia; Benetton - L'Aquila; Petrarca - Le Tegolaia Casale; Parma - Ambrosetti; Petrarca - Algida; Reggio Calabria - Frascati Roma; Sanson - Amatori.*

Cina (sul Belgio) [illegible] vittoria

[illegible] — La Cina vince il suo secondo incontro battendo il Belgio, ma mostra qualche pecca di troppo ed un gioco discontinuo. Momenti molto [illegible] ma anche errori puerili e momenti di sbandamento. La pallavolo cinese dimostra pertanto di essere in fase di sviluppo, di avere compiuto innegabili progressi in pochissimi anni [illegible] grande movimento di base, ma di non avere acquisito ancora il sufficiente mestiere e la necessaria esperienza. Il Belgio, dal canto suo, gioca molto meglio che non contro l'Italia e così riesce a conquistare il suo primo set oltre a battersi con dignità per buona parte della prima [illegible] quarta frazione. (r. c.)

Oggi [illegible] tv, ore 15

Oggi in televisione alle ore 15, sulla Rete 2, da Ancona telecronaca diretta di Corea del Sud-Stati Uniti [illegible] Bash da Venezia su Giappone-Argentina. Al termine della serata verrà trasmesso in differita l'ultimo set di Italia-Cina.

Respinta la [illegible] iscrizione al Gran Premio degli Stati Uniti

Vietato correre per Patrese

Il pilota italiano, accusato [illegible] aver provocato la tragedia di Monza, dovrà cedere [illegible] guida della Arrows - Lauda, Hunt, Watson e Fittipaldi avrebbero minacciato di disertare la corsa americana

WATKINS GLEN — Riccardo Patrese non potrà prendere parte al Gran Premio degli Stati Uniti Est, in programma il 1° ottobre a Watkins Glen, penultima [illegible] del campionato mondiale piloti di Formula 1. L'esclusione del pilota della Arrow è stata decisa dagli organizzatori della corsa americana, i quali hanno respinto la sua richiesta di iscrizione.

Malcom Currie, il direttore esecutivo della corsa, ha dichiarato di non aver fatto altro che esercitare una sua «prerogativa», rifiutandosi di fornire quali [illegible] sono [illegible] che il rifiuto nei confronti di Patrese sia stato consigliato da quanto è accaduto sul circuito di Monza durante il Gran Premio d'Italia. Patrese, secondo alcune testimonianze, è stato accusato di essere stato la causa, con una condotta alquanto spericolata, della tragica carambola in cui perse la vita Ronnie Peterson e nella quale si ferì gravemente Vittorio Brambilla, ora fuori pericolo ma ancora ricoverato.

E' la prima volta che un pilota di F. 1 viene escluso da un Gran Premio, [illegible] se non ufficialmente, per un motivo del genere.

Quattro piloti non lo volevano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Riccardo Patrese è stato appiedato. A Londra si è appreso che il pilota padovano della Arrows [illegible] sarà ammesso [illegible] prova mondiale di F.1 in programma a Watkins Glen il 1° ottobre [illegible] sta cercando di [illegible]re i retroscena [illegible] decisione. Lauda, Hunt, [illegible] Emerson Fittipaldi avrebbero minacciato [illegible] disertare il G.P. degli Stati Uniti se Patrese, incolpato [illegible] aver [illegible] il tragico [illegible] di Monza ed altri due nel gran iniziale delle prove mondiali di quest'anno, fosse stato [illegible] a Watkins Glen.

L'assenza di quattro dei maggiori piloti avrebbe avuto disastrose ripercussioni [illegible] l'associazione dei costruttori di F.1, che è impegnata contrattualmente a partecipare a tutte le gare mondiali [illegible] [illegible] squadre [illegible] i loro conduttori più [illegible] dice anche [illegible] Bernie Ecclestone, il «p[illegible]» dell'associazione — che come «patron» della Brabham sarebbe stato il più colpito direttamente da un'eventuale assenza di Lauda e di Watson — avrebbe fatto pressioni sugli organizzatori di Watkins [illegible] affinché [illegible] venisse [illegible] al bando.

Interpellato al riguardo, Ecclestone [illegible] si è limitato a dichiarare: «*Ho appreso che l'iscrizione di [illegible] per la prossima gara mondiale è stata respinta, ma non [illegible] altro*».

In una intervista al quotidiano «Daily Express», il direttore sportivo della Arrows, Alan Rees, ha dichiarato: [illegible] ricevuto [illegible] messaggio degli organizzatori del G.P. degli Stati Uniti per informarci che sono disposti ad accettare le nostre macchine, ma non la iscrizione [illegible] Patrese. *Se gli altri organizzatori faranno lo stesso, Patrese è finito*».

Da altre fonti abbiamo appreso che il posto di Patrese verrà preso dal finlandese Keke Rosberg, con il quale in un primo tempo la Lotus — dopo la tragica scomparsa di Peterson — era stata in contatto per le rimanenti due gare del mondiale. Colin Chapman ha deciso ora, a quanto pare, di [illegible] correre soltanto Mario Andretti fino [illegible] termine della stagione.

Carlo Ricono

Andrà lo stesso in Usa

Patrese: "Voglio parlare con loro"

MILANO — La notizia che la sua iscrizione al Gran Premio degli Stati Uniti non è stata accolta è stata recata a Riccardo Patrese da alcuni giornalisti. Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione, il padovano ha così commentato questa decisione:

«La [illegible] naturalmente mi [illegible]roggia molto. Non mi aspettavo che sarebbero arrivati a questo punto. Naturalmente io continuo a sostenere [illegible] non [illegible] alcuna colpa e per questo motivo partirò lo stesso per gli Stati Uniti per spiegare le mie ragioni ai piloti che mi accusano. Essi probabilmente sostengono la loro [illegible] dopo avere visto soltanto il filmato [illegible] televisione italiana; [illegible] ma [illegible] porterò una documentazione più ricca e spero di potermi convincere della [illegible] innocenza». (e. c.)

Merano regina degli ostacoli è il traguardo di 19 cavalli

Settanta milioni in palio nel Gran Premio, quasi un miliardo di lire per la lotteria - Anche un saltatore neozelandese al via

Diciannove [illegible] gareggeranno [illegible] sui [illegible] ostacoli di Merano per contendersi i 70 milioni dell'omonimo [illegible] Premio. La massima prova dell'ostacolismo italiano è stata scelta, come gli ultimi anni, come cosa «Tris» straordinaria, malgrado lo scarso interesse che i giocatori concedono a questo terno troppo [illegible] domenicale. Oltre ai [illegible] in pista [illegible] distribuiti centinaia di altri milioni ai possessori dei «tickets» abbinati alla lotteria: 300 al primo, 200 al secondo, 100 al terzo e così via per un totale [illegible] e avvicina al miliardo di lire.

I 19 concorrenti rappresentano quanto di meglio ci [illegible] in fatto di saltatori in Europa [illegible] un neozelandese. Sir and Sir, che tenta l'avventura meranese con buone probabilità di ben figurare. Il pericolo portato dagli stranieri è abbastanza massiccio, dato che oltre a Sir and Sir, per altro già battuto sugli ostacoli di Mala Bassa in questo scorcio di stagione, si complica per la presenza del germanico Capo, della Stati Stelnor, di cui si dice un gran bene, i francesi [illegible]mpre presenti a Merano con cavalli di valore, puntano su Le Martinguois del sig. Max Jarrige, e su Cobido appartenente alla scuderia di Daniel Wildenstein e su Emperor del signor Funaro.

Tra i concorrenti italiani spicca il nome di Red Chief della scuderia [illegible] Lady M. Red Chief è il [illegible] dell'ultima edizione del Merano Avis in groppa l'asso dei lanciati da ostacoli e cioè Orlando Pacifici, tornato di nascita mai battuto in fronte del successo al termine della gara regina. L'altr'anno è giunto secondo con Dudi, compagno di colori di Red Chief, dimostratosi più suo agio sui terribili 5 chilometri del tormentatissimo tracciato meranese. Quest'anno Dudi rimane nei boxes e Red Chief tenta il «bis» un doppietta già riuscita a Whisper nel '72 e nel '73, e a Trapezio nel '75 e nel '76. Anche Cogne, «re» indiscusso degli ostacoli di Mala Bassa, [illegible] due volte a Merano, ma non consecutivamente, perché nel '68 Pigiallo gli sottrasse un «tripio» che avrebbe fatto [illegible] sensazione.

Tra i concorrenti italiani figura anche un soggetto «torinese», e precisamente Rêve du Matin, allevato all'ippodromo Tesio dall'ultimo Grande [illegible] alla fine di [illegible] Rêve du Matin, l'altr'anno, a giunto terzo alle spalle dei tandem della scuderia Lady M. E' un cavallo agile e potente. Chissà che non regali ai «fans» di Vinovo la gioia di un successo che farebbe epoca.

Completano il campo dei partenti Berto Sorgato, De Champ (compagno di colori di So [illegible] So), Galasaoun, Moppett, Sem Francis, Sam Louis, Cantica, Fritz, Ayan's Daughter, Mirsky, Oly Bay e Eboli.

Prima della corsa Fiat e Ferrari presenteranno i modelli più recenti usciti a Mirafiori e a Maranello, e prima ancora Sanremo, alle «gemellate» a Merano, distribuirà migliaia di rose rosse alle signore convenute all'ippodromo.

A. Debernardi

SPORT FLASH

Borzov sarà operato

Il sovietico Valeri [illegible], primatista europeo dei 100 metri, subirà a fine mese un intervento chirurgico al tendine d'Achille ad Helsinki in [illegible] ospedale specializzato.

Rono vince a Oslo

Henry Rono si è aggiudicato la gara [illegible] il miglio disputata ad Oslo.

Tris a Napoli

Dicotto cavalli saranno in gara oggi, all'ippodromo napoletano di Agnano, nel premio Musciatone di trotto, tris della settimana.

Pattinaggio a rotelle

Si stanno svolgendo a Lisbona i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle. Gli italiani Mutarelli e [illegible] sono [illegible] all'ottavo e nono posto

Campioni dilettanti del golf a Torino

Al club « I Roveri» per tre giorni in gara i giocatori [illegible] diciassette nazioni europee

TORINO — Giocatori di 17 nazioni europee partecipano [illegible] alle 9, sul campo di golf de «I roveri», al Torneo dei Campioni per squadre nazionali. [illegible] rappresentative [illegible] composte [illegible] due giocatori e due giocatrici dilettanti delle Federazioni affiliate all'Associazione Europea del Golf.

A difendere i colori italiani scendono per primi in gara il genovese [illegible] Schiaffino e il torinese Lorenzo Silva, ai quali si [illegible] Marina Raghar Buscaini e Federica Dassù. La responsabilità della loro [illegible] di gara è affidata ad un [illegible] torinese, fino a poco tempo fa anch'egli forte giocatore più volte campione italiano individuale e a squadre, Piero Cora.

Il [illegible] si svolgerà sull'arco [illegible] tre giornate (oggi, [illegible], domenica), con una frequenza di 18 buche [illegible] al giorno per un totale di 54 buche «medal». La somma dei colpi effettuati darà il punteggio totale di ogni squadra. Vincerà quella [illegible] ottenuto il punteggio più basso, mentre, in [illegible] di [illegible] verrà [illegible] considerato il miglior punteggio individuale dell'ultima giornata, poi delle migliori ultime nove buche, delle migliori ultime sei e così via.

Trattandosi [illegible] dilettanti non [illegible] curriculum ben [illegible] Tra gli stranieri partono favoriti scozzesi, gallesi e portoghesi. La nostra rappresentativa tra comunque in mano valide carte per poter ben figurare.

g.d.c.

Calendario del basket

ROMA — Sono stati diramati ieri i calendari della prima fase del campionato italiano di basket per la Serie A1 ed A2 che avranno inizio il 5 novembre. Ecco le prime giornate dei due calendari:

Serie A 1

Canon Venezia - Mens Sana Siena; Chinamartini Torino - Xerox Milano; Gabetti Cantù - Ancora Harrys Bologna; Fortitudo Bologna - Sebastiani Rieti; Peli. Milano - Emerson Varese; Perugina Jeans Roma - Mecap Vigevano; Scavolini Pesaro - Sinudyne Bologna.

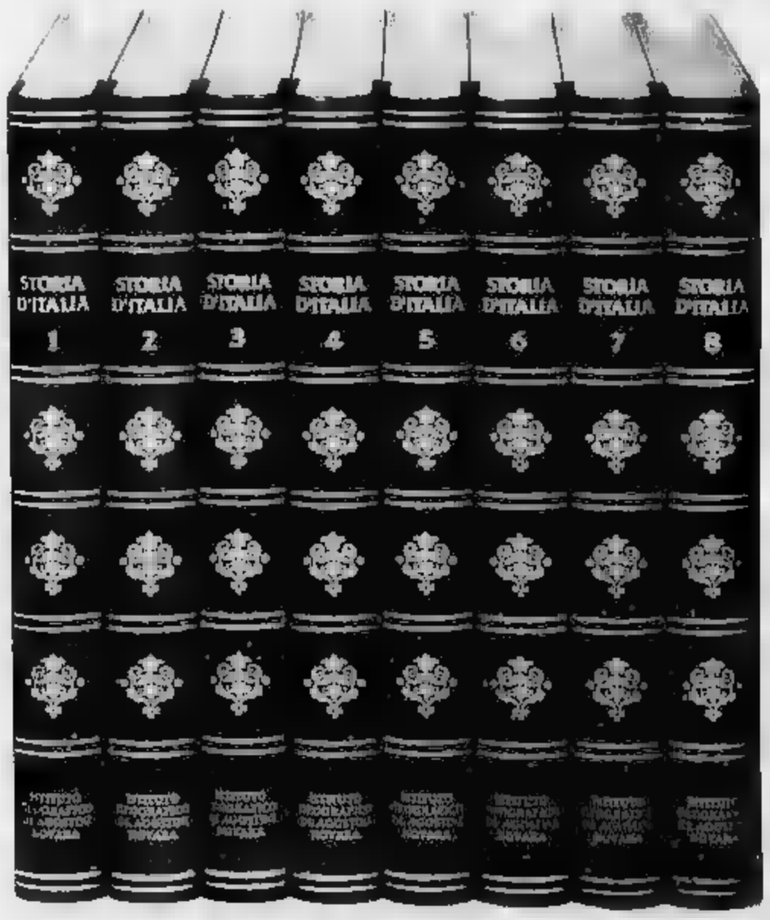
Serie A 2

Athletic Novara - [illegible] Rimini; [illegible] - Mobilieri Udine; Hurlingham Trieste - Eldorado Roma; Jollycolombani Forlì - Pinti Inox Brescia; Pagnossin Gorizia - Cagliari; Pentimobili Pordenone - Soperga Mestre; Rodrigo Chieti - Caserta.

IN EDICOLA

STORIA D'ITALIA

DALLA CIVILTÀ LATINA ALLA NOSTRA REPUBBLICA



Un'opera impostata secondo i moderni principi della « storia globale »: oltre agli avvenimenti politici e militari, l'arte, la scienza, l'economia, il costume, la società italiana nel suo sviluppo di oltre ventotto secoli.
Tra i collaboratori alcuni dei più importanti storici, economisti, filosofi, sindacalisti, sociologi, critici italiani, con [illegible] serie di saggi monografici che affiancano in ogni volume la narrazione storico-politica. La modernità dell'impostazione, l'autorevolezza dei collaboratori, la vastità della documentazione, fanno della « Storia d'Italia » dell'Istituto Geografico De Agostini una realizzazione editoriale di grande prestigio.
L'opera comincia con il periodo storico che va dalla prima guerra mondiale alla repubblica, perché [illegible] esso si trovano le radici [illegible] le spiegazioni di gran parte della nostra vita di oggi.

160 fascicoli settimanali a 700 lire; 3200 pagine complessive; 3500 illustrazioni in nero e a colori; 8 volumi splendidamente rilegati; indici analitici al termine di ciascun volume.

con il primo fascicolo in omaggio il secondo

con il terzo fascicolo in omaggio la copertina completa del volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Dopo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat

I disoccupati aumentano o tendono a diminuire?

Le statistiche sul numero dei disoccupati a luglio, rese note ieri, sono state generalmente interpretate in maniera non corretta. Sono infatti stati confrontati i dati di luglio con quelli della precedente indagine dell'Istat sulle forze di lavoro, svoltasi ad aprile: è così che il numero dei disoccupati era salito di circa duecentomila unità e si è concluso che la situazione del lavoro in Italia si era nettamente aggravata.

Si tratta di un errore di prospettiva, perché i dati relativi all'occupazione ed alla disoccupazione sono soggetti a forti oscillazioni stagionali. A luglio vengono rilevati per la prima volta i giovani appena giunti al termine della loro carriera scolastica, da pochissimo tempo alla ricerca di un lavoro; per questo il numero dei disoccupati (comprese le persone in cerca di prima occupazione) di luglio risulta di solito molto superiore a quello di aprile. Anche nel 1977 successe la stessa cosa: a luglio si registrarono due milioni disoccupati in più rispetto ad aprile, per la massima parte tra le «persone in cerca di prima occupazione». Siamo dunque, semmai, in una situazione di stazionarietà e non di peggioramento.

Il vero confronto va dunque effettuato tra il luglio 1978 ed il luglio 1977; un anno fa i senza-lavoro erano complessivamente 1 milione e 692 mila, nel luglio di quest'anno scesi a 1 milione e 692 mila; una diminuzione, pertanto di mille unità, che conferma il panorama di stazionarietà. Nel giro di un anno, poi, il numero complessivo degli occupati risulta aumentato di 252 mila unità (da 20 milioni 207 mila a 20 milioni 459 mila). Dunque, una certa creazione di posti di lavoro, più o meno precari, c'è stata, e questo è certo un segno positivo. Da aprile a luglio, invece, variazioni stagionali e variazioni tendenziali, si hanno in effetti oltre quattrocentomila posti di lavoro in più.

Tali cifre risultano da una rilevazione dell'agricoltura, a dodici mesi di distanza, da una riduzione di circa mille unità nell'industria, e da un forte aumento nelle attività terziarie. Si constata una volta di più che i nuovi posti di lavoro si creano di fatto nel settore terziario, mentre si continua soprattutto a discutere su come crearli nell'industria. Questa, però, è un'evoluzione almeno in parte fisiologica.

Se poi si guarda alle indicazioni sul mercato del lavoro che provengono da altre fonti, il panorama è di modesta ripresa: dagli uffici di collocamento del triangolo industriale giungono notizie di un risveglio delle assunzioni dopo le ferie. In provincia di Torino, il ritmo delle assunzioni si aggira sulle diecimila al mese; in provincia di Milano è all'incirca doppio. Naturalmente una parte dei nuovi assunti va a sostituire lavoratori giunti all'età della pensione; vi sono poi alcune duplicazioni dovute ad assunzioni ripetute. Si ha però creazione effettiva di posti di lavoro, come dimostra la tendenza, sia pure lieve, alla riduzione del numero degli iscritti alle liste di collocamento.

La situazione, naturalmente, rimane grave, e, per chi se ne fosse dimenticato, lo dimostrano le manifestazioni di ieri dei disoccupati di Napoli. E' però errato affermare che ci sia stato un peggioramento da aprile in poi. Anzi, vi è una tendenza contraria che fa sperare in una ripresa dell'economia.

Mario Deaglio

Un finanziamento di 30 miliardi, di cui quindici subito

Firmato da tutte le banche creditrici l'impegno per salvare la Liquichimica

Le azioni della società in garanzia all'Icipu - La ripresa del lavoro solo tra alcuni mesi

ROMA — Gli oltre 6 mila lavoratori della Liquichimica, dopo mesi vissuti per sotto l'incubo della disoccupazione, possono tirare un respiro di sollievo. La lettera di moratoria dei debiti della grande chimica Urslini è stata ieri firmata da tutti i 53 creditori e le relative azioni sono state in pegno all'Icipu, (istituto di credito per le imprese di pubblica utilità). La riunione degli fra i creditori è servita anche per ultimare le procedure tecniche necessarie al salvataggio e al risanamento dei quattro stabilimenti di Augusta, Robassomero, Saline e Icir.

Il finanziamento concordato dalla Banca Nazionale del Lavoro, dal Banco di Roma, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, e dal San Paolo di Torino è di complessivi 30 miliardi di lire, 15 dei quali (vale a dire 3 miliardi per ciascun istituto di credito) verranno erogati immediatamente all'Agesco, la società della Bastogi che commercializzerà i prodotti della Liquichimica. Si tratta in pratica della bozza di accordo siglato il punto l'8 agosto scorso dalle cinque maggiori banche creditrici, dall'Icipu e dal ministro dell'Industria, Donat-Cattin. Il piano in particolare prevede:

1) La ripresa dell'attività nei quattro stabilimenti della Liquichimica. Secondo le previsioni, perché gli impianti possano funzionare nuovamente a pieno ritmo ci vorrà qualche settimana. Il tempo cioè necessario per reperire le materie prime. Il presidente dell'Agesco, Grandi, ha assicurato che «non ci sono difficoltà per l'approvvigionamento dei prodotti-base».

2) Il pagamento di tutte le mensilità di salari in arretrato, due delle quali, peraltro, sono state già versate ai lavoratori nei giorni scorsi.

3) Per gli stabilimenti lucani non legati al programma Agesco (Ferrandina e Tito), sono state comunque prese in esame alcune ipotesi di ristrutturazione che dovranno meglio definite in un prossimo incontro con il ministro dell'Industria. Nella riunione di ieri Grandi non avrebbe escluso che una delle cause della antieconomicità di Ferrandina sia dovuta alla produzione in loco di cloro e acetilene (le due sostanze che servono alla produzione di cloruro e di polivinile). Se ciò rispondesse a verità, gli stessi sindacati non si mostrerebbero contrari a importare dall'estero i due prodotti. Quanto a Tito, lo stesso consiglio di fabbrica avrebbe elaborato uno studio in cui, tra l'altro viene prospettata l'ipotesi di una produzione di fertilizzanti complessi.

Proseguono a ritmo serrato anche le riunioni per il salvataggio dell'intero gruppo Liquigas. Le banche creditrici, tornate ieri a rivedersi nella dell'Assobancaria, hanno concordato di definire la complessa vicenda entro la fine del mese.

Il mese scorso gli istituti di credito si erano accordati per la costituzione di un apposito consorzio, ma negli ultimi tempi le cose sono complicate dopo le notizie, non confermate né smentite, secondo cui Ursini avrebbe ceduto a due finanziarie svizzere la maggior parte delle azioni Sai (la società che detiene il pacchetto di maggioranza delle azioni Liquigas) di cui era in possesso.

La risoluzione «Egam» varata la Samin

ROMA — Un nuovo centro di ricerca della Sit Siemens da localizzare nel Mezzogiorno, i programmi della Samim, la nuova società capo settore dell'Eni per le attività minerometallurgiche della ex Egam, il rilancio della «Maccarese» e l'utilizzazione del metano della Snam per uso civile, sono stati gli argomenti trattati oggi alla Camera dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali Rebecchini in risposta ad alcune interpellanze e interrogazioni.

Rebecchini ha confermato che rientra nei programmi della Sit-Siemens la realizzazione di un centro di ricerca da localizzare nel Mezzogiorno, precisando che l'ubicazione esatta ed i tempi di attuazione sono legati alla definizione dei piani elettronico e spaziale, ai programmi Esa, cioè dell'agenzia spaziale europea, dell'Intelsat.

Rebecchini ha dato anche notizia dell'avvenuta costituzione della Samim nel gruppo Eni.

Investimenti della Sip 3600 miliardi in 2 anni

ROMA — Tremilaseicento miliardi in due anni: questo è quanto prevede di investire la Sip, secondo il piano che sarà presentato martedì alla commissione trasporti della Camera, e che è stato già approvato dal Cipe.

A questa cifra corrisponde un incremento in abbonati di 1270 mila unità; due milioni di apparecchi in più, con il passaggio della densità telefonica, ogni cento abitanti, dal 28,5 (fine del '77) al 31,9 (fine '79). Entro quella data l'occupazione presso l'azienda dovrebbe di quattromila unità.

Il ministro del Tesoro Pandolfi all'assemblea del Cnel

"Senza interventi ritorna l'inflazione,,

L'instabilità del nostro sistema, secondo Pandolfi, nasce da due elementi: il crescente fabbisogno del Tesoro e il costo del lavoro - Come, e dove, saranno tutti i tagli della spesa pubblica

ROMA — Il ministero del Bilancio ha corso il rischio di paralizzarsi completamente a partire dal 1° gennaio 1979. Infatti a partire da quella data, non sarebbe rimasto in servizio nessun dirigente abilitato per legge a firmare determinate pratiche, se non fosse stata prevista nel frattempo una «sanatoria» speciale. Questo, perché la legge sulla dirigenza che per ottenere la qualifica alla firma è necessario frequentare, per 14 mesi, la scuola della pubblica amministrazione, che si è chiusa (ed è rimasta chiusa 5 anni e mezzo) in concomitanza con la pubblicazione della legge sulla dirigenza sulla Gazzetta Ufficiale. L'esempio è stato fatto ieri dal ministro del Tesoro Pandolfi, al Cnel, per dimostrare come sia urgente la «ricostruzione» del servizio pubblico. «Non possiamo tollerare che i migliori nostri funzionari fuggano a decine. E' un'impresa storica, ricominciare da capo». Entro il 31 gennaio il governo presenterà un progetto teso ad avviare una profonda riforma dell'amministrazione dello Stato.

Il ministro del Tesoro ha svolto la sua esposizione dalla «proposta Pandolfi» del Piano triennale ieri all'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, alla presenza congiunta del presidente della Confindustria, Carli, e di alcuni fra i più rappresentativi esponenti dei vertici sindacali: Lama, Trentin, Carniti, Benvenuto. Chi si attendeva però che da questo «triangolo» potessero scaturire spunti dialettici interessanti, è rimasto deluso. Infatti Carli e i sindacalisti hanno seguito con attenzione l'esposizione del ministro, ma si sono allontanati non appena questa è terminata il presidente della Confindustria anzi prima ancora) per ritrovarsi pochi minuti più tardi alla Confindustria, nel confronto fra imprenditori e organizzazioni del lavoro di cui si parla in altra parte del giornale.

Il ministro del Tesoro ha colto l'occasione per rispondere, almeno in parte alle critiche che sono state avanzate al suo documento. Egli ha tenuto a precisare che la sua proposta non è il piano triennale, che dovrà essere definito in dettaglio entro il 31 dicembre di quest'anno, ma un quadro programmatico, in base al quale si devono scegliere le «precondizioni», che rendono possibile l'attuazione del «piano» stesso.

Secondo Pandolfi c'è il rischio che per la terza volta negli ultimi anni si riscontrano «aspettative inflazionistiche», a breve termine: attualmente ci troviamo nella «coda» di una fase di stabilizzazione, ma la situazione, in carenza di interventi, si può deteriorare rapidamente. Due sono i fattori strutturali da cui nasce l'instabilità del nostro sistema: il fabbisogno crescente del Tesoro e l'insieme di elementi noto con il nome di costo del lavoro. La crescita del fabbisogno ha raggiunto il 16,5% del prodotto interno lordo nel '78, e corre il rischio di salire al 18,2% nel '79.

Le spese correnti sono ingovernabili, le spese in conto capitale, cioè gli investimenti, si traducono con difficoltà in concreto, a causa dell'inefficienza della burocrazia. Pandolfi ha asserito che per il '79 non si prevede di mettere in atto una manovra deflazionistica (questo in risposta ad alcune accuse sparse da parte sindacale). Infatti saranno messi in cantiere nuovi investimenti per 2250 miliardi, oltre a quelli il cui finanziamento potrà essere reperito con prestiti all'estero. Nello stesso tempo si ritiene opportuno un taglio di 8350 miliardi nella spesa pubblica allargata. In totale il risparmio sarebbe di 6100 miliardi, il che farebbe calare al 15,1% l'incidenza del fabbisogno del Tesoro sul prodotto nazionale lordo.

Non tutti i tagli cadranno sulla spesa corrente, per non creare «traumi repentini». Si tratta di una «soglia indispensabile» nell'80 e nell'81 bisognerà proseguire «operazioni di segno eguale», basate sul concorso della finanza pubblica, su una politica salariale che preveda «l'invarianza del salario reale per un triennio, ma non chiediamo a una parte sociale un patto in eterno con le altre», e su una politica attiva del lavoro. In relazione a quest'ultimo punto, Pandolfi ha detto che è necessario affrontare il problema del «part-time» e altri consimili, fra cui quello dei 14.500 miliardi di interessi passivi nel bilancio dello Stato.

Entro il 30 settembre il Parlamento dovrà esaminare il bilancio di previsione per il '79, corredato di altri documenti (legge finanziaria, relazione previsionale e programmatica, schema di bilancio triennale). Entro la fine di dicembre sarà definito il vero e proprio Piano triennale, che si avvarrà anche di «procedure di controllo»; in pratica gli strumenti per verificare che ciò che è previsto trovi situazione reale, mese per mese e non resti sulla carta.

Marco Tosatti

Una mostra in aprile a Mosca

Autofficine italiane per l'Unione Sovietica

L'iniziativa, che è promossa dalla Regione Piemonte, precederà forse un grosso contratto

ROMA — *Promossa dalla Regione Piemonte, con il patrocinio del ministero del Commercio Estero ed in collaborazione con l'Ice, le associazioni di categoria del settore automobilistico e la Fiat, avrà luogo a Mosca fra il 10 e il 19 aprile 1979 la prima edizione della mostra autonoma «Autotecnica italiana», organizzata dalla Promark di Torino e dall'Interexpo di Milano. La manifestazione, che si svolgerà al Parco Sokolniki po al forte interesse degli enti commerciali sovietici per le macchine e le attrezzature per la manutenzione, la riparazione, la verniciatura, la messa a punto ed il rimessaggio delle autovetture.*

La mostra, in realtà, dovrebbe fare da prologo alla firma di un importante contratto per la costruzione a Mosca di un centinaio fra autofficine e stazioni di servizio. Il parco automobilistico sovietico, che negli ultimi anni ha registrato veloci ritmi di crescita, deve di fronte ai dirigenti moscoviti il problema di ampliare sensibilmente la rete di autofficine. Il problema è acuito nella capitale dell'Urss dal fatto di dover ospitare nel 1980 i giochi olimpici, con il conseguente aumento dell'afflusso turistico.

«Dalla manifestazione "Autotecnica italiana" — ha dichiarato ieri l'direttore dell'Interexport, Remigio — ci attendiamo grossi risultati, tenendo presente che a Mosca le autorimesse contano punta delle dita e che gli stranieri possono servirsi soltanto di una officina di riparazioni».

I promotori della rassegna si mostrano ottimisti anche perché il parco automobilistico sovietico è fortemente influenzato dalla produzione di vetture di matrice tecnologica italiana. Inoltre, lo stesso prestigio che la produzione automobilistica ha acquisito sul mercato dell'Urss, porta automaticamente le società specializzate italiane ad essere i fornitori ideali.

Tutte queste considerazioni hanno fatto esordire dall'ambito regionale la manifestazione, tanto ad hanno già aderito una cinquantina di società. Tra queste, oltre alla Fiat, alla Ceccato ed alla Magneti Marelli, figurano praticamente tutte le aziende piemontesi dell'indotto automobilistico e un consorzio dell'Emilia-Romagna.

L'idea di realizzare l'«Autotecnica Italia» 1979 è scaturita nel corso di una missione della Regione Piemonte, recatasi a Mosca nel maggio scorso. I settori merceologici che saranno ospitati dalla manifestazione — prospettive commerciali, come detto sopra, quanto mai concrete — sono i seguenti: 1) tecniche moderne per la costruzione di automobili e design; 2) progettazione, costruzione equipaggiamento per stazioni di servizio autofficine; 3) nuove tecnologie e metodi moderni nella diagnosi e riparazione di auto; 4) apparecchiature e attrezzature per il controllo delle condizioni dell'autovettura; 5) anticorrosivi e attrezzature per pneumatici, lubrificanti, coloranti; strumenti per il controllo del traffico. 7) pezzi di ricambio (un settore particolarmente interessato in tutta l'Unione Sovietica); 8) accessoriato in genere.

Circa 100 mila invitti in tutto verranno inoltrati ad altrettanti tecnici degli enti interessati per preparare le degli operatori sovietici specializzati.

e. p.

AGRICOLA FINANZIARIA S.p.A.

Sede Legale in Milano
Capitale Sociale L. 16.884.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede legale in Milano, via G. Fara 41, per il giorno 5 ottobre 1978, alle 11,30 in prima convocazione e per il giorno 6 ottobre 1978, stessa ora e luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale: bilancio al 30 giugno e deliberazioni relative.
2. Nomina del Collegio Sindacale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea le loro azioni presso la sede legale in Milano, via G. Fara 41, oppure presso i seguenti Istituti:

— Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Toscana, Cassa Risparmio Provincie Lombarde, Banca Generale di Credito, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Commerciale, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banca d'America e d'Italia, Credito Lombardo, Banca Passadore & C., Banca Provinciale Lombarda, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Cassa Risparmio di Genova e Imperia, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche ad esso associate, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Banche ad esso associate, Italbanca Società Italiana di Credito, La Fiduciaria Milanese S.p.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DUE MILIARDI DALLA LOCKHEED

È stato perfezionato in questi giorni un importante che vedrà Del Vera S.p.A. di Cernobbio fornire un lattoniere di sua marca di lusso.
Si tratta, per la Del Vera, di progettare e costruire gli arredamenti per tutti gli alloggi che saranno dei tecnici nonché il personale specializzato della Lockheed nei vari Paesi del mondo.
Questa della nota industria petrolchimica è una delle prime acquisti sul mercato italiano, e non a caso la scelta è caduta sulla Del Vera che da anni opera nei Paesi di tutto il mondo nel settore particolarmente conveniente, tra agenzie turistiche speciali per hotels, residenze, consolati, ecc.
L'acquisizione di questa importante commessa, prima di una lunga serie, conferma la competitività dell'azienda di Cernobbio che nel campo lavorativo è commerciale ne pone in concorrenza con le più qualificate organizzazioni mondiali del settore.
La scelta di un fornitore italiano, oltre premiare il dinamismo della Del Vera S.p.A., mostra l'evoluzione della strategia internazionale Lockheed che tende a far diventare anche fornitori i Paesi ove

Tribunale di Torino
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 81/76 contro Bolmondo Pietro
Il giorno 12-10-1978 alle ore 12 avanti il dr Cassata si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
Nel Comune di Rivoli, frazione Cascine Vica, nella casa con accesso da via Pio n. 14:
a) Al piano quinto (6° f.t.): alloggio composto di una camera, tinello cucinino ed accessori
b) Al piano sottano a quota — 6,10 m.: un vano di cantina
Prezzo base L. 12.800.000
Aumenti minimi L. 50.000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base
da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
Versamento del prezzo entro 30 dalla aggiudicazione
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino
Il Cancelliere Capo Sezione
Dr. Umberto Platania

Ospedale Civile Madonna del Popolo Isotta Cappia
Omegna

L'Amministrazione ha per n. 1 posto di

Direttore sanitario

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scade il giorno
31 ottobre '78 alle ore 12.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi alla direzione amministrativa dell'Ente.

Città di Novi Ligure

Avviso di deposito della variante al Piano Regolatore Generale, consistente nel vincolo di area sita in fregio alla via F. Raggio, di mq 10.000 circa, a parcheggio alberato

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 9 della legge statale 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, e degli artt. 15 e 17 legge regionale 5-12-1977 n. 56

RENDE NOTO

Che presso la segreteria generale del Comune resta depositata, per la durata di giorni trenta interi e consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul foglio annunzi legali della provincia di Alessandria, la deliberazione consiliare n. in data 16-5-1978 avente per oggetto «Art. 17 legge regionale 5-12-1977 n. 56 - Adozione di variante al Piano regolatore generale» con il quale il Consiglio stesso ha apportato una variante al P.R.G. al fine di vincolare l'area sita in via Raggio, distinta a F. 33, mapp. 242-559 e F. 41, mapp. 253-254-255-256-101 (parte)-265 (parte)-237 (parte), di mq 10.000 circa, a parcheggio alberato come da progetto di massima allegato alla deliberazione medesima;
che il sottoscritto sindaco produrrà istanza al presidente della Giunta della Regione Piemonte onde ottenere l'approvazione variante di cui sopra;

AVVERTE

che tutti i privati, via gli enti pubblici, le associazioni sindacali e le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano Regolatore Generale del Comune, fino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito
Le osservazioni, in competente carta legale, vanno presentate presso la segreteria generale del Comune.
Novi Ligure, li 4 settembre 1978.

IL SINDACO
A. Pagella

TRIBUNALE DI IVREA

Esecuzione immobiliare n. 10/77 promossa da Istituto di Credito Fondiario Piemonte e Valle d'Aosta contro Onesti Giovanna.
Il 12-10-1978 alle ore 10 avanti il Giudice Grimaldi si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili in Strambino, nello stabile denominato «Condominio Paulin» posto in Viale Marconi n. 3, entrostante a terreno della superficie di mq 3493 distinto in mappa al foglio 31 numero 395 parte alloggio al primo piano composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio, gabinetto con bagno, tinello con cucinino, due camere e due balconi, della superficie di mq 86 comprese metà balconi. Prezzo base a corpo L. 18.000.000, Aumenti minimi L. 500.000
Ogni offerente dovrà versare, con assegno circolare intestato al Cancelliere del Tribunale di Ivrea, L. 1.000.000 per cauzione e L. 2.500.000 per spese, salvo conguaglio, entro il 10-10-78 nella Cancelleria del Tribunale. Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'aggiudicazione
Il Segretario
Gargano

Città di Novi Ligure

Avviso di deposito della variante al Piano Regolatore Generale per l'Edilizia Economico-popolare, in zona G 3, per adeguamento agli standards regionali ai sensi art. 86 L.R. 5-12-1977 n. 56

IL SINDACO

Ai sensi dell'art. 9 della legge statale 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni, e degli artt. 15 e 17 della legge regionale 5-12-1977 n. 56

RENDE NOTO

che presso la Segreteria generale del Comune resta depositata, per la durata di giorni trenta interi e consecutivi decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Alessandria, la deliberazione consiliare n. 132 in data 14-7-1978 avente per oggetto «Art. 17 legge regionale 5-12-1977 n. 56 - Adozione di variante al Piano regolatore generale» con il quale il Consiglio stesso ha apportato una variante al P.R.G. al fine di vincolare l'area sita in via Raggio, distinta a F. 33, mapp. 242-559 e F. 41, mapp. 253-254-255-256-101 (parte)-265 (parte)-237 (parte), di mq 10.000 circa, a parcheggio alberato come da progetto di massima allegato alla deliberazione medesima;
che il sottoscritto sindaco produrrà istanza al presidente della Giunta della Regione Piemonte onde ottenere l'approvazione variante di cui sopra;

AVVERTE

che tutti i privati, via gli enti pubblici, le associazioni sindacali e le istituzioni interessate, possono presentare osservazioni, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano Regolatore Generale del Comune, fino a trenta giorni dopo la scadenza del predetto periodo di deposito
Le osservazioni, in competente carta legale, vanno presentate presso la Segreteria Generale del Comune.
Novi Ligure, li 4 settembre 1978.

IL SINDACO
A. Pagella

Amministrazione Generale dei Canali Cavour
UFFICIO CENTRALE DI TORINO

AVVISO DI GARA

(Ai sensi dell'articolo 7 della legge 2/2/73 n. 14)
Si porta a conoscenza delle Imprese di Costruzione che questo Ufficio appalterà i lavori di ripristino ed adeguamento del Naviglio di Ivrea fra le progressive 4632 e 5246, in comune di Albiano (To).
Importo dei lavori a base d'asta L. 400.369.488 (quattrocento milioni trecentosessantanove mila quattrocento ottantotto).
L'aggiudicazione avverrà mediante gara di licitazione privata con il metodo di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 2/2/73 n. 14 degli articoli 73/c e 76 del R.D. 2395/1924 n. 827 e successive modifiche.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendone richiesta scritta in carta legale a questa Amministrazione Generale dei Canali Cavour di Torino, via XX Settembre n. 88 - tel. 516.851-2-3-4 entro il termine di giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Piemonte.
Le domande non vincolano l'Amministrazione
Torino, 16-9-1978.

L'AMMINISTRATORE GENERALE
(Dir. Resp. TORNAR Ing.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Traffico pendolare: i trasporti nelle grandi aree metropolitane

In quattro anni, dal 1973 al 1976, il traffico viaggiatori, in Italia, è aumentato, complessivamente, di circa il 13%, passando da 35 miliardi di viaggiatori-chilometro, dato riscontrato nel 1972, a miliardi nel 1976. Il traffico pendolare, desumibile dagli abbonamenti, ha avuto, negli ultimi tre anni, un tasso medio del 7,5%, al contrario del traffico complessivo che nel 1977 si è stabilizzato sul dato del 1976.

Per rendere più significative queste cifre diciamo che nel 1976, limitandoci agli abbonamenti, è stata superata la quota di traffico prevista per il 1981 e cioè 7 miliardi di viaggiatori-chilometro. Come è stato possibile cadere in un così grossolano errore di valutazione? Se si considera che la previsione risale al 1971 e che il fattore imprevisto, quello della crisi energetica, si è presentato drammaticamente nel 1973 con qualche avvisaglia già dal 1972, l'errore è giustificato ampiamente. I lavoratori hanno preferito sempre più il treno via via che il prezzo della benzina aumentava: nel giro di due anni il suo prezzo saliva di 4 volte e mezzo diventando insostenibile. Ed ecco che la gente scopre l'economicità del treno riversandosi su di esso e sovraccaricando le strutture aziendali nel settore del trasporto pendolare. Nasce così il problema di questo trasporto: se ne parla come di un'insufficienza di sempre e alcune volte, strumentalmente, se ne fa l'emblema di tutta una carenza delle FS. Però onestamente, se è vero, come certamente è vero, che di una carenza si tratta, c'è da dire anche che si tratta di una carenza relativa, nel contesto generale delle strutture ferroviarie. Vediamo perché.

Ogni mattina fra le 7 e le 8, e ogni pomeriggio, fra le 17 e le 18, una massa di lavoratori fra le 280.000 e le 330.000 unità, utilizzano il treno per recarsi al posto di lavoro e in inverso per il rientro a casa. Un flusso e riflusso di gente che si sposta compatta e che determina due ore di punta al giorno con due momenti alla settimana ancora peggiori: il venerdì pomeriggio e il lunedì mattina in si inseriscono anche i «weekendisti», cioè i lavoratori dal sabato libero che utilizzano la seconda casa per il fine settimana.

Per assicurare i circa 6.100 treni per il servizio locale, a breve e medio percorso, pieni o semivuoti che siano (perché bisogna considerare che anche i semivuoti si effettuano in ogni caso), occorrono più o meno 1.300 veicoli tra motrici e rimorchiati. Se si considera che giornalmente circolano circa 7.300 treni viaggiatori, è facile intuire quanto sia elevato l'impegno per il settore che trattiamo. Purtuttavia si è notevolmente al di sotto delle occorrenze. Questa il solo delle componenti del problema e cioè la carenza di materiale rotabile che tra l'altro, malgrado sia da tempo in corso l'immissione di materiale nuovo, presenta mediamente indici di comforto e funzionalità ancora modesti. L'altra componente, la principale, è la distribuzione della ferroviaria nazionale, la cui nascita risale alla seconda metà dell'800. Ricordiamoci che si era nell'Italia risorgimentale dei tanti staterelli, ognuno dei quali una propria logica sociale e politica e con una economia ancora prevalentemente nel ambito chiuso, con tutto quello che ciò comportava anche a livello di comunicazioni. E furono i bracci di ferrovia locali ad essere allacciati via via che cresceva l'esigenza delle relazioni a lungo percorso e purtroppo questo vizio d'origine ha influenzato lo sviluppo ferroviario fino ai nostri tempi. Solo di recente si è cominciato a parlare di sviluppo e di potenziamento nel contesto dei piani regolatori comunali, provinciali e regionali, oltre che di una politica generale dei trasporti. A Londra, per esempio, l'urbanizzazione è andata estendendosi sempre in maniera complementare ad una relazione ferroviaria (anche metropolitana) già esistente, così come l'industrializzazione, che ricercato sempre, quale punto di riferimento, un asse ferroviario già attrezzato.

In Italia non si è mai pensato di costruire e sviluppare ferrovie nella prospettiva di un organico progredire di insediamenti abitativi e oggi dobbiamo pagarne le conseguenze. Al massiccio spopolamento delle campagne, anch'esse al di fuori di un qualunque piano valido di sviluppo agricolo, ha corrisposto doppiamente uno smisurato ingigantimento della periferia metropolitana e poi anche dei comuni limitrofi. Sono sorte così borgate, frazioni o addirittura paesi, nell'assenza totale di una corretta politica del territorio. Costruzioni lecite ed illecite hanno così proliferato come cellule cancerogene, originando il più completo caos urbanistico con la conseguenza, per quanto riguarda le FS, di intasare le linee ferroviarie esistenti. Le scelte politiche non hanno mai favorito il potenziamento delle ferrovie, come pure di tutto il trasporto pubblico, se è vero che i servizi urbani ed extraurbani sono andati congestionandosi, forse ancor prima del treno. Al contrario, ingenti finanziamenti favorirono lo sviluppo della stradale ed autostradale. La motorizzazione privata, alimentata continuamente dalla propaganda consumistica, cresceva contemporaneamente in maniera smodata. Furono allargate e rettificate strade esistenti e ne nacquero delle nuove. Fu costruita una rete autostradale, la più moderna d'Europa e la seconda, in sviluppo, dopo la Germania. Questo negli anni 50 e 60, gli anni del «boom» a cui la crisi energetica ha dato oggi i più realistici contorni in un insensato spreco di risorse. Una corsa sfrenata, un'esaltazione del trasporto privato, che ha compresso il trasporto sociale di massa e quindi il treno che è il mezzo fondamentale. Ma la società in qualunque modo sia organizzata, così non progredisce della giusta maniera: resta disarticolata.

Il nuovo Piano Poliennale FS prevede un finanziamento di 17 mila miliardi fino al 1990; è un programma coraggioso che, se nella sua totalità, non solo potrà dare FS la possibilità di sviluppare armonicamente i propri piani di miglioramento e potenziamento, ma anche potrà stabilire con le autorità regionali e locali, da un lato, dall'altro, dall'altro, rapporti finalizzati al superamento degli ostacoli che attualmente rendono lunghi i tempi tecnici di realizzazione delle opere. Oggi quello che l'Azienda può offrire per quelle «due ore di pendolarismo» non è certo un servizio soddisfacente, ma la verità è che i miracoli non li può fare nessuno. Consideriamo che il movimento pendolare, infatti, impegna, in gran parte le linee a grande traffico, è cosiddetta rete primaria, che è già congestionata dai convogli a lunga distanza, e nella quale la crescente domanda di trasporto ha fatto salire, attorno grandi città, il conflitto fra il traffico veloce e quello pendolare, frequenti ritardi dei treni a lungo percorso e talvolta con manifestazioni dell'utenza pendolare, causa di ulteriori ritardi a catena. Il resto della rete è dato da linee secondarie, magari a binario unico, le cui condizioni planimetriche ed altimetriche sono quelle che sono e dove, per ragioni tecniche, la velocità non può essere evidentemente elevata. Occorrerà impegnarsi a fondo per poter arrivare a soddisfare nel 1982 quelle che saranno le condizioni di traffico. Le previsioni parlano di 9 miliardi di viaggiatori-chilometro abbonati, un aumento medio annuo del 4-5%. Gli interventi a breve e medio termine devono realisticamente presente grosse difficoltà che presentano alcune zone urbanizzate, e ciò per quanto riguarda gli indispensabili quadruplicamenti attorno alle grandi città.

Inoltre larga parte dei 200 miliardi destinati alla sicurezza e al segnalamento, finalizzati all'incremento e alla estensione impianti a tecnologia avanzata su linee e nodi interessanti il traffico pendolare.

Insomma, primo passo in quella politica che — come ha recentemente affermato il ministro Vittorino Colombo — dev'essere volta, oltre che a risolvere il problema coordinamento dei trasporti pubblici, «a dare soluzione ai problemi di pendolarità attraverso una serie di interventi e di incentivi capace di privilegiare i trasporti collettivi e di scoraggiare l'accentuato consumismo che si rileva dallo sviluppo del trasporto individuale».

Convegno ■ Torino

Una legge per 300 mila agenti di commercio?

TORINO — Cambierà, dopo 40 anni, la figura giuridica dei rappresentanti di commercio? Può darsi. Lo scottante problema, che interessa oltre 300 mila persone, sarà affrontato domani mattina a Torino in ■ convegno durante il quale ■ presentata anche la bozza di un «progetto di legge» messo a punto dalle tre più importanti organizzazioni di categoria ■a Fiac, la Fnaaro, l'Usarci) con l'aiuto di un nutrito staff di giuristi, economisti ■ esperti. Al ■ vegno, che si svolgerà ■ mattinata alla Camera di commercio, saranno presenti ■ presidente dell'Enasarco, i presidenti nazionali dei tre sindacati (Roncaglia, Volpi, Alberti), parlamentari di tutti i partiti, il vicesindaco ■ Torino Borgogno, ■ ■■■■■■e dell'Iscom Piemonte Samerano.

Che cosa chiedono i 300 mila agenti e rappresentanti ■ commercio? Sostanzialmente che vengano cambiati nove articoli ■■ codice civile i quali penalizzano in tutto e ■ tutto gli addetti del settore. L'articolo 1472, ad esempio, parla ■■ ■■■■■■■■ di «agenzia» e non dell'agente di commercio; e ciò, sostengono i sindacati, mortifica l'autonomia degli agenti la cui figura giuridica non è definita.

Gli agenti, inoltre, chiedono anche una precisa normativa economica e il «riconoscimento — dice una nota della Fiaro — ■ tutti quei diritti sociali che gli altri lavoratori hanno ■■ tempo ottenuto nel nostro paese».

L'indagine fiscale partirà in ottobre

ROMA — L'indagine conoscitiva sull'evasione ■■■■ e sullo stato dell'amministrazione finanziaria comincerà in ottobre. Lo ha annunciato il senatore Remo Segnana, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato.

L'indagine si propone di ■■terminare la presumibile entità ■■ fenomeno dell'evasione e ■■■ settori dove essa maggiormente si manifesta.

Anche in Cina c'è inflazione

■■■■■ KONG — La Cina ha ■■■■■ ■■ la prima volta, che l'inflazione comincia a pesare sulle fasce di cittadini a basso reddito: lo scrive il quotidiano Asian Wall Street Journal.

L'ammissione è indiretta ed è apparsa sotto forma di «lettera all'editore» apparentemente scritta da due abitanti di Pechino al giornale ufficiale «Jenmin Jih Pao» (il quotidiano del popolo), i quali si lamentano per i prezzi alti e per la scarsità di frutta e ■ verdura.

Gli osservatori considerano la pubblicazione di questa lettera come ■■ sintomo che le autorità di Pechino riconoscono l'esistenza ■ problemi quali l'inflazione e la penuria di approvvigionamenti. ■ tratta di una svolta importante rispetto alla prassi finora seguita in base alla quale i governanti preferivano ignorare alcuni problemi, ■ ■■■■■■■ che «in Cina ■■■■ esiste inflazione» praticamente tacciavano di ribelle chiunque ■■■■■■■ apertamente delle critiche.

Depositi bancari in forte aumento

ROMA — I depositi nelle aziende di credito hanno raggiunto a fine luglio il livello di ■■■■ miliardi ■ lire: è quanto risulta da dati provvisori resi noti dalla ■■■■■ d'Italia.

Nel giro di dodici mesi, tra l'agosto 1977 e il luglio 1978, i depositi nel sistema bancario sono cresciuti ■ ben 30.893 ■■■■■■■■; dall'inizio del 1978 alla fine di luglio ■■■■ cresciuti di quasi undicimila miliardi.

A fronte di questa massa di fondi raccolti, le aziende ■ ■■■■■ a fine luglio avevano impieghi sull'interno (finanziamenti alle imprese, all'amministrazione pubblica, ■ famiglie ecc.) ■■■■ miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno si è avuto anche in questa ■■■■ un aumento, ma di soli ■■■■ ■■■■■ primi sette ■■■■ 1977 si ebbe un aumento molto più forte, pari a ■■■■ miliardi).

Più fatturato (21%) per la Cigahotels

MILANO — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Cigahotels per esaminare la relazione semestrale degli amministratori e i risultati gestionali al 31 agosto ■■■■.

Il risultato gestionale globale, pur con un miglioramento rispetto allo stesso periodo ■■■■■■■■ precedente (circa $00 milioni ■ utile ■■■■ tro circa 200 milioni di perdita) non denota il medesimo ritmo di incremento che aveva caratterizzato il 1977.

La riunione del Consiglio d'amministrazione

All'Ifi ■■■ utile di 5,2 miliardi dimezzati gli oneri finanziari

Il dividendo verrà interamente coperto dalla gestione ordinaria

Il Consiglio di amministra■■■■ dell'Ifi — l'istituto finanziario industriale — riunitosi sotto la presidenza ■ Giovanni Agnelli, ha approvato ■■■ ■ relazione ■ il progetto di ■■■■■■ che verranno sottoposti all'assemblea degli azionisti, convocata in Torino il ■ ottobre in prima convocazione e il 24 novembre in seconda.

Il ■■■■ economico al ■ giugno 1978 ha chiuso ■■■ un utile netto di 5,2 miliardi ■■■ stanziatmente immutato rispetto al precedente esercizio. L'accresciuto onesso dividendi (13,3 miliardi contro 12 miliardi), la diminuzione degli oneri finanziari (3,6 miliardi contro 4,5 miliardi), ■ ridotta necessità ■ ulteriore autofinanziamento-partecipazioni (3,5 miliardi contro 9 miliardi) convalidano la linea adottata a suo tempo dall'Istituto per affrontare un periodo difficile per il Paese e che perdura tuttora.

I debiti bancari a breve am■■■■■ ■ 10.5 miliardi contro 7,7 miliardi dell'esercizio precedente, quelli ■ medio-lungo termine a 9,2 miliardi contro 10 miliardi; gli impegni per fidejussioni e garanzie sono scesi da 37,6 miliardi ■ 12,6 miliardi. Le partecipazioni quotate dell'Ifi, valorizzate ai prezzi ■ compenso di settembre, presentano una plusvalenza di 115,7 miliardi rispetto al ■■■■ di libro.

Il Consiglio di amministrazione, sulla base del risultato dell'esercizio chiuso il ■ giu■■■ 78 proporrà all'assemblea l'assegnazione di un dividendo unitario di 100 lire per ■ azioni privilegiate e ■ ■■ lire per le ■■■■ ordinarie, destinandosi 1.6 miliardi alla riserva straordinaria che raggiungerà ■■■ 23,8 miliardi. Il ■■■■■■■ proposto è ampiamente coperto dagli utili della gestione ordinaria.

La relazione di bilancio mette in rilievo la partecipazione attiva dell'Ifi allo studio ■ ■■■ realizzazione ■■■ programmi ■ sviluppo e di investimento della varie aziende del Gruppo. Tale impegno, che conferma la vocazione imprenditoriale dell'Istituto, si è concretato negli accordi Fabbri-Bertelsmann, Rinascente-Penney ■ ■■ altre iniziative ■■■■■.

Nuovo vertice all'Olivetti Usa

IVREA — Il Consiglio di amministrazione dell'Olivetti Corporation of America — consociata del gruppo Olivetti — ha nominato presidente della società Nathaniel Samuels e vicepresidente Carlo De Benedetti.

Nathaniel Samuels ■ stato per cinque anni sottosegretario ■ Tesoro degli ■■■ Uniti ■ è attualmente vicepresidente della Kuhn Loeb Lehman Brothers International e presidente della Louis Dreyfus Holding.

Carlo De Benedetti ■ vicepresidente e amministratore delegato della Capogruppo.

Per 50 la "cassa„ speciale

Si gonfia la lista Cipi delle aziende in crisi

Tra di esse c'è la Torcitura di Borgomanero

ROMA — Autorizzazioni ■■ investimenti industriali e dichiarazioni di situazioni ■ crisi aziendali o settoriali: ■■ no questi i due argomenti affrontati ieri dal Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) riunitosi al ministero del Bilancio ■■■ la presidenza del ministro Morlino. Alla riunione hanno partecipato i sottosegretari ■ Bilancio Abis, al Lavoro Pumilia, all'Industria Alivetti e ■ Mezzogiorno Senese.

Per quanto riguarda gli investimenti, il Cipi ha approvato ■■■ una lunga serie di autorizzazioni in base all'articolo 4 della legge 902. Tra i progetti più importanti di cui è stata verificata la rispondenza con le indicazioni della programmazione economica sono un investimento ■ provincia di Ascoli Piceno ■■■ Merloni elettrodomestici, l'ampliamento di uno stabilimento ■■■ Tonoli tubi ■ Sulmona e la realizzazione di un tratto ■■ metanodotto Algeria-Italia (si tratta dell'allacciamento tra Mazara del Vallo ■ Santa Eufemia Lamezia, che farà, come è noto, realizzato dalla Snam (gruppo Eni).

Per quanto riguarda ■ dichiarazioni di crisi aziendale ■ settoriale, esaminate dal Cipi in vista della concessione della cassa integrazione, ■ deliberazioni riguardano una cinquantina di società.

Tra ■ aziende ■■■ hanno chiesto la dichiarazione di ■■■ ■■■ la Ceramica D'Agostino, la Torcitura di Borgomanero, la Gea Sud, ■ Filatura di Caserano, la Montedison per lo stabilimento di Porto Empedocle, la Snia Viscosa per gli stabilimenti di Magenta e di Voghera, la Mercurifera Monte Amiata, la Faemar, la Nuovi Cantieri Apuania, la Gimac, ■ Torno per il cantiere di Entracque, la Euteco, la Idealstandard per lo stabilimento di Pordenone, la Montedison per lo stabilimento di Barletta, la Quindici Geri di Cavardo, la Zignago, la Gervais Danone Italiana ■ Pierrel per lo stabilimento di Capua. E' stata inoltre dichiarata la crisi del settore meccanico navale per la provincia di Napoli ■ quella del settore industriale di Nocera.

Al termine della riunione ■ ministro Morlino, conversando ■ con i giornalisti, ha messo in rilievo la regolarità e la va■■■ ■■ Cipi, un organismo collegiale che insieme ad altri comitati permette di assicurare unità di direzione alla politica economica pur con la necessaria articolazione. Morlino ha aggiunto che riunioni come quella di ieri testimoniano la puntualità con ■■ quale vengono seguite anche situazioni molto particolari.

■■■■ riunione dei Cipi, il ministro del ■■■■■ ha poi diffuso un comunicato nel quale è detto che il comitato ■■ approvato alcune richieste presentate ■■ aziende per l'autorizzazione alla localizzazione ■ iniziative industriali.

«In fine seduta — conclude il comunicato — il sottosegretario al Lavoro, on. Pumilia, ha informato ■ comitato che in una prossima riunione del Cipe, che è competente in materia, riferirà e presenterà una relazione ■■■ termini ■ scadenza dei contratti stipulati ■■■■ amministrazioni dello Stato con i giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977 numero 285».

Giolitti sollecita interventi di riequilibrio tra i "Nove„

«La Cee deve aiutare l'Italia ■ mantenere stabile la moneta»

In caso contrario, afferma il nostro commissario ■ Bruxelles, la li■■ potrebbe non farcela ■ restare nel "Sistema monetario europeo„

BRUXELLES — Il commissario per la politica regionale e per il coordinamento dei fondi della Cee, Antonio Giolitti, ha dichiarato, in un incontro con i giornalisti italiani, che ormai si va decisamente ■■■ la creazione del sistema monetario europeo ■ che «l'Italia vi deve aderire senza riserve». Secondo Giolitti, lo Sme disporrà di vincoli efficaci, sarà una specie di gabbia dalla quale noi non dovremo uscire perché essa sarà utile alla lotta contro l'inflazione.

«L'obiettivo centrale dello Sme — ha aggiunto il commissario socialista — è proprio quello di scoraggiare le aspettative inflazionistiche; se invece il sistema monetario Cee fosse di tipo "permissivo", questo scopo non sarebbe raggiunto. Lo Sme creerà le premesse per la ripresa degli investimenti data che ridurrà l'incertezza».

Giolitti ha poi parlato degli «studi paralleli per la ridistribuzione delle risorse all'interno della Comunità come ■■■ so di coesione».

Giolitti presenterà ■ suoi colleghi della Commissione europea nei prossimi due o tre mesi vari documenti specifici sulle politiche settoriali, sugli interventi e sugli strumenti finanziari di ■■■■■re. Questo riguarda l'azione a medio e a lungo termine.

A breve termine, ha detto il nostro commissario, si devono trasferire risorse dai Paesi più ricchi a quelli favoriti con più rapidità ■ più efficacia. Occorrono, come sta proponendo il governo di Roma, progetti precisi contro le cause strutturali della nostra debolezza economica.

«Noi non vogliamo un'economia assistita ma un'economia aiutata a svilupparsi» ha dichiarato Giolitti.

Il commissario della Cee ha ammesso tuttavia, che entro i tre ■■■ che restano prima della progettata entrata in funzione del Fondo monetario europeo, il massimo che ci si può attendere dalla Comunità sul problema del trasferimento delle risorse ■ l'espressione formale della volontà politica di creare strumenti immediati a questo scopo. In un periodo più lungo ci si dovrebbe cominciare a muovere ■■■ un'effettiva ridistribuzione delle ricchezze.

Giolitti non ha escluso che in futuro gruppi di esperti della Cee si rechino in Italia per aiutare lì ■■■■ lenta burocrazia ad utilizzare tutti gli aiuti comunitari che ■ sono messi a disposizione ■■■ Comunità, soprattutto, nel settore orientamento del fondo agricolo e in quello sociale.

In ogni caso, secondo Giolitti, per tenere in piedi un'area monetaria europea, occorrerà soprattutto una poli■■■ regionale totale. ■■ infatti, ■■■ arriveranno massicci prestiti della Cee e aiuti in genere, il governo italiano, per mantenere la lira nello Sme, potrebbe essere costretto ■ ad adottare misure ■■■■ miche restrittive.

Renato Proni

Assistenza sociale in tutti i Paesi Cee

■■■■■■■■ — I lavoratori emigrati che si spostano da un paese all'altro della Comunità potranno fruire del sistema comunitario di assistenza sociale anche se non in regola con le rispettive assicurazioni sociali.

Una proposta in tal senso ■ ■■■■ approvata dalla ■■■ missione europea ed inoltrata ieri a Bruxelles al consiglio per gli affari sociali per la ne■■■■■ria conferma.

Ieri ha quotato 543 lire

Continua la volata del franco svizzero

■■■■ — Ancora ■■ ■■ cordi del franco svizzero ■■ mercati italiani dalle valute: la moneta elvetica ha toccato ■■ la quotazione ■■■■ precedenti ■ 543,225 lire sulla base dei ■■■■ ■■■■■ Mercoledì il franco svizzero — che in tre giorni ha segnato un rialzo di venti punti — era stato pagato 537,87 lire.

Dal canto suo il dollaro è sceso, sempre ieri, a 854,50 lire dalle precedenti 856,75: la nostra moneta, che sul franco svizzero ha accusato un calo di un punto percentuale, è progredita invece dello 0,36% sul dollaro.

Secondo gli esperti, il mercato — nonostante le oscillazioni sempre violente del franco svizzero — è apparso ieri più tranquillo: gli spostamenti dei tassi di cambio sono stati ridotti. Il dollaro, in Europa, è sceso dagli 1,87 marchi di mercoledì agli 1,85 marchi di ieri, e da 1,54 a 1,52 franchi svizzeri.

Si tratta di variazioni abbastanza contenute, e nel pomeriggio in moneta americana è stata in grado di mantenere una certa stabilità, senza le rotture di prezzo dei giorni scorsi. Questa pausa — ha spiegato un esperto — potrebbe preludere a un piccolo rimbalzo tecnico della moneta Usa.

Intanto due esponenti del Crédit Suisse hanno affermato che il dollaro risalirà nei confronti del franco svizzero entro un anno. Il direttore generale della banca elvetica, Rainer Gut e l'economista Hans Mast calcolano che fra un anno il dollaro starà a circa 1,70 franchi svizzeri, rispetto al livello attuale di 1,53.

Gia si è dichiarato d'accordo con la previsione formulata lunedì dal ministro americano del Tesoro, Michael Blumenthal, secondo cui le partite correnti degli Stati Uniti l'anno prossimo miglioreranno. Mast ritiene che il franco svizzero sia attualmente sopravvalutato nella misura del 30-40%.

Sia Gut che Mast si sono dichiarati ottimisti circa i nuovi investimenti negli ■■■ Uniti. ■■■ prevede che gli investimenti diretti della Svizzera negli Stati Uniti continueranno ad espandersi. Egli ha detto, inoltre, che i governi stranieri dovrebbero utilizzare una parte delle loro riserve di dollari per acquistare beni negli Stati Uniti, e non soltanto titoli.

La Tenneco americana acquista impianti Snam

ROMA — La «Snamprogetti» e l'Anic, società del gruppo Eni, hanno ■■■■■■■■ ■■ «Petrotex Chemical Corporation» di Houston del gruppo «Tenneco» una licenza per la realizzazione ■ un impianto di centomila tonnellate l'anno di Mibe (Metiltertbutiletere) da costruirsi in Usa.

Il processo è frutto ■ ■■■ ricerca condotta dai laboratori ricerca e sviluppo della «Snamprogetti» e realizza ■ produzione di ■■ composto dotato di elevate caratteristiche antidetonanti, che consente ■ ottenere benzine ■■ alto numero ■ ottano anche senza l'aggiunta ■ additivi.

L'Mibe inoltre riduce ■■■ stanziatmente i composti nocivi della combustione presenti nei gas di ■■■■■ non presenta alcuna controindi■■■■■ all'impiego ed in particolare non richiede alcuna variazione nella regolazione dei motori.

Da vari anni, infatti, la Snamprogetti e l'Anic hanno realizzato a Ravenna il primo impianto industriale del mondo per la produzione di Mibe.

Dieci anni di cooperazione per l'energia

Fiat Termoneccanica in Iran

Il più recente impianto elettrico, entrato in funzione alla fine ■ agosto, ha una potenza di 1400 ■■■. - Costa 45 milioni di dollari

La partecipazione della Fiat Termomeccanica-nucleare e Turbogas (Fiat TTG) alla Fiera Internazionale che si apre in questi giorni a Teheran assume un particolare significato per la recente entrata in funzione di due centrali elettriche, fornite dalla Fiat TTG per un totale di ■■■ MW, che consolidano la cooperazione che dura ■■ 10 anni tra Fiat TTG e Iran in campo energetico.

Le prime installazioni Fiat risalgono infatti al 1969: ■ centrale elettrica ■ Shiraz, ■■■■ di 3 turbine a gas Fiat TG16 ■■■ 18MW ciascuna per una potenza globale di ■■ MW e quella di Tabriz, con due turbine per una potenza complessiva di ■■ MW.

Nel 1978 ■■■■ entrate ■ funzione ■■■ centrali con turbine a ■■■ Fiat TTG rispettivamente ■ Tabriz e a Shahr Rey, nei pressi di Teheran. La ■■■■■ centrale ■ Tabriz, dotata di 2 turbine da 35 MW Fiat TG 20, è destinata a fornire energia elettrica alla regione dell'Azerbaija, in ■■ ■ rapido industrializzazione.

La più recente realizzazione Fiat TTG ■ Iran è la fornitura e installazione dell'impianto con sette turbine Fiat TG20 da 35MW per la centrale di Shahr Rey per complessivi 250 MW.

Questo impianto, entrato in funzione alla fine di agosto e del valore di circa 45 milioni di dollari, è inserito in un grandioso complesso di unità turbogas, la cui potenza globale di 1400 MW fa di tale centrale la più grande del mondo di questo tipo.

La Fiat TTG ha agito in qualità di «leading company» di un consorzio di imprese, del quale fanno parte GIE (Gruppo Industrie Elettromeccaniche per Impianti all'Estero) di Milano e la Khiam, iraniana. Il GIE ha fornito le apparecchiature elettriche e la società iraniana ha curato il montaggio in sito e l'esecuzione delle opere civili.

La fattiva collaborazione ■■ le ■■■■ del consorzio ha permesso di realizzare l'impianto, recentemente inaugu■■■ ■ prima ministro iraniano, in meno di un anno.

Presto in Giappone il tv tascabile

TOKYO — E' nato ■ Giappone ■ mini-televisore «tascabile». Lo ■■ costruito ■ «Matsushita», una delle principali industrie elettroniche del paese. L'apparecchio che sarà immesso sul mercato fra due anni, pesa appena 640 grammi ■■ è alimentato da batterie con carica di tre ore.

Il mini-televisore misura 11,6 centimetri ■ altezza per 11 centimetri e mezzo di larghezza ed ha uno spessore di 3,4 centimetri.

Dovrebbe essere venduto a 526 dollari, circa 450 mila lire.

Biossido di titanio rincara ■■ ottobre

MILANO — Il prezzo ■■■ biossido ■ titanio subirà un aumento ■ partire dal 2 ottobre. Né dà notizia un comunicato della Montedison.

Il biossido di titanio viene utilizzato largamente in molti settori produttivi: pitture, vernici, carta, materie plastiche.

Pausa, dopo la galoppata: —2,19%

Per la Montedison altro assalto: +13%

MILANO — Il «toro», dopo la galoppata dei giorni scorsi, si è concesso una pausa. *Il fenomeno è normale e non è certo giunto inatteso, dato la grande mole di lavoro svolta e il notevole rialzo messo a segno dalla quota in quasi tutti i comparti. L'indice è sceso da 68,83 a 67,76 con un ribasso del 2,19 per cento.*

L'andamento di Borsa infatti non può essere a ■■■■ unico ed è un bene che, dopo una serie di strappi all'insù, si verifichi una pausa ■ ■■■ stamento per rimettere un po' d'ordine nelle idee e nelle posizioni create. Certo è che quanti ■ attendevano una nuova riunione infuocata sono rimasti delusi, *il che ha ■■■■ un diffuso nervosismo fra gli operatori. Il lavoro è risultato comunque ancora molto intenso, anche se un po' inferiore ■ record di mercoledì: 30,8 milioni di titoli scambiati per un controvalore di 22,8 miliardi di lire.*

Fra i titoli che subiscono il contraccolpo del mutato atteggiamento del mercato vi sono le Fiat che, dopo avere tirato la volata nei giorni scorsi, arretrano del 4,6 per cento nel titolo ordinario e del 5,2 per cento in quello privilegiato. Per le Rinascente la perdita è del 2,7%, ■■■■ per le azioni privilegiate questa sale all'8,6% dopo il rinvio della chiusura per eccesso di ribasso. Un ridimensionamento del 3,■■ lo si è pure avuto per la Beni Stabili, mentre la Bastogi mantiene di fatto le posizioni precedenti.

Nel corso della seduta non ■■■■ mancati tuttavia ■■■■ spunti al rialzo, sia per quei titoli che ■ erano ■■■■ più lentamente nella fase rialzista, sia per quelli che avevano già subito qualche contraccolpo.

■■■■ una volta si è assistito ad un vero e proprio assalto nei confronti della Montedison, che fin dall'apertura aveva riguadagnato le perdite del giorno prima e per tutto l'arco della riunione è stata oggetto d'una forte domanda che ha portato la quotazione a 290 lire, in progresso del 13,7 per cento.

Nel dopoborso del pomeriggio il titolo ha continuato ad ■■■■■■■■ sul livello di 300 lire. Alla base di tale movimento vi è il ritorno di voci insistenti sul giacimento di gas in fase di esplorazione sulla costa siciliana, al largo di Ragusa. Peraltro non risulta che in proposito ■ società abbia diramato alcun comunicato, per cui le voci si baserebbero unicamente sulla constatazione che ci si trova al secondo sondaggio, il che lascia supporre che, dato il costo delle trivellazioni, esistano quanto meno delle probabilità di successo.

Altri titoli ancora in battuta, seppure con spunti più contenuti, sono le Italcementi (+2,1%), Lepetit (+2,3%), IBP (+6%), Magona (+5,3%), Mediobanca (+3,1%) e Centrale (+5,5%). Tra gli assicurativi solo le Generali e le Italia Assicurazioni mettono a segno progressi, rispettivamente del 2,5 e del 4,4 per cento. c. sol.

■ Torino il mercato dopo i sensibili rialzi degli ultimi giorni si è concesso una pausa. I realizzi, per altro non molto consistenti, hanno prevalso sui titoli che maggiormente ■■■■ avevano guadagnato negli ultimi tempi. In recupero le Montedison dopo la battuta d'arresto ■■■■ta ieri. Nel reddito ■■■ migliori le «indicizzate».

Oro e monete

Oro fino 5500 - 5750 lire al grammo; *argento* 147.750-151.750 lire al kg.; monete: sterlina ora vecchio ■■■ 51.000 - 52.000; nuovo conio ■■.■■■■■■; marengo italiano 49.000 - 51.000; marengo svizzero 49.000 - 51.000; marengo francese 50.■■■ - 52.000.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71,50	—
» mod.	71,	—
Red. 3½% '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3½%	99,50	—
» cons.	99,50	—
» 5%	99,10	—
» cons.	99	—
Pr. Rend. 5% Tr.	93,10	—
» cons.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94,50	—
» cons.	94,40	—
Pr. Ed. Sc 5½ '67	93,60	—
» cons.	93,50	—
» 5½ '68	78,70	—
» cons.	78,60	—
» 5½ '69	76,10	—
» cons.	76	—
» 8% '70	81,60	—
» cons.	81,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cons.	80	—
» 5% '72	79,10	—
» cons.	79	—
» 9% 75/90	89	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98,90	—
» » '80	92,50	—
» » '82	81,20	—
B.T.O. 9% 1978	99,50	— 0,10
B.T.O. 9% 1979 I	98,50	— 0,60
B.T.O. 9% 1979 II	96,90	— 0,10
B.T.O. 9% 1980	95,70	— 0,60
B.T.O. 10% 1981	95,20	— 0,30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 II	78,60	—
» » '65 II	77	— 0,35
» 7% '71	71,60	— 0,90
Fincl 7% Indiciz.	130,95	—
C.R.I. 5% '65	85,80	— 0,40
Autostrade 6% '69	73,60	—
» 7% '72	79,70	—
OO.PP. 5%	64,30	— 0,40
» 7%	66,30	—
OO.PP.I.Sr. 6% IV	73,25	—
» » 7% IV	77,80	—
» Ann. 6% '66	63	+ 0,30
» » 7% '72 I	66	— 0,30
» Ann. 7% II	65,90	— 0,60
FF.SS. 6% '67	77,10	—
» 7% '72 II	71,60	—
AFS 7% '70	74,20	+ 0,40
F.S.A. 6% Sp VIII	71	—
» 7% II	73	—
ICIPU vent. 6%	73,60	— 0,10
» » 7% I	72,80	—
Imi XXVI 8%	95,875	—
» XXIX 7%	78,95	+ 0,13
» XXXIII 7%	78,60	—
Imi spec. 6,50% '68	85,65	+ 0,13
Invedmar 5,50 '63 ■	98,80	—
» 6% '64 ■	96,70	—
» 7% '71 I■	85,20	—
Torino Asm 5,50 62	79,50	—
Torino Asm 5,50 62	79,50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71,95	—
S. Paolo 6%	70	—
» I.P. 6% ex 1%	66,20	— 0,40
» » 6%	66,20	— 0,40
Banco Napoli 5%	68,20	— 0,20
Banco Sicilia 6%	90	—
M.C.C. Int. '71/'79	95,30	—
Cr. I■ ■r '59 6%	84,80	—
» » '70 7%	85,20	—
Cassa R.P.L. 6%	64,20	—
M. Paschi 6%	95	—
» Piem. V. A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	93,50	—
Credito It. 5,50%	93	—
Olivetti Int. 5,50	91	—
Cred. Varesino	95,40	—
Interbanca pr.	109,90	— 2,01
Mediobanca	42,600	+ 1,300
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 8%	72,90	+ 0,90
Medlob. Fing. 7%	104	—
» Sip 7%	65,50	—
» S.Visc. 7%	89,50	—
Liquigas 7½% '79	55,50	— 4,50
Tri Stet 7% 73-88	69	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	20-9	21-9	20-9	21-9	20-9	21-9
Dollaro	825,50	823,50	826,75	824,25	826,75	824,30
Doll. can.	680	680	706,50	704,50	706,55	704,55
Fr. svizzero	539	535	537,95	543,50	537,875	543,225
Corona dan.	145	145	153,48	153	153,49	153
Cor. norv.	153	153	159,87	158,78	159,869	159,767
Cor. svedese	183	182	188,03	187,81	188,03	187,77
Sterlina	1880	1880	1888,49	1888,40	1888,619	1888,775
Franco belga	25	25	26,78	26,804	26,79	26,809
Fr. francese	187	186	189,31	189,21	189,33	189,344
Sterlina	1633	1633	1640,80	1637	1640,55	1636,975
Marco	433	415	423,18	423,63	423,145	423,41
Scellino	57,50	57,50	58,53	58,544	58,547	58,542
Escudo	16	15,50	15,15	15,30	15,225	15,275
Peseta	12,90	12,75	11,357	11,291	11,365	11,392
Yen	4	4	4,387	4,387	4,386	4,388
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro slov.	39	39	—	—	—	—
Dracma gr.	20,10	20,10	—	—	—	—
Dracma slov.	20,50	20,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(lettera del creditori in $ per oncia)

Mercati	20-9	21-9
Londra	214,50	216,25
Zurigo	214,25	216,50
Parigi	212,29	212,61
New York	219,45	221,55
Milano	5750	5800
(lire per grammo)		
Hong Kong	213,40	216,60

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-9		Rise. Emiss.
Ambrofondo	doll.	7,52 —
Capitalfund	»	41,09 —
Fonditalia	»	12,13 —
Interfund	»	10,50 —
Int. S. Fund	»	6,62 —
Euroamerica	»	9,84 10,77
Euroritmo	»	8,25 8,74
Italunion	»	7,44 8,44
Mediol. Sel.	»	11,07 11,95
Rominvest	»	12,10 13,97
Tre R	lire	649,62 —
Eur '69	fr. ov.	152,40 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Bibar	2700	— 40
Metalcha Ferr.	5150	+ 50
Chiari & Forti	1720	+ 1
Eridania	2400	+ 92
Oto Melara	4650	—
Agric. Viti	5780	— 5
IMP	2470	+ 140
R. Zucchi	145	— 4
» pr.	—	—
Sermide ord.	80	+ 3
Sermide priv.	72	— 0,75
Sermide risp.	99,50	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	19500	— 600
Assicur.	19600	— 1050
Ausonia	1500	—
Bonding	1339	—
Ass. Mil.	2500	+ 10
Ass. Mil. pr.	3500	— 120
Latina	1400	+ 155
Lloyd pr.	480	+ 27
Fin	1230	+ 10
Generali	38120	+ 1020
Italia Ass.	11900	+ 500
Abeille	8200	— 101
Fond. Ass.	6050	— 220
Fond. Vita	14850	— 200
Ras	46900	— 1110
S.A.I.	5740	— 160
Toro Ass.	6600	— 300
Toro Ass. pr.	3550	— 245
FINANZIARIE		
B. Comm. Ital.	4040	+ 30
Banco Roma	1350	+ 120
Banco Lariano	2125	+ 35
Credito It.	1395	+ 6
Cred. Varesino	2540	+ 105
Interbanca pr.	109,90	— 201
Mediobanca	42600	+ 1300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1050	+ 2
Burgo ord.	1780	+ 190
Burgo pr.	1320	+ 30
Ed. Medici	480	+ 40
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	1440	— 80
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	395	+ 8
Cer. Pozzi	80	— 3,25
Ebanili	198	— 3
Eternit pref.	850	— 57
Italcementi	24000	+ 400
Ghiaie	—	—
Unicem	6490	— 0,50
CHIMICI		
Anic	110	— 1
Brioschi	18000	—
Caffaro	207,50	3,25
C. Erba	1420	— 50
Carlo Erba pr.	765	— 5
Italgas	800	— 14
Liquigas	1600	+ 253
Liquigas priv.	1530	+ 250
Liquigas	86	—
Liquigas priv.	78,50	— 0,50
Liquigas risp	48	+ 3,75
Mira L.	19050	+ 40
Montefibre S.	290	— 2,5
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	+ 69
Perlier	595	—
Petrolifera	480	— 10
Pierrel	545	— 5
Rumianca	1070	— 30
Saffa	1340	— 90
Saffa risp.	1190	— 120
Snaidero	7800	— 20
COMMERCIO		
Rinasc. pr.	78	— 3
Rinasc. pr.	80	— 5,50
Stoc Genova	1760	+ 10
Standa	22500	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1650	+ 1
Ausiliare	1790	— 11
Ausi. To-Mi	1057	— 57
Italcable	2890	— 80
N.A.I.	295	— 4,50
N. Milano	589	—
Sip	1576	— 24
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	585	— 10
Marelli E.	350,25	— 8
Superpila	4580	—
Tecnomasio	388	— 2
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2240	—
Agricola Fin.	1013	— 30
Bastogi	663	+ 2
Bonif. Sicil.	45,20	— 25
Brioschi finanziaria	1945	+ 41
Centrale	5370	— 315
Fidis

La difficile fase per la realizzazione degli impegni raggiunti a Camp David

Forlani accolto da Dayan discute sull'intesa di pace

Il ministro degli esteri italiano giunto ieri in Israele - Dayan annuncia l'avvenuto sgombero, con l'aiuto dell'esercito, dei «coloni selvaggi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Un Dayan insolitamente caloroso, ancorché stanco, ha accolto ieri all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv il nostro ministro degli Esteri Forlani. «*Sono felice* di darle il benvenuto — ha detto —, *nel ricordo del* cordiale incontro a *Roma, nel gennaio di quest'anno; sono particolarmente felice che lei sia il primo uomo di governo europeo a giungere in Israele dopo Camp David. Lei, caro amica, trova il nostro Paese in uno stato* di pace e *propria eccitazione febbrile; è una condizione pressoché normale o perché c'è la guerra o perché si attraversa una crisi politica. Questa volta, però, è diversa: siamo eccitati per qualcosa di veramente positivo. Lei, signor ministro, troverà non tutto in ordine, è come se fosse capitato in una famiglia in certo modo frastornata, proprio quando accade* qualcosa di speciale. *E in verità qualcosa di costruttivo sta nascendo. Il futuro promette la pace*».

Dayan ha parlato a braccio, prodigo di sorrisi. Forlani ha letto una breve dichiarazione: «*Sono lieto di essere in Israele, guardo con il più grande interesse ai colloqui che avrò. Da essi mi propongo di trarre elementi necessari di informazione, in merito ai problemi della pace* [illegible] *Regione*».

Gli sviluppi del dialogo, iniziato nel novembre del 1977, tra Israele e l'Egitto, ha proseguito Forlani, sono stati seguiti con ansia in Italia. «*Abbiamo apprezzato il coraggio politico e la lungimiranza di cui han dato prova i dirigenti delle due nazioni*». Da allora l'Italia non ha cessato di esprimere l'auspicio, sia [illegible] piano bilaterale, sia nelle appropriate sedi multilaterali, «*che i protagonisti di questa pagina di storia,* [illegible]*ia di speranza, compissero uno sforzo di immaginazione e di flessibilità per rendere irreversibile il processo negoziale di pace*».

Il ministro Forlani ha, infine, sottolineato l'importanza di una pacifica e giusta soluzione del trentennale conflitto arabo-israeliano, per la sicurezza nel Medi[illegible] la pace nel mondo.

Il lungo colloquio, che in serata, Forlani [illegible] con Dayan, al ministero degli Esteri, ha permesso uno scambio di informazioni sugli sviluppi politici e diplomatici dopo l'accordo di Camp David. I rapporti tra l'Italia e Israele si possono definire normali, a dispetto delle polemiche che non mancano mai, tuttavia, rilevabili a livelli ufficiali. E così, ora, gli israeliani — come ha detto Dayan hanno preso atto con soddisfazione del giudizio italiano favorevole al processo negoziale il quale dovrà portare alla firma di un trattato di pace tra Gerusalemme e il Cairo.

Non poche le do[illegible] rivolte da Forlani a Dayan sui «*propositi*» israeliani in ordine agli altri aspetti degli accordi di Camp David: in modo specifico l'avvenire della Cisgiordania, il problema del settore arabo di Gerusalemme, la sorte degli insediamenti nella West Bank e nel Sinai. Dayan ha risposto che Israele e Egitto debbono ancora risolvere molti problemi di sostanza, poiché, in fatto, i due Paesi hanno concluso un «*accordo quadro*» per la pace. Dayan ha ricordato come egli, in passato, avesse detto [illegible] preferire Sharm el Sheik alla pace: «*Ora, nell'interesse del mio Paese, preferisco* [illegible] *senza Sharm el Sheik e Yamit*» (uno degli insediamenti [illegible] Sinai).

Circa la Cisgiordania, Dayan ha detto che esistono divergenze con l'Egitto sul problema degli insediamenti. Israele pensa di sospenderli per tre [illegible] il tempo della trattativa [illegible] pace; l'Egitto vuole che siano sospesi nei cinque anni di «*amministrazione transitoria*». [illegible] il pericolo che l'Egitto condizioni [illegible] trattativa a questo problema (invero spinoso).

Il colloquio Dayan-Forlani ha anche centrato alcuni temi riguardanti la Comunità economica europea, alla in vista del suo possibile [illegible] ad alcuni Paesi euromeridionali [illegible] e tenendo conto delle conseguenze che ne deriverebbero anche per l'agricoltura israeliana, sia nella valutazione del positivo giudizio espresso [illegible] ministri degli Esteri della Comunità per gli accordi di Camp David.

Stamani Forlani vedrà il presidente della Repubblica, Navon, e avrà un incontro con Peres, capo dell'opposizione laborista, che in questo momento sostiene gli indirizzi politici del governo Begin, sia pure non senza qualche riserva. Perché è successo questo in Israele. [illegible] critiche più severe vengono dall'interno della maggioranza [illegible] destra, dove prevalgono le insoddisfazioni per quelle parti degli accordi di Camp David riguardanti [illegible] Cisgiordania. E in Cisgiordania, proprio ieri, l'esercito [illegible] sloggiato con energia i coloni selvaggi del Gush Emunim (già grandi amici di Begin che ora definiscono «traditore») da Hawara. «*Bisogna mettere ordine in casa*», ha detto Dayan come a sottolineare che il problema dei coloni selvaggi è un «*fatto interno*». Il quale non dovrebbe creare imbarazzi internazionali.

Igor [illegible]

La stampa egiziana ignora la crescente ostilità araba

Mentre Sadat in Marocco cerca l'appoggio [illegible] re Hassan si incita l'euforia del popolo - Misure eccezionali per il ritorno del rais

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — «*Camp David non è Monaco*» dice il giovane funzionario egiziano. *Una battuta non nuova: quasi un anno fa, di fronte alle rabbiose reazioni dei Paesi arabi radicali* [illegible] *spettacolare offensiva di pace del rais, qualcuno disse:* «Sadat è andato a Gerusalemme, non a Monaco».

Oggi come allora, l'opinione egiziana difende il [illegible] *presidente dall'accusa di capitolazione, che nella lontana conferenza* [illegible] *Monaco, dove le democrazie occidentali cercarono di fermare con la politica dell'appeasement l'espansionismo* [illegible] *nazista, trova il più negativo dei riferimenti storici. La novità, rispetto all'*[illegible] *scorso, è che oggi non soltanto i Paesi arabi radicali riuniti in questi giorni a Damasco per sabotare Camp David, ma anche i moderati, come l'Arabia Saudita e gli Emirati del Golfo, banchieri del mondo arabo, ne auspicano «ineccepibili» gli accordi-quadro faticosamente raggiunti per la mediazione di Carter.*

L'uomo della strada, qui al Cairo, non conosce questi dettagli, la dura presa di posizione dei sauditi e dei giordani gli è stata finora tenuta nascosta, ma c'è in giro uno stato d'animo che sembra tenerne conto. Dice [illegible] *reduce della guerra del '73, uno degli uomini che «attraversarono il canale» ricevendo decenni di frustrazioni militari:* «Loro hanno il denaro, noi gli uomini. La guerra per loro è una questione di bilancio, per noi di vite umane, comunque vada». *Una studentessa dell'università del Cairo va oltre:* «E' meglio recuperare con la pace [illegible] pollice [illegible] territorio occupato piuttosto che recuperarne un chilometro con la guerra».

Un suo collega controbatte subito: «I territori occupati vanno recuperati tutti, possibilmente con [illegible] pace, ma tutti».

Un Paese apparentemente compatto, quello che si appresta a ricevere Sadat che sabato torna al Cairo. Si preparano i festeggiamenti e le accoglienze, e si vogliono simili a quelle trionfali che il 21 novembre dell'anno scorso salutarono il ritorno del [illegible] *maggio in Israele. Le strade del centro sono imbandierate* [illegible] *festa lungo il percorso di alcuni chilometri dall'aeroporto di Heliopolis al sobborgo cairota di Ghiza, dove Sadat ha la sua residenza.* [illegible] *ministro dell'Interno* [illegible] *proclamato lo stato d'emergenza in previsione del bagno di folla di Sadat.*

Il rais, giunto a Rabat l'altra sera dagli [illegible] *Uniti, è stato calorosamente abbracciato da re Hassan del Marocco. Il monarca fu tra i primi* [illegible] *entusiasmarsi per la «coraggiosa iniziativa» di Sadat dello scorso anno, ma non si è pronunciato su Camp David. Sui risultati dei colloqui tra i due capi di Stato si mantiene il massimo riserbo. Nella* [illegible] *edizione di ieri il quotidiano cairota Al Gumhuria riporta una dichiarazione dell'ambasciatore di Rabat al Cairo secondo la quale il Marocco sarebbe il primo Paese arabo a sostenere l'Egitto, ma a Rabat si è smentito che le parole del diplomatico riflettano un punto di vista ufficiale. Il rais terrà una conferenza stampa oggi alle 18.*

I giornali continuano ad ignorare, accanto a quelle internazionali, le reazioni interne favorevoli alla diplomazia di Sadat. Titoli rebbianti riflettono e incitano l'euforia collettiva. Si riferisce il messaggio che il generale Gamasi, ministro della Guerra, ha mandato un telegramma [illegible] *presidente assicurando il pieno appoggio dell'Esercito;* [illegible] *alimentano le speranze* [illegible] *un'era di prosperità garantita dal costituendo «governo di giovani» e dalla prospettiva della bonifica del Sinai.*

Nulla, invece, sulle reazioni sfavorevoli, come quella [illegible] *due deputati dell'Unione progressista unionista che, rivolgendosi direttamente alle agenzie straniere, hanno definito quella tratteggiata a Camp David «una* [illegible] *amicizia* [illegible] *accompagnata* [illegible] *condizioni israeliane». Si dà invece conto di un documento del partito Socialdemocratico, ufficialmente considerato l'opposizione parlamentare egiziana, che ritiene Camp David l'«applicazione della 242, per la quale tanto ci siamo battuti».*

Alfredo Venturi

Secondo Pechino nuova spinta sovietica in M. O.

PECHINO — La Cina con[illegible] positiva il fatto che a Camp David si sia giunti a un accordo, pur temendo [illegible] so possa generare tensioni, piuttosto che portare a una soluzione. Lo ha detto ieri, secondo fonti francesi, il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping al leader gollista Jacques Chirac.

Chirac ha ricavato l'impressione che, secondo [illegible] Cina, vi sia la possibilità che in Medio Oriente si crei una situazione di cui le forze più [illegible]e avrebbero modo di avvantaggiarsi, e che favorirebbe una nuova spinta sovietica nella regione.

L'Iraq condanna Camp David

BAGDAD — Il ministro degli Esteri iracheno, Saadun Hammadi, ha convocato ieri gli ambasciatori arabi accreditati a Bagdad per informarli «*del rifiuto da parte dell'Iraq dei risultati del vertice di Camp David*».

Schmidt parla della Nato

BONN — Lo smantellamento della Nato e del Patto di Varsavia costituisce un [illegible] da molto tempo perseguito dalla politica estera della Repubblica Federale di Germania; e tale politica non comporta alcun indebolimento dei legami della Germania Federale con l'Occidente.

Lo ha dichiarato oggi il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt, il quale, a suffragare questo suo punto di vista, si è rifatto a Konrad Adenauer, uno dei padri fondatori [illegible] democrazia cristiana, attualmente all'opposizione al Parlamento [illegible] Bonn: «*Se un giorno* — queste le parole [illegible] Adenauer citate oggi da Schmidt — *dovessimo arrivare ad un'intesa con la Russia sovietica (e lo spero che ci arriveremo, con molta pazienza), allora il Patto di Varsavia e la Nato entreranno a far parte del passato*».

I giornali di opposizione all'attuale governo hanno di recente pubblicato informazioni secondo le quali il segretario esecutivo [illegible] partito socialdemocratico di [illegible] Egon Bahr starebbe lavorando all'approntamento di una linea alternativa di politica [illegible]tera, che tende alla riunificazione della Germania in cambio della neutralità e all'uscita di una futura Germania unita da qualsiasi blocco o alleanza.

L'opposizione, ha detto Schmidt, sta ora cercando [illegible] rilanciare una disputa [illegible] infuriò [illegible] (a: nel [illegible] Bahr, lo stratega della Ostpolitik dell'allora cancelliere Willy Brandt, propose come «*modello teorico*» il perseguimento a lungo termine del fine di un accordo con Mosca per amore della riunificazione della Germania. *(Ap)*

Serenamente a [illegible]

Pietro Cumino

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 80

Lo annunciano la nuora Maria Meiner ved. Cumino, la nipote [illegible] col marito Bruno Conti e la piccola Simona, parenti tutti. Funerali in Pianezza lunedì 25 corr. ore 10 via Parrocchia 37.

— Pianezza, 21 settembre 1978

La sorella Adelina ved. Ruggeri col figlio Mario, il nipote Rocco e i cugini Franco e Ottorino si uniscono al dolore.

Partecipano Isabella Matas e Matteo.

Profondamente a [illegible]

Carola Pereno ved. Piatti

di anni 85

Addolorati lo annunciano: la figlia Matilde con il marito Pier Carlo Mercando, le nipoti Maria Grazia, Laura con il marito Ernesto Ramondo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre Dio, in cappella.

— Torino, 21 settembre 1978

Partecipano al lutto.

Antonio Cocellar

Carmelina e Maria Archimede.

Famiglia Arab partecipa commossa al dolore degli amici Mariano.

E' [illegible]mente mancato

Pierino Carrera

Ne annunciano la moglie Anna Maria, la figlia Orsola con il marito e la piccola Rebecca e parenti tutti. Funerali in Pinerolo chiesa San Donato ore 10,10 sabato 23 corr. La salma proseguirà per il cimitero di Alatri con arrivo ore 17,30.

— Pinerolo, 21 settembre 1978

Clara Nina Disperso

Franco Giacomello Matano

Maurizia Carlo Olivero

partecipano al dolore di Grazia e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Piolatto in Donna

Ne danno il doloroso annuncio il marito Silvestrini, il figlio Lorenzo, la nuora Enzo e il nipote Claudio. Funerali sabato 23 corr. ore 8,45 presso la parrocchia Gesù Operaio [illegible] seguirà tumulazione in Limone Fenaroli.

— Torino 21 settembre 1978.

E' mancato

geom. Emilio Nazzaro

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clementina, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 partendo da via Torino 58 (K11). La cerimonia e partecipazione e ringraziamento

— Pinerolo, 22 settembre 1978

Cristianamente è mancato

Bartolo Cosentino

Addolorati lo comunicano: moglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 da strada San Mauro 91.

— Torino, 22 settembre 1978

Nicaragua, la resa a Somoza

Estelí. La Guardia nazionale [illegible] Nicaragua fiù riconquistato Estelí, dopo deri combattimenti coi sandinisti. Parte [illegible] popolazione, rimasta senza casa, è costretta a fuggire verso le campagne

Il leader ha smentito la pista cubana per Kennedy

La voce (registrata) di Castro tuona nel Congresso americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [illegible] — Un fatto poco notato, ma certamente sorprendente, è avvenuto in un'aula del Congresso americano martedì scorso. La voce di Fidel Castro, amplificata dagli altoparlanti, ha raccontato ai membri della [illegible] sione parlamentare americana che indaga sull'assassinio [illegible] Kennedy come è potuto accadere che il leader cubano abbia previsto il delitto di [illegible] con quasi due mesi di anticipo.

Riferiscono molte testimonianze [illegible] Fidel Castro, durante una festa diplomatica all'Avana, il 7 settembre 1963, si era avvicinato ad un giornalista dell'*Associated Press* e gli aveva detto sottovoce: «*I governanti americani dovrebbero stare attenti a giocare* [illegible] *l'idea di mandare terroristi a Cuba. E' gioco rischioso e il mandante potrebbe finire per diventare la vittima*».

Castro, era persuaso che la Cia complottasse contro la sua [illegible]. [illegible] la dichiarazione del 7 settembre era stata interpretata in America come una minaccia. Dopo l'uccisione [illegible] di Kennedy a [illegible], il 22 novembre [illegible] stesso anno, [illegible] minaccia è sembrata avverarsi. Si basano [illegible] queste parole le piste che puntano su Cuba nelle tante inchieste per scoprire che cosa c'è dietro la morte di Kennedy.

Ora Castro in persona, temendo la persistenza di un'ombra mai cancellata nel [illegible] rapporto [illegible] gli [illegible] Uniti, ha voluto prendere un'iniziativa insolita. Rappresentanti della Commissione parlamentare americana sono stati invitati a Cuba e hanno potuto registrare, con Fidel Castro, un'intervista di più di quattro ore. Martedì l'intera Commissione ha sentito il racconto della vicenda dalla voce del presidente cubano, tradotta dallo spagnolo. Poiché le sedute del Comitato [illegible] pubbliche e la traduzione simultanea ha richiesto [illegible] percezione molto chiara, [illegible] nastro, molti, nell'edificio della Camera, si sono stupiti di sentire la voce di Fidel Castro tuonare per scale e corridoi, e l'udienza ha richiamato una vera folla.

Castro, senza dirlo apertamente, ha inteso orientare la Commissione parlamentare americana su una possibile responsabilità interna agli Stati Uniti. Ha detto la sua voce registrata e ascoltata al Congresso: «*Chi mai avrebbe potuto pianificare e* [illegible] *un piano* [illegible] *delicato come quello di assassinare il presidente degli Stati Uniti? E' stato un gesto pazzesco. Dal punto di vista ideologico, certamente assurdo. Dal punto di vista politico, un'assoluta follia. Non c'è traccia d'una simile follia nel comportamento dei leader rivoluzionari cubani*».

f. c.

Sud Africa: Vorster sarà capo di Stato?

PRETORIA — Gli osservatori politici sostengono che la battaglia nelle file del partito [illegible] per nominare il successore del dimissionario primo ministro John Vorster, è ridotta a due nomi: dopo l'annuncio fatto la notte scorsa [illegible] ministro [illegible] Lavoro, Fanie [illegible]ha, di non voler presentare la sua candidatura, [illegible] corsa alla guida del governo è aperta tra le sezioni del partito nel Transvaal e nella Provincia [illegible] Capo di Buona Speranza.

I 174 deputati e senatori del partito nazionalista — che è al potere da trent'anni — si riuniranno giovedì per scegliere il nuovo primo ministro e il nuovo capo dello Stato, che sarà quasi sicuramente Vorster.

Imbarazzo di Carter per le strane dichiarazioni del premier

Begin dimentica (ma poi ripara) la clausola del ritiro dell'esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le controverse e a volte sorprendenti dichiarazioni che il primo ministro israeliano continua a rilasciare, nella sua prolungata visita a New York, sembrano sul punto di mettere in pericolo a ogni istante gli accordi di Camp David.

«*Un oscuro funzionario del Dipartimento di Stato americano ha fatto finta di capito che noi ritireremo le nostre truppe da Gaza, dalla Galilea e dalla Samaria entro cinque anni. Non le ritireremo entro cinque anni e non le ritireremo neanche dopo*».

Salutato da un tuono di applausi [illegible] «Conference of the American Jewish Organization» Begin ha proseguito con un'altra affermazione disorientante. Ha [illegible] di non essersi affatto impegnato a negoziare insediamenti israeliani nelle terre occupate con le controparti egiziane o giordane [illegible] durante le [illegible] pace dell'intera regione. «*Noi* — ha detto — *sgombereremo gli insediamenti per due o tre mesi, quanto basta per firmare il trattato di pace con l'Egitto. Dopo saremo noi e solo noi a decidere*».

La frase è apparsa singolarmente stonata ai collaboratori di Carter. Hanno fatto sapere che sui protocolli firmati domenica la frase relativa all'impegno a negoziare con le controparti arabe ciascun insediamento, risulta scritta di pugno del presidente Carter, ultima riga, prima delle firme. Si tratta, spiegano alla Casa Bianca, dell'ultima clausola imposta dal Presidente, verso la sera di domenica, la clausola finale con cui ha ottenuto la stretta di mano tra Begin e Sadat.

Possibile che Begin dimentichi? Begin, dopo una serie di discorsi roventi, durante tutta la giornata di mercoledì, verso [illegible] ha ammesso in un'intervista che «*la memoria può averlo tradito*». Ha promesso di rivedere le carte e ha indirizzato lusinghiere espressioni a Sadat.

Certamente ha trascurato del tutto la raccomandazione, che viene descritta come molto calda e pressante, ricevuta da Carter al momento del [illegible]uto a Washington. Il Presidente aveva ripetutamente chiesto al primo ministro israeliano di «*non danneggiare lo straordinario risultato raggiunto*».

Buone notizie o almeno segnali promettenti giungono invece dalla Giordania. Vance ha avuto, si dice a Washington, «un buon incontro con re Hussein» (anche se ad Amman le fonti ufficiali mantengono un tono diverso) e una seria promessa di [illegible] attentamente le clausole dei documenti firmati a Camp [illegible].

La possibile conclusione di un accordo a due spiegherebbe il silenzio di Sadat, le dichiarazioni arrischiate, ma forse meno pericolose della sostanza [illegible] nella forma di Begin, e poi [illegible] affrettate smentite. Spiegherebbe soprattutto l'ottimismo che continua a circolare [illegible] America. «*Nessuno d'ora in poi potrà affermare che Carter sia un uomo debole e senza polso negli affari internazionali*», ha scritto Joseph Kraft, che non è mai stato particolarmente vicino al Presidente. E il leader repubblicano Bill Brock non ha esitato a dire: «*E' un lavoro ben fatto. Dopo Camp David Carter merita il rispetto di tutti*».

Il senatore Jackson, democratico ma non amico di Carter, ha previsto che il successo di Camp David lascerà il segno nei rapporti fra il Presidente e il Congresso. La profezia si è prontamente verificata. Mo[illegible] [illegible] ventiquattro ore dopo l'annuncio, il Senato ha approvato una parte della legge sulla energia che da mesi Carter tentava invano di sostenere.

Furio Colombo

Arafat a Damasco

Damasco. Arafat al vertice del «Fronte della fermezza»

Schilo e Maria Vittoria Camano d'Alagna [illegible] profondo addoloramento e Roberto per la prematura dipartita del fratello

dott. Pippo Sapio

— Torino, 2c settembre 1978.

Gisella e Maria Pasquina, con Franco e Patrizia, poco vicini a Maria e familiari tutti nel loro immenso dolore.

Il Circolo Sabaudino prende viva attiva parte al lutto del comasco ing. Ruggero Sapio e tutta famiglia per la immatura scomparsa del fratello

dott. Pippo Sapio

— Torino, 22 settembre 1978

[illegible] partecipano al dolore di Roberto e famiglia per la perdita del

dott. Pippo Sapio

gli amici

Sergio Anfossi
Cumenge Arena
Marco [illegible]
Luigi Balestrini
Luciano Barco
Maria Barone
Bruno Barra
Sergio Boggio Marco
Andrea Castagno
Guido Centanaro
Giampaolo Cavagni
Bruno Cenderelli
Angelo Civardi
Maria Eugenia Cumbo
Giuseppe Cunio
Claudio Devescovi
Carlo Tentardi
Giancarlo Fiandesi
Mario Gavelli
Giuseppe Giannazzi
Piero Ghisolfi
Luciano Grimelli
Raffaele Lisy
Giorgio Merelli
Giovanni Mussa
Flavio Mussat
Roberto Nonelli
Franco Norman
Gianmaria Mauro di Collo
Giovanni e Laura Mappo
Carlo Perdisa
Mario e Graziella Peracchio
Benito Pelzoli
Giovanni Ragazzo
Luigi Rosato
Fulvio Rusco
Francesco Scaldaferri
Antonio Silvoni
Giorgio e Luisa Sotto
Domenico Tiboni
Piero Tosetto
Angelo Uberti
Renzo e Gina Vecchio
Alessandro Viale.

— Torino, 21 settembre 1978

Presidente parte al dolore dell'ing. Sapio

Angela Abbate
Guido Attalla
Alessandro Arcoraleli
Roberto Gotiglio
Francesco Barisa
Claudio Bertone
Olivia Bertone
Renato Bianco
Arrigo Bigatto
Roberto e Mariateresa Balzoni
Bruno Cavicchio
Giovanni Cabasso
Lodovico Chiappo
Lodovico Colla
Antonio D'Animal
Gaspare Davino
Ada Di Dario
Carla Favrili
Enrico Franchini
Luigi Galipoz
Walter Gandia
Mario Levi
Claudio e Germana Lisdonich
Bruno Lombardi
Francesco Malisano
Giuseppe Melle
Virgilio Michelotti
Piero Odoardo Moschino
Salvatore Stella
Giovanni Minero
Annalisa Oliveri
Pasquale Pisapolo
Pompeo Polesio
Bruno Soglio
Laura Riviera
Mariateresa Tamagnone
Alma Tamburlo
Domenico Tedisco
Gianfranco Vetturi
Guido Volante
Paolo Zanzarin.

Partecipano al dolore di Roberto e famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

dott. Pippo Sapio

— Torino, 22 settembre 1978

Il [illegible] di Roberto e famiglia per la perdita del

dott. Pippo Sapio

gli amici

Sergio Anfossi
Cumenge Arena
Marco [illegible]
Luigi Balestrini
Luciano Barco
Maria Barone
Bruno Barra
Sergio Boggio Marco
Andrea Castagno
Guido Centanaro
Giampaolo Cavagni
Bruno Cenderelli
Angelo Civardi
Maria Eugenia Cumbo
Giuseppe Cunio
Claudio Devescovi
Carlo Tentardi
Giancarlo Fiandesi
Mario Gavelli
Giuseppe Giannazzi
Piero Ghisolfi
Luciano Grimelli
Raffaele Lisy
Giorgio Merelli
Giovanni Mussa
Flavio Mussat
Roberto Nonelli
Franco Norman
Gianmaria Mauro di Collo
Giovanni e Laura Mappo
Carlo Perdisa
Mario e Graziella Peracchio
Benito Pelzoli
Giovanni Ragazzo
Luigi Rosato
Fulvio Rusco
Francesco Scaldaferri
Antonio Silvoni
Giorgio e Luisa Sotto
Domenico Tiboni
Piero Tosetto
Angelo Uberti
Renzo e Gina Vecchio
Alessandro Viale.

— Torino, 21 settembre 1978

Partecipano al dolore dell'ing. Sapio

Angela Abbate
Guido Attalla
Alessandro Arcoraleli
Roberto Gotiglio
Francesco Barisa
Claudio Bertone
Olivia Bertone
Renato Bianco
Arrigo Bigatto
Roberto e Mariateresa Balzoni
Bruno Cavicchio
Giovanni Cabasso
Lodovico Chiappo
Lodovico Colla
Antonio D'Animal
Gaspare Davino
Ada Di Dario
Carla Favrili
Enrico Franchini
Luigi Galipoz
Walter Gandia
Mario Levi
Claudio e Germana Lisdonich
Bruno Lombardi
Francesco Malisano
Giuseppe Melle
Virgilio Michelotti
Piero Odoardo Moschino
Salvatore Stella
Giovanni Minero
Annalisa Oliveri
Pasquale Pisapolo
Pompeo Polesio
Bruno Soglio
Laura Riviera
Mariateresa Tamagnone
Alma Tamburlo
Domenico Tedisco
Gianfranco Vetturi
Guido Volante
Paolo Zanzarin.

Partecipano al dolore di Roberto e famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Pippo Sapio

— Torino, 22 settembre 1978

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angiolina Cantamessa ved. Stroppiana

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia Piera, [illegible], parenti, amici e parenti tutti. Benedizione oggi 22 corr. ore 15,10 Cappella Martini via Tofane), dopo la cara salma sarà trasportata al Antignano ove avranno luogo i funerali. Si ringrazia il parroco [illegible] e ringraziamento.

— Torino, 21 settembre 1978.

Improvvisamente è mancato

Nicola Baroero

La annunciano moglie, figlio, nuora, nipote, sorelle [illegible], cognati, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 15 da piazza Monna. Valle Susa.

— Bruzolo, 22 settembre 1978

E' mancato

Michelangelo Adamo

Nel ricordo i figli e i suoi cari ringraziano quanto vi vide. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia Stupinigi di S. Francesco, diocesi Urbania

— Torino, 22 settembre 1978

I Dipendenti della Ditta A.S.A.T.I. partecipano al dolore per la perdita [illegible] loro titolare

Mauro Consalvo

— Torino, 21 settembre 1978

Rita e Luisa Grassini e famiglia partecipando vivamente al dolore di Olga.

E' improvvisamente spirita

Maddalena Pizzardo (Nicchio)

A funerali avvenuti, come da sua ferma volontà, ne danno l'annuncio la sorella Pina, l'angelicino Vittorio Mauro con Tullo e Lea Rinero, parenti e amici tutti.

— Torino, 19 settembre 1978

Nel rimpianto di

Maddalena Pizzardo (Nicchio)

[illegible] amica degli anni belli, generosa e signorile creatura di amicizia. Ennio e affezionatissima vicina a Pina e Vittorio.

— Torino, 19 settembre 1978.

Il 19 settembre è mancato il

conte Dino Secco Suardo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la consorte Pia Ricaldone, i figli Ildefonso con la signora Wahiba Terzighesi ed il figlio Lamberto, Baldo con la consorte Lisa Gajer, Chiaragnara con la consorte Amalia Serioni, i fratelli Bruno Maurizio e Guido Secco Suardo con la consorte Amelia Cesoni con Simone e Francesca, le nipoti, i cugini ed i parenti tutti

— Torino, 22 settembre 1978

Cara e Patrizia Vinci con Ludovico, Enrico ed Alvise prendono viva parte al dolore di Pia e Gianmaria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Vico

Ne danno il triste annuncio la figlia Marinella, [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 10 nella cappella del cimitero di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Stefano al Mare, 21 set. 1978.

Sono vicini a Mariuccia il fratello Carlo e famiglia.

Sono vicini alla signora Mariuccia la famiglia Tribaudo, Bacarelli, Bassano, Fusi, Lupi, Manetti, Tenni, Ducco, Seni, Trello, Nasso, Bosia.

Cristianamente è mancata

Rosa Pocchiola-Giors ved. Castagno

La annunciano figlie, nuora, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 16 [illegible] Assunta Nuova (largo Cibrario). Funerali ore 17 in Assunta. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 settembre 1978.

Cristianamente è [illegible]

[illegible]lo Berrulo

La annunciano la moglie fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso.

— Torino, 21 settembre 1978.

E' mancato

Marino Trinchero

Danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Piercarlo, fratello, parenti tutti. Funerali [illegible] ore 11 in Cattedrale d'Asti.

— Torino, 21 settembre 1978

ANNIVERSARI

1978 1975

Nel secondo triste[illegible] anniversario [illegible] scomparsa del

gr. uff. Raffaello d'Elisei

la moglie nella tristezza di un vuoto [illegible] colle con immutato affetto in [illegible]. La Messa in suffragio sarà [illegible] 23 settembre 1978 alle ore 11,30 nella cappella della Casa di Cura Eulalia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Ecla e Cons. in Revocando Sogn. i Manieri ed il Personale tutto della Casa di Cura Fornaca e Villa Pia, la Scuola infermieri professionali del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pia Loberti Bodoni ricordano con vivo rimpianto il

gr. uff. Raffaello d'Elisei

nel 2° anniversario [illegible] sua scomparsa.

— Torino, 21 settembre [illegible]

22-9-1977 22-9-1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Costanza Baulino

la ricordano il marito, i figli e parenti tutti in ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà ore 18 del 23-9 nella parrocchia di Pino Torinese.

L'Istituto di disciplina della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università degli studi di Bologna ricorda con rimpianto affetto nell'anniversario della scomparsa il

prof. Adelio Ferrero

— Bologna, [illegible] settembre [illegible]

23-9-1900 23-9-1978

Paolo Vittorio Forni

Il tempo non ha affievolito la grandezza del suo spirito veramente cristiano vive nel cuore cari. La Messa verrà celebrata domani alle ore 8,30 alla parrocchia di San Massimo

1973 1978

DOTT. PROF. COMM.

Arturo Mensi

vive nel ricordo e nel rimpianto della sua famiglia.

— Alessandria, 21 settembre 1978.

1976 1978

Carlo Alpignano

Nostalgia e rimpianto sono nel cuore di chi li ha amati. S. Messa lunedì 25 settembre ore 18 chiesa Buon Pastore via Monte Ortigara.

1964 settembre 1978

rag. Stefano Bri[illegible] (Camusot)

Mancki inconsolabile ai suoi cari.

1977 1978

Bruno Cornaglia

La moglie, Mario e i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

Cinci Bisceglia Ronco

Vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa domenica 24-9 Gran Madre ore 11.

Huang Hua: accordi economici?

Ad Atene il ministro degli Esteri cinese

ATENE — Il ministro degli [illegible] cinese Huang Hua è giunto ieri [illegible] Atene per una visita ufficiale di tre giorni. Durante il suo soggiorno nella capitale [illegible] egli sarà ricevuto, tra gli altri, dal presidente della Repubblica Costantino Tsatsos. Domenica lascerà Atene, diretto a New York, dove assisterà all'assemblea generale dell'Onu.

La firma del primo accordo culturale con un Paese europeo, il miglioramento delle relazioni commerciali, la possi[illegible] [illegible] costruire navi per conto [illegible] Cina, formano l'oggetto dei colloqui con il governo greco.

Il programma del ministro cinese contempla una serie di colloqui con il ministro greco degli Esteri, Giorgio Rallis e, oggi, con il primo ministro Karamanlis.

[illegible] [illegible] dedicherà quindi due giorni [illegible] questioni commerciali (intrattenendosi) con il ministro [illegible] estero Panagiopulos e con i responsabili [illegible] grandi cantieri navali greci.

Le relazioni diplomatiche tra Grecia e Cina erano state allacciate nel [illegible] durante il regime dei colonnelli greci, ed erano proseguite con la visita a Pechino del col. Makarezos (uno dei fautori del colpo di Stato del 1969 e oggi condannato all'ergastolo) e con un accordo commerciale

[illegible]ndo la stampa locale i motivi che hanno spinto Pechino a rilanciare la presenza cinese in Grecia devono porsi in relazione con la linea antisovietica inaugurata in Europa dal presidente cinese con le visite in Romania e in Jugoslavia.

L'apertura delle relazioni cino-greche avviene immediatamente dopo la ripresa dei rapporti tra il governo di Atene e quello di Mosca che hanno concluso, appena dieci giorni fa, una serie di accordi per l'apertura di consolati generali [illegible] rispettivi Paesi, per l'assistenza della tecnologia russa all'industria greca, per un rilancio delle intese di ordine commerciale e culturale.

(Ansa)

Colloquio Chirac-Teng a Pechino

[illegible] — Jacques Chi[illegible], in [illegible] a Pechino, ha avuto ieri un lungo colloquio col vice primo ministro Teng Hsiao-ping. Chirac [illegible] dichiarato di avere [illegible]ato più elaborato e articolato che in passato il discorso dei cinesi [illegible] pericolo di guerra, e sulla possibilità di contrastare i fattori di guerra, che per Pechino sono rappresentati principalmente dalla politica sovietica.

A proposito degli Stati Uniti, Teng [illegible] l'opinione che la continua [illegible] zione, all'interno, ne indebolisca il potere. Il vice primo ministro ha ribadito che il ruolo dell'Europa nell'equilibrio internazionale è sempre più importante. Ha aggiunto di avere detto alle personalità americane che hanno visitato Pechino che gli Stati Uniti sono in questo momento «*l'ombrello difensivo*» dell'Europa, ma che l'Europa [illegible] un ruolo sempre crescente di «*ombrello difensivo*», a sua volta, degli Stati Uniti. Lo stesso vale, secondo il Cina, per il Giappone.

Iniziativa di 30 deputati

Disco nazista proibito donato alle scuole Rft

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'inno nazionale tedesco «*La Germania sopra ogni cosa*», le cui prime due strofe sono proibite perché nazionalistiche ed espansionistiche, verrà portato a conoscenza degli scolari e dei soldati della Germania Federale per «*colmare la loro lacuna di notizie sulla storia patria*». L'iniziativa è di trenta deputati d

Polemica sul bando per i corsi retribuiti

A Napoli nessuno vuol scegliere 4 mila disoccupati da assumere

L'ente incaricato dell'addestramento professionale afferma che non sono stati rispettati gli accordi - Lunghe code presso i cinque centri di raccolta delle domande Ci sono timori per l'ordine pubblico - Organizzata per martedì una manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Cinque file delle speranza, a Napoli, nel miraggio di un nuovo mestiere, inventato dal Comune per assumere la «razza degli arrabbiati», mentre tutto torna in discussione e l'Ente di formazione professionale chiamato dall'Iri a gestire l'addestramento di quattromila «addetti alle opere pubbliche» smentisce con un comunicato il bando di concorso apparso per le vie della città. Precisa che «non corrisponde alle intese raggiunte» e respinge «il compito che le si attribuisce di verificare la selezione degli aluni»

L'accordo è un altro mare le preoccupazioni per l'ordine pubblico si raccendono, con l'annuncio da parte dell'estrema sinistra di una grande manifestazione, in programma per il pomeriggio di martedì, alle 17,30. Il bando, che doveva placare la città di Napoli, con quattromila stipendi assicurati per dodici mesi, finisce invece per incentivare il movimento dei disoccupati organizzati, che in questi mesi s'erano divisi in liste contrapposte. Gli ieri gli stati maggiori dei gruppi hanno deciso di marciare insieme.

Intanto, le file della speranza s'infittiscono, e ieri, nella piccola Piazza di San Camillo, nel cuore del quartiere Stella, l'attesa si è iniziata all'alba. Quando due impiegati hanno incominciato a raccogliere le domande, la folla si è fatta minacciosa e ondeggiante, nella corsa al piccolo tavolo. Stessa tensione all'Arenella, a Barra, a Maiano, in via Metastasio, nei cinque punti di raccolta, insufficienti e angusti, preparati per 160 mila potenziali aspiranti.

A San Camillo, nell'oleografia stanca di un quartiere popolare di Napoli, i momenti di maggior tensione, fino all'intervento della polizia, con gli uomini della Celere chiamati a ripristinare l'ordine con i manganelli di gomma e una rapida carica. Alle 14, serrati gli sportelli, mentre altri tentavano di sfondare, quattromila moduli erano riempiti. Potrebbero coprire da soli i posti a disposizione. Si andrà avanti, invece, per dieci giorni, e nessuno avanza previsioni sul numero di quanti saranno gli aspiranti al titolo, oscuro e incerto, di «addetto alle opere pubbliche», che garantisce per dodici mesi una retribuzione di 198.705 lire.

Trascorso l'anno di formazione, all'allievo nell'altro è dovuto a che cosa possa servire il nuovo titolo inventato a Napoli nessuno lo spiega, e lo stesso ente di formazione, l'Ancifap, precisa, nel suo comunicato che «non può dare alcuna garanzia per l'ulteriore assorbimento in attività lavorative». Aggiunge, però, che nel preparare gli «addetti alle opere pubbliche» l'Ancifap «può dare garanzia per la serietà e la severità dello svolgimento dei corsi e quindi della preparazione con cui gli allievi ne usciranno».

Che ci si farà di questi preparatissimi «addetti alle opere pubbliche» è chiaro, e già ieri la Camera del Lavoro sottolineava la pericolosità di questo precariato di massa, istituzionalizzato dal bando smentito dall'Ancifap. Al Comune allargano le braccia. «Dobbiamo gestire l'assistenza», ripetono, «non abbiamo altro da fare». E la gestione appare irta di difficoltà, tanto da costringere i compilatori del bando a forzare il significato dell'accordo raggiunto l'altra notte. Si parla stasera di colpo di mano per sfuggire alle responsabilità di scelta.

Dicono alla Regione: «Noi siamo indisponibili per la selezione dei candidati». E in Prefettura: «Non è nostro compito scegliere gli allievi al Prefetto, nella sua veste di commissario del Governo, tocchera controllare che tutto sia stato ben fatto, senza privilegi, senza clientelismo». Il nodo da sciogliere riguarda, una volta ancora, la Dc. Ecco, che in questi mesi si è gonfiata a dismisura, sotto mentite spoglie, i timori e i documenti falsificati. Attestano l'appartenenza al gruppo che nel Natale '75 ebbe un sussidio di cinquantamila lire. Furono, allora, a ricevere, 6500 disoccupati di Napoli. Dovrebbero essere rimasti in 2000, ma chi arriva agli spogliatoi che circolino fino a 14 mila certificati falsi. Nessuno vuol assumere l'incombenza di accettarne l'autenticità.

Il bando assicura il totale assorbimento dei disoccupati della sacra, e, Prefettura ieri sera, i funzionari si mostravano preoccupati. L'esempio del San Camillo, che alla chiusura degli sportelli ancora una lunga fila di esclusi, lascia i responsabili dell'ordine pubblico perplessi. C'è nell'occhio del ciclone l'Ufficio di collocamento di Napoli dovrà fornire la posizione degli iscritti. L'assessore Cirenaica ha sollecitato, l'altra, nel corso di una conferenza-stampa, l'arrivo a Napoli di alcuni ispettori del Ministero del Lavoro «Tenda la manipolazione delle liste, ha detto, se speriamo che con il bando si chiuda un modo di essere del collocamento».

Il pericolo è per la giornata nella quale saranno rese note le graduatorie. Ancora non si sa, dopo il rifiuto dell'Anelfap, che dovrà compilarle, e questo ingigantisce l'incertezza. L'estrema sinistra chiede sull'ufficio di Napoli una inchiesta parlamentare. Mimmo Pinto, che è leader dei disoccupati organizzati, domanda inoltre le dimissioni di Geremicca, mentre i capi delle liste si incontrano per unirsi e concordare la manifestazione di martedì.

Napoli vive un'altra settimana di incertezza: si allarga la distanza tra ambienti di sinistra e città, mentre la decisione di dividere i disoccupati organizzati, privilegiando la sacra Eca, è avvia a cementare liste e interessi contrapposti. E' l'ultimo capitolo nella storia di Napoli, della città malessere meridionale, che registra nuove alleanze mentre i neofascisti, ancora ieri l'altro, continuano i loro raid nel centro storico. Il contenuto della protesta è identico, il pericolo della provocazione enorme.

Francesco Santini

Il suicidio ieri a Roma

Giudice di Cassazione si getta dal 4° piano

ROMA — Il consigliere di Cassazione Pietro Pinocchiaro, di 54 anni, dirigente della prima sezione della Corte d'appello, s'è ucciso nella tarda mattinata gettandosi dal la terrazza della stanza in cui abitava, in via Ronzoni, al Gianicolense.

Punto per punto le divergenze fra Cgil, Cisl e Uil

Oggi il direttivo della Fim affronta i gravi contrasti per il contratto

Il punto più scottante della "piattaforma" dei metalmeccanici riguarda la riduzione dell'orario di lavoro - Una diversità di pareri anche su salario e scatti di anzianità

ROMA — Il direttivo nazionale dei metalmeccanici tenta oggi di comporre i dissensi che la segreteria non è riuscita a superare nella definizione della «piattaforma» per il rinnovo del contratto. I sedici membri del direttivo (4 della Cgil, 3 della Cisl e 2 della Uil) avranno molti temi da discutere. Su parecchi punti importanti della «piattaforma», infatti, si sono posizioni diverse tra Fim, Fiom, Uilm. Poiché nessuna delle tre componenti disporrà della maggioranza, il direttivo, come si sperava ieri il segretario generale Mattina, dovrà evitare «patriottismi di sigla» per cercare le soluzioni più adatte.

Il tempo preme perché per mercoledì, giovedì e venerdì della prossima settimana è convocato il Consiglio generale della Fim (formato da migliaio di sindacalisti di base) è difficilmente ipotizzabile che il vertice voglia correre il rischio di presentarsi in quella sede profondamente diviso (come è oggi) perché le divergenze potrebbero diventare incontrollabili. Nei giorni scorsi uno dei segretari nazionali, Lettieri, preoccupato per questa prospettiva ha proposto il rinvio del Consiglio generale.

Una commissione ristretta ha collaborato alla stesura della relazione che uno dei segretari della Cgil, Puppo, leggerà oggi a nome della segreteria. La relazione registra le posizioni differenti della Cgil, Cisl, Uil.

ORARIO DI LAVORO — La Cisl chiede riduzioni generalizzate da 40 a 38 ore settimanali. La Cgil è contraria a «spezzettare» il massimo riduzioni per le lavorazioni a ciclo. La Uil propone di contrattare aziendalmente le riduzioni d'orario collegate all'utilizzo degli impianti, arrivando per al giugno del 1982 con le 36 ore settimanali, salvo deroghe.

SALARIO — Sulla cifra globale di 30 mila lire non c'è dissenso. Esistono pareri diversi su che cosa mettere dentro le 30 mila lire. La Cgil ritiene che le 30 mila lire debbano comprendere tutto. La Uil vorrebbe lasciar fuori l'onere derivante dalla modifica degli scatti e anzianità; anche la Cisl propone di lasciar fuori uno scatto, che però dovrebbe essere in cifra fissa uguale per tutti.

SCATTI DI ANZIANITA' — Oggi gli impiegati hanno 12 scatti al 5 per cento della paga base e gli operai 3 scatti all'1,5 per cento in attesa che la materia sia discussa tra le confederazioni e la Confindustria. La Cisl propone uno scatto in cifra fissa uguale per tutti (per esempio 12-15 mila lire). La Cgil preferirebbe annullare il vecchio sistema e partire subito con il nuovo, che dovrebbe essere di 5 scatti al 5 per cento per operai ed impiegati. La Uil, favorevole ai 5 scatti al 5 per cento, sostiene che occorre un periodo di transazione per tutelare i diritti acquisiti dagli impiegati in pratica gli impiegati in forza, secondo la Uil, dovrebbero conservare i 12 scatti.

INQUADRAMENTO UNICO — Cgil, Cisl e Uil concordano sull'abolizione dei «quinto livello super». Ci sono divergenze su altre questioni. La Cisl ha proposto l'istituzione del «sesto livello super» che la Uil ritiene «pericoloso» perché costituirebbe, di fatto, un abbarramento verso il «settimo livello» per molti impiegati. La Cgil, a sua volta, propone la creazione di un «settimo livello super» sul quale Uil e Cisl hanno riserve.

Cgil, Cisl e Uil concordano sull'esigenza di «trovare un modo» per rendere possibile il passaggio dal «terzo» al «quarto livello» degli operai di linea che oggi sono bloccati al «terzo». Concordano anche sulla necessità di riattribuire le distanze tra il «quarto», il «quinto» e il «sesto livello» che oggi sono troppo appiattite.

RIPARAMETRAZIONE — Una distanza tra il «primo» e il «settimo livello» e, grosso modo, da 100 a 170. La Cgil propone da 100 a 240 e la Uil da 100 a 200.

INFORMAZIONE — Il contratto in vigore ha stabilito il diritto dei sindacati all'informazione sulle materie aziendali che riguardano l'occupazione (decentramento, mobilità, nuove tecnologie, investimenti, eccetera). La Fim ritiene che debba rivendicare il «diritto di contrattazione», ma Cgil e Cisl appaiono «tiepide».

Sergio Devecchi

Raggiunto l'accordo alla Fiat di Termoli

CAMPOBASSO — Raggiunto l'accordo tra la direzione dello stabilimento Fiat di Termoli e le maestranze addette alla produzione dei cambi della «131» e della «132».

La soluzione della controversia, iniziatasi sin dal 24 luglio con un rilevante numero di ore di sciopero, scongiura il pericolo che circa ottomila dipendenti di vari stabilimenti della Fiat fossero sospesi dal lavoro. La produzione della «131» e quella della «132» dipendono, per i cambi, esclusivamente dallo stabilimento di Termoli. In seguito all'agitazione, già da lunedì scorso erano stati sospesi tremila dipendenti a Cassino e, se non si fosse trovato l'accordo, sarebbero stati messi in libertà altri dipendenti a Termoli e quattromila a Torino-Mirafiori.

L'accordo è stato raggiunto dopo l'intervento dei rappresentanti nazionali della Fim, i quali hanno invitato a Termoli loro esperti per verificare se i ritmi di produzione, richiesti dall'azienda automobilistica, fossero troppo elevati, come sosteneva il consiglio di fabbrica di Termoli. Constatata la tollerabilità dei ritmi proposti dalla Fiat (330 cambi a turno di 14 operai) si è raggiunta l'intesa di partire con la produzione di 313 cambi per il momento, aumentandola gradualmente fino al raggiungimento della quota prevista.

Con l'intervento di Craxi

Chiuso convegno psi sugli enti locali

ROMA — A porte chiuse, 140 amministratori locali del psi hanno dibattuto ieri i problemi politici che si trovano ad affrontare. Un intervento di Craxi ha concluso i lavori, aperti da una relazione di Anissi. I partecipanti erano presidenti di giunte o Consigli regionali, presidenti di Province, sindaci di città capoluogo, segretari di federazioni o comitati regionali.

Dai risultati di un'inchiesta interna, esposti da Anissi, e dagli interventi, sarebbe emerso — o quando si è poco sopra — un diffuso malcontento verso il psi.

Il discorso di Craxi, durato oltre due ore, ha ribadito, sembra, la volontà di confermare i contenuti, di di fa di ogni polemica. Sarebbe pure stata confermata la necessità di accrescere il peso elettorale del psi per riequilibrare i rapporti di forza nell'ambito della sinistra. Unica politica possibile oggi, avrebbe detto Craxi, è quella di unità nazionale.

Lettera a Cgil, Cisl, Uil

I sindacati sovietici protestano

ROMA — Il Consiglio centrale dei sindacati sovietici ha espresso in una lettera inviata alle segreterie della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e ai segretari generali delle tre confederazioni, la propria «forte sorpresa» per la decisione presa nei mesi scorsi dai sindacati italiani di sospendere per il 1978 lo svolgimento dei rapporti bilaterali con i sindacati sovietici in relazione alla condanna inflitta ad alcuni «dissidenti».

«Il giudizio espresso da noi a proposito di recenti processi giudiziari — dichiarano — afferma la sovranità di ogni stato e viene effettuato in accordo ad informazioni basate su motivi fondamentali. I veri fatti — rilevano i sindacalisti sovietici — sono stati da noi comunicati con un telegramma inviato al compagno Lama il 24 luglio scorso».

Dopo aver ribadito che i processi a carico di Filatov, Sciaranski e Ginsburg sono stati determinati da «delitti penali», soprattutto per spionaggio e propaganda antisovietica, i sindacati sovietici sostengono che la stampa nazionale ha reso ampiamente noti tutti questi fatti e che «l'isterica degli articoli scritti sono state inviate per posta al compagno Lama».

Le persone in questione — prosegue la lettera dei sindacati sovietici — «sono state giudicate e condannate non per le loro opinioni e convinzioni ma per le azioni dirette contro lo Stato» e «in questo caso non si tratta affatto della difesa delle cosiddette del socialismo».

I sindacati sovietici esprimono rammarico per il fatto che «i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, credendo alla stampa borghese i cui scopi sono ben noti, abbiano unilateralmente sospeso il normale svolgimento dei rapporti e della cooperazione». «Questa azione rappresenterà anche — secondo i sovietici — un tentativo di compromettere l'unità d'azione dei sindacati».

E' il primo presentato ufficialmente

La sinistra della dc candida Donat-Cattin come capo dei deputati

Mercoledì le votazioni per la nomina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Donat Cattin è il primo candidato ufficiale alla presidenza del gruppo dc della Camera, rimasto vacante dopo l'elezione di Piccoli a presidente del Consiglio nazionale del partito. Ma è difficile dire se sarà l'unico.

Le votazioni per coprire il posto già fu di Moro, di Zaccagnini e di Andreotti, si svolgeranno mercoledì della prossima settimana ed eventualmente il giorno successivo qualora dovesse essere necessario un ballottaggio.

La candidatura dell'attuale ministro dell'Industria era nell'aria, è stata resa ufficiale al termine di una riunione della corrente di «Forze Nuove» svoltasi la notte scorsa.

Tutti i componenti il gruppo della sinistra dc hanno concordato nel sottolineare che «in questa difficile fase che si apre in Parlamento un capogruppo come Donat-Cattin sia persona più indicata».

Pur essendosi più volte espressa criticamente nei confronti della gestione del partito e degli sviluppi della linea del «confronto», Donat-Cattin e i suoi sostenitori hanno ribadito che una tale elezione del leader di «Forze Nuove» non potrebbe che collocarsi nella linea della segreteria e della unanimità del partito.

In altre parole la candidatura del ministro dell'Industria non deve essere considerata di parte, ma deve raccogliere consensi da parte delle altre componenti interne. A tale scopo, una delegazione, di cui fa parte anche Bodrato, avrà un colloquio con Zaccagnini e Piccoli e con esponenti delle varie correnti nella speranza di far convergere su Donat-Cattin il più largo numero di consensi.

Altre candidature ufficiali per ora non ve ne sono ma da tempo si fanno i nomi di Ciriaco De Mita, ministro per il Mezzogiorno, di Francesco Cossiga, ex ministro dell'Interno, e di Gerardo Bianco, attualmente vice presidente del gruppo.

Galloni, vice segretario del partito, ha invece smentito le voci di una possibile candidatura mentre è ancora incerta quella di Arnaldo Forlani.

Un editoriale polemico verso le sinistre

La Malfa medita di uscire dall'alleanza di governo?

In polemica con Romita contesta le posizioni del psdi sulla crisi economica e sulla partecipazione del pci a dirette responsabilità nel Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Romita ha fatto arrabbiare La Malfa. Il leader repubblicano, già profondamente deluso nel vedere gli altri partiti più impegnati a dibattiti ideologici che nel risolvere i nodi della crisi, comincia a prospettare l'eventualità di una uscita del pri dalla maggioranza di governo.

In un articolo, scritto per l'organo del suo partito, il segretario del psdi aveva affermato che il dibattito nella sinistra ed il discorso di Berlinguer a Genova avevano dimostrato «quanto forze intendano la posizione del pri nell'accreditare una piena disponibilità democratica del pci e nel sostenerne l'ingresso al governo». Romita aveva aggiunto che «soltanto una grande ingenuità o una imperdonabile superficialità potranno far ritenere che il segretario comunista accetti posizioni diverse».

Chiamato in causa in maniera così pesante, La Malfa ha reagito immediatamente, dettando per la *Voce Repubblicana* di oggi un altro editoriale, dopo quello di ieri molto critico nei confronti della sinistra. Lo ha intitolato: «Risposta a non ingenui e non superficiali». La prima parte è interamente dedicata al ruolo avuto nella politica italiana dai pri il quale per primo ha denunciato i gravissimi mali che si andavano producendo nella nostra società: «A chi ha avuto consapevolezza tempestiva dell'incessante aggravarsi della situazione — scrive La Malfa — non poteva essere estranea la ricerca tenace di una via d'uscita, cogliendo tutti gli elementi che davano una qualche prospettiva positiva».

L'editoriale prosegue. «Siamo accusati di ingenuità e di superficialità per aver condotto questa incessante ricerca. La superficialità di altri (o non parliamo nemmeno di ingenuità) è quella di non esserci accorti della crisi se non quando era ormai quasi tardia».

Dopo aver osservato che quasi certamente anche l'attuale quadro politico è mostrera incapace di affrontare la crisi, il leader repubblicano conclude: «Altri, acquisendo piena coscienza del carattere e della gravità della situazione, indichi le vie alternative di schieramento e di contenuto programmatico, che noi siamo riusciamo ad individuare il viatico capace forse cominciare a pensare a una foiale nostra autonomia, come richiamo alle altre forze politiche di guardare sui problemi attuali dell'Italia».

Eletta la giunta Regione Friuli

TRIESTE — A tre mesi dalle elezioni che hanno rinnovato il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, è stata finalmente risolta la crisi di giunta con la costituzione di un esecutivo regionale monocolore democristiano appoggiato dai partiti dell'arco costituzionale con la sola esclusione del liberali. Dopo lunghe trattative coordinate dal presidente della giunta Comelli, l'assemblea ha avallato il programma e i nomi proposti per l'esecutivo. Sono stati eletti per la circoscrizione di Udine Adriano Biasutti, Emilio Del Gobbo, e Alfredo Mizzau; Pordenone Riccardo Tomè, Adriano Bomben e Silvano Antonini Canterin; per Trieste Dario Rinaldi e Sergio Coloni; per Gorizia Antonio Tripani e assessore aggiunto Giovanni Goriani; Tolmezzo Diego Carpenedo.

Le attribuzioni specifiche saranno assegnate nella prossima riunione della giunta.

Martedì 26 settembre il presidente Comelli esporrà il programma e nelle giornate del 2 e 3 ottobre prossimo avrà luogo il dibattito sul programma stesso con comporterà anche qualche variazione degli organi del consiglio secondo gli accordi stabiliti fra i 7 partiti dell'arco costituzionale. i. a.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 22 settembre 1878

Gli internazionalisti

E' comparsa una banda armata di internazionalisti tra Pergola, Fumone e Sassoferrato (Ancona). Questa banda sarebbe armata da molti individui quali tutti personaggi delle vicine Romagne, i quali tentano di poteri ribelle ai loro compagni delle Marche e dell'Umbria. Sebbene siano state prese le disposizioni necessarie per impedire il crescere della banda, si ha ragione di credere che gli ufficiali dell'Autorità non avranno risultati

La nube tossica alla "Bocciardo"

Genova: lavoro ripreso nella tragica conceria

Domani mattina i solenni funerali delle tre vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La «Bocciardo» ha ripreso a lavorare ieri, due giorni dalla tragica nube tossica che ha ucciso tre operai e altri quattordici sono rimasti gravemente intossicati. La decisione è stata presa di comune accordo dalla procura della Repubblica, dalle autorità sanitarie e dalla direzione della conceria dopo che è stato accertato, in seguito a controlli, che non esiste alcun pericolo: i vapori tossici si sono praticamente dissolti nell'atmosfera e le condizioni della fabbrica sono tornate normali.

Soltanto la vasca nella quale è stato versato, per errore, il fatale composto chimico (coperta di calce al fine di evitare residui esalazioni), è stata bloccata e sigillata dal magistrato, così come l'autobotte dalla quale è stato compiuto lo scarico. Tutto questo materiale resta a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà accertare eventuali responsabilità dirette ed indirette nella tragedia.

La discussione in città è ora spostata su un piano più vasto e riguarda la prevedibilità o l'evitabilità dell'incidente. E' difficile, considerato il fatto che alla «Bocciardo» non è mai avvenuto un incidente del genere, poter formulare un'analisi precisa della situazione. E' indubbio che il tema della prevenzione e della sicurezza sul lavoro resta sempre il più scottante anche se, nel caso in questione, sembra che la fatalità abbia avuto la sua parte.

Resta in carcere, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, Luciano Curti, 30 anni, di Lodi Vecchio, l'autista che ha aperto le manichette dell'autobotte senza attendere gli addetti della «Bocciardo» e causando così il disastro. L'uomo si dispera e si pente delle vittime e ha fornito al magistrato, ancora ieri, ulteriori particolari. I funerali dei tre operai sono stati fissati per sabato prossimo alle 10,30 dinanzi alla fabbrica in via Bobbio, nel popolare quartiere di Marassi, alla presenza della cittadinanza e delle autorità.

Sono in netto miglioramento le condizioni dei tredici del quattordici ricoverati. Rimane in sala di rianimazione Maria Rossi, 47 anni, unica operaia intossicata, le cui condizioni sono ritenute gravi dai medici dell'ospedale. La prognosi è riservatissima. Maria Rossi, che si trovava al primo piano della stabilimento, è stata investita in pieno dal gas venefico che l'ha «prigionato» dalla vasca.

p. l.

Cossutta e le richieste negli enti locali

Il pci nelle giunte aperte? «Valuterà caso per caso»

Illustrati i temi del prossimo convegno a Bologna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'ordine del giorno della direzione del pci, riunitasi ieri nella mattinata e per una parte del pomeriggio, era la preparazione del congresso nazionale degli amministratori comunisti, che si terrà alla fine di ottobre a Bologna. Il massimo organo collegiale del partito ha discusso anche la nuova direttiva strategica, lanciata da Berlinguer a Genova con una mossa che pare aver colto di sorpresa non pochi dirigenti comunisti. L'alleanza con le società emarginate.

Questa direttiva potrebbe avere i suoi primi riflessi concreti proprio a livello dei governi locali. Anche se non è ancora ben chiaro come essa potrà funzionare, in termini di politica pratica, la sua portata può essere colta meglio se le parole di Berlinguer a Genova vengono confrontate con le recenti dichiarazioni di Armando Cossutta, responsabile degli enti locali nel partito. Cossutta, in un'intervista a un quotidiano, ha detto infatti che nei Comuni e nelle Regioni il pci non è più disposto ad accontentarsi delle «vaste intese», ma chiede di partecipare alle amministrazioni.

Proprio Cossutta, che ha svolto la relazione nella riunione di ieri, ha dichiarato ai giornalisti che alla conferenza di Bologna sarà illustrata anche la situazione esistente nelle giunte e nelle maggioranze degli enti locali e delle regioni. Questo significa che, dopo il congresso di Bologna, si intende mettere in crisi le tante discusse «giunte aperte»? Cossutta non ha né confermato, né negato. «Ogni situazione — ha risposto — va vista e risolta in loco. Non può esistere una linea generale. Noi abbiamo ribadito il giudizio critico per quanto concerne i risultati deludenti di queste regioni. Questo giudizio facciamo discendere, sul la base dei contenuti. la linea per la quale i comunisti non possono continuare a votare per giunte che non ne riflettono il loro voto. Se le cose non vanno bene in queste regioni i motivi sono tanti, ma uno dei motivi fondamentali è che i comunisti non fanno parte delle giunte».

Cossutta ha anche informato che i lavori della conferenza di Bologna saranno aperti da una sua relazione e chiusi da un intervento del lo stesso Berlinguer. L. conferenza, sempre secondo le dichiarazioni del dirigente comunista, dovrà tracciare un bilancio dell'amministrazione comunista a livello locale da tre anni a questa parte.

La legge in dicussione alla Camera

La riforma delle superiori Troppi poteri al governo?

Perplessità della Commissione affari costituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A fine mese è ritorma della scuola media superiore dovrebbe essere approvata dalla Camera dei deputati. Il dibattito in aula a Montecitorio, cominciato due giorni fa emergere divergenze marginali, a fronte di un accordo di fondo sulla legge innovativa della scuola. Soltanto ieri l'esame di merità il contrasto è aperto, perché la dc chiede di modificare le linee d'intesa già raggiunte; gli altri respingono le proposte democristiane sostenendo che finirebbero con il favorire le scuole private equiparandole di fatto a quelle pubbliche.

Per il resto, la riforma della scuola media superiore dovrebbe superare senza ostacoli difficili fino alla sua approvazione, prima da parte della Camera, poi del Senato.

Ieri, anche la commissione Affari costituzionali della Camera ha espresso parere favorevole alla legge di riforma, parere accompagnato però da «perplessità» sulla eccessiva genericità della delega che la legge dà al governo per applicare in dettaglio la riforma. Il governo, infatti, sarebbe delegato ad emanare decreti aventi valore di legge per disciplinare le discipline e gli indirizzi della nuova scuola, per definire come dovranno svolgersi gli esami finali di diploma e a quali facoltà universitarie avvieranno i diversi indirizzi. Il governo dovrà anche modificare con decreto lo stato giuridico del personale e ristrutturare l'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione.

La legge di riforma della scuola è stata volutamente definita come un abbozzo di quadro. I dettagli debbono essere ancora inventati. Il punto è: chi deve farlo? I comunisti dicono che il Parlamento non lo può fare, perché imporrebbe uno schema troppo rigido alla complessa realtà della scuola, ma non può fare totalmente neanche il governo. «Il compito della definizione dei contenuti deve essere assunto da un movimento assai vasto che impegni e coinvolga intellettuali e insegnanti, studenti e forze rinnovatrici». I comunisti chiedono anche che i primi due anni della nuova scuola media superiore siano il prolungamento della scuola dell'obbligo.

Le principali obiezioni dei socialisti sono contro la eccessiva specializzazione e professionalizzazione dell'ultima classe della nuova scuola, e contro l'estensione dell'obbligo scolastico solamente fino a 15 anni, invece che a 16.

Forse per regolamento di conti

Killer sparano a Genova in tralleia: una vittima

GENOVA — Sanguinoso regolamento di conti a Genova, non si escludono implicazioni di carattere mafioso. Quattro giovani sconosciuti hanno fatto irruzione ieri sera alle 21,30 in un bar-trattoria di Rivarolo, un quartiere della periferia Nord-occidentale ed hanno scaricato le pistole su un gruppo di avventori, uccidendone uno e ferendone un secondo.

La vittima, Giuseppe Gagliano, aveva 41 anni ed era calabrese. La questura di Genova sta cercando di ricostruire il dossier del Gagliano, il quale sembra legato alla mafia calabrese e coinvolto in un passato in operazioni di contrabbando. Questa circostanza, che potrebbero riguardare la Calabria sia il Piemonte e in particolare la zona di Torino.

Anche un ragazzo di 17 anni, che pare si trovasse con il Gagliano, Luigi Facchinari di Reggio Calabria, è rimasto ferito gravemente al torace e agli arti. E' stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova e ricoverato con prognosi riservata.

I testimoni della sparatoria hanno, sino a questo momento, reso versioni confuse. Sembra che solo due dei killers abbiano aperto il fuoco con una rivoltella 7,65, mentre due restavano sulla porta a fare da palo. Il fuoco finale è comunque durato pochi attimi. I quattro sono scomparsi in strada e non si sa neppure se uno o più abbiano avuto un'auto a disposizione. Sono in corso delle indagini.

Roma: noto rapinatore scappa dall'ospedale

ROMA — Un noto pregiudicato romano, Stefano Diodori, di anni, appartenente alla banda di Mariano Castellano, che due anni e mezzo fa tentò di assaltare un treno postale alla stazione Termini e poi, durante la fuga, lanciò bombe a mano contro i poliziotti, è fuggito all'alba di ieri dall'ospedale San Camillo, dove era ricoverato.

Non si sa se Diodori, riuscito ad eludere la sorveglianza di due poliziotti, abbia avuto un aiuto di complici dall'esterno.

Stefano Diodori, accusato di tentativo di rapina e strage per il fallito assalto ad un treno, il gennaio 1976, era rinchiuso, in attesa di giudizio, nel carcere di «Rebibbia».

Stato civile a Torino

19 SETTEMBRE 1978

NATI — Perico Simona; Ferraro Rosalba; Pisani Alessio; De Matila Amelia, Rista Alessandro; Marella Daniela, Barra Fabia; Mucci Barbara; Guglielmi Fabrizio; Emanuele; Tartaglia Giovanni; Lombardo Riccardo; Mistrone Francesco; Verrellina Enrico; Vona Luca; Romare Fabio, Carlea, Recchia Davide; Tolosano Roberto; Carelli Nicoletta, Capula Stefano; Bortolotti Marcella; Casta Elisabetta; Nobile Andrea; Nappa Stefania, Serra Andrea; Chiarizi Michele, Caputo Alessandro; Di Gregorio Roberta; Fabretti Gianmario, Fabretti Daniele; Farua cenzo, Cammarano Marcella; Paparella Rosanna; Privasi Stefania; Ferrari Elisa; Rocca Alessia; Vecchini Silvia; Carcelli Ilaria

MORTI — Iriese Tommaso, di anni nato a Fontainbe, pensionato, abitante in via Migliesti 18; Donetto Giovanni, a. 66, Torino, v. Filadelfia Meschieri Margherita, a. 83, Burdighera, pens., v. Barriera IP, Gam. Afro, a. 43, S. Martino in Rio, operaio, c Casale 304; Bertol Giovanna in Carallio, a. 62, Scilla, pens., v. Passo Buole 73; Marotta Pietro, a. 81, Varaz, pens., v. Marco Polo 7; Casa Lucia in Fiore, a. 46, Schio, casal., str Dronso 158; Chiome Carlo, a. 73, Torino, pens., c. Francia 180.

Ricoverati in ospedale: Pinoggi Margherita in Galetti, a. 64, Torino, casalinga; Vigliani Carlo, a. 69, Biella, pensionato; Mogicato Rosa, a. 96, Legnano, pensionata; Corasco Maria in Marchino, a. 75, S. Francesco al Campo, pens.; Barghesa Assunta in Sostio, a. 64, Montagnana, pens.; Vignali Angelo, a. 45, S. Sofia di Romagna, operaio; Carcelano Rocco, a. 76, Taviano, pens.; Taranco Ernesto, a. 71, Torino, pens.; Cavazza Umberto, a. 34, Biella, operaio; Diambattista Assunta v. Magnifico, a. 90, Foggia, pens.; Bertagnolio Giovanni, a. 84, Collegno, pens.; Carrera Caterina v. Bonatto, a. 76, Torino, pens.; Papandrea Claudio, mesi 1, Susa, infante; Solimano Carlo, a. 86, Chieri, pens.; Di Leo Michele, a. 70, Carignano, pens., Paredi Giuseppe, a. 66, Genova, pens.; Marletto Domenico, a. 65, Torino, pens.; Ravera Dino, a. 51, Cuneo, addetto; Parvino Rosa v. Lo Bue, a. 67, Priazi, pens.; Beccani Beniamino, a. 79, del Cairo, pens.; Vigal Renato, a. 56, Ceva, muratore, Inglese Francesca in Nicosia, a. 36, S. Caterina Villarbasca, operaia; Giannettini Maria v. Croci, a. 84, Legnano, pens.; Forte Albina v. Cota, a. 75, Torremaggiore, pens.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in facsimile presso C.R.C. Rtd. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. del 6-4-1978

Nati 38 - Matrimoni 15 - Morti 39

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CONFAR libero in zona Crocetta ottimo Mini-lussuosi 3 camere cucina a L. 31 milioni 800 mila più 40 milioni mutuo Tel. 510013 741 9013

CONFAR libero in zona S. Paolo, con ogni comodità, alloggio di 2 camere e cucina, Lire 16 milioni rateizzabili Telefonare 510013

CONFAR per un buon investimento proponiamo in centro di Beinasco alloggi mansardati da L. 9 milioni 400 mila Tel 510013 5491065

CONFAR proprio libero adiacente Politecnico ottimo alloggio tinello a L. 10 milioni 900 mila, ristrutturato. Occasione. Telefonare 510013 514 015

CONFAR recente piano alto a Grugliasco soleggiato tinello 2 balconi cucinetta ben a L. 11 milioni 500 mila rateizzabili Tel 510013 5491065

CONSULTIMMOBILE 533 322 vende via Belfiore 6 ottimo alloggio signorile 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 fantasma corso Duca d'Aosta 6 (ang. via Pacchiotti) vicinissimo Lingotto 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 vende via Principe Tommaso 6, ottimi alloggi signorili 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 fantasma corso Duca d'Aosta 6 (ang. via Pacchiotti) vicinissimo Lingotto 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 vende via Principe Tommaso 6, ottimi alloggi signorili 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 vende via Principe Tommaso 6, ottimi alloggi signorili 1-2 camere cucina bagno da 10 milioni a 22 milioni 500 mila

CONSULTIMMOBILE 533 322 fantasma corso Duca d'Aosta 6 (ang. via Pacchiotti) vicinissimo Lingotto

Presentato a Settimo

Un piano per salvare la Gimac

E' pronto il piano di salvataggio per la «Gimac» di Settimo, l'azienda che produce parti di trattori e macchine per movimento terra. Il documento presentato all'Ispettorato regionale del lavoro circola già tra i delegati del consiglio di fabbrica e le prime valutazioni sono positive perché prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Queste le linee essenziali del progetto che prevede per lo stabilimento di Settimo la continuazione in parte dell'attuale produzione con possibilità di costruire anche carrelli elevatori, mentre per quello di Pomezia la riconversione prevede il passaggio al settore della carpenteria pesante.

La prima parte del piano Gimac è drastica: sospensione dal lavoro per l'80 per cento dei 900 occupati a partire dal 31 dicembre di quest'anno. Per tutti i lavoratori scatterà la Cassa integrazione speciale per un periodo massimo di trenta mesi. Dopo i primi sei mesi del '79, attuata la prima fase di ristrutturazione dell'azienda, si avranno a Settimo le prime assunzioni che andranno gradualmente estendendosi. Entro la fine del 1981, e cioè nello spazio di tre anni, l'organico verrebbe portato a 680 unità nei due stabilimenti con la ripresa completa dell'attività produttiva.

Chi realizzerà questo piano di salvataggio, preparato dall'attuale direzione, non è ancora certo ma si parla insistentemente di un gruppo industriale milanese. Si verificherebbe così un passaggio di proprietà nella conduzione dell'azienda dopo che tre attuali titolari hanno presentato nel luglio scorso al tribunale di Roma la richiesta di liquidazione della società che ha un passivo di circa 20 miliardi.

Pinerolo

Ospedali prospettive e carenze

Indetto dal Rotary Club di Pinerolo, s'è svolto un dibattito sulla riforma sanitaria nel comprensorio di Pinerolo. L'argomento è stato introdotto dal direttore amministrativo dell'ospedale Agnelli di Pinerolo, ragionier Alex Bertan, e dal primario dell'Ospedale Valdese di Pomaretto, professor Valerio Gai, che hanno illustrato l'attuale situazione sanitaria: ricettività ospedaliera, impianti esistenti e prospettive di sviluppo richieste per soddisfare le necessità d'una popolazione di 126 mila abitanti.

Dalle relazioni e dagli interventi non sono emerse prospettive che risolvano la situazione o colmino le carenze a breve termine, sono state messe in evidenza le difficoltà di carattere finanziario e organizzativo, la parallela dei presidi superaffollati, mentre non vengono utilizzati impianti in perfette condizioni di efficienza. Si è parlato di legge innovatrice della riforma sanitaria, di prevenzione di malattie prima ancora delle terapie di cura, ma s'è anche detto che oltre trecento convegni hanno trattato l'argomento delle unità locali quando non se ne conoscono le competenze né la disponibilità finanziamento.

Continua la pubblicazione degli imponibili autotassati nel '76

I redditi, terzo elenco di Chieri

Continua la pubblicazione dei redditi superiori ai 6 milioni di lire autotassati nel '76 dei vari centri della provincia di Torino. Ecco il terzo elenco relativo a Chieri:

Narta [illegible] Navone [illegible] 9.846.784; Nebbia Domenico 6.288.944; Negri Ettore 13.309.184; Negro Pier Giovanni 10.652.310; Nigri Ghizi 6.781.000; Nicola Michele 6.577.383; Nisi Vincenzo 6.013.000; Novarese Giulio 6.268.563; Novo Gaspare 6.387.000; Avalanca Teresa 8.595.951; Oggero Giorgio 13.885.000; Olivero Ernesto 8.372.000; Olivero Paolo [illegible] 8.816.000; Olivero Vittorio 7.130.000; [illegible] Pierluigi 6.062.074; Pacchiotti Luigi 6.911.229; Ciaretti Maria Luisa [illegible] Paiola Ari[illegible] 7.912.218; Paiola Fausto 7.092.624

Pallaro Gino 12.118.467; [illegible] Enrico 6.204.765; Pavero [illegible]o 9.298.341; Paltro Mario 8.731.313; Pantosti Bruni Bruno 6.267.981; Parolin Valentino 7.029.000; Pirruzzo Giovanni 7.304.689; Paruzzo Tancredi 7.374.000; Pasquale Luigi 7.328.805; Pavesio Italo 7.725.000; Pavia Aldo 8.682.394; Pavia Luigi 6.697.000; Pegoria Corrado 8.970.126; Penna Ottavio 7.275.971; Pennazio Giacomo 6.305.000; Peretti Agostino 7.957.870; Peretti Annamaria Teresa 9.051.177; Par[illegible] Giovanni 6.449.500; Perna Donato 6.111.000; Persico Alessandro 8.078.137.

[illegible] Francesco 10.315.495; Pertusio Lorenzo 7.268.600; Petrini Oreste 6.251.913; Pettti Michele 7.104.477; Piccinini Ercole 7.064.000; Piga Franceschino 7.229.384; Pilotto Sergio 6.747.551; Pinciaro Armando [illegible]; Piovano Ermanno 6.362.000; Piovano Luigi 30.585.000; Vergnano [illegible] 12.099.000; Piovano Oreste 9.945.000; Pivato Camillo [illegible] 158.000, Pivato Guido 6.840.141; Pogliano Giovanni 6.787.000; Pogliano Giuseppe Aurelio 8.690.958; Pogliano Vittorio 8.886.000; Poletti Corrado 8.530.000; Polledro Vittorio 19.283.000; Pomero Sergio 8.130.845; Porta Bartolomeo 9.928.813; Prandi Giuseppe 10.809.209, Prato Pietro 9.968.625, Prati [illegible] 10.493.113; Prinetto Enrico 7.332.898; Puppione Francesco [illegible].

Quaggiotto Giancarlo 5.156.800; Quaglietti Eugenio 6.822.201; Quaglietti [illegible] 12.241.550; Vergnano Maria 11.759.715; Quaglietti Vincenzo 10.414.980; Quara Giuseppe 5.853.569, Ramasco Giorgio 21.261.016; Rampone Giorgio 23.535.056; Randone Franco 7.849.607, Ranno Giuseppe 8.233.105; Rapetti Uga [illegible]; Rasero Giovanni [illegible] 7.710.000; Grasso Marisa 8.365.000; [illegible] Bruno 10.999.883; Razzetto Giorgio 6.273.902; Razzetto Giuseppe 6.498.099; Ricardi Giovanni 6.445.351; Righini Mario 10.070.205.

Rigo Giovanni 9.060.892; [illegible]go Giovanni 6.164.347; Rocceti Cesare 6.477.000; Rocchia [illegible]berto 7.240.362; Rocco Giulio 7.534.650; Rolando Giorgio 6.613.507; Romano Giovanni 7.762.377; Ronco Domenico 19.267.000; Ronco Ettore 7.720.371; Ronco Francesco 8.929.184; Ronco Francesco 7.426.000; Ronco Giovanni 34.513.416, Ronco Giuseppe 9.837.054; Ronco Luciano 8.951.184; Ronco Paolo 24.589.000, Ronco Sergio 6.742.566.

Rosselli Francesco 23.958.000; Rosso Marcantonio 16.294.000; Rovero Angelo 8.088.507; Rovida [illegible]rio 7.253.[illegible]; Rubatto Carlo [illegible]3; Rubatto Pietro Paolo 10.062.000; Rutsto [illegible] 10.997.997; Ruffino Etienne 8.071.805; Russo Giannantonio 10.289.059; Mescia Maria 8.071.648; Sabena Giovanni 7.612.000; Sabino Michele 7.165.000.

Salerno Giovanni 9.507.000; Sardiello Giuseppe 5.130.438; Sarria Michele 6.758.276; Sartori Claudio 9.122.842; Sartori Marco 7.817.852; Sciaglia Vittorio 8.304.875; Scopari Donato 6.883.113; Scotti Emiliano 14.262.388; Scotti Giovanni 8 [illegible] Salta Franco 8.264.000; Sellaro [illegible] 5.137.950; [illegible] [illegible].197; Serra Umberto 7.234.533; Serratore Tommaso 7.333.416, Siccardi Mario 7.217.584, Silano Giuseppe 7.553.155; Silano Mario 11.468.000.

Simone Giuseppina 18.321.759; [illegible] Ignazio 8.958.309; Sobrero Luciano 11.155.000; Sodano Antonio 5.232.504; Solaro Ugo 8.141.380; Soldani Sergio 6.248.677; Soleri Giacomino 6.468.881; Stella Margherita 8.951.000; Stella Lorenzo [illegible]; Stella Simone 7.032.469; Massara Adelina 21.847.260; [illegible] Mario 6.145.000; Subrito Giovanni 7.082.915; [illegible] Franco 6.036.000; [illegible] Giuseppe 7.295.000; Tabasso Pierpaolo 6.047.000; Tabasso Rosanna 7.295.000.

Tacca Renato 8.250.000, Tagini Pietro 7.268.114; Tallarico Antonio 7.716.552

Tamagnone Gabriele 6.025.379; Tamagnone Gaetano 6.329.000; Tamagnone Giovanni 7.538.422; Tamagnone Piero 7.223.651; Tamagnone Vincenzo 6.787.050; Tassoni Eugenio 6.899.050; Tedoldi Amilcare 12.969.300; Tessarin Gianfranco 10.308.191; Testa Mario 7.297.751; [illegible] Pietro 6.710.153; Tinelli [illegible] 29.789.629; Titotto Antonio 8.505.000; Tola Biagio 7.500.000; Tola Cesare 7.465.000, Tola Domenico 7.500.000; Tola Enrico 7.474.158, Tallardo Pietro 8.402.000; Torta Francesco 7.011.000; Torta Armando 7.255.000; Torta [illegible] 40.193.171; Torta Giorgio 6.597.270,

Tosco Giovanni 22.317.815; Tosco Matteo 8.516.991; [illegible] Ernesto 6.407.903; Tosoni Giacomo 8.155.081; Tradigo [illegible]berto 9.151.000; Trafeli Verbo 11.435.523; Trovo Athos 8.577.000; Tummillo [illegible] 8.057.278; Turco Stefano 9.975.250; [illegible] Franco 12.730.719; Vaglio Tessitore Mario 9.241.525; Val Giuseppe 8.784.000; V[illegible] Armando 6.643.966; Valenza Franco 6.670.751; Rubatto Maria [illegible] Valoti Livio 8.162.933; Vasino Angelo 19.079.000; Vasino Claudiano Maria 13.682.000; Vasino Giuseppe 10.592.561; Vasino Michele 11.155.414; Vasino Renato 13.094.000; Vasino Stefano 10.978.739; Valla Francesco 7.151[illegible]

Vergnano Agostino 8.522.000; Vergnano Alfonso Maria 8.658.720; Vergnano Armando 10.905.407; V[illegible] Carlo 17.501.549; Vergnano Domenico [illegible]5.409; Vergnano Domenico 7.529.000; Vergnano Franco 17.867.587; Vergnano Gabriele 27.925.808, Vergnano Igino 14.021.000; Vergnano Maria 7.257.000; Vergnano Paolo 7.292.800; Vergnano Piero 27.959.938, Vergnano Sergio 23.293.163; Vergnano [illegible] 7.413.000; Vergnano Vittorio 7.912.000; Vezzaro Francesco 11.730.000; Vigilardi Antonio 7.485.873; [illegible] Antonio 9.000.000.

Virano Tommaso 5.004.969; Virgilio Carmine 11.522.453; Vivone Claudio 7.042.718; [illegible] Giuseppe 7.235.514; Sfano Marisa 7.881.000; Viviani Paolo 6.218.368; Vogrino Battista 8.370.565; Volpe Giuseppe 8.743.163; Zaccaro Nicola 8.875.136; Zafferon Ferdinando 6.202.047; Zamburru Domenico 13.9895.429; Zingarelli Salvatore 7.182.976; Bottero Estorina 8.705.500; Zola Augusta 18.088.000; Zoppi Giacomo 8.505.953; Zuanon Giuseppe 6.149.010; Zucco Franco 7.892.000; Dorigazzi Antonio 8.026.516.

Gli imponibili ■ Pino

PINO — Abrate Renato 14.154.593; Accomero Luigi 8.729.000; Actis Martino Sergio 9.054.377; Agueda Italo 10.884.199; Albesano Renato 7.554.000; Allprandi Giambattista 9.881.680; Andretta Rodolfo 18.080.141; Annone Guido 6.930.000; Armand Pilon Mario 12.548.145; Asnani Rosalba di Ser Vittorio 10.963.243; Astegiano Giancarlo 24.021.113; Badarello Leandro 8.117.000; Baletto Giovanni 10.991.278; Balsso Ferdinando 8.106.497; Balsiano di Calcavagno Alberto 22.807.066; Baldin Augusto 8.117.526; Baltuzzi Maurizio 7.185.602.

Barbera Silvio 7.405.765; Barbera Prandi Lidia 8.091.000; Barbera Ubaldo 9.716.368; Bargero Ferdinando 19.779.000; Guglielmotti Adriana 19.351.000; Barrera Gino [illegible]; Bartolozzi Ubaldo 39.395.917; [illegible] 9.945.913; Bautino Luciano 13.505.480; Bausano Mario 10.583.800; Bello Giovanni 9.272.923; Benedicenti Edoardo 14.951.851; Berardi Berardino 7.108.203; Berretton Giorgio 25.075.000.

Bonnanni Lanfranco 6.479.915; Borgadano Guido 12.389.286; Berla D'Argentino Alessandro 7.609.000; Bernescone Attilio 7.545.520; Bersano Bergey Ernesto 14.929.000; Bersano Begey Marina 9.801.000; Bono Fernando 10.432.869; Bertola Franco 8.699.233; Bertone Claudio 9.808.258; Bertone Pier Giuseppe 6.190.106; Besana Corrado 7.070.378; Biaggi Renato 8.068.011; Biale Ivo 15.132.121; Bianco Lucia 8.311.011; Bianco Ugo 7.002.554; Maffei Marisa 8.486.001.

Biglia Andrea 9.656.300; Biglieni Alessandro 6.517.482; Bocca Giorgio 6.348.000; Bocca Giuseppe 8.831.000; [illegible]; Bogliore Giovanni 9.872.707; Boigiani Franco 10.902.000; Bonardi Lorenzo 9.215.126; Bondesegale Cesare 16.106.000, Boujeat Sergio 11.522.000; Bordin Marco 9.097.364; Bortolin Luciano 9.552.000; Bosetti [illegible] 11.995.000; Botto [illegible] 8.532.887; [illegible]gni Dante 6.377.000; Brugnago Franco 13.040.215. (Continua)

Da Andezeno a Pecetto

ANDEZENO — (302 contribuenti). Bertotto Terracan Margherita 7.498.230, Brunetti Musso [illegible], Rosa 8.057.913; Coppo Ernesto 6.915.347, Giachino Bruno 7.349.000; Geachino Mario 8.148.576; Gnva Giovanni 7.224.150; Liboi Luciano 14.259.086; Mazzarello Angelo 6.568.000; Rigoni Riccardo 6.533.583; Salvaleggio G[illegible] 8.118.502; Tovano Anselmo 9.100.114; Rosso Anna 7.771.283

ARIGNANO — (227 contribuenti). Ferrero Elio 8.[illegible]837; Ferraro Enzo 8.101.885; F[illegible] Franco 6.359.000; Galdano Luigi 7.068.449; Grafil Giuseppe 15.624.000; Pupeschi Mario 6.893.791; Zucca Renato 10.714.000

[illegible]SSERI — (513 contribuenti). Ambroso Mario 22.917.909; Antoniolli Roberto 7.527.234; Apra Mario 9.381.563; Avogadro Valerio 7.318.484; Bagnasacco [illegible] 7.518.000; Battersa G[illegible] Battista 7.353.779; Bassis Edoardo 7.391.439; Bertoja Vincenzo 7.404.119; Bianello Gemma 6.341.000; Bosetti Franco 6.081.000; Cervi Filomeno 6.484.422; Ciciriello Eduardo 7.628.563; Costa Attilio 14.700.688; Perodi Alessandra 5.112.313

Feriaglo Francesco 8.044 133; Franchitti Adriano [illegible] 077.621; Salurzo Rosalba 6.000.488; Ghivarello Olga 20.283.247; Gorgni Loris 6.020.178; Guerra Guido 7.399.225; La Porta Antonio 6.535.478; Lombi Carla [illegible] Lupica Biagino 18.120.571; Lupica Giorgio 15.993.374; [illegible] Candido 10.908.821; Lisa Silvana 6.428.770; Manzin Bruno 7.122.280; Marino Giulio 6.283.161; Mezzoni Luigi 10.886.514; Moglia Umberto 8.302.074.

Mortaroti Francesco 8.743.000; Orassi Ugo [illegible] 884.682; Paglietta Roberto 6.480.490; [illegible] Luciano 6.349.591; Paletto Raimondo 32.184.444; Peloschi Paolo 10.756.000, Pasquinelli [illegible] 15.370.222; Pasio Marco 8.160.107; Pignocchino Franco 7. 002.612; Ricardi Renato 15.348.578; Ricsardi Carlo 6.656.471; Rolando Gianni 10.509.332; Rustignoli [illegible] 7.886.242; Scotti Mario [illegible]167.000; Sossella Emilio 6.893.486; Tealdi Alessandro [illegible]; [illegible]rolo Ferdinando 10.409.000; Vaccarino Alessandro 21.071.627; V[illegible] Walter 7.522.737.

[illegible] — (1289 contribuenti) [illegible] Giacomo Vittorio 6.018.329, Alkati Silvio 6.963.443; Altamura Carlo 8.156.087; Apalde Alfredo 7.388.881; Arabia Biagino 7.537.535; Bagnoletti Onello 9.813.500; [illegible] Bruno 7.121.984; Baratto Zucca Roberto 7.741.000; Bertano Raul 7.988.500; [illegible] Fiorenzo 11.550.941; Bosio Antonio 6.468.734; Bosio Emanuele 7.145.929; Bosio Giancarlo 9.755 599; Burzio Federico 11.847.622; Camoletti Carlo 9.750.712; Piccioni Paolo 7.232.395; Cassio Francesco 7.950.333; Casale Giovanni 7.684.000; Casalegno Vincenzo 6.083.000; Casalegno Vittorio 13 287.000; Casali Villa Giovanna 6.302.000; Cavaliere Silvio 6.888.000; Chiesa Angelo 9.739.000; Ciaiolo Mario 6.753.277; Cinel Luciano 7.637.347, Ciai Emilio 6.997.305; Civera Giuliana 6.471.500; Comia Angelo 7.908.846; Converso Vincenzo 7.384.000; [illegible] Rino 6.357.522. Cunsolto Felice 8.453.066.

Dainese Bruno 7.049.357; Di Giovanni Giuseppe 18.678.000; Dogliani Giovanni 7.828.950; Fantozzi Cesare 8.315.370; Florian Giancarlo 10.612.924; Gensini Franco 8.316.735; Gianoglio Maria 8.131 670; Giolito Riccardo 7.967.510; Golfi Marco 12.153.124; Grosso Michele 10.535.583; Iacomuzzi Angelo 8.744.483; Lantari Luigi 8.203.000; Martini Bartolomeo 6.811.794; Martini Francesco 7.467.002; Massera Lorenzo 6.655.552; Mazzone Girolamo 15.073.842, Moyer Carlo 8.075.696; Michellone Giancarlo 13.832.753; Migliore Lorenzo 8.170.531; Nigra Pier Federico 7.021.619; Peletti Giuseppe 25.907.002, Peace Domenico 7.730.000.

Piovano Francesco 8.189.231; Piovano Alessa Domenica 8.781.140; Ponzin Giuseppe 7.829.000; Randazzo Salvatore 16.308.000; Revinale Luigi [illegible] Rigetti [illegible].535; Romagnolo Domenico 9.715.501; Russo Aldo 7.034.971; Sala Gianfranco 8.724.845; Sandri Sergio 7.415.770; Sereno Giuseppe 6.888.999; [illegible] Vittorio 8.581.191; Burio Corradina 6.820.924;. Spimpolo [illegible] Corrado 7.621.000; [illegible] Pia 7.819.000; Timo Guido 8.052.682; Tomassone Diego [illegible]

[illegible] 7.881.000; Torta Giovanni 7.484.000; Vallero Mafia 8.521 046; Varone Germano 8.025.033; Venturino Giovanni 8.302.713; Zappa [illegible] 7.07[illegible]

MARENTINO — (235 contribuenti). Garvero Giovanni 7.602.074; Lampiano Vittorio 8.339.359; Morule [illegible]; Vedovanti Maria 8.045.707.

MOMBELLO — (122 contribuenti). Berrulo Franco 13.203.354; Calzo Cornelio 20.546 007.

MONTALDO — (159 contribuenti). Gagliardi Enrico 8.066.900; Mazzarella Silvano 8.587.708.

MORIONDO — (288 contribuenti). Allasia Ermanno 8.855.851; Pavioio Angelo 8.718 008.

PAVAROLO — (114 contribuenti). Cagnasseno Vincenzo [illegible].009; Cerrato Laura 8.384.000; Migliasso Vincenzo 8.407.000; Petrecchi Raffaello 22.105.468.

PECETTO. — (825 contribuenti). [illegible] Mario 15.012.161; Angiesio Carlo 6.010.247; Antoniotti Vittorio 1°.405.145; Appendino Giuseppa 10.719.000; Arialdi Palmiro 11.306.011; Arato Rinaldo 8.391.540; Mosso Maddalena 7.832.900; Armellino Isidoro 23 911.000; Audrito Alessandro 9.392.567; Basilisco Mario 12.235.000, Basso Alberto 8.028.101; Bert Giorgio 12.783.000; Biolla Gerardo 8.458.941; Bonesio Arturo 8.860.675; Bonino Giorgio 27.712.000; Bondra Luigi 10.378.026; Borgarello Nicolao 9.973.280; Bottarelli Fabio 9.547.000.

Bracciani Giorgio 10.411.159; Bruschi Swinlarsia Elisabetta 10.785.377; Busacca Carmelo 8.777.375; Cannone Eugenio 7.191.038; Capriolo Eduardo 6.507.919; Casati Carlo 9.758.665; Casella Carlo 6.736.577; Callino Giancarlo 11.150.000; Cerrato Giorgio 8.727.093; [illegible]o 7.613.430; Clerico Giorgi 7.739.[illegible], Colombo Augusto 6.121.435; Corso Giovanni 13.723.453; Crevetto Alessandro 9.689.985; Crova Maurizio 13.920.000; Dapino Cesare 9.034.117; Cerena Marisa 7.352.359.

Del Beccaro Armando 11.255.000; De Gregori Carlo 14.725.166; Del Pistro Ercole 7.545.000; De Maria Ezio 7.267.000; De Negri Gustavo 10.821.000; Deorsola Pietro 11.371 000; Deorsola Tersilio 5.868.034; Durallo Giovanni 8.821.571; Ferro Mario 12.295.000; Filippi Paolo 10.671.786; Fitri Dino 12.327.653; Fitri Giuseppe 11.857.671; Formica Renato 17.352.457; Frignani Aldino [illegible]; Fundoni Giorgio 38.343.000, Righetti D[illegible] 37.880.000; Gagila Giuseppe 7.632.000; Gagila Giorgio 11.525.000.

Garosci Silvestro Dario 8.977 [illegible] Garzella Mario 9.217.000; Giavotto [illegible] 8.153.573; Giovenalo Mario 9.035.058; Gola [illegible] 8.005.299; Gilardi [illegible] 8.448.605; [illegible] Bartolomeo 8.127.843, Lucca Giuseppe Alessio 19.183.000; Magila Claudio 12.796.476; Manavella Ezio 23.740.053; Marazzino Roberto 8.931.000; Madi Gianluca 8.095.901; Miranti Valerio 7.733.735; Miravalle Ernesto 18.486.000; Modesto Nicola 18.282.980; Molla Predel Pietro 6.243.500.

Montanaro Giancarlo 7.787.550; Murialdi Mario 7.640.171; Navlie Michelangelo 8.289.000; Olivari Federico 8.621.461; Paliadino Mario 7.379.493; Pavan Stefano 7.678.000; Pavesa Ugolino 9.650.999; Pavesio Babino 6.914.783; Perracchio Piero 15.545.247; Perotti Gentile 9.348.754; Picolini Massimo 7.14[illegible]; Pietrucciini Giampaolo 8.781.526; Piovano Emanuele 8.991.404; Previdi Ivo 6.541 348; Primo Ugo 11.475.000; Rosso Rosa Maria 8.472.000.

Randazzo Giuseppe 16.571.040; [illegible] Camillo 8.171.000; Rivetti Leone Giorgio 6.606.000; Trucco Renza 10.005.000; Romano Alberto 14.895.185; Romiscndo Piero 8.787.160; Rotondi Sicc[illegible] 8.007.690, Ruscone Antonio 8.070.221; Saggin Ugo 8.667 070; Von Sewitski Chiesa 6.219.270; Salomone Attilio 10.937.960.

Spatollasso Sicist Giovanna 8.362.156; Stracca Raffaele 9.631.193; Strada Edmondo 15.292.535; Tabasso Aldo 7.806.000; Tabasso Angelo 6.766.588; Tricomi Vincenzo 7.039 730, Vallosio Giovanni 10.908.129; Vanetti Guido 8.396.232; Vannini Aldo 9.378.486; [illegible] Giovanni 6.172.250; Varando Giovanni 6.547.791; Vidotta Francesco Paolo 8.319.404; Zarpi Piersario 20.851.000.

Settimo, primo elenco

Primo elenco dei contribuenti di Settimo che hanno presentato la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'Irpef per il [illegible] con un imponibile superiore ai 10 milioni.

Cernuaco Giuseppe 45.493.400; Rolla Luca 34.453.800; Pecchio Raimondo 32.884.000; Burzio Pietro 20.010.000; Manchiritti-Vignal Bruno 28.822.900; Debecima Mario 27.147.500; Castaldo Aniello 25.472.000; De Giovanni Giuseppe 25.379.000; Bizzaro Tomaso 24.863.600, Petitti Silvio 24.825.000; Bellari Domenico 22.594.100; Antoniotti Pietro 21.748.000, Ravelli Mario 21.525.600; Passione Angelo 21.321.000; Nosengo Serafino 20.930.000; Pederzoli Raffaele 20.613.200, Celona Pietro 20.301.100; Mocellin Renato 20.175.700; De Francesco Giovanni 19.863 800.

Cornero Michele 19.664.000; Cravero Luigi 19.208.200; Giacomello Severino 19.088.000; Giacomello Elda 19.042.100, Delsedime Luigi 18.978.000, Beccaris Felice 18.844.000; Macchioni Adriano 18.318.500; Pogliano Bernardino 18.255.000; Vigliotti Francesco 18.186.000; Cascio Giuseppe 18.120.400, Bonini Angelo 17.885.000; Bertoli Giulio 17.469.300; Gross Ferruccio 17.440.000, Caccia Silvio 17.016.300; Rosa Giuseppe 16.839.200; Petiti Adriano 15.835.000; Favro Paola Giovanni 15 704.800.

Seghetti Giovanni 15.846.500; Casali Enrico [illegible]; Baratiero Giovanni 15.835.700; Bugni Walter 15.878.000; [illegible] Felice 15.689.900; [illegible] Claudio 15 846.000, Balocco Vincenzo 15.603.200; Beccaris Mario 15.564.700; Colli Teobaldo 14.904.000; Fallo Renato 14.855 300; Marzocchi Vincenza 14.815.800; Capella Giancarlo 14.378.200; Fracchia Giovanni 14.610.000; Colli Gianfranco (Rossin Elena) 14.331.300; Master Arnaldo 14.287.100; Gibello Luigi 14.229.600; De Mola Luigi 14.055.000, Costa Silvano 13.940.300; Aprile Rosaria 13.914.000; Pratis Luigi 13.832.400; Fazzari Antonio [illegible] Ruocco Andrea [illegible]

Sommo Andrea 13.456.000; Ballone Giuseppe 13.365.200; Astegiano Pierangelo 13.312.800; Mazzier Francesco 13.308.000; Levato Ivo 13.288.000; Patrello Aldo Lino 13.248.800; Albertin Armando 13.086.000; Vendrame Luigi 12.985.581; Erla Giulio 12.951.000; Bovario Paolo 12.944.000; Gianni [illegible] 12.921.872; Gianni Adriano 12.845.100; Scarafiotti Antonio 12.834.000; Scarafiotti Angelo 12.834.000; Ferraris Domenico 12.696.000; Mazzier Giuseppe 12.657.500; Fontana Giovanni 12.517.700; [illegible] Aldo 12.335.500; Virano Ermanno 12.313.100. (Continua)

La Commissione delle Comunità europee

indice quattro concorsi per esami al fine di costituire varie riserve.

Assistenti aggiunti

Settori: ☐ amministrazione generale; ☐ contabilità e finanza pubbliche; ☐ calcoli applicati in particolare alla statistica.

Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati [illegible] saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni [illegible] scelto.

[illegible] ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/176.

Assistenti aggiunti

Settore: Archivi.

Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di secondo grado (i laureati [illegible] saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un anno oppure diploma in materia di archivi.

Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/B/164.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori di codifica e di perforazione.

Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado [illegible] possessori di diploma di secondo grado e i laureati non saranno ammessi); ☐ esperienza professionale specifica di un [illegible] oppure formazione specifica attestata da [illegible] certificato.

Termine ultimo: 15.10.1978. Riferimento: COM/C/171.

Commessi aggiunti

Per l'esecuzione di lavori correnti di ufficio.

Requisiti necessari: ☐ diploma d'istruzione secondaria di primo grado (i possessori di diploma [illegible] grado e i laureati [illegible] saranno ammessi); ☐ esperienza professionale di due anni.

Termine ultimo: 30.10.1978. Riferimento: COM/C/173.

I candidati devono aver compiuto 20 anni e non aver superato i 30 anni.
I candidati devono possedere un'ottima conoscenza di una delle lingue delle Comunità (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e soddisfacente conoscenza di un'altra di [illegible] lingue.
Sede di servizio: Bruxelles, Lussemburgo o qualunque altro luogo di attività [illegible] servizi della Commissione.
L'atto di candidatura obbligatorio può essere richiesto, citando il riferimento, presso:
a) Ufficio informazioni [illegible] Comunità europee - Via Poli 29 - [illegible]a;
b) C.C.E. - [illegible] "Assunzioni, Nomine, Promozioni" Settore Concorsi - rue de la Loi [illegible] 1049 Bruxelles (Belgio).

Società internazionale [illegible] e liquori cerca

AGENTI (Enasarco)

per NOVARA - VERCELLI - [illegible]

chiediamo: introduzione [illegible] settore [illegible] e liquori [illegible] clientela almeno quinquennale

offriamo: Agenti dinamici, ben introdotti, [illegible] clientela selezionata dettaglio e ingrosso

Scrivere: [illegible] ITALIA S.R.L. - Casella [illegible] 359 - 38100 TRENTO

Assicurasi riposta

Nuova impresa industriale operante nel settore dell'automobile con prodotti di assoluta originalità, per imminente inizio attività cerca

Direttore commerciale

con aspirazioni a poltrona [illegible] DIRETTORE GENERALE

Requisiti necessari:
— età 30-40 anni
— laurea o diploma di scuola media superiore
— pluriennale esperienza di direzione commerciale o direzione vendite nel mercato italiano dell'auto (O.E.M.)
— disponibilità a frequenti viaggi su tutto il territorio nazionale

Si offre:
— inquadramento [illegible] massimo livello con retribuzione [illegible] concordare in base anche agli obiettivi [illegible] raggiungere
— lavoro operativo collegato con un [illegible] [illegible] aziende impegnate nello stesso [illegible], e quindi [illegible] possibilità di carriera anche per via laterale
— grossa opportunità di autoformazione e sviluppo manageriale.
[illegible] Sede di lavoro è Napoli

Inviare dettagliato curriculum indicando attuale retribuzione «Publikompass 64 - Torino»

Primaria Società operante nel settore IMPIANTI ELETTRICI ricerca

tecnico impiantista

Età max 30 anni
Esperienza di lavoro quinquennale, maturata in azienda analoga modernamente organizzata e/o svolgendo mansioni equivalenti.
La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.
Sede di lavoro: Milano. Per motivi organizzativi tale sede potrebbe anche essere in altra primaria città italiana.
Alla persona [illegible] affidati compiti di elaborazione e sviluppo del progetto esecutivo, coordinamento e supervisione della installazione dell'impianto.
Garantita la massima riservatezza.

elettricisti installatori

Specializzati in impianti elettrici industriali e civili con esperienza almeno triennale, militare/oli, per cantieri in Italia.

elettricisti installatori

Specializzati e qualificati, per cantieri all'estero.
Offresi [illegible] di sicuro interesse, commisurate alle effettive capacità.
Scrivere specificando esperienza, posti occupati e relativi periodi di lavoro.

Scrivere: «Publikompass 7485 — 10100 Torino».

Società [illegible] importanza internazionale [illegible] sede in Liguria operante nel settore meccanico cerca

ingegnere aeronautico

[illegible] funzioni [illegible] gruppo strutture e aerodinamica in centro progettazioni missili.

[illegible] richiede:
— Almeno 7-8 anni esperienza analisi strutturali aeromobili
— familiarità [illegible] metodi [illegible] calcolo numerico relativi
— qualche esperienza di valutazioni aerodinamiche preliminari e prove in galleria
— la conoscenza dell'officina e del disegno aeronautico.

Si offre:
Una retribuzione ed [illegible] inquadramento di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità [illegible] esperienze.

Rispondere dettagliando curriculum professionale e disponibilità per il colloquio indicando il riferimento a: «Publikompass 16 — 16121 Genova».

Siamo un'Azienda di importanza mondiale operante nel settore elettromeccanico. Nel quadro di un potenziamento del nostro Servizio Tecnico, attrezzato [illegible] i più moderni sistemi [illegible] ricerca e progettazione, ricerchiamo:

pos. A INGEGNERI (meccanici od elettrotecnici)

con doti di iniziativa, personalità per i contatti umani, desiderio di riuscire nell'affermazione di se stessi in un lavoro altamente qualificato. Precedente esperienza di 3/4 anni in Ufficio Tecnico e preferibilmente nell'ambito della progettazione meccanica e/o elettrica. E' richiesta indispensabile una buona preparazione universitaria [illegible]. La conoscenza della lingua inglese e un'esperienza nell'uso dei minicalcolatori ad [illegible] scientifico, costituiranno titolo preferenziale all'atto della selezione.

pos. B PROGETTISTA MACCHINE SPECIALI

con valida preparazione di base e pluriennale esperienza nella progettazione di macchine speciali per l'assemblaggio di componenti elettromeccanici di ridotte dimensioni

pos. C PROGETTISTI STAMPI

con pluriennale esperienza nella progettazione e disegno di stampi progressivi per tranciatura imbutitura lamiera piccolo spessore e preferibilmente esperienza di coordinamento e formazione di giovani disegnatori. Titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua inglese

pos. D DISEGNATORI MECCANICI

posizione adatta ai giovani periti meccanici o disegnatori diplomati con 2/3 anni di esperienza in Ufficio Tecnico.

Si offre la possibilità di migliorare la propria esperienza professionale in Azienda giovane e dinamica modernamente organizzata; inquadramento a retribuzione in [illegible] della capacità ed esperienza.

Inviare dettagliato [illegible] vitae a: «Pub[illegible] 156 — 10100 Torino».

AZIENDA INTERNAZIONALE CERCA

DIPLOMATI IN RAGIONERIA

di età compresa fra i 25-30 anni da inserire [illegible] settore commerciale [illegible] marketing

AI CANDIDATI SI [illegible]
— disponibilità a viaggi e trasferimenti prolungati
— buona votazione scolastica

AI [illegible] SI [illegible] E:
— ampia possibilità di approfondire le proprie conoscenze professionali in un ambiente di lavoro moderno e dinamico
— periodo [illegible] addestramento [illegible] formazione presso diversi settori aziendali
— una interessante carriera nell'ambito di [illegible] azienda moderna, leader [illegible] suo settore
— inquadramento e retribuzione [illegible] commisurate [illegible] capacità ed [illegible] rienze dei candidati

Gli interessati dovranno inviare i propri curriculum [illegible] a: PUBLIKOMPASS 83 — 10100 TORINO

SAIWA S.P.A. cerca agente

[illegible] per zona Torino settentrionale. Non necessaria precedente esperienza vendita articolo altamente redditizio portafoglio clienti già acquisiti. Notevole prospettive di sviluppo. Richiedesi residenza. Ricordo Carlo Angiolini e zona limitrofe e capacità di organizzare il proprio lavoro, offriamo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco, ulteriori e possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento: Saiwa Balocco, tel. 2460213, lunedì 25 c.m.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Vitale, San Tommaso da Villanova. Domani: San Lino, Santa Tecla.

"Stelutis alpinis"

Stasera, a Caselle, serata col coro «Stelutis alpinis» (ingresso libero), a proloqo della celebrazione del cinquantacinquennio di fondazione del gruppo alpini caselles.

Sagre di settembre

Ultime sagre di settembre. Domenica, festa patronale a *San Maurizio Canavese*, con la tradizionale processione del santo, giochi mostre, spettacolo

Un fenomeno di cultura e costume al microscopio

La Germania di Weimar oggi, nelle sue immagini

Una serie di iniziative: della Provincia di Torino, della Biennale di Venezia, vari cicli cinematografici - Arnold e la grafica sociale, la satira politica

Il complesso fenomeno «Germania Weimar» può dirsi ormai casa nel costume culturale italiano e non da oggi, se pensiamo da un lato ai decennali validissimi contributi di studiosi di letteratura come Chiarini e Cases, dall'altro alla fortuna del teatro di Brecht. In questa linea è mossa anche una serie di iniziative, in proprio e in collaborazione, dall'Assessorato alla Cultura della provincia di Torino: le mostre (Gleir di Dix, del Werkbund (dalla Biennale di Venezia), della fotografia di Sander, vari cicli cinematografici, dal «Kammerspiel» alla Riefenstahl, hanno cominciato intelligentemente a proporre immagini più complesse, dirammate, al di sotto di quelle ormai ampiamente divulgate.

È la volta della grafica, di costume e di satira politica, pubblicata da Karl Arnold (1883-1953) sul «Simplicissimus» di Monaco tra il 1919 e il 1933 (foyer del salone della Camera di Commercio, 21 settembre - 10 ottobre). La grande rivista satirica, fondata nel 1896, diretta all'inizio sul formidabile quartetto di grafici «Jugendstil» Thöny, Heine, Gulbransson, Paul: nati intorno agli Anni 70, essi diedero il meglio di sè nella prima fase della rivista, fino alla prima guerra mondiale.

Arnold aveva cominciato a collaborare dal 1907, e aveva preferito un segno più sottile, più vibratile e, in coerenza, le sfumature dell'acquerello rispetto alle campiture più uniformi dell'inchiostro tipografico; soprattutto, guardava con attenzione ai francesi, collaboratori «volanti» del settimanale, come Pascin e Steinlen, nonchè soprattutto a Toulouse-Lautrec.

Divenuto comproprietario e redattore principale nel 1914, poté così rappresentare il «nuovo stile» di «Simplicissimus», progressivamente allogato da ogni stilizzazione «Liberty», attenta invece, ma non riduttiva, al realismo critico, dadaista rivoluzionario, dei Grosz e Dix.

Ciò è particolarmente evidente nella serie dei Quadri berlinesi, disegnati dal 1920 e raccolti in un volume, pubblicato nel 1924 e proibito dai nazisti nel 1933. La sua «conversione» — d'altronde coerente con la posizione politica del giornale, sostenitore dei fascismi e alla fine perdenti tentativi di democrazia repubblicana del Reich — degli Stresemann, Arnold, rispetto alla ferocia eversiva di Grosz e Dix, propone piuttosto un'immagine sottilmente satirica, poco «déco», profonde contraddizioni sociali e culturali della Germania weimariana. Ma quando il mostro nazista, al momento della grande crisi economica, si dimostra ampiamente adulto, con tutte le sue caratteristiche di mitologia piccolo-borghese, di reazione culturale, Arnold propone una serie di immagini spietatamente intelligenti — Hitler e dei nazisti, improntate ad una sorta di estenuato, nevrotico — e pur minaccioso — neoclassicismo. Altri, «simplicissimus», sono esteriormente più feroci nella satira al nazismo in ascesa; ma di fatto però che, nel 1933, senza drammi, con grande «stile», la rivista di Arnold scompare dal «Simplicissimus», che sopravvive come spettro di quello che era stato un grande, libero modello europeo di satira politica.

Marco Bascetta

Heil Prunkl: «Nel mio Stato ci sarà in paradiso solo a modo mio!» (maggio 1932)

Un repertorio storico-urbanistico

Livorno scopre la chiesa greca

Una doppia mostra illustra la vicenda degli arredi del tempio "Santissima Trinità"

La doppia mostra inaugurata da pochi giorni a Livorno, nella Casa della Cultura e nel settecentesco Cisternino dei Pescianti, è più motivo per attirare l'attenzione e per esser citata. Il tema è semplice, almeno all'apparenza: scomparse negli avantiane piacentiniane del 1935 una piccola chiesa rito greco-ortodosso, dedicata Santissima Trinità. E' intatta, o quasi, la sua dotazione di icone della parete che separa l'altare popolo dei fedeli, la iconostasi, e un gruppo di icone lasciate dai fedeli alla comunità nel tempo; è resta un fitto numero di paramenti sacri destinati al rito. Le une e gli altri, icone e paramenti, passano ai depositi comunali, l'edificio scompare: la comunità greco-ortodossa appare non aver più consistenza e nessuno reclama l'edificio.

La mostra «restituisce» alla città porzione di memoria e di realtà storica attraverso un repertorio storico-urbanistico rifà la vicenda fisica dell'edificio e la sua ragion d'essere esponente di una comunità nella più gran comunità livornese; poi attraverso lo studio e l'analisi degli oggetti di rito la mostra propone il modo d'essere, religioso e civile, di un gruppo sociale tanto «diverso» quanto del tutto integrato.

Tutto comincia con le leggi cinquecentesche che dichiarano Livorno porto franco e neutrale, aperto dunque a chiunque voglia commerciare e risiedere, la relativa libertà religiosa, l'autonomia politica, l'impunità per i reati precedenti e le franchigie fiscali delle «nazioni» che voglia trovare residenza in Li E tra queste la «nazione» che presto porrà proprio edificio di culto e di prestigio, una chiesa che nel 1770 rappresenterà soltanto uno tronconi in cui s'è frantumata colonia greca: unita da un canto ortodossi dall'altro.

E questa porzione a costruire la chiesa alla Trinità. Con relativi addobbi e pitture; e per questi i sondaggi sono condotti a Corfù e a Zante, in madrepatria, scopo di attingere apporto di notevole dignità. La scelta cade Roma, un pittore di tradizione naturalistica, che proprio nella scelta di un modo pittorico pratica esattivo senza formulare tradizionali e moderato sulle innovazioni, via intermedia, mostra la possibilità di esprimere i contenuti spirituali della fede ortodossa. E il risultato, piacevolmente accademico, è tale da aprire uno spiraglio allo studio della tradizione iconica un periodo così tardo e così poco studiato.

Fin qui la nuda cronaca. Ma in che modo le tre sezioni della rassegna offrono destro a una segnalazione? Intanto proprio per quel senso di restituzione livornesi alla storia di una fetta della loro vicenda più cosmopolita e vivace, con i relativi scambi culturali significativi simbolici di una coesistenza su cui, per solito, poco si sa, nella secolare vita delle città. Inoltre per il garbo con cui i tre curatori, autori di tre deliziosi cataloghi, Doriana Dall'Agata Popova per le icone, Antonella Capitanio per i paramenti, Elisabetta De Pas per la parte storico-urbanistica, han saputo curire assieme vicenda culturale, informazione storica e memoria urbana. Col risultato di dar vita a una mostra sul filo della vicenda delle comunità che c'è da augurarsi diventi costume di conoscenza e di approfondita informazione per capir meglio infine scambi ieri e differenze sociale nelle dimensioni storiche urbane e nella loro quotidiana.

Paolo Fossati

OSSERVATORIO

VICHINGHE — Con una spesa prevista di oltre quattro milioni di sterline, le autorità dello Schleswig-Holstein hanno deciso un piano la salvaguardia di quanto rimane delle antiche navi da guerra dei Vichinghi cui verrà dedicato speciale museo.

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

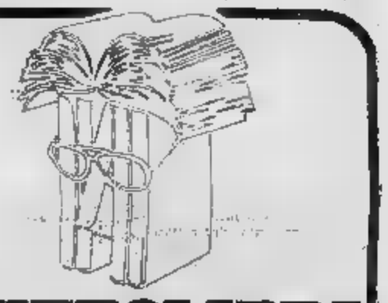
ATLANTI
dell'Istituto Geografico De Agostini - Novara
per la scuola

atlante geografico metodico
Lo strumento più moderno per lo studio della geografia
carte e tavole a un con 35 toponimi
Prezzo L. 7200

atlante geografico moderno
Ideato particolarmente per giovani studenti
carte e e 25 toponimi
Prezzo L. 5500

CENTRO STUDI C2
— corsi di
diurni - preserali -
liceo
liceo linguistico
artistico
(informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza (in un solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. -838.388

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino a lire 2000



TUTTOLIBRI
per riconoscere i tuoi
Storia dell'umanità attraverso i vestiti
LA MODA
UNA RECITA QUOTIDIANA
Luciano Gallino: il parere sociologo
Valentino: le ragioni della Haute couture
LA STAMPA

APPUNTAMENTI

CORTONA

Cielo e scultura. Sessantacinque opere plastiche alla prima Rassegna internazionale di scultura contemporanea all'aperto (Galleria d'Arte Arcaini). S'è dato particolare spicco alle opere di Enzo Assenza ed Angelo Grilli nei quali si ricordano nomi Ciavutti, Provino, Spampani, Calonaci, Parise. (Villa Salcotto; sino al settembre).

MANTOVA

Omaggio a Wildt (Milano 1868-1931). Levigate superfici in cui si esalta la linea di nordica ispirazione gotico-liberty definiscono in maniera originale la visione dell'artista milanese, docente di scultura a Brera e rievocato da una mostra di disegni e opere plastiche. (Palazzo del Te, sino al 30 settembre).

MILANO

La scapigliatura a un secolo di distanza. Una poetica intesa, anti italiana, come comportamento, che ha coinvolto non a caso poeti e artisti, letterati e musicisti, forzando la chiave d'un classico romanticismo. (Museo della Città di Milano, sino al 24 settembre).

Da Duncan. Le lampade di Bruno Munari e le carte da disegno di Enzo Mari di recente realizzazione segnano la continuità d'una ricerca tra le più interessanti nel campo del *design* internazionale sotto i diversi aspetti della progettazione, produzione, distribuzione, come sul piano economico e culturale. (Piazza San Fedele 2, sino al 30 settembre).

PESARO

Fluxus. L'attività di questo gruppo d'avanguardia fondato nel 1962 da George Maciunas, all'avvio l'opera di alcuni dei protagonisti: John Cage, Giuseppe Chiari, Mary Jane Park, Yoko Ono, Wolf Vostel. (Galleria Franco Mondini, via Mazzolari 20; sino al 30 settembre).

VENEZIA

Ambra oro del Nord. Con la vicenda scientifico-naturalistica relativa all'ambra e alla sua produzione, vengono presentati i problemi relativi alla sua lavorazione, capi d'opera degni dei più importanti musei del mondo. (Palazzo Ducale, sino al 1° ottobre).

BERLINO

James Ensor incisore. L'opera grafica di questo grande maestro del fantastico e del grottesco, in una rassegna di rara completezza, nella quale rifulge il simbolo teso tra ironia ed ossessione. (Museo Statale di sino al 1° ottobre).

Venezia ricorda Mariano Fortuny pittore, scenografo, fotografo

Esposti i cimeli di un genio inquieto protagonista di un'epoca veneziana

Il è poco noto e l'unico questo tipo - Fu acquisito dalla città 1957 per la donazione della vedova Henriette Fortuny - Contiene le opere di Mariano padre e figlio

M. Fortuny: «Soprarveste bordata, con motivi persiani»

in mostra «*Immagini e materiali del laboratorio Fortuny*» ordinata da Franzoi, S. e S. allestita da Daniela nel Palazzo Pesaro-Orfei, Venezia presenta suo museo, unico questo tipo, acquisito nel 1957 con la donazione della vedova Henriette Fortuny.

Vi si comprendeva l'antica dimora veneziana, arredata secondo il gusto dannunziano caro a chi l'aveva abitata dei primi decenni del secolo; poi i dipinti di Mariano Fortuny padre (Reus, Catalogna - Roma 1874) e figlio che ereditò il (con l'aggiunta dell'«y *Madrazo*» ricavatogli dalla madre, Cecilia, figlia di Federigo direttore del Prado), con l'intera suppellettile di e salotti, altre al armamentario relativo vulcanica attività con cui — un senso affari — l'artista s'era dedicato anche sceneggiatura, scenotecnica e fotografia, alla creazione e produzione di tessuti, all'arredamento e alla moda. Una varietà di interessi documentata da una biblioteca di più di trenta volumi dove si spazia dalla storia del teatro alla fotografica.

Mariano Fortuny figlio, nato nel 1871 a Granada, e rimasto a Roma fino alla morte del padre (1875), s'era poi trasferito a Parigi, con la madre, per raggiungervi il nonno e uno zio, entrambi pittori. Ne frequentò poi la cerchia, da B. Constant, di cui fu allievo, al Boldini, da Gérome a Meissonier a di Egusquiza, mentore wagneriano. Nel 1889, sempre con la madre, si stabilì a Venezia dove, a parte i soggiorni parigini, visse fin quando morì nel 1949. Un'intera vita, dunque, vissuta sulle rive del Canal Grande e con un tale senso di partecipazione che Gino Damerini, ricordandone la «genialità inquieta», lo porrà tra le figure capaci di riassumere l'ambiente veneziano di quegli anni.

Inizialmente aveva dipinto un certo successo (ebbe medaglia d'oro a Monaco per un dipinto d'ispirazione wagneriana). Curò poi la scenografia del «Mikado» mentre firmava i di scena chiestigli D'Annunzio «Francesca mini». Su suggerimento preparò i bozzetti «Tristano e Isotta» per La Scala (Milano 1898-1900) nell'allestimento quali ebbe la prima istituzione di quella scenotecnica che doveva portarlo all'abbandono dei vecchi fondali calati palcoscenico sostituì nuovo razionale sistema di illuminazione a luce indiretta (brevettato a Parigi nel 1901) e subito dopo la «cupola mobile».

Nel campo delle e abiti di scena trasse esperienza dalla vasta collezione paterna che madre e sorella avevano ancor arricchito. Ma c'era poi specializzazione nella stampa tessuti, mettendo su una fabbrica alla Giudecca. partito *pochoirs*, ricorrendo seguito al tipo serigrafico, di creazione, stampate un sistema a «banda continua» risultati migliori ed economicamente più convenienti segnavano il passaggio dalla manualità artigianale alle tecniche semindustriali.

L'apporto esotico è la citazione arcaica — le pieghe dritte della tunica «*Delphos*» ripreso dal modello del famoso auriga — il lavoro sartoriale soltanto nei disegni astratti o stilizzati e nelle loro applicazioni modulari, anche nel gusto che altera spesso legando teatro la moda, l'arredamento e la decorazione, al punto raramente il costume delle grandi attrici anticipava la moda nelle strade (si veda a R. Panelli. *Il moderno*, 1976).

Particolarmente notevole appare l'attività Fortuny-fotografo (che ha lasciato circa diecimila lastre, solo in parte schedate). Più che alla città, egli guardò alla figura umana ripresa nel chiuso del suo studio, negli ambienti di Palazzo Pesaro-Orfei col *drio a bras* del suo arredo, usando come modelli la moglie e le sue amiche dell'aristocrazia veneziana e romana volte qualche popolana lavorante nel suo laboratorio.

Angelo Dragone

Speciale Libreria
MONDADORI
PREMIO CAMPIELLO 1978
Gianni Granzotto
CARLO MAGNO
"Un vasto e affresco di quasi un secolo di storia, avvincente come il più ben congegnato romanzo".
Francesco - La Stampa
"Condotto con l'indagine psicologica della grande tradizione romanzesca europea".
ippo - Il Messaggero
"Granzotto ha saputo convincerci che la storia significa narrare vita".
Emilio Paoli - Nazione
75.000 copie
ARNOLDO MONDADORI

Speciale Libreria
MONDADORI
Un'opera di grande attualità
GALBRAITH
L'ETÀ DELL'INCERTEZZA
Una delle idee economiche e delle loro conseguenze, dai precursori ai giorni nostri. Un saggio illuminante scritto con chiarezza e competenza nel quale uno dei più grandi economisti moderni ci illustra i tanti economici più scottanti dei nostri tempi.
330 pagine. Lire 6.000. Collezione Saggi
Dello stesso Autore nella Collezione Saggi:
L'ECONOMIA E LA QUALITÀ DELLA VITA. Lire 3.000 ■ L'ECONOMIA E L'INTERESSE PUBBLICO. Lire 3.500 ● LA MONETA. Lire 5.000.

Dieci anni dopo
"Il lamento Portnoy"
Philip Roth
Professore di desiderio
"Tenero, crudele e allo stesso tempo divertente da morire, una scrittura straordinaria, un capolavoro della americana contemporanea"
Village Voice
L.
BOMPIANI

scienze dell'educazione
collana diretta da Maria Corda Costa
L'insegnamento delle scienze sociali
dove, come, perché
Politici ed "esperti" a confronto: un contributo critico al dibattito sulla riforma della scuola secondaria.
L.
LOESCHER

Ai mondiali di pallavolo a Roma secondo successo dell'Italia

Gli azzurri già in semifinale

Hanno sconfitto (3-0) l'Egitto - Oggi la squadra di Pittera incontra la Cina che ha battuto il Belgio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'Italia si conferma contro l'Egitto, battuto per 3-0 e si assicura l'accesso alle semifinali romane: un piazzamento entro le migliori dodici squadre di questa nona edizione dei campionati mondiali di pallavolo. Questa sera, sempre alle ore 21, la squadra azzurra scalerà l'ultimo impegno del girone eliminatorio contro la Cina che nel pomeriggio di ieri aveva vinto il suo secondo incontro cedendo però un set al Belgio. Chiuso di questa sera sarà per gli uomini di Pittera un incontro già di semifinale dato che il risultato verrà anche nella fase successiva. Data che la Cina ha mostrato anche contro il Belgio alcuni limiti «a muro» ed una certa immaturità di compasso, inevitabile in un [illegible] che ha compiuto ottimi progressi lavorando su di una larga base ma in un brevissimo arco di tempo, sperare in un successo azzurro non è quindi azzardato.

Il tema dell'incontro sarà quello fra l'attacco dell'Italia, [illegible] forte, e l'acrobatica e [illegible] della squadra cinese. Una difesa che, difendendo nel «muro», per la limitata statura dei giocatori orientali, avviene per la maggior parte a terra con salvataggi in tuffo altamente spettacolari.

Proprio in vista dell'impegno con la Cina, l'allenatore degli azzurri, Pittera, ieri sera, pur [illegible] attitive necessità (nel 1° set gli egiziani hanno [illegible] solo 15 punti anche se sono riusciti a prolungare la resa definitiva per un'ora e un quarto di gioco) ha mutato il sestetto base facendo fare il proprio esordio in questo mondiale, prima a Nello Greco, subentrato in difesa al gigante Di Coste, poi a Lazzaroni e Scilipoti. [illegible] ha confermato della sua ottima doti di precisione nella ricezione della battuta avversario, con Lazzaroni e Scilipoti ha potuto constatare l'efficacia del doppio cambio tattico, quello cioè che prevede il potenziamento del gioco offensivo, facendo subentrare in prima linea [illegible] schiacciatore al posto del palleggiatore e il contrario in difesa.

Tutte queste soluzioni, [illegible] da successo, sono state effettuate nel corso del primo set che pur dominato dagli azzurri, che hanno [illegible] a quota cinque gli avversari, è durato per ben 26 minuti, grazie all'ottima regia del palleggiatore egiziano, Farag il capitano della squadra egiziana. Dotato di molta astro e di un palleggio [illegible], ha messo per tutto l'arco della partita in difficoltà il nostro «muro» quasi sempre colto in controtempo dagli schiacciatori avversari.

C'è anche da notare che gli azzurri, vinto bene l'incontro d'apertura contro il Belgio, a prese la misure all'Egitto nella gara persa da quest'ultimi contro la Cina, hanno giocato con una concentrazione più limitata che li ha costretti a restare in campo più del previsto.

Vinto e quattro il secondo set, giocato per intero con la formazione base, Pittera nella terza frazione ha cercato di «caricare» Scilipoti, lo schiacciatore di rincalzo, facendolo entrare in prima linea al posto di Di Coste sul punteggio di 8-4 per gli azzurri. Ma la squadra si è subito inceppata. Prima un eccesso di timidezza del potente giocatore di Milazzo che «spaventato» dal «muro» ha evitato la bordata di potenza per due «pallonetti» telefonati, poi alcuni palleggi [illegible] sbagliati del regista Dall'Olio hanno sconsigliato ai cinesi del siciliano che ha finito per apparire più colpevole di quanto non fosse.

Il problema è che, entrato Scilipoti al posto di Di Coste, il regista deve cambiare schema, cercando di giocare più con alzate tese alla banda che non con i normali palleggi alti che fanno la gioia del gigante romano. Un problema di facile risoluzione solo che Dall'Olio sentia di più la gara e giochi con maggiore concentrazione. Non si perda in chiacchiere che fa dire al palleggiatore della Panini Modena.

Così gli egiziani hanno potuto agguantare gli azzurri sull'8 pari, [illegible] Pittera è stato costretto a chiedere un tempo di [illegible] per riportare ordine nel gioco della squadra che ha finito per chiudere vittoriosa per 15-8.

Sotto il profilo individuale, notati progressi sul piano offensivo da parte di Di Bernardo, un Lualdi [illegible] sempre altamente spettacolare in attacco e artefice di acrobatici e spettacolari salvataggi difensivi.

Rino Cacioppo

Girone A: Italia - Belgio 3-0 (15-8, 15-8, 15-1); Cina - Egitto 3-0 (15-13, 15-8, 15-6); Cina - Belgio 3-1 (15-10, 15-8, 11-15, 15-9); Italia - Egitto 3-0 (15-5, 15-4, 15-8).

Girone B: Messico - Venezuela 3-1 (15-13, 15-8, 13-16, 15-3); Polonia - Finlandia 3-1 (15-8, 15-8, 13-15, 15-9); Polonia - Venezuela 3-0 (15-4, 15-7, 15-4); Messico - Finlandia 3-2 (9-15, 15-13, 15-9, 6-15, 15-10).

Girone C: Brasile - Tunisia 3-0 (15-10, 15-2, 15-8); [illegible] - Francia 3-0 (15-8, 15-8, 15-2); Francia - Tunisia 3-0 (15-7, 15-4, 15-5); Urss - Brasile 3-1 (11-15, 17-15, 15-8, 15-5).

Girone D: Cuba - Argentina 3-0 (15-1, 15-10, 15-5); Giappone - Ungheria 3-1 (15-6, 15-9, 12-15, 15-6); Cuba - Giappone 3-1 (11-15, 16-14, 15-7, 15-12); Ungheria - Argentina 3-0 (15-6, 15-6, 15-10).

Girone E: Bulgaria - Canada 3-1 (11-15, 15-10, 15-5, 15-10); Germania Est - Olanda 3-0 (15-12, 15-6, 15-7); Germania Est - Canada 3-0 (15-4, 15-11, 15-9); Bulgaria - Olanda 3-0 (15-5, 15-7, 15-8).

Girone F: Romania - Usa [illegible] (17-15, 15-8, 15-16); Corea del Sud - Cecoslovacchia 3-2 (15-7, 8-15, 15-12, 12-15, 15-5); Cecoslovacchia - Usa 3-0 (15-5, 15-10, 15-12); Corea Sud - Romania 3-1 (14-16, 16-14, 16-3, 15-12).

Oggi in tv, ore 15

Oggi in televisione alle ore 15, sulla Rete 2, da Ancona telecronaca diretta di Corse del Sud-Stati Uniti, con flash da Venezia su Giappone-Argentina. Al termine della serata verrà trasmesso il filmato l'ultimo set di Italia-Cina.

Il Tour de France Fiat Abarth

NIZZA — Si è concluso oggi, nel pomeriggio, sul lungomare di Nizza il Tour de France automobilistico, la gara, valida per il campionato dei rallies - coefficiente 4, era impernialata su numerosissime prove sia in circuito che stradali, in terra ed asfalto.

La Fiat 131 di Michèle Mouton e Françoise Conconi è arrivata prima, precedendo l'Opel Kadett GTE di Clarr e la Vauxhall Chevette di Sclater. Michèle Mouton con questa vittoria si riconferma una delle più forti conduttrici di questa specialità e riconquista per la seconda volta consecutiva il titolo di campionessa femminile europea dei rallie.

[illegible] in [illegible] Giappone k.o. (3-1)

ROMA — *La squadre cubane aggiudicandosi per 3-1 contro il Giappone, a Venezia, il primo big-match della nona edizione dei campionati mondiali di pallavolo maschili ha entusiasmato i quattromila spettatori che gremivano il nuovo Palasport dell'Arsenale e tutti gli appassionati che hanno seguito davanti ai televisori (nonostante una pessima ripresa) l'appassionante partita durata poco meno di due ore.*

La squadre cubane ha palesato un'eccezionale forma atletica in tutti i suoi atleti di colore, con il capitano Martinez, il più anziano della compagnia con i suoi 28 anni e nello stesso tempo il più basso con il suo 1,78, autentico trascinatore. Vilches, Figueredo, Martinez, Savigne, tutti più alti dell'1,90 e dotati di una straordinaria elevazione, hanno sempre perforato il «muro» del giapponesi che ormai lamentano l'usura dei tre atleti più rappresentativi, il palleggiatore Nekoda, 34 anni, e i più forti schiacciatori Oda e Tanaka, i superstiti della formazione medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Monaco nel 1972.

Entrambe le squadre hanno fornito molto il servizio (commettendo diversi errori), ma la tattica ha retto di più ai cubani mentre fra i giapponesi è stato strano notare il ritorno alla battuta a ribasso di Matsuo e quella simile a una schiacciata in elevazione di Maruyama.

T. G.

Al mondiali di bocce la novità è Cavassa

Per i campionati mondiali di bocce, in programma a Mâcon (Francia) dal 5 all'8 ottobre, sono stati convocati: Andreoli, Cavassa, Granaglia, Paietto, Suini e Guini. I [illegible] dovranno trovarsi sabato 30 settembre ad Aosta per un periodo di ritiro e di allenamenti che durerà sino al 4 ottobre.

Unica novità di rilievo è il ritorno in azzurro, dopo alcuni anni, di Virgilio Cavassa, della Novarese Bit, che prende così il posto di Gragaglia infortunatosi tre mesi fa riportando la frattura del perone e della tibia della gamba destra. Nella scelta del c.t. Roberti è prevalsa l'intenzione di affidarsi ad una squadra «equilibrata», che conti su tre bocciatori a tre puntatori: si intuisce, pertanto, che la formazione-tipo sarà formata da Andreoli, Granaglia, Paietto e Suini.

Per il capitano Granaglia è questa la 8ª chiamata in azzurro:

(g. fol.)

Respinta la sua iscrizione al Gran Premio degli [illegible] Uniti

Vietato correre per Patrese

Il pilota italiano, accusato di aver provocato la tragedia di Monza, dovrà cedere la guida della Arrows - Lauda, Hunt, Watson e Fittipaldi avrebbero minacciato di disertare la corsa americana

WATKINS GLEN — Riccardo Patrese non potrà prendere parte al Gran Premio degli Stati Uniti Est, in programma il 1° ottobre a Watkins Glen, penultima prova del campionato mondiale piloti di Formula 1. L'esclusione del pilota della Arrow è stata decisa dagli organizzatori della corsa americana, i quali hanno respinto la sua richiesta di iscrizione.

Malcom Currie, il direttore esecutivo della corsa, ha dichiarato di non aver fatto altro che esercitare una sua «prerogativa», rifiutandosi di fornire qualsiasi altra motivazione, ma è abbastanza ovvio che il rifiuto nei confronti di Patrese sia stato consigliato da quanto è accaduto sul circuito di Monza durante il Gran Premio d'Italia. Patrese, secondo alcune testimonianze, è stato accusato di essere stato la causa, con una condotta sicuramente spericolata, della tragica carambola in cui perse la vita Ronnie Peterson e nella quale si ferì gravemente Vittorio Brambilla, ora fuori pericolo ma tuttora ricoverato.

E' la prima volta che un pilota di F. 1 viene escluso da un Gran Premio, anche se non ufficialmente, per un motivo del genere.

[illegible] piloti non lo volevano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Riccardo Patrese è [illegible] appiedato. A Londra si è appreso che il p[illegible] della Arrows non sarà ammesso alla prossima prova mondiale di F.1 in programma a Watkins Glen il 1° ottobre e si cerca di scoprire i retroscena della decisione. Lauda, Hunt, Watson ed Emerson Fittipaldi avrebbero minacciato di disertare il G.P. degli Stati Uniti se Patrese, incolpato di aver causato il tragico incidente di Monza ed altri due nel giro iniziale delle prove mondiali di quest'anno, fosse stato ammesso a Watkins Glen.

L'assenza di quattro dei maggiori piloti avrebbe avuto disastrose ripercussioni per l'associazione dei costruttori di F.1, che è impegnata contrattualmente a partecipare a tutte le gare mondiali [illegible] tutte le [illegible] ed i loro conduttori più esperti. Si dice anche che Bernie E[illegible], il «padrino» dell'associazione — che come «patron» della Brabham sarebbe stato il più colpito direttamente da un'eventuale assenza di Lauda e di [illegible] — avrebbe fatto pressioni sugli organizzatori di Watkins Glen affinchè Patrese venisse posto [illegible] bando.

Interpellato al riguardo, Ecclestone si è limitato a dichiarare: «*Ho appreso che l'iscrizione di Patrese per la prossima gara mondiale è stata respinta, ma non so altro*».

In una intervista al quotidiano «Daily Express», il direttore sportivo della Arrows, Alan Rees, ha dichiarato: «*Abbiamo ricevuto un messaggio degli organizzatori del G.P. degli Stati Uniti per informarci che sono disposti ad accettare le nostre macchine, ma non la iscrizione di Patrese. Se gli altri organizzatori faranno lo stesso. Patrese è finito*».

Da altre fonti abbiamo appreso che il posto di Patrese verrà preso dal finlandese Keke Rosberg, con il quale in un primo tempo la Lotus — dopo la tragica scomparsa di Peterson — era [illegible] in contatto per le rimanenti due gare del mondiale, Colin Chapman ha deciso ora, a quanto pare, di far correre soltanto Mario Andretti fino al termine della stagione.

Carlo Ricono

Andrà lo stesso a [illegible]: "Voglio parlare con loro"

MILANO — La notizia che a [illegible] sua iscrizione al Gran Premio degli Stati Uniti non è stata accolta è stata recata a Riccardo Patrese da alcuni giornalisti. Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione, il padovano ha così commentato questa decisione:

«*La cosa naturalmente mi amareggia molto. Non mi aspettavo che sarebbero arrivati a questo punto. Naturalmente io continuo a sostenere di non [illegible] alcuna [illegible] e per questo motivo partirò lo stesso per gli Stati Uniti per spiegare le mie ragioni ai piloti che mi accusano. Essi probabilmente sostengono le loro accuse dopo avere visto soltanto il filmato della [illegible] italiana; con me invece porterò una documentazione più ricca e spero di poterli convincere [illegible] innocenza*».

(a. c.)

Da domenica si ricomincia con il rugby

Ha cambiato il nome la squadra-scudetto

L'Ambrosetti rafforzata da due sudafricani

Prende il via domenica il campionato di rugby '78-'79. Nel passato torneo fu il Metaforum Treviso (ora Benetton) a laurearsi campione d'Italia dopo un appassionante duello con la Sanson Rovigo. Anche per la stagione che si sta avviando la lotta per lo scudetto dovrebbe riaversi tra le squadre venete, con una possibile conferma dell'Algida Roma di Roy Bish che l'anno scorso si classificò terza.

In coda la lotta sarà più serrata che mai, essendo stato deciso dalla Federazione di ridurre da 14 a 12 il numero delle squadre per il prossimo torneo. Le tre retrocessioni previste renderanno sicuramente più dura e appassionante la lotta per la permanenza in serie A. Compagni come Amatori Catania, Reggio Calabria e Parma, che si sono salvate solo all'ultima giornata a spese di Danior e Fiamme [illegible] dovranno mettere a frutto la passata esperienza per non rischiare nuovamente; lo stesso discorso vale per le due neo-promosse Frascati Roma e Petrarca Milano.

Sono invece alcune competizioni interesse a una pronta riabilitazione nel settore dell'alta classifica, Petrarca Padova e Aquile, reduci da un torneo che le ha viste protagoniste più nel male che nel bene. Completano i quattro il Cidneo Brescia, La Tegolaia Civitavecchia e il Servizi Roma (ex Intercontinentale), reduce da un campionato anonimo, valorizzato da un posto più finale che acquista ancora più importanza se si pensa che era una compagine proveniente dalla serie B.

Decisi a confermare (e possibilmente a migliorare) il settimo posto dello scorso anno i biancoverdi dell'Amatori. I [illegible] giallobiù hanno ceduto un'ex-vodka e acquisito campioni acquisti, [illegible] giocando i due sudafricani Mike Holmes e Philip Schoeman, due pedine che risulteranno assai preziose nell'economia del gioco del «quindici» romano. I due, impiegati nel corso del secondo tempo dell'amichevole con il Rho, hanno dimostrato di possedere un notevole bagaglio di classe, partecipando alle azioni, sia in fase di costruzione che in disimpegno.

L'allenatore Gianni Bugno non può che essere soddisfatto di come stanno procedendo le cose: la squadre inizia a possedere una più che buona condizione atletica.

Gianni Bugno ha saputo infondere ai suoi uomini una notevole [illegible] agonistica e una mentalità vincente, elementi indispensabili per puntare a traguardi importanti. Già nello scorso torneo abbiamo intuito viaro una squadre che sapeva esprimersi al meglio se quando [illegible] «in casa» che in [illegible] (memorabile la vittoria di Padova sul Petrarca). Attendiamo quindi i giallobiù al primo impegno stagionale, quello di Parma, [illegible] si troveranno di fronte una compagine ben decisa a partire con il piede giusto.

Il primo turno di campionato offre già incontri di particolare rilievo, come quello di Treviso tra i campioni del Benetton e gli sbruzzolati dell'Aquila, incontro di cartello anche all'Appiani di Padova: sarà l'Algida Roma a tentare a battezzare il Petrarca.

u. p.

Programma 1ª giornata: Sanson Roma - Cidneo Brescia; Benetton - L'Aquila; [illegible] - La Tegolaia; [illegible] - Amatori; Petrarca - Algida; Reggio Calabria - [illegible] - Amatori.

Vince la Xerox

Le squadre di basket dell'Athletic Novara e della Xerox di Milano si sono incontrate a Novara in amichevole. Hanno vinto i milanesi per 84-83.

Merano regina degli ostacoli è il traguardo di 19 cavalli

Settanta [illegible] in palio nel Gran Premio, quasi [illegible] miliardo di lire per la lotteria - Anche un saltatore neozelandese al via

Diciannove cavalli garreggeranno domenica [illegible] grossi ostacoli di Merano per conquistarsi i 70 milioni dell'ormonimo [illegible]. La [illegible] prova dell'ippicissimo italiano è stata [illegible] come gli ultimi anni, come [illegible] «Trio straordinario», malgrado lo scarso [illegible] che i giocatori concedono a questo forte ippico domenicale. Oltre ai milioni in piatto serranno distribuiti centinaia di altri milioni ai possessori dei «tickets» abbinati [illegible]: 300 al primo, 200 al secondo, 100 al terzo e così via per un totale che si avvicina ai mezzo miliardo di lire.

I 19 concorrenti rappresentano quanto di meglio si sia in fatto di saltatori in Europa. C'è un neozelandese, Sa and So, che tenta l'avventura meranese con buone probabilità di ben figurare, il pericolo portato dagli stranieri è abbastanza massiccio, dato che oltre a Sa and So, per altro già battuto sugli ostacoli di Maia Bassa in questo scorcio di stagione, si compilice per la presenza del germanico Capo, della Stall Steiner, di cui si dice un gran bene, i francesi, sempre presenti a Merano con cavalli di valore, puntano su Le Martiniquais [illegible] sig. Max Jarrige, e su Castille appartenente alla scuderia di Daniel Wildenstein e su Emperor del signor Funaro.

Tra i concorrenti italiani spicca il nome di Red Chief della scuderia milanese Lady M. Red Chief è il [illegible] dell'ultima edizione del Merano. Avrà in groppa l'asso dei fantini da ostacoli e pilota Orlando Pacifici, romano di nascita ma bacchettato in trenta dal successo al terribile della gara regina. L'altr'anno il giunto [illegible] con Duel, compagno di colori di Red Chief, dimostrò più o meno ogni anni terribili 5 chilometri del tormentatissimo tracciato meranese. Quest'anno Duel rimane nel boxes e Red Chief tenta il «bis»: un doppietto già riuscito a Whisprin nel '72 e nel '73, e a Trapezio nel '75 e nel '76. Anche Cogne, «re» indiscusso degli ostacoli di Maia Bassa, vinse [illegible] volte il Merano, ma non consecutivamente, perché nel '68 figatte gli sottrasse un «triplo» che avrebbe fatto sensazione.

Tra i concorrenti italiani figura anche un soggetto «fortissimo», a precisamente [illegible] del signor Luciano Aghem, vincitore all'ippodromo Tesio dell'ultimo Grande Steeple alle fine di giugno. Reve du Matin, l'altr'anno, è giunto terzo alle spalle del tandem della scuderia Lady M. E' un cavallo agile e potente. Chissà che non regali al «fante» di vincita la gioia di un successo che lenirebbe epoca.

Completano il campo dei partenti Berto Sangalli, Da Chanto (compagno di colori di Sa and So), Giacosa [illegible] Moppelli, Sam Francis, Sam Luis, Cantica, Fritz, Ryan's Daughter, Muddy, Oly Bay e Eboli.

Prima delle corse Fiat e Ferrari presenteranno i modelli più recenti usciti a Maranello e a Marenello e prima ancora Sanremo, città «gemellata» a Merano, distribuirà migliaia di rose rosse alle signore convenute all'ippodromo.

A. Deberardi)

Campioni dilettanti del golf a Torino

Al club «I Roveri» per [illegible] giorni in gara i giocatori di diciassette nazioni europee

TORINO — Giocatori di 17 nazioni europee partecipano stamane alle 8, sul campo di golf de «I roveri», al Torneo dei Campioni per squadre nazionali. La rappresentativa sarà composta da due giocatori e due giocatrici dilettanti delle Federazioni affiliate all'Associazione Europea del Golf.

A difendere i colori italiani scendono per primi in gara il genovese Alberto Schiattino e il torinese Lorenzo Silva, ai quali si affiancano Marina Raghar Boscaini e Federica Oassu. La responsabilità della loro condotta di gara è affidata ad un altro torinese, fino a poco tempo fa anch'egli forte giocatore più volte campione [illegible] individuale e a squadre: Piero Cora.

Il torneo si svolgerà sull'arco di [illegible] giornate (oggi, domani, domenica), non una frequenza di 18 buche al giorno[illegible] un totale di [illegible] buche «medie». La somma dei colpi effettuati darà il punteggio totale di ogni squadra. Vincerà quella che avrà ottenuto il punteggio più basso [illegible] in [illegible] di parità, verrà preso [illegible] i migliori punteggi individuali [illegible] giornata, poi di [illegible] migliori [illegible] buche, [illegible] migliori ultime [illegible] e così via.

[illegible] dilettanti [illegible] stano curriculum ben precisi. Tra gli stranieri partono favoriti [illegible] tesi, gallesi e portoghesi. La nostra rappresentativa ha comunque in mano valide carte per poter ben figurare.

g.d.e.

Calendario del basket

ROMA — Sono stati diramati ieri i calendari della prima fase del campionato italiano di basket per la Serie A1 ed A2 che avranno inizio il 5 novembre. Ecco le prime giornate dei due calendari:

Serie A 1

Canon Venezia - Mens Sana Siena; Chinamartini Torino - Xerox Milano; Gabetti Cantù - Ascaro Norys Bologna; Fortitudo Bologna - Sebastiani Rieti; Pall. Milano - Emerson Varese; Peroglina Jeans Rieti - Mecap Vigevano; Scavolini Pesaro - Snaidero Bologna.

Serie A 2

Alitalia Nerges - Sarila Rieti; Banco Roma - Mobilam Udine; Huntingham Trieste - Eldorado Roma; Jollycolombani Forlì - Pintinox Brescia; Pagnossin Curtis - Cagliari; Pallacanestro Pordenone - Superga [illegible] Rodrigo Chieti - Caserta.

IN EDICOLA

STORIA D'ITALIA

DALLA CIVILTÀ LATINA ALLA NOSTRA REPUBBLICA

Un'opera impostata secondo i moderni principi della « storia globale »: oltre agli [illegible] politici e militari, l'arte, la scienza, l'economia, il costume, la società italiana nel suo sviluppo di oltre ventotto secoli.
Tra i collaboratori alcuni dei più importanti storici, economisti, filosofi, sindacalisti, sociologi, critici italiani, con [illegible] serie di saggi monografici che affiancano in ogni volume la narrazione storico-politica. La modernità dell'impostazione, l'autorevolezza dei collaboratori, la vastità della documentazione, fanno della « Storia d'Italia » dell'Istituto Geografico De Agostini una realizzazione editoriale di grande prestigio.
L'opera comincia [illegible] il periodo storico che [illegible] dalla prima guerra mondiale alla repubblica, perché in esso si trovano le radici e le spiegazioni di gran parte della [illegible] vita di oggi.

160 fascicoli settimanali a 700 lire; 3200 pagine complessive; 3500 illustrazioni [illegible] e a colori; [illegible] volumi splendidamente rilegati; indici analitici al termine di ciascun volume.

con il primo fascicolo in omaggio il secondo

con il terzo fascicolo in omaggio la copertina completa del volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - ALESSANDRIA E PROVINCIA - Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 76.343

Parlano i segretari Cgil e Cisl, Ravera e Coscia

L'opinione dei sindacalisti sulla riforma delle pensioni

Franco Coscia

Giuseppe Ravera

ALESSANDRIA — Tutti in pensione a sessant'anni, uomini e donne, senza distinzione, e quindi usciti dall'attività lavorativa svolta: e tutti, gradualmente, legati a un unico istituto pensionistico, l'Inps. Questo, grosso modo, il primo accordo raggiunto fra il ministro Scotti e la delegazione sindacale. Un sistema che dovrebbe, si afferma, garantire dei vantaggi, eliminando sperequazioni e sperperi e rendendo [illegible] il pagamento della pensione ai lavoratori [illegible] settori diversi.

Mentre l'esame del problema prosegue a Roma, abbiamo cercato di conoscere [illegible] pensiero alla «base», [illegible] provincia, intervistando [illegible] segretari provinciali della Cgil, Giuseppe Ravera, e della Cisl, Franco Coscia.

«La necessità di riordinare il sistema pensionistico — dice Ravera — viene invocata da anni [illegible] sindacati. Vi [illegible] punti fermi, quali ad esempio l'aggancio salario-pensione, che non si possono mettere in discussione: i lavoratori non l'accetterebbero mai. Altro punto fondamentale un aggancio reale delle pensioni alla contingenza».

Ma, secondo Coscia, il nocciolo della questione è che «La salvaguardia del diritto alla pensione maturata per l'intero periodo di servizio potrebbe incidere sulla occupazione giovanile».

Critiche, invece, non mancano nella valutazione della segreteria provinciale della Fib (Federazione italiana bancari) della Cisl: i bancari sono [illegible] delle categorie con una propria [illegible] pensionistica. «Purtroppo — dicono — su un argomento tanto importante e delicato [illegible] base [illegible] la categoria hanno avuto [illegible] so opportunità di fare ascoltare la propria opinione. [illegible] timore, per i bancari, che [illegible] a fior di contributi all'Inps, è di vedersi ancora una volta penalizzati.

«Discutibile — aggiungono alla Fib-Cisl — è anche la fissazione del tetto pensionabile: non certo per la misura proposta, superiore all'attuale, ma perché appare illogico la disparità, tra base imponibile e pensionabile, ciò che non concorre a determinare la base pensionabile non deve essere assoggettato a prelievo».

Anche i dipendenti comunali, attualmente, hanno una propria cassa pensioni [illegible] Cpdel: un giudizio l'abbiamo chiesto a Franco Talpone, dipendente del Comune di Alessandria, rappresentante sindacale della Uil. «L'iniziativa è buona — dice — se l'Inps manterrà le quote Cpdel, perché in questo modo si farà posto alle [illegible] leve.

Per un rappresentante sindacale dell'Amiu (una municipalizzata), Roberto Martini, bisogna «chiarire ancora molte cose; favorevoli potremo esserlo se tutto verrà fatto con criterio, tenendo conto anche dei diritti acquisiti, da salvaguardare». Mentre il commento di due lavoratori, Giovanni Sabini, e Angelo Tornato, è stato: «Bene fissare l'età pensionabile per tutti a [illegible] anni. Bene [illegible] che si ponga fine a tanti istituti, unificandoli sotto l'Inps». Un'unificazione, che lascia perplessi Giovanni Martini e Roberto Torricelli: «Speriamo che, alla fine, non [illegible] ci poi [illegible] lavoratori [illegible] verso l'età della pensione a subire spiacevoli sorprese».

f.m.

Rapina da duecento milioni di notte ai danni del nobile genovese

In tre legano il marchese Spinola e gli vuotano il castello a Lerma

LERMA — Rapina da duecento milioni [illegible] notte di mercoledì al castello [illegible] Lerma: vittima [illegible] proprietario, [illegible] chese Andrea Spinola, [illegible] anni, residente a Genova in [illegible] Innocenzo Frugoni 1/2.

Verso le 2,30 il marchese è rientrato al castello a bordo della sua auto, una «Peugeot» targata Genova, dopo aver trascorso la serata a Ovada con amici, al caffè della Posta. Appena parcheggiata l'auto sul piazzale, si accingeva [illegible] entrare in casa quando si è insospettito per i rumori provenienti dall'interno (attualmente nel castello abitano [illegible] inquilini e il custode, però in un'ala staccata).

Spinola, in attesa di decidere [illegible] fare, [illegible] è fermato sulla porta d'ingresso, quando, all'improvviso, si è aperto il portone principale e si [illegible] affacciato un giovane che, puntola in pugno, ha ordinato al marchese di entrare «senza fare storie», imponendogli poi di alzare le mani e di mettersi spalle al muro.

Andrea Spinola ha notato la presenza di altri due giovani, e nell'ingresso ha visto diversi quadri e oggetti accatastati, pronti per [illegible] trasportati. I tre hanno imbavagliato Spinola, [illegible] hanno bendato e gli hanno legato le mani sul dorso, usando nastro adesivo simile a quello impiegato per chiudere [illegible] cassette dell'uva.

Dopo averlo fatto sedere nel cortile interno, hanno caricato la refurtiva sul furgone, abbandonando quella che avevano già preparato al piano nobile. I tre giovani hanno preso poi le chiavi dell'auto, che il marchese teneva in tasca, e il borsello che portava a tracolla, contenente il portafogli con oltre un milione, e lo hanno costretto infine a salire sulla «Peugeot» a fianco del conducente, che si è fermato dopo cinque chilometri sul lato destro della comunale per Tagliolo Monferrato, in località Cambino.

Qui Spinola è [illegible] fatto scendere e abbandonato in un campo di granturco. [illegible] chese, dopo essersi tolto la benda dagli occhi, ha raggiunto [illegible] vicino cascina Delfegra, dove è stato soccorso dall'agricoltore Vincenzo Costanzo, 60 anni. Accompagnato al castello, ha telefonato ai carabinieri [illegible] stazione Mornese, denunciando [illegible] rapina.

Secondo un primo inventario, dal castello sono stati rubati la collezione di pistole antiche che era nella sala d'ingresso, sette quadri [illegible] notevole valore dalla biblioteca, e dalla sala da pranzo un'altra decina di quadri di Magnasco, Trevi, Sestri, Panini, oltre a vassoi d'argento e altri oggetti di antiquariato. Il valore [illegible] aggira sui duecento milioni: il danno non [illegible] coperto da assicurazione.

g.c.

Il marchese Andrea Spinola

Rifiutano l'amnistia processati e assolti

OVADA — Rifiutano l'amnistia, vengono processati e sono assolti con formula piena. Sono Giovanni Ferrari, 56 anni, residente in via Carducci 64, titolare della ditta «Tecnochimica» (lavorazione in vetro) [illegible] stabilimento in via Roccagrimalda, e Agostino Perfumo, 31 [illegible] abitante in corso della Libertà 35/2, suo dipendente, accusati di non avere regolarizzato [illegible] posizione assicurativa dell'azienda, il che prevede il pagamento di una forte ammenda.

Ieri mattina sono comparsi in pretura a Ovada, avendo chiesto di essere processati poiché non intendevano avvalersi della facoltà di beneficiare della [illegible]. Il p.m. Tarateta ha chiesto l'assoluzione di entrambi perché il fatto non costituisce reato: i difensori, avv. Buffa e Siliman, hanno chiesto l'assoluzione [illegible] con formula ampia; questa [illegible] è stata accolta dal vice pretore, dott. Grosso.

(m. t.)

L'assicuratore consiglia

Se rubano il trattore

Un lettore ci [illegible]: «Si parla molto [illegible] assicurazioni "ad hoc" per gli agricoltori; poco si è invece scritto per l'incendio e furto delle macchine per uso agricolo. Un tempo, infatti, la stragrande maggioranza dei reati contro il patrimonio nel campo agricolo consisteva nei furti di bestiame in genere; oggi, invece, i ladri puntano spesso su trattori, motofalciatrici e altre macchine. Non [illegible] o [illegible] caso di una simile polizza. Vi sarei quindi grato se potessi [illegible] qualche delucidazione al riguardo».

I «rischi» previsti per questo tipo di rischio sono molto inferiori a quelli praticati per il bestiame. Facciamo alcuni esempi. Per assicurare contro il furto e l'incendio un trattore si spende, in media, attorno alle 5 mila lire per ogni milione assicurato, cioè per garantire 5 milioni di rischio, il «premio» totale risulta [illegible] 25.000 lire l'anno. Per il solo incendio il «tasso» oscilla attorno al 2,5 per mille: un milione corrisponde quindi a [illegible] lire.

Vi è di più: l'assicurazione prevede che la «copertura» debba valere anche quando la macchina si trova all'aperto. Non [illegible] sarebbero riduzioni tariffarie se l'attrezzo [illegible] riposto in rimessa. Inoltre, come avviene di solito per le auto, [illegible] garanzia [illegible] completa. Vale a dire anche per il furto parziale (ad esempio, il furto di una ruota o di altra parte del mezzo).

Naturalmente in caso di furto scattano le regole proporzionali. Se il veicolo è stato assicurato, poniamo 8 anni fa, per [illegible] milioni e viene rubato in questi giorni, il risarcimento avverrà con la regola proporzionale. Vale a dire che se nel mercato dell'usato il trattore [illegible] milioni, la [illegible] cifra sarà rimborsata senza tenere conto del valore indicato sulla polizza, cioè di [illegible] milioni. E' quindi il caso di rivedere di anno in anno il «capitale» assicurato e, se il caso, ridurre l'importo.

Giuseppe Alberti

CASTELSPINA — Una via del paese verrà intitolata ad [illegible] Moro. Lo ha deciso l'amministrazione comunale.

La situazione è nettamente migliorata rispetto all'anno scorso

La «salute» delle elementari e medie di Casale, Valenza e Novi Ligure

CASALE — *Inizio di scuola senza troppi problemi, per i circa duemila studenti delle medie cittadine. Per tutti l'orario è ancora ridotto a tre ore.*

La situazione migliore, comunque, è alla media Trevigi, dove, su un organico di circa 40 insegnanti, attualmente manca solo la nomina di un professore di matematica. Nessun problema con le aule, poiché le 18 esistenti sono più che sufficienti per i 418 studenti. Qualche posto in più nell'organico si registra invece alla media Lucidi, dove ancora 12 (su un totale di 70) sono gli insegnanti da nominare. Anche alla Leardi nessun timore di doppi turni: 526 studenti sono tutti sistemati in 26 aule.

[illegible] Insegnanti [illegible] da nominare, su 43 dell'organico, alla media Alighieri, ma anche qui la situazione dovrebbe normalizzarsi in breve tempo per i 424 alunni. Ventitré le aule [illegible] disposizione. Classi affollate, infine, alla media Rusnes, dove in 24 aule devono trovar posto 696 studenti.

(m. d.)

VALENZA — *Nessun grave problema affligge la popolazione scolastica [illegible] cittadina orafa. Gli iscritti alle prime classi delle medie ed elementari [illegible] leggermente diminuiti rispetto allo scorso anno, anche se l'abolizione del circolo didattico di San Salvatore ha portato a Valenza altri studenti. Quasi tutti i direttori [illegible] istituto [illegible] stati bloccati, accentuando [illegible] mobilità di insegnanti propria della città.*

Questa [illegible] situazione nelle varie scuole cittadine. Alla elementare «Don Minzoni», sede del primo circolo didattico, vi sono 36 sezioni, [illegible] un totale di 497 alunni. Fanno parte di questo circolo la succursale di via Conturci, [illegible] tre prime [illegible] attrattante seconde, e cinque sezioni del secondo ciclo; la pluriclasse di Montevalenza; le cinque classi di Grapella, con quattro insegnanti; e inoltre [illegible] plesso di San Salvatore, con 15 aule, il plesso di frazione Fossato, [illegible] cinque aule e due insegnanti. Le presenze in questo circolo tendono a diminuire.

Nel [illegible] circolo, la scuola «Sette fratelli Cervi» comprende i distaccamenti di Villabella, Madonnina, Bassignana e Pecetto. [illegible] Valenza [illegible] presenti [illegible] alunni con sei sezioni [illegible] prima, seconda e terza, sette di quarta e nove di quinta. A Bassignana sono iscritti 65 studenti, 43 a Pecetto. Tutto il corpo insegnante è presente.

Alla media «Anna Frank», 550 gli iscritti [illegible] un incremento di quaranta unità rispetto allo scorso anno. Otto le [illegible] per la prima, sette per [illegible] seconda e sei per la terza. Mancano insegnanti di lettere in 1°G, 1°H, 3°H.

Venti alunni per classe alla media «Pascoli», che comprende 27 aule (g. ga.)

NOVI LIGURE — *L'anno scolastico si è iniziato regolarmente e senza particolari problemi nei tre circoli didattici delle elementari novesi. Le direzioni avevano provveduto per tempo all'insediamento degli insegnanti e alla copertura dei posti vacanti. Complessivamente a Novi Ligure gli alunni delle elementari sono 1936 (53 in più rispetto allo scorso anno), suddivisi in 110 sezioni.*

Nella scuola elementare «Pascoli» di corso Italia (primo circolo didattico) le sezioni sono [illegible] e gli scolari 630, 33 [illegible] meno rispetto allo scorso anno. La prima è formata da 8 sezioni [illegible] 140 scolari, la seconda ha 10 sezioni e 155 scolari, la terza 8 sezioni [illegible] 174 alunni, la quarta [illegible] sezioni e 183 scolari, [illegible] quinta 8 sezioni.

Nella scuola elementare «Martiri della Benedicta», in via Urbano Rattazzi, secondo circolo didattico, le sezioni [illegible] no 34, gli scolari 515, 47 in più rispetto allo [illegible] [illegible]. La prima ha [illegible] sezioni con 142 alunni, la seconda 7 sezioni con 95 scolari, la terza 7 sezioni [illegible] 112 alunni, la quarta 8 sezioni con 105 alunni, la quinta 6 sezioni con 121 alunni.

È stato denunciato anche un giovane

Aveva un arsenale un edile arrestato

[illegible] — Un giovane, che teneva in [illegible] refurtiva per circa trenta milioni, è stato denunciato; un uomo che [illegible] in casa un piccolo [illegible] arsenale d'armi [illegible] stato arrestato [illegible] [illegible] termine [illegible] due perquisizioni operate nell'ambito di [illegible] vasta operazione.

In carcere, sotto l'accusa [illegible] detenzione abusiva di armi da guerra e munizioni, [illegible] finito il cinquantenne Angelo Costa, residente in [illegible] Acqui 387, occupato in un cantiere edile. Il quale [illegible] è giustificato asserendo di avere prelevato oltre trent'anni fa da un camion tedesco il materiale e di averlo sempre custodito in casa per passione. Agenti della Mobile hanno trovato quattro baionette, un pugnale, una pistola lanciarazzi, due moschetti antichi, cartucce [illegible] carabina ad aria compressa, pistole scacciacani e un rocchetto, un oggetto di cui ci [illegible] serve per «fare i pugni». L'uomo aveva anche materiale edile, sulla cui provenienza [illegible] in corso indagini.

E' stato invece denunciato per ricettazione — e nei suoi confronti proseguono le indagini degli inquirenti — il ventiduenne Giuseppe Vitale, abitante in [illegible] Vochieri 105, arrestato il 3 agosto per tentato furto in un alloggio della città, dove era entrato [illegible] l'amico Antonio Crocco, a sua volta arrestato.

Angelo Costa

Il giovane è tuttora in carcere: in casa sua la Mobile ha ora sequestrato svariata refurtiva, appunto per [illegible] valore di trenta milioni.

c. c.

Due anni e 9 mesi per aver portato una pistola in pubblico

Condanna al giovane fermato per l'estorsione a Borasi

Vincenzo Petrolo

TORTONA — Vincenzo Petrolo, 25 anni, che il 25 agosto è [illegible] sorpreso [illegible] [illegible] ri di Tortona [illegible] raccoglieva il sacchetto [illegible] nylon contenente i 30 milioni dell'estorsione Borasi, è stato [illegible] ccssato in tribunale per aver illegalmente portato [illegible] luogo pubblico una pistola. I giudici lo hanno condannato [illegible] due anni e 9 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa.

Petrolo che abita a S. Nazzaro dei Burgondi in via Albino Cei, è [illegible] il primo [illegible] tre giovani [illegible]. Gli altri due sono Gerardo Cuppari, 22 [illegible] ni, anch'egli di S. Nazzaro dei Burgondi, e Michele Albanese, [illegible] anni, di Carbonara Scrivia, per il tentativo di estorsione messo [illegible] atto [illegible] la banda «Nord-Sud» ai danni del mobiliere Carlo Borasi, 33 anni, presidente del Derthona calcio, abitante a Villaromagnano dove, con il fratello Giorgio, 34 anni, ha un'avviata azienda.

Quando, nella mattinata del [illegible] agosto, i carabinieri [illegible] compagnia [illegible] Tortona fermarono Petrolo, il giovane aveva in tasca una pistola automatica «Walter 38» calibro 9 con tre cartucce in canna.

Gli inquirenti, [illegible] base alla perizia balistica, supponevano che l'arma trovata addosso a Petrolo [illegible] quella [illegible] della banda per intimorire Borasi quando, nella notte fra il 16 e il 17 agosto scorso, furono sparati quattro colpi di [illegible] da fuoco contro l'ingresso dell'abitazione del mobiliere. Infatti [illegible] i caricatori di questo tipo [illegible] pistola contengono sette colpi, e al momento del fermo del Petrolo l'arma ne aveva solo tre.

g.f.

«Attacco alla Sindone» presentato oggi [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Nel [illegible] tone della Camera [illegible] Commercio, oggi, alle 18,45, [illegible] presentato al pubblico [illegible] volume «Attacco alla Sindone», del giornalista torinese Ito De Rolandis edito [illegible] Sei di Torino.

Sarà presente l'autore, per rispondere alle domande del pubblico.

(c. c.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]

[illegible]: Zorro

Arlston: La braghe del padrone
Corso: Cera una volta [illegible] buio e [illegible] mezzanotte
Galleria: La soldatessa alle grandi manovre
Moderno: Pomodoro amore e furore
ACQUI TERME
Ariston: La montagna del dio cannibale
Cristallo: Una donna due passioni
Garibaldi: L'ultimo combattimento di Chen
Italia: [illegible]
CASALE MONFERRATO
Moderno: Grazie a Dio è venerdì

Temperatura ieri

[illegible]

massima 22
minima 15

Umidità media: 54% Temperatura il 21 settembre dell'anno scorso: 16; 3. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,38. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona [illegible] riduzioni a causa di foschie nelle [illegible] notturne; temperatura stazionaria [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (22; 15), Casale Monferrato (23; 15), Novi Ligure (23; 15), Ovada (24; 13), Tortona [illegible] 0, 17), Valenza (21; 0)

Nuovo: L'inaccettabile
Politeama: rigoletto
Villaria: nocciolo
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Madonna Claretta
CAVI LIGURE
Il Forte: Bruciati Nobrass sotto zero nel cielo del cervo
[illegible] VI LIGURE
Cristallo: La ragazza per poco
Iris: Schiavi da prete
Italia: Attraverso gli arrabbiamo
Moderno: Emanuelle e Lolita
SAN SALVATORE M.TO
[illegible] buio e mannaggia
OVADA
Lido Amerigo Gratteri
Moderno: La notte dell'alta marea
Tassullo: Ultimi bagliori di un crepuscolo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Angeli bianchi angeli neri
Lucia: Campagna nuda
TORTONA
Moderno: La colline hanno gli occhi...
Sociale: Grazie a Dio è venerdì
Verdi: Nudi
VALENZA PO
Nuovo Italia: Il mio nome è nessuno
Teatro: Tenente Colombo, nascono per un certo morto

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri 4. Notturna: Comunale pella, Medaglia d'Oro 40
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Ospedale, via Sarpi 50
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia 11
[illegible] Comunale, [illegible] Mantegna

L'incidente mercoledì a Mombaldone

È morto il contadino travolto dal trattore

[illegible] — E' morto [illegible] al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria l'agricoltore [illegible] di Cassolo, [illegible] anni, abitante a Roccaverano rimasto gravemente ferito mercoledì pomeriggio in [illegible] incidente stradale in [illegible] ora rimasta uccisa [illegible] moglie Livia Zappa, 50 anni.

L'agricoltore a bordo di [illegible] trattore con occanto la moglie, [illegible] di due figli, per [illegible] [illegible] da accertare (forse per non urtare un [illegible] [illegible] proveniva dalla parte opposta) è uscito fuori [illegible]. Il pesante automezzo si è capovolto schiacciando al posto di guida il Cassolo.

v. m.

L'incidente ad Alessandria

Bambina uccisa in scontro tra auto

ALESSANDRIA — Una scolara [illegible] Varallo Sesia, [illegible] undicenne [illegible] [illegible], è morta in un incidente stradale avvenuto ieri in corso Carlo Marx alla periferia di Alessandria; la bambina [illegible] riportato un trauma [illegible] nino dichiarato guaribile in meno di un mese. [illegible] la madre, Maria Renata Antonietti, di 40 anni, abitante a Varallo Sesia in via Fiume 7, la vittima viaggiava su una «850» condotta da Gianfranco Ravellotti, di 35 anni, [illegible] dente a Quarona [illegible] via della [illegible] 13, [illegible] o della donna che [illegible] fu vive dopo essersi separata dal marito.

L'utilitaria, proveniente da Borgovalto, era diretta in Alessandria. Giunta [illegible] intersezione [illegible] corso Marx il Ravellotti non ha dato la precedenza [illegible] «Simca» [illegible] guidata da Gian Paolo Muratti, 46 anni, residente a [illegible] in via Cirio 42.

Le due vetture si sono scontrate e mentre i rispettivi conducenti sono rimasti illesi, Maria Renata Antonietti e la figlia, ferite, sono state trasportate all'ospedale di Alessandria e ricoverate.

c. c.

Risparmiare fino al 30% sulle spese di riscaldamento è facile con Isover.

Facile come srotolare un tappeto.

Isover è un isolante termico, un foglio di colore giallo in fibra di vetro, molto resistente, flessibile e naturalmente ignifugo.
La vostra garanzia di perfetti risultati Isover è la sua semplice applicazione. Praticate in qualsiasi parte della casa delle intercapedini di calore, assicurate notevoli risparmi sulle spese di riscaldamento. Ad esempio, isolando soltanto il tetto, ha già un risparmio del 30% e, ogni anno, è un bel risparmio!
Pensaci, con Isover è facile come srotolare un tappeto.

Rivolgiti [illegible] distributore Isover più vicino.

F.A.M.A.R. snc.
Strada [illegible] n. 10 per Genova
Alessandria

ISOVER
[illegible]

Risparmia calore, risparmia i tuoi soldi.

Fino a domenica il 29° congresso nazionale

Da oggi a Casale convegno sul "vino nella medicina,,

CASALE — Il ventinovesimo congresso nazionale di storia della medicina si apre nel pomeriggio nei saloni del palazzo Langosco. E' questa la prima volta che il congresso sceglie una sede della provincia di Alessandria.

Casale è stata prescelta per molti motivi: anzitutto per l'interessamento dei professori Greco e Colombi, rispettivamente presidente e vicepresidente del comitato organizzatore del congresso. In secondo luogo perchè — su suggerimento degli organizzatori scelti — una buona parte delle sette relazioni sulle quali è imperniato il congresso prevedono come tema il vino nella medicina. Collegare il vino con il Monferrato è stato facile.

Infine una buona terza ragione. Tutti hanno sentito descrivere le dolci bellezze del Monferrato all'inizio dell'autunno, ma pochi le hanno viste. I professori Greco e Colombi hanno pensato che questa poteva essere un'ottima occasione per farle conoscere ai congressisti e ai loro famigliari.

L'iniziativa è stata accolta con vivo entusiasmo dai medici italiani: lo dimostra il numero dei partecipanti che supera il centinaio (nella maggior parte si tratta di docenti universitari), e anche il numero di congressisti (più di 70), che hanno chiesto di poter discutere le sette relazioni.

Queste sono, nell'ordine: *«Il vino e la medicina»* (relatori il prof. Busacchi, presidente della Società italiana di storia della medicina e direttore della cattedra di storia della medicina all'Università di Bologna, e lo stesso prof. Greco, primario ostetrico e ginecologo presso la clinica S. Anna di Casale). Il prof. Stroppiana, direttore della cattedra di storia della medicina all'Università di Torino terrà la seconda relazione, che avrà un tema di stretta attualità: *«Adulterazioni, sofisticazioni e frodi nel vino. Spunti storici e considerazioni»*.

Terzo relatore il prof. Pascarella, direttore della cattedra di storia della medicina all'Università di Siena, che parlerà di *«Alcolismo e vizio: ieri e oggi»*. Seguirà il prof. Zanollo, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'Università di Pavia su: *«Herzog e 400 anni dalla nascita»*. Toccherà poi al prof. Caffarato, del centro piemontese dell'accademia di storia delle arti sanitarie svolgere la quinta relazione: *«Le grandi epidemie in Piemonte»*. Il prof. Daglio, direttore del centro piemontese dell'accademia di storia delle arti sanitarie intratterrà i congressisti su: *«La pandemia influenzale del 1918»*. Concluderà le relazioni il prof. Premuda, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, che illustrerà *«Un verbal ippocratico a Padova dopo Morgagni»*.

L'agenda dei lavori prevede per sabato le comunicazioni sui temi di relazione e l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo consiglio direttivo della società. Le discussioni sulle relazioni proseguiranno nella mattinata di domenica.

A partire dall'amministrazione comunale, che pone a disposizione i locali per il congresso, alla direzione del cinema teatro Politeama, che venerdì sera darà in visione privata per i congressisti e i loro famigliari un film in anteprima assoluta, alla Accademia filarmonica, al Rotary e al Lions club, che allestiranno un concerto del pianista Roberto Cappello sabato sera, molti in città hanno dato la loro collaborazione per la miglior riuscita del congresso.

m. v.

L'omicidio avvenne il 9 giugno scorso alla periferia del paese

Ozzano: il pensionato che uccise la moglie era "incapace di intendere e di volere,,

CASALE — *Biagio Chinni, il sessantacinquenne pensionato delle Ferrovie che il 9 giugno scorso a Ozzano Monferrato uccise la moglie Itala «Gina» Sarubbo, di 58 anni, è stato dichiarato totalmente incapace di intendere e di volere al momento del delitto. Questa è la conclusione del perito psichiatra nominato d'ufficio dal procuratore della Repubblica di Novara.*

Il perito ritiene l'omicida, che è difeso dall'avv. Bori di Casale, affetto da una «psicosi schizofrenica», e afferma che se l'uomo viene sottoposto a cure adatte è pericoloso a sè e agli altri. Tale conclusione sarà accettata dalla magistratura — come è probabile — Chinni sarà prosciolto da ogni addebito penale, ma verrà ricoverato in luoghi di cura.

Da tempo il ferroviere pensionato era in cura presso il medico condotto di Ozzano, dott. Varvelli, per distonie neurovegetative. Il sanitario lo aveva giudicato soggetto a momenti di intolleranza ma non violenti. Le tre figlie della coppia, Bianca, Giuseppina e Antonella, universitarie le prime due, studentessa della media superiore la terza, avevano notato il cambiamento d'umore nel padre, e più volte lo avevano consigliato di rivolgersi a cure efficaci. Nessuno però in famiglia temeva la tragedia che doveva scoppiare improvvisamente alle 18,30 del 9 giugno.

Nella casetta adagiata sul colle prospiciente Ozzano vi era quella sera, oltre ai coniugi Chinni, una loro nipotina, Tiziana, di 8 anni, giunta da pochi giorni da Prato a Marzo ospite degli zii, che stava facendo il bagno. I Chinni litigare violentemente e subito dopo una detonazione.

Spaventata, la bimba vide cadere la donna nel pressi del cancello di uscita dalla casetta e lo zio con il fucile da caccia ancora imbracciato. Urlando dal terrore fuggì in strada e venne soccorsa dai vicini che stavano accorrendo richiamati dallo sparo.

L'omicida si barricò in casa, ma quando i carabinieri fecero irruzione nell'abitazione non opposero resistenza. Consegnò il fucile e il resto documentò. «Non ricordo cosa è successo — rispose a chi lo interrogava —, mia moglie mi ha offeso dicendomi che ero vecchio puzzo, tutto doppio. Non so più nulla».

E' stato che il pensionato ha dapprima affrontato un pesante pestello colpendo la moglie al capo e, questa con le residue forze tentava di sfuggirgli, l'ha raggiunta alla schiena con una dei palettoni. La Sarubbo venne trasportata dapprima all'ospedale di Casale, dove i sanitari avendone riscontrato le gravissime condizioni ne ordinarono il ricovero all'ospedale Maggiore di Novara. Nonostante le cure, la poveretta morì due giorni dopo.

m. v.

Itala Sarubbo

Biagio Chinni

Assistenza anziani novità a Casale

CASALE — Grosse novità per l'assistenza agli anziani. La Commissione ha iniziato in questi giorni i suoi lavori; entro l'anno dovrà consegnare all'amministrazione comunale una relazione dettagliata sulla situazione della popolazione anziana nel Comprensorio.

I problemi principali che la Commissione dovrà affrontare riguardano il ricovero e la riabilitazione dei vecchi: l'integrazione tra i servizi svolti dalla Casa di riposo, dall'ospedale, dalla Provincia e Comuni alle forme dell'unità locale dei servizi: la redazione, infine, di un piano di mobilità del personale e la possibili destinazioni di parte del fabbricato di piazza Cesare Battisti.

La Commissione ha come presidente il consigliere comunale Carlo Cavajano (pci).

(m. d.)

Provocò un incidente

Operaio casalese denunciato a Voghera

VOGHERA — I carabinieri di Casei Gerola hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Voghera l'operaio Luigi Fabrizi, 29 anni, residente a Casale Monferrato, in via Sant'Ambrogio 65, per aver guidato la propria «Fiat 124» in stato di ubriachezza, provocando un incidente sulla provinciale Voghera - Sannazzaro.

(r.s.)

Presentato un volume di Gianni Fozzi, con fotografie di Glauco Zanini

Alessandria, città da cantare in dialetto

ALESSANDRIA — Il dialetto alessandrino è, forse, di facile lettura. E' indubbio comunque che il dialetto dei *mandrogni* è bello, interessante, simpatico e non deve andare perduto.

Grazie quindi a Gianni Fozzi. Dopo anni, con Gianni Coscia, al quale spetta il compito musicale, preparato alcune musicassette di *«Cantuma Lisandria»*, con canzoni in dialetto alessandrino, ha deciso ora di dare alle stampe un volumetto, molto utile, dove vengono poesie e canzoni scritte nell'alessandrino che si parla oggi.

E' un libro che ai *mandrogni* varranno ci-mentarsi nella lettura del loro dialetto, tenendo presente che l'esercizio fatto in questo modo potrà essere di aiuto per la lettura di una seconda raccolta o, speriamo, di altri autori.

Il volume — 170 pagine — edito da *«Diffusioni grafiche»* di Villanova Monferrato, è stato ritirato dal comitato provinciale della Croce rossa italiana, presieduto da Giovanni Conta, che ne curerà la distribuzione e la diffusione (il prezzo di vendita è di 6000 lire): parte dell'incasso sarà devoluto a favore dell'ente.

Gianni Fozzi

«Cantuma Lisandria» è stato presentato ieri sera, l'accoglienza è stata calorosa. Poesie e canzoni in dialetto, abbiamo detto, ma ricordiamo le immagini che arricchiscono il volume: sono le fotografie che l'estroso Glauco Zanini ha saputo raccogliere guardando «dentro» Alessandria, vecchia e vecchia, e dando una immagine umana, viva della città di cui lui è, a differenza di Gianni Fozzi, cittadino d'adozione.

«Sentirsi alessandrini» — scrive Lucio Bassi nella prefazione — *vuol dire allora sentirsi nebbia e afa, e che ruglede, e . Perchè ci sono anche i momenti dei colori, pastelli intensi da nostalgia, e c'è poi la piazzetta, l'ozio del bar, il rito della partita, in una città a nessuno verrà mai in mente di mettere in un dépliant turistico, sentire Alessandria vuol dire sentire soprattutto piccole , per magari anche insignificanti, che però, lentamente consumate dentro, diventano "Cantuma Lisandria", per cui alla fine, Firenze, Napoli, Venezia e Alessandria non ha proprio differenza».*

Questo, allora, è *«Cantuma Lisandria»*, diviso in quattro parti: i personaggi, le storie, le donne, le cose. E nella *«Lettera d'amore»* Alessandria diventano belle perfino la nebbia e la stessa calura estiva: *«Cara Lisandria — scrive Gianni Fozzi — cambea nenta, dèm de menta a mei».*

f. m

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
seleziona
AGENTI DI VENDITA
da inserire in alcune zone delle province di ALESSANDRIA e ASTI.
I candidati saranno preferibilmente giovani ambosessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.
Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite da un regolare inquadramento di legge. I prescelti saranno esclusivi titolari di una zona e gestiranno un portafoglio-clienti attualmente selezionato.
Si previsa che si tratta di vendite porta-porta.
Le persone interessate, se in possesso delle caratteristiche richieste, possono telefonare PER UN COLLOQUIO INFORMATIVO N. 2154 di AL (ore ufficio).

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO
26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

FANE S.N.C.
Automazione cancelli
Via Marx, - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria si prepara ad affrontare l'Imperia

Ai grigi manca una punta capace di segnare in Coppa

ALESSANDRIA — Si è esaurito il capitolo delle amichevoli: l'Alessandria si appresta ad affrontare l'Imperia in casa, e il Padova in trasferta, rispettivamente per la «Coppa Italia» e per il campionato. I grigi hanno ripreso martedì pomeriggio la preparazione a ranghi compatti con la sola defezione di Ferraris I, tenuto a riposo.

L'attaccante, nonostante l'opaca prova fornita contro l'Anconitana, è l'unico sappia penetrare nelle difese avversarie. Le tredici reti segnate, anche sei su rigore o punizione, dimostrano la capacità e la vivacità del giocatore. Tutto ciò riporta alla ribalta il discorso dell'assenza di un altro attaccante. Bisogna dare atto a Guido Capello di allenare con scrupolo e pazienza la ristretta rosa di prima squadra. Tuttavia occorre ricordare che all'Alessandria manca una punta capace di sfruttare le occasioni favorevoli, di concludere il lavoro dei centrocampisti.

Certo il mister non può fare miracoli. Assistendo alle sedute infrasettimanali, si nota la serietà la quale impartisce istruzioni ai giocatori.

Come se non bastasse, anche la difesa tentenna pericolosamente. La battuta di arresto con l'Anconitana è servita anche a far comprendere al presidente di correre prontamente ai ripari.

Contratto e Tonetto vogano nella mediocrità, con attenuanti generiche che possono concedere. Specialmente Contratto è costretto a rinunciare ai poderosi allunghi sulle fasce laterali, caratteristica emersa nel passato.

Completando i quadri con un marcatore puro e un attaccante vero, l'Alessandria diventerebbe dubbio una formazione competitiva in un girone di ferro quale è quello settentrionale della C1.

Le varianti apportate da Capello dal 13 agosto ad oggi hanno prodotto dati sperati. hanno finito per procurare maggiori tensioni al responsabile unico, che pure deve considerare i pesanti impegni che si profilano all'orizzonte. Qualificatasi in «Coppa Italia», grazie pareggio fra Imperia e Derthona, la compagine «mandrogna» bisogno di per non creare l'equivoco dell'undici spavaldo spadroneggia dovunque mascherando i limiti di fondo. La buona lena di Tonetto, Contratto, Mangherini, Berardo, Ferraris I e Picco, non basta a far funzionare reparti delicati come difesa e prima linea.

Il tempo stringe e le squadre rivali affilano già le armi per i primi duelli. Possibile che Capello possa contare su appena quattordici-quindici giocatori per un campionato che «brucia» giocatori mese dopo mese?

r. g.

VALENZA — Il Marisotti Club organizza corsi di minibasket per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni. Le iscrizioni si raccolgono i martedì, il giovedì dalle 14 alle 17,30.

Il volley di Arzello

Arzello Melazzo. La locale squadra di pallavolo. Da sinistra in alto: Renato Damasino, allenatore, Gianna Butto, Pinuccia Ricci, Silvana Gosino. In ginocchio: Patrizia Pallovio, Ivana Ricci, Francesca Pettinati e Teresa Ferraris

novità domenica nella Comollo

NOVI LIGURE — *La polisportiva Comollo si presenta all'appuntamento del campionato regionale di seconda categoria, che inizia domenica 24 settembre, con alcune novità. Sono arrivati giocatori dal Libarna (Serravalle Scrivia): a titolo definitivo il portiere Iacobellis, classe 1953, e il difensore Castano, 1953; in prestito l'attaccante Zampieri, 1952. Dalla Pozzolese è arrivato il difensore Frisone, 1958.*

Sono stati ceduti il portiere Albanese (1954) al Libarna, il difensore Carrea (1952) al Frugarolese, e il difensore centrocampista Bianchi (1957) alla Polisportiva Garbagna.

Sono ancora in corso trattative per quanto riguarda sia gli acquisti che le .

La squadra, agli ordini del nuovo allenatore Bruno Agnelli, ha disputato due partite amichevoli con la Novese (ha perso 4 a 0, risultato onorevole, considerata la differenza di categoria tra le due compagini) e con il Casino Grossa (ha vinto 3 a 1, reti di Castano, Zampieri e Schirru).

(g. c.)

A Borgo D. Bosco una nuova polisportiva

ALESSANDRIA — *Dalla fusione fra U.S. Fulgor Borgo Don Bosco e U.S. Don Bosco è sorta in questi giorni la P.G.S. Borgo Don con sede e campi in corso Acqui 395 ad Alessandria.*

La polisportiva intende perseguire il fine dell'educazione morale e fisica dei ragazzi del popoloso rione, avviandoli alla sport.

Attualmente, oltre al calcio, preminente rispetto alle altre discipline, esistono una bocciofila e una sezione di tennis tavolo.

Presidente del nuovo sodalizio è Giovanni Conta; questo il nuovo consiglio direttivo: vice presidenti Benigno Cora e Domenico Ferrando; segretario Gianfranco Decio; tesoriere Giuseppe Massimelli, consiglieri Domenico Lodigiani, Roberto Pareti, Giovanni Allegra, Della Giorgi e Mauro Zanettaro.

(r.g.)

NOVI LIGURE — Sui campi del circolo Ilsider, in corso Piave, si è iniziato il torneo calcistico per squadre giovanili riservato ai nati nel 1963-64-65, per la disputa della coppa «Città di Como». Vi prendono parte cinque squadre: Crimea, Comollo Novi, Novese, Pozzolese, Circolo Ilsider.

Il massaggiatore genovese è noto per i suoi infusi d'erbe

Scagliola rimane all'Ovadamobili

Giorgio Scagliola, massaggiatore dell'«Ovadamobili»

OVADA — Genovese di origine, 44 anni, Giorgio Scagliola è stato confermato massaggiatore dell'Ovadamobili anche per la stagione calcistica che sta per prendere il via.

E' un valido esperto, il quale con i suoi infusi d'erbe riesce a tenere in forma quelli che definisce i *«miei puledri»*. E' molto soddisfatto della squadra e afferma che l'Ovadamobili dovrebbe disputare un ottimo campionato, piazzandosi in una posizione di centro classifica.

Una di passare alla squadra piemontese, dove svolge la sua attività da oltre due anni, Scagliola era massaggiatore in una società genovese di seconda categoria: essere venuto a Ovada ha costituito per lui *«un grosso salto di qualità»*, tanto che spera di rimanervi ancora a lungo.

g. t.

ALESSANDRIA — Doppio successo di Silvio Pero (P.T. Alessandria e Maxim Nicoli) nei tornei internazionali di tennis da tavolo a Genova e a Mosso Santa Maria. Nel capoluogo ligure il nazionale alessandrino ha sconfitto in finale Moretti di Pavia, meritandosi la vittoria nel singolo. A Mosso S. Maria Silvio Pero si è invece imposto nella parte decisiva sul tamburello Ferrero

Il Tacchella terzo a Castellazzo

ACQUI TERME — Il della ripresa del campionato di promozione, il Tacchella-basket ha partecipato al torneo di Castellazzo Bormida, classificandosi al terzo posto. Risultato, questo, abbastanza lusinghiero, poichè le squadre partecipanti erano molto forti; in particolare la «Cucine Porzio», rinforzata da Priolo, ex giocatore di serie D, e il «Centro sport Alessandria», che si è avvalso di due giocatori del «Matteotti» di Valenza.

Gli acquesi, non avendo anora iniziato la preparazione, hanno partecipato al torneo armati di volontà ed entusiasmo, hanno ugualmente messo in mostra un gioco discreto.

La vittoria sulla «Cucine Porzio» e la sconfitta con il «Centro sport» confermano comunque che la squadra acquese è nel gruppo delle migliori compagini della promozione. Ora, con la possibilità di utilizzare l'eccellente impianto acquese di Momborone per le gare e gli allenamenti, la squadra sarà finalmente in grado di effettuare l'auspicato «salto qualitativo».

(g.p.)

Il Blue Sox sconfitto dall'Indians

ALESSANDRIA — *In vista dei triangolari di baseball e softball tra le rappresentative del Piemonte, Liguria e Lombardia, in programma domenica prossimo al comunale del rione Cristo e valevole quale prova del campionato nazionale interregionale, la ragazze del Blue Sox hanno disputato amichevole con la formazione dell'Indians di Pegli, rimanendo sconfitte per 38 a 19.*

Al di là del risultato, l'incontro si è dimostrato utile per i responsabili tecnici della squadra, che hanno potuto trarre interessanti indicazioni al fine di selezionare le migliori atlete che domenica saranno chiamate a difendere i colori della formazione piemontese.

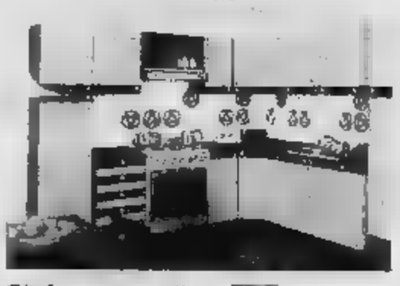
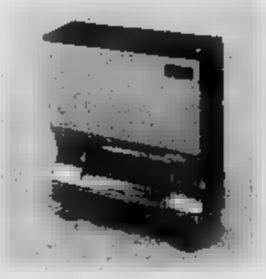
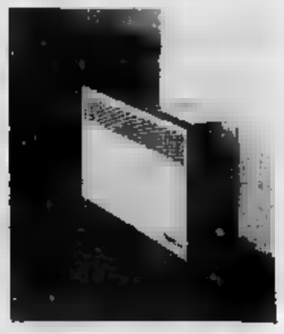
Nella formazione ligure si sono distinte la lanciatrice Stango, la terza serie Scuvera, l'inter Giulotto e il ricevitore Arena.

(m. p.)

ALESSANDRIA — Superando in finale i colleghi di Biella, il G.S. Vigili Urbani di Alessandria si è laureato campione italiano di bocce a nove. All'ottava edizione degli assoluti, svoltisi a Chieri, Gastaldi, Armando e Alberton hanno conquistato tecniche notevoli figgendo in semifinale Torino 1.

ECONOMICI

...al caffè non credo non è...
Segafredo
La più grande e moderna azienda specializzata nel settore Pubblici Esercizi
Agente per ASTI e PROVINCIA:
CAVALLERO GIOVANNI - Tel. 216.095

POZZOLI & C. S.A.S.
Vi propone
elettrodomestici e cucine componibili ARISTON scelta sicura


Stufe a gas metano un calore sano, immediato, pulito, sicuro e supereconomico

Termoconvettori d'aria SIMAIR a convezione naturale
Visitateci e vi convincerete!
POZZOLI & C. S.A.S.
Via Marengo, 161 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2350-2191-2000-53403

«Comportamento intimidatorio» dice il comunicato

Polemiche all'ospedale tra sindacati e direzione

ASTI — Braccio di ferro tra l'amministrazione dell'Ospedale provinciale (780 posti letto, 410 dipendenti) e l'esecutivo dei consiglio dei delegati dei lavoratori ospedalieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil.

Questo il motivo della divergenza: l'esecutivo unitario delle segreterie provinciali ospedaliere della Cgil e Cisl ha mercoledì scorso il termine di un'assemblea del personale in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore indetto dalla Fio (Federazione lavoratori ospedalieri) a sostegno della piattaforma, e comunicato stampa.

Come è noto il contratto nazionale di lavoro è scaduto nel dicembre dello scorso anno, la Fio accusa governo o Regione di non attuare accordi già siglati tempo addietro. Localmente i sindacati per non provocare disservizi nell'interno dell'ospedale uno sciopero hanno effettuato un'assemblea che è durata per tutta la mattinata di mercoledì.

Terminati gli interventi è emanato un comunicato-stampa in cui «si denuncia il comportamento intimidatorio e antisindacale verso del presidente e direttore amministrativo dell'Ente, che hanno tentato in modi mettere in discussione e ostacolare le decise dal consiglio dei delegati, nel tentativo dichiarato di determinarne il fallimento.

«La partecipazione numerosa lavoratori all'assemblea — prosegue il comunicato — (nonostante si sia garantita la quasi completa assistenza degenti) dimostra non solo il legame che esiste i lavoratori dell'ospedale e il sindacato ma anche la volontà di sconfiggere qualsiasi tentativo di ricacciare il sindacato ad un ruolo subalternità da qualsiasi parte questo tentativo venisse in avanti».

Ad un'ora distanza dalla polemica sollevata dal consiglio dei delegati, il presidente dell'ospedale, il socialista Luigi Zunino ha diffuso una nota precisando che sul piano generale i rapporti tra l'amministrazione dell'ospedale di Asti e il personale dipendente sono ottimi.

«L'amministrazione rispettosa degli trattuali — ha detto Zunino — li applica scrupolosamente, cercando sempre di interpretarli nel modo più favorevole ai dipendenti. Ovviamente esistono alcuni in cui si è reso necessario il ricorso a provvedimenti disciplinari che, comunque, investono il singolo e non il gruppo o la categoria».

La del presidente dell'ospedale così continua: «Il comunicato dei sindacati è sorprendente. L'amministrazione non ha mai posto ostacolo all'attività sindacale; basta citare che nel 1977 sono state concesse globalmente 2300 ore retribuite per l'applicazione di tale attività di cui ore utilizzate dal consiglio dei delegati e 1380 personalizzate in diversa misura secondo le singole richieste».

La nota presidente dell'ente ospedaliero manchera di ampliare la polemica. Lo stesso infatti afferma che: «Il sindacato ospedalieri locale, preoccupato in- corso di sciopero di proclamato sede nazionale sul piano locale, ha ridimensionato una platonica adesione mediante la convocazione di un'assemblea che si rivelata un totale insuccesso. Peraltro sia il presidente che il direttore amministrativo hanno interferito nelle decisioni del in ordine alle modalità manifesto- lo consiglio Sanitari si è limitato una semplice presa d'atto».

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale è stato convocato per lunedì sera per discutere sulla questione.

Domenica manifestazione antifascista

Monumento ai partigiani devastato presso Annone

ASTI — La lapide nei pressi d'Annone sulla quale incisi i nomi partigiani apparte- Brigate coma «Rocca d'Arazzo» è stata gra- danneggiata ed imbrattata di vernice. L'episodio ha indignazione e condanna tra la popolazione

Il comitato antifascista unitario provinciale, convocato ieri d'urgenza, sotto presidenza del sindaco di Asti, Vigna, presenti i di Castello d'Annone, Azzano, Cerro, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro e rappresentanti delle organizzazioni della Resi- ha duramente deprecato l'accaduto, riconfermando l'impegno della difesa dei valori che ispirano la lotta partigiana.

Il comitato antifascista unitamente ai sindaci di indire per domenica prossima, in Castello alle ore 9,30, un corteo al mento profanato e ufficiali. Una delegazione ufficiale si è recata prefettura per richiedere alle autorità di polizia una più intensa vigi-

Il monumento di Castello d'Annone è stato eretto a ricordo dei partigiani caduti il 17 marzo 1945 a più di un mese di distanza dalla Liberazione. I partigiani operavano nella zona a più volte avevano affrontato azioni di

v.m.

La città esclusa dalle finali di «Mille e una luce»

Ventimila cartoline non bastano per far ritornare Canelli in tv

CANELLI — Le ventimila «cartoline simpatia» che avrebbero dovuto consentire alla rappresentanza di Canelli di partecipare alle fasi finali del gioco televisivo «Mille e una luce» non sono state sufficienti. La direzione della ha comunicato che saranno ammesse alla finale le squadre di Bordighera, Alghero, Pandasco e Cervia. Per ognuno di queste città sono arrivate oltre quarantamila cartoline postali incollate il tagliando pubblicato sul Radiocorriere.

«Abbiamo evidentemente sbagliato i calcoli — ha detto Luciano Rapetti, segretario generale del e amministratore principale della squadra che aveva vinto nella fase preliminare gioco l'incontro diretto con Sulmona — pensavamo che con ventimila voti sommati quelli che sarebbero arrivati spontaneamente da tutt'Italia la qualificazione alle finali sarebbe risultata sicura invece in altre città hanno speso evidentemente più di Il gioco è diventato troppo pesante e abbiamo preferito smettere».

Pierino Testore

Luciano Rapetti

Qualcuno ha fatto un po' di conti: 350 lire per ogni copia del Radiocorriere più le 120 lire della cartolina postale moltiplicato per ventimila portano a un conto di circa nove milioni lire spese, ormai inutilmente, per far partecipare Canelli alle fasi finali «Mille e una luce».

«Tempo e procurare — ha detto il Piero Testore — che la necessaria per l'acquisto del Radiocorriere e l'invio delle cartoline è o disposizione di un gruppo di industrie ed enti della che evidentemente avevano fatto i calcoli relazione alla resa pubblicitaria ottenibile con la partecipazione Canelli alla trasmissione».

«Da parte dell'amministrazione — ha continuato — ci siamo e ci saremmo impegnati solo per il viaggio e il pernottamento a Napoli nenti della squadra. E per tale spesa abbiamo ottenuto anche un contributo dalla Regione».

«La nostra ditta — precisa Aldo Bellè, responsabile per la pubblicità della Riccadonna — è intervenuta fianco di altre città nel finanziare l'acquisto delle ventimila cartoline per scopi che superano l'immediato pubblicitario».

«Più altro — continua il dirigente — ci ha mossi la soddisfazione vedere comparire ancora in televisione squadra Canelli. Purtroppo altre città hanno investito di più forse avremmo potuto fare anche comunque ottenere la certezza della qualificazione e non il rischio quindi di spendere ancora più inutilmente».

Quello che doveva essere un semplice gioco televisivo si è quindi trasformato per molte città in un'occasione propaganda e valorizzazione per le quali si è evitato a spendere decine di milioni.

«La cosa — spiega Rapetti — ha evidentemente preso mano agli stessi organizzatori televisivi — secondo i quali le ventimila cartoline sarebbero state più che sufficienti. E noi a Canelli abbiamo mantenuto il buon senso decidendo di non rincorrere a tutti i costi la qualificazione. resto questa non era l'ultima occasione per far conoscere nome e le attività della nostra città al vasto pubblico».

Superata la pesante delusione agli organizzatori resterà un ingombrante ricordo dell'avventura di «Mille e una luce»: la «montagna» dei ventimila Radiocorriere fatti arrivare a Canelli per ritagliarne i tagliandi-voto.

s.m.

Romano Coppellotti declina l'incarico, si riapre la discussione per la pista

Il capitano del Palio «cede le insegne» Nel '79 la corsa si farà in piazza Alfieri?

Coppellotti, capitano uscente

ASTI — Vinta dal rione San Paolo il Palio 1978 a 703 di distanza dalla sua prima disputa intorno alle mura di Alba sottomessa, è opinione pubblica che la corsa di domenica nella drammatica e nei susseguirsi di episodi «mozza fiato» sia stata una delle più riuscite manifestazioni dalla ripresa del 1967 ad oggi.

Vincitori soonfitti, questi pur rammaricio per marcata vittoria (che rebbe stata degnissima per il borgo Pietro che ha dimostrato di avere un ottimo destriero e per San Secondo, il più sfortunato, che ha perduto cavallo), unanimi nell'affermare che la corsa domenica scorsa è stata un'ennesima conferma del valore della manifestazione.

Unico punto controverso rimane ancora quello della sede della La tv ha messo in rilievo l'anacronismo storica si svolge in ambiente, per quanto pavesato di vessilli e di stendardi, assolutamente inadeguato a causa dei palazzi e dei grossi condomini ultramoderni.

Con l'edilizia urbana in vole sviluppo, con città che dopo il 1948 doveva rimarginare le ferite tragica alluvione (l'acqua del Tanaro era appunto giunta fino a Emanuele Filiberto, cioè all'attuale campo del Palio) la manifestazione era ancora régno dei gni.

Oggi spostarsi nella piazza Alfieri che si presta come scenografia molto più dell'attuale piazza del Palio, presenta problemi notevole difficoltà che commissione appositaincaricata, composta dai Fassi, Famiglietti e deve studiare per trovare una soluzione merito alla possibilità di sistemare almeno 30-35 mila persone.

Bisogna inoltre evitare danneggiare negozi ed esercizi pubblici; inconvenienti ordine pubblico; di danneggiare il verde della piazza; di permettere uno svolgimento regolare della corsa che, in piazza Alfieri potrebbe avere momenti ancor più appassionanti e con «presa» maggiore sul pubblico, perché in questo caso i cavalli correrebbero a pochi metri di distanza dalle tribune e il circuito più breve potrebbe permettere un maggior numero di giri di pista.

La questione della sede di gara o nella piazza attuale o in quella Vittorio Alfieri è quindi aperta. Intanto il capitano del Palio, Romano Coppellotti, ha deciso di declinare l'incarico. «Sono stato capitano della storica corsa — ha detto — per cinque anni consecutivi. Ora l'incarico deve passare a qualche altro. Deciderà il consiglio del a nominare il mio sostituto».

Coppellotti era più volte al centro di polemiche con alcuni rettori ma ha sempre svolto con serietà e passione l'incarico non certo facile di giudice assoluto della gara e non solo figura rappresentativa, vuole l'antico che regola il Palio.

v. m.

Organizzata da «La Stampa»

Palio: si apre lunedì la mostra fotografica

ASTI — Una rassegna fotografica dal tema: «Immagini del 1978», organizzata La Stampa, sarà inaugurata lunedì 25 settembre (ore 18,15), nella sala delle mostre d'arte nel Palazzo Provincia, piazza Alfieri.

Saranno esposte una cinquantina di fotografie a colori e in bianco e nero, eseguite dal nostro operatore fotografico Piero De Marchis sulla sfilata e sulle fasi della corsa.

All'inaugurazione rassegna sono state invitate le autorità locali, il comitato del Palio, i rettori.

Intanto, nelle vetrine dell'Ente Provinciale Turismo sono esposte da ieri alcune immagini del Palio che, come ha detto l'assessore regionale al Turismo, Moretti, «è ormai un avvenimento di prima grandezza che contribuisce a reclamizzare Italia e all'estero».

(v.m.)

(Nella foto di Piero De Marchis, un'immagine della corsa).

L'incidente mercoledì a Mombaldone

È morto il contadino travolto dal trattore

— E' morto al reparto rianimazione dell'ospedale Alessandria l'agricoltore Alfredo Cazzulo, 57 anni, a Roccaverano rimasto gravemente ferito pomeriggio in un incidente stradale in era rimasta uccisa moglie Elvia Zappa, 50

L'agricoltore a bordo di un trattore con accanto la moglie, madre di due figli, per ancora da accertare (forse per non urtare un automezzo che proveniva parte opposta) uscito fuori strada. pesante automezzo si è capovolto schiacciando al di guida Cazzulo. La donna rimaneva uccisa sul colpo. Alfredo Cazzulo, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Alessandria dove nonostante le pronte cure moriva.

v. m.

Incisa Scapaccino ancora frane

INCISA — Il movimento franoso che interessa Borgo Villa di Scapaccino non sembra neanche in di precipitazioni e proprio in questi ultimi giorni è particolarmente la situazione di via Gambone.

conbipel

CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vieni a Cocconato

conoscerai lo spaccio di vendita diretta pubblico della nostra fabbrica, dove non avrai che l'imbarazzo della scelta e potrai acquisti prezzi nudi.

Viaggio gratis

in autopullman da Torino; le prenotazioni ricevono telefonando al (0141) 48.50.00.

potrai vincere una pelliccia

visone selvaggio partecipando automaticamente alla Grande Lotteria di Natale.

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1 Cocconato d'Asti

ECONOMICI

INTERVISTATORI automuniti per lavoro saltuario alternato settimana lavoro di Milano marca di Asti e provincia. Requisiti richiesti: Diploma di maturità (ragioneria, liceo) diploma perito e disponibilità, settembre 1978, disponibilità a spostamenti in località vicine. Scrivere: Universal, via Durando 28 — 20158 Milano

NOTIZIE SPORTIVE

Verduci della Careglio vince nella categoria esordienti

I giovani ciclisti di San Damiano si impongono in salita a Moncalvo

— I giovani ciclisti Careglio di San Damiano ottenuto alcuni buoni Convincente successo Lorenzo Verduci nella agli esordienti disputata a Moncalvo. Il percorso di complessivi 25 chilometri si sviluppava su un circuito da ripetersi 4 volte attorno a Moncalvo e comprendeva alcune ripide salite che hanno reso la corsa molto dura provocando una netta selezione.

Nonostante le difficoltà altimetri- la stata discreta, 31,500 a testimonianza del valore dei giovani concorrenti. Il portacolori sportivo sandamianese, Walter Cossetta ha ottenuto un secondo posto nella corsa di Farigliano (Cuneo) riservata agli allievi. Anche in questo caso la gara si sviluppava su di un circuito da ripetersi 2 volte per complessivi 62 chilometri e presentava alcune salite molto impegnative.

La media è risultata altissima, oltre quaranta orari, e questo ha fatto sì che degli 80 concorrenti che si sono allineati alla partenza soltanto 33 hanno poi tagliato il traguardo.

La corsa si è mossa appena percorsi pochi chilometri. Una iniziativa dell'altro corridore della Careglio. Arganta, su primi strappi ha provocato una netta selezione sgranando il gruppo che si è frazionato in plotoncini di 10-15 unità.

Cossetta, un passista scalatore perfettamente a suo agio sui percorsi molto duri, si è inflitto nella fuga buona ed è giunto al traguardo con altri 5 corridori nella volata conclusiva solo Locampo del gruppo sportivo il Fa di Bra è riuscito a piazzare la sua ruota davanti all'asigliano che ha dovuto tentarsi della d'onore cedendo Grafi e Gilardi.

d. q.

NIZZA MONFERRATO — Il torbocciofilo valido per l'assegnazione della coppa «Fiera città di Nizza Monferrato» si è concluso con la vittoria per il secondo anno consecutivo della società bocciofila canellese. Su tutte si sono imposti i Lino Vespa e Carlo Oppedisano.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La fabbrica dei sentimenti.
Politeama: Zombi.

Temperatura

massima
minima 15

Umidità media: 83%. Temperatura il 21 settembre dello scorso anno: 21; 10. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,37. Luna: piena. Vento: da Sud 5 km/h. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo localmente poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni a cause di foschia nelle ore notturne; temperatura stazionaria.
Le temperature minima e massima di ieri a Canelli (25; 14), Moncalvo (26; 14), Nizza (25; 13).

Astoria: Capitan Nemo.
Splendor: La poliziesca alla visita militare.
Teatro: Cadaveri eccellenti.
Vittoria: Prima amore.
CANELLI
Balbo: Dimaro e Gonzales eletti e insieme.
Sogno d'Oro: La dentiera
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: Oggi
Lux: Pon Pon n. 2.
Ancilla: La mazzetta.
Verdi: 6000 km di paura.
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo.
VILLANOVA
Comunale: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Dante Calamia, corso Torino 31.
Canelli: Zelli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Danilo, via Carlo Alberto.

GRANDE FESTA DEL MOBILE all'ASTA PUBBLICA di ALESSANDRIA

SCELTA VASTISSIMA - PREZZI OTTIMI - QUALITA'

speciali SOLO FINO AL 30 SETTEMBRE

Alcuni esempi:

Boutfet cucina cm. 180 colori assortiti	L. 193.000
con divano letto e	L. 258.000
Soggiorno completo di tavolo e sedie colori	L. 385.000
Divano letto matrimoniale - Tessuti a scelta	L. 198.000
Soggiorno componibili ad angolo 8 pezzi completo di tavolo e	L. 860.000
Camera letto in stagionale in stile completa	L. 975.000
Cameretta scapolo completa colori a scelta	L. 176.000
Lampadari da	L. 10.000
Saltacendi da	L. 4.500
Frigoriferi grandi marche 225 litri da	L. 195.000
Cucine a gas con forno da	L. 103.000
Pensili da cucina da	L. 17.000
Tavolini da	L. 16.000
Ferri a vapore	L. 12.000

Inoltre: FRULLATORI - DIVANI-LETTO - MACINACAFFE' - TAVOLINI ROTONDI ALLUNGABILI - CARRELLI PORTA TV - BILANCE FAMIGLIA - MOBILI IN STILE - CARRELLI PORTA VIVANDE - ARMADIETTI BAGNO - ecc. ecc.

NON MANCATE DI INTERVENIRE ALLA GRANDE FESTA DELL'ARREDAMENTO

Solo all'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA vera, inconfondibile, e non pratica falsi sconti

ARRIVEDERCI IN SPALTO N. 72
(0131) - 443297 - Autobus - 9

DIMA elettronica

sede: corso
rapp. ALESSANDRIA

ANTIFURTI SISTEMI DI SICUREZZA

TV (c..c) automazione cancelli - VIDEOCITOFONI

preventivi
0141/217.200- 0131/67.835

2ª FESTA DELL'AMICIZIA
ASTI - PIAZZA CATTEDRALE

Giornata dedicata ad Aldo Moro

ore riflessioni e proposte sulla non violenza con FABRIZIO FABRINI

21,30 il GRUPPO TEATRO 9 PRESENTA «STASERA IONESCO»

- FUBINE
ALESSANDRIA
APPARTAMENTI SIGNORILI

soggiorno, camere, servizi giardino privato, box, mutuo fondiario.

Ufficio a Margara di Fubine (Alessandria) presso Golf Club di Margara - Telefonare 0131/77.23.76 anche festivi.

Fino a domenica il 29° congresso nazionale

Da oggi a Casale convegno sul "vino nella medicina,,

CASALE — Il ventinovesimo congresso nazionale di storia della medicina si apre oggi pomeriggio nei saloni di palazzo Langosco. E' questa la prima volta che il congresso sceglie una sede nella provincia di Alessandria.

[illegible] è stata prescelta per [illegible] motivi: [illegible] per l'interessamento [illegible] professori Greco e Colombi, rispettivamente presidente e vicepresidente [illegible] comitato organizzatore del [illegible]. In secondo luogo perché — [illegible] suggerimento degli organizzatori stessi — una buona parte delle [illegible] relazioni sulle quali è imperniato il congresso prevedono come tema il vino nella medicina. Collegare il [illegible] con il Monferrato è stato facile.

Infine esiste [illegible] terza ragione. Tutti hanno sentito descrivere [illegible] bellezze del Monferrato all'inizio dell'autunno, ma pochi le hanno viste. I professori Greco e Co[illegible] [illegible] pensato che questa poteva essere un'ottima occasione per farle conoscere [illegible] congressisti e [illegible] loro famigliari.

L'iniziativa [illegible] stata [illegible] con [illegible] entusiasmo [illegible] medici italiani: lo dimostra il numero dei partecipanti che supera il centinaio (nella maggior parte si tratta [illegible] docenti universitari), [illegible] anche [illegible] numero [illegible] congressisti (più [illegible] 70), che già hanno chiesto di [illegible] discutere le [illegible] relazioni.

Queste sono, nell'ordine: «*Il [illegible] e la medicina*» (relatori il prof. Busacchi, presidente della Società italiana di storia della [illegible] e direttore della cattedra di storia della [illegible] all'Università di Bologna, e lo stesso prof. Greco primario ostetrico e ginecologo [illegible] la clinica S. Anna [illegible] Casale). Il prof. Streppiana, direttore della cattedra di [illegible] all'Università [illegible] Roma terrà la seconda relazione, che avrà [illegible] tema di stretta attualità: «*Adulterazioni, sofisticazioni e frodi nel vini. Spunti storici e considerazioni*».

Terzo relatore il prof. Pascarella, direttore della cattedra di storia della medicina all'Università [illegible] Siena, [illegible] parlerà su «*Alcoolismo e intossicazioni: ieri e oggi*». Seguirà il prof. Zanobio, direttore dell'istituto di storia della medicina dell'Università di Pavia su: «*Herbeq [illegible] anni della nascita*». Toccherà poi al prof. Caffaratto, del centro piemontese dell'accademia [illegible] [illegible] arti sanitarie svolgere la quinta relazione: «*Le grandi epidemie [illegible] Pistoia*». Il prof. Daglio, direttore del centro piemontese dell'accademia di storia delle [illegible] sanitarie intratterrà i congressisti [illegible] «*La pandemia influenzale del 1918*». Concluderà le relazioni il prof. Premuda, direttore dell'istituto [illegible] storia della medicina dell'Università di Padova, che illustrerà «*Un recipe ippocratico a Padova dopo Morgagni*».

L'agenda dei lavori prevede per sabato [illegible] comunicazioni sui temi di relazione e l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo consiglio direttivo della società. Le discussioni sulle relazioni proseguiranno nella mattinata di domenica.

A partire dall'amministrazione comunale, [illegible] posta a disposizione i locali per il congresso, alla direzione [illegible] cine teatro Politeama, che [illegible] sera darà in visione privata per i congressisti e i loro famigliari un film in anteprima assoluta, [illegible] Accademia filarmonica, [illegible] Rotary e [illegible] Lions club, che affiancano [illegible] concerto del pianista Roberto Cappello sabato sera, molti in città hanno dato la loro [illegible] laborazione per la miglior riuscita del congresso.

m. v.

L'omicidio avvenne il 9 giugno scorso alla periferia del paese

Ozzano: il pensionato che uccise la moglie era "incapace di intendere e di volere,,

CASALE — *Biagio Chiani, sessantacinquenne pensionato delle Ferrovie che il 9 giugno scorso a Ozzano Monferrato uccise la moglie Italia «Gina» Sarubbo, di 56 anni, è stato dichiarato totalmente incapace di intendere e di volere al momento del delitto. Questo è la conclusione del perito psichiatra nominato d'ufficio dal procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Nonaro.*

Il perito ritiene l'omicida, che è difeso dall'avv. Bori [illegible] Casale, affetto da una «psicosindrome celebro-organica», e afferma che se l'uomo viene sottoposto a cure adatte non [illegible] pericoloso a sé e agli altri. Se [illegible] conclusione sarà accettata [illegible] dalla magistratura — come è probabile — Chiani [illegible] subirà procedimenti penali, ma verrà ricoverato in luoghi [illegible] cura.

[illegible] tempo il ferroviere pensionato [illegible] in cura presso il medico condotto [illegible] Ozzano, dott. Varvelli, per distonia neurovegetativa. [illegible] la [illegible] giudicato soggetto introverso ma non violento. Le tre figlie della coppia, Eleonora, [illegible] Giuseppina e Antonella, universitaria [illegible] prime due, studentessa della media superiore la terza, avevano notato il cambiamento d'umore del padre, e più volte lo avevano consigliato di sottoporsi a cure efficaci. Nessuno però [illegible] famiglia temeva la tragedia che doveva scoppiare improvvisamente alle 18,30 del 9 giugno.

Italia Sarubbo

Biagio Chiani

Nella cascina adagiata sul colle prospiciente Ozzano si era quella sera, oltre ai coniugi Chiani, una loro nipotina, Tiziana, di 5 anni, giunta da pochi giorni da Praia a Mare, orfana degli zii, che stava facendo il bagno. Udì i Chiani litigare violentemente e subito dopo una detonazione.

Spaventata, [illegible] bimba vide cadere la donna nei pressi del cancello di uscita della casetta [illegible] zio [illegible] il fucile da caccia [illegible] imbracciato. Urlando dal terrore fuggì [illegible] strada e venne soccorsa dai vicini che stavano accorrendo richiamati dallo sparo.

L'omicida si barricò in casa, ma quando i carabinieri fecero irruzione nell'abitazione non opposero resistenza. Consegnò il fucile e il segni dell'omicidio.

«Non ricordo cosa [illegible] successo — rispose a chi lo interrogava —, mia moglie mi ha offeso dicendomi che [illegible] un vecchio pazzo. Vidi tutto doppio. Poi non so più nulla».

S' [illegible] accertato che il pensionato ha dapprima afferrato un pesante pestello colpendo la moglie al capo e mentre questa con le residue forze tentava di sfuggirgli, l'ha raggiunta alla schiena [illegible] una scarica di pallettoni. La Sarubbo venne trasportata dapprima all'ospedale di Casale, dove i sanitari avendone riscontrato le gravissime condizioni ne ordinarono il ricovero [illegible] all'ospedale Maggiore di Novara. Nonostante le cure, la poveretta morì due giorni dopo.

m. v.

Assistenza anziani novità a Casale

CASALE — Grosse novità per l'assistenza agli anziani. La Commissione ha iniziato in questi giorni i suoi lavori; entro l'anno dovrà consegnare all'amministrazione comunale una [illegible] dettagliata sulla [illegible] della popolazione anziana nel Comprensorio.

I problemi principali che [illegible] nuova Commissione dovrà affrontare riguardano il ricovero e la riabilitazione dei vecchi: l'integrazione [illegible] i servizi svolti dalla Casa [illegible] riposo, dall'ospedale, dalla Provincia e dai Comuni che formano [illegible] l'unità locale [illegible] servizi; la redazione, infine, [illegible] un piano di mobilità [illegible] personale e le possibili destinazioni di parte del fabbricato [illegible] piazza Cesare Battisti.

La Commissione ha come presidente il consigliere comunale [illegible] Cavajano (pci).

(m. d.)

Provocò un incidente

Operaio casalese denunciato a Voghera

VOGHERA — I carabinieri di Casei Gerola hanno denunciato alla Procura della Repubblica [illegible] Voghera l'operaio Luigi Fabrizi, 29 anni, residente a Casale Monferrato, in via Sant'Ambrogio 65, per aver guidato la propria «Fiat 124» in [illegible] di ubriachezza, provocando un incidente sulla provinciale Voghera - Sannazzaro.

(r. s.)

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
seleziona
AGENTI DI VENDITA
da inserire in alcune zone delle province di ALESSANDRIA e ASTI.
I candidati saranno preferibilmente giovani automuniti, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.
Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite da un regolare inquadramento di legge. I prescelti saranno esclusivi titolari di una zona e gestiranno un portafoglio-clienti attualmente selezionato.
Si precisa che non si tratta di vendite porta-porta.
Le persone interessate, se in possesso delle caratteristiche richieste, possono telefonare PER UN COLLOQUIO INFORMATIVO al N. 2154 di AL (ore ufficio).

SALUZZO
40ª [illegible] NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI [illegible] ARTISTICO
26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

PANE
Automazione cancelli
[illegible] Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

Presentato un volume di Gianni Fozzi, con fotografie di Glauco Zanini

Alessandria, città da cantare in dialetto

ALESSANDRIA — Il dialetto alessandrino non è, forse, di facile lettura. E' indubbio comunque che il dialetto dei *mandrogni* è [illegible], interessante, simpatico e non deve andare perduto.

Grazie quindi a Gianni Fozzi. Dopo avere, [illegible] Gianni Coscia, al quale spetta il compito musicale, preparato alcune musicassette di «*Canturna Lisandria*», con canzoni in dialetto alessandrino, ha [illegible] [illegible] di dare [illegible] stampe un volumetto, con [illegible] stesso titolo, dove vengono raccolte poesie e canzoni scritte nell'alessandrino che si [illegible] oggi.

E' [illegible] libro dedicato ai *mandrogni* che vorranno cimentarsi nella lettura del loro dialetto, tenendo presente che l'esercizio fatto in questo modo potrà essere di aiuto per la lettura di una seconda raccolta e, speriamo, di altri autori.

Gianni [illegible]

Il volume — 170 pagine — edito dalla «*Diffusioni grafiche*» di Villanova Monferrato, [illegible] ritirato [illegible] [illegible] stato provinciale della Croce rossa italiana, presieduto da Giovanni Conta, che [illegible] curerà la distribuzione e la diffusione (il prezzo di vendita è di 6000 lire); parte dell'incasso sarà devoluto a favore dell'ente.

«*Canturna Lisandria*» è stato presentato ieri [illegible] l'accoglienza è stata ottima. Possia e canzoni in dialetto, abbiamo detto, [illegible] [illegible] scordiamo le immagini che arricchiscono il volume: sono le fotografie che l'astrologo Glauco Zanini ha saputo raccogliere guardando «dentro» Alessandria, vecchia e meno vecchia, e dando una immagine [illegible], viva della città di cui fui è, a differenza [illegible] Gianni Fozzi, cittadino d'adozione.

«*Sentirai alessandrini* — scrive Lucio Bassi nella prefazione — *vuol dire allora sentirsi nebbia e ala, [illegible] anche rugiada, sole [illegible] settembre. Perché ci [illegible] anche i momenti dei colori, pastelli intensi de nostalgia, e c'è poi la piazzetta, l'ozio del bar, il rito della partita. In [illegible] città [illegible] a nessuno verrà mai in mente [illegible] mettere [illegible] un dépliant turistico, sentire Alessandria vuol dire sentire soprattutto piccole cose, una per una magari [illegible] insignificanti, che però, riconsumate dentro, diventano "Canturna Lisandria", per cui alla [illegible] fra Firenze, Napoli, [illegible] e Alessandria non fa proprio [illegible] differenza*».

Questo, allora, il «*Canturna [illegible] Lisandria*», diviso in quattro parti: i personaggi, la storia, [illegible] donne, la città. E nella «*Lettera d'amore*» di Alessandria diventano belle perfino [illegible] nebbia e la afosa calura estiva: «*Cara Lisandria* — scrive Gianni Fozzi — *cambiai nemica, dam da mamiè a mai*».

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria si prepara ad affrontare l'Imperia

Ai grigi manca una punta capace di segnare in Coppa

ALESSANDRIA — [illegible] esaurito il capitolo delle [illegible] chevoli: l'Alessandria [illegible] appresta ad affrontare l'Imperia in casa, e il [illegible] in trasferta, rispettivamente per la «Coppa Italia» e per il campionato. I grigi hanno ripreso [illegible] pomeriggio la preparazione a ranghi completi con la sola defezione di Ferraris I, tenuto a riposo.

L'attaccante, [illegible] l'opaca prova fornita contro l'Anconitana, [illegible] l'unico che sappia penetrare nelle [illegible] avversario. Le tredici reti [illegible] gnate, anche se nel su rigore o punizione, [illegible] la capacità e la vivacità del giocatore. Tutto ciò riporta alla ribalta il discorso dell'assenza di un altro attaccante. Bisogna dare atto a Guido Capello [illegible] allenare con scrupolo e pazienza la ristretta rosa di prima squadra. Tuttavia occorre [illegible] che all'Alessandria manca una punta [illegible] [illegible] sfruttare le occasioni favorevoli, di concludere il lavoro del centrocampisti.

Certo il mister non può fare miracoli. Assistendo alle sedute infrasettimanali, si nota la serietà con la quale impartisce istruzioni ai giocatori.

Come se non bastasse, anche la difesa tentenna pericolosamente. La battuta [illegible] arresto [illegible] l'Anconitana [illegible] servita [illegible] a far comprendere al presidente di correre prontamente [illegible] ai ripari.

Contratto e Tonetto navigano nella mediocrità, [illegible] attenuanti generiche [illegible] possono loro concedere. Specialmente Contratto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poderosi allunghi sulle fasce laterali, caratteristica emersa nel passato torneo.

Completando i quadri con un marcatore puro e un attaccante vero, l'Alessandria [illegible] senza dubbio una formazione competitiva in un [illegible] [illegible] ferro quale è quello settentrionale della C1.

[illegible] varianti apportate da Capello [illegible] 13 agosto [illegible] oggi non hanno prodotto gli esiti sperati. Semmai hanno [illegible] per procurare maggiori [illegible] [illegible] responsabile unico, che pure deve considerare i pesanti impegni che si profilano all'orizzonte. Qualificatasi in «Coppa Italia», grazie [illegible] pareggio [illegible] Imperia e Derthona, [illegible] compagine «mandrogna» ha bisogno [illegible] [illegible] [illegible] per non creare l'equivoco dell'undici spavaldo che quadroneggia dovunque mascherando i limiti di fondo. La buona volontà [illegible] Tonetto, Contratto, Mangherini, Berardo, Ferraris I e Picco, non basta a far funzionare reparti delicati come difesa e prima linea.

[illegible] tempo stringe e le squadre rivali [illegible] già le armi per i primi duelli. Possibile [illegible] Capello possa contare su appena quattordici-quindici giocatori per un campionato [illegible] «brucia» giocatori mese dopo mese?

r. g.

VALENZA — Il Matteotti Club organizza corsi di minibasket per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni. Le iscrizioni si raccolgono il martedì, il giovedì dalle 14 alle 17,30.

Il volley di Arzello

Arzello [illegible] Melazzo. La locale squadra di pallavolo. Da sinistra in alto: Renato Damassino, allenatore, Gianna Botto, Pinuccia Ricci, [illegible]ana Goslino. In ginocchio: Patrizia Pollovio, Ivana Ricci, Francesca Pettinati e Teresa Ferraris

Molte novità domenica nella Comollo

NOVI [illegible] — *La polisportiva Comollo si presenta all'appuntamento del campionato regionale di seconda categoria, che si inizia domenica 24 settembre, con alcune [illegible] Sono arrivati tre giocatori [illegible] Libarna (Serravalle Scrivia): a titolo definitivo il portiere Iacobellis, classe 1953, e il difensore Costano, 1953; in prestito l'attaccante Zampieri, [illegible] Dalla Possolese è arrivato [illegible] difensore Frisone, [illegible]*

Sono stati ceduti il portiere Albanese (1954) al Libarna, il difensore Correa (1952) al Fre[illegible] e il difensore centrocampista Bianchi (1957) alla Polisportiva Gaviese.

Sono ancora in corso trattative per quanto riguarda gli altri acquisti che le cedranno.

La squadra novese, agli ordini del nuovo allenatore Bruno Agnelli, ha disputato due partite amichevoli con la Novese (ha perso 4 a 0), risultando [illegible] amorevole, considerata [illegible] differenza di categoria [illegible] le due compagini) e con il Castelnuovo Grossa (ha [illegible] 3 a 1, con reti di Costano, Zampieri e Schirru).

(g. c.).

Il massaggiatore genovese è noto per i suoi infusi d'erbe

Scagliola rimane all'Ovadamobili

Giorgio Scagliola, massaggiatore dell'«Ovadamobili»

OVADA — Genovese [illegible] origine, 44 anni, Giorgio Scagliola è stato confermato massaggiatore dell'Ovadamobili anche per la stagione calcistica che sta per prendere il via.

E' [illegible] valido esperto. Il quale con i suoi infusi d'erbe riesce a tenere in forma quelli che definisce i «*miei puledri*». E' molto [illegible] della squa[illegible] e afferma che l'Ovada[illegible] dovrebbe disputare un ottimo campionato, piazzandosi in una posizione di centro classifica.

Prima di passare alla squadra piemontese, dove svolge la sua attività da oltre due anni, Scagliola [illegible] massaggiatore in [illegible] [illegible] di seconda categoria; essere venuto a Ovada ha costituito per [illegible] «un grosso *salto* [illegible] *qualità*», tanto che spera [illegible] rimanervi ancora a lungo.

g. t.

ALESSANDRIA — Doppio successo di Silvia Pero (P.T. [illegible] della Maglie Nicoli) [illegible] torneo interregionali di tennis da tavolo a [illegible] nova e a Mosso Santa Maria. Nel capoluogo ligure il nazionale giovanile ha sconfitto [illegible] finale Moretti [illegible] Pavia, mentre[illegible] si [illegible] nel singolo. A Mosso S. Maria Silvia Pero si è [illegible] imposta nella partita decisiva [illegible] Favero

Il Tacchella [illegible] a Castellazzo

ACQUI TERME — In vista della ripresa del campionato di promozione, il Tacchella-basket ha partecipato al torneo [illegible] Castellazzo Bormida, classificandosi al terzo posto. Risultato, questo, abbastanza lusinghiero, poiché le squadre partecipanti [illegible] molto forti; in particolare [illegible] «Cucine Parisio», rinforzata da Priolo, ex giocatore di serie C, e il «Centro sport Alessandria», che si è avvalso di due giocatori [illegible] «Matteotti» di Valenza.

Gli acquesi, non avendo an[illegible] iniziato la preparazione, hanno partecipato al torneo [illegible] solo [illegible] buona volontà ed entusiasmo, [illegible] hanno ugualmente messo in mostra un [illegible] discreto.

La [illegible] sulla «Cucine Parisio» e [illegible] sconfitta [illegible] il «Centro sport» confermano comunque che la squadra [illegible] quese è nel [illegible] delle migliori compagini della promozione. Ora, con la possibilità di utilizzare l'eccellente impian[illegible] acquesi di Mombarone per [illegible] gare e gli allenamenti, la squadra [illegible] finalmente in grado [illegible] effettuare l'auspicato «salto qualitativo».

(g. p.)

[illegible] Sox sconfitto dall'Indians

ALESSANDRIA — In vista del triangolare [illegible] baseball e softball tra [illegible] rappresentative [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia, in programma domenica prossima al comunale del rione Cristo e valevole quale prova del campionato nazionale interregionale, le ragazze del Blue Sox hanno disputato [illegible] amichevole con la formazione dell'Indians di Pegli, rimanendo sconfitte per 28 a 19.

Al di là del risultato, l'incontro si è dimostrato utile per i responsabili tecnici della squadra, che hanno potuto [illegible] interessanti indicazioni [illegible] fine di selezionare le migliori atlete che domenica saranno chiamate a difendere i colori della formazione piemontese.

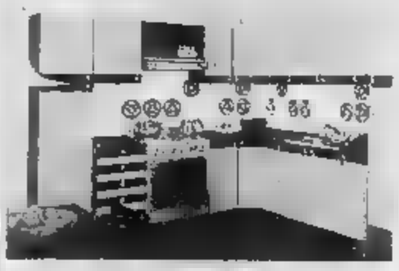
Nella trasferta ligure si sono distinte la lanciatrice Stango, la [illegible] seria base Scuderi, l'inter base Giulotto e il ricevitore Arena.

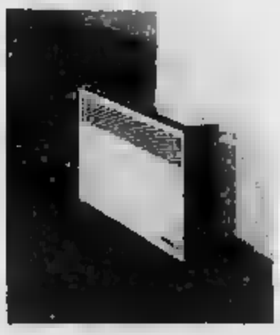
(m. p.)

ALESSANDRIA — Superando in [illegible] i colleghi di Biella, il G.S. Virtus [illegible] Alessandria si è laureato [illegible] italiano di bocce a terne. All'ottava edizione degli assoluti, svoltisi a Chieri, Gastaldi, Armando e Alberton hanno conquistato dopo tecniche notevoli sconfiggendo la squadra torinese Torino 1.

ECONOMICI
INTERVENTI[illegible] interessata per favorire [illegible] attività [illegible] Italiana [illegible] Milano [illegible] Acqui, Varese, Reggiano nell'Emilia, [illegible] pubblica dell'Africa [illegible] Somalia, [illegible] Etiopia, [illegible] Dipendenza, [illegible] disponibile a spostamenti [illegible] [illegible] vicinato. Scrivere: Unione [illegible] via Lazzaretto 24 — 20124 Milano.

...al caffè non credo se non è...
Segafredo
[illegible] più grande e moderna azienda specializzata nel [illegible] Pubblici Esercizi
Agente per ASTI e PROVINCIA:
CAVALLERO GIOVANNI - Tel. 216.095

POZZOLI & C. S.A.S.
Vi propone
elettrodomestici [illegible] cucine componibili ARISTON una scelta sicura


Stufe a gas metano REX un calore sano, immediato, pulito, sicuro [illegible] supereconomico

Termoconvettori d'aria [illegible] a convezione naturale
[illegible] vi convincerete [illegible]
POZZOLI & C. S.A.S.
Via Marengo, 161 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2350-2191-2000-53403

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.303; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.455; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.861; Fossano, t. 62.003

Esperienza di cooperativa su animali importati

Vitelli meno redditizi più facili da allevare

CUNEO — La «Cuneo Carni» è una cooperativa di allevatori che si sono associati nel 1973 per macellare e vendere all'ingrosso i bovini dei propri allevamenti. In questo momento i soci sono più di trecentocinquanta. Il giro di affari annuo sfiora otto miliardi.

La «Cuneo Carni» ha sede e attrezzature a Cussanio di Fossano e affitta lo stabilimento del Consorzio agrario. Qui ogni anno sono macellati 4-5 mila vitelloni ben pasciuti, dal peso di 5-6 quintali ciascuno, importati dai soci un anno prima da Francia, Polonia e Jugoslavia. Anche se modesto rispetto alla rimessa di vitelloni forestieri venduti sui mercati e direttamente alla stalla, la «Cuneo Carni» può essere osservatorio interessante per un confronto al momento del ricavo fra animali nostrani, della pregiata razza piemontese, e quelli d'importazione.

Il raffronto lo abbiamo fatto insieme con Sandro Sandra, presidente della cooperativa e lui stesso allevatore. Nel vicino mattatoio erano stati appena macellati vitelloni piemontesi e altri importati. Come sempre, al proprietario viene dato il rendiconto: peso vivo, peso morto, percentuale di resa, prezzo al chilo e totale.

Quel giorno un vitellone di razza piemontese della coscia di circa sei quintali ha fatto guadagnare al suo allevatore 3885 lire il chilo con una resa carne del 66 per cento: un altro vitellone importato a suo tempo dalla Francia ha fatto invece ottenere al proprietario 3265 lire il chilo con una resa del 58 per cento. Queste cifre, precisiamo, sono comprensive dell'Iva che la cooperativa paga puntualmente ai propri soci (18 per cento) mentre è notorio che altri allevatori non sempre la ricevono dai commercianti e dai macellai.

«Indubbiamente — spiega Sandro Sandra — *la razza piemontese ha guadagnare di più, ma occorre con la migliore buona volontà potremmo disporre durante l'anno di fanti vitelli. I bovini di importazione possono essere allevati in batteria mentre i nostrani sono molto più delicati, la mortalità è notevolmente superiore. Importare a far ingrassare vitelli esteri e quindi la necessità dettata dal mercato che richiede sempre più carne. D'altra parte, è meglio far giungere dalla Francia o dalla Polonia i vitellini, allevarli per poi destinarli al macello che importare bestiame adulto vivo.*

Dunque, l'allevamento di vitelli di razza piemontese rende di più al macello, ma l'agricoltore fatica di più a farlo ingrassare: il vitello forestiero in quattro mesi guadagnare un venti per cento in meno, ma dà più garanzie di sopravvivenza ed è disponibile per numero di capi per i grandi allevamenti. Ecco spiegato perché ogni anno arrivano in provincia mila vitelli dall'estero, sostituiti nel giro di un anno da altrettanti animali. Un commercio che ha un fatturato lordo annuo di quasi 300 miliardi.

I soci della cooperativa «Cuneo Carni» di Cussanio, che sono sparsi in tutti i centri della provincia, possiedono complessivamente ottomila vacche e diecimila vitelli, compresi quelli comprati all'estero. Ogni allevatore s'impegna, all'atto dell'adesione, a dare un certo quantitativo di capi da macello alla cooperativa.

Quando gli animali sono al punto ottimale, un tecnico li controlla, decide se è il momento di avviarli al mattatoio e, se il parere è favorevole, la cooperativa provvede al trasporto dei bovini fino a Cussanio. Qui il tecnico fa la valutazione economica, che tiene ovviamente conto del pregio del soggetto e della sua resa in carne alle migliori quotazioni di mercato. Il socio riceve subito l'intera somma, meno venti lire il chilo che avrà a fine anno insieme con l'eventuale quota di utile.

La «Cuneo Carni» di Cussanio ha una quindicina di dipendenti, fornisce carne ad ospedali, comunità e rivendite di Torino, Genova e altri centri liguri. Ora la cooperativa intende anche raggiungere direttamente il consumatore con il suo prodotto. «*Dopo aver favorito il socio-produttore è giusto aiutare anche chi compra al dettaglio la nostra carne*» conferma convinto Sandro Sandra.

Gianni De Matteis

(4 - fine)

Per la finale del 19 ottobre

Langhe al Rischiatutto con il campione di Sinio

Oscar Barile

SINIO D'ALBA — *Si tornerà a parlare in televisione della storia, cultura, arte delle Langhe con Oscar Barile di Sinio d'Alba, il giovane «langhetto» che all'inizio dello scorso anno fu per quattro settimane campione di Rischiatutto.*

Barile, che divide il tempo tra l'impiego in municipio, lo studio ed il lavoro nei campi, è risultato infatti tra i 18 finalisti che ritorneranno alla popolare trasmissione televisiva il cui inizio è previsto per il 19 ottobre, per contendersi il titolo finale. «Ho ricevuto in questi giorni la comunicazione — *ha confidato Barile* — ed ho cominciato subito a studiare la mia materia: le Langhe».

Il giovane, che ha vinto complessivamente la bella cifra di 5 milioni e mezzo come si ricorderà oltre a rispondere ai quiz sulla terra aveva portato negli studi televisivi i prodotti tipici langaroli delle robiole, i tartufi bianchi d'Alba e persino il cane.

La famiglia Barile, come la maggioranza delle famiglie di agricoltori delle campagne albesi, in autunno alterna il lavoro nelle vigne con la raccolta dei preziosi funghi, un prodotto caratteristico dell'Alba, se, da tutti riconosciuto come delle specie più pregiate.

I Barile poi vantano una lunga generazione di trifulau. Il nonno «Spiritin» ha lasciato in eredità ai suoi freitet figli la passione di «andar per trifole» ed oggi tutti in famiglia si cimentano nella raccolta.

Quest'anno però proprio all'inizio della stagione Oscar si vedrà impegnato nella preparazione per la che certamente gli prenderà molto tempo.

g.f.

Preoccupazione a Fossano per gli scavi

La Stura diventerà un fiume senza vita?

FOSSANO — «I continui scavi fatti sulle sponde e nel letto del fiume Stura lo stanno gradatamente distruggendo»: *l'allarme è lanciato dai cittadini di Fossano interessati alla salvaguardia dell'equilibrio naturale.*

«Lo Stura da qualche anno a questa parte ha subito una metamorfosi impressionante — *spiega Mario Del Pozzo, un commerciante molto interessato ai problemi dell'ecologia* — se le ditte continueranno a scavare, scompariranno i guardi ed il fiume avrà una corrente troppo forte e pericolosa per la fauna ittica. Tale aumento dell'intensità della corrente è dimostrabile: gli stessi ponti dell'autostrada sono stati puntellati a causa dell'eccessiva erosione dell'acqua».

«Inoltre vengono prelevate le pietre dal letto e di conseguenza sono uccisi tutti i piccoli animali che vivono sotto case — *continua Del Pozzo* —. In questo modo viene distrutto il naturale habitat del pesce che si nutre di fauna ittica.

I pescatori dalla mano lamentano infatti una forte diminuzione delle prede: «Nel giro di qualche sono scomparsi moltissimi pesci — *spiega Giovenale Dotta* — non troviamo più né il temolo, né il "vulo", né il "camlo" e tanto meno la "bote", un tempo diffusissima. Tutti questi pesci vivevano in abbondanza nelle acque dello Stura: io sono certo che se le ditte continueranno a scavare, la situazione peggiorerà in modo irrimediabile».

«All'inquinamento provocato dalla Celdit di Cuneo, che ora ha chiuso, si è sostituito l'inforbidamento delle acque causato dalla lavorazione della ghiaia — *continua Dotta* — ed ho potuto constatare che tra i due tipi di danno ecologico, il secondo è più preoccupante».

I pescatori spiegano infatti che le imprese, oltre a prelevare le pietre, le trasformano in sabbia sul posto.

«La ghiaia ottenuta dalla macina viene pietre viene lavata — *spiega Giovanni Dotta* —. Tutti i residui, trasformati in melma, vanno a depositarsi sul letto: sabbia e melma vanno ad intasare i gorghi ed il tutto concorre ad impedire al pesce di vivere nello Stura».

Ai danni provocati dall'industria, si aggiungono quelli provocati dall'agricoltura: in prossimità del fiume sono infatti sempre più numerose le coltivazioni che richiedono un uso abbondante di anticrittogamici. Spesso l'incompetenza tecnica o il condizionamento di una pubblicità scorretta porta l'agricoltore a fare un eccessivo di antiparassitari.

«Questi prodotti, lavati dalla pioggia, penetrano nel terreno e raggiungono le falde acquifere — *spiega Mario Del Pozzo* — e il fiume viene costretto a moltiplicare vitalmente la produzione di alghe e batteri che impoveriscono l'acqua di ossigeno. In quanto ne consumano una quantità eccessiva».

«A questo tipo di danno — *interviene Giovenale Dotta* — si aggiunge quello provocato dagli allevatori di suini attraverso il continuo scarico di liquame. Occorrerebbe un controllo più sistematico e preciso — *conclude Dotta* — perché la fauna ittica non scompaia del tutto».

l. s.

Il 1978 ha deluso tutti i «burié» della Val Mongia

Di funghi neanche l'ombra

Rosella Boldrini

Gabriele Pistolesi

Luigi Borgna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISIO — «*Il '78 doveva essere favorevole per i funghi: di sicuro, ad un'annata sfortunata come quella del '77, ne segue un'altra tale. Tutte le nostre previsioni, invece, si sono dimostrate sbagliate*». C'è grande delusione tra i «burié» della Val Mongia: per molti di loro cercare i funghi non è soltanto divertente passatempo, ma l'attività principale della stagione estiva, durante le ferie o nelle ore «rubate» al lavoro dei campi.

«*Ho 79 anni e lo dico con certezza: non ho mai visto una "nascita" così scarsa*» afferma Placido Lombardi, un coltivatore diretto in pensione, che abita a Lisio, lungo la provinciale della valle, che collega Ceva con il centro turistico invernale di Viola St. Gree. «C'è troppa siccità — continua l'agricoltore — *anche le colture ne risentono, immaginarsi il fungo che ha bisogno di tanta umidità*». Il figlio Alfonso, 49 anni, che vive con lui nella piccola casetta di Lisio, aggiunge: «*I funghi non nascono anche per colpa degli sbalzi di temperatura fra giorno e notte: freddo notturno e siccità, insieme, hanno rovinato l'annata*».

Parlando di funghi, i cercatori si riferiscono sempre al porcino, che qui chiamano «anvertieu», il più ricercato dai buongustai. Il discorso vale tuttavia per tutte le specie, a cominciare dagli ovoli, i pregiati funghi reali per insalata. «*Sembra incredibile, ma quest'anno ho trovato meno di 5 chili di porcini, e tutti a maggio e giugno* — dice Dario Pistolesi, 69 anni, indicato in paese come il più abile "burié". — *Nelle annate buone riuscivo a portare a casa anche 30-100 chili*». Un quintale di funghi: oggi pare un discorso fra pescatori che allungano la trota in ogni conversazione ma — lo affermano molti — c'è da crederci. Per la gente semplice della Val Mongia il danno economico è enorme, se si pensa che un chilo di porcini, venduto sul ciglio della provinciale al primo turista di passaggio, significava dalle 3 alle 5 mila lire.

«*Non mi chiedo dei funghi* — dice il commerciante Pietro Canavese al primo cliente "forestiero" che entra nel suo negozio di alimentari —. *Non hanno prezzo perché non ci sono*».

In qualche negozio di Ceva sono comparsi timidamente, il giorno della Mostra micologica, a prezzi dalle 16 mila lire in su. E' possibile comprare funghi secchi, ma bisogna pagarli 6 mila lire l'etto, che fa meno impressione di 80 mila al chilo.

«*Vado anch'io "per funghi*" — afferma Rosetta Boldrini, 62 ex titolare del bar di Lisio — *ma adesso nei boschi non c'è niente. Forse, con una pioggia abbondante, ci sarebbe qualche speranza per ottobre*».

Il presidente della Pro Loco, Piergiorgio Perrone, dà una sua spiegazione. «*I porcini si sono "arrabbiati" perché non è passata la legge sulla disciplina della raccolta*». Il problema, di là di una battuta scherzosa, è serio: «*Non vogliamo impedire ai turisti di andare nei boschi, ma è necessaria un maggior civismo, senza inutili razzie e vandalismi*».

Il commercio dei prezioni «frutti agresti» sogna il passato: anche molti ristoranti del Cebano, che hanno nel fungo, variamente cucinato, il loro tradizionale piatto «settembrino», devono rassegnarsi a cercare in altre vallate i «rifornimenti» per il cuoco. Anche in Alta Tanaro, nei boschi del Garessino e di Ormea, e in Val Cevetta, a Prieve, Montezemolo, Castelnuovo, il discorso si ripete.

Ma è davvero un'annata mai vista? A Mombasiglio, di ritorno da Lisio, chiedo conferma. Un arzillo vecchietto, Luigi Borgna, che porta i suoi 93 anni stupito dello stupore altrui, non ha dubbi: «*Non vado più per funghi — afferma — dal 1970, ma quest'anno, per la prima volta, non li ho nemmeno mangiati. Spiare nella mia famiglia siamo tutti "burié"*».

L'estate '78 sembra destinata a smentire le tradizioni: non soltanto quella dell'alternarsi di annate fortunate e sfavorevoli, ma anche un'altra, ricordata dal contadino novantatreenne. «Quando nevica molto d'inverno — afferma — si preannuncia una grande "nascita". Quest'anno, di neve ne abbiamo vista anche troppa, ma per i funghi non c'è stato proprio niente da fare».

Enrico Grosso

Lunedì vendemmia nell'Albese L'uva è poca, ma buona e cara

ALBA — Conto alla rovescia per la vendemmia, il cui inizio nell'Albese è ormai imminente. Lunedì prossimo dovrebbe incominciare la raccolta delle uve moscato, le prime a giungere a maturazione. Seguiranno i dolcetti e le barbere. Per ultimi, a metà ottobre, si vendemmieranno i nebbioli dei tre tipi, d'Alba, da Barolo e da Barbaresco.

L'annata vitivinicola che aveva avuto un inizio poco favorevole in primavera, secondo gli esperti ha recuperato molto bene durante la stagione estiva grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche e al mese di settembre.

Vendemmia puntuale dunque, ma anche, ed è la cosa più importante, qualitativamente eccellente. Secondo molti pareri, la vendemmia '78 sarà addirittura eccezionale, paragonabile alle storiche annate '64 e '71.

Molti compratori, proprio in considerazione della buona annata, si sono già affrettati a prenotare le uve.

Per quanto riguarda la quantità, secondo le previsioni, dovrebbe essere leggermente inferiore alla media che, nell'Albese, ascilla su un milione e 400 mila quintali di uve. Secondo le voci circolanti negli ambienti vitivinicoli, i prezzi dovrebbero registrare un aumento piuttosto considerevole.

Si parla di cinque-seimila lire al miriagramma per le uve dolcetto; quattromila-quattromilacinquecento lire per le barbere, e seimila-settemila per i nebbioli.

Per il moscato naturale d'Asti, che l'anno scorso aveva sfiorato prezzi oscillanti sulle 7000 lire al miriagramma, si stanno ancora svolgendo le trattative tra gli industriali spumantieri e gli agricoltori. Il di questo vino è molto attivo, grazie anche alle numerose richieste provenienti dall'estero.

g. f.

Dopo lo sciopero per la sospensione di un'operaia

Trucco Confezioni: i dipendenti temono la "cassa integrazione,,

SAVIGLIANO — *Una spinta, o forse addirittura un pugno, dato un momento di comprensibile tensione, ha fatto scattare il provvedimento di sospensione (l'anticamera del licenziamento) per giovane di Savigliano dipendente della «Trucco Confezioni». Le maestranze, in presidenza donne, sono scese immediatamente in sciopero per due ore, mercoledì pomeriggio, in segno di protesta contro decisione adottata dalla direzione. La donna, Elena Bosio, non può comunque presentarsi al lavoro.*

«Solo stamane ci siamo incontrati con i proprietari — *spiega Silvio Bandi, membro della commissione interna* — ma ci è parso che non si voglia assolutamente recedere. La questione finirà senz'altro davanti al pretore».

Come si sia giunti a questa situazione, nessuno lo sa con certezza. Pare che la Bosio abbia avuto un diverbio con una collega che si era fermata in fabbrica per fare degli straordinari. La donna le avrebbe detto che «non era giusto» e l'altra l'avrebbe detto. La Bosio, irritata, avrebbe reagito un po' violentemente.

«Elena ha ragione — *dice un'operaia* — perché in questa fabbrica, in alcuni settori si fanno gli straordinari a non finire e in si è sull'orlo della cassa integrazione. Il nostro fronte è per nulla unitario. Ci sono delle colleghe che, pur di far qualche ora in più sarebbero disposte a tutto e ci ridono in quando facciamo presente la situazione.

Non tutti però la pensano così. «Si vuole fare di questa sospensione un caso — *spiega il responsabile del reparto taglio* — perché non si vuole capire a fondo come funziona la fabbrica. Da noi molti reparti fanno straordinari perché l'assenteismo è notevole e perché il mercato chiede un certo prodotto, mentre altri sono in super-produzione, quindi si deve ridurre l'orario».

«Qui, con scusa degli straordinari e della troppa produzione — *dice un'altra operaia* — ci stanno mangiando per il naso. Solo l'altro giorno la direzione ha fatto chiaramente capire che, le cose non vanno per il verso giusto, chiudono lo stabilimento e ci mettono per strada. perché anch'io sono d'accordo Elena. L'organizzazione del lavoro dev'essere cosa seria».

f. p.

Mondovì: in libertà geometra condannato per una rapina

MONDOVI' — Il geometra Giuseppe Sciolla, il noto professionista di Bastia condannato a tre anni e di reclusione per la rapina compiuta nel febbraio scorso all'agenzia di Mondovì della Cassa di Risparmio di Cuneo, è stato scarcerato.

La corte di appello di Torino ha accolto l'istanza del difensore avvocato Bovetti di Mondovì e ha rimesso in libertà il Sciolla per decorrenza dei termini di carcerazione: sono trascorsi infatti 18 mesi dall'inizio della carcerazione del professionista, senza che nel frattempo sia stato celebrato il processo di secondo grado davanti alla corte di appello.

(g. f.)

Delusione e proteste dei genitori

Fossano non ha aule per il «tempo pieno»

FOSSANO — I «remigani» della Ioculi a tempo pieno hanno avuto un impatto piuttosto caotico con il mondo scolastico. Infatti, le aule per la sperimentazione non sono state predisposte in tempo ed i cinquanta sono stati invitati ad incontrarsi sulla piazza solitamente destinata alla contrattazione e vendita delle uova, in attesa di essere destinati sulle provvisorie.

La comunicazione fatta dal sindaco e direttore didattico Orlandri ha provocato un profondo malcontento tra i genitori delusi per la competenza degli interventi dell'amministrazione locale.

«Ci dispiace di essere stati presi così poco in considerazione — dice il padre di un allievo, Sauro Forlani — *purtroppo dobbiamo constatare che questo tipo di scuola è stato assolutamente appoggiato; anzi direi che è stato chiaramente osteggiato*».

«*Proprio per questo motivo* — continua Forlani — *sosterremo che si debbono superare le situazioni di disagio dovute al disinteressamento dell'amministrazione comunale; ritengo che anche gli altri genitori siano disposti ad affrontare le difficoltà che si presentano purché la scuola a tempo pieno possa essere realizzata*».

stesso parere è Gabriella Pistolesi, che aggiunge: «*Si è giunti alla fase conclusiva per l'allestimento della scuola sperimentale grazie all'impegno delle insegnanti e all'interessamento dei genitori. Ritengo però che a questo punto sia inutile perderci in ulteriori polemiche: l'essenziale è che si riesca a portare avanti l'iniziativa, continuando a fare pressioni perché vengano mantenute le promesse fatte. Dobbiamo batterci perché il servizio mensa entri in funzione tempestivamente*».

La.

Poche iscrizioni alle "150 ore" per i fossanesi

FOSSANO — Quest'anno i corsi delle «150 ore» per i lavoratori rischiano di non avere inizio. Infatti è scaduto il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ed il numero degli aderenti non ha raggiunto il tetto minimo stabilito.

«*Questo fatto è molto* — afferma Delia Demontis, operaia alla Riorda di Fossano, che due anni fa ha frequentato il corso — *innanzitutto perché le "150 ore" sono conquista dei lavoratori e fale possibilità di migliorare la propria base culturale non deve estinguersi*».

«*Questi corsi scolastici per me hanno significato una svolta importante* — continua Delia Demontis — *perché ho imparato ad usare la realtà ad ho ricevuto lo stimolo di approfondire determinati problemi, ritengo quindi che una tale esperienza possa risultare molto efficace per altri lavoratori*».

Maria Chiaramello, un'operaia delle ore», che tale scuola è utile, oltre che per gli operai, anche per le casalinghe e per i contadini che svolgono il loro lavoro in condizioni di forte isolamento.

Gli operai, che da circa un mese si sono mobilitati per la realizzazione delle «150 ore», chiedono che il per le iscrizioni sia prorogato al 1° ottobre per consentire il raggiungimento del numero stabilito.

(l. a.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Odissea 2001
Fiamma: Lo chiamavano Bulldozer
Italia: La nuora
Massimo: L'ultimo combattimento di Chen
ALBA
Corso: Come preferisci
Edera: Ciao bye amore sio
BORGO S. DALMAZZO
Stadium: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Museo: riposo
BRA
Impero: Il magnate greco
Politeama: Grazie a Dio è
Vittoria: L'inseguente va in collegio
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CARRÙ
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Garia: riposo
CORTEMILIA
Nuovo Moderno: riposo
CORTEMILIA
Museo: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: Vigile speciale
Iride: riposo
MONDOVI'
Cinema: La strangiata
Italia: Io sono mia
MONDOVICINO
Italia: riposo
ORMEA
Artistico: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Rubilantese: riposo
SALUZZO
Civico: La classe del ripetente
Italia: Un atro uomo, la
Splendor: In cerca di Mr. Goodbar
SAVIGLIANO
Aurora: La sanguisuga
Nazionale: riposo
Vittoria: Non si deve dire addio
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: La fabbrica del sabato sera
Politeama: Zorro
Salone: Captain Nemo
Splendor: La soldatessa alla visita ginecologica
Teatro: Cadaveri eccellenti
Vittoria: Prego signora

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 12

Umidità media: 50%. Temperatura il 21 settembre dello scorso anno: 14, è il sole alle 7,10 e tramonta alle Luna piena. Vento: da Nord-Est 9 km/h. Pioggia mm zero.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo localmente poco nuvoloso; visibilità buona con foschie o nebbie locali nelle ore notturne; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20; 13), Bra (21; 12), Ceva (23; 15), Fossano (22; 18), Limone (17; 9), Mondovì (23; 15), Racconigi (21, 14), Saluzzo (18; 14), Savigliano (20; 13).

FARMACIE
Cuneo: Berliera, via Roma
Alba: Selimo, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bonzi, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Cuboa, via Morosini.
Saluzzo: Raba, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

Fa servizio per elementari e

Bra: mensa in deficit si propongono aumenti

BRA — Il servizio mensa per gli alunni delle elementari (tempo pieno e «scuola integrata») e delle materne non è cominciato, ma si discute su un tema che riguarda da le famiglie: il costo della refezione e l'opportunità di un aumento delle rette.

In due riunioni tenute a giugno il Comitato di coordinamento per l'assistenza scolastica aveva stabilito di chiedere ai genitori quota proporzionata al reddito, che oscillava fra le 3 mila e le 12 mila lire al mese per le materne e fra le 4 mila e le 14 mila lire per le elementari.

Gli scaglioni contributivi erano riferiti al reddito annuo «pro capite» e andavano da un minimo di 600 mila lire ai milione e oltre. Ora, però, alcuni propongono di fissare delle «superfasce» per far pagare a chi può una retta più alta.

«*Adottando il sistema quattro livelli* — dice Calogero Adamo, del Consiglio di zona Cgil, Cisl, — *una famiglia operaia media, nella quale i coniugi lavorano entrambi fuori casa, dovrebbero sempre il massimo, mentre certi professionisti o commercianti avrebbero diritto all'esonero. Con il meccanismo fiscale che ritroviamo, se vuoi agire con giustizia non resta che esaminare le situazioni caso per caso. E' assurdo che ad un operaio o ad un impiegato si chieda un contributo più alto che ad un professionista o ad un grosso commerciante*».

Il Sindacato ha quindi posto un aumento per alcune fasce di utenti. Altri genitori, però, questa impostazione, sostenendo che non si può chiedere più alle famiglie prima che il servizio incominci a funzionare. La situazione è complicata dal fatto che resta da coprire il deficit delle precedenti gestioni: 14 milioni e 300 mila lire dell'anno scorso e 19 milioni di quest'anno.

F.D.

Se ti interessano
i più raffinati tappeti d'Oriente ma...
non vuoi passare sei mesi in
Persia, Belucistan, Kazakistan,
Afganistan, Turkestan...

CALOSSO
SALUZZO
TI PROPONE
LA SUA AMPIA COLLEZIONE

CON CERTIFICATO D'ORIGINE E AUTENTICITÀ

LE DUNE
DISCOTECA
FESTA DEL LISCIO
FOLKLORE DI ROMAGNA
FANTASTIC ORCHESTRA
NEL SALONE DELLE FESTE
I PEONES
NEL CUPOLINO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Mogliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/83.112
Questa sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso:
GRUP»
Per il Liscio
«DINO GRAZIANI»

STIPEL s.a.c.
Società per l'installazione di sistemi di sicurezza CERCA
ABILE VENDITORE
PER CUNEO E PROVINCIA
Le persone interessate sono pregate di telefonare venerdì 22-9-78 e lunedì 25-9-78 ore ufficio al n. tel. 011 383.253.

Convenzione Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

Si è concluso il seminario della Camera di Commercio

L'Australia comprerà prodotti del Cuneese?

CUNEO — L'Australia, oltre alla mano d'opera, ha bisogno di importare formaggi, bevande alcooliche, prodotti chimici organici ed inorganici, prodotti in legno ed in sughero, prodotti minerali non metallici, macchine per ufficio, elettrici e meccanici, automobili ed anche attrezzature da trasporto, da viaggio, abbigliamento, strumenti musicali, articoli sportivi.

Queste indicazioni sono emerse durante il «seminario» sull'Australia che si è tenuto a Cuneo su iniziativa di commercio italo-australiana. Ai numerosi operatori economici che sono intervenuti, gli esperti hanno lo reali possibilità di interscambio con il australiano, che ha risorse, una superficie di oltre sette milioni e mezzo di chilometri quadrati ed una popolazione di 14 milioni di abitanti.

Le possibilità di esportare in questo lontano continente sono concrete; il professor Eugenio Di Paolini Del Vecchio, consigliere economico della camera italiana di Milano, ha spiegato, durante l'incontro alla Camera di Commercio cuneese, che se è vero che il governo australiano persegue una politica economica protezionista per non danneggiare l'industria locale, è anche vero, tuttavia, che è favorevole alle importazioni con dazi ridotti e ridottissimi per prodotti di utilità che l'industria nazionale non è in grado di fornire.

Nel campo degli investimenti il governo dell'Australia riconosce il ruolo positivo che essi possono assumere per lo sviluppo Paese, favorendo l'afflusso di capitali per avviare nuove iniziative, purché esse diano consone agli interessi della comunità.

Gli esperti hanno anche spiegato che si deve considerare l'Australia non soltanto come Paese con forte economia, buon acquirente nostri prodotti, ma anche come valido supporto per penetrare successivamente anche nei mercati del Sud-Est asiatico. Sono mercati che si stanno espandendo notevolmente, tanto che l'Australia vende attualmente oltre la metà di tutte le sue esportazioni a quell'area del «Terzo Mondo» che gravita, per la vicinanza, mercato.

L'interscambio fra Italia ed Australia è in aumento anche se, complessivamente, il volume di affari è ancora piuttosto basso: nel 1975-1976 le esportazioni australiano l'Italia hanno raggiunto il valore di 269 milioni dollari, mentre quelle italiane l'Australia sono state per 193 milioni di dollari; esiste quindi, un equilibrio di scambio fra i due Paesi.

Gli esperti della Camera di Commercio italo-australiana hanno spiegato agli operatori cuneesi anche le caratteristiche della mentalità del popolo australiano, che ha una netta inclinazione all'autosufficienza, rifiutandosi pertanto di acquistare all'estero ciò che può trarre dalle della sua terra. Inoltre, nei suoi rapporti l'operatore australiano agisce con estrema correttezza: non è neanche immaginabile una mancata od un pagamento ritardato, poiché la fedeltà data la regola nei rapporti fra industriali e commerciali.

Inoltre in Australia esistono vaste possibilità lavoro per una tecnologia avanzata: l'operatore specializzato può disporre, infatti, di ampi spazi di attività nei settori delle costruzioni, del prefabbricato, nella realizzazione di progetti di aeroporti, dighe, tunnel, di complessi idroelettrici. L'introduzione di tecnologie avanzate è indispensabile, infatti, a causa carenza di umano (tranne d'opera e specialisti) per la realizzazione di grandi opere.

Nella prossima primavera gli operatori industriali e commerciali che interessati al mercato australiano potranno partecipare alla missione economica che sarà organizzata in Australia dalla Camera di Commercio. g. r.

SAVIGLIANO — La Federconsorzi e il Consorzio Agrario di Cuneo presenteranno, oggi pomeriggio alle 15,30, nei campi sperimentali dell'azienda agricola di Tommaso Abrate (via Levata di Savigliano, statale per Genola) una serie di tipi di mais appartenenti alle differenti classi precocità.

FARIGLIANO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per la difesa dell'abitato in località Navianto del comune di FariglIano. La spesa è di 35 milioni.

Impiegati delle poste chiedono più difese contro i rapinatori

MONDOVI' — Gli impiegati degli uffici postali del Monregalese si sentono indifesi di fronte ai rapinatori — l'ultimo episodio è di lunedì con l'assalto alle poste di Priola da parte di un bandito solitario, che ne è andato con 6 milioni dopo aver tramortito l'unico impiegato — e chiedono alla direzione provinciale e alle autorità competenti intervenire *«senza aspettare che vi siano morti o altri feriti»*. E' quanto riferma un documento sottoscritto da Carmela Colotta, caporuota della Cisl Sil uap e da una decina di colleghi e inviato alla direzione di Cuneo e alla segreteria sindacale provinciale.

«L'atto di terrorismo ai danni dell'ufficio postale di Priola — si legge nel documento — che ha avuto come epilogo, oltre alla rapina, anche il ferimento del collega impiegato Paolo Peirino, dimostra come ancora una volta la feroce violenza umana di alcuni irresponsabili abbia avuto come obiettivo sicuro gli uffici delle poste. Oltre alla solidarietà per il collega colpito facciamo presente che è necessario garantire la libertà e la tutela dell'incolumità fisica di tutti i dipendenti che fanno il loro dovere».

«I diretti responsabili — conclude il documento — *sia a livello ministeriale che sindacale, si rendano conto una buona volta che gli impiegati delle poste non sono carne da macello e che vogliano un adeguato sistema di protezione che scoraggi i violenti attacchi esterni dei malviventi, ormai sempre più frequenti».*

g. t.

Sabato alla biblioteca

Una tavola rotonda sul vino a Dogliani

DOGLIANI — Un'importante tavola rotonda su «Realtà e prospettive dei vini di qualità della provincia di Cuneo» avrà luogo sabato 23 settembre alle 16 nella biblioteca civica «Luigi Einaudi».

Nella riunione, organizzata dal Comune di Dogliani e dalla famiglia Einaudi, saranno discussi i vari problemi produzione del vino locale e presentati ai produttori locali le prospettive di commercializzazione dei vini a denominazione d'origine controllata sui mercati nazionale ed esteri. (p.o.)

Traffico caotico sulla statale per Torino

Racconigi: pericolosa l'arteria «zig-zag»

RACCONIGI — La statale che collega Carmagnola a Savigliano e Cuneo «taglia» quasi a metà Racconigi snodando lungo il muro di della tenuta reale del castello del Savoia. Questa situazione un certo beneficio ai commercianti locali che possono contare su discreto numero di acquirenti di passaggio, ma nello stesso tempo crea difficoltà molto gravi a pedoni e ciclisti che debbono, per lavoro o altri motivi, attraversare questa arteria quattro o cinque volte al giorno.

«Diventa sempre più pericoloso "avventurarsi" lungo la statale — confida un pensionato — *perché corre il rischio travolti da uno delle centinaia di camion che transitano quotidianamente».* La strada è l'unico itinerario relativamente corto che colleghi il Cuneese e la provincia di con Sud della Francia, e del Ponente.

Racconigi la statale compie cinque pericolosissime curve, strette tra il muro di cinta del castello ed il vecchio centro storico.

Oltre traffico caotico del trasporto merci, esiste anche il normale transito automobilistico. Sorvolando queste due componenti, in certe ore del giorno è pressoché impossibile attraversare, senza pericoli, l'arteria.

«Ci sono le strisce pedonali — dice una giovane donna — *ma bisogna sempre avere gli occhi ben aperti. Io abito in Borgo Maira e per le compere obbligata raggiungere il centro, quindi devo passare sulla statale. Per me sarebbe auspicabile una circonvallazione che diluisca il traffico».*

pensano che con la definitiva entrata in funzione che da Carmagnola correrà fino a Possano (è una superstrada) si risolveranno i problemi, ma tutti sono dello stesso parere. f. p.

"Settembre musica"

L'orchestra "Bruni" a Torino

CUNEO — Il complesso orchestrale «B. Bruni» di eseguirà domani a Torino un concerto di musiche di Torelli e Vivaldi: l'esecuzione avverrà chiesa della Misericordia di via 41, nell'ambito della manifestazione «Settembre musica», organizzata dalla Regione Piemonte, dall'amministrazione provinciale e da quella comunale Torino, con la collaborazione della Rai, del Teatro Regio, del Conservatorio «G. Verdi», del «Centre Culturel Franco-Italien», British Council, dell'Istituto Goethe, dell'Istituto Italo-cinese, dell'Arci e dell'Ente provinciale per il turismo.

I concerti si susseguiranno fino al 7 ottobre.

L'orchestra del «Bruni», che proprio quest'anno celebra il suo venticinquesimo anno dalla fondazione, è diretta dal maestro Giovanni Mosca, che è stato l'animatore del noto complesso e dell'Istituto musicale.

L'orchestra ha al suo attivo l'esecuzione di oltre cinquecentocinquanta concerti ed è formata da violinisti Lorenzo Lugli, M. Canzone, U. Fantini, R. Cerutti, B. Pignata, M. Galfrè, G. Maltaglisti, R. Gilio, Giampiero Mosca, Francesco Villani; dai violisti Marta Palovo e Leopoldo Slamig; dai violoncellisti Mosca e Marco Magliano; dal trabassista B. Gallo e dalla clavicembalista Tiziana Costamagna. (p. r.)

Com'è, dieci dopo, il popolare complesso musicale che entusiasmò i ragazzi

Mille giovani a Saluzzo per i Nomadi

Saluzzo. Augusto Daolio la «voce» dei Nomadi

SALUZZO — *C'è modo e modo di scrivere e cantare: la canzone può diventare una parte di noi, del nostro passato, dieci rappresenta allora una fetta della nostra storia personale, una molla che fa scattare sensazioni e ricordi».* E ricordi, sensazioni, storie si sono mescolati a nostalgie «generazionali» fra i circa 1500 giovani hanno gremito piazza Cavour, dove il complesso dei Nomadi ha aperto il Festival dell'Unità.

I Nomadi, infatti, fanno parte di un continuo, libeare discorso musicale e culturale iniziato nel 1966 con brani scritti da Francesco Guccini, quando l'autore bolognese non era ancora il padre carismatico dei cantautori nostrani. Molti dei loro dischi legati a precisi stati d'animo di una gioventù passata attraverso entusiasmi e crisi.

«Come tutti i giovani di tutti i periodi storici — afferma Augusto Daolio, «voce» del complesso — *non mi piace, mi convince questa specie di revival dal Sessantotto, spesso fatta da gente che le proteste in piazza non le ha mai fatte. E poi è che violenza è tipica dei giovani: basta guardare cosa fanno certi "maturi"».*

Augusto e il tastierista Beppe Carletti rappresentano il primo nucleo del gruppo nato nel tournée fra e Riccione. *«Poi molti elementi sono cambiati* — prosegue Augusto, emiliano sanguigno — *e attualmente viaggiamo in cinque amici realmente nomadi. non ci consideriamo degli artisti, ma degli artigiani seri che vogliono fare bene il loro perché, corretto, dico è come un libro: rimane».* Che le canzoni rimangano a significare qualcosa l'ha dimostrato l'entusiastica accoglienza del pubblico ai brani interpretati dal gruppo stretto il «bis» da un'ovazione generale.

«Sembra essere tornati indietro di dieci anni — dice il saluzzese Banchero — *quando qui si organizzava il "Festival beat" che richiamava giovani da tutti i comuni vicini, divisi tra fans degli "Stadio", "Pantheri", "Gatti Verdi"».*

«E' un grande successo — afferma uno degli organizzatori, Franco Chiara —; *il pubblico saluzzese è sempre freddo queste iniziative, invece stasera è esploso emotivamente».*

«Dio è morto, Noi non saremo e le altre canzoni di quel periodo per me hanno un significato intimo — dice Lorenzo impiegato —. ricordano i tempi di un'adolescenza da cappellone passata a le chitarre sulle soffitte con gli amici».

Oltre Augusto e Beppe i «Nomadi» sono composti da Umberto Maggi (bassista), Giampaolo Lancellotti (batterista), Chris (chitarra e violino). Dopo *Ricercatori signori* e *Come potete giudicar* (1966), il programma è proseguito con continui accostamenti fra il periodo «storico» e l'attuale, dove il gruppo interpreta brani scritti da giovani di diverse città: come *Il Paese*, il cui autore è giovane Asti, o *Realtà*, da un insegnante modenese che traccia un bilancio personale e politico.

Dopo un'infuocata «jam session» finale, i Nomadi hanno quindi «bissato» quel guccinano *Dio è morto*, che tanto scalpore fece dodici anni fa «quando c'era la censura di stampo medioevale» ha detto Augusto.

«Io penso che questa vita generazione è preparata a un mondo nuovo e a un'avventura appena nata, a un futuro che ha già in mano, a una rivolta senz'armi perché noi tutti ormai sappiamo che, se Dio muore, è per tre giorni e poi risorge nel mondo vive fatevi — con questo messaggio mai scaduto» si conclusa una serata piena di nostalgia.

a. go.

NOTIZIE SPORTIVE

S'inizia il girone finale di pallone

Bertola ad Imperia in gara con Balocco

MONASTERO BORMIDA — Stando ai risultati della finalissima del Trofeo «Lalolo», domenica a Piani di Imperia Carlo Balocco dovrebbe battere Felice prima partita discusso girone finale.

L'alfiere Monasgilio ha infatti superato agevolmente uno spento campione d'Italia per 11 a 5 nello allenatore di Monastero Bormida, andando al riposo in vantaggio per 7 a 3 e concedendo poco all'avversario ripresa del gioco.

In vantaggio per 2 a 0, Balocco è riuscito nel terzo gioco a commettere ben quattro falli alla battuta consentendo la parziale rimonta di Bertola Pol. con lunghe battute del capitano ed un ottimo gioco di squadra (bravi sia Solfanelli sia i terzini Cirillo e Bianglo), la Pi fila preso il largo sfruttando i frequenti errori di Bertola tutto lo stesso quartetto atteso che domenica aveva superato alla grande Berruti ed il Valle Bormida.

visto allo allenatore «Lalolo» nonostante il Bertola fornisce scudetto. *«Domenica a Piani di Imperia sarà un'altra cosa* — dice Romualdo Isaldi, il patron del «Marmet» — *anche perché se Bertola riuscirà ad andare avanti nelle finali e in modo particolare a conquistare il suo decimo titolo avrà un sostanzioso premio da parte della società. Felice dovrà però iniziare subito forte, senza concedere all'avversario troppi giochi all'avversario. In questo caso la vittoria non dovrebbe sfuggirgli».*

Isaldi, in di previsione dell'emozionante previsto duello per il titolo fra Bertola e Berruti, ha sottovalutato molto importante nell'equilibrio dei valori (il pronostico è quanto mai incerto dopo la sconfitta subita domenica da Berruti): *«Se il tempo si rimetterà* — ha commentato il dirigente — *il rendimento di Bertola aumenta, e Felice è ancora un giocatore dalla grossa riserva tecnica oltre che dalla classe innata».*

nell'attesa di Dova, si è «scaldato» ad Alba nello allenatorio del nemico disputando un'amichevole contro la formazione mista Rosso-Galliano, due giocatori che la stagione potrebbe vestire la stessa maglia

b.

Caraglio Calcio

CARAGLIO — Nominato il nuovo direttivo dell'Associazione calcistica caragliese, che prenderà parte al campionato di terza categoria; molti i nomi nuovi dopo la diminuzione di un quinto gruppo di dirigenti del precedente gruppo. Questi i quadri: presidente onorario, Luigi Pasquale; presidente effettivo, Federico Ghigliano; segretario, Luciano Allari; preparatori atletici, Nicodemo Garnup ed Ezio Berardi; direzione tecnica, Dario Faccia e Dario Bichi; consiglieri, Giovanni Rainello, Nunzio Cocco, Mauro Musso, Marco Faccia, Alfonso Riba, Giacchino Cerrato ed Enrico Armitano.

Raggiunta la promozione in 2ª categoria anche sponsor

Trinità, vince il calcio povero

La squadra dell'U.S. Trinitese, che disputa quest'anno il campionato di 2ª Categoria

TRINITA' — Pur senza sponsorizzazioni consistenti e soltanto grazie alla passione di un gruppo di dirigenti ed all'impegno dei giocatori, l'U. S. Trinitese è riuscita a vincere il campionato e ad ottenere, dopo nove anni di permanenza in terza categoria, l'ambito passaggio nella serie superiore.

«Da noi — dice Piero Mulassano, presidente della società — *regna il dilettantismo più totale. Alle spalle non vi sono "mecenati" e gli unici contributi un po' sostanziosi li riceviamo Pro Loco e dalla Cassa di Risparmio di Fossano. I giocatori non soltanto non ricevono compensi di nessun genere, ma sono loro stessi a comprarsi le scarpe da gioco. Forse proprio per questo sono ancor più legati alla società e danno, in campo, il meglio di sé per la vittoria della squadra».*

«Per il prossimo campionato — prosegue Mulassano — *abbiamo cercato di irrobustire la squadra: è infatti arrivato Claudio Gambone dall'Acqui Fossano e siamo in trattative per avere un giocatore che ha militato in categorie superiori, ed il portiere Cunetti della Fossanese».*

La dei titolari è formata per la maggior parte da giovani, soprattutto di Trinità e Possano, guidati da Pi Blus. Vi sono, come portieri, Meliano e Panero; difensori Rocca, Gazzera, Costamagna, Cavallo e Rinaldi; centrocampisti Germinasi, G. Pissore, D. Tosio, V. Tealo, Gambone, Gregorio e Balocco; punte Marchisone, Occelli, Ghiglione e Pissore D.

«Per il campionato — conclude il presidente Mulassano — *l'unica nostra ambizione è comportarci in vole e far maturare i giovani. Ci auguriamo di essere seguiti dai trinitesi e di trovare qualcuno che ci dia mano a risolvere i problemi finanziari».*

a. c.

Virtus Bologna a Cuneo tricolori di

CUNEO — Si sono conclusi con la vittoria e sorpresa della Virtus Bologna i campionati italiani Under 16 di tennis a squadre disputati al Country Club di Cuneo. I bolognesi battuto di stretta misura il T.C. Gaglianl, piazzatosi al secondo posto. I sardi avevano iniziato bene con la vittoria di Murgia contro Armellini per 6-4, 7-5, ma Moscino riportato le sorti in parità superando per 6-2, 6-3 Binaghi. Decisivo dunque il doppio, con vittoria a Di Moscino-Armellini vincono per 7-6, 6-1 su Binaghi-Murgia.

Nell'altro incontro valido per il terzo e quarto posto, il T.C. Milano ha superato l'Eur per 2-1.

(gl. l.)

La tua pelliccia acquistata alla pellicceria marisa 1933 cuneo
LE PIU' BELLICCE A PREZZI DI FABBRICA
VENDITE RATEALI
CUNEO

TIPOLITOGRAFIA (in provincia di Cuneo)
RICERCA
2 trasportatori montatori
per reparto fotoincisione;
2 macchinisti
per rotativa offset pluricolore.
Telefonare al (0172) 66.112/66.241 orario ufficio.

CASINO DI MENTONE
nuova direzione
completamente rinnovato
piscina • campi tiro • ristorante
aperto tutto l'anno
telefono 003393/571131

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E DI ARTIGIANATO ARTISTICO
- 1° OTTOBRE 1978
9-12,30 - 14,30-20

QUESTA alle ore 20,30
lo scrittore
NUTO REVELLI
sarà microfoni di
RADIO CUNEO DEMOCRATICA
per una conversazione-dibattito su
«IL MONDO DEI VINTI un anno dopo»
Sintonizzatevi su F.C.D. - 89, 250 MHz della modulazione di frequenza

durite
rivestimenti murali continui
12037 Saluzzo Stradone Sevigliano 34
telefono (0175) 42271

Allergo ristorante dancing Stella Canaro (Cn)
Questa sera per voi giovani
APPY DISCOTECA
LISCIO con
il M.° BONGIOVANNI
Domenica 24 Settembre
ULTIMA PASI

Industria meccanica
TECNICO COMMERCIALE
per promozione Italia-estero
SI RICHIEDE:
— esperienza pluriennale nel settore commerciale
— conoscenza lingua inglese scritta e parlata
— disponibilità fuori sede.
Sarà titolo preferenziale conoscenza di una seconde lingua.
— età 25-35 anni.
Dettagliare curriculum scrivendo a:
PUBLIKOMPASS 76 — 10100

A TORINO
VENDITA PREINVERNALE
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono
VIA DI NANNI 90
Sabotino - tel. 372.176

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via [illegible], tel. [illegible]; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Molte proteste

A Diano l'acqua è salata

DIANO MARINA — In molte zone l'acqua è salata, tanto da costringere le massaie, in alcuni casi, a non servirsene per mangiare. Spiega il vicesindaco Gianni Ghiglianza: *«Nei mesi scorsi, per [illegible] marziccia [illegible] di turisti. Il consumo è stato enorme e la falda idrica si è abbassata sotto il livello del mare. Non dovrebbe essere un fenomeno duraturo. Siamo a fine stagione, gli ospiti se ne vanno e il [illegible] si normalizza».*

Ma l'acqua, a Diano, non viene bandita solo per questo. I repubblicani hanno protestato contro l'amministrazione, affermando che, mentre il consumo dell'acqua è stato ridotto e in alcuni casi vietato per l'uso domestico, il Comune se ne serviva per altri scopi, ad esempio per innaffiare i giardini. Replica ancora Ghiglianza: *«L'acqua per i giardini è sempre stata prelevata da un pozzo che [illegible] al campo sportivo e [illegible] quedotto».* Altre lamentele riguardano il ritardo, da parte del Comune, nel [illegible] in funzione i «vasconi» di emergenza per il rifornimento idrico. L'amministrazione ha [illegible] provveduto nei prossimi giorni, [illegible] appena ultimata la sterilizzazione.

l. r.

Ex Mammut: per 160 operai presto la ripresa del lavoro

Sono [illegible] integrazione - L'Italimpianti ha assicurato commesse - Se l'impegno sarà mantenuto l'azienda [illegible] uscirà dalla crisi

SAVONA — Nei prossimi mesi tutti i lavoratori della «Metalmetron» (l'ex Mammut) attualmente in cassa integrazione (circa 160) saranno riassorbiti [illegible] produttiva: in sostanza la fabbrica savonese fallita agli inizi del gennaio 1977 è salva. E' certamente questa la notizia migliore venuta in questi ultimi tempi!

In [illegible] svoltosi in Regione, la «Cgil» e la direzione [illegible] stabilimento hanno [illegible] che, non appena [illegible] procedura fallimentare lo consentirà, [illegible] provvederà all'acquisto della fabbrica e all'avvio [illegible] un programma di investimenti. Questo grazie all'intervento dell'Italimpianti e all'acquisizione di importanti carichi di lavoro che consentiranno appunto di richiamare i lavoratori in integrazione.

La situazione è stata esaminata, in una riunione congiunta, anche dalla segreteria provinciale Fim, dalle Federazioni provinciale e regionale Cgil Cisl Uil e dai consigli di fabbrica [illegible] Metalmetron e dell'Italimpianti. Questi ultimi, in un comunicato [illegible] al termine dell'incontro, rilevano che «si [illegible] *costruite tutte le premesse positive [illegible] un'iniziativa della Regione che parti [illegible] un confronto risolutivo [illegible] le parti, in grado di definire i contenuti del rapporto Italimpianti-Metalmetron, la forma, i tempi e i modi [illegible] tale intervento, per consentire il rilancio della fabbrica savonese e l'attuazione del programma di riorganizzazione tecnologica e produttiva dell'azienda».*

Buone notizie [illegible] l'entroterra. La «Mavel» [illegible] Urbe, una fabbrica che opera nel settore elettrico e che ha iniziato la sua attività sei mesi fa con i corsi [illegible] formazione professionale finanziati [illegible] fondo sociale europeo attraverso la Regione, ha [illegible] ieri i primi 35 giovani, per il 90% donne, che hanno frequentato il primo corso. Altri [illegible] lo saranno entro la fine dell'anno. L'azienda ha inoltre richiesto alla Regione il finanziamento di un terzo corso per l'assunzione [illegible] di 10 giovani, che dovrebbe cominciare agli inizi di ottobre e concludersi nel gennaio prossimo.

«I sindacati — osserva Antonio Apa della Fim — *seguono con grande interesse lo sviluppo dell'attività Mabel.*

n. s.

Camionista arrestato per truffa a Savona

SAVONA — Un autotrasportatore di Artogne (Brescia) Alessandro Benaglia [illegible] 41 anni, è stato arrestato dal commissario di [illegible] porto per furto e truffa. Nel sottofondo del rimorchio, al posto di [illegible] tonnellate e mezzo di tondini di ferro, aveva caricato sabbia e ghiaia. Il trucco è stato scoperto dagli agenti del commissariato durante le solite operazioni di controllo. Il camion era partito da una ferriera di Artogne e trasportava tondini di ferro per conto della ditta di spedizioni «Terramare» di Savona.

(p.p.c.)

Mille e una luce Bordighera è in semifinale

BORDIGHERA — [illegible] ghera tenta l'«en plein» a «Mille e una luce», il popolare gioco televisivo del sabato sera. E' una delle quattro città ammesse alla fase finale della manifestazione. Come premio, per i vincitori, [illegible] piantina per ogni abitante (se vincesse, Bordighera troverebbe così oltre 11.000 piantine per il suo «Mantenero»).

L'ammissione alla Semifinale è stata comunicata dalla Rai mercoledì sera. A mandare Bordighera agli «scontri» decisivi, presso gli studi televisivi di Napoli, è stato il largo punteggio acquisito dalla città il- [illegible] con [illegible] prestazione nello scontro diretto contro [illegible], sia con i voti che da tutta [illegible] sono stati spediti [illegible] favore [illegible] «casella postale 400» di Torino.

Una vera ondata di simpatia. Le cartoline pro-Bordighera sono state numerosissime: dalla Liguria è stata orchestrata una vera e propria [illegible] alle cartoline del «Radiocorriere», ma inaspettate sono giunte un po' da ogni parte, alla Rai di Torino, cartoline di consenso per Bordighera.

Un buon biglietto da visita per la città ligure, che tenterà di conquistare sabato sera il «passaporto» per la finalissima del 7 ottobre.

(b. m.)

A Quiliano devastata anche la zona di coltivazione del vino «Buzetto»

Terribile il «bollettino degli incendi» Pineta distrutta, camping in pericolo

A Savona minacciato anche un elettrodotto - I vigili urbani hanno sorpreso due ragazzini mentre appiccavano il fuoco - Cinquanta roulottes salvate dai pompieri sull'altipiano [illegible] Manie

Savona. L'incendio della Conca Verde visto dallo studio Valerio Bacigalupo. [illegible] del fuoco [illegible] stati mobilitati (Tel. [illegible])

SAVONA — Due ragazzini di 13 e 14 anni, abitanti a Savona, sono stati denunciati dai vigili urbani per incendio doloso. Erano stati visti alla Madonna [illegible] Angeli da alcuni volontari impegnati nell'incendio cominciato mercoledì, mentre con della cartaccia accesa stavano appiccando il fuoco. I volontari avevano avvertito i vigili urbani e questi erano riusciti a bloccare i ragazzini terribili che, dopo una solenne [illegible] e la denuncia, sono stati rimandati a casa: la minore età non ne ha consentito l'arresto.

Una conferma — anche questa — della dolosità degli incendi che da giorni divorano i boschi del Savonese. Quello di [illegible] è stata una giornata di «fuoco» che ha impegnato centinaia di uomini tra vigili del fuoco, guardie forestali, vigili urbani e volontari. A Quiliano un incendio violentissimo ha semidistrutto una delle più rigogliose [illegible] pinete [illegible] Liguria: per [illegible] l'avanzata delle fiamme e impedire che investissero l'elettrodotto dell'Enel si è fatto [illegible] alle motoseghe con le quali si è aperto un grosso sentiero largo oltre tre metri. Purtroppo il rogo ha distrutto anche alcuni vigneti che producono il famoso «Buzetto» di Quiliano.

Un grave rischio ha corso anche il camping situato [illegible] località Manie di Finale Ligure. Le fiamme, infatti, erano giunte a brevissima distanza dalle roulottes, una cinquantina, che, fissate al suolo, non potevano essere [illegible].

«Sono stati momenti brutalissimi — racconta il capitano Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco — *e temevamo proprio di non farcela. Soffiava un vento fortissimo e le fiamme avanzavano con grande rapidità. Se [illegible] investito le roulottes [illegible] stato un disastro anche perché in tutti i corridoi [illegible] bombole [illegible] liquido.*

Sulle Manie ha operato anche l'Hercules-pompiere [illegible] *pena rientrati in* [illegible] — osserva un vigile — *che giungeva una nuova chiamata per un nuovo incendio. Qualcuno si divertiva, evidentemente, a fare il piromane».*

Le fiamme, che l'altra sera avevano anche minacciato la centrale elettrica di corso Ricci, [illegible] quasi raggiunto le abitazioni, fermandosi a pochi metri dalla «casa rossa». [illegible] caratteristico edificio con tetto merlato.

Nicolò Siri

Forse il morto di Capo Berta ha [illegible] nome: è [illegible] emigrante di Murialdo

E' tornato a casa per suicidarsi

[illegible] Rino Cavalleri, 53 anni - I fratelli non lo vedevano da vent'anni - La sua foto nella valigia

DIANO MARINA — Sarebbe stato identificato ieri il cadavere [illegible] martedì sul Capo Berta. Il suo nome corrisponderebbe a quello di Rino Cavalleri, 53 anni, originario di Murialdo in provincia di Savona, trasferitosi in Francia più di 30 anni fa. A supporre che si tratti di Cavalleri sono stati il fratello la sorella, Bruno e Giorinda, abitanti a Murialdo, che hanno riconosciuto una foto che si trovava nella valigia del morto. Rimane da stabilire se la fotografia riproducesse l'immagine dell'uomo morto da più di 30 giorni o se il Cavalleri [illegible] semplicemente un amico o un conoscente.

I due fratelli di Murialdo non vedevano il loro congiunto da oltre vent'anni, ma ricevevano posta da lui ad intervalli regolari. L'ultima [illegible] lettera è [illegible] viene da Parigi. *«Sto bene* — dice — *faccio il muratore. Sono [illegible] che vi ricordiate di [illegible]. Non scrivetemi più a questo indirizzo perché mi trasferirò, [illegible] farò sapere dove» poi, addio.*

La polizia francese [illegible] nell'intento di verificare [illegible] ultimi spostamenti di Cavalleri per accertare se si tratti effettivamente dell'uomo [illegible] morto in una scarpata del Berta. Dall'autopsia effettuata mercoledì è risultato che l'uomo portava [illegible] deputera. Questo, secondo [illegible] inquirenti, potrebbe [illegible] una traccia valida per giungere ad una identificazione definitiva.

Nei giorni scorsi [illegible] stata

Rino Cavalleri

[illegible] un'altra ipotesi sul [illegible] me dello sconosciuto. Si era detto [illegible] avrebbe [illegible] trattarsi del torinese Ettore Fieramonte, che ai primi [illegible] agosto [illegible] lavorato presso il ristorante «La rondinella», vicino al luogo dove è stato rinvenuto il cadavere. Il proprietario del locale, Armando Ventimiglia, [illegible] però escluso che si trattasse della stessa persona. Il colpo mortale, sparato in mezzo alla fronte, è partito da una pistola a tamburo calibro 22, un'arma di vecchio tipo, e [illegible] colpì: conteneva [illegible] solo proiettile perché gli altri cinque fori [illegible] [illegible] «piombati».

L'ipotesi del [illegible] è ritenuta la più probabile dagli inquirenti, anche [illegible] non si esclude al cento per cento che possa trattarsi di [illegible] litto. [illegible] la certezza sull'identità [illegible] cadavere potrà fornire elementi per ulteriori indagini.

f. r.

Cervo: grave un bimbo che cade dal [illegible]

CERVO — Un bambino di 5 anni è finito all'ospedale in seguito ad una caduta. Si chiama Roberto Jandoc: [illegible] fatto un volo di quattro metri precipitando da un muro sull'Aurelia, vicino alla stazione. E' stata la brutta conclusione di un gioco iniziato con amici. Un'auto di passaggio lo ha trasportato all'ospedale di Imperia dove [illegible] è [illegible] riscontrato trauma cranico. Sulle sue condizioni, in attesa [illegible] risultati [illegible] clinici, i medici non si sono ancora pronunciati.

(f.r.)

IMPERIA — Il gruppo donatori sangue ha premiato i partecipanti alla «Seconda marcia del [illegible]». E' [illegible] vincitore [illegible] Crescente.

Per la prima volta la droga pesante compare nel centro rivierasco

Eroina in piazza a Finale Ligure arriva la polizia, due arrestati

Sono Gaetano Gandolfi, di Borghetto, e Salvatore Di Leonardo, abitante a Pietra Ligure

FINALE LIGURE — La droga pesante è arrivata anche a Finale. Mercoledì sera, poco prima di mezzanotte, agenti della squadra mobile di Savona hanno arrestato due ragazzi trovati in possesso di otto dosi di eroina turca. Sono [illegible] bloccati in piazza Vittorio Emanuele, [illegible] all'arco [illegible] Spagna, e poi perquisiti nella caserma [illegible] polizia stradale.

Si chiamano Gaetano G[illegible]dolfi, 20 anni, originario di Catania, residente a Borghetto S. Spirito in via Giardini 102/18, e Salvatore Di Leonardo, 21 anni, nato a [illegible] Sicula (Agrigento) abitante a Pietra Ligure in via Pineo 7/2.

Tutti e due sono pregiudicati per furto.

Un'altra operazione della questura nella lotta contro la diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani. Agenti e funzionari, tutti in borghese, hanno controllato per parecchie ore i movimenti dei numerosi ragazzi che ogni sera si radunano in piazza Vittorio Emanuele, il [illegible] abituale punto di ritrovo. [illegible] l'altra sera il gruppo era molto nutrito, ma la polizia è intervenuta [illegible] quando sono arrivati in piazza Gaetano Gandolfi e Salvatore Di Leonardo. Appena sono scesi dal-

G[illegible] Gandolfi

Salvatore Di Leonardo

l'auto, una Fiat «127», i due sono stati avvicinati dagli altri ragazzi. [illegible] uomini della mobile hanno capito che potevano [illegible] spacciatori e [illegible] scoperto. Si [illegible] qualificati e insieme a Gandolfi e Di Leonardo hanno [illegible] anche [illegible] terzo giovane.

Tutti e [illegible] sono stati accompagnati nella caserma della «Stradale» e perquisiti. Gaetano Gandolfi [illegible] [illegible] tre dosi di eroina pura, già confezionata e avvolta nella carta stagnola. Di Leonardo [illegible] teneva [illegible] droga anche [illegible] auto. [illegible] tutto cinque dosi. Complessivamente l'eroina sequestrata pesa un grammo e mezzo. Il terzo giovane non aveva sostanze stupefacenti ed è stato quindi rilasciato.

E' la prima volta, dopo anni di indagini e di arresti, che l'eroina fa «ufficialmente» la [illegible] comparsa [illegible] «mercato» [illegible] [illegible] episodi (specialmente a Savona e a Varazze) avevano già dimostrato [illegible] che l'intera Riviera di Ponente è invasa dalla droga pesante. A Finale, dal 1971 ad oggi, [illegible] scoperte piantagioni di canapa indiana [illegible] fermati «corrieri», [illegible] strate tavolette e panetti di hashish, sigarette alla marijuana e pastiglie di Lsd.

[illegible] Di Leonardo e [illegible] Gandolfi [illegible] stati arrestati [illegible] sotto l'accusa di detenzione. La «mobile» sta indagando [illegible] tare se [illegible] anche spacciatori.

Pier Paolo Cervone

Sanremo: dai carabinieri

Fermati due giovani per spaccio di droga

[illegible] — I carabinieri di Sanremo, dopo l'arresto dell'imperiese Sebastiano Lolicono, 20 anni, per detenzione e spaccio [illegible] droga, hanno fermato [illegible] mattina altri due giovani che sarebbero coinvolti nella vicenda. Si tratta di Francesco Doré, [illegible] anni, anch'egli residente nel capoluogo in via Agnesi 27, e del cittadino [illegible] giordano Kano Fuad Mohd Irim, 32 anni, domiciliato a Milano in via Rovello 3, entrambi accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Quest'ultimo è [illegible] trovato in possesso anche [illegible] un milione e 300 mila lire [illegible] contanti, che i carabinieri ritengono frutto della vendita di droga [illegible] varie località della provincia.

(r. p.)

Aquascutum
OF LONDON

esclusivista UOMO e DONNA
City Club
Via L. Corsi, 11 r.
[illegible]
Montenotte, 47 r.
[illegible]

Al bar della stazione Mongrifone: è in fin di vita

Savona: sconosciuta, forse francese si cosparge di alcool e si dà fuoco

Chiedeva soldi, sono intervenuti due agenti - All'improvviso il gesto

La sconosciuta che ha tentato di bruciarsi (Tel. G. Chiaramonti)

SAVONA — Ieri pomeriggio, nel bar-ristorante della stazione ferroviaria di Savona-Mongrifone, una sconosciuta, probabilmente francese, si è data fuoco dopo essersi cosparsa di alcool. E' grave. E' stata trasferita al centro grandi ustionati di Genova, dove è ora ricoverata con prognosi riservata.

E' accaduto attorno alle 14. Una donna, alta quasi due metri e di peso certamente superiore al quintale, mal vestita, mal truccata e con i capelli scomposti, è entrata nel salone del bar e dopo aver posato una borsa [illegible] una poltrona ha cominciato a chiedere soldi ai clienti. Un addetto al bar ha avvertito la polizia ferroviaria. E' arrivato l'agente Michele Perria che ha invitato la sconosciuta ad andarsene.

La donna ha risposto, in uno stentato italiano: *«Io essere francese, non capisco».* L'agente ha replicato: *«Lei deve partire con me».* La straniera sembrava convinta. S'è alzata per andare a prendere la borsa. Racconta [illegible] Perria: *«Ho visto che cercava qualcosa [illegible] sono avvicinato. La donna ha estratto dalla borsa [illegible] bottiglia, l'ha stappata, mi ha gettato addosso parte del contenuto e [illegible] ci è cosparsa del liquido. [illegible] abbiamo capito che era alcool».*

La donna ha acceso un fiammifero. *«Non so cosa volesse fare: gettarmelo addosso oppure darsi fuoco* — prosegue Perria —, *poveretta è [illegible] immediatamente avvolta [illegible] fiamme. Non ha gridato, non ha invocato soccorso. Si è gettata su un tavolo e poi è finita a [illegible]. Aveva gli abiti imbevuti di alcool e mi sono ritirato di alcuni metri».*

In aiuto della donna sono accorsi l'appuntato [illegible] Polfer Santo A[illegible] un cameriere ed altre persone che, con tovaglie e tappeti hanno soffocato le fiamme.

In ospedale a Genova, [illegible] un momento di lucidità, ha detto di chiamarsi Elisabetta Charlotte e di avere 44 anni, ma gli inquirenti non ritengono [illegible] sia certa questa versione.

Gara di solidarietà per la bambina affetta dal morbo blu

Tamara sarà operata al cuore Sanremo commossa l'ha aiutata

L'intervento a Bergamo dal professor Parenzan - Raccolti quasi 7 milioni

SANREMO — Tamara Murano, la bambina affetta da [illegible] malformazione cardiaca, [illegible] «tetralogia [illegible] Fallot», comunemente chiamata «il morbo blu», verrà ricoverata presso la clinica Gavazzeni di Bergamo la prossima [illegible] venerdì 29 settembre. [illegible] operata dal primario [illegible] prof. Lucio Parenzan, noto chirurgo, specializzato in cardiochirurgia infantile.

La piccola Tamara nei mesi [illegible] è stata al centro di un'autentica gara di solidarietà. La bimba (due anni e 10 mesi) [illegible] più possibilità di sopravvivenza se viene operata prima che compia i tre anni. Fino appena il caso è stato segnalato da una trasmissione televisiva dell'emittente locale le offerte per telefono si sono accavallate ad un ritmo impressionante, tanto che sono stati raccolti in poche ore 6 milioni [illegible] 650 mila lire. Una cifra record che dovrebbe coprire tutte le spese del ricovero e dell'operazione.

Tamara è assistita con la [illegible] provinciale (la tv locale trasmette in tutta la provincia di Imperia) anche perché, dopo quella sera, i telespettatori hanno potuto seguire, sempre attraverso i teleschermi l'evolversi delle iniziative passo a passo. Ieri pomeriggio la piccola è stata [illegible] compagnata a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa a Bergamo, dove è stata visitata dal prof. Parenzan. Con lei c'era la madre Silvana Rossi, 33 anni. Al termine della visita la bambina è risultata [illegible] po' deperita) si è [illegible] [illegible] operare subito. Verrà dunque ricoverata nella clinica Gallarenzi venerdì della prossima settimana.

Tamara Murano

L'esito [illegible] visita e la notizia dell'operazione sono state diffuse in diretta ieri sera. Gli accompagnatori [illegible] hanno telefonato [illegible] Bergamo e la telefonata è [illegible] in onda.

Silvana Rossi, oltre a Ta[illegible] ha altri due figli. Fa la [illegible] a [illegible] presso privata [illegible] saltuariamente, quando può affidare Tamara e Fulvio (5 mesi) al figlio maggiore, Claudio, di 12 anni, e a quasi [illegible] [illegible] di [illegible] L'opinione pubblica si è commossa anche per Claudio. Il ragazzo infatti [illegible] (quando può) [illegible] fa da balia ai fratellini. Lo scorso anno è stato bocciato.

Una situazione certamente difficile che però, almeno per quanto riguarda la piccola ammalata, sta per concludersi felicemente. Non [illegible] che aspettare l'esito dell'operazione. Il professor Parenzan è ottimista. Ce la farà.

r.a.

Un elenco di commercianti e di professionisti

Tasse di Alassio

Reddito da lavoro dipendente, dichiarazioni inferiori ai dieci milioni - Si tratta sempre dei guadagni relativi al 1975

ALASSIO — Pubblichiamo l'elenco delle dichiarazioni dei redditi relativi a (lavoro non dipendente) inferiore ai milioni lire, fra contribuenti alassini, suddividendoli in 2 categorie: Commercianti e professionisti.

COMMERCIANTI — Pasquale Arcella 2.715.000; Giampaolo Baldazzi (tabaccheria); Maurizio Belochi Mario Berrino (Caffè Roma) 2.769.000; Dario Carenzo (consigliere comunale) 4.949.000; Attilio Casagrande 1.002.000; Nicola Del Buono e Camilla Ferretti 2.737.000; Candido Dieli (consigliere comunale) 5.953.000 Marcello Fornaler (esercente, consigliere comunale) 3.423.000; Ezio Franceschini (consigliere comunale) 1.869.000; Dario 3.817.000; Camilla Gnocchi (gioielliere) 1.377.000; Guido Gnocchi (gioielliere) 1.377.000; Mario Marchesini 2.735.000; Pieralberto Marchesini 2.469.000; Dante Martinotti 1.975.000; Rina Metagliani (oreficeria) 1.423.000; Gerolamo Pelle (macelleria) 1.409.000; Primo Pio 3.071.000; Quadrelli 2.405.000; Giovanni Giuseppe Sibelli Biagio Stalla (vicesindaco)

PROFESSIONISTI — Roberto Airuldi e immobiliari) 1.227.000; Armando Infonal (avvocato) 2.671.000; Luigi (dentista) 3.151.000; Giacomo (medico) 8.423.000; Balliano 1.272.000; rini (consigliere comunale) 315.000; Mario Bogliolo (impresario) 4.966.000; Giorgio Bonelli (ostetrico) 4.083.000; Boragine (veterinario) nessun reddito; Andrea (ingegnere) 545.000; Claudio Bottelli (avvocato) 1.257.000; Ezio Brusa (commercialista) 4.226.000; Giovanni Cane (impresario) 1.740.000; Filippo Canessa (ingegnere) 8.300.000; Edoardo Carpaneto 2.763.000; Car- Felice Cattaneo (medico) 6.300.000; Giovan Battista Cattaneo (medico) 942.000; Antonio Cerruglaro (dentista) 1.636.000; Cristoforoni 4.875.000; Angelo D'Amato passivo di 12.219.000; Giampaolo De Capitani (medico) 2.819.000; Paolo De Pro (commercialista) 1.462.000.

Renzo Del Poro (agente immobiliare) 1.576.000; Luigi Dimari (dentista) Dotti (ingegnere) 1.448.000; Michelangelo Filippi (agente immobiliare) 2.173.000; Enrico Galleani (banchiere) passivo di 7.930.000; Luciano Gandini (ingegnere) 6.214.000; Ettore Gandolfo (medico) 6.151.000; Felice Gedda (dentista) 6.785.000; Giacinto Genova Bonfil Bianchi 2.455.000; Tommaso Iebole (avvocato) 3.305.000; Santino Pisano (medico) 1.333.000; Raffaele Politi (dermatologo) 6.151.000; Sergio Ponzo (medico) 7.870.000; Angelo Preve (avvocato, consigliere comunale) 9.409.000; Riccardo (avvocato) 1.649.000; Sergio Robba (dentista) 2.348.000; Pierluigi Rubaudo (dentista) reddito; Franco Salimbene (industriale) 1.750.000; Tino Sardo (consigliere comunale) Simone Siffredi (avvocato) Augusto (avvocato) 1.256.000; Alessandro Torre (medico) 3.753.000; Raimondo Usai (avvocato) 851.000.

r. s.

È un infermiere di Varazze, 31 , figlio unico

Non dorme, esce e si getta da un ponte alto 40 metri

Lavorava all'ospedale di Cogoleto - È buttato dalla Savona-Genova

VARAZZE — Un infermiere dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto si è suicidato la notte gettandosi da un viadotto dell'autostrada Genova-Savona. Si chiama Giovanni Gelsomino, 31 anni, ed abitava con i genitori a Cogoleto in via Rati 77. Era figlio unico e non si era ancora sposato. Gli amici lo descrivono come un bravo ragazzo, molto serio nel lavoro che nella vita privata.

Il padre, Gaudenzio, ancora choccato dopo la terribile notizia, ha raccontato ai carabinieri Giovanni carattere chiuso, piuttosto che negli ultimi giorni era apparso nervoso. «Io e mia moglie — ha aggiunto — ci eravamo accorti che era cambiato, ma non potevamo pensare che volesse fare quella fine».

Giovanni Gelsomino

L'altra notte l'infermiere è rientrato tardi, verso due. E' nella ha cercato di dormire, non c'è Alle due e mezzo è nuovo uscito ed è salito in macchina, sulla sua «Ford Fiesta». Per due ore ha girovagato per Cogoleto, senza poi ha imboccato l'Aurelia e è diretto Savona. Ai Piani d'Invrea, prima di Varazze, è entrato nell'autostrada.

Mancavano pochi minuti alle quattro: ha percorso qualche chilometro verso ponente, poi si è fermato sul viadotto che passa Varazze. Giovanni Gelsomino ha con estrema determinazione. Ha parcheggiato l'auto sulla corsia d'emergenza, quasi alla fine del viadotto, con i fari posizione ac... E' sceso, ha scavalcato il guard-rail e si è lasciato cadere nel vuoto. Dopo volo di 40-50 metri si è sfracellato sul selciato di Giuseppe Scavino, una periferia che collega un gruppo di case con via Montegrappa. E' arrivata un'autoambulanza della Croce Rossa, quindi i carabinieri e il pretore Antonio Sarni. La salma dell'infermiere è stata composta nell'obitorio dell'ospedale in Bethlem.

p.p.c.

Trovati "taglini"

Carceri S. Agostino perquisite a Savona

SAVONA — Improvvisa perquisizione all'alba di ieri mattina nelle carceri S. Agostino. Tutte le celle sono state controllate dagli agenti di custodia del gruppo regionale al comando del tenente Ragusa. Le guardie hanno trovato soltanto «taglini» affilati, ricavati da cucchiai ed utensili: il materiale è stato sequestrato. Analoghe perquisizioni si sono svolte nei giorni scorsi nelle carceri di Genova, Massa e Chiavari. Attualmente a Agostino, dopo amnistia, sono ospitati 60 detenuti e nessuno a elevata pericolosità. (p.p.c.)

Albissola, la 103

ALBISSOLA SUPERIORE — E' morta la nonnina di Albissola. Si chiamava Maria Grosso, vedova Venturino, e si stava quasi per tagliare il traguardo dei 103 anni di vita. Ad Albissola Superiore tutti le volevano bene e la ricordano uno personaggi più popolari e stimati. Sino all'ultimo giorno de sua lunga esistenza Maria Grosso è rimasta Ai funerali ha partecipato imponente e commossa folla (p.p.c.)

REAZIONI VIVACI E CONTRASTANTI AL PROGETTO DI LEGGE SULLE PENSIONI

"Con centomila lire non si può campare,,

A Sanremo molti favorevoli, ma ri- - Si vuole un equo livellamento

Francesco Anfossi

Gino Leone

SANREMO — *La pensione a 60 anni: cosa ne pensa la gente?* «Potrebbe essere anche una bella iniziativa — *ha detto Giovanni Vimercati, 67 anni, commerciante milanese in pensione a Sanremo* — e mi rendo che in questo si creerebbero posti di lavoro per le nuove leve. Però voglio fare una considerazione: uomo o una donna a 60 anni è ancora un elemento valido, che può dare molto alla società. Inoltre, e la cronaca di tutti i giorni ne fa testo, come a finire il pensionato che dall'oggi all'indomani trova nulla fare, in piena solitudine?».

D'accordo con la proposta fissare l'età pensionabile a *l'impiegata Silvia Roggero,* anni. «Mi sta bene — *ha detto* — Quello che mi preoccupa è questo: pensioni? Quelle di sono una miseria. Oppure il governo si deciderà a rivederle? Un uomo vive oltre i 60 anni, ma se deve campare con 100 mila lire al mese non ne fa». *Silvia Roggero mostra una vignetta in cui si vede un cronista fronteggiato da un pensionato, pistola alla mano, che* «Adesso capisce come ci arrangiamo?». «Mi auguro — *conclude Silvia Roggero* — che non si arrivi a questo».

Favorevole all'iniziativa *Francesco Anfossi, 69 anni, via Martiri 182.* «Per me va benissimo, anzi ritengo che sia giusto andare in pensione a 60 anni. Quello è il augurio è che però la pensione venga livellata per tutti i lavoratori. trovo giusto infatti che, ad esempio, un ufficiale, promosso generale a soli 5 anni dalla pensione, volta smessa l'attività, si ritiri con 800 mila lire al mese, mentre un operaio, che magari ha lavorato per 30 anni agli alti forni, debba vivere con 150 mila lire».

«Sia bene — *dichiara Leone, 63 anni, via Manelli 18* — mi auguro solo che legge sia in grado districarsi meandri della burocrazia e possa venire applicata in fretta. Io, ad esempio, fino a tre anni fa vivevo e lavoravo a Torino. Ho fatto la guerra e quindi ho potuto godere della possibilità di andare pensione anticipata. Mi trasferito Sanremo, di finire la mia esistenza in pace, in una città. Invece, le tre anni aspetto che pensione mi venga riconosciuta e per vivere ho dovuto rimettermi a lavorare». r. p.

Sono due sanremesi

Rubano su un'auto presi ad Albenga

ALBENGA — I carabinieri hanno sorpreso la notte scorsa regione Vadino, due giovani sanremesi intenti a rubare su un'auto in sosta. Si di Lazzaro Antiovili, anni, e Nicola Ferelli, 17 anni, arrestati mentre erano intenti armeggiare attorno alle vetture del commerciante Ottone Andretto, 47 anni, Loano.

Inps di Savona, deficit contenuto anche i pensionati sono 74 mila

In tutta la provincia - Sul bilancio gravano anche gli anziani che si stabiliscono in Riviera pur avendo versato i contributi a Torino a Milano - Una riunione a Genova per discutere questi problemi

SAVONA — Riforma delle pensioni: un tema riguardo che riguarda decine di migliaia di savonesi e che investe la sopravvivenza dell'Inps da passivo pauroso. Quale è la situazione della sede Inps di Savona? «Il bilancio — afferma il presidente del comitato provinciale, Angelo Ferrari — è abbastanza buono ed il deficit contenuto. Potrebbe essere certamente migliore se non avessimo a carico le migliaia di pensionati provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia che lasciato stabilimento vengono a stabilirsi riviera. Sono tutti ex lavoratori che per avendo versato i loro contributi Torino o a Milano, tanto per fare un esempio, sulle nostre entrate. Teniamo inoltre presente che continua la tendenza alla terziarizzazione e alla riduzione dei posti di lavoro. Tutto questo si concretizza in minori versamenti di contributi».

Nel 1971 i pensionati inpa erano complessivamente 49 mila; oggi sono saliti a ben 74 mila. «Nonostante — sottolinea Ferrari — riusciamo ad erogare le pensioni nel tempo massimo di quattro, cinque dalla data di presentazione della domanda».

Il bilancio provinciale dell'Inps pesano in maniera determinante anche gli artigiani, commercianti e coltivatori diretti: «Ci molti — osserva il presidente del comitato — che pur avendo pagato solamente 70-80 mila lire contributi percepiscono la pensione. Questi fondi nati in ritardo, nel per i coltivatori diretti, nel 1959 per gli artigiani e nel per i commercianti, per cui bisogna attingere al fondo lavoratori dipendenti. In stanza si è fatto un intervento sociale troppo abbondante».

Angelo Ferrari che è un sindacalista e proviene Camera del lavoro, riconosce necessità e l'urgenza di una riforma delle pensioni che deve partire dal principio di una razionalizzazione di tutto il sistema e della riscossione unificata da parte dell'Inps di tutti i contributi.

«Prima esprimere un giudizio — afferma — bisogna attendere di conoscere il testo del disegno legge che verrà presentato al Parlamento. Sui risultati degli incontri corso tra sindacati e governo si può dire poco. Ci sono degli aspetti positivi e degli aspetti discutere quello riguardante scala mobile. Non c'è dubbio che i sindacati bat-

Ezio Proietti

Vittorio De Giovanni

Angelo Ferrari

Giuseppe Briano

tranno per garantire pensioni adeguate alle esigenze della vita. D'altronde per contenere la spesa pubblica ridurre il deficit dell'Inps sarebbe sufficiente combattere evasioni che nella nostra provincia si verificano soprattutto nel settore alberghiero e dell'edilizia».

Maggiori controlli sono che ritenuti indispensabili per ridurre fenomeno delle pensioni invalidità particolarmente grave nel Meridione. «La sede — afferma Ferrari — è al settimo nella graduatoria dei comitati provinciali che erogano meno pensioni di invalidità. Stranoad esempio, 100 pensioni di vecchiaia ne vengono corrisposte 350 invalidità, a Savona queste ultime sono ogni cento di vecchiaia. E non è che si faccia i fiscali perché le cause pendenti dinnanzi alla magistratura ricorsi tra le decisioni sono lamente una trentina».

Nei prossimi giorni a Genova avrà luogo una riunione dei quattro presidenti provinciali dell'Inps della Liguria e del presidente del regionale per un della situazione.

Luigi De Michelis, direttore dell'Istituto nazionale di assistenza sociale (Inas), ente patronato della Cisl dice: «Effettivamente in Italia il settore delle pensioni è nel caos, anche perché ci troppi trattamenti differenziati, è quindi il momento di mettere un po' d'ordine. giudizio su quanto si sta facendo non è ancora possibile ma a mio avviso la cosa più importante è quello di giungere unificazione delle pensioni».

Ezio Proietti — 54 anni — dipendente dell'ospedale San Paolo, 35 e servizio: «È tutto sbagliato quello che facendo. Se andiamo avanti questo passo prima che i servizio non saranno più fondi per il pagamento delle pensioni che sono già irrisorie».

Giuseppe Briano — 36 anni, netturbino —: «Ho cominciato a lavorare a anni, subito dopo aver terminato la quinta e quindi andrò in pensione in età ancora abbastanza giovane.

Vittorio Giovanni — 68 — pensionato: «Ho lavorato anni all'Italsider e in confronto a tanti compagni sono un fortunato perché sono ancora vivo. Molti muoiono prima di aver raggiunto l'età pensionabile e di esserci goduti il meritato riposo dopo tanto lavorare».

n. s.

Imperia: la riforma va bene ma bisogna assumere giovani

IMPERIA — Contrastanti, Imperia, i pareri progetti discussione per riforma delle pensioni. non ancora resi conto di che tratti esattamente.

Il Mattioli, direttore della locale dell'istituto di previdenza sociale dice: «La riforma, *prospettata, può tecnicamente bene, soprattutto per il preventivo accentramento tutte le categorie di pensioni attualmente disperse.*

«Altre difficoltà nasceranno» aggiunto Mattioli «se parallelamente alla riforma — *meglio ancora prima* — non saranno potenziati, presso l'Inps, gli strumenti, per l'applicazione della riforma stessa. Abbiamo bisogno personale qualificato tecnicamente. Non sarà certo una soluzione» egli ancora precisato «l'eventuale assegnazione all'Inps personale degli enti che verranno soppressi perché abbiamo bisogno di giovani preparati. Per quel che riguarda Imperia speriamo di potere presto accentrare in una sola sede tutti gli uffici sparsi una decina di dipendenze».

Avevano condannati a Sanremo

SANREMO — I giudici tribunale di Sanremo hanno condannato ieri mattina tre ventimigliesi accusati detenzione di banconote falsificate. Sono: Giuseppe Imperiali, 32 anni, Condannato a due anni e 4 mesi reclusione, e Carlo Chiaravallotti, 27 anni, ad un anno di carcere. Il terzo imputato, Antonio Mercurio, anni, assolto dall'accusa della detenzione dei soldi falsi. stato condannato un anno per possesso abusivo di armi. A questi ultimi due, i giudici hanno condanno il condono della pena.

Corrado Semeria, pensionato da cinque anni): «Andrà tutto meglio se, fra l'altro, si riuscirà ad ottenere che ogni categoria di lavoratori paghi, proporzionalmente alle pre che riceve. Ad esempio, è assurdo che una categoria quella dei commercianti, liberi aumentare i prezzi quando vuole, paghi i contributi per le pensioni in proporzione alle altre categoria dando origine ad gestione estremamente passiva».

Bruno Giodani, pensionando di 57 anni: «Sto avvicinandomi all'età di pensionamento e spero che la riforma non finisca il dare più niente, o almeno poco, a nessuno».

b. v.

BORDIGHERA — L'amministrazione comunale ha deciso di varare un piano agricolo per la zona di Montenero. A tale scopo sono predisposte schede di indagine conoscitiva da compilarsi a cura dei coltivatori interessati.

SALUZZO

40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E ARTIGIANATO ARTISTICO

26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978

Orario 9-12,30 - 14,30-20

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA

DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA

SETTEMBRE 1978

Apre la stagione autunnale

scelta griglieta

L. 8000 compreso bevande

per i bambini sconto a gratuito parco giochi, pony e calesse, Far West.

Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.

Parcheggio custodito per macchine e camper

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

AGENZIA GENERALE SAVONA subito

per importante lavoro organizzato:

ELEMENTI AMBOSESSI

da inserire nel settore produttivo - Buona cultura - presenza - intraprendenza.

OFFRESI: minimo mensile garantito + provvigioni - Casse Malattia

Scrivere dettagliando curriculum a:

I.N.A. - AGENZIA PER SAVONA - PIAZZA SAFFI N. 4

Aveva detto: «Lascio a zero debiti e senza giocatori»

Abbiamo adesso pretende quattrini (la nuova squadra sarebbe pronta)

— Riprovaci Vian- Sui muri delle scale della sede bianconera, piazza Diaz, gli «ultras» Savona hanno attaccato numerosi cartelli. In uno c'è scritto: «*Robbiano hai portato il Savona in C2 come promesso e per questo ti ringraziamo, ma ora lascia il campo e fai posto a chi ha veramente a cuore le sorti bianconere. Alè oo- alè Viano*». Ancora: «*Facciamo modo fine dell'assemblea ci sia un unico e solo vincitore: il Savona. Dopi Viano e Rocca la rinascita, con Robbiano la morte del Savona*».

L'assemblea è servita a niente, questa (ore 17) ci sarà la seconda. Robbiano ha promesso che convocherà tutti i creditori: chi e quanti sono i debiti del Savona? Risponde il «boss»: «*I debiti ammontano a 150 milioni e posso dimostrarlo. La cifra è largamente coperta dai paganti, quindi non vedo che problemi ci siano. vorrei sapere che intenzioni avete che voglia prendere il Savona*».

La posizione del gruppo guidato da Michele Viano e Valentino Persenda è nota. Per salvare il Savona vogliono entrare con zero debiti, zero giocatori e con una situazione finanziaria «pulita». Dice Viano: «*Mercoledì ci siamo resi conto, invece, che la situazione è imbarbugliata. Non si sa o sapeva esattamente quanti siano i debiti del Savona e quanti di Robbiano. Vedremo questa sera cosa diranno i creditori e soprattutto il commercialista Degani*».

Che intenzioni avete? «Le nostre intenzioni sono e abbiamo dimostrato. Stiamo anche studiando possibilità creare cisti per azioni e mettere liquidazione il vecchio Savona. A disposizione abbiamo 100 milioni e almeno quaranta giocatori sono pronti a rispondere all'appello di Per- Purtroppo il tempo stringe: non concludiamo l'operazione entro lunedì per il glorioso Savona veramente la fine».

Questa sera dovranno mettere le carte in tavola: creditori, Robbiano e Viano. L'imprenditore di Albissola ha parlato subito chiaro. Anche mercoledì, nella prima assemblea non ha cercato mezze parole, si è espresso persino in dialetto.

p.p.c.

Michele Viano

La vittoria (3-2) contro l'Anconitana

Manitto superlativo Imperia in cattedra

IMPERIA — prova dell'Imperia nella notturna di mercoledì l'Anconitana, vinta per tre a . Le reti sono state nell'ordine, da tutto splendido passaggio di Mariani), Chiarotto, azione personale e da Guidetti.

Al termine l'allenatore Baveni era soddisfatto: «*Ritengo che la squadra renda ormai all'ottanta per cento delle sue possibilità* — ha detto —. *Abbiamo avuto almeno palle gol e ne abbiamo realizzate tre. Sono soddisfatto: in particolare fatto piacere Guidetti.*

Anche l'allenatore dell'Anconitana, Mihalic, ha omaggio all'Imperia: «*Sono rimasto sorpreso gioco dei nerazzurri* — ha detto — *soprattutto nel primo tempo quando in campo c'erano le formazioni titolari*».

Baveni ha contestato Mihalic su questo ultimo punto: «*Anche se, nel secondo tempo, ho avvicendato sei giocatori, non si può dire che la formazione titolare fosse quella del primo tempo. Dispongo di una rosa di giocatori pari*».

Sta di fatto che B.B. aveva schierato, nel primo tempo, Di Vincenzo, Sobrero, Nervi, Chiarotto, Regalino, Landini, Atragene, Manitto, Sacco, Ottonello, Mariani. Nella ripresa, usciti Sobrero, Chiarotto, Landini, Atragene, ed Ottonello sono entrati Boncardino, Bosco, Zerbetto, Guidetti, Baroncini ed Oddone. Il pubblico ha particolarmente applaudito, oltre a Guidetti, Chiarotto, magnifico propulsore, Landini, Bosco, Mariani e soprattutto Manitto. Sono, a tratti, apparsi ancora sotto tono Sobrero, Atragene, Ottonello.

Al termine dell'incontro è la presenza di Torchio, stopper del Savona, che ha anche contrario con i dirigenti imperiesi. Si è così sparsa la voce che egli starebbe per passare all'Imperia, dato che ha trovato lavoro in questa città.

Nessuna conferma ufficiale: «*S' vero che Torchio ha parlato con qualcuno di noi* ha ammesso il dirigente Teresio Duberti «*ma il problema non è stato discusso: è ovvio che l'eventuale, e più probabile, arrivo di Torchio dovrebbe essere subordinato a qualche cessione*».

b. v.

Dopo Gazzano, forse l'Anconitana

Corallo torna a Sanremo?

SANREMO — Dopo Gazzano, anche il terzino Corallo rischia di tornare Sanremese. Gianni Bona, infatti, ha chiesto con un telegramma all'Anconitana la restituzione del giocatore, per il quale la società marchigiana non sirebbe ancora provveduto al pagamento della prima rata (il contratto di vendita, ti, prevede il versamento di ventitrenque milioni pagabili in tre anni).

E' probabile, comunque, che per Corallo, a differenza di quello è successo per Gazzano, si trovi una soluzione. Il difensore (che tra l'altro reclamerebbe alcune vecchie pendenze finanziarie Sanremese) titolare fisso nell'Anconitana, piace al suo nuovo allenatore ed alla Sanremese rischierebbe di essere in soprannumero. Con il ritorno, poi, società biancoazzurra vedrebbe saltare anche l'unica cessione un po' sostanziosa realizzata quest'anno per colmare, almeno spese sostenute presidente Borra per approntare la squadra della «C2».

Mercoledì sera c'è poi stato il colpo di scena. La Sanremese ha impedito al giocatore di scendere campo, a Imperia, dall'Anconitana che affrontava in amichevole i nerazzurri di Baveni. Prima dell'incontro Francesco Baarlam, il dirigente biancoazzurro inviato da Gianni Borra, aveva sindacato di far intervenire la Lega se Corallo avesse giocato. Il terzino è così rimasto negli spogliatoi, dopo che il suo nome era già stato annunciato formazione

b. m.

— E' iniziato campi del Grand Hotel del il primo nazionale di per giocatori non a livello regionale.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Lo chiamavano dottore.
Ariston: L'anima.
Astoria: L'albero dei zoccoli.
Augustus: Grazie a venerdì.
Cinema: Fuoco nel ventre.
Cristoforo: Lo chiamavano Bulldozer.
Lux: Primo amore.
Nuovo Palazzo: Heidi in città.
Odeon: Farmacia.
Olimpia: Come profondo.
Orfeo: Dacia lo sciacallo che uccide.
Plaza: Easy Rider.
Rivoli: La febbre del sabato sera.
Sala: L'albero degli zoccoli.
Smeraldo: Prostitution.
Universale: Caprocorn One.
Verdi: Cugino mio.

CHIAVARI

Astor: La banda nella classe dei ripetenti.
Cantero: La maledizione di Damien.
Nuovo: Carroll, agente particolare, il triangolo delle Bermude.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Il branco.
Arlecchino: Amori miei.

SAVONA

Chiesa: L'ultima combattimento di Chen.
Eldorado: Squadra antidroga.
Ami: Tentacoli.
Astor: Come profondo.
Olimpia: I dolci vizi della nuda Svezia.
Jolly: Hello.
Lux: Hong Kong lezione per un massacro.
Sabatini: Guai. Storia di truffe e imbroglioni.
Filmstudio: Amarcord.

ALASSIO

Colombo: Una donna di seconda mano.
Alba: 2001 odissea nello spazio.

ALBENGA

Astor: Come profondo.
Ambra: Tornando a casa.

ALBISSOLA CAPO

paga.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Taxi Driver.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Reclame di un'epoca dal carogna femminile.
Celledoni: Amarcord.

CERIALE

Odeon: I 7 del gruppo selvaggio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Gli amanti.
Ideal: Ei più.
Doria: Nulli porno agi mondo.

LOANO

Perla: Soldiers o Geniova.
Lessona: Napoli: i 5 della squadra speciale.

MILLESIMO

Italia: Bibi e Lombard.

PIETRA LIGURE

Comunale: Wagons life con orecchi.

SPOTORNO

Mignon: Cacciatori bianchi.

VARAZZE

Talisa: Le notti porno nel mondo.
Verdi: Un piccolo grande uomo

VENTIMIGLIA

Cavour: Vizio di famiglia.
Regina: Capricorno One.
Centrale: Tot City.
Ariston: Betty.
Imperia: Allegro ma non troppo
Dante: Emy Rider.
Odeon: Madame Claude.

ASINA DI TAGGIA

Capitol: Più forte ragazzi.
Corso: Amore piombo e furore.

BORDIGHERA

Olimpia: Il delfinopione
Zenit: La febbre del sabato sera

DIANO MARINA

Diamond: Una squillo per l'ispettore Klouta.

RIVA LIGURE

Camilla: Emanuelle perché violenza alle donne.

SANREMO

Ariston: Teatro Festival della moda maschile
Centrale:
Eldorado: Crazy Horse.
Incontri ravvicinati del terzo
Supercinema: Capitano Nemo.
Astra: Convegno sanremese per il cinema, film di Roberto Rossellini.
Stigren: Infermiera specializzata in
Rita: Metti una gata a cena
Imperia: La bella bosco.

TELESANREMO

Ore 17,50: Per voi ragazzi; 18,25: Sciacchi; 18,50: Replica del film «La tragedia del Phoenix»; 20,35: A.A. Annunci: Dove andare stasera, 20,30: Telegiornale; 21: Il rompilotto; 22: Consuntivo stagione turistica, Il mercato del fiori, 23,15: I programmi di domani; 23,50: Replica Telegiornale.

SAVONA TV

Ore 15: Film; 18: Live in music; 18,45: Superclassifica Show; 20,20: Rubrica religiosa. 20,30: Notiziario e sceneggiato; 20,40: Film; 22: Film.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Il progetto di riforma che il governo sta discutendo con i sindacati

Pensioni, cosa dicono i novaresi

Il parere del presidente provinciale dell'Inps

NOVARA — *L'atteggiamento dei novaresi sul progetto di riforma pensionistica che il governo sta discutendo con i sindacati è essenzialmente di attesa.* «Sono stati fatti molti progetti — *afferma Cesare Cornalba, un pensionato della Banca Popolare di Novara* — e moltissime modifiche per cui prima di esprimere un giudizio sarà bene attendere la conclusione delle trattative».

Cornalba si chiede quale sarà il «tetto» delle pensioni che alla fine sindacati e governo decideranno. «Sarà alto, sarà basso? Difficile dirlo adesso — *aggiunge* — certo che le pensioni minime, a volte irrisorie, debbono essere eliminate come quelle eccessivamente alte, non sono convinto che decidere non sarà facile e comporterà lunghe trattative e parecchie discussioni».

Omero De Vecchi, presidente del comitato provinciale Inam di Novara («un ente che deve scomparire — *dice* — ma che non si sa ancora da chi dovrà essere sostituito») *e dell'associazione nazionale lavoratori anziani (Anla), dice di avere l'impressione che da questo schema di riforma delle pensioni, preparato dal ministro del Lavoro Scotti,* «risultano alcune norme decisamente riduttive».

«Si parla, fra le varie innovazioni — *dice* — di un meccanismo di aggancio meno sensibile, se non addirittura di un congelamento, delle pensioni alla scala mobile; di un contributo maggiorato per artigiani, commercianti e professionisti e un po' meno per i coltivatori diretti; di un aumento in percentuale delle pensioni derivante dal loro adeguamento alla dinamica salariale calcolato solo sulla cifra base, con esclusione della contingenza, e infine di considerare pensionabili solo le voci continuative della retribuzione, escludendo tutte le altre che spesso, negli ultimi due anni di lavoro, hanno proprio lo scopo di aumentare le pensioni, mentre i contributi continueranno ad essere pagati su tutte le voci».

«Ora è evidente — *conclude De Vecchi* — che il bilancio dell'Inps, così come previsto, presenti un disavanzo impressionante, ma è altrettanto evidente che gli accorgimenti previsti a copertura o contenimento non sono dei più felici, anzi profondamente ingiusti, in palese contrasto e dispregio delle leggi dello Stato e gli imperativi costituzionali».

Sulla sorte delle pensioni assistenziali non si hanno molte notizie. Giovanni Porta, presidente dell'unione sindacati dei mutilati e invalidi, si augura che esse vengano adeguate ai livelli del costo della vita.

«Attualmente un cieco prende 46.700 lire e per il 1979 è previsto un aumento di poco più di 6 mila lire — dice — e questo non è che un esempio. Bisogna che chi regola i trattamenti pensionistici si renda conto che gli invalidi hanno diritto di sopravvivere come tutti gli altri cittadini».

Per l'avvocato Pier Luigi Cassietti è giusto che l'età pensionabile sia stata portata a 60 anni per tutti, uomini e donne. «Tutta la legislazione — *spiega* — è orientata sulla parificazione ed è logico che il "tetto" sia uguale per i due sessi». *Per tutto il resto, dice Cassietti, non ha idee chiare, vuol perché si tratta di progetti in via di elaborazione, anche perché è una materia che lui non ha seguito con particolare interesse.*

Giovanni Fortina, responsabile del patronato dell'associazione lavoratori anziani, fa notare nella distinzione fra i contributi versati da alcune categorie di lavoratori autonomi (artigiani, agricoltori, ecc.) e quelli dei lavoratori dipendenti: «Gli autonomi pagano da 92 a 112 mila lire annue, mentre i dipendenti arrivano a pagare un milione. Se poi tutti debbono percepire pensioni unificate, bisognerà pure che la "riforma" metta un po' a posto le cose».

Marcello Sanzo

Pierluigi Cassietti

Cesare Cornalba

Giovanni Porta

Omero De Vecchi

Giovanni Fortina

A Toceno e a Graveggia: preso un bracconiere, pagherà la multa

Hanno ucciso due camosci femmine mentre allattavano i loro piccoli

DOMODOSSOLA — *Due femmine di camoscio in allattamento sono state abbattute, a dispetto di tutti i divieti, sui monti dell'Ossola nei primi giorni di apertura della caccia. La loro uccisione è considerata giustamente un vero attentato al patrimonio faunistico, perché compromette la riproduzione della specie. E' perciò rigorosamente proibita dalle leggi venatorie e dal regolamento del consorzio riserve alpine dell'Ossola, che si è costituito di recente ed estende la sua giurisdizione ai 31 comuni della zona.*

I cacciatori che si macchiano di questo crimine non possono accampare scuse perché la femmina nel periodo di allattamento è costantemente accompagnata dal cucciolo ed è inconfondibile anche a lunga distanza. I due gravissimi episodi sono stati scoperti dai guardiacaccia del comitato provinciale che stanno eseguendo controlli nell'Ossola. Il primo è avvenuto domenica scorsa sui monti di Craveggia: i guardiacaccia hanno cercato di fermare un cacciatore che si è dato alla fuga attraverso i boschi, lasciando sul terreno una femmina di camoscio in allattamento.

Il secondo fatto è avvenuto a Toceno dove il responsabile è stato bloccato e identificato: la femmina di camoscio è stata sequestrata ed è risultata anch'essa in periodo di allattamento. Il trasgressore non sarà più denunciato all'autorità giudiziaria perché queste contravvenzioni sono state depenalizzate: dovrà comunque pagare una forte multa.

Un altro grave caso di puro bracconaggio è accaduto in alta Valle Formazza, dove un camoscio è stato ucciso nella giornata di sabato, il giorno prima dell'apertura della caccia. L'animale era stato nascosto in un anfratto roccioso; evidentemente i bracconieri contavano di andare a riprenderselo il giorno dopo, in modo che tutto apparisse regolare. Il corpo dell'animale è invece stato trovato dai guardiacaccia che sono rimasti appostati a lungo nelle vicinanze per riuscire a prendere i bracconieri con le mani nel sacco: invece non si è fatto vivo nessuno.

Episodi di questo genere dimostrano che il tiro al bersaglio contro i camosci non conosce regole e che i cacciatori di pochi scrupoli non mancano anche nell'Ossola, dove esistono vaste zone «protette» (il parco del Rosa, la Valle Antrona, l'Alpe Veglia, parte dell'Alta Val Formazza) che sono state destinate al ripopolamento. Quest'anno sono stati introdotti controlli più severi, anziché limitarsi a segnare l'abbattimento dal cartellino, i cacciatori devono portare l'animale abbattuto al centro operativo dei guardiacaccia, dove vengono eseguiti esami per accertare che non siano state commesse infrazioni.

Secondo i dirigenti del consorzio ossolano, finora nell'Ossola sono stati uccisi una cinquantina di camosci fra maschi e femmine. Questa è la cifra «ufficiale» alla quale si devono però aggiungere i casi di bracconaggio. Sembra che finora si sia evitata una strage di più vaste proporzioni grazie al bel tempo: gli animali hanno infatti potuto rimanere ad alta quota, dove riescono a mimetizzarsi più facilmente. Alla prima nevicata saranno però costretti a scendere più in basso, dove troveranno ben milleduecento fucili pronti a sparare. Tanti sono infatti i permessi rilasciati quest'anno per la caccia al camoscio.

Il limite massimo di abbattimento, raggiunto il quale la caccia al camoscio sarà automaticamente chiusa anche nell'Ossola, è stato fissato in 130 capi.

Adriano Velli

Molte difficoltà all'ospedale

Oleggio: si dimette il dirigente sanitario

OLEGGIO — Novità all'ospedale di Oleggio: il dirigente sanitario incaricato, dottor Stefano Di Mauro, ha presentato alla amministrazione la propria lettera di dimissioni. Il Consiglio dell'ente ospedaliero, che si è riunito per trovare una soluzione al problema dei turni dipresenza all'ospedale da parte dei medici (da mesi si alternavano due assistenti, dottori Gian Antonio Canavesi e Luigi Zambotto, senza prospettive di sostituzioni), si è invece trovato di fronte una lettera del dirigente sanitario «incaricato» con la quale egli dichiarava di dimettersi dall'incarico.

Indubbiamente per il dottor Di Mauro la presenza all'ospedale di Oleggio non presentava vantaggi di ordine economico dovendosi quotidianamente trasferire da Biella a Oleggio per adempiere all'incarico assunto. A questo si aggiunge il grave disagio derivante, appunto, dal fattore distanza.

ECONOMICI

AFFITTA piano Codroc. Tel. 0321/49600

studio casa

NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20755

Novara corso Cavour: all'ultimo piano appartamento libero mq 140 in stabile signorile, 4 ampi locali, cucina, studiolo, 2 bagni, solaio ampio predisposto per mansarda con scala d'accesso interna, cantina, garage, ottimo anche come ufficio. L. 40.000.000 contanti, L. 30.000.000 dilazionabili.

Novara centro: appartamento libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, garage disponibile. L. 20.000.000 contanti, L. 13.000.000 dilazionabili.

Novara zona Sant'Andrea: libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 ampie camere letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi, solaio, posto macchina. L. 15.000.000 contanti, L. 8.000.000 dilazionabili.

Novara viale Giulio Cesare, ideale subito, ingresso, salone, cucina abitabile, 2 letto, bagno, cantina, box e posto macchina L. 15.500.000, L. 15.000.000 dilazionabili.

Studio Casa - Novara - Compra e vende case per voi realizzando subito il contante con la massima riservatezza. Telefonate: 0321 20.755.

Lunedì si decide il futuro dell'amministrazione

Consiglio comunale a Trecate prova del nove per la giunta

TRECATE — Il consiglio comunale di Trecate è stato convocato per lunedì prossimo, 25 settembre, nella palestra di corso Roma. Lo ha deciso il sindaco Mario Zanaria (pci) che mercoledì sera aveva riunito la giunta anomala. C'erano i due assessori comunisti ma non i tre democristiani e quello socialdemocratico. Chi crea qualche dubbio (la giunta era in minoranza) sulla validità dell'ordine del giorno proposto per la seduta di lunedì. Un ordine del giorno articolato in 15 punti, quanti sono i consiglieri dimissionari: per ciascuno, accanto al nome, c'è la dizione «sua surroga».

E' fin troppo chiaro che con la surroga dei dimissionari si vuole evitare lo scioglimento del consiglio comunale, l'avvento del commissariato prefettizio e le elezioni anticipate. Lo ammette lo stesso capo gruppo socialista, Giuseppe Borrando. «*Abbiamo interpellato dei giuristi e sulla complessa materia non c'è una interpretazione univoca, i pareri sono discordi. Per questo abbiamo intravisto la possibilità di uscire dalla situazione, lasciando aperta anche questa porta. Vorrà dire che saranno gli organi superiori, nel caso specifico il Coreco oppure il Tar a dire l'ultima parola, a sancire se la procedura adottata è compatibile con la legge oppure no*».

Borando fa anche osservare che nelle file della dc trecatese si è registrata in questi giorni una spaccatura e che magari con qualche consigliere subentrato ai dimissionari è possibile trovare una intesa. Ma se si arrivasse validamente alle surroghe il «gioco» riguarda più che altro il consigliere dimissionario Giovanni Genestroni dei psdi: è lui, come è stato più volte rilevato l'ago della bilancia; è stato il suo fermo atteggiamento, in antitesi con le direttive del suo partito, a fare fallire la giunta di sinistra. Chi dovrebbe subentrargli è meglio agli ordini del direttivo provinciale e il gioco sarebbe fatto.

Per studiare la «tattica» con la quale operare lunedì sera, ci sarà domani un incontro a tre: psi, pci, psdi al quale non interverrà il socialdemocratico Genestroni ma i dirigenti della sezione di Trecate, in parte contrari allo scioglimento del consiglio e propensi alla giunta di sinistra già attuata, del resto, a Novara.

Negli ambienti dc di Trecate sono convinti che ai sensi dell'articolo 8 del testo unico 1960 la surroga non sia possibile essendo dimissionari la metà esatta dei consiglieri il che implica, di fatto, lo scioglimento del consesso.

Cosa accadrà, allora? E' molto probabile che i 14 dc e il socialdemocratico che si sono per così dire «ritirati», lunedì sera non si presenteranno in consiglio. Basteranno, però, i 15 socialcomunisti perché la seduta sia valida. Senza opposizione i lavori procederanno speditamente e seguendo l'ordine del giorno si arriverà alle surroghe. Sarà prima il Coreco e poi il Tar (al quale ultimo faranno ricorso i dc) a stabilire se le deliberazioni sono state prese legittimamente. Ufficiosamente sia la prefettura che il segretario comunale di Trecate hanno fatto sapere il loro parere: la strada imboccata dal sindaco è sbagliata e porterà quasi certamente ad un «contenzioso» che sfocerà nell'annullamento degli atti conseguiti nella seduta di lunedì.

Piero Barbè

Il Cipi ha dichiarato lo stato di crisi per la Torcitura di Borgomanero

Servizio nella pagina finanziaria

APPRENDISTA IMPIEGATA 15/16 ANNI

cerca azienda metalmeccanica zona GRAVELLONA TOCE

Scrivere precisando referenze a:
PUBLIKOMPASS 105 — 10100 TORINO

«Un punto luminoso molto intenso veniva contro il mio aereo»

Dopo Orta, Ufo anche vicino a Novara? Li ha visti un pilota dei jet di Cameri

NOVARA — Avvistamenti di Ufo nel Novarese?

Il tenente colonnello Giulio Mainini, comandante il 21° gruppo caccia intercettori di stanza a Cameri, ha notato, come tanti altri, qualche cosa di misterioso nel cielo. «*Ero decollato alle 20 diretto a Sud* (pilotava un bisonico F.104) *ed a circa metà strada tra Cameri e Genova, dopo avere virato a sinistra verso Piacenza, ho notato sulla destra, ad una distanza imprecisabile, un punto luminoso assai intenso. Ho avuto l'impressione che quel "punto" si ingrandisse e venisse verso di me e l'ho guardato con una certa preoccupazione. Non credo potesse trattarsi di un aereo o di un pallone illuminato dal sole cadente poiché la luce era troppo intensa. Non poteva essere neppure una stella in quanto troppo bassa all'orizzonte. Ho proseguito sulla mia rotta* — conclude Mainini — *e dopo tre minuti quell'oggetto è sparito dalla mia vista*».

Non è la prima volta che gli aviatori di Cameri conosciuti come i «cacciatori di stelle» avvistano nel cielo «cose» misteriose; ogni avvistamento dà luogo ad una relazione molto riservata ed a commenti tra i più disparati. Il comandante della base aerea, colonnello Carlo Sabbatini, è piuttosto scettico: lui ai dischi volanti non ci crede. «*Anch'io — racconta — ho visto una volta, mentre ero in volo sull'Italia meridionale un punto luminoso ed ho avuto qualche perplessità. Ho poi scoperto trattarsi di una nube di sodio originata da un lancio sperimentale da una base della Sardegna*».

Il ten. col. Giulio Mainini

Il col. Carlo Sabbatini

E' un po' il settembre degli Ufo: la scorsa settimana turisti e residenti di Orta sono stati per una decina di minuti con il naso all'insù ad osservare le evoluzioni di due oggetti volanti luminosi e misteriosi. Decine di testimoni oculari raccontano di avere visto «quei cosi» provenire dalla Valsesia, volteggiare e poi sostare a perpendicolo sulle acque del lago d'Orta per poi allontanarsi a grande velocità.

p. b.

MORTARA — Anna Maranini, di Ferrara, con la lirica dal titolo «Vecchio», ha vinto la dodicesima edizione del premio «Poesia nazionale Città di Mortara». La scelta della giuria è stata fatta su oltre mille opere presentate da 535 concorrenti di tutta Italia.

PETTENASCO — Si disputerà domenica 24 settembre, sul classico circuito del Lago d'Orta, la prova unica per il campionato provinciale «Gentleman» di ciclismo. In palio il trofeo «Hotel Giardinetto». Alla partenza, prevista per le ore 9,30, si schiererà il campione regionale Paolo Piumarta.

Il curioso mistero delle uova regalate a Vaprio

Servizio in altra pagina

L'on. Colombo al palazzo dei congressi di Stresa

Il presidente del Parlamento europeo inaugura la conferenza del traffico

STRESA — La trentacinquesima conferenza del traffico e della circolazione è stata inaugurata, al palazzo dei congressi, dal presidente del Parlamento europeo, s. on. Emilio Colombo. Erano presenti il senatore Camillo Ripamonti, presidente dell'Automobile Club di Milano, e l'avvocato Filippo Carpi de' Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia; a rappresentare il governo è intervenuto il ministro dei Trasporti, on. Vittorino Colombo. Il sindaco di Stresa, Alberto Galli, ha portato ai congressisti il saluto della città. Il sen. Ripamonti ha svolto la sua relazione, dichiarando che «*la Conferenza cade quest'anno dall'ambito italiano per sorgere a incontro di livello europeo*». Il ministro dei Trasporti, sen. Vittorino Colombo, ha poi esordito affermando che «*oggi, in Italia, forze politiche e sociali sono impegnate in uno sforzo certamente non facile per tentare di superare il modello di vita consumistico ed edonistico, spinti dalla volontà di riscoprire valori morali o spirituali che hanno animato il popolo italiano nei momenti più difficili della sua storia*».

La prima relazione del congresso è stata tenuta nel pomeriggio. L'avvocato Ugo Carnevali, professore di diritto civile della Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Pavia, ha esposto sul tema: «*Responsabilità civili e penali ed aspetti assicurativi*», soffermandosi sulla parte giuridica e collegandola con il problema sociale. Il relatore ha, tra l'altro, rilevato che «*non vanno trascurati gli aspetti assicurativi, necessariamente collegati ad ogni indagine in tema di responsabilità civile. L'assicurazione obbligatoria RC è divenuta patrimonio comune degli ordinamenti degli Stati europei: ma l'attuazione di essa non è avvenuta, in ciascuno di questi, con le medesime modalità. Interessa allora mettere in evidenza sia le concordanze sia le discordanze delle diverse legislazioni nazionali. In particolare, due temi appaiono di preminente interesse nella chiave europea del convegno: la carta verde e il fondo di garanzia*».

Proseguendo, il programma dei lavori congressuali toccherà un altro argomento di viva attualità: la relazione che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Mirabelli avrà come tema: «*Il progetto del codice della strada in relazione alle convenzioni internazionali ed alla normativa comunitaria*». A margine della conferenza è da citare una protesta inoltrata in atto dall'Uopa (Unione Ossolana per l'Autonomia), che ha richiamato l'attenzione sulla Camera con scritte riportate su striscioni.

g.d.a.

L'on. Colombo al palazzo dei congressi di Stresa

MAGGIORA

24 settembre ore 14,30

Ultimo appuntamento stagionale di MOTOCROSS sul Crossdromo Internazionale «Mottaccio del Balmone»

- **Finale Campionato Italiano Senior 500 cc.**
- **Coupe Internationale de l'Avenir 250 cc.**

Trofeo **Armelli** - Patrocinio **SAI**

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA ESCLUSIVISTA DEI MARCHI:

SIDALM C.I.C. INDUSTRIALE Biscotti MOTTA - Caffè BRASILEIRO - DOLCIARIA

CERCA

COLLABORATORI/TRICI

PER NOVARA e PROVINCIA

SARANNO ANCHE ATTENTAMENTE VALUTATE SERIE POSSIBILITA' DI ABBINAMENTI

COSTITUIRA' CARATTERE PREFERENZIALE L'INTRODUZIONE PRESSO LA CLIENTELA SPECIFICA

DATA L'URGENZA DELLA RICERCA PREGASI TELEFONARE PER APPUNTAMENTO AL TEL. 0321 - 91.596 - 92.503

NOVARA città

corso della Vittoria inizio via UNITA' d'ITALIA, erigendi stabili con giardini, adiacenti nuovo parco pubblico

COOPERATIVA EDILIZIA
telefoni 34.224 e 23.342

AFFITTA appartamenti

3 anni, sia con patto di riscatto, sia con promessa di vendita

VENDE appartamenti

dilazioni 60% - rateazioni pluriennali

1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, bagni, balconate, cantine, box.

Finiture medio signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.

Consegna settembre 1979

Prenotazioni: telefonare 0321/34.224 e 23.342 - NOVARA - anche sabato

Desiderate acquistare un appartamento?

— Volete che il prezzo dell'appartamento che acquistate rispecchi l'esatto valore di mercato?

— Desiderate conoscere la differenza che intercorre tra un Mutuo Fondiario e un Mutuo Finanziario?

— Volete sapere come mai gli appartamenti affittati «costano» di meno e se è veramente «un buon affare» acquistarli?

— Desiderate trovare un appartamento — in seconda vendita — che abbia un costo **REALE** inferiore ad uno simile nuovo?

Se avete questi od altri dubbi o problemi prima di procedere ad un acquisto telefonateci.

451.852 SEPI s.r.l. NOVARA

PROPRIETARI INQUILINI

EQUO CANONE

Studio Dr. ZACCHERA

Via Castelli 30/A, Pallanza
Per appuntamenti t. 501.993

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Scuola: un inizio difficile, con polemiche antiche e nuove

Troppi studenti poche le aule

A Verbania difficoltà negli istituti

VERBANIA — Pure se in misura inferiore a mille altre città della penisola anche a Verbania l'apertura del nuovo anno scolastico ha riproposto alcuni dei problemi che angustiano da anni la scuola italiana. Ci sono aule a sufficienza per tutti nelle elementari, e ci sono aule staccate dagli istituti «madre» in quelli medie e superiori. Forse l'unica vera carenza è per gli asili nido. Ma la colpa non è dell'amministrazione comunale. E' infatti pronto da un anno ormai il nuovo modernissimo asilo «Besozzi-Beniolì». Se non lo si può utilizzare è soltanto perché vigendo il blocco delle assunzioni il comune non ha potuto assumere il personale indispensabile al suo funzionamento.

In difficoltà si trova anche l'istituto tecnico statale industriale Cobianchi per periti chimici, meccanici, elettrotecnici informatici, che è frequentato da oltre 1.100 studenti in parte provenienti dalla sponda lombarda.

Dice il professor Luigi Penna dell'ufficio di vicepresidenza: *«Sono anni che il nostro istituto (56 classi e numerosi laboratori) è costretto a sfruttare le "succursali" allestite a Villa Simonetta, a Palazzo Pariani e nell'ex sede dello stabilimento Almasio, con notevoli dispersioni di forze e maggiori costi di gestione. Sta però finalmente sorgendo, in comunicazione diretta con la sede centrale di piazza Martiri di Trarego un nuovo complesso di 30 aule, palestre e servizi. Il primo lotto per 700 milioni è in fase avanzata, e quanto prima si comincerà a lavorare per il secondo la cui spesa è prevista in altri 400 milioni».*

Un altro problema da risolvere (dovranno farlo le autorità comunali, la Provincia e lo Stato assieme) è quello del liceo scientifico fino ad ora sezione staccata di quello di Omegna. La elevata frequenza di studenti ha costretto le autorità comunali a reperire aule nell'edificio delle elementari di Renco e in quello che a Pallanza ospita la scuola media Cadorna, anche qui con conseguenti carenze di attrezzature e disagi per studenti e insegnanti.

Nelle scuole superiori resta pur sempre attuale il problema dei ritardi nelle nomine dei professori. Verbania anche se in misura minore al passato non fa eccezione. E questa, a detta concorde dei presidi, rimane sempre la principale causa di malcontento e di irregolarità. Le responsabilità sono a monte ma a risentirne sono studenti, famiglie e anche il regolare svolgimento dell'anno di studi.

Antonio Costantini

L'istituto c'è e non apre perché mancano allievi

E' la scuola ossolana ad indirizzo agro-forestale di Crodo

DOMODOSSOLA — *Per carenza di iscritti, è mancato all'appuntamento col 19 settembre il primo corso della scuola professionale ad indirizzo agro-forestale che doveva aprirsi a Crodo, in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico. L'iniziativa era stata dell'amministrazione comunale che l'aveva caldeggiata e propagandata; si era anche ottenuto il nulla-osta ministeriale, procurata la sede, il corpo insegnante. La nuova scuola doveva nascere come «sezione coordinata» del preesistente istituto professionale di Solcio di Lesa, che dipende a sua volta da Trino Vercellese.*

I corsi, che raccolgono i giovani licenziati dalla scuola media, hanno carattere professionale e aprono ai licenziati diverse possibilità: inserimento nel corpo forestale, negli organismi regionali per la predisposizione di piani silvo-pastorali, nelle comunità montane, e in genere in tutte le istituzioni che si occupano specificatamente di questioni connesse con l'agricoltura e la zootecnia. Condizione indispensabile per avviare questa nuova struttura scolastica, il numero delle iscrizioni al primo corso, minimo 25 allievi. Le iscrizioni sono state solo dieci, e il decreto ministeriale di apertura è rimasto nel cassetto, con rammarico dei promotori che avevano già destinato un'ala dello storico palazzo Guglielmi, di recente acquistato dal Comune, nel centro di Crodo, per ospitarvi la scuola.

«Siamo convinti che un istituto professionale di questo tipo sia utilissimo nell'Ossola e in particolare nella nostra vallata — *ha detto il sindaco di Crodo Giovanni Rapelli* — se si pensa che tra Antigorio e Formazza su una popolazione di 4500 abitanti vi sono almeno 1500 capi di bestiame. I nostri allevatori, che sono noti in tutta la provincia, hanno lavorato duramente per selezionare e bonificare il patrimonio zootecnico. Si avverte quindi la necessità che i giovani continuino queste tradizionali e importanti attività con un aggiornato bagaglio culturale».

Al comune di Crodo, la partita non è però considerata chiusa. «Ci vuole del tempo — *dicono gli amministratori* — perché nei nostri paesi si faccia strada una mentalità nuova capace di apprezzare un'iniziativa del genere». *L'appuntamento è rinviato all'anno prossimo; i dieci volontari di quest'anno sono destinati, secondo le previsioni, ad aumentare di numero. Tanto da poter costituire la prima classe per l'anno scolastico 1979-'80.* «Ci si deve rendere conto — *aggiunge un anziano allevatore* — che è sempre più difficile trovare occupazione per i giovani che annualmente escono dagli istituti di Domodossola con un diploma: geometra, ragioniere, perito. Abbiamo un patrimonio da difendere e da potenziare nel settore dell'allevamento e in quello forestale. Parliamo di rissettare il territorio valligiano, cioè torrenti, foreste, pascoli, e per fare questo un istituto professionale come si è tentato di istituire a Crodo è più che utile, indispensabile».

r. s.

Per l'Hockey stasera incontro decisivo

NOVARA — Dopo la vittoria di Gorizia gli azzurri dell'Hockey Novara hanno battuto martedì sera al «palazzetto» il Pordenone per 6 a 3, conquistando così il secondo posto in classifica alle spalle dell'Amatori Lodi che osservava il suo turno di riposo.

La partita è stata assai vivace e c'è voluta una grande prestazione di Giulio Fona per mettere al sicuro il risultato. Dopo la bella prova di Gorizia (sei gol all'attivo) Fona ha segnato una tripletta anche martedì sera: si vede che il giocatore sente «aria» di mondiali ed intende essere tra il gruppo dei convocati per l'Argentina.

Per quanto riguarda il girone di «Coppa Italia» il prossimo impegno degli azzurri è fissato per stasera e potrà essere quello decisivo. Infatti sarà ospite a Novara la formazione dei Lodi.

l. l.

Non mandano i figli a scuola

Ghiffa: le mamme ancora "in guerra,,

GHIFFA — Continua ancora la «resistenza» delle madri degli alunni della V elementare di Ghiffa (gli alunni in tutto sono 11), che contestano la decisione del Provveditorato di sostituire con una supplente l'insegnante dello scorso anno — Vittoria Nobili in Migliavacca — col è stata affidata quest'anno, pur abitando a Ghiffa una classe ad Intra.

«Noi non vogliamo fare guerra a nessuno — dicono le madri, che anche stamane si sono tenute a casa i loro figli — Chiediamo soltanto che vi sia una continuità nei metodi di insegnamento. Non si può cambiare insegnante ogni anno come è accaduto sino ad oggi». Vittoria Nobili sostituiva, pur essendo di ruolo, il maestro titolare che si era trasferito in Canada.

«Qualche settimana fa — dice una delle mamme — questo maestro è rientrato e per legge il posto di insegnante spetta a lui. Senonché è ammalato e attualmente è ricoverato in ospedale a Borgomanero. Ci dicono che ne avrà per molti mesi. Noi chiediamo che al posto di una supplente a lungo termine ci sia lasciata l'insegnante dell'anno scorso».

La piccola guerra per il momento continua ancora. Le mamme «contestatrici» andranno tutte stamattina in Provveditorato a Novara per illustrare i motivi della loro protesta e chiedere d'essere accontentate nella loro richiesta. Sperano d'ottenere quanto chiedono.

«In tutti i casi», dicono, «comunque vada a finire, noi abbiamo ribadito la convinta necessità di un sistema di insegnamento omogeneo, per ora soltanto teorizzato e in realtà ogni anno disatteso dai continui mutamenti di insegnanti e quindi anche di sistemi educativi».

a. c.

Don Giuseppe Ottini è in contrasto con alcune famiglie

Parla il parroco di Cavaglio d'Agogna che rifiutò la Comunione a dei bimbi

CAVAGLIO D'AGOGNA — Don Giuseppe è di nuovo sulla bocca di tutti. Un anno fa, di questi tempi, fu l'involontario protagonista di quello che venne chiamato il «giallo della canonica»: questa volta lo accusano di aver rifiutato la comunione ad alcuni piccoli «peccatori», ad alcuni bimbi che da tempo non si facevano vedere in chiesa.

Ma non tutti a Cavaglio sono contro di lui. Molti, anzi, sono subito passati dalla sua parte, e tra questi c'è anche qualcuno delle famiglie dei bambini «castigati». C'è poi chi parla di «persecuzione» nei confronti di un bravo sacerdote.

Don Giuseppe Ottini, nato 54 anni fa a Maggiate Inferiore di Gattico, è da tredici anni arciprete della parrocchia di San Mamante martire, a Cavaglio d'Agogna. Il suo nome comparve l'anno scorso sui giornali per una presunta drammatica aggressione di cui il sacerdote sarebbe stato vittima nottetempo in canonica: una storia che sembra fosse stata imbastita sulla base di incerti elementi da parte di alcune donne, ma che ebbe l'effetto di suscitare a rumore il paese.

Quella volta, don Ottini si arrabbiò moltissimo e, parlando dal pulpito, intimò a tutti di *«piantarla di far cagnara»*. Questa volta, invece, l'arciprete di Cavaglio, che vive solo nel modesto alloggio parrocchiale, appare rassegnato. *«Sono solo amareggiato — confessa —, è meglio profondamente addolorato. Che cosa ho fatto di straordinario? Niente altro che il mio dovere di prete»*. Ma che cos'è successo in realtà alla messa di martedì per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico? *«Niente, ripeto, di particolare»*, risponde don Giuseppe: *«Quando è venuto il momento di distribuire l'Eucarestia, mi sono visto arrivare tutti gli scolari. Mi è sembrato che venissero avanti come pecore, senza un'autentica convinzione, e ho pensato bene di richiamarli al loro dovere di piccoli cristiani convinti. Ho notato che tra di loro ce n'erano certuni che da molto tempo non frequentavano la messa, e che tanto meno si erano confessati. Ho detto semplicemente loro che non potevo comunicarli»*.

Sul momento, la cosa non sembrava aver provocato altro effetto se non qualche commento bisbigliato lì per lì dalle maestre e dalle persone che si trovavano numerose in chiesa. La sera stessa però il nonno di Barbara, una delle bambine che non avevano ricevuto l'ostia consacrata, affrontava don Ottini al circolo parrocchiale: *«Ci sono rimasto malissimo»* — racconta il sacerdote —; *mi disse che mi toglieva l'amicizia, e che avrebbe ordinato per sé il funerale civile, e altre cose ancora. Non dormo da un paio di notti. Che cosa ho fatto di male?»*.

La mamma di Piergiorgio, un'altra bambina che non ha potuto comunicarsi nel primo giorno di scuola, è dalla parte di don Giuseppe: *«E' vero, mio figlio non si era confessato. Bene ha fatto dunque don Giuseppe a non darle la comunione. La religione non è una cosa che possa essere discussa: o la si rifiuta, oppure la si prende così com'è. Almeno, così mi pare. Del resto, non vedo il motivo di fare tanto chiasso»*.

Il chiasso invece continua. La gente discute, e c'è chi sostiene il parroco, e chi lo critica: *«Gesù chiamava a sé i bambini, non li respingeva per nessun motivo»*. *«E' vero»* — afferma don Giuseppe — *e di questo vorrò parlarne proprio ai bambini stessi»*.

Ieri, intanto, il parroco di Cavaglio ha riferito il vescovo ausiliare di Novara, Franzi. *«Il vescovo mi ha dato ragione»* — dice —, *e questo mi conforta. Anche se rimane il dolore per non essere capito».*

Francesco Allegra

A Novara accuse a vicenda all'inizio dell'anno scolastico

Riesplode la polemica fra i sindacati e il maestro che si è dimesso dalla Cgil

Osvaldo Cordiani

NOVARA — L'inizio dell'anno scolastico è stato caratterizzato dal riesplodere della polemica fra la federazione sindacale provinciale Cgil-Cisl-Uil di Novara e Osvaldo Cordiani, l'ex rappresentante della Cgil-scuola che il 20 giugno scorso si era dimesso dal sindacato in segno di protesta verso quella che aveva definita *«un'organizzazione burocratizzata e ideologizzata, sottoposta al condizionamento partitico e insofferente al dissenso»*.

Nei giorni scorsi è apparso in città e provincia il numero 4-5 del foglio «Panorama scolastico», diretto dal Cordiani, ed è rinata inevitabilmente la polemica. Nell'editoriale Cordiani spiega il perché ha detto *«basta alla Cgil»* e, parlando della sua esperienza negativa vissuta all'interno di quel sindacato, lo definisce come una organizzazione «paralizzata» di fronte ai problemi organizzativi e politici, incapace di svolgere la stessa ordinaria amministrazione oltre che di consigliare per il meglio i suoi iscritti.

Fra le tante altre accuse mosse da Cordiani alla Cgil, c'è quella di avere siglato accordi «imbarazzanti» col provveditore, di non essere intervenuta quando alla scuola media di Suno erano stati depennati i libri sulla Resistenza dall'elenco dei volumi della biblioteca e di non avere impedito che, con la discriminante della lingua straniera, si creassero alla media Duca d'Aosta di Novara delle «classi ghetto» per alunni ripetenti e per i figli degli operai e degli immigrati.

Nel suo giornale, infine, Osvaldo Cordiani spiega ai lavoratori della scuola come fare per dare la disdetta dal sindacato Cgil e pubblica un modulo di delega a lui stesso per l'iscrizione alla Uil-scuola.

La reazione della federazione provinciale Cgil, Cisl Uil è stata, come era da aspettarsi, immediata. *«La pubblicazione diretta da Osvaldo Cordiani* — hanno detto i responsabili della federazione — *contiene giudizi estremamente gravi e falsi sia nei confronti delle organizzazioni sindacali confederali che dei singoli dirigenti»*.

In quanto all'invito rivolto da Cordiani ai lavoratori della scuola di rinunciare alla tessera della Cgil e di optare per quella della Uil, la segreteria della federazione provinciale la definisce *«un tentativo di utilizzare i lavoratori come massa di manovra a fine esclusivamente personale»*.

m. s.

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24
BIANDRATE - Novara

LEI LUI SPOSI
CONFEZIONI
Sartolucci SILVESTRA
Piazza Mercato - VILLADOSSOLA

TRA I PIU' GRANDI IN PROVINCIA

Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambini a tutti i prezzi

SEPI vende
Novara tel. 45.18.52

Novara in zona perfettamente servita da negozi, supermercato e scuole, in stabile costruito con tecniche d'avanguardia (Riscaldamento indipendente - Isolamento termo-acustico - Serramenti esterni a doppi vetri - Doppio ascensore).

Appartamenti di due, tre, quattro locali, attici.

30% contanti - 30% dilazionato - 40% mutuo fondiario

Media azienda metalmeccanica ricerca
ADDETTO MOVIMENTAZIONE MATERIALI
che ne curi il ricevimento, la collocazione, la spedizione ed esegua le operazioni contabili connesse ai movimenti di entrata ed uscita
Scrivere a: NO-SAG Italiana S.p.a. - Nibola oppure telefonare (0321) 57121/2

DANCING GLOBO

VENERDI' 22
BALLO LISCIO
CON
CASTELLINA PASI

SABATO 23
DOMENICA 24 pom. e sera
BALLO MODERNO
CON
I RAGAZZI DELLA VIA GLUK

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al:
CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel (0321) 681.139
NOVARA - Zona Bicocca

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Il cane di paglia.
Cocciа: L'albero degli zoccoli.
Ellerado: Mazinga contro Ufo Robot.
Eurolsio: L'arancia meccanica.
Faraggiana: American Graffiti.
Vittoria: La lobbia del sabato sera.
S. Cuore: La croce di ferro.

ARONA
Roma: Follie di notte.
Moderno: American Graffiti.
Lux: Love story.

BORGOMANERO
Motorma: La mazzetta.
Lux: Poliziotto senza pistola.

DOMODOSSOLA
Cobianchi: La marchesa Von O...
Corso: Lo chiamavano Bulldozer.

GALLIATE
Smeraldo: Padre padrone.

OLEGGIO
Comunale: Questa terra è la mia terra.
Moderno: I duellanti.

OMEGNA
Sociale: Predone l'africano.
Splendor: Sono stato un agente Cia.

STRESA
Italia: Agente 007 licenza di uccidere.

VERBANIA
Apollo: Sexy girls.
Ariston: Superball.
Via: Capricornone.
Sociale (Intra): Sodoma e Gomorra.
Sociale (Pallanza): Una donna tutta sola.

TELEBASSONOVARESE
Ore 19,45: Stasera; 19,50: Posta e risposta; 20,15: Cartoni animati; 20,30: Novara oggi; 21: Spettacolo musicale; 22,30: Novara oggi.

GALLERIE
Borgomanero: alla galleria «L'incontro», c. Roma 68, personale di Sergio Banfanbei. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Goria, largo Bussagna 7; Agnelli, c. Cavallotti 2; Della Bicocca, v. Storzesco 93; Chiesiera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via Matteotti 24.
Borgomanero: Riva, c. Garibaldi 111.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lamprini, v. Troubetzkoy 142, Bozzoni, piazza Marconi 39.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Momara.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Cuba dolce isola.

VALSESIA
GATTINARA
Italia: La donna che voleva se stessa.

LOMELLINA
VIGEVANO
Ambrosiano: La maledizione di Damien.
Astoria: I ragazzi del sabato.
Cagnoni: Bel Ami il mundo delle donne.
Marconi: Sodoma e Gomorra.
Colli Tiberi: L'inquilino del piano di sopra.

TELENOVARA
Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film; 21: Telenovara notizie; 21,10: Telefilm «La figlia del generale»; 22: Film «Piano terra»; 23,30: Telenovara notizie.

Deciso il campionato di A 2

Questo il calendario dell'Athletic basket

NOVARA — E' stato diramato ieri il calendario del campionato italiano di basket riferito alle serie nazionali. Per quanto riguarda la serie A 2 i novaresi potranno vedere all'opera la formazione dell'Athletic (ex Emerson Genova) che disputerà gli incontri al «Palazzetto» di viale Kennedy.

L'esordio sarà interno contro la formazione del Sarila e poi via via tutte le altre gare che verranno disputate al pomeriggio della domenica e alla sera del mercoledì.

Questi gli accoppiamenti del girone di andata: Athletic - Sarila; Pinti Inox - Athletic; Rodrigo - Athletic; Athletic - Banco Roma; Postalmobili - Athletic; Athletic - Caserta; Athletic - Pugnochiusi; Jollycolombani - Athletic; Athletic - Hurlingham; Eldorado - Athletic; Athletic - Cagliari; Mobilan - Athletic; Athletic - Superga.

SESTO CALENDE — In programma per domani nel pomeriggio una camminata di quattordici chilometri: si tratta della prima edizione della «Marcia delle sei chiese», il cui itinerario collega vari monumenti religiosi e storici del capoluogo e delle frazioni.

CASTELLETTO TICINO — Due serate alpine con richiami folcloristici, musicali e gastronomici si svolgeranno a Castelletto Ticino domani e domenica 24, organizzate dal locale gruppo dell'Ana: la manifestazione è stata promossa per raccogliere fondi a favore degli alluvionati dell'Ossola.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il 5 ottobre s'inizia il «Viotti», concorso e festival mondiale

C'è l'ottobre in musica

VERCELLI — Presentato il calendario del 29° concorso e del 24° festival, dedicati alla figura di Giovan Battista Viotti. Lo ha illustrato il fondatore ed animatore della manifestazione Joseph Robbone. Il festival viottiano (che comprende anche il concorso) si inizierà giovedì 5 ottobre e si concluderà mercoledì 8 dicembre 1978.

Com'è ormai tradizione si partirà con le prove pubbliche della sezione «mobile» del concorso (quella che cambia di anno in anno e che, quindi, è la meno affollata).

«Attacchiamo — spiega Robbone — *che la seconda prova di corno. A questa sezione si sono iscritti una quindicina di concorrenti: un bel numero. Arrivano dal Giappone, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Ungheria, dagli Stati Uniti, dalla Danimarca e, ovviamente, dall'Italia*». La serata finale di corno si svolgerà il 6 ottobre.

Il concorso riprenderà il 12 ottobre con la seconda prova della sezione di canto; la sera dopo è in programma la finale. «*Abbiamo una sessantina di iscrizioni — spiega Robbone — da tutto il mondo*». Ma il «boom» di questa stagione viottiana l'ha fatto registrare il pianoforte: 130 iscritti.

«*La pioggia — osserva Robbone — dovrà sobbarcarsi la fatiche d'Ercole*». Le prove pubbliche di pianoforte saranno suddivise in cinque giorni: si inizia domenica 22 ottobre con la seconda prova e si arriva alla gran finale di giovedì 26 ottobre. Tutte le prove del concorso aperte al pubblico si svolgeranno alla sala dugentesca di via Galileo Ferraris. Alla «Società del Quartetto» stanno intanto arrivando le partiture ed i nastri con le musiche che parteciperanno alla sezione di composizione, i cui risultati saranno resi noti verso la fine di dicembre.

Joseph Robbone

Ed arriviamo al festival. E', in pratica, diviso in serie: quella con i concerti dei vincitori del concorso 1977; quella dedicata alle grandi orchestre sinfoniche; quella che raggruppa serate concertistiche con complessi da camera e pianoforte; quella jazzistica. Inoltre vi saranno anche serate non inseribili in un contesto più ampio: prima fra tutte quella della consegna del «Viotti d'oro», uno dei più ambiti riconoscimenti nel mondo della musica che, quest'anno, è stato assegnato al violinista lombardo Uto Ughi.

Tenendo conto della suddivisione su accennata, elenchiamo i concerti. Il duo ungherese Pal-Istvan inaugurerà il festival, lunedì 9 ottobre, alla Sala Dugentesca: si tratta dei due vincitori della sezione di tromba dello scorso anno, i quali si avvarranno della collaborazione pianistica del loro connazionale Laslo Kovacs. La pianista polacca Ewa Poblocka, vincitrice della sua sezione nel 1977, presenterà invece musiche di Chopin lunedì 27 novembre.

Il gruppo dei concerti per complessi da camera con pianoforte comprende: il Trio Parigi (20 ottobre), il Quintetto italiano (2 novembre) ed il Quartetto di Torino, «Viotti d'oro» 1977 (6 novembre).

Due le orchestre sinfoniche (che suoneranno, ovviamente, al teatro Civico): la Grande orchestra della Radio Televisione di Praga (18 ottobre: musiche di Janacek, Dukas e Mahler) e la Grande orchestra sinfonica di Berlino (13 novembre: musiche di Haydn, Berg e Brahms).

Il concerto di Uto Ughi è in programma giovedì 23 novembre: il «Viotti d'oro» 1978 eseguirà musiche di Bach e di Paganini; nella stessa serata «di gala» si esibirà anche la Camerata polifonica «Viotti».

Gli altri concerti «singoli» sono quelli del duo pianistico Bollato-Perrino (13 ottobre) e del Complesso barocco di Masa (16 novembre): presenteranno, rispettivamente, monografie di Schubert e di Vivaldi.

Della stagione jazzistica (un festival nel festival) parleremo domani: per il momento annunciamo che comprenderà (2 novembre) anche un concerto del trobettista Chet Baker.

e. d. m.

Santhià: nuovi confini per il circolo didattico

SANTHIA' — *Anche nel Circolo didattico di Santhià si parla di «ristrutturazione»: è di questi giorni la notizia che, in seguito all'insediamento del distretto scolastico n. 46, la «geografia» del circolo didattico è stata modificata per farne coincidere i confini con quelli del distretto stesso.*

Spiega il dottor Armando Ginepro, collaboratore vicario del circolo di Santhià, in sostituzione del direttore dottor Flavio Rossi, che ha maturato il diritto alla pensione: «Cinque Comuni che prima dipendevano dalla nostra direzione didattica, e cioè Cavaglià, Viverone, Dorzano, Roppolo e Morzano, ne sono stati staccati per formarne una nuova con centro a Cavaglià. Contemporaneamente, ci sono state aggregate le nuove località di San Germano, Crova, Balasco, Vlancino, Buronzo, Balocco e Gifflenga».

«Con queste variazioni — *rileva Ginepro* — la nostra direzione didattica viene ad essere una delle più grandi della provincia, sia come estensione territoriale che come numero di insegnanti dipendenti, che sono così 62, senza contare quelli adibiti ai corsi di sostegno».

Molto probabilmente, però, questo nuovo riassetto territoriale è destinato anche ad incidere sulla composizione del Consiglio di Circolo, almeno per quella parte che riguarda la «componente genitori» eletti a farne parte.

Nel dicembre 1977, infatti, al momento di rieleggere il Consiglio di Circolo, da parte dei genitori vennero presentate cinque liste: le ultime due raggruppavano candidati santhianesi, mentre le prime tre ne proponevano, rispettivamente, di Carisio, Tronzano e Cavaglià.

Per la lista n. 3 (di Cavaglià, appunto), al termine delle votazioni risultarono eletti due candidati, Prelle e Brizi. Ora, con la esclusione di Cavaglià dal Circolo santhianese, ben difficilmente i due eletti potranno continuare a farne parte.

Dando per scontata questa ipotesi, o si giungerà ad un nuovo turno elettorale, oppure i due posti vacanti verranno occupati dai primi esclusi di altre liste: in questo caso, il resto dei quozienti assegnerebbe un seggio in più alla lista 4 ed una alla lista 5 (quelle presentate da genitori di Santhià).

Anche i funzionari del Circolo sono perplessi. «L'unica cosa da fare — *conclude Ginepro* — è chiedere istruzioni al Provveditorato: lo farò al più presto».

w. ca.

Pubblichiamo l'elenco dei maggiori contribuenti della città

È un notaio il più ricco a Vercelli

VERCELLI — *E' il notaio Massimo Barra il contribuente più ricco (o sincero) di Vercelli. Nel 1975 ha denunciato infatti 57 milioni e 8 mila lire. Precede nella «classifica» degli altri contribuenti della città l'impresario edile Giovanni Giachino (50.996.000); lo seguono, nell'ordine, altri due notai: Giulio Cortese (41.418.000) ed Emilio Cherchi (40.216.836).*

La donna che ha denunciato il maggior reddito è la professoressa Paola Cerruti Meinardi, primario di pediatria all'ospedale «Sant'Andrea», che figura nell'elenco dei contribuenti con 27.083.000.

Anche quest'anno la pubblicazione dell'elenco dei redditi (in visione al pubblico da lunedì 25, al secondo piano del municipio, all'ufficio imposte e tasse) ha riservato non poche sorprese, facilmente riscontrabili anche ad una prima, rapida lettura. Non sono pochi i nomi noti che non figurano nella lista di coloro che hanno denunciato più di cinque milioni; sono parecchi i «vip» vercellesi che hanno dichiarato meno di dieci milioni nel 1975.

I contribuenti vercellesi che in quell'anno hanno denunciato più di 10 milioni sono 441 in tutto. La maggioranza di questi (376 per la precisione) ha percepito redditi compresi tra i 10 ed i 20 milioni; 47 tra i 20 ed i 30, 14 tra i 30 ed i 40, 2 tra i quaranta ed i cinquanta e 2 oltre i cinquanta.

La professione più redditizia è senz'altro quella del notaio, anche se, dopo le «punte» denunciate da Emilio Cherchi e Giulio Cortese, molti nomi non compaiono sull'elenco di coloro che hanno denunciato più di 5 milioni.

MEDICI — *Buoni gli introiti anche per i medici, anche se in questo campo si nota una notevole «oscillazione» nelle cifre denunciate. Tra i dottori è Eros Cerra ad aver denunciato la cifra più alta (39.491.000). Subito dopo di lui viene il professor Ettore Morano, primario del «Sant'Andrea», con 34.050.000. Queste le denunce di altri primari dell'ospedale: Carlo Orecchia 26.596.000, Mario Pietro Giordano 19.476.000, Sergio Mauri 16.621.000, Franco Fua 24.985.000, Franco Ricci 32.636.178, Cesare Quaglia 34.863.000, Cesare Andreoli 32.419.500, Michele Ventura 17.773.000, Franco Granone 17.631.000, Giuseppe Leonardi 20.434.283.*

AVVOCATI — *Parecchi avvocati non compaiono tra coloro che hanno denunciato più di 5 milioni. Tra tutti ad aver denunciato di più è Dario Casalini (18.704.000), seguito da Alessandro Malinverni (15.407.824), Mario Treves (13.252.189) e Carlo Concina (12.670.000). Molti altri non arrivano ai dieci milioni. Qualche esempio: Antonino Ruffino (8.328.000), Giorgio Adamo Caresana (6.755.000), Primino Pretti (7.223.000), Giovanni Radice (6.482.296), Piero Manuello (9.119.000), Piero Codegoni (7.472.373).*

INDUSTRIALI — *La crisi del mondo industriale vercellese è confermata dalle denunce dei redditi degli imprenditori. Carlo Pasquale Baldis, l'ex presidente degli edili, ha denunciato 18.666.000 lire. L'attuale presidente degli industriali, Pierangelo Segre, non compare nella lista di coloro che hanno denunciato più di 5 milioni. Altri esempi: Giorgio Sambonet 8.214.000, Natale Cantone 9.511.000, Francesco Levis 8.030.000, Ignazio Restano 5.010.731.*

SPORTIVI — *Nel mondo dello sport troviamo il calciatore Ugo Ferrante con 25.114.137. Non compare, invece, fra i redditi superiori ai 5 milioni, il nome del presidente della Pro Vercelli, Ettore Baretto.*

POLITICI — *Il sindaco Ennio Botanti ha denunciato 13.959.000, il senatore dc Carlo Boggio (che nel 1975 era ancora sindaco, almeno fino al 15 giugno) 5.094.000, il presidente del comitato comprensoriale, Gilberto Valeri (7.330.000); il socialista Glauco Ponzana (14.685.020), Marcello Biginelli (15.016.000), Aldo Verdi (9.928.284). Tra le personalità ricordiamo anche l'ex prefetto, Mario Vaccaro, che ha denunciato 11.684.000 lire.*

COMMERCIALISTI — *Pietro Canezzale (35.657.000) e Primo Bano (24.108.019). Magri gli affari per molti altri, che non sono compresi fra coloro che hanno denunciato più di 5 milioni.*

INGEGNERI E ARCHITETTI — *Fra gli ingegneri e gli architetti il primato va a Renzo Isola (22.287.000). Qualche altro nome: Enrico Villani (9.914.500), Franco Bertinetti (14.757.000), Ferdinando Canetti (8.162.776), Mario Olmo (5.113.189), Guido Torello (8.492.000). Anche qui, poi, ci sono molti «poveri», al di sotto dei 5 milioni.*

I più «tartassati», come al solito, sono i lavoratori a reddito fisso. Impiegati e funzionari sono la stragrande maggioranza dell'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai cinque milioni. Non compaiono, invece, ma anche questo lo si sapeva o lo si poteva immaginare, altri nomi, fra i quali quelli di grandi imprenditori terrieri e, se ci sono, le cifre che denunciano sono così poco rappresentative che nasce spontanea la constatazione che coltivare riso, nonostante i prezzi, non conviene più come una volta.

Dario Cerradino
Enrico De Maria

Successo a Vercelli

Già 30 mila alla «Sagra»

VERCELLI — A tutto ieri sera, sono più di 30 mila i visitatori della «Sagra del riso e mostra delle attività economiche» che, com'è noto, si concluderà domenica 24 settembre. Hanno attirato l'eccezionale numero di visitatori anche alcune iniziative intraprese da ditte locali.

Lunedì sera, ad esempio, alla sfilata di moda organizzata da «Valentino», «La Sposa» e «Cenotti» si è registrato il «tutto esaurito» nel salone degli spettacoli. Sono stati presentati capi d'abbigliamento (autunno inverno) per uomini, donne e bambini, vestiti per sposa e per sposo, e pellicce.

e. d. m.

La rassegna concorso della gastronomia vercellese

Con Lara, riso alla pescatora

Sandrino Rocchetti (al centro) con i proprietari del ristorante «da Guido» e alcuni ospiti

VERCELLI — Ultima tappa, questa sera, per la «Rassegna» concorso della gastronomia», organizzata da «La Stampa» e da Radio City Televercelli. E' di scena la trattoria Boccalatte, di corso Randaccio 17 (telefono 0161 / 60.578). Presenterà, al prezzo fisso di undicimila lire, un menù tutto a base di pesce.

Antipasti caldi di mare, risotto alla pescatore, penne in barca, cernia al forno, grigliata di pesce e dolce della casa. Il tutto sarà accompagnato dai vini della «Douja d'or» di Asti, che daranno la possibilità ai clienti di aggiudicarsi le ultime cantinette in palio per il concorso «Assaggia e vinci».

Ospite d'onore della serata sarà Lara St. Paul, la nota cantante che in questi mesi sta girando l'Italia con lo spettacolo «Saffo Music», che tanto scalpore sollevò, al suo esordio, al Vigorelli di Milano, durante la «Sei giorni», e dal quale è tratto anche un 33 giri.

Ieri sera, il nostro concorso ha fatto «tappa» alla Vecchia Brenta. Della serata parleremo domani. Verranno ora alla cena di mercoledì. Di turno il ristorante «Da Guido» che, per duemila lire, ha servito antipasti toscani, pappardelle alla lepre, risotto al fagiano, filetto alla contadina, gelato della casa e caffè della casa. Il tutto apprezzatissimo dai numerosi avventori e dall'ospite d'onore della serata, Santino Rocchetti.

Il noto cantante ha ultimato di recente un 33 giri (che si chiama come lui: «Santino Rocchetti»). Uscirà tra un mesetto, ed è stato realizzato «tutto in famiglia», da Santino e da suo fratello, evitando ogni arrangiamento orchestrale.

Molti i clienti, che hanno rinunciato alla Nazionale pur di gustare i piatti presentati da Guido Vezzelli, cuoco e proprietario del locale. Sono stati compensati anche dal concorso «Assaggia e vinci»: Danila Allollo e Carlo Parmigiani si sono aggiudicati le cantinette in palio.

d. lo.

Un altro complice è riuscito a fuggire

Antiquario fa arrestare due ladri nel suo negozio

VERCELLI — Due ladri sono stati arrestati, ieri notte verso le 5, per un tentato furto nel negozio di antiquariato di Arturo Dazza, 53 anni, di piazza Pajetta 9. I due sono Silvio Vergnano, 35 anni, abitante a Rivalta, in via Enrico Mattei 3 e Francesco Vacchetta, 31 anni, residente a Torino, in corso Francia 15.

Ieri notte i due, con un complice, hanno forzato la porta del retro del negozio dell'antiquario e sono entrati nel locale. Arturo Dazza, che abita in un appartamento sopra al negozio si è svegliato sentendo degli strani rumori provenire dal piano inferiore. Non ha perso la calma.

Ha preso una pistola, regolarmente denunciata, ed è sceso di sotto, intimando alle tre di alzare le mani, mentre li teneva sotto tiro l'antiquario ha telefonato alla polizia. Approfittando di un momento di distrazione dell'uomo (che finora non è ancora stato identificato) è riuscito a fuggire, allontanandosi a tutta velocità a bordo di un'auto blu.

Il Vacchetta ed il Vergnano sono invece stati consegnati, poco dopo, agli agenti della squadra mobile di Vercelli.

d. co.

ALBANO — Il consiglio comunale, riunitosi nei giorni scorsi, ha proceduto alla nomina dei revisori dei conti e dei membri delle commissioni elettorali.

Salariato di Tronzano

Con un coltello aggredisce moglie e figlio

TRONZANO — Un uomo di 45 anni ha aggredito, l'altra notte, la moglie e le figlie, armato di un coltellaccio da cucina. Si chiama Aldo Cocchi, è un salariato agricolo, ed è stato già ricoverato più volte in case di cura.

L'altra notte è rientrato nella sua villetta di via Adda 19, in evidente stato di ubriachezza.

Afferrato un coltello ha preso a minacciare la moglie Olimpia Festa-Bianchet, 41 anni, e le figlie Piera di 12 anni ed Ornella di 15. La moglie però è riuscita ad immobilizzarlo.

Sono intervenuti i carabinieri di San Germano che lo hanno arrestato.

n. o.

In moto avrebbe spaventato i bimbi

Ha preso a schiaffoni un ragazzo: denunciato

VERCELLI — Un uomo di 36 anni, Alberto Padilla, abitante in corso Palestro 66, è stato denunciato per lesioni personali dolose e danneggiamento ai danni di uno studente di 15 anni, Luciano Gardino, residente in corso Abbiate 160. Un conoscente di Padilla, Gaspare Pasquino, 58 anni, via Faccio 3, è invece stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

La vicenda che ha portato a tutto ciò è singolare. Secondo quanto ha dichiarato Alberto Padilla agli agenti della Mobile, l'uomo, l'altro giorno, stava passeggiando in via Benadir quando ha visto un giovane a bordo di una moto sfrecciare a velocità molto sostenuta per la strada, sfiorando alcuni bambini.

Passano alcuni minuti. Alberto Padilla si trova nei pressi di un distributore, in piazza Solferino. Gli sembra di riconoscere il ragazzo della moto: è lì che sta facendo rifornimento. Gli si avvicina e gli molla due ceffoni.

Il ragazzo è Luciano Gardino. Si protesta innocente: racconta tutto a casa e parte la denuncia.

Quando gli agenti della Mobile vanno a trovare Alberto Padilla per notificargliela, lo trovano in un bar, in compagnia di Gaspare Pasquino. Quest'ultimo si mette a proferire ingiurie nei loro confronti ed è stato arrestato.

VERCELLI SPORT

Singolo e doppio maschile sui campi del Galletto

Il torneo di tennis De Zorzo per quelli senza classifica

VERCELLI — Continua con grande successo, un altro torneo di tennis, quello Cober-De Zordo riservato ai non classificati, singolo e doppio maschile, sui campi del Galletto, in via Trento della scorsa città.

E' il gran momento del tennis vercellese che, nello spazio di quindici giorni ha visto svolgere una serie di manifestazioni di particolare rilievo e che vedrà stasera, sui campi di via Derna, l'esibizione di alcuni di prima categoria, manifestazione di cui diciamo a parte.

Il Trofeo Cober-De Zordo è stato voluto particolarmente da Agostino De Zordo, vecchio campione del sasso con gli sci e dei KL, innamoratissimo di ogni forma di sport, tanto che si slancia nelle più svariate organizzazioni. «E' *la prima edizione, ne faremo delle altre*» ha detto De Zordo.

Al Trofeo, che si svolge attualmente sui campi di via Trento, prendono parte, nel singolo, una settantina di giocatori. I migliori della provincia ed alcuni valmontesi, fuori provincia: ci sono i vari Bordin, Nilo, Bodo, De Agostini (che ha vinto com'è noto domenica scorsa il Gran Premio «Yoshida»), c'è Milano, Chiodo ecc. Tutti giocatori in grado di nobilitare qualsiasi manifestazione.

«La *riuscita della manifestazione* — spiega De Zordo — *si deve in gran parte ad Antonio Graziano, presidente provinciale della Federazione Italiana Tennis, che ci segue costantemente*». Poi De Zordo ci dà alcuni particolari tecnici e sullo svolgimento delle gare: «*Stasera, venerdì, grande battaglie nel singolo: si incontrano nientemeno che De Agostini e Milano, è un match da finale*».

Il doppio invece ha avuto inizio ieri sera. Testa di serie numero 1 in questa categoria è la coppia formata da Bordin-Nilo di Vercelli. I loro più temibili avversari (ma non è detto che non ne saltino fuori degli altri) sono i torinesi Bodo e Chiodo.

Nel doppio sono una cinquantina i partecipanti: non sarà certo molto facile farsi strada anche qui. Il torneo dovrebbe terminare domenica. Potrebbe anche continuare lunedì.

f. l.

Domani e domenica a Viverone

Sci da tutto il mondo per solcare il lago

VIVERONE — *E' tutto pronto, sulla spiaggia del lago, per accogliere il «Meeting internazionale di sci nautico» in programma domani e domenica.*

La manifestazione, organizzata dalla Pro-loco del Lago, è riservata alle categorie di 1° e 2° «seniores» ed è articolata su quattro specialità, che prevedono rispettivamente lo «slalom», il «salto», le «figure» ed i «pieds nuds».

La prima di queste specialità, che è anche la più diffusa e, per certi aspetti, la più facile, richiede una gara dell'atleta un'eccezionale vigoria fisica (basti pensare che nessun atleta al mondo è riuscito a terminare completamente questo tipo di gara: gli attuali detentori del titolo mondiale, i fratelli Bob e Chris Le Point, hanno «saltato» le ultime due boe dell'ultimo percorso); la terza richiede eccezionale agilità e velocità di riflessi; la seconda e la quarta, pur essendo impegnative sotto il profilo fisico, sono tuttavia un po' meno severe delle prime due.

(w. ca.)

Tennis: la Pro fa propaganda

VERCELLI — Si inizia stasera, alle 21, sui campi di via Derna (Polisportiva Robbiano) la manifestazione di tennis per 1° categoria con chiari intenti dimostrativi e di propaganda organizzata dall'Associazione Tennis Pro Vercelli. Saranno di scena, nei due giorni di gara, alcuni dei migliori giovani tennisti italiani: Maurizio Bonelli, Vincenzo Franchitti, Gianni Marchetti, Franco Merlone, Enzo Vattuone.

Stasera si avrà un incontro di doppio, che sarà preceduto da un incontro dimostrativo pure di doppio da parte delle «Speranze» della Associazione Tennis Pro Vercelli.

Domani, sabato, si inizia addirittura al mattino, alle 9,30. In programma due incontri di semifinale ed alle 16,30 incontro di finale. Prima di quest'ultimo, alle 15, sarà disputato un incontro dimostrativo di singolare dei giovani tennisti della Pro.

(f. l.)

Il primo trofeo ciclistico Trebaldi

VERCELLI — Dopo la 5ª edizione della «Vercelli che pedala» e della 2ª edizione della ciclioturistica dell'Amicizia che hanno avuto un grande successo, la Società ciclistica Trebaldi Edilizia, organizza una nuova manifestazione: «1° Gran Ciclioturistica Trofeo Trebaldi Edilizia».

La manifestazione si svolgerà domenica 24 settembre. Il ritrovo e la partenza e l'arrivo sono stati fissati davanti al bar Cavour dell'omonima piazza. La partenza verrà data alle 8,45 mentre l'arrivo è previsto per le ore 12.

(f. l.)

ECONOMICI

INTERVISTATORI (intervistatori per lavoro telefonico effettuato stabilmente stabilito in Milano) ricerca nelle seguenti località: Vercelli, Biella, Santhià, Borgosesia (Valsesia). Società di consulenza col pubblico, almeno ancora giovane libera, serietà ma, disponibilità a spostamenti in località vicinori. Scrivere: Unitelab, via Ignazio 34 — 20128 Milano.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi in città.
Cinico: Supercaliban.
Nuovo Italia: Primo amore.
Principe: In nome del Papa re.
Verdi: Easy Rider.
Viotti: La chiamavano Bulldozer.

BORGO D'ALE

Vittoria: Piedone l'africano.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La donna che visse tre volte.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Piedone l'africano.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri
MASSIME E MINIME

Vercelli	25	13
Biella	20	12

Temperature il 21 settembre dello scorso anno: Vercelli 20; 12; Biella 20; 14. Umidità media: Vercelli 85%; Biella 65%.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni a causa di foschie nelle ore notturne; temperatura stazionaria.

MUSEI

Borgogna: dalle 15 alle 17.
Leone: ore 17 e ore 18.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ospedale, viale Garibaldi 96; Miretti, dr. Coronetti, via Lanza 7.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vieni a Cocconato

conoscerai lo spaccio di vendita diretta al pubblico della nostra fabbrica, dove non avrai che l'imbarazzo della scelta e potrai effettuare acquisti a prezzi nudi.

Viaggio gratis

in autopullman da Torino; le prenotazioni si ricevono telefonando al n. (0141) 48.50.00.

potrai vincere una pelliccia

di visone selvaggio partecipando automaticamente alla Grande Lotteria di Natale.

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1 Cocconato d'Asti

DANCING GLOBO

VENERDI' 22
BALLO LISCIO CON
CASTELLINA PASI

SABATO 23
DOMENICA 24 pom. e sera
BALLO MODERNO CON
I RAGAZZI DELLA VIA GLUK

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
ESCLUSIVISTA DEI MARCHI:
C.I.C. S.p.A. - IN.DO S.p.A.
Caffè BRASILEIRO - Industriale Dolciaria
CERCA
■ COLLABORATORI/TRICI PER VERCELLI e PROVINCIA
■ SARANNO ANCHE ATTENTAMENTE VALUTATE SERIE POSSIBILITA' DI ABBINAMENTI
■ COSTITUIRA' CARATTERE PREFERENZIALE L'INTRODUZIONE PRESSO LA CLIENTELA SPECIFICA
Data l'urgenza della ricerca pregasi telefonare per appuntamento al:
TEL. 0321 91.595 - 82.503

Ogni giorno su STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'assurda situazione di Colma spezzata a metà

Una frazione per due comuni

Una parte è sotto Biella, l'altra appartiene ad Adorno Micca - Vogliono l'unificazione

BIELLA — Colma è una piccola frazione a 700 metri di altitudine, dove vivono circa cento persone che formano 33 nuclei familiari. Nel borgo si conoscono tutti: «Siamo una comunità molto unita», dicono gli abitanti. Lo spirito di solidarietà non va però d'accordo con la burocrazia: la frazione Colma è infatti divisa tra il Comune di Andorno Micca e il Comune di Biella; dal primo dista due chilometri, mentre dal secondo quasi sette. La linea di confine corre lungo la strada che attraversa la frazione. Servendo due centri, ha due nomi: è via Antonio Gaia per Andorno Micca e strada Vaglio-Colma per Biella.

Una parte degli abitanti (23 famiglie), quelli della «riva bianca» sono cittadini di Andorno Micca; quelli della «riva nera» (le rimanenti dieci famiglie), lo sono di Biella. Le case hanno due diverse targhette per indicare il numero civico: cifra bianca in fondo blu gli andornesi, cifra nera in fondo bianco i biellesi. Le disparità tra gli abitanti sono determinate, inoltre, dal fatto che gli amministrati da Andorno Micca pagano, per il servizio di raccolta dei rifiuti, una tassa inferiore rispetto ai biellesi.

Gli abitanti sono decisi ad agire per eliminare questa situazione anomala ed hanno chiesto una rettifica dei confini in modo che anche le dieci famiglie biellesi possano «passare all'altra riva», nel Comune di Andorno Micca.

L'altra sera, a Colma, gli abitanti hanno invitato il sindaco di Andorno Micca, Marzia Businaro, per discutere il problema. «Sono qui — ha esordito — perché voi mi avete invitato. L'amministrazione comunale intende ascoltare le proposte dei frazionisti in merito alla sollecita rettifica dei confini. Desidero però sottolineare che Andorno Micca non ha nessuna "velleità" di annessioni e non vuole piantare la sua bandiera sulla parte di Biella della Colma».

Gli abitanti della frazione ritengono che una amministrazione di minori dimensioni possa più facilmente intervenire per risolvere i loro problemi. Biella è «lontana», ed i suoi amministratori, a detta degli abitanti, si sono sempre disinteressati delle esigenze della frazione.

Il motivo che spinge gli abitanti della Colma a chiedere l'annessione al Comune di Andorno Micca è rappresentato dalla strada che collega Biella con la borgata: «Sta franando poco per volta — dice Giorgio Perardi, uno degli abitanti "biellesi" — Finora l'amministrazione comunale si è dimostrata sorda alle nostre esigenze, in quanto la strada è provinciale. Le riparazioni non sarebbero costate nulla a Biella: bastava sollecitare con la necessaria insistenza la Provincia e tutto si sarebbe risolto. Invece, niente, e se franerà ancora, rimarremo isolati. Quest'inverno, a causa della neve, potrebbe anche accadere».

Franco Borri Brunetto, sindaco di Biella, afferma: «Non abbiamo nulla in contrario se gli abitanti "biellesi" vogliono essere amministrati da un altro Comune. E' una loro autodeterminazione e la questione si deve risolvere solamente sul piano del buonsenso. Certamente si deve trovare una soluzione per la miglior utilizzazione delle risorse e l'annessione ad Andorno Micca può dare buoni risultati».

Il sindaco di Andorno Micca ha dichiarato che l'amministrazione comunale prenderà seriamente in considerazione le richieste dei cittadini della Colma.

d. ca.

Continua la radiografia delle scuole medie biellesi

La «salute» degli istituti superiori

BIELLA — *La situazione negli istituti medi superiori si va gradatamente normalizzando, benché sussistano ancora vari intoppi. Le lezioni proseguono ancora ad orari ridotti in molte scuole: le cattedre sono ancora scoperte ed è certo solo la presenza dell'insegnante di ruolo, mentre gli altri professori possono ancora essere candidati.*

Al Liceo Scientifico, ad esempio, non si conoscono i nomi degli insegnanti di educazione fisica. All'Istituto per Geometri sono ancora aperte le iscrizioni per i corsi serali, che inizieranno solamente la prossima settimana, sempre con orari provvisori.

Per gli studenti sussiste ancora il problema del libro di testo. Le case editrici sono frequentemente in ritardo con le consegne o nelle ristampe: nelle librerie i ragazzi sostano in attesa di essere serviti, nella speranza che il libro richiesto sia arrivato. Il professore inizierà le lezioni e non sentirà ragione se il testo manca.

Al Liceo Scientifico la situazione è la seguente: *I-A 29 alunni; I-B, 25; I-C, 26; I-D, 25; I-E, 30; II-A, 28; II-B, 27; II-C, 30; II-D, 30; III-A, 28; III-B, 25; III-C, 27; III-D, 25; IV-A, 24; IV-B, 24; IV-C, 21; IV-D, 23; V-A, 16; V-B, 13; V-C, 18; V-D, 15; V-E, 18. Gli insegnanti sono: Nerina Aglietta, Maria Luisa Almone Marsan, Anna Maria Allara, Angela Barbanente, Bianca Biesuz, Rosa Bona, Maria Luisa Brigliano, Grazia Canavero, Elena Cavallo, Anna Maria Cerruti, Giuseppe Cilia, Maria Gabriella Coda, Clelia Colombino, Antonia Cortese, Silvana Crida, Elena Allegri, Lucia Desirello, Antonietta Ferraris, Ornella Ferrero, Donatella Fiorio, Evandro Grammatico, Giovanna Mormino, Alda Olmo, Giancarla Panelli, Maria Angela Petrini, Giuseppina Pirini, Michele Priciandaro, Gian Franco Ramella, Pierangelo Ramella, Luciano Rizzi, Giacinto Santorsola, Don Italo Sasso, Maria Lidia Thione, Don Carlo Trovati, Amalia Tua, Graziella Tumietto, Rosa Valmacco, Maria Luisa Vignazia, Mario Zurlo.*

Liceo Classico: *98 alunni in IV ginnasio, 78 in V, 62 in I liceo, 61 in II, 60 in III. Vi insegnano: Remo Bielli, Renzo Bielli, Anna Caronno, Sebastiano Caruso, Giovanni Cerro, Franco Conti, Giuliana Gianino, Egisto Prina, Giorgiannino Roncan, Giovanni Setro, Lucia Santorsola, Antonietta Lacagno, Maria Chiara Leone, Silvia Manteiino, Livia Moscari, Margherita Norat, Paolo Perasso, Bianca Pignaris, Gianni Panigoni, Tea Parini, Maria Gabriella Gloria, Rosalda Canepa.*

Istituto tecnico per Geometri Rubens Vaglio: *I-A 27 alunni, I-B 26, I-C 26, I-D 24, II-A 24, II-B 26, II-C 26, III-A 29, III-B 24, III-C 25, III-D 28, IV-A 21, IV-B 23, IV-C 22, V-A 22, V-B 27, V-C 26. Sezione serale per studenti lavoratori: I 15 iscritti, II 12, III 20, IV 25, V 35. All'istituto insegnano: Grazia Achino, Enrico Agro, Stefano Boschetto, Paola Brua, Andrea Caligaris, Anna Campese, Luigino Ciocca, Valter Cesaro, Antonio De Grossi, Daniela Di Stefano, Enzo Franchetti, Florenza Gallo, Don Giuseppe Gillio, Emilio Gioeli, Enzo Givone, Alessandro Gunella, Vincenzo Lacalandra, Pietro Laotta, Eugenia Lucchetti, Gaspare Masserano, Aldo Mo, Paolo Mello Rella, Carmela Monturrò, Renata Montagnoni, Laura Perino, Olga Rochetti, Vittorangela Rossaro, Maria Sabucco, Massimino Scanzio, Antonino Siroscio, Arrigo Tasinari, Silvia Torelli, Gabriella Trones, Sara Vella, Pier Giorgio Gianotti, Antonio Zamara.*

Istituto tecnico industriale «Quintino Sella»: *Prima A 28 allievi; prima B, 29; prima C, 26; prima D, 28; prima E, 29; prima F, 28; prima G, 26; prima H, 28; prima I, 28; prima L, 28; seconda A, 30; seconda B, 26; seconda C, 29; Seconda D, 26; seconda E, 29; seconda F, 25; seconda G 25; seconda H 25 - Terza, sezione meccanici 24; sezione elettro: A 24; B 24 - Terza tessili: A 17, B 16 - Terza chimici: A 22, B 21 - Quarta meccanici: A 18, B 18 - Quarta elettrotecnici: A 26, B 21 - Quarta tessili: A 21, B 17 - Quarta chimici: A 33, B 23 - Quinta meccanici: 18 - Quinta elettrotecnici: A 26, B 23 - Quinta tessili: A 14, B 15.*

Vi insegnano: Rosaria Agnellini, Giuseppe Matteo, Matilde Mantecalco, Rosangela Calvelli, Antonietta Leinweber, Leone Boccalatte, Luigina Marzano, Luciana Ceria, Emilio Feroggia, Nadia Sindone, Lori Zanetti, Guido Gallo, Luigi Tricerri, Ivano Maffeo, Renata Vaglio, Rosaria Di Bitonto, Laura Malfatto, Giuseppina Principe, Maria Filippa Miglietti, Piero Canepare, Rosanna Rozzaz Barina, Margherita Passut, Francesco Acquadro, Renzo Caputi, Piero Marchisio, Carlo Pisani, Rodolfo Chittino, Giovanni Calciati, Silvano Rosazza Manuel.

Giovanni Vaie Blin, Piero Foddani, Attilio Neboloni, Lorena Ficini, Maria Gabriella Coda, Carla Valerio, Natalia Canton, Teresa Rosso, Luisa Guido, Caterina Biscoldi, Margherita Maggia, Francesco Maggia, Ugo Rubin Pedrazzo, Sandra Urpetti, Renata Montagnoli, Salvatore Gimillaro, Giuseppe Gorio, Luciano Gallotti, Guido Fontanella, Giuseppe Gella, Renzo Ragazzoni, Cesare Pizzaguerra, Ermanno Marchisio, Carlo Quaglia, Giovanni Tomatis, Giuseppe Levis, Aldo Musicò.

Pietro Todaro, Armando Buratti, Olga Barrucatto, Giuseppe Tripodi, Ugo Corbetta, Domenico Melina, Sato Croce, Luigi Donà, Bruno Pellerei, Fiorenzo Nicola, Angelo Silvani, Massimo Barioglio, Valentino Lo Presti, Alessandro Giardito, Ferruccio Cossutta, Lelio Rondolotto, Engelso Negro, Franco Navario, Giovanni Chila, Vittorio Sampò, Adriano Peraldo, Cristiana Terca.

Per quanto riguarda l'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, la segreteria ha dichiarato di non essere in grado di fornirci i dati richiesti.

Piero Minoli

Verrà costruita una nuova ala e si ristruttura il reparto medicina

L'ospedale Santissima Trinità di Varallo diventerà più grande e più specializzato

VARALLO — Fin dal 1556, anno in cui grazie ad un lascito di don Giuseppe Maio nasceva l'ospedale Santissima Trinità di Varallo ha assunto col passare degli anni un'importanza sempre maggiore per tutta la zona.

Varallo, infatti, posta alla confluenza naturale delle tre valli (Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone), è sempre stato il punto di riferimento obbligato nella vita sociale dei valligiani. Per questo nel passato si svilupparono nella piccola «capitale» della Valsesia una serie di servizi pubblici per evitare il più possibile i disagi che sarebbero derivati per il distrigo di pratiche necessarie. Attualmente sul futuro della valle gravano tuttavia alcune difficoltà di non facile soluzione.

E' in atto già da tempo uno spostamento verso le aree di pianura e si è registrata una concentrazione urbana sui centri di maggiori dimensioni all'interno della valle principale. Mentre Borgosesia nel 1976 raccoglieva il 19,53 per cento della popolazione comprensoriale e Gattinara, polo della seconda unità di servizio, l'11,49 per cento (nel 1951 erano rispettivamente il 19,90 ed il 9,74); le aree delle valli prealpine e alpine hanno segnato un calo costante di abitanti. Nella zona settentrionale la popolazione è solamente l'11 per cento circa distribuita nel 50 per cento del territorio totale.

In questo quadro, nel progressivo spopolamento di molti servizi e nella sempre ventilata ipotesi di abolizione di altri, l'assistenza sanitaria garantita dall'ospedale diventa fondamentale per evitare l'abbandono di zone che diventano sempre più periferiche per l'ulteriore spopolamento della montagna.

Per questo si è stato in questi giorni un sopralluogo di Gian Luigi Testa e Antonio Materozzi per il comprensorio di Borgosesia al fine di valutare con gli amministratori dell'ente l'ampliamento e la trasformazione dell'ospedale iniziata negli scorsi anni con la costruzione dell'ala nuova e l'attuazione di nuovi servizi ambulatoriali specialistici.

Le iniziative intraprese dimostrano l'attualità della duplice finalità del servizio che da una parte garantisce prestazioni essenziali per la sopravvivenza della valle e dall'altra può offrire nuove possibilità completando il quadro degli interventi offerti dagli altri ospedali di Borgosesia e Gattinara. In quest'ottica, accanto alla necessaria ristrutturazione completa del reparto di medicina, deve essere vista la costruzione dell'accogliente reparto di neurologia, per tanto servizio di sezione autonomo, ma, si spera, presto divisione.

Le stesse richieste, numerosissime, da tutta la zona, dimostrano la necessità di poter disporre di tale struttura. Nello stesso tempo l'inizio della consulenza settimanale di una fisiatra ha completato il discorso iniziato con la costruzione di un reparto di riabilitazione.

Il mantenimento degli ottimi livelli raggiunti e la creazione di nuove prestazioni specialistiche diventeranno senza dubbio una delle condizioni per poter mantenere la presenza e la sopravvivenza in alta valle.

m. p.

BIELLA — Un bambino di sei anni, Stefano Chirlanda, abitante al villaggio La Marmora, è stato urtato di striscio, per cause in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, da un'auto condotta da Laura Crespaldi, 37 anni, via Biliotti. I medici gli hanno riscontrato lesioni in diverse parti del corpo guaribili in circa otto giorni.

Sarà il comunista Elio Panozzo

Cossato: arriva il nuovo sindaco

COSSATO — Si è tenuta ieri sera l'assemblea consiliare degli iscritti al partito comunista per la designazione del candidato alla carica di sindaco di Cossato, in sostituzione del dimissionario Gianni Rivardo. Quasi alla unanimità la scelta è caduta sull'attuale capogruppo consiliare, Elio Panozzo, 52 anni, sposato con Elena Mongilardi e padre di Margherita e Gianni.

Il nuovo primo cittadino,

Elio Panozzo

che risiede a Cossato da appena tre anni e mezzo, è attualmente funzionario del pci, dopo essere stato per circa otto anni (dal 1968 all'inizio del 1975), segretario del sindacato provinciale biellese tessile Filtea-Cgil.

Elio Panozzo ricopre attualmente diversi incarichi di rilievo non solo nel partito comunista, ma anche nell'ambito del Comprensorio biellese: fa parte della segreteria provinciale del pci ed è responsabile degli enti locali; è inoltre capogruppo nel consiglio comunale di Cossato e nel comprensorio biellese, di cui presiede la prima commissione, che si occupa della programmazione e delle finanze.

La riunione del Consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni di Gianni Rivardo e per l'elezione del nuovo sindaco è prevista per mercoledì prossimo.

(f. g.)

L'incidente è avvenuto alla periferia di Alessandria

Bimba di Varallo muore dopo uno scontro tra auto

ALESSANDRIA — Una scolara di Varallo Sesia, la undicenne Bruna Fontana, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri in corso Carlo Marx alla periferia di Alessandria; la bambina aveva riportato un trauma cranico dichiarato guaribile in meno di un mese. Con la madre, Maria Renata Antonietti, di 40 anni, abitante a Varallo Sesia in via Fiume 7, la vittima viaggiava su una «850» condotta da Gianfranco Ravellotti, di 35 anni, residente a Quarona in via della Noce 13, amico della donna che con lui vive dopo essersi separata dal marito.

L'utilitaria, proveniente da Borgoratto, era diretta in Alessandria. Giunta alla intersezione con corso Marx il Ravellotti non ha dato la precedenza alla «Simca 1000» guidata da Gian Paolo Mura-

Bruna Fontana

ti, 45 anni, residente a Nizza Monferrato in via Cirio 42.

Le due vetture si sono scontrate e mentre i rispettivi conducenti sono rimasti illesi, Maria Renata Antonietti e la figlia, ferite, sono state trasportate all'ospedale di Alessandria e ricoverate, la donna con prognosi di trenta giorni, la bambina con prognosi di venti giorni per trauma cranico.

Poco dopo Bruna Fontana è stata trasferita all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» e qui ha cessato di vivere. Una inchiesta è stata aperta dalla polizia stradale di Alessandria.

e. c.

I 200 «Sensitiva» lunedì dal prefetto

BIELLA — I circa duecento dipendenti del maglificio Sensitiva si sono riuniti nello stabilimento di Biella con la partecipazione dei dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, per un esame della loro drammatica situazione. L'azienda, come è noto, ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo: la maggioranza dei creditori ha manifestato parere favorevole e ieri l'altro avrebbe dovuto avvenire l'udienza di comparizione. E' stata invece rinviata al 26 settembre per la agitazione dei magistrati.

Al termine della riunione, i dipendenti della Sensitiva hanno deciso di recarsi a Vercelli, lunedì prossimo, per manifestare al prefetto la loro preoccupazione.

(p. m.)

La Valsesia divisa in sei

BORGOSESIA — In un piano di studio elaborato dalla Comunità montana, la Valsesia è stata divisa in sei settori (le cosiddette «aree programma») per meglio operare nei campi sociale, economico, turistico e ambientale.

Si tratta d'un progetto che nella sua fase iniziale contempla la suddivisione del ventotto comuni valsesiani in

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agrillo: Lady Chatterly junior.
Impero: A chi tocca, tocca.
Sociale: La scuola nella classe dei ciponti.
Odeon: La febbre del sabato sera.
Splendor: In cerca di mr. Goodbar.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Ritratto di borghesia in nero.
Lux: Speciale: la bella maledetta.

COGGIOLA

Italia: Ciao maschio.
Ennio: Buffalo Bill, l'eroe del West.

COSSATO

Michelotti: La rimpatriata.
Nuovo Grande: Il pirata Barbanera.

CREVACUORE

Aurora: L'orca assassina.

PONZONE

Cinema: Motociclisti.

PRAY

Excelsior: Good bye, amore mio.

SERRAVALLE

Cinema: Squadra antidroga a Roma sparatutto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Ecco noi per esempio.

VARALLO

Teatro civico: Scherzi da prete.
Bellavista: La stangata.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Grilla, via Italia 23.
Borgosesia: Monachelli, piazza Parrocchiale 2.
Coggiola: Frigiolto, via Garibaldi 91.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderia 3.

TELEBIELLA

Ore 18,05: Inaugurazione della Fiera dell'Artigianato in diretta; 21,05: Videogiornale; 21,25: Film: «Napoleone Bonaparte», 23: Cassia poliziesca 66, con Peppo Sacchi; 24: Videogiornale.

Il bilancio del centro di soccorso alpino di Biella dopo un anno d'attività

Cento per aiutare i «naufraghi» dei monti

BIELLA — *Il Centro di soccorso alpino ha tirato le somme di un anno di attività. Il consuntivo, in sintesi, è eloquente: i 100 volontari che la compongono si sono prestati per soccorrere 53 persone.*

Il Centro biellese, che è stato fra i primi a sorgere in Italia, sotto l'impulso di uno spirito umanitario e della solidarietà che anima la gente della montagna, ha praticamente mantenuto la sua autonomia, ma fa parte del Corpo nazionale soccorso alpino, giuridicamente riconosciuto in campo nazionale.

Il delegato, sul quale ricade la responsabilità del funzionamento dell'organizzazione, è l'ing. Leonardo Gianinetto, che si dedica con grande passione. Tra l'altro, ha il merito di essere stato il primo ad aver impiegato nella nostra zona i cani da valanga. Attualmente ne ha due: Ulia e Utz. Un terzo, Cora, ha per «conduttore» Ferruccio Marcolin. Per ottenere l'abilitazione è necessario frequentare un apposito corso.

L'ing. Gianinetto, durante una conferenza stampa, dopo aver sottolineato lo spirito di abnegazione che ha sempre animato i volontari del Soccorso Alpino, ha ringraziato gli enti e le organizzazioni che, nel limite delle loro possibilità, collaborano con il Centro: i barellieri della Croce Rossa, il personale delle teleferiche, disposto a far funzionare gli impianti a qualsiasi ora del giorno o della notte, i carabinieri, con particolare riferimento all'impiego degli elicotteri, la Scuola militare alpina di Aosta, la polizia stradale, i vigili del fuoco, il Corpo forestale, guardacaccia e guardapesca, utilissimi per la loro conoscenza di tutti i sentieri, le telefoniste della Sip e gli «occasionali», alpinisti del posto che si affiancano ai volontari nelle ricerche.

Il funzionamento del Soccorso alpino è, a parole, molto semplice. In realtà i volontari affrontano sacrifici che i «cittadini», abituati a starsene tranquilli nelle loro case, non immaginano nemmeno. In caso di disgrazie alpinistiche, o quando vi sono dei dispersi o degli infortunati, scatta l'allarme. Attualmente ci sono nel Biellese due posti fissi, presidiati nei giorni festivi (e frequentemente anche nei prefestivi), da squadre di pronto impiego: uno, dedicato a Sergio Scaravaggi, al Lago del Mucrone, e l'altro, intitolato a Beppo Balocco, a Piedicavallo. Il soccorso alpino spera (fa parte del programma da realizzare al più presto), di istituirne altri due, nella valle dell'Elvo e nella zona di Trivero.

Mentre partono i primi soccorritori, altre squadre, il cui numero è in relazione alla gravità della disgrazia o al tipo di intervento, si organizzano velocemente per intervenire con le attrezzature adatte, delle forze elettriche, alle barelle. Il magazzino del Centro è ben fornito e le batterie elettriche per la radio portatili sono sempre sotto carica.

I volontari non percepiscono alcun compenso. Il Centro riceve contributi da enti diversi e da persone sensibili ai problemi economici. Sono giunti contributi anche da alcune Comunità montane: il Centro soccorso alpino si augura che l'esempio venga seguito. Per gli interventi, non vengono presi compensi.

L'ing. Gianinetto si limita a inviare a chi ha beneficiato del soccorso una lettera nella quale, tra l'altro, fa presente, in forma blanda, che il Centro per effettuare il soccorso ha affrontato notevoli spese. Generalmente la risposta è positiva, ma non sono mancate persone che non si sono più fatte vive. Qualcuno, totalmente dimentico del beneficio ricevuto, ha addirittura risposto in malo modo.

p. m.

BORGOSESIA — I «Cantori mundi», il gruppo vocale valsesiano famoso in ogni angolo d'Europa, in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone, si esibirà sabato 30 settembre alle ore 10 per i pellegrini di tutto il mondo nella chiesa del Corpus Domini a Torino.

Trovato uno scheletro nei pressi di Oropa

OROPA — A circa un chilometro di distanza dalla strada che sale alla galleria Rosazza, nei pressi di un sentiero, è stato casualmente rinvenuto lo scheletro di un uomo anziano. Il riconoscimento è avvenuto grazie a brandelli di una carta di identità alla quale era stato dato fuoco. Diversi elementi fanno supporre che si tratti di un suicidio.

Il suicida sarebbe Mario Barbero Faichetto, 78 anni, di Crocemosso, scomparso nel mese di novembre 1977 dalla casa di riposo Belletti Bona di Biella.

(p. m.)

BIELLA SPORT

Campionato individuale Under 12 e 14 maschile e femminile

Biella: tre giorni per i giovani sulla terra rossa del tennis

BIELLA — Grande rassegna del tennis giovanile a Biella da oggi a domenica. Si svolgerà infatti sui campi di via Liguria il Master finale, campionato individuale riservato a ragazzi dell'Under 12 e Under 14 maschile e femminile, valido per il Gran Prix S.A.P.I. Sport.

Al termine di quindici tornei svoltisi sui campi di tutto il Piemonte, si sono qualificati per il turno conclusivo i seguenti giocatori: Under 12 femminile: Monica Scapillato (Aosta), Cristina Pescari (Biella), Paola Delle Piane (Pino Torinese), Alessandra Torti (Alessandria).

Under 12 maschile: Alberto Maia (Cuneo), Gianfranco Pistania (Torino), Maurizio Ribotti (Biella), Corrado Soave (Asti).

Under 14 femminile: Marisa Valente (Torino), Paola Fanizio (Alessandria), Maria Torti (Alessandria), Cristina Parodi (Alessandria).

Under 14 maschile: Franco Radogna (Cuneo), Marco Francia (Torino), Franco Procino (Torino), Giorgio Teli (Torino).

La competizione può essere considerata una passerella finale di veri campioncini che hanno dovuto impegnarsi a fondo, sostenendo grossi sacrifici, per raggiungere questo ambito traguardo.

Il Tennis Biella sarà presente con Maurizio Ribotti e Cristina Pescari, ai quali avrebbe dovuto aggiungersi Tino Ilardo che ha mancato la qualificazione per un infortunio. Comunque la scuola del maestro Gallo ha dato validi frutti e non è da escludere che altre soddisfazioni si aggiungano a quelle ottenute finora.

I sedici tennisti partecipanti al Master saranno ospiti del Comune di Biella presso i locali dell'Ex convitto. Le gare si svolgeranno nelle mattinate di oggi, domani e domenica, con inizio alle ore 9.

g. s.

In 120 a Magnano per la Coppa di golf

BIELLA — Si è disputato a Magnano Biellese sul campo golf «Le Betulle» la Coppa d'Oro Sit per punteggio «netto» e «lordo», la cui somma degli handicap dei due giocatori era limitata a 30. Hanno preso parte alla gara 120 partecipanti. Dopo la prima giornata erano in testa per il «netto» Rosso-Garbarino con 65 punti, seguiti da Silva-Righetti con 66, mentre nel «lordo» guidavano la classifica Pavesio-Cora con 71 punti, seguiti da Rossi-Gabeglio.

Nella seconda giornata si sono avute alcune varianti per le posizioni di testa e, al termine delle prove, la classifica finale è risultata la seguente: punteggio «netto»: 1° Silva-Righetti 132; 2° Borroni-Fornara 134; 3° Rosso-Garbarino 137. Punteggio «lordo»: 1° Tadini-Viero 141; 2° Pavesio-Cora 141; 3° Valle-Rinder 146.

Sabato e domenica in programma il Gran Premio d'Autunno interclub Biella-Torino con gare di andata e ritorno, la cui prima prova si disputerà a Torino.

(g. s.)

Rugby Biella trova sponsor

BIELLA — Il Rugby Biella, con la promozione in serie C, è riuscito finalmente a trovare un abbinamento che gli permetterà di affrontare tranquillamente l'impegnativo futuro agonistico.

Sponsor il signor Lunardelli, industriale biellese nel ramo mobili, il quale ha garantito alla società la soluzione più impellente dei problemi economici. Il Lunardelli Rugby Biella è stato ammesso in un girone comprendente: Asti, Cus Torino, Moncalieri, Novara, Alessandria.

La squadra biellese prenderà parte anche ai campionati giovanili e riserve. Le gare interne saranno disputate sul campo esterno dello stadio La Marmora.

(g. s.)

BIELLA — Sabato, sui campi dell'Enel Quaregna, e di altre società bocciofile di Cossato, avrà luogo il campionato di bocce a coppie «Lui e lei». Mentre per le concorrenti non viene posta alcuna limitazione, i maschi non dovranno superare la categoria Propaganda (sono ammessi naturalmente ragazzi, allievi e veterani). Si giocherà a tre bocce per concorrente e le partite andranno agli 11 punti con finale al 13. Le gare avranno inizio alle ore 14.

MAGGIORA 24 settembre ore 14,30

Ultimo appuntamento stagionale di MOTOCROSS sul Crossdromo Internazionale «Mottaccio del Balmone»

● Finale Campionato Italiano Senior 500 cc.

● Coupe Internationale de l'Avenir 250 cc.

Trofeo Armelli - Patrocinio SAI

GIOSTRA ABBIGLIAMENTO?

SCUBIDU'

Via Italia 54 - BIELLA

PREZZI CHIARI.....

AMICIZIA LUNGA

Dancing LA PESCHIERA Valdengo

Venerdì 22 settembre
ballo liscio con l'orchestra
GALAPAGOS

Sabato 23 settembre
pomeriggio
LIVING THEATRE

Durante la serata di venerdì verranno estratti a sorte tra il pubblico presente in sala numerosi premi offerti da numerose ditte biellesi